



VERBALE DI SEDUTA N. 53

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 Giugno 2010

L'anno duemiladieci addi **ventitre** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al PRG.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.49** assistito dal Segretario Generale, Dott. **Buscema**, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Ass. **Giaquinta** ed il dirigente Arch. **Colosi** assieme all'Ing. **Bonomo**.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, signor Segretario, l'appello nominale.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, colleghi. Colleghi, per favore, io vi invito ad accomodarvi. Lauretta, collega Lauretta, per favore.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorglo, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, siamo in 21, numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Proseguiamo con gli emendamenti che ieri avevamo lasciato da votare. Proseguiamo con l'approvazione degli emendamenti. Allora, ieri avevamo lasciato in sospeso l'intervento 78, subemendamento numero 10. Non so che tipo di problema c'era, che era quel... Assessore, quel subemendamento che era stato presentato a margine della seduta, a fine della seduta. Ritene che possiamo discuterlo? Possiamo votarlo?

L'Assessore GIAQUINTA: Presidenti, colleghi, il subemendamento all'intervento specifico numero 78, che ieri sera avevamo sospeso, è stato sospeso perché era in corso di definizione da parte dell'Amministrazione una proposta che tenesse conto anche del fatto che nel programma triennale delle opere pubbliche, da poco tempo esitato, era stata espressamente prevista la realizzazione del parcheggio interrato nella zona di Discesa Peschiera. Ora gli interventi che nel Piano Particolareggiato afferiscono a tale intervento sia in termini di parcheggio, di una parte era previsto a raso e l'altro interrato, sia in termini di viabilità. Con questa proposta di subemendamento all'intervento 78, afferente anche agli interventi numero 5 e numero 3, vuole in sostanza operare una definizione organica complessiva sia della destinazione delle due

parti, cioè intervento 5 e intervento 3, estendendo l'intervento alla stessa tipologia, cioè il parcheggio interrato; è servito dalla ipotesi di progetto di viabilità che era stata inserita nel programma triennale delle opere pubbliche. Quindi il subemendamento, Presidente, io lo posso formalizzare in questo momento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che non è quello di ieri? E' un altro emendamento allora questo... Lo possiamo mettere in votazione?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Cosa vuole sapere, collega Lauretta?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Quelle sono le case popolari, quello è il Giardino Ibleo e questo è l'area archeologica... E quello lì il parcheggio che attualmente sta in corso di...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, credo che abbiano asfaltato ieri.

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono)*... Questo è il parcheggio di superficie che stanno asfaltando, queste sono due aree che vengono accorpate e destinate tutte all'intervento del parcheggio interrato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, unificare gli interventi specifici in un unico intervento: "Prevedere nell'area di cui l'ex intervento specifico 3, la realizzazione di parcheggi interrato, rimodulando le prescrizioni dei predetti interventi al fine di adeguarli con l'opera programmatica nel programma triennale delle opere pubbliche. Approvato dal Consiglio Comunale". Sostanzialmente stiamo dicendo quello che abbiamo già votato con il programma triennale. Allora, mettiamo in votazione il subemendamento all'intervento 78, subemendamento che ha preso il posto del subemendamento che era stato presentato ieri e che è stato ritirato dall'Amministrazione. Per appello nominale, prego. Scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il subemendamento viene approvato con 17 voti a favore e 3 astenuti. Passiamo adesso agli emendamenti nell'ordine... Ancora abbiamo, come dire, da approvare emendamenti agli interventi specifici, subito dopo passeremo all'approvazione degli emendamenti alle norme tecniche di attuazione. L'emendamento numero 3, presentato dal collega Martorana, riguarda un intervento specifico; quindi...

(Intervento fuori microfono)

Entra il cons. Distefano G. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però il collega Martorana, quindi lo dobbiamo rinviare, ci sono le norme tecniche che le rinviando tutte. Le norme tecniche momentaneamente le stiamo rinviando tutte, stiamo votando solo gli interventi

specifici, va bene, colleghi? Le norme tecniche li mettiamo in coda per la votazione poi quando inizieremo con le norme tecniche. Bene, allora questo del collega Martorana... usiamo la cortesia di aspettarlo perché... Momentaneamente lo sospendiamo. Per gli interventi specifici dovremmo avere ora un emendamento a firma della collega Migliore, emendamento numero 22, che per la verità non si è capito se è stato ritirato ieri oppure no, però qua c'è scritto "sospeso".

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come? Ha il parere contrario e quelli che hanno il parere contrario oggi stiamo facendo perché li dobbiamo estinguere tutti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo possiamo discutere con il parere contrario... Se lei ritiene di presentarlo, se no lo votiamo così com'è, d'altronde mi pare che lei già lo ha illustrato, collega. Ieri già l'ha illustrato...

Il Consigliere MIGLIORE: Mi faccia dire: "Sì o no" almeno, se l'ho illustrato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, sto ponendo all'attenzione del Consiglio il fatto che lo dobbiamo votare perché stiamo votando sia quelli con il parere... perché non sono ritirati e fino a prova contraria non essendo stati ritirati io li devo mettere in votazione. Allora, siccome ieri era stato sospeso per la trattazione ad oggi. Oggi siccome dobbiamo andare a finire con gli emendamenti, non ci può rimanere un emendamento sospeso. Essendo stato, tra l'altro, già illustrato da lei, ritiene che lo dobbiamo votare? Lo ritira? Perché questo era il quid di ieri mi pare, no? Se lei lo ritirava o non lo ritirava.

Il Consigliere MIGLIORE: Scusi, Presidente, mi fa rispondere che io in un minuto sono chiara e così evitiamo di fare questi commenti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, le chiedo questo infatti.

Il Consigliere MIGLIORE: Ieri l'abbiamo semplicemente sospeso perché avendo il parere contrario, anche se io all'inizio mi ero sbagliata perché non ricordavo e l'ho ammesso in aula che c'erano gli accordi di sospendere gli emendamenti con il parere contrario, l'abbiamo sospeso in attesa di decisione. Quindi se adesso lei dice che comunque li mettiamo in votazione, io lo esprimo e così lo spiego in un minuto e poi procediamo alla votazione perché non l'ho mai... non l'ho mai ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, l'emendamento numero 22, dicevo ieri ma adesso posso dirlo con maggiore serenità, ritengo che sia, e come credo la maggioranza del... Non maggioranza, la maggioranza dell'intero Consiglio Comunale riteniamo che sia uno dei punti fondamentali del Piano Particolareggiato. Quello che noi proponiamo in questo emendamento è che negli isolati, faccio una breve... una sintesi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Posso continuare? Negli isolati dove sono presenti il 70 per cento dei T6, quindi dei palazzi o palazzetti, non mi ricordo come si chiamano, ove si può fare la ristrutturazione totale e il 30 per cento dei T1, dove si può fare solo la ristrutturazione parziale, si propone di assimilare le due categorie, la T1 alla T6, estendendo ovviamente le norme tecniche di attuazione dal T6 al T1. Si rende questo ovviamente... Noi lo proponiamo al fine di consentire ai privati e all'impresa di predisporre progetti più globali e di effettuare interventi organici su tutto l'isolato, con l'effetto positivo, a nostro avviso, di evitare ove possibile una classificazione a macchia di leopardo che impedisce poi di fatto progetti di ampio respiro. Noi crediamo

che questo sia il cuore poi del Piano Particolareggiato, perché nel momento in cui riusciamo ad essere più elastici e a consentire più possibilità di accorpamenti, di livellamenti... Io so che, gli uffici mi guardano malissimo, però la nostra volontà la dobbiamo esprimere e poi vediamo cosa succede, riusciamo a rendere più appetibile e più vivibile quelle che sono le condizioni di residenza all'interno del centro storico. Da più parti e da più voci ho sentito la volontà di fare questo passo. Io adesso mi rimetto alla volontà del Consiglio Comunale e mi auguro che forse con un minimo di slancio in più possiamo creare delle condizioni sicuramente più vivibili ai cittadini che intenderanno andare ad abitare il centro storico di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi. Io penso che questo discorso l'avevamo affrontato già ieri, no? Aveva parlato...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Abbiamo parlato ieri di questa discussione ed è il cuore del Piano Particolareggiato. Io penso che questa tematica è di fondamentale importanza per la riuscita tutta del Piano Particolareggiato, Assessore. Ieri durante la sospensione noi abbiamo affrontato l'argomento. L'abbiamo affrontato e abbiamo ricercato una soluzione. Io penso che la soluzione oggi ce l'abbiamo e non c'è bisogno di intervenire su emendamenti con parere negativo dei colleghi con tutto rispetto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Sì, però io dico che noi dobbiamo andare a discutere l'emendamento dell'Amministrazione che è a parere negativo e su questo conformare tutti gli altri, perché non è possibile fare parlare a tutti i colleghi, che giustamente hanno presentato emendamento su questa tematica, non prendendo in esame il fatto che l'Amministrazione per prima ha presentato l'emendamento che va in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione? Assessore, vuole dire qualcosa? Metto in votazione, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' stato respinto con 17 voti contrari e 5 favorevoli. Allora, considerato che è tornato in aula il collega... Prego, Ilardo, per mozione.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi e Assessori. Io penso che l'intervento che ho fatto prima sull'emendamento della collega, avevo cercato di chiarire qual era l'iter che secondo me bisognava seguire, alla luce anche della sospensione che c'è stata ieri sera, signor Presidente. Ieri sera abbiamo fatto una sospensione e in questa sospensione abbiamo individuato l'iter da seguire, 1) gli interventi di comparto, giusto, Assessore? Siamo intervenuti sui comparti e li abbiamo modificati; 2) il cuore del Piano Particolareggiato, le ristrutturazioni parziali e totali e abbiamo dato all'Amministrazione, ma non la maggioranza, io penso tutto il Consiglio, anche il collega Martorana e mi può smentire se dico... il collega Calabrese, la collega Migliore,

tutti quanti, abbiamo dato mandato all'Amministrazione di risolvere questo rebus, come si suol dire sic stantibus rebus, caro signor Presidente, noi che non riusciamo a fare politica. Perciò una volta che risolvevamo questo rebus, questo... potevamo andare avanti speditamente. Siccome a me risulta che l'Amministrazione aveva fatto un patto per la risoluzione di questa problematica, io le chiedo di interloquire con l'Amministrazione affinché è una cosa veritiera oppure no. E' inutile che andiamo a discutere degli emendamenti del collega, per esempio, Martorana che poi inevitabilmente li dobbiamo bocciare, perché in questo momento non c'è la...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ho capito, ho capito e ora spero di farlo capire anche lei, collega Ilardo. Il problema è questo... e non ci intendiamo con lei solo su una questione, che è una questione... La questione di metodo che lei dice è vera perché è una questione di metodo che abbiamo individuato tutti insieme. Siamo tutti d'accordo, il problema è che non riesco a farvi capire, non è che non lo capite voi, non riesco io a farvi capire, nel momento in cui gli emendamenti non vengono ritirati, io ho l'obbligo di metterli in votazione. Signor Segretario, mi smentisca se non è come dico io, se ci sono gli... Collega Migliore, collega Martorana, tutti quelli che avete ora gli emendamenti, se ritenete che è perseguibile la strada che ha testé detto il collega Ilardo e ritirate gli emendamenti, bene, facilitiamo il compito e i lavori del Consiglio Comunale. Se lasciate gli emendamenti non mi posso esimere dal metterli in votazione. Spero, spero di essermi fatto capire. Signor Segretario, mi smentisca se non è come dico io.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Confermo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono questi sugli interventi specifici. Ebbene, sì, ora abbiamo come norme tecniche di attuazione prima quelle dell'Amministrazione. Questi qua sono sugli interventi specifici, per la verità questo era, come dire, a metà tra un intervento specifico e una norma tecnica di attuazione e non era specificato bene, però rimane sempre il problema che se non vengono ritirati gli emendamenti, io li devo mettere in votazione. Allora, emendamento numero 23 della collega Migliore è norma tecnica di attuazione, lo voteremo dopo quelli dell'Amministrazione. L'emendamento 24 della collega Migliore, andiamo a vedere, non abbiamo capito se è norma tecnica oppure no, anzi chiedo il conforto anche dell'architetti Colosi. Architetto Colosi, una cortesia, l'emendamento mi aiuta a capire se è una indicazione di norma tecnica o di intervento specifico, 24. In modo da chiarire se metterlo in votazione ora oppure dopo... C'era quello di Martorana... Ormai chiariamo questo e poi facciamo... Finiamo con la collega Migliore.

L'Assessore GIAQUINTA: Posso leggerlo?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, l'emendamento 24: "Considerato l'alto rischio sismico della nostra zona, si rende necessario porre attenzione al problema del riassetto antisismico e della creazione di presidi in grado di limitare i disagi e i pericoli per la popolazione in caso di calamità naturali. Si propone di prevedere all'interno del tessuto urbano del centro storico di Ragusa Superiore, la creazione di altri due spazi da utilizzare quali punti di raccolta in caso di calamità naturali e contemporaneamente spazi di aggregazione sociale". Colleghi e signor Presidente, questo non è né un emendamento e un subemendamento perché non elimina, né prescrive e né interviene su un fatto specifico. Quindi questa proposta a firma della collega Migliore ha i requisiti perfetti dell'atto di indirizzo. Se poi ovviamente la collega nella sua autonomia lo vuole discutere e votare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, collega Migliore, se mi chiarisce che lo ritira e lo propone come atto di indirizzo, io lo metto come...

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Presidente, la ringrazio. Glielo chiarisco subito perché ieri nel discuterne anche con l'Assessore, avevamo capito questo problema, per cui l'emendamento numero 24 viene ritirato e tramutato in atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La ringrazio, collega. Quindi, allora, prego l'ufficio di prendere nota che questo emendamento viene tramutato in atto di indirizzo, va bene? E votato alla fine della discussione. Ultimo emendamento della collega Migliore, il numero 26, prego sempre l'ufficio di confortarmi se questo è un atto di indirizzo, una norma tecnica...

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, se mi fa intervenire glielo chiarisco subito e... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Anche questo, secondo me, è un atto di indirizzo. Prego, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Questo emendamento, sostanzialmente, l'ho detto già ieri. Nei subemendamenti che sono stati presentati ieri dall'Amministrazione, quelli per intenderci della liberalizzazione dei comparti, praticamente riprendeva la stessa materia per cui io già ieri ho detto che ero favorevole a quei subemendamenti perché ne avevo presentato un altro. Quindi questo è come fosse stato già votato. Quindi viene ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega, ritirato. La collega Migliore sempre ha un emendamento con subemendamento, il numero 29, per il quale è stato presentato un sub... 29, per il quale prevede... chiedo sempre il conforto dell'architetto perché sono emendamenti che non si capisce bene, ecco, se sono interventi specifici o norme tecniche.

Il Consigliere MIGLIORE: Norme tecniche.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Questa è norma tecnica.

Intervento: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Intervento: No, cosa vuol dire queste norme tecniche? Già automaticamente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo votiamo dopo. Allora, norma tecnica. 30. Qua parla della relazione, addirittura, non è un intervento specifico o non lo so, sistema ettometrico, il nuovo sistema viabilistico. "Si propone di stralciare l'opera dell'intervento specifico, denominato "panoramica San Leonardo".

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Migliore, le chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il subemendamento...

L'Assessore GIAQUINTA: Le chiedo scusa. Colleghi, questo emendamento non è né intervento specifico e né norma tecnica, è una previsione di tipo infrastrutturale che se proprio si vuole può essere ricondotta ad un intervento specifico, ancorché ovviamente non viene elencato tra gli interventi specifici. Pertanto, Presidente, se si decide, così come lo si può trattare adesso, si può trattare dopo, la sostanza non cambia. Quindi si tratta solo di modalità di lavoro, perché si tratta... la collega ci

chiede di pronunciarsi sostanzialmente su una ipotesi modificativa, con emendamento o con subemendamento, rispetto ad una previsione infrastrutturale, che è la panoramica San Leonardo. Quindi, ripeto, se ne può discutere ora come fra una seduta o due perché non incide né sulle norme tecniche e né sugli interventi specifici propriamente detti e formalmente elencati in questo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Allora, per quanto riguarda questo emendamento e subemendamento devo dire che io da una rapida guardata a tutto il resto degli emendamenti presentati dai colleghi, mi pare che ci sia qualcosa che parla della stessa situazione. Quindi eventualmente se ritenete opportuno... questo magari facciamo una breve sospensione e li accorpriamo, mi pare che ce n'è uno anche del gruppo del Partito Democratico e parlano della stessa realizzazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, dico, intanto proseguiamo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sempre sullo stesso... Allora, se voi dite la sviluppiamo ora la discussione e così prendiamo con un colpo l'emendamento numero 3 del collega Martorana, questo emendamento con il subemendamento e l'altro del collega, mi pare che è, Calabrese e Lauretta e non so c'è anche la firma di Riccardo Schinà...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Nel frattempo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Così li accorpriamo e ne parliamo unica...

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, grazie, Presidente. Io avanzo...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa, io avanzo la proposta di riassumere in un'unica trattazione, in un'unica discussione e quindi in un'unica votazione di conseguenza tutta la materia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E che ho detto?

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 40 e 41. Allora, colleghi, bene. Allora, scusate, signor Segretario, si può fare questo discorso?

Il Segretario Generale BUSCEMA: Diventa un unico... però diventa un unico...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, c'è un fatto procedurale, c'è un fatto procedurale, dobbiamo capire...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E quale dei tre votiamo emendamenti?

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, bisogna riformulare il testo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il metodo individuato dall'Assessore Giaquinta mi pare percorribile. Allora, il metodo è questo qua, la discussione su questo emendamento, che prevede lo stesso sito, lo stesso tipo di opera, facciamo la discussione, un'unica discussione e poi per non accorpare i tre emendamenti, per non

mortificare nessuno, per non fare ritirare emendamento a questo o a quell'altro Consigliere Comunale, facciamo le tre votazioni in modo separato. Va bene? Siamo d'accordo, colleghi? I colleghi proponenti chiaramente lo devono dire.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E le tre votazioni ci sono, in ordine di presentazione... La votazione in ordine di presentazione. Bene, allora, iniziamo con chi mi chiede la parola, il collega Martorana. Allora, riepilogo per i colleghi, stiamo trattando gli emendamenti 3, 41 e quello della collega Migliore, che era il 30, che poi c'è anche il subemendamento. Quindi per quello della collega Migliore dobbiamo fare due votazioni. Va bene. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ritengo che sia opportuno per rispettare ognuno il lavoro degli altri, che l'emendamento venga letto perché sicuramente ognuno si è espresso, anche se poi nella sostanza forse miriamo alla stessa cosa, però ognuno si è espresso con la propria... diciamo con il proprio impegno, con il proprio modo di proporsi. Noi abbiamo fatto questo tipo di emendamento seguendo sistematicamente le tavole e infatti siamo partiti dal numero 1 perché si riferiva alle norme tecniche sì... poi siamo partiti con le tavole e questa è la Tavola 32.2.1 e 32.2.2. Nonostante ci sia il parere contrario noi con questo emendamento chiediamo l'eliminazione di questa opera, Circonvallazione di San Leonardo. Io lo voglio leggere questo emendamento fatto in due punti, punto A e punto B: "Eliminare dal Piano Particolareggiato interventi ed opere pubbliche programmate, la realizzazione della strada di Circonvallazione della cava di San Leonardo, di cui alla Tavola 32 e così via". Siccome poi ci interessa il fatto che logicamente dobbiamo prevedere in ogni caso una via che noi chiamiamo via di fuga, che possa consentire in caso di calamità e anche per, diciamo, uno sfogo per quanto riguarda il discorso viario, noi al punto B diciamo altre cose: "Prevedere la realizzazione per i residenti di Ibla di vie di fuga, meno impattanti e costose, che rispettano la forma Piscis della città e che possano raccordarsi con la parte superiore di Ragusa, dove si denota una carenza assoluta di vie di fuga, attraverso un collegamento con la via Monelli, strada per il cimitero superiore di Ragusa. Quindi non solo noi chiediamo che non venga fatta questa, diciamo, faraonica Circonvallazione di San Leonardo, ma proponiamo anche una soluzione, proponiamo una soluzione di raccordo tra Ragusa Superiore, nella zona sotto perfetto... via Monelli con la strada per il cimitero superiore di Ragusa. Noi proponiamo questo emendamento a questa soluzione perché la circonvallazione così come prevista sicuramente risulta fortemente impattante, andrebbe a deturpare il contesto naturalistico dove dovrebbe sorgere, oltre che alterare questa famosa forma Piscis della nostra Ragusa Ibla. Piscis, forma di pesce.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ho visto che il collega Ilardo prima ha fatto una citazione in latino così, così accurata e forma Piscis per chi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Genitivo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: E qualcuno ieri voleva mettere le pescherie... o parlava di pescherie da qualche parte e pensava... Lasciando perdere adesso le sciocchezze, noi diciamo che su questa opera faraonica, che già ha, diciamo, ingessato diversi milioni

di euro per quanto riguarda il progetto e sappiamo benissimo che sono stati già previsti più di tre milioni di euro, messe da parte ed accantonate da qualche parte per questo faraonico progetto e in ogni caso voglio ricordare a tutti che su questa opera c'è il parere negativo della Sovrintendenza, in quanto, appunto, fortemente... Quindi è inutile continuare a discutere su questo argomento, è un'opera su cui noi assieme a molte associazioni naturalistiche, che ci pregiamo tante volte di rappresentare in questa aula, siamo altamente e fortemente contrari a quest'opera, logicamente non possiamo non essere favorevoli invece alla creazione di nuove vie di fughe, molto più semplice che sicuramente costerebbero meno alla città e che potrebbero raggiungere allo stesso modo lo scopo che forse l'Amministrazione si prefiggeva con quest'opera. Per cui chiediamo al Consiglio Comunale intero di appoggiarci in questo emendamento, anche se con parere negativo. Non so adesso la collega nel suo subemendamento se ha ottenuto parere favorevole e se riguarda lo stesso argomento, in ogni caso chiediamo una votazione favorevole su questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Sappiamo tutti che su questa discussione della Circonvallazione della vallata di San Leonardo è da tempo che discutiamo e abbiamo preso ognuno di noi le nostre posizioni sin dall'inizio, da quando è stata poi inserita nel... Da quando è stata inserita e poi successivamente nel programma triennale delle opere pubbliche. Veda, Presidente, non è che noi siamo contrari alla via di fuga, ci mancherebbe altro, ci mancherebbe altro, le vie di fuga sono necessarie. Se lei pensa che io... Se lei pensa che forse un po' tutti o tanti di noi Consiglieri abbiamo presentato degli emendamenti per punti di raccolta e per... Quindi si immagini se la problematica della via di fuga non è davvero una cosa che ci sta a cuore. Noi semplicemente riteniamo che individuare la via di fuga in un'opera così costosa, molto costosa e che il problema non è soltanto il costo, ma anche la fattibilità, cioè a dire la via di fuga alla circonvallazione, di cui stiamo parlando, quando dovrebbe essere completata, si aggira intorno ai dieci chilometri, dodici chilometri. Ora noi stiamo parlando per i famosi tre milioni e centomila euro, che erano stanziati, soltanto dei primi tre chilometri. Ora lei capisce, Presidente, e so che lei ci tiene moltissimo ma non è uno scontro polemico, è solo uno scambio di idee. Lei capisce, Presidente, che probabilmente è un'opera che non riusciremo mai a vedere, ma non perché per cattiva Amministrazione o per cattiva volontà, perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, laica, infatti. Non perché non vogliamo la via di fuga, ma perché riteniamo peraltro che nell'ambito di quella vallata, che lei conosce benissimo ed obiettivamente credo che sia una perla di Ragusa una delle vallate più belle che ci siano, diventa difficile andare a sposare il punto di vista paesaggistico con quello funzionale. Quindi la proposta ovviamente è nello stralcio. Per esempio il problema delle vie di fuga... però i tecnici sicuramente potranno dirne di più per quanto, caro Assessore Giaquinta, è chiaro che quando... Scusate, colleghi... E' chiaro che gli emendamenti che abbiamo stilato non immagini che li abbiamo fatti noi che siamo ignoranti, ci siamo fatti aiutare ognuno dai propri tecnici. Quindi laurea è quella che c'è nell'ambito delle Giunte e laurea è quella che c'è nell'ambito di altri settori tecnici. Quindi probabilmente nel momento in cui dicono che il problema della via di fuga potrebbe essere meglio individuata per esempio, è solo un esempio, e non vuole una essere una polemica, prevedendo altri percorsi quali, per esempio, il collegamento tra via Peschiera e la strada vecchia per Modica, probabilmente è un percorso alternativo sul quale poco si è studiato o si potrebbe studiare. Ad ogni modo il nostro pensiero è questo. Diciamo altresì nello stesso emendamento che con la somma che è stata destinata, i tre milioni e 100 mila euro, noi proponiamo, ma questo poi lo abbiamo

sviluppato in un atto di indirizzo che è stato presentato al Piano Particolareggiato e potremmo proporre, per esempio, una sorta di fondo di rotazione, un primo fondo che possa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Colleghi, mi dovete scusare, io purtroppo continuo a dirlo che è da due anni che ho problemi di... E' solo una cortesia che vi chiedo, non è pubblico rispetto, è solo una cortesia personale. Quindi la proposta di captare questa prima somma e di creare un fondo di rotazione per interventi a sostegno del credito, per esempio, per le ristrutturazioni edilizie, per i contributi a fondo perduto, in modo che si possa incentivare, così come già in parte lo fa la legge su Ibla, ma che si possa dare un forte input anche economico proprio per il cuore del Piano Particolareggiato, che è quello del ripopolamento del centro storico. Io termino, Presidente. La materia del fondo di rotazione avremo modo di discuterla nell'atto di indirizzo che abbiamo già presentato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Il collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore. Il Partito Democratico ha presentato un emendamento, così come ha sempre sostenuto sul non condividere la famosa circonvallazione che riguarda l'emendamento in questione. Noi abbiamo presentato l'emendamento 41 e dice di eliminare per quanto attiene alla prevista viabilità lungo la vallata di San Leonardo, compresi i parcheggi ed impianti di risalita, sia per ragioni legate alla qualità dei luoghi, che subirebbero un grave danno ambientale e paesaggistico e sia per la presenza di sedimenti archeologici in contrada Monte, Scarsale(sic), Nunziata, sia per la genericità del segno urbanistico. Tra l'altro abbiamo anche avuto il conforto del parere della Sovrintendenza, che si è espressa contraria alla realizzazione di questa opera, per cui abbiamo ritenuto presentare l'emendamento. L'emendamento, Assessore, colleghi Consiglieri, ha ricevuto parere contrario, però è un parere contrario che io non riesco a capire, perché... Aspettate che lo prendo perché è scritto... No, parere contrario in quanto in ossequio alla circolare 3 del 2000, le opere pubbliche programmate ed inserite nel programma triennale devono essere contenute negli strumenti urbanistici; cioè cosa vuol dire questo? Che se c'è nel programma triennale non si può stralciare dal Piano Particolareggiato? Io penso che è un parere particolarmente forzato, perché se si decide di togliere, di eliminare dal Piano Particolareggiato la Circonvallazione della vallata di San Leonardo, si può benissimo eliminare dal programma triennale un minuto dopo; si può immediatamente portare in Consiglio ed eliminare. Mi pare un parere, ripeto, fortemente forzato. Sulla strada in questione abbiamo già avuto tanti confronti in aula, se vi ricordate, con il piano di spesa della legge 61/81, anzi abbiamo fatto... avete fatto l'Amministrazione una delibera di Giunta con proposta per il Consiglio che andava a stornare fondi che erano stati finanziati dalla 61/81 negli anni pregressi per circa tre milioni di euro e che riguardavano opere di per sé molto importanti per il recupero di monumenti, di palazzi e di quant'altro si trova nel centro storico della città. Qualcosa ricordo così vagamente, Santa Maria delle Scale e anche altre opere, adesso sono passati già quattro anni perché questa è una delibera che abbiamo fatto, mi pare, nel 2007, se non ricordo male, e comunque in quelle opere, Presidente e Assessore, c'erano già dei progetti. Quei progetti sono stati totalmente abbandonati e i progettisti, che erano progettisti esterni, sono stati pagati per il lavoro che avevano fatto, per cui abbiamo buttato al vento e abbiamo anche buttato via risorse inutilmente perché questa Amministrazione ha deciso di prendere tre milioni di euro, metterli per costruire questa strada, di cui stiamo parlando, che ad oggi sono passati tre anni e nulla è stato fatto e nulla è stato fatto come molte altre opere che ci sono i finanziamenti, ma non c'è la progettazione; per esempio il palazzo Sortino

Trono, il palazzo Cancelleria, quei palazzi che dovevano essere completati in epoche remote e ancora oggi non hanno nemmeno la progettazione. Allora, dico, è una strategia dell'Amministrazione togliere risorse su opere che per certi versi potevano quasi essere cantierabili e metterle in questa circonvallazione? Una circonvallazione che, a nostro modo di vedere, è fortemente impattante. Qualora ci fosse una soluzione diversa, una soluzione... Noi non diciamo assolutamente che Ibla non debba avere un anello che vada, tra virgolette, a dare una viabilità diversa, però non possiamo nemmeno stravolgere quello che è il punto di riferimento di una città, di un pezzo, di un quartiere patrimonio dell'umanità, che potrebbe anche essere messo in discussione con delle opere impattanti come queste. Guardate che ci sono città in Sicilia molto più belle di Ragusa, che hanno monumenti molto più apprezzati dei monumenti che abbiamo a Ragusa e che però sono scartate, sì, finisco, Presidente, dal patrimonio dell'umanità, sa perché? Per esempio la zona del siracusano? Perché nel contorno c'è cemento, ci sono le raffinerie, c'è un contesto degradato che di certo non premia quei monumenti. Noi abbiamo un contesto particolarmente curato e dobbiamo continuare a curarlo. Se buttiamo il cemento nella Vallata di San Leonardo rischiamo di perderlo. Quando il Sindaco Chessari decise di buttare a terra, vi ricordate, lei sicuramente sì, Presidente, io non ero Consigliere, lei era Consigliere, decise di buttare a terra tutta la circonvallazione, quella che si vedeva dalla parte dell'ospedale Paterno-Arezzo, guardando quella circonvallazione da quest'altra parte, quel pezzo di scheletro di cemento che si vedeva, che era orribile da vedere, abbiamo avuto un Sindaco che ha avuto il coraggio di demolire e di ricostruire, un po' architettonicamente diverso, un'opera che oggi è apprezzata da tutti. Adesso noi non vogliamo dire che questa circonvallazione non va completata, però vogliamo dire e possiamo dire che la proposta che fa l'Amministrazione è una proposta fortemente impattante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Lo diciamo noi, lo dice la Sovrintendenza che qualora ci fosse una progettazione che è meno impattante attraverso magari... se ci sono delle gallerie da fare o quant'altro e che è meno impattante, ma che dà una viabilità diversa al quartiere Barocco, potremmo anche tenerlo in considerazione. Così però permetteteci di dirlo, dateci una mano invece per tutelare Ragusa Ibla e per tutelare Ragusa, il patrimonio dell'umanità che siamo e votiamo tutti insieme eliminando questa orribile opera che avete posizionato nella Vallata San Leonardo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Mimì Arezzo.

Il Consigliere Domenico AREZZO: Allora, io entro in merito rapidamente perché credo, che a nome del movimento che rappresentiamo, di avere le idee abbastanza chiare. Ci siamo spesi abbastanza su questa circonvallazione perché anche noi siamo dell'idea che specialmente nella prima versione presentata la circonvallazione fosse troppo impattante al punto da rischiare addirittura di farci perdere il titolo di città Unesco. Da Assessore alla Cultura a suo tempo convocai un Convegno proprio per parlare di questo fatto, a cui parteciparono i principali esponenti dell'Unesco, Ray Bondin e altri. Ne abbiamo parlato e anche loro erano di questo avviso. Proprio per questo ci attivammo per fare modificare il progetto di circonvallazione e si è arrivati ad una modifica che in parte poteva essere accolta anche dalla Sovrintendenza. Però mi sono sentito di recente, proprio di recente dico cinque minuti fa con la Sovrintendenza e la situazione è questa: sicuramente così com'è in questa veste la circonvallazione non va del tutto bene, cioè potrebbe sicuramente correre il rischio di danneggiare in modo notevole il nostro paesaggio. Ciò non toglie che insieme, anche con l'Assessore Giaquinta, prima che fosse Assessore, avevamo fatto dei sopralluoghi con la Sovrintendenza e non possiamo non tener conto del fatto che i cittadini di Ibla

chiedono a gran voce questa serie di vie di fuga. Sappiamo di riunioni, di incontri, di raccolte di firma con circa tremila firma già raccolte; per cui diciamo che è un discorso che secondo me va rinviato. Per questo io preannuncio l'astensione di noi dell'MPA.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Questa scelta progettuale dell'Amministrazione, condivisa dalla maggioranza, è una scelta di campo che abbiamo fatto sin da quando ci siamo insediati. L'Amministrazione e la maggioranza che appoggia questa Amministrazione è favorevole alla Circonvallazione di Ibla per una serie di motivi che li abbiamo spiegati negli anni e soprattutto perché ci viene chiesta a gran voce da parte dei cittadini di Ibla, da coloro i quali abitano ad Ibla e la vivono giornalmente. Non ultimo io voglio ricordare ai colleghi e a tutta la cittadinanza che c'è un'iniziativa da parte della Presidenza del Consiglio di Quartiere di Ibla, che ha raccolto tremila firme nel giro di una settimana, una settimana, quindici giorni, perciò noi vediamo che è un argomento sentito da parte della popolazione. Ecco perché a prescindere dalla volontà dell'Amministrazione di poter dare una via di fuga ad Ibla, che poi è impattante io avrei molto da ridire sul fatto di impattante, perché nella prima stesura forse qualcosa di impattante ci poteva essere, ma nella seconda stesura, Mimì, abbiamo visto, abbiamo avuto l'onore di vederlo in anteprima con il Sindaco, con il Presidente del Consiglio e altri colleghi e sicuramente non è impattante, sicuramente è un'opera che è importantissima per Ibla. Perciò su questo noi ci spenderemo e saremo sempre compatti per far sì che questa opera venga realizzata con i tempi che ci vogliono, ovviamente, perché noi vogliamo che questa opera sia anche discussa nel territorio, nella nostra città e vogliamo che sia digerita da parte della popolazione tutta. Per quanto riguarda, invece, l'idea che ha avuto il Sindaco Chessari di abbattere la Panoramica del Parco, io voglio ricordare che l'idea è stata del Sindaco Chessari, ma il Consiglio Comunale era di un altro colore politico in quella circostanza e fu il Consiglio Comunale ad approvare la legge 61/81 di quegli anni, del '95 l'abbattimento della Panoramica del Parco. Perciò onore e merito al Sindaco Chessari, ma onore e merito anche a coloro i quali, e c'ero anche in quel Consiglio, immodestamente facevo parte anche io in quel Consiglio Comunale, furono in grado di approvare una modifica così importante, che ora molti benefici porta nella nostra città di Ibla. Perciò, signor Presidente, su questo noi siamo sicuri e continueremo la nostra battaglia e per questo voteremo no agli emendamenti che hanno presentato i colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, grazie, colleghi. Io capirete che sono particolarmente sollecitato, anche se il mio ruolo di Presidente non me lo consentirebbe, ma il dibattito è troppo ghiotto perché io non possa dire qualche cosina a proposito di questa realizzazione. Il collega che mi ha preceduto, il collega Ilardo, sul quale per la verità ieri ed oggi abbiamo dissentito sulla conduzione dei lavori, però sugli argomenti politici forti poi ci ritroviamo perché il percorso comune politico che abbiamo intrapreso è un percorso sicuramente valido. Io devo dire questo, lui ha parlato della Presidenza del Consiglio di Quartiere che si sta prodigando. Ha raccolto più di tremila firma, così come ha detto sia Ilardo e sia il collega Mimì Arezzo. Quindi mi pare che il Consiglio Comunale debba prendere sicuramente in atto un'esigenza, una richiesta da parte di un territorio. Tremila firma... giustamente qualcuno scherzava e diceva: "Più degli abitanti di Ibla"; sì, perché non è un'esigenza solo degli abitanti di Ibla, c'è anche un'esigenza che viene condivisa anche da gente che è stata ospite in questi giorni ad Ibla. Le vie di fuga. Le vie di fuga... Qualcuno ha parlato delle vie di fuga. Collega Migliore, collega Martorana, in tutti i paesi civili io non capisco perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusi, scusi, sto dicendo la mia, sto dicendo la mia, se mi è consentito...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, dico, le vie di fuga, le vie di accesso, le vie di servizio, come le vogliamo chiamare noi, io ritengo che in tutti i paesi civili del mondo ognuno di noi gira bene o male, in Italia, in Europa e nel mondo e ci sono gioielli, come il nostro, anche talvolta più belli del nostro, anche se è raro trovare bellezze più belle di Ragusa Ibla, per quanto mi riguarda, però a volte ci sono bellezze diffuse nel mondo come Ragusa Ibla, che vengono servite adeguatamente da strade, da autostrade, da aeroporti, da circonvallazioni e nessuno si scandalizza in tutto il mondo... nessuno si scandalizza. Senza andare tanto lontano. Nella perla del Mediterraneo, quel Taormina, di cui siamo onorati che appartenga alla nostra Sicilia, ci sono... se uno si mette qua sotto nella spiaggia, ci sono strade che volano in aria, che uno pare che stia salendo non so sulla Luna; nessuno mai si è scandalizzato di quelle perforazioni che vengono fatte nella roccia, di quelle sopraelevate che sono state realizzate... Eppure Taormina continua ad essere Taormina, meta di tutti i turisti del mondo e vanto di tutti i siciliani. Qualcuno diceva che facendo la circonvallazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, Assessore, io qua potrei parlare per giornate intere. Qualcuno diceva che rovineremmo la fruibilità della vallata, ma chi l'ha detto che rovineremmo la fruibilità? Forse rovineremmo la fruibilità a quei quindici ciclisti che ogni tanto, due volte l'anno ci vanno nella vallata. Consentiremmo, se facessimo veramente questa opera, la fruibilità vera della vallata. A moltissimi di noi che non ci sono mai andati, io ci andavo a giocare quando ero piccolino lì al fiume. Ma moltissimi di voi non ci sono mai andati e non è una vergogna, voglio dire, non è un difetto per nessuno, se ci fosse una strada adeguata, adeguata, stiamo parlando di una strada adeguata, probabilmente di noi o ognuno di voi, ognuno di coloro i quali non ci sono mai andati, avrebbero il piacere di andare a vedere Ragusa Ibla da quell'angolo o esplorare veramente la Cava San Leonardo e gustarsi tutto quello che è la vegetazione di quel sito. I progetti abbandonati, diceva il collega Calabrese. E' vero, ci sono stati dei progetti abbandonati. Nell'intervento che ha fatto il collega Ilardo ha detto che giustamente alcuni progetti... su questi progetti, su queste somme l'Amministrazione ha scommesso su questi tre milioni e cento euro all'incirca, e non è una polemica con nessuno, però i progetti che sono stati, come dire, messi momentaneamente o sono stati... cioè i soldi che sono stati messi per la realizzazione del progetto... guardate che sono progetti del '97, dal '97 al 2006, progetti che... al 2004, tanto meglio, al 2004. Quindi significa che sicuramente non sono finanziamenti imputabili a questa Amministrazione e possiamo vedere che sono state anche Amministrazioni di centro destra, di centro sinistra, ma sicuramente non sono Amministrazioni... Non è stato sicuramente il Sindaco Dipasquale, Amministrazione Dipasquale a realizzare quei... come dire a prevedere quei finanziamenti e poi a non spendere i soldi. Infine il coraggio che ha avuto Giorgio Chessari. Il coraggio che ha avuto Giorgio Chessari adeguatamente supportato da un Consiglio Comunale che ha fatto delle scelte. Giorgio Chessari, oltre a quello che ha detto lei, collega, ha avuto un altro coraggio e lo dice uno che ha sempre osteggiato quel progetto di Giorgio Chessari, quel grande progetto di Giorgio Chessari, che è il mezzo ettometrico. Il mezzo ettometrico, che io, per quanto mi riguarda, ho sempre osteggiato, non sono mai stato d'accordo alla realizzazione del mezzo ettometrico, perché il mezzo ettometrico costa almeno cinque volte della realizzazione della circonvallazione. Ebbene, oggi viene detto che Giorgio Chessari ha avuto il coraggio di fare un progetto di abbattimento del viadotto, ha avuto il coraggio di fare la realizzazione del mezzo

ettometrico. Io dico che se questa Amministrazione riuscirà a realizzare questa strada sicuramente saremo ricordati nei prossimi duemila anni non per aver deturpato la Vallata San Leonardo, ma per aver reso un servizio alla città, perché pensate solamente per un secondo, pensate cosa potrebbe essere, cosa potrebbe divenire Ragusa che cattura i flussi turistici che provengono dall'aeroporto di Comiso in contrada Nunziata e in un minuto e mezzo, un minuto e mezzo li porterebbe a Ragusa Ibla, con una strada da contrada Nunziata potrebbe arrivare... Attenzione...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, potrebbe, se si potesse fare, se si potesse fare l'aeroporto sì. Io dico pensate solo a che cosa potrebbe diventare Ragusa, Ragusa meta turistica dei prossimi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega, non è così come dice lei e poi ognuno di noi chiaramente ha delle visioni.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io non vorrei invece che questa fosse, come dire, solo una visione politica e che deve essere necessariamente punita, a volte ci sono cose... A volte i progetti buoni devono essere premiati, a volte ai progetti buoni si deve dare atto a chi li pensa e poco fa abbiamo parlato di Giorgio Chessari. Dobbiamo dare atto alle Amministrazioni che le pensano e dire che hanno fatto cosa buona e giusta e la Circonvallazione San Leonardo, adeguatamente progettata, adeguatamente mimetizzata nella Vallata San Leonardo, sarebbe cosa buona e giusta. Ha chiesto di parlare il collega Corrado Arezzo e poi Cappello.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Andare ad Ibla in occasione di una manifestazione o andare ad Ibla in occasione di qualche... un'Ibla Grand Prize o qualcosa che possa essere... o la festa di San Giorgio è una cosa, abitare ad Ibla il problema è diverso. Abitare ad Ibla oggi è un problema veramente serio perché anche per una mancanza di posteggi e anche di fruibilità e teniamo presente che questa circonvallazione, l'argomento che lei, Presidente, in modo molto accorato e sentito, come del resto sente sempre i problemi del quartiere Barocco, è di vitale importanza. E' di vitale importanza perché se noi teniamo presente e chiudiamo gli occhi un secondo e ci fermiamo in Piazza Repubblica per potere raggiungere la parte dei Giardini Iblei, non rimane altro che solo via Chiaramonte, una strada larga due e venti con molti problemi quotidianamente, che non si fa altro che trovare specchietti di auto e di piccoli camion, quelli che possono entrare. Quindi diciamo che il territorio di Ragusa Ibla è tagliato perché dal momento che da via Orfanotrofio non si può scendere, da Piazza Duomo, giustamente per l'isola pedonale, la zona ZTL che è stata istituita, quindi quella strada è impossibile perché da via... da Piazza Repubblica prendiamo via Del Mercato, ci immettiamo in via Chiaramonte, poi Piazza Chiaramonte, scendiamo da via Peschiera, praticamente il problema... è impossibile. Quindi pensiamo che dalla parte di San Leonardo fare una circonvallazione larga, la possibilità di potere, come ha detto lei, Presidente, in un minuto e mezzo raggiungere il centro con un adeguato posteggio e come si sa ed è ben noto che già ci sono dei progetti molto seri che questa Amministrazione sta cercando di portare avanti nella zona di via Peschiera, c'è la possibilità che la gente, i turisti, i pullman, possano arrivare. L'altro ieri otto pullman alla Circonvallazione Ottaviano e i pullman giravano perché non avevano la possibilità di potere posteggiare. Teniamo presente che numerose attività commerciali che operano nel territorio Barocco, tra parentesi il numero di lavoratori che svolgono la propria opera, perché voi sapete che come ad un'attività commerciale dietro ruotano anche molti dipendenti. La possibilità di non

poter... o di soffrire per la presenza di turisti penalizzati perché non c'è la possibilità di poter raggiungere, bisogna dare... E questo, secondo me, fortemente come è stato voluto, non per ripetere, dal Consiglio Circostrizionale che ha svolto un ottimo ruolo e quindi un complimento al Presidente e a tutto il Consiglio che hanno raccolto in pochi tempi, in pochi giorni un numero molto considerevole di adesioni e anche da tutta la popolazione che è d'accordo su questa circonvallazione, io spero che si faccia il possibile veramente come il Sindaco Dipasquale ha detto e si è battuto, come si è vista ad Ibla la presenza costante e determinata dell'Amministrazione Dipasquale per portare avanti i problemi, i problemi del territorio e possa coronare con questo progetto, che senz'altro darà una grande risposta al territorio, ai commercianti e poi dia la possibilità ad una presenza di turisti, la possibilità di venire sempre di più numerosi e anche di venire a vedere il nostro quartiere Barocco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Corrado Arezzo. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Poco da dire, Presidente, non parlerò della circonvallazione, non parlerò della via di fuga, non parlerò delle Amministrazioni precedenti che hanno pensato di fare prima u "sicciu" e poi a "sterna" e quindi gli autobus girano a vuoto; dirò invece qualcosa che è di natura politica. Io ho sentito la dichiarazione, non me l'abbia a male il collega, che ha fatto l'MPA e che fa parte della maggioranza e che estrinseche qua dentro anche un Assessore. Tre domande velocissime, Assessore, chi siete, cosa volete e dove andate?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Non ci sono altri interventi di colleghi?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La stavo facendo parlare a termine... Quindi non ci sono altri...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Oggi mi tocca rimettere la coccarda tricolore perché un Ministro della Repubblica ha parlato male e ha offeso l'Italia e quindi il tricolore bisogna portarlo sempre nel petto perché purtroppo c'è un alleato del PDL, della Padania che ha offeso l'Italia. Presidente, oggi sta passando un messaggio stranissimo, un messaggio stranissimo in quest'aula e il messaggio è questo: che c'è una parte che non vogliono un'opera, i soliti che non vogliono un'opera e che gli altri vogliono bene Ibla, che vogliono lo sviluppo, che vogliono... così come per tutte le altre cose che sono state approvate da questa Amministrazione, come per i piani PEP che noi siamo contro invece lo sviluppo, contro... Invece bisogna programmare le cose e anche il territorio. Presidente, noi non siamo assolutamente contrari ad una... a qualcosa che possa mettere in sicurezza o una via di fuga per Ibla, si possono cercare delle alternative e si possono fare tante altre belle cose per una via di fuga, se vogliamo mettere in sicurezza Ibla. Il problema è che questa invece è un'opera faraonica, che non sarà mai completata perché tre milioni e mezzo che voi avete appostato e avete bloccato già da tre anni, da tre anni con i fondi della legge su Ibla e quindi invece di realizzare delle opere più utili, questa... come, prego, Presidente?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, questa opera qui ne vorrà di fondi per almeno dieci volte tanto se basteranno per realizzare questa opera, perché non basteranno trenta milioni di euro per fare un'opera del genere. Quindi voglio dire quanto potrete

realizzare un'opera e bloccare tutti questi fondi, oltretutto è un'opera impattante, è un'opera che già ha ricevuto il parere negativo da parte della Sovrintendenza, è un'opera che in quella vallata, proprio per i motivi che hanno spiegato i Consiglieri di opposizione, Calabrese, Martorana e gli altri, hanno spiegato benissimo qual è la motivazione perché quest'opera non si può... non si deve realizzare in questo modo per l'impatto, per la zona archeologica, per una delle cave più belle che Ragusa Ibla... dove Ragusa Ibla si affaccia, verrebbe deturpata in modo irreversibile per realizzare un'opera che rimane solamente faraonica. Quindi, colleghi, noi stasera qui non stiamo discutendo della circonvallazione sì e circonvallazione no e che noi siamo contro il turismo, perché qualcuno ha presentato questa opera solamente in termini economici, in termini economici viene agevolato il turismo, vengono agevolati... e con due minuti possiamo arrivare dal centro a Ragusa Ibla e allora perché non facciamo un'autostrada che è ancora più bello, facciamo un eliporto e un aeroporto. Allora, Presidente, chiediamo all'Amministrazione di ritirare questa opera faraonica, questa opera è impossibile per i motivi che sono stati detti prima, avere un parere... cioè un voto favorevole da parte del Partito Democratico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Laurretta. Il collega Massimo Occhipinti.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie, Presidente, sarò brevissimo perché non ripeterò quello che è stato detto da parte sua e dal collega Ilardo. L'ultimo intervento che ho ascoltato da parte del collega che mi ha preceduto, parlava di un messaggio stranissimo, che non so quale sia il messaggio stranissimo ed invito l'Amministrazione a non ritirare l'emendamento perché altrimenti lo... anche io come subemendamento, ma credo che non ci sia l'intenzione. Io da quanto ha detto il collega precedente, che parlo di un danno irreversibile, io non credo che ci sia un danno irreversibile per la vallata, perché già una vallata, una circonvallazione c'è, esiste, non c'è un danno irreversibile, anzi la vallata viene a sua volta fruita anche con le macchine, l'ha detto benissimo lei.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere OCCHIPINTI: Collega, le sue dichiarazioni... fa l'opposizione e lei fa la sua parte di opposizione, ma dire un messaggio che questa opera non andrà a completare, perché non si riuscirà a portare a termine non spetterà a lei a decidere perché fino ad oggi questa Amministrazione non solo ha portato delle sue iniziative, ha portato a termine, ma ha completato quello che voi avete lasciato incompleto nelle precedenti Amministrazioni. Quindi per quanto riguarda questo emendamento da parte mia c'è il pieno sostegno assoluto a votare e invito i colleghi anche dell'opposizione di votarlo perché al di là della sicurezza, via di fuga, ma per la fruibilità della città, credo che sia molto utile e ben voluta. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, la possibilità che si faccia questa circonvallazione, che io ho votato e che abbiamo inserito, è che la maggioranza e il Consiglio ha voluto inserire nel piano triennale, i Consiglieri abbiamo deciso... perché il piano triennale è un atto che è di competenza del Consiglio, di inserire quest'opera e l'abbiamo fatto. Poi l'Amministrazione ha messo i fondi sulla legge su Ibla e quindi un po' di risorse ci sono e la volontà politica c'è. Però, vedete, la possibilità che si faccia questa circonvallazione è la stessa in percentuale a quella per la quale si farà il Ponte sullo Stretto, non ci nascondiamo, non ci nascondiamo. Io sono uno di quelli, ed è risaputo, che sono contro il Ponte sullo Stretto, categoricamente contrario al Ponte sullo Stretto, ma non perché non mi piace, voglio dire, il Ponte sullo Stretto, ma prima di pensare al Ponte sullo Stretto io penso alla mia Provincia e alla mia città, che è

l'unica in Italia che non è collegata con un centimetro di autostrada. Allora, questa è la riflessione. Allora, se la sfida la dobbiamo fare noi ci proviamo e la facciamo, un po' di risorse ce le abbiamo messe, ne vale la pena di tentare di provarci. Qualora noi ci dovessimo rendere conto, qualora un domani e chi verrà domani si dovessero rendere conto che non sarà possibile attivare questa magnifica opera, questa grandissima opera che ha saputo decantare benissimo sia il collega Arezzo, che il Presidente del Consiglio, facciamo una riflessione comune e probabilmente faremmo qualcosa di molto più importante se si puntasse, per esempio, alla ristrutturazione e al fatto che sarebbe più utile rinnovare, ad esempio la rete idrica del centro storico, che non sarebbe male. A parte questa riflessione, puntare però, ecco, sull'idea è importante. Puntare sull'idea è importante. Vedete, i colleghi hanno fatto delle giuste osservazioni. Oggi è bellissimo intervenire su questo... Il collega Calabrese diceva: "Ricordate il fatto nella vallata cos'era, del Mastratto, dove hanno tolto quel rudere bruttissimo che Chessari ha fatto quell'opera, di voler demolire quell'opera. Bene, Chessari ha avuto il coraggio di buttare giù quel mostro. Prima di Chessari ci saranno stati dei politici che avevano avuto sicuramente un'intenzione positiva di dare a Ragusa Ibla un'opera che potesse essere utile, poi è fallita, poi è fallita, si è dimostrata quella che era e si è riusciti a recuperare e questo era l'intento del mio intervento. Se noi, colleghi, riusciamo... Scusate, io vi ho disturbato? Vi risulta che io vi ho disturbato nei vostri interventi? Mi pare che oggi non ho parlato. Quindi se noi riusciamo ad avere il buonsenso di capire che è una cosa che non è fattibile, pensiamo alla rete idrica piuttosto che a tante altre cose e poi l'osservazione con la quale concludo il mio intervento è una, ma voi cercate una via di fuga? Perché dobbiamo dirlo, o una via di transito? Perché un conto è la via di fuga e la via di fuga la facciamo senza spendere milioni di euro, un conto è la via di transito per la quale sarebbe opportuno, ecco, che in un minuto e mezzo di raggiungesse... e anche queste sono le scelte. Per quanto riguarda la via di fuga, credo di poter mettere tutti quanti d'accordo nel dire che se abbiamo tutti quanti la voglia di creare immediatamente una via di fuga, basta limare quell'importo, Assessore, e stanziarlo specificatamente per una via di fuga perché il Presidente ha vissuto quei luoghi da bambino, io pure, perché io ero amante delle vallate e le conosco tutte quante, ci andavo a passare il tempo e ci sono delle trazzere, ci sono dei percorsi e parte di questi percorsi finiscono nella forestale, quindi finiscono nella forestale fino alla Madonna delle Grazie, alcuni finiscono fino... vicino... Insomma, non mi ricordo il posto, sopra la Madonna delle Grazie e altre poi finiscono... No, fino direttamente alla Vallata di Chiaramonte, va bene? Al Conservatore. Allora, ci sono degli itinerari che già sono larghi mediamente due metri e cinquanta, tre metri. Per sistemare quelle vie di fuga, che sono nel territorio credo di competenza della Regione e quindi nella forestale, ci vuole ben poco, perché a noi interessa la via di fuga, e lo rimarco e lo ripeto, e non una via di transito. Per mettersi in fuga in situazioni di pericolo si possono attivare processi che non costano quello che costano, per fare la circonvallazione è una scelta che sicuramente è diversa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Filippo Frasca. Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, prima di tutto mi voglio complimentare con lei per l'intervento accorato, essendo noi nati a Ragusa Ibla, conoscitori del territorio e onestamente ha fatto un intervento... Ma io voglio precisare ai colleghi dell'opposizione che la circonvallazione non danneggia assolutamente la Vallata San Domenico, anzi la può valorizzare perché così non dà nessun impatto ai turisti e cose. Veramente, vedere, ve lo dico alla siciliana: "*i ruvetta urvicanu tutti cosi...*" e non si vede niente, né muratura a secco... Non si vede niente, non si vede la natura completamente. Allora, voglio dire, non la porto a lungo, invito, come sta facendo il Sindaco Dipasquale, a continuare su questa strada, a trovare i fondi, perché quando si vuole si può tutto sistemare con l'ambiente,

con muratura a secco e così via. Pertanto la strada può essere bene, la circonvallazione realizzata ed è un bene per tutti, per i residenti, per i visitatori e per tutti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Pippo Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Signor Presidente, io ho ascoltato diversi interventi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, c'è l'intervento del collega Distefano.

Il Consigliere DISTEFANO: Ho ascoltato diversi interventi e quando anni fa è stato portato in aula questo progetto, sono stato uno di quelli che ha detto: "E' bello, ma realizzarlo con i fondi che ci sono a disposizione si parte a metà strada, neanche, un quarto di strada e ci fermiamo". Allora, lì va fatto da parte mia un progetto finale perché non dobbiamo fare come l'autostrada Ragusa-Catania che è cinquant'anni che ne parliamo e ancora non lo sappiamo che fine va a fare. Tutti i politici ne hanno fatto tesoro di quella strada, ma nessuno ancora è riuscito. Dice che già al CIPE è stata finanziata, ancora io ho sessantatre anni e spero che la vedrò questa strada che viene fatta, e hanno fatto campagne e campagne elettorali sulla strada Ragusa-Catania. Allora, signori, la stessa strada per le vie di fuga, per le sicurezze, per carità, mi troverete d'accordo, ma ci vuole intanto un progetto di quella strada come viene fatta, un preliminare di spesa perché di quello che si dice, come ha detto il Presidente La Rosa, a partire da Contrada Nunziata a scendere, tutto si può realizzare... Ho fatto... ho partecipato ai sopralluoghi in fondo alla Cava Scarsale(sic), si può tutto realizzare, con tornati si va sopra perché ne vediamo di infrastrutture che vengono realizzate, però la principale base che io dico è che dobbiamo sapere con questi tre milioni dove arriviamo e quanti soldi ci vogliono per arrivare da giù alla vallata, fino ad arrivare ancora a San Rocco e poi andare al cimitero di Ragusa Superiore e andare poi sopra. Allora, si va a fare questo e si fanno dei progetti, si fanno finanziare effettivamente se ci sono i soldi e si parte. Un'altra cosa ancora, sicuramente troveremo degli ostacoli con il Genio Civile e con la Sovrintendenza. Bisogna vedere come realizzare quella strada e deve essere una sopraelevata e come. Allora, allora, di là si può iniziare perché non facciamo campagna elettorale su una cosa giustamente che dobbiamo sapere i costi esattamente quanto sono. I tre milioni di euro, che lei diceva, sono la legge su Ibla, quelli li dobbiamo utilizzare per la legge su Ibla, per le case, le ristrutturazioni, come diceva il collega Frasca, la rete idrica che veramente è un colabrodo. Allora, lì giustamente vanno spesi i soldi, quella strada va finanziata, si cercano i soldi, i finanziamenti per realizzarla. Nel momento in cui abbiamo i soldi, venti, trenta, quaranta, cinquanta milioni di euro, allora sì che possiamo incominciare a parlare e veramente c'è il progetto, ci sono i soldi che ce li finanziano e allora sì si può partire ma non...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO: Ma il progetto sì, però i soldi... con tre milioni di euro, signor Presidente, che facciamo? Partiamo, mettiamo dei manifesti, è partita la strada e lì rimane. Questo è quello che io... la mia preoccupazione. Per carità, che ben venga che viene fatta, l'importante è che non deturpa l'ambiente, che giustamente si realizza una strada... ma ci vogliono i soldi. Io sono su quella... la parte essenziale è quella... sono solo i soldi e non sono solo chiacchiere e facciamo politica. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' fuori dubbio che il progetto nel momento in cui si fa deve essere finanziato, lo sappiamo tutti, però si deve partire con il progetto. Bene, non ci sono altri interventi di Consiglieri Comunali. L'Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa, colleghi. Il collega Cappello c'è? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, per cortesia.

L'Assessore GIAQUINTA: Le arriva subito la risposta. Collega Cappello chi siamo? Uomini liberi come lei, che in moltissime occasioni ha ritenuto di esercitare la sua libertà votando come la sua testa e la sua intelligenza le hanno consigliato e disarticolandosi spesso volentieri e in modo spesso conclamato rispetto alle decisioni della maggioranza alla quale io e lei apparteniamo e non scandalizzandosi quando né lei e né io, che siamo uomini liberi, quando ieri sera un intero partito grosso e importante di questa maggioranza, ha ritenuto di fare cosa liberamente diversa da quella che era stata decisa. Non è morto nessuno, non si è scandalizzato né lei, né io e né il collega Martorana, che anzi ha goduto e credo che continuerà ad essere così. Dove andiamo... Collega Cappello, dove andiamo? Io stamattina sono andato a Palermo a perorare per circa otto milioni di euro interventi molto significativi per questa città, non per quella vicina, per questa. Cosa vogliamo? Vogliamo esattamente migliorare questa città, che è quella dove viviamo e alla cui amministrazione contribuiamo, esercitando sempre la nostra libertà, quand'anche si trattasse di andare contro la sua...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Io faccio quello che mi piace, collega Martorana, esattamente come lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Colleghi, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

L'Assessore GIAQUINTA: Al bisogno posso fare anche il Consigliere Comunale e quindi non mi provocate, non mi provocate.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non si faccia provocare lei, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Io, come lei, non mi faccio provocare, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, a me provocano.

L'Assessore GIAQUINTA: Quindi, collega Cappello, queste cose discutiamole al bar e non qua dentro. Colleghi, scusate, io vi vorrei dire che in materia di pianificazione stradale possono pianificare anche i muli degli alpini, e lo sapete perché? Perché anticamente quando gli alpini dovevano trasportare i pezzi di cannone in montagna, li montavano sui muli, poi prendevano le corde di governo dei muli e le mettevano sulla groppa e i muli da soli si facevano il tracciato. Quindi non c'è bisogno di essere Consiglieri Comunali per tracciare le strade.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto, ora l'ha scoperto pure lei.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Le provocazioni pure io sono capace di farle, non vi preoccupate. Chiedo scusa, se non vi dispiace cinque minuti me li volete concedere, colleghi? Il collega Ilardo ha detto che su questa strada e su quest'opera è stata fatta una scelta di campo e ci mancherebbe che così non fosse. Allora, a me hanno insegnato che quando le cose si vogliono fare gli si attribuisce un nome, gli si attribuisce una responsabilità in capo a qualche persona e poi si prendono i soldi e ci si mettono. Non è che noi abbiamo inventato questa cosa e mi pare che quando è nata è nata con un voto di questa maggioranza, reso in Consiglio Comunale, che ha

modificato il piano di spesa dal quale venivano stornate e trasferite alcune somme, qualora questa maggioranza dovesse decidere di fare cose diverse, tornerà in aula, voterà e prenderà decisioni diverse. Allora, andiamo agli aspetti tecnici, colleghi. Ma chi vi ha detto che questa strada debba essere con i piloni, con i cassoni, con il cemento armato, con la sopraelevata, larga 20 metri, illuminata a tremila lumen per watt, non lo so, ma queste cose chi le ha dette? In atto...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Che costa trenta milioni di euro... In atto, scusate, colleghi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per favore.

L'Assessore GIAQUINTA: In atto... Collega, quand'anche costasse trenta milioni di euro non si scandalizzerebbe nessuno.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: La faremo come vuole lei, collega. La faremo come vuole lei per il semplice motivo che come lei sa non farla lamentare è la nostra prima preoccupazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Colleghi, per favore.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, colleghi, l'Amministrazione si riserva, ovviamente, il diritto di fare una scelta perché esiste ovviamente una differenza tra...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, se lei dice sto zitto. Esiste una differenza tra le posizioni culturali e le posizioni amministrative. Io ho il massimo rispetto per una persona che da un punto di vista culturale, ambientale, di sensibilità paesaggistica si esprime in modo contrario perché teme, ovviamente, che un'opera possa andare a deturpare, possa disturbare, possa compromettere un paesaggio. Io vi invito a fare la differenza tra il percorrere una strada di montagna stando seduti sull'autovettura classica e quindi significa sul sedile basso e percorrere la stessa strada su un sedile alto di una macchina più alta e voi vi accorgete di notare delle cose che prima non avevate mai visto e con questo intendo dire che la fruibilità di un posto è legata spesso ad alcuni aspetti che possono sembrare banali ed invece sono importanti. Colleghi, nessuno ha finora stabilito quali sono le caratteristiche con le quali questa strada dovrà essere realizzata, perché queste caratteristiche non le inventerà né voi, né l'Amministrazione, né la Sovrintendenza da sola. Queste modalità di realizzazione di questa strada, che noi vogliamo fare e che vogliamo mantenere nelle previsioni di progetto, le concorderemo con tutti gli organismi con i quali noi dovremmo interloquire se vorremmo fare questa strada e così sarà fatto. La soluzione che ne verrà io non la conosco, la vedremo e probabilmente sarà sempre la via di mezzo tra ciò che si sogna la notte e ciò che si può realizzare l'indomani mattina. Quindi io vi prego di consentire all'Amministrazione di esprimere un parere contrario rispetto agli emendamenti perché vuole mantenere questa previsione progettuale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Sì, Presidente, io in maniera davvero telegrafica perché nel ribadire il nostro voto favorevole a questo emendamento, era giusto e doveroso... Scusi, contrario a questo emendamento. Volevo semplicemente fare una piccola precisazione visto che è stato tirato in ballo il discorso dell'UDC e in particolar modo il discorso di ieri. Assessore, io rispondo a lei, Assessore. Credo che siamo tutte persone

libere e credo che sia più scandaloso il fatto che... non sia scandaloso anzi il fatto che ieri un partito della maggioranza abbia votato, così come nella norma, Assessore, se mi ascolta, bocciare un emendamento dell'opposizione. Credo che sia invece scandaloso che un partito della maggioranza bocci un emendamento della maggioranza... anzi dell'Amministrazione e per di più del suo Assessore. Questo era giusto ribadire anche per capire un po' quella...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Bene. Allora, colleghi, allora, colleghi, scusate.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ho capito. Vuole parlare il collega Frisina? Non ha parlato. Prego, collega, Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io non capisco per quale motivo ogni tanto ci facciamo prendere dal gusto sadico di dirci le cattiverie, come dice l'Assessore, e di trovare per forza un motivo di visione. L'emendamento è presentato dalla collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Perfetto, gli emendamenti sono presentati dal collega Martorana, Migliore e Calabrese e chiedono la eliminazione della circonvallazione. Rispetto a questo mi sembra che tutti ci siamo espressi, ed è la sostanza che conta, per mantenere la previsione di circonvallazione, lo hanno detto i colleghi dei gruppi di maggioranza, l'ha detto l'Assessore, ma l'ha detto anche il collega Arezzo e rispetto a questo c'è l'impegno a poter trovare da parte dell'Amministrazione e dei gruppi e dei partiti che sostengono l'Amministrazione, l'impegno a poter trovare una soluzione che non sia la soluzione che dice il collega Martorana, che la strada deve essere ed illuminata perché così è previsto, previsto da cosa? A trovare la soluzione perché quel viadotto che l'onorevole Chessari ha demolito, si è trasformato in una strada a fondovalle perché questa strada possa superare quei pochi elementi di criticità, che possa seguire quelle balze che diceva il collega Frasca, che prevedono già l'esistenza di tracciati stradali utilizzati per percorrere quella vallata, che non impatti con il paesaggio, ma che consenta la circonvallazione del centro storico di Ragusa Ibla.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Lei il progetto non lo conosco, collega Martorana, quindi io se fossi al suo posto... fossi al suo posto, collega Martorana, non mi spingerei a parlare di elementi progettuali perché lei il progetto non lo conosce, scommetto non ne conosce nemmeno 50 metri di quel progetto lì e se vuole ci possiamo confrontare, su ogni singolo 50 metri di quel progetto, che segue andamenti naturali del tracciato. Che ha degli elementi di criticità perché spesso si devono superare, si devono superare dei dislivelli elevati, si devono superare zone come il collegamento tra l'agglomerato di Ragusa Ibla e l'agglomerato di Ragusa Superiore, si devono superare anche il tracciato fondovalle di un torrente e quindi prevede elementi di criticità che vanno superati, che vanno sistemati ad opera dei tecnici. La politica può solamente dire che noi quel tracciato, così come i tremila cittadini di Ibla, lo vogliamo e i tecnici insieme alla Sovrintendenza si impegneranno a trovare una soluzione che superi i problemi di impatto. E su questo, collega Fidone, siamo tutti d'accordo e non ci dobbiamo sforzare per trovare differenze tra di noi perché non ce ne sono. Rispetto a quel tracciato noi riteniamo che un tracciato curato meglio in quei particolari critici, possa superare tutti i tipi di criticità da parte della Sovrintendenza e può diventare realtà per la città di Ragusa e non con trenta milioni, con quaranta milioni, ma neanche con tre milioni che sono lì stanziati e sono solo l'inizio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Allora, colleghi, noi abbiamo da votare tre emendamenti e un subemendamento. Con gli interventi noi abbiamo finito, tuttavia mi viene richiesta la parola da parte del collega Calabrese, al quale do la parola.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fino a questo momento... Allora ad un minuto e 58 secondi vi tolgo la parola, colleghi, che sia chiaro o ci state o non ci state, se no niente parola, perché non è previsto dal regolamento. Mi sto assumendo la responsabilità di fronte al fatto che stiamo parlando di tre emendamenti. Allora, ad un minuto e 59 secondi vi tolgo la parola, vi stacco...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no... Allora, scusi... Scusi, scusi, collega, collega

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, è un responsabilità... Forse lei non ha capito che è una responsabilità che mi sto prendendo... Niente, allora, lasciamo perdere, mi attengo a quello che dice il regolamento, metto in votazione. Mi attengo a quello che dice il regolamento, allora, mi attengo. Scusate.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' stato concesso, ha detto bene...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, scusate, scusate, collega Martorana... Silenzio, colleghi, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il collega Martorana ha detto bene, voi avete acconsentito...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Allora, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, allora, scusate, colleghi. Allora, colleghi, abbiamo perso più tempo, abbiamo perso più tempo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, Martorana, per favore. Allora, signori, abbiamo perso più tempo. Io mi rendo conto che è una questione di principio, però il collega Martorana ha detto bene. Colleghi, per cortesia. Colleghi, grazie, grazie, ai colleghi che girano le spalle alla Presidenza. Allora, scusate, scusate, colleghi, lei ha detto bene, collega Martorana, abbiamo fatto male... Lei ha detto che ha fatto male a concordare il fatto che si unificassero gli emendamenti, quindi l'abbiamo concordato... questo che sia fuori dubbio. Ora io sto dicendo che mi assumo la responsabilità fuori

dal regolamento, che sia chiaro, che non sia un fatto che si ripeta altre volte, vi concedo due minuti per dichiarazione di voto, ma solo due minuti. Ma sei ai due minuti ora mi dite: "No, due minuti, no, e devono diventare cinque". Allora, signori, che facciamo? Dico due minuti. Collega Calabrese. Stiamo perdendo più tempo, colleghi, per cortesia. Due minuti, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Consideri che abbiamo parlato cinque minuti nell'intervento e potevamo parlare dieci, ma non stiamo facendo qui nessun ostruzionismo e stiamo parlando forse di uno degli atti... anzi ritengo che questo è l'atto più importante che in quattro anni è stato prodotto da questa Amministrazione. Io ho davanti il parere della Sovrintendenza. I pareri sono sempre validi oppure li consideriamo sempre cartastraccia? Il parere della Sovrintendenza parla di viabilità: "Per quanto attiene alla prevista viabilità lungo la Vallata San Leonardo, compreso i parcheggi ed impianti di risalita, sia per ragioni legati alla qualità dei luoghi, che subirebbero un grave danno ambientale e paesaggistico, sia per la presenza di sedimentazioni archeologiche in contrada Monte, Scarsale(sic) e Annunziata, sia per la genericità del segno urbanistico e in via preliminare non si ritiene ammissibile". Questo lo dice il sovrintendente. Perché leggo il parere del sovrintendente? Perché io ritengo giusto e valido proprio per il semplice motivo, Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Concentriamoci sui lavori, colleghi, è importante quest'atto. Veda, io siccome sto guardando la perimetrazione che va a perimetrale Ragusa Ibla, questa circonvallazione artatamente va a finire a fondovalle attraverso un tornante ed è qualcosa che potrebbe benissimo essere modificata se noi andassimo a circoscrivere il perimetro di Ragusa Ibla, magari sotto via Del Mercato, dove ci può essere un'opera, un progetto totalmente diverso. Questo progetto, Presidente, è... Questo progetto, Presidente, non si può lavorare, è impattante, non lo dice Calabrese, non lo dice il Partito Democratico, lo dice il sovrintendente. Per cui non è che siamo contrari che ci sia il completamento della circonvallazione, noi l'abbiamo iniziato con Chessari e vogliamo che si faccia, ma questo progetto, quello che voi proponete, al di là dei trenta milioni di euro, Assessori, o dei tre milioni di euro, è impattante. La vallata ha bisogno di rispetto e noi vi chiediamo di rispettare il territorio, non vi chiediamo di non fare e di non proporre la circonvallazione, perché la circonvallazione, al di là delle tremila firma, è importante.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Questo progetto non è condivisibile.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Martorana. Due minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io sono stato il primo ad illustrare il mio emendamento, che poi era simile a quello degli altri colleghi e non ho irritato nessuno o offeso nessuno, ho parlato per i miei cinque minuti con una calma celestiale, che spesso non mi contraddistingue in quest'aula, ma che si faccia passare il messaggio che il sottoscritto non conosce il progetto, che il sottoscritto assieme ai colleghi è contro una via di fuga o un altro tipo di circonvallazione, questo non è assolutamente vero. Anche io ho detto agli amici di Ibla andate a mettere la firma su quel benedetto foglio, ma questo non vuol dire che questo progetto che voi oggi ci state presentando e sui la Sovrintendenza si è espressa negativamente, io non faccio l'architetto, non esiste un vero progetto, lo capisco benissimo, ma questo tipo di progetto oggi che è calato in questo piano particolareggiato, noi non lo possiamo accettare perché, come ha detto la Sovrintendenza, è impattante. Noi abbiamo previsto una soluzione. Quindi noi non è vero che non vogliamo un'altra... noi non vogliamo questo progetto, perché questo progetto che voi avete presentato, dove già sono stati depositati tre milioni di

euro è un progetto irrealizzabile, l'ha detto anche il collega... Allora, se voi volete veramente l'interesse della città, dei cittadini di Ibla, dovete posare i piedi per terra, l'ho detto altre volte, si deve fare un altro progetto, un altro progetto più semplice, meno costoso e meno impattante, che poi possa coincidere con quello che ha detto il collega Frisina, siamo d'accordo e quindi dobbiamo essere tutti uniti, ma non su un'opera faraonica del genere. Questo è il messaggio che noi volevamo fare passare e questo è il motivo per cui abbiamo presentato questo emendamento, non perché siamo contrari agli interessi, collega... Presidente, che ama tanto Ibla. Noi siamo d'accordo con lei, ci vuole un'altra via di fuga, ma che non sia semplicemente una via di fuga, sia anche una via che consenta di potere attraversare non la città. Che poi si impieghi tre minuti o se ne impiegano dieci, io non penso che il turista si allontani da Ragusa per questi motivi qua. Ma quest'opera così grossa noi non la potremmo fare mai, rimarrà una ipotesi, una chimera come i mezzi ottometrici di cui ha parlato...

Il Consigliere Domenico AREZZO: Io vorrei chiarire una cosa, qua non si tratta di amare Ibla o non amare Ibla perché credo di averlo dimostrato troppe volte. Fra l'altro proprio su questa circonvallazione ho portato più volte la Sovrintendenza, ho portato i tecnici della Sovrintendenza perché io voglio realizzarla e questo credo che nessuno probabilmente dei Consiglieri Comunali ha fatto tanti viaggi quanto me per realizzare questa circonvallazione. Il problema è che così com'è la circonvallazione non va bene. Allora, quello che io dico è come dichiarazione di intenti noi vogliamo la circonvallazione, non accetto il discorso che non si sia liberi se uno propone di fare una leggera modifica o una modifica a quello che è un programma generale, perché ognuno di noi qua è una natura libera e deve poterlo esprimere e mi riferisco al Consigliere Cappello che più volte l'ha fatto da parte sua e quindi è un'ironia simpatica, gradevole ma assolutamente inopportuna in questo caso. Il discorso delle tremila firma, scusatemi, si tratta di vedere come sono raccolte le firme, perché se le firme si dice: "Così in caso di terremoto riusciamo a fuggire e restiamo vivi", ma ne trovate diecimila firme, perché sia chiaro le vie di fuga non servono per fuggire, servono per consentire ai soccorsi di arrivare e su questo tutti vogliamo assolutamente che questo si realizzi. So che già l'Assessore Giaquinta, Assessore MPA Giaquinta di questa maggioranza, sta già lavorando per trovare dei lati migliorativi di questa circonvallazione. Su questo noi ci batteremo e per questo io voglio che la circonvallazione rimanga nel progetto, però vengano apportate opportune modifiche. Per questo ho annunciato l'astensione e mi sembra sacrosanta e mi sembra una posizione seria e sana nell'interesse di Ibla e le tremila firma, ripeto, ne potremmo raccogliere cinquemila su un progetto nostro, posso garantirlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Mimì Arezzo. Ilardo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Caro collega, tu hai aperto la maglia e io mi introduco. Allora, signor Presidente, noi nel ribadire il nostro parere contrario all'emendamento dei colleghi, volevamo rimarcare una cosa che secondo me non traspare dalla discussione. Nel piano particolareggiato ci deve essere la previsione del progetto della circonvallazione, che sia questo o sia un altro, caro collega Mimì, questo non ci piove. Se la Sovrintendenza ha dato parere negativo su quel progetto, noi ne abbiamo presentato un altro e mi pare che l'abbiamo già visto questo progetto.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Benissimo, però noi in questo momento stiamo parlando della previsione nel Piano Particolareggiato della circonvallazione e noi siamo favorevoli alla previsione. Del progetto ne discutiamo... Il collega Calabrese parlava di

circonvallazione meno impattante, è vero. Il progetto che ho visto io, l'ultimo progetto è così...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: E purtroppo noi l'abbiamo visto, caro collega. Noi l'abbiamo visto e lo conosciamo ed è, così come dice lei, meno impattante nei confronti dell'altro progetto. Però noi, caro collega, e lo ribadiamo per l'ennesima volta, la maggioranza di questo Consiglio è favorevole alla circonvallazione. Ci studieranno i tecnici del Comune di Ragusa che sono stati solerti a proporre il Piano Particolareggiato, affinché questa circonvallazione venga fatta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Pippo Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, pocanzi mi è stato detto che il mio intervento era ironico, ma prendetelo pure come un intervento ironico, penso che non lo fosse comunque, anche se lo dicevo sorridendo. Avevo detto e vi è sfuggita una cosa che il partito dell'MPA esprime un Assessore, ora aggiungo Ragusa soprattutto non esprime Assessori. Chiuso, chiuso. Andiamo invece all'elogio all'Assessore. Io lo sapevo, Assessore, che lei è volpino e che avrebbe dato le risposte che io prevedevo, che io ho apprezzato. L'unico fatto che non apprezzo in lei è quello che lei non è nativo di Ragusa, ma l'aria che lei respira giorno dopo giorno... è riuscita quell'aria ad affinare le sue sinapsi.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Allora, votiamo prima... Mi dicono gli uffici che bisogna votare prima il subemendamento della collega Migliore. Per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, astenuto; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, astenuto; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, con 15 voti contrari, 6 a favore e 3 astenuti il subemendamento viene respinto. Metto adesso in votazione l'emendamento di riferimento, che è quello della collega Migliore, emendamento numero 30. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima, va bene, colleghi? 15 voti contrari, 6 a favore e 3 astenuti. Metto adesso in votazione l'emendamento numero 3 a firma del collega Martorana. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima ritengo, sì. 15, 6 e 3. Respinto. Metto adesso in votazione l'emendamento numero 41 a firma dei colleghi Calabrese e Lauretta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario di alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima, 15, 6 e 3. Bene, abbiamo finito con questa maratona che riguarda emendamento 3, 41 e quello della collega Migliore. Adesso abbiamo emendamento numero 31, norma tecnica, 32, norma tecnica, 34... Architetto, le chiedo conforto del collega Barrera. Signori, non abbiamo finito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo vogliamo verificare, per cortesia? Collega Barrera, l'emendamento 34 a lei come risulta?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 34 a sua firma.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, quello di Martorana sono norme tecniche di attuazione.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'era solo questa che riguardava l'intervento specifico. Allora, il 34 è un emendamento sospeso. Collega Barrera, lo vuole illustrare? Bene, lo mettiamo in votazione?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, abbiamo parlato del subemendamento e non abbiamo votato poi della... Votiamo oggi allora sull'emendamento. Scusi, se abbiamo votato il subemendamento decade automaticamente, no? Lo ritira perché abbiamo votato positivamente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il 34 viene ritirato, collega? Lo ritira. Bene, grazie, collega. Allora, emendamento 38, Calabrese e Lauretta, norma tecnica, 39, norma tecnica, 40 norma tecnica, emendamento 41 ne abbiamo già discusso, 42, chiedo conforto all'ufficio se...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, 42 no.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, dal 43 in poi ha ritirato. Dal 43 al... 42.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, scusate, intanto chiedo conforto all'ufficio per capire... Ora dobbiamo capire, architetto Colosi, per cortesia, l'emendamento numero 42 a firma di Calabrese e Lauretta è un intervento specifico? No. Non è neanche... Collega, lo trasformi in atto di indirizzo. 42.

Intervento: Lo trasformo in atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Atto di indirizzo. Adesso c'è il 47, collega. Architetto Colosi, per cortesia, il 47 è inquadrabile come che cosa?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Intervento specifico? Norme tecniche. Allora, 47 norma tecnica, sì, già ce l'avevo scritto. 48.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 48 lo verifichiamo per favore? Scusate, sul 48, sul 48. Che è intervento specifico, architetto? 48 che è intervento specifico?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, è necessaria un po' di attenzione perché siamo nel momento in cui stiamo passando alle norme tecniche di

attuazione. Allora, chiedo all'ufficio se... Intervento specifico. Prego, collega Calabrese. Stiamo parlando dell'ultimo emendamento agli interventi specifici. Prego. Colleghi, per favore. Collega Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'emendamento 48 riguarda il comparto via Perrera B. Ne abbiamo parlato ieri sui subemendamenti che ha presentato l'Amministrazione per quanto riguarda la possibilità di liberalizzare la destinazione degli stessi e questo via Perrera B è uno dei comparti che abbiamo votato e abbiamo deciso di non obbligare o vincolare la destinazione del comparto stesso. Pur tuttavia all'interno di via Perrera B insiste un progetto turistico e ricettivo che da qualche anno...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, colleghi, non abbiamo finito ancora, non abbiamo finito ancora, colleghi.

Il Consigliere CALABRESE: Scusate, ma almeno se possiamo completare. Grazie. Su via Perrera B, Presidente, insiste un insediamento turistico ricettivo importante e secondo noi importante soprattutto perché dà la possibilità ad una zona totalmente degradata e per capirci si trova esattamente nel costone roccioso a monte dell'incrocio su Corso Mazzini, con la strada che sale verso il cimitero. Sapete quel costone roccioso che c'è lì sopra? Bene, lì ci sono una serie di... Presidente, così non si può lavorare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha ragione, le chiedo scusa a nome dei...

Il Consigliere CALABRESE: Può darsi che non interessi a nessuno però...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, a me interessa e lei lo sa che a me interessa.

Il Consigliere CALABRESE: Nessuno eccetto lei allora devo dire perché...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, colleghi. Per favore, colleghi.

Il Consigliere CALABRESE: Allora, io mi fermo, Presidente, quando lei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, penso che si possa... Collega...

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Dicevo per la terza volta consecutiva che questo è una zona fortemente degradata. Esistono una serie di immobili fatiscenti e per lo più la maggior parte quasi già demoliti dal tempo. Lì in quella zona insiste... sopra il costone una serie di viottoli di acqua piovana che fuoriescono, che scendono, dalla parte alta della città e che di certo hanno fortemente danneggiato tutta quella zona. Una zona che, ripeto, potrebbe essere tenuta in considerazione se si prende in considerazione il progetto stesso che è stato presentato, cioè questo progetto turistico e ricettivo. Cosa volevamo dire con questo emendamento? Volevamo nel rispetto chiaramente di quello che era previsto, perché qui era previsto turistico e ricettivo e oggi con gli emendamenti che abbiamo approvato, se passa il Piano Particolareggiato c'è la libertà di potere fare anche altri progetti, però noi insistendo sulla questione del turistico ricettivo, qualora lo si ritenesse tale da percorrere, pensiamo e riteniamo che in questa zona, in questo comparto dovrebbe... E' diventato impossibile lavorare in quest'aula, Presidente, mi creda. Dovremmo cercare, se ci sono le condizioni e le possibilità, di permettere, rispettando la cubatura esistente, rispettando le cortine, cioè il decoro esterno, attraverso una potenziale e possibile demolizione e ricostruzione dello stesso, permettere che laddove non c'è la possibilità di recuperare, anche se come dice l'ufficio, la legge 71 del '78 non prevede la demolizione nei centri storici, se lo riteniamo opportuno, pensiamo che qualcosa lì vada fatta. Se noi non interveniamo radicalmente in questa come in altre zone, permettendo la possibilità di accorpare, di demolire, di ricostruire, chiaramente sotto una sorveglianza e una

vigilanza degli organi e degli organismi preposti, per fare in modo che Ragusa ritorni a vivere nel centro storico, di certo non facciamo gli interessi della città. Mi pare che si possa andare verso questa direzione e siccome alla fine mi rendo conto che è un intervento specifico, ma che per essere accettato e votato occorre modificare le norme tecniche di attuazione, sull'emendamento che riguarda via Perrera B non ci sono le condizioni per metterlo in votazione. Mi affido io al buonsenso del Consiglio Comunale, degli uffici, qualora ci siano le condizioni per potere lavorare, non per confrontarci e scontrarci politicamente, ma bensì per potere dare finalmente un atto che sia degno della città di Ragusa e dove la città ci possa guardare con interesse. Finalmente lavorare tutti insieme per un percorso condiviso, laddove questo può esserci, e mi pare che ci sono le condizioni per farlo, noi dobbiamo avere il coraggio di andare oltre quelle che sono le cosiddette norme che riguardano nella fattispecie la 71 del '78, ma soprattutto vogliamo anche un incoraggiamento da parte degli uffici nel rivedere un po' questi pareri contrari. Siccome questo rientra nella discussione generale della modifica delle norme tecniche di attuazione, che io considero all'interno del Piano Particolareggiato la vera sostanza perché non è sostanza, Presidente, decidere se la Ghiacciaia deve diventare parcheggio o deve diventare centro sociale, non è fondamentale decidere se il serbatoio di via Del Serbatoio in alto, nella parte alta della città debba rimanere serbatoio o deve diventare parcheggio, è importante intervenire nelle norme tecniche di attuazione per permettere e far sì che i cittadini che vivono nel centro possono rimodulare e ricostruire una casa con gli standard abitativi moderni e chi invece vive in periferia, possa avvicinarsi al centro storico e guardarlo con interesse. Per cui io lo ritiro, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. A questo punto non c'è motivo di intervenire. Allora, Ilardo e poi Arezzo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, guardi, io le prometto che impiegherò pochissimo tempo perché l'occasione è ghiotta per esprimere la nostra valutazione e in particolare su via Perrera, perché era una delle motivazioni che ci spingeva a fare quel tipo di emendamento che poi abbiamo fatto come maggioranza e come Amministrazione, il fatto di poter ristrutturare totalmente le case. Uno dei motivi era proprio via Perrera, perché in quella zona sicuramente, e io faccio un breve excursus storico, collega Calabrese; ai tempi di Giorgio Chessari, via Perrera veniva spopolata dicendogli che da un lato era invivibile stare, abitare in via Perrera perché era la verità, dall'altro lato i servizi sociali mandavano le persone ad abitare via Perrera. Perciò fu fatta, sicuramente, un'azione poco intelligente in quel periodo, però ora ci accorgiamo che sicuramente quella zona si deve recuperare e non si può recuperare, ovviamente, ristrutturando parzialmente quelle abitazioni, perché chi c'è stato, chi ha fatto un sopralluogo in quelle zone, chi ha visto delle fotografie si rende conto che quella zona è completamente degradata. Lei, collega Arezzo, le conosce meglio di me. Perciò l'intento di questa Amministrazione, di questa maggioranza era quello di poter dare la possibilità ai cittadini che hanno le case, i cittadini che le hanno comprate, di poter ristrutturare totalmente, cioè sempre con la stessa tipologia e ricostruire le case che erano lì. Solo in questo modo noi riusciamo ed abbiamo il coraggio di rivitalizzare il centro storico. Questo era il rebus che avevamo sin dall'inizio come Consiglio Comunale e come maggioranza. Se noi riusciamo, e penso che ci riusciamo, stasera a superare questo scoglio, sicuramente possiamo dare un servizio fondamentale alla nostra città. Perciò la ratio dell'emendamento è giusta, noi la condividiamo, signor Presidente, e siamo sicuri che le norme tecniche di attuazione, così come discusso ieri, possiamo trovare la soluzione anche per via Perrera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Corrado Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie, Presidente. Anche io in effetti mi trovo d'accordo su quello che ha detto il collega Calabrese e Fabrizio Ilardo. Quella zona, che si trova in Corso Mazzini, angolo via Monelli, che da qualche anno è chiuso con porte in ferro, quindi perché la zona è veramente pericolante e dove in questo complesso ci sono anche degli spazi molto grandi, degli spazi verdi che in effetti possono essere anche utilizzati per delle strutture alberghiere, oltre che una zona molto panoramica, ma lo stato di degrado è enorme. Il degrado è enorme, signor Presidente, come lei ben sa perché più volte abbiamo avuto anche la possibilità assieme di fare dei sopralluoghi. Quindi in quella zona cercare... praticamente di cercare di sistemare quella zona, ma ormai i vani che esistono dopo tanti anni senza tetti e quindi ormai sono delle cisterne, creando danni seri anche ai confinanti. Non per ultimo qualche mese fa una famiglia ha dovuto anche sgomberare a causa di un crollo che c'è stato in uno di questo complesso. Quindi che quella zona si possa demolire, che si possa ricostruire e quella zona possa vivere, anche vedendo la centralità, vedendo anche la posizione panoramica e questi grandi spazi verdi che ci sono a confinare, secondo me può essere una zona che può rivivere veramente e penso che questo sia l'interesse di tutti di fare andare avanti... La ringrazio, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Corrado Arezzo. Prendiamo atto che l'emendamento è stato ritirato. Quindi abbiamo finito con tutti gli emendamenti che riguardano gli interventi specifici. Da questo momento in poi potremmo iniziare per la valutazione degli emendamenti che riguardano le norme tecniche di attuazione. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, ieri sera lei ricorderà che noi abbiamo votato subemendamenti dal numero 4 o 5, se non ricordo male...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dall'1 al 5.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, abbiamo votato dal 4 al 9 e sono sub emendamenti che riguardavano gli emendamenti sugli interventi specifici. Non abbiamo effettuato la votazione degli emendamenti, perché il subemendamento non è modificativo in toto, ma è un'aggiunta, cioè siccome il subemendamento integra l'emendamento in termini di aggiunta e non di sostituzione integrale del testo, io ritengo che si debba fare la votazione formale sull'emendamento al quale afferisce ogni singolo subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non c'era dubbio...

L'Assessore GIAQUINTA: Li possiamo votare tutti insieme, ci mancherebbe

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma perché riguardano tutti lo stesso emendamento?

L'Assessore GIAQUINTA: Sono tutti emendamenti dello stesso tipo, tranne...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, bisogna fare le votazioni a...

L'Assessore GIAQUINTA: ...il quattro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è dubbio che questa situazione che viene segnalata da parte dell'Assessore era una situazione che gli uffici e la Presidenza... Allora, stavamo dicendo che l'ufficio di Presidenza, insieme con il Segretariato Generale, la Segreteria, avevano già valutato l'ipotesi che doveva essere, come dire, aggiustato tutto, ma in fase di votazione delle norme tecniche, come ancora di fatto non è iniziata la votazione delle norme tecniche, valuteremo e prenderemo in atto anche l'ipotesi della votazione, perché è giusto che sia così, di questi sub emendamenti. Per cui io direi questo, noi possiamo iniziare con la valutazione e la votazione di tutti le norme tecniche di attuazione. Agli emendamenti di riferimento dei subemendamenti, a cui lei si riferiva, in ordine cronologico, che saliremo con la votazione degli emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, li vogliamo votare subito...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, perché se li votiamo ora dobbiamo andare a saltare negli emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va beh, è lo stesso, è lo stesso, è lo stesso. Va bene, saniamo la situazione immediatamente. Me li date, per favore?

L'Assessore GIAQUINTA: E' il subemendamento numero 4 che riguarda l'intervento 14. Bisogna mettere in votazione l'emendamento relativo all'intervento 14.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, lo mettiamo in votazione? Allora, proposta di subemendamento all'intervento 14: "Intervenire solo sulle aree necessarie per il collegamento tra via Del Mercato e Capitano Bocchieri, lasciare che le aree verdi private rimangano in capo alle proprietà private, reperire il verde pubblico di quale entità nell'area frontistante a valle compresa..."

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, li votiamo tutti. Allora, votiamo questo... Ma, scusi, questo subemendamento non era già stato votato? Allora, l'emendamento 14 stiamo votando.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Scusate. Allora, il subemendamento all'intervento 14 ha sostituito integralmente l'emendamento, tuttavia è opportuno che dopo avere votato ieri sera l'emendamento, che è votato, approvato e regolarmente approvato, si voti formalmente l'intervento 14 e quindi noi votiamo solo sull'intervento 14 come modificato dal subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votiamo il subemendamento... L'emendamento così come modificato dal subemendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Facciamo un attimo di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 21:16.

La seduta riprende alle ore 21:17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, stiamo mettendo in votazione i subemendamenti che avevamo votato ieri e che però non avevamo fatto poi la votazione dell'intero emendamento. Allora, stiamo votando il sub emendamento numero 4 all'intervento 14. Va bene? L'emendamento, l'emendamento, scusate.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, stiamo votando l'intervento 14 così come modificato dal subemendamento numero 4. Chi è d'accordo resti seduto... No, per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe,

assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'esito della votazione. Non uscite perché dobbiamo votare per alzata e seduta, per cortesia, colleghi. Allora, 18 voti a favore, 4 astenuti, l'emendamento all'intervento... Allora, l'intervento 14 emendato e come modificato dal subemendamento viene approvato. Ora passiamo all'approvazione dell'intervento specifico, 23/24/25/26/27/28/29/30/31/32 e 34 come modificato dal subemendamento...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Dovremmo fare tante votazioni perché ognuno di questi ha una sua...

Intervento: No, è unico, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: E' unico?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Così come emendato dal subemendamento, che ieri abbiamo approvato con il numero 5. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. All'unanimità. Colleghi, per cortesia. Se mi date dieci minuti ci liberiamo. Allora, votazione dell'emendamento all'intervento 38/40/41 e 42 così come subemendato dal subemendamento che ieri abbiamo votato con il numero 6 di ieri. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Emendamento all'intervento 45/46/47/48/50 e 51 così come subemendato dall'emendamento numero 7 approvato ieri. Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Ora c'è l'emendamento all'intervento 52 come subemendato dal subemendamento che ieri abbiamo approvato con il numero 8 di ieri. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Emendamento all'intervento numero 58 subemendato con il numero 9, approvato ieri. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Siamo entrati da questo momento in poi... Allora norme tecniche di attuazione, però mi pare che aleggia la necessità di una sospensione, ci vediamo tra un'ora e iniziamo con le norme tecniche di attuazione. Il Consiglio è sospeso.

La seduta viene sospesa alle ore 21:25.

La seduta riprende alle ore 23:11.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...sospensione siamo arrivati alla votazione di tutti gli interventi specifici, così come abbiamo detto prima, senonché c'è un piccolo refuso, nel senso che abbiamo dimenticato, abbiamo fatto la votazione. Abbiamo fatto la votazione di un subemendamento, però non abbiamo votato l'emendamento e questa volta dovrebbe essere veramente l'ultimo e dopodiché entriamo nelle norme tecniche di attuazione. Allora, è la prima votazione che abbiamo fatto stasera, cioè a dire all'intervento 78... Scusate, colleghi. Colleghi, scusate, all'intervento 78 abbiamo votato il subemendamento numero 10, adesso dobbiamo approvare l'emendamento. Quindi lo metto in votazione per appello nominale, prego. E' il primo emendamento che abbiamo votato questa sera, quello dei due tornanti ad Ibla.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe,

assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità dei presenti con 19 voti viene approvato l'emendamento all'intervento 78, così come subemendato dal subemendamento numero 10. Bene, questa volta dovremmo essere veramente alle norme tecniche di attuazione. Prego, signor Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, colleghi, credo che possa essere adottata, anche per questi emendamenti che afferiscono alle norme tecniche di attuazione, lo stesso criterio di lavoro oppure in alternativa possiamo andare, diciamo, a scaletta e quindi, diciamo, ad eliminare completamente il...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Partiamo dagli emendamenti dell'Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, così allora facciamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, li leggiamo.

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Spero di riuscire a tenere bene il conto anche dal punto di vista organizzativo. Allora, il primo emendamento che l'Amministrazione ha proposto in materia di norme tecniche di attuazione, riguarda il punto 2 di pagina 16 delle norme tecniche di attuazione che riguarda la manutenzione straordinaria. Nella proposta... Colleghi, per cortesia. Nella proposta...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, la proposta progettuale definisce la manutenzione straordinaria in questo modo, riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico e... Colleghi per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, però io posso anche fermarmi, io non sono innamorato di queste cose; cioè adesso diventa veramente difficile, colleghi, rischiamo di distrarci...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Manutenzione straordinaria, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici. Per la realizzazione di nuovi servizi igienico e sanitari o impianti tecnologici mancanti, dovranno essere destinati solo spazi interni all'edificio, sempreché non alterino i volumi e le superfici delle... e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso, non comportino inoltre trasformazioni di volte e solai. Il consolidamento statico dovrà avvenire mediante il mantenimento degli elementi strutturali ed originali. L'emendamento propone di cassare tutto il secondo periodo, quindi da: "per la realizzazione" fino a "originari" talché il concetto che ne deriverebbe, così come emendato, sarebbe solo la manutenzione straordinaria così definita: "riguarda le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico e sanitari e tecnologici". Il motivo per cui è stato proposto questo emendamento è che le specificazioni dell'individuazione di servizio igienico e sanitari ed impianti dovranno

essere destinati solo spazi interni degli edifici, si ritiene che possa non sempre essere rispettato e che quindi una formulazione non stringente in questo senso possa, come peraltro è stato finora nella valutazione della Commissione Centri Storici, valutare il caso per caso. Colleghi, ho finito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il parere è favorevole.

L'Assessore GIAQUINTA: Il parere è contrario in quanto l'eliminazione di parte del testo del punto 2, articolo 5 delle norme tecniche di attuazione, altera totalmente la definizione di manutenzione straordinaria, la cui logica discende dall'articolo 20 della legge 71/78 che ovviamente possiamo leggere. Un attimo di pazienza... Allora, legge 71/78, dovrebbe essere questa. Articolo 20: "Gli interventi di recupero del patrimonio..."

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: "Gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente sono così definiti: interventi di manutenzione ordinaria, interventi di manutenzione straordinaria. Le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempreché non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso". L'articolo 20, come potete vedere, nulla dice a proposito del fatto che per la realizzazione di nuovi servizi igienico e sanitari, debbano essere destinati solo spazi interni. Questo non è detto nell'articolo 20, dove peraltro il concetto di ristrutturazione edilizia ovviamente è esplicitato semplicemente in relazione al fatto che la ristrutturazione non comporti alterazioni dei volumi e delle destinazioni. Nulla dice... Manutenzione straordinaria, l'ho letta, scusate. Dice che le modifiche che sono... purché non alterino e le superfici e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. Quindi questo è solo il concetto di manutenzione straordinaria, non quello che i servizi igienici o altri servizi e volumi accessori debbano essere necessariamente reperiti all'interno, anche perché nella statistica degli interventi che spesso vengono effettuati, tante volte, non direi il più delle volte, ma tante volte si interviene in parti esterne, comunque, diciamo, non visibili, in parti minori, cortili interni, parchi che non alterano comunque gli aspetti estetici o architettonici.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fabrizio Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, ovviamente il parere negativo da parte dell'ufficio è un macigno per quanto ci riguarda, nel senso che votare l'emendamento con il parere negativo è assolutamente per noi difficile. Io penso che dobbiamo individuare, signor Presidente, un'altra strada e la strada che, in maniera modesta, vorrei individuare è quella di soprassedere in questo momento con i pareri negativi da parte dell'ufficio, andare avanti e discutere del subemendamento che tratta della demolizione parziale e totale dell'edilizia T1, in modo tale che se riusciamo a trovare una sorta di accordo in quel subemendamento possiamo sbloccare una serie di emendamenti che hanno il parere negativo e dunque, secondo noi, almeno da parte nostra, vincolanti in maniera, insomma, pesante. Perciò in questo momento, signor Presidente, magari, non lo so, chiedi agli altri Capigruppo se vogliamo soprassedere sugli emendamenti con parere negativo e magari andare a discutere degli emendamenti con parere positivo in questo momento e poi trovare una soluzione diversa in seguito, perché in questo momento, francamente, cominciare le norme

tecniche di attuazione, votando un emendamento con il parere negativo da parte dell'ufficio, sicuramente mi sembra pesante, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Infatti, però io dico o riusciamo a trovare un subemendamento che ci consente di superare questo emendamento con parere... perché con tutta la buona volontà che noi ci possiamo mettere e con tutti gli sforzi che abbiamo fatto noi, lei e l'ufficio, siamo arrivati sicuramente a buon punto, però in questo momento votare un emendamento con il parere negativo, sicuramente per noi è difficilissimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente, adesso siamo entrati nel vivo del Piano Particolareggiato e quindi è bene che ognuno di noi presti la massima attenzione possibile su ogni singolo intervento. Il collega Ilardo fa una proposta che nella formulazione potrebbe anche essere accettata che, però, ho paura abbia l'effetto di spostare il problema. E' vero che noi abbiamo affrontato nei dibattiti politici, più che altro, ora lo faremo poi in sede tecnica, la questione delle ristrutturazioni parziali e totali. Non è da meno però, collega Ilardo, non hanno meno importanza gli altri interventi, cioè la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e altro perché ovviamente questi interventi incidono sull'altra parte di edilizia, quella cioè che non è né edilizia moderna e né T1 e che però esiste nel tessuto del nostro centro e quindi riguarda migliaia di vani. Allora, Assessore, io direi questo, come dire se l'Amministrazione... se mi presta un attimo di attenzione, Assessore. Allora, io direi questo, Presidente, io proseguirei perché queste cose vanno affrontate e rinvierei esclusivamente le cose che riguardano giustamente la ristrutturazione totale e parziale, quelle cose lì, che poi affronteremo con un provvedimento complessivo. Affronterei questo tema della manutenzione straordinaria, se l'ufficio ovviamente ritiene di potere accogliere questo punto di vista, ripetendo all'interno dell'articolo... del comma 2 dell'articolo 5 il disposto dell'articolo 20 della 71/78. Perché dico questo? La manutenzione straordinaria cos'è? E' tutta la manutenzione ordinaria oltre il consolidamento strutturale, quindi interventi sulla struttura che non sono consentiti dalla manutenzione ordinaria, interventi sugli impianti, che non sono consentiti con la manutenzione ordinaria e quindi anche la realizzazione di servizi ed impianti tecnologici. Se noi riprendiamo esattamente ciò che è stato formulato, ciò che è formulato all'interno dell'articolo 20 della legge 71/78 penso che l'ufficio non ha problemi ad accogliere questa nuova formulazione, lasciando alla valutazione tecnica del funzionario istruttore, delle Commissioni, delle Commissioni Centri Storici e della Commissione Edilizia la possibilità o meno di poter poi autorizzare, in base alla fattispecie specifica, che non può essere normata in maniera generica, lasciando quindi alla discrezione che ci deve essere del funzionario istruttore delle varie Commissioni del dirigente infine che rilascia il provvedimento autorizzativo, la possibilità o meno di poter intervenire al di fuori dei volumi o modificando alcune parti o modificando alcune destinazioni d'uso, prendendo ad esempio vani piccoli che hanno magari altra destinazione e realizzandoli e in alcuni contesti questo può essere accettabile e quindi non impedirlo a priori, ma mantenere le previsioni della norma e lasciare poi alla valutazione dei tecnici la possibilità o meno di fare gli interventi che lì erano già vietati a priori. Se l'ufficio è d'accordo, Assessore... insomma l'Amministrazione lo valuti insieme all'ufficio e potremmo presentare un subemendamento e quindi potere andare avanti su questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, io dovrei, diciamo, solo per competenza almeno... Siccome parla un geometra e forse gli ingegneri siete... Dicevo

solo per competenza... No, per carità e per conoscenza della materia io dovrei rimettermi a quello che diceva il collega Frisina. Ovviamente io condivido le interpretazioni del collega Frisina che in materia sicuramente è molto più preparato di me. Io voglio invece, a supporto, chiarire un aspetto. Io vorrei che fosse ancor più chiaro il significato del parere contrario che l'ufficio ha dato, che i tecnici hanno dato perché, secondo me, in un atto deliberativo non possiamo soltanto accontentarci del parere negativo perché la definizione di manutenzione straordinaria non è, diciamo, confacente a quello che è l'articolo 20 di quella legge che avete citato e che io nemmeno conoscevo, è giusto? Siccome parla un profano e non capisce queste cose si vuole fare un'idea. A me interessa solo una cosa, una cosa deve essere chiara perché la devono capire i profani che come me e possibilmente su tutto il territorio ci stanno ascoltando. A me interessa che a prescindere da quello che è l'assetto normativo sul quale noi ci dobbiamo muovere, e fermo restando che qua non vogliamo né favorire nessuno e né che vogliamo andare in galera perché facciamo delle cose scorrette, a noi interessa dare la possibilità a tizio o caio o sempronio nel centro storico di modificare il proprio appartamento e che magari fuori rispetti quelle che sono le concezioni di stile del Barocco del nostro centro storico e della nostra città, ma che all'interno recupera e modifica i vani e gli spazi per adeguare agli indici abitativi attuali, quelli di oggi, che non sono quelli là di cinquant'anni fa quando è stato creato il centro storico, di centocinquanta anni fa. Il comma 2 dell'articolo 5 dice che la manutenzione straordinaria... cioè si possono fare riguardo alle opere le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dell'edificio. Io in queste parole, in cui si possono rinnovare anche parti strutturali dell'edificio, io che non ne capisco ci infilo la totale demolizione, la totale demolizione e secondo me... io ci infilo la totale demolizione e una ricostruzione strutturale. La legge non lo permette, ma sarebbe bellissimo, Assessore. Sarebbe una cosa stupenda, cioè dare la possibilità dove non si può creare nulla. Ma voi ridete perché probabilmente...

Intervento: No, quella si chiama in un altro modo.

Il Consigliere FRASCA: No, c'è qualcuno che ride perché... Ovviamente perché si ride, cioè si sorride e si fanno queste affermazioni, Assessore? Perché da una parte ci sono i professionisti del settore, tanto di cappello.

Intervento: Non io.

Il Consigliere FRASCA: No, no, io ce l'ho con tutti, tanto di cappello, tanto di cappello, tanto di cappello per carità. Da questa altra parte ci siamo Consiglieri che ci vogliamo fare un'idea di quello che poi dobbiamo andare a votare. Allora, voi... Ma qual è il problema che avete stasera, ragazzi? Allora, voi dovete avere con noi... ve lo dico come sempre con spirito di umiltà, dovete avere la compiacenza di farci capire queste cose. Adesso lei parlerà quando finiamo di parlare noi Consiglieri e lei parlerà, vedrà che lei parlerà, non abbia fretta. Quando l'Assessore riterrà e il Presidente riterrà.... Quindi a noi ce la dovete fare capire perché spesso volte noi ci incardiniamo sui pareri dei tecnici, con il parere positivo, con il parere negativo. Allora, io ho delle visioni che secondo me al centro storico non ci possiamo tornare ad abitare se non dilatiamo gli indici di abitabilità. E secondo me questa cosa la si può fare... Assessore, quella cosa, secondo me, in parte, dico, in parte si può fare tenendo fede a quello che diceva il collega Frisina, però partiamo da questo punto, non tralasciamo nulla perché altrimenti non ce ne usciamo più. Quello che prendiamo di petto lo facciamo uno ad uno, se è un osso ce lo spolpiamo fino alla fine. Io poi ho una considerazione che faccio in questo momento e non la ripeto per tutti gli altri emendamenti, noi facciamo quello che possiamo e chiedo che questo atto dovrà essere esitato dalla Regione Siciliana, dovranno dare un parere. Voglio dire io spero e mi auspico che tutto quello che facciamo comunque abbia poi una possibilità di essere supportato dal buonsenso e

dalle norme e considerato che il governo centrale sta mettendo in atto la possibilità, io lo leggevo sui giornali, per dare la possibilità a chi ha dei piccoli locali, a chi ha un figlio che è in arrivo e quindi una piccola abitazione di 40/50 metri quadrati e arriva, che ne so, un figlio, il secondo figlio e non hanno la possibilità di cambiare casa, gli dà la possibilità magari di aumentare la volumetria. Era scritto sul Sole 24 Ore questa cosa qua, non è una pazzia, non è una pazzia, purtroppo. Quindi, voglio dire, se nell'intenzioni dello Stato c'è questa possibilità di dare alle famiglie...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Sono espressamente... perché chi vive nei centri storici ovviamente ha una discriminazione di fondo rispetto ad una famiglia normale. Allora, secondo me, è una cosa che va fuori dalla logica. Quindi se possiamo dilatare la possibilità di costruire e di modificare l'assetto, facciamolo e dopodiché ci assumiamo la responsabilità politica davanti alla Regione e davanti a chiunque ci vuole cassare questa possibilità per i nostri cittadini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Salvatore Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Caro Assessore, dovevamo arrivare a questo punto, per forza di dovevamo arrivare, nel senso che... Io faccio una premessa intanto, io non sono esperto della materia come può essere il collega Frisina, però quando ascolto quello che dice il collega Frasca è come se nella mia materia, dove mi ritengo esperto, qualcuno mi dicesse: "Il ricorso si può presentare oltre i 90 giorni perché..." Da noi vige entro 60 giorni devi impugnare un atto, norma nazionale a cui non si può derogare. E' come se qualcuno dicesse nel mio settore: "Beh, ma siccome... diamogli un altro mese di tempo, gliela facciamo impugnare entro il novantesimo giorno". Caro collega Frasca, le regole sono regole e le leggi sono regole, sono fissate e se loro si sono messi a sorridere è perché in realtà è come se noi dicessimo una sciocchezza del genere rapportato nel mio campo. Io dico che non faccio questo mestiere, non faccio l'architetto e non faccio l'ingegnere, però io devo capire questa sera...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Ridevano in senso buono e non...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io non voglio creare polemiche tra lei e i tecnici, io sto facendo semplicemente un'osservazione. Io però volevo parlare del punto in cui siamo arrivati e dovevamo arrivare, perché questo emendamento è stato presentato dall'Amministrazione, il Piano Particolareggiato è stato presentato da questa Amministrazione. Quindi abbiamo un'Amministrazione che ad un determinato momento storico presenta un Piano Particolareggiato, lo sposa sicuramente e lo presenta alla città. Riceve l'approvazione da parte della maggioranza, accade quello che accade, la presentazione, la conferenza stampa e finalmente abbiamo il Piano Particolareggiato. Ora il Piano Particolareggiato viene portato in aula, la stessa Amministrazione nella persona dell'Assessore Giaquinta presenta degli emendamenti. Volendo entrare nel merito di questo emendamento io debbo capire, senza essere tecnico, tutti dobbiamo capire la bontà, la motivazione che spinge l'Assessore Giaquinta, che rappresenta la stessa Amministrazione, che prima ha presentato il Piano Particolareggiato del centro storico e capire perché la stessa Amministrazione, il tecnico dà parere negativo e io volendo entrare nel merito capisco che la motivazione è ottima, è buona, perché da quello che ho potuto capire io, tornando nel merito di questo emendamento, poi non tanto importante, oggi nel centro storico un cittadino riesce a ristrutturare la casa e vuole farsi un bagno secondo gli standard moderni, non

avendo altri spazi non lo può realizzare. Con questo emendamento dice che può utilizzare anche degli spazi esterni. Ho sentito parlare di un cortile interno e potrebbe essere un balcone, potrebbe essere una veranda, a condizione che non crea ulteriore cubatura, e così via. Adesso, colleghi, io... mi riferisco a tutto il Consiglio Comunale, mi riferisco al collega Ilardo, sotto questo ambito sicuramente un po' di coraggio da parte nostra c'è, ci deve essere perché se la stessa Amministrazione adesso presenta l'emendamento perché vuole dare un taglio diverso o quantomeno vuole dare la possibilità ai cittadini di realizzare una ristrutturazione, poi magari ci entreranno meglio, i termini magari non sono questi; diciamo dare la possibilità al cittadino, che vuole mettere finalmente mano al suo appartamento o al suo immobile, di realizzare delle strutture che rispettano gli standard moderni. Io chiedo all'Assessore... Io penso che lo spirito sia questo, come lo spirito anche dettato dall'architetto Colosi che dà un parere negativo e logicamente è perché deve rispettare... avete parlato della legge 71/78. Poi sto capendo che in realtà con un emendamento, subemendamento si riesce a cogliere e cercare di mettere assieme le due... Però da profano, da uomo della strada, da cittadino, lo spirito di questo emendamento presentato da lei, Assessore Giaquinta, è quello di consentire, di dare la possibilità a chiunque all'interno del centro storico di ottenere degli standard abitativi migliori o sbaglio? Io questo le chiedo e in ogni caso se è questa la motivazione, anche se ha parere negativo, anche io, che rappresento l'opposizione, siccome sono convinto, sempre nel rispetto, però, di tutte le altre regole generali rispetto di tutto quello che abbiamo detto e che diremo dopo, se è necessario noi siamo disposti a votarlo favorevolmente. Io spero che sia l'architetto Colosi e sia l'Assessore Giaquinta ci dia un'ulteriore chiarimento sull'argomento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, per cortesia, per cortesia.

Intervento: E' importante questo...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Allora, io non parlo, io non parlo e parli...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Grazie, signor Presidente. Mi pare, signor Presidente, che dopo l'intervento del collega Martorana, sia il caso di dover fare alcune puntualizzazioni anche perché la gente che ci ascolta potrebbe anche non capire più, Assessore Giaquinta, qual è il ruolo che ha questo Consiglio Comunale, qual è il ruolo che ha l'Amministrazione in un Comune e qual è il ruolo che ha un settore e la Pubblica Amministrazione in un Comune. E di certo il ruolo che ha la Pubblica Amministrazione non può essere uno strumento a favore del collega Martorana nella fattispecie, perché io credo che la Pubblica Amministrazione ha un valore, non ne voglia a male, collega Martorana, ma ha un valore essenziale, importante e che va al di sopra delle parti e che non può essere inficiato da una strumentalizzazione politica, però questo compito, Assessore Giaquinta, io lo vorrei attribuire anche a lei, perché veda se incominciamo a far capire alla gente che il settore, l'architetto Colosi, i nostri validi funzionari sono una controparte della politica o sono una controparte del Consiglio Comunale, non abbiamo capito nulla. Qui non c'è qualcuno che vuole fare qualcosa... perché ho l'impressione... Io condivido gli interventi che hanno fatto i miei

amici della maggioranza, il collega Ilardo, il collega Frisina, il collega Frasca e mi pare che l'intenzione di questo Consiglio Comunale è quello di essere un po'... un antiossidante rispetto a delle procedure. Assessore Giaquinta, lei deve recepire questo messaggio e deve far sì che il dibattito sul Piano Particolareggiato non diventi una posizione di chi dice una cosa e di chi ne dice un'altra, perché se no sembriamo noi Consiglieri Comunali con la ruspa in mano, che da grandi ignoranti vogliamo demolire la città e poi invece qualcuno che ha studiato più di noi e che ci dice il contrario, ma non è così. Allora, c'è un indirizzo chiaro, che è quello di snellire in un processo amministrativo, in un processo normativo, che come diceva il collega Frasca, vuole rendere la vita più facile agli italiani e ai cittadini, rispetto ad un Consiglio Comunale che di questo ne deve fare tesoro e rispetto a questo si deve adeguare. Allora, noi vogliamo essere una parte integrante sia all'Amministrazione e sia al settore dei centri storici per quello che ognuno deve essere il proprio ruolo. Questo penso che sia il messaggio che arrivi stasera. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Assessore Giaquinta, mi pare che voleva... Assessore, io direi, se la cosa dovesse prendere un binario morto, di votare gli emendamenti con il parere favorevole e poi se è necessario... tanto suppongo che stasera non finiremo.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, purtroppo devo dissentire e le dico perché, perché pensare di fare questo nell'ipotesi di snellire i lavori, potrebbe complicarci la vita, perché potrebbe indurci ad affrontare il punto 86 delle norme tecniche di attuazione, che ha il parere favorevole e che poi ci rimanda necessariamente o ci incarta sul punto 2 che abbiamo tralasciato. Quindi, chiedo scusa, per cortesia, fateci concentrare. Il motivo per cui gli emendamenti sono stati presentati in ordine progressivo rispetto alle norme tecniche che sono state proposte, è perché gli emendamenti seguono lo stesso ordine logico. Per cui siccome nelle norme tecniche di attuazione l'ordine logico è quello di dare prima tutta una serie di definizioni e poi di individuare quali sono i casi a cui si applica una definizione anziché un'altra. E' logico che il lavoro che è stato fatto da me per presentare gli emendamenti e che io propongo come metodo di lavoro a voi, è quello di seguire lo stesso iter logico, cioè mettiamoci prima d'accordo su che cosa intendiamo per ristrutturazione parziale, ristrutturazione totale, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria. Trovata che sia la definizione e votata che sia in quest'aula la definizione di tutte le possibilità di intervento che abbiamo nel centro storico, andiamo successivamente poi a decidere e a confrontarci su quali sono gli ambiti ai quali dobbiamo applicare le definizioni che abbiamo dato e sulle quali ovviamente non discutiamo più; cioè non vorrei che succedesse che utilizzando il fatto che ci sia il parere favorevole discutiamo degli ambiti ai quali applicare, che so, la ristrutturazione edilizia totale e poi però dobbiamo tornare a pagina 2 a decidere se la ristrutturazione edilizia totale si definisce in un modo o in un altro e che potrebbe inficiare la decisione presa prima. Pertanto la proposta è, Presidente e colleghi, quella di seguire l'ordine di presentazione degli emendamenti che almeno nella formulazione che io ho preparato, segue lo stesso andamento, diciamo, progressivo della proposta progettuale che ci ha dato l'ufficio. Nella fattispecie di cui stiamo parlando il concetto, collega Martorana, è lei che me lo chiedeva... lasciamo stare tutte le speculazioni, l'Amministrazione propone, decide, modifica, lasciamolo stare. Il concetto è molto semplice, di norma un regolamento di carattere locale, diciamo, come può essere questo, non può essere sopraposto rispetto ad una norma di carattere generale. Può essere un po' più restrittivo all'interno della norma di carattere generale. Quello che ha fatto l'ufficio nel definire il concetto di manutenzione straordinaria, è stato quello di aggiungere alla formulazione di cui all'articolo 20, lettera B) della legge 71/78, una ulteriore restrizione che confina alla possibilità di interventi di tipo tecnico, cioè di realizzazione di corpi tecnici, solo all'interno del fabbricato. La proposta che formulava

egregiamente il collega Frisina, cioè quella di calare la definizione di manutenzione straordinaria, come dettata dall'articolo 20 lettera B) della legge 71/78 nelle nostre norme tecniche di attuazione, non fa che operare un recepimento di legge. Quindi elimina la restrizione successiva. Perché elimina la restrizione? Non per una fisima, colleghi, ma perché nella... Chiedo scusa, elimina la restrizione perché fermo restando il fatto che tutti gli interventi di realizzazione di corpi tecnici non realizzano incrementi di volume per definizione di legge, finora nella prassi consolidata, con la quale ha agito la Commissione Centri Storici e l'ufficio Centri Storici del Comune, e mi potete credere perché qualche progetto è qualche mese che lo vedo anch'io. E' stata quella di valutare caso per caso, tipologia per tipologia, se per esempio il vano ascensore potesse essere allocato in un terrazzino interno, di un cortile interno, di una parte che non si vede dall'esterno e per cui si consente di farlo perché alla fine complessivamente non incide o se pure questo, per esempio, non è stato consentito perché si è ritenuto che all'interno quell'intervento, quella fattispecie e quella tipologia avesse le caratteristiche per realizzare il vano ascensore... Cito il vano ascensore perché normalmente è il più frequente, potesse essere realizzato all'interno. Pertanto è ovvio che porre la limitazione che il vano ascensore si debba realizzare solo all'interno e non anche all'esterno ove possibile, nel pensiero di poter fare discendere questa prescrizione da una superiore prescrizione di legge, che non esiste, è una restrizione eccessivamente onerosa ed eccessivamente penalizzante. Quindi la risposta alla domanda così generica: se questo emendamento va nell'interesse di garantire una migliore fruizione delle case di centro storico, non può che essere sì, fermo restando, ovviamente, la valutazione di merito che la Commissione Centri Storici e l'ufficio ovviamente fa caso per caso. E quindi ovviamente il subemendamento reciterebbe che la manutenzione straordinaria è quella che discende dalla definizione di legge. Spero di essere stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana e poi Barrera.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Assessore, un minuto. Io debbo complimentarmi con l'Assessore, io ho capito perfettamente, nonostante non è il mio mestiere e quindi praticamente gli uffici avevano... così come prevede la legge potevano ulteriormente aggiungere una restrizione, benissimo. Riportando alla norma originale noi leviamo la restrizione e quindi consentiamo la possibilità di fare un ascensore all'interno, quando però... Io però vi faccio una domanda e la faccio a tutti, me la sono posta ieri sera, l'ho posta anche a qualche collega, cioè noi quindi affidiamo il tutto alla... cioè noi non abbiamo una norma certa adesso chiara ed oggettiva per tutti. Noi affidiamo caso per caso la possibilità di ottenere l'autorizzazione a fare un ascensore all'interno del cortile o qualche altra... Va bene, facciamo questo esempio, non lo facciamo sulla base di una norma votata da questo Consiglio Comunale, ma lo facciamo sulla base di una norma generale affidata, caso per caso, alla Commissione... non sarà Commissione dei Centri Storici, da quello che abbiamo potuto capire, sarà una Conferenza di Servizio, sarà la Commissione Edilizia, la vogliamo chiamare... cioè sarà un organo che dovrebbe garantire tutti a questo punto, cioè noi arriveremo a questo praticamente, però così facendo noi oggi potremmo avere la possibilità di dare più possibilità e quindi più occasioni al cittadino... Io di questo ne sono convinto e ritengo che sia superabile anche l'obiezione del collega Ilardo, cioè davanti ad una situazione del genere, l'organismo deputato regionale, il CRU, a parere vostro, che siete tecnici, cioè c'è poi il rischio che ci possa venire sicuramente bocciato? Io da quello che ho potuto capire no, però questo è un discorso da approfondire, perché se lo approfondiamo una volta, Presidente, lo chiariamo e poi possiamo andare avanti benissimo anche nella votazione, perché questo sicuramente con il subemendamento lo risolviamo il problema, ma ci potranno essere altri casi in cui il subemendamento non ce lo potrà risolvere il problema. Poi dovrà essere questo Consiglio Comunale, che è sovrano,

prendere le sue decisioni, al propria responsabilità e votare così come deciderà. Scusi, Presidente, se ho approfittato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Martorana. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, solo un chiarimento mi occorreva per procedere nei lavori. Noi abbiamo da approvare le norme tecniche, questo documento. Questo documento è composto da una serie di articoli che noi dobbiamo, credo, approvare uno per uno. Ora il metodo che vogliamo seguire nei lavori non potrebbe essere quello di cominciare a vedere: "Articolo 1" siamo d'accordo e andiamo avanti. Poi arriviamo ad un articolo per il quale ci sono anche emendamenti e affrontiamo gli emendamenti relativi a quell'articolo. Altrimenti noi partiamo da emendamenti che riguardano ora questo e ora quell'articolo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì. Quindi noi allora cosa consideriamo? Che già i primi articoli, quelli che non stiamo trattando sono già... Ma li dobbiamo mettere in votazione allora?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Cioè sto chiedendo solo perché non mi è chiaro; cioè siccome noi abbiamo da approvare... non so quanti sono in tutto, cento, quelli che sono, questi articoli, non possiamo via, via quelli che approviamo, quelli che riteniamo, quelli che condividiamo approvarli e poi procedere, fermarci solo nel momento in cui c'è l'articolo che ha emendamenti o dell'Amministrazione o di altri?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: No, io sto chiedendo per essere...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Io non ho alcuna... l'unica preoccupazione che ho è non approvare articoli che non abbiamo discusso, tutto qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Va bene, se voi ritenete che si possa fare, però è ovvio che per quanto mi riguarda, per approvare un articolo io desidererei leggerlo e votarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, colleghi, non lo so che... Vi devo confessare che sono... ho capito poco ancora di tutti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, per la votazione no, ritengo che votiamo quegli emendati, collega Barrera. Quelli emendati li leggiamo e li votiamo e poi facciamo la votazione finale, che comprende anche quelli, diciamo, non emendati e vengono approvati anche. Come abbiamo fatto sempre tra l'altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'emendamento iniziando nelle norme tecniche di attuazione di cui stiamo parlando, così come lo propone l'Amministrazione, il punto 2 manutenzione straordinaria recita: "Riguardo le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico e sanitari e tecnologici", il resto va cassato, mi

pare di capire questo. Siccome dopo è specificato che eventuali impianti tecnologici o impianti... servizio igienico sanitari possono anche essere fatti, nel caso in cui cassiamo la seconda parte, all'esterno dell'esistente, mi pare di capire questo, cioè potrebbero essere... parlava di ascensore l'Assessore e parlava anche di servizio igienici sanitari. Quindi potrebbero anche essere fatti all'esterno, ma se noi li facciamo all'esterno, di certo andiamo ad alterare le volumetrie e come le facciamo all'esterno? Noi facciamo un bagno che non si vede? Mi faccia capire.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Noi stiamo dicendo, Assessore, al di là dei vani tecnici, perché poi l'ascensore di per sé vano tecnico... io non so se può essere considerato volumetria, però qua quando dice: "Realizzare ed integrare servizio igienico e sanitari". I servizi igienico e sanitari integrare o realizzare vuol dire che io posso anche costruire un bagno e lo posso costruire all'esterno della parte interna all'abitazione. Questo a mio avviso...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Quello è incremento di volume. Se noi andiamo a cassare la parte che gli uffici avevano messo, quindi la parte che con l'emendamento l'Assessore, l'Amministrazione decide di cassare, io lo leggo come un aumento di volumetria per quanto riguarda l'eventuale inserimento di un servizio igienico e sanitario ed è qualcosa che chiaramente dobbiamo capire se contrasta con la legge 71 del '78. Perché io adesso non riesco a capire come può fare, al di là del subemendamento, l'ufficio a dare un parere favorevole dal momento in cui andiamo a rispettare la norma 71 del '78, ma la rispettiamo come? Andandola a calare direttamente al posto del 2? Quindi andiamola a vedere questa norma che cosa dice, perché se noi dobbiamo votare un emendamento che è la norma 71 del '78 all'articolo che voi andate a citare, io personalmente prima che lo voto dovrei essere nelle condizioni di conoscere che cosa dice quella norma, quell'articolo e quel comma.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E io non c'ero allora, Assessore. Siccome io non riesco a capirle le cose quando me le leggono gli altri, le vorrei leggere io, o ci fornite copia dell'articolo che dobbiamo andare a sostituire rispetto a quello che voi avete emendato. Ci fornite, Assessore, e non ho detto: "Lei mi faccia le fotocopie". Io ho detto: "Ci fornite come uffici", lei forse... O sono io che non so esprimermi bene... E allora le ripeto di nuovo, lei lo può anche leggere, io gradirei che mi fornite le carte quando io devo votare qualcosa e quindi se voi volete... decidete di modificare il punto 2, il punto 2 delle norme tecniche di attuazione con quello che dice quel comma che voi decidete della legge 71 del '78, cortesemente mi dovete fornire il testo della legge 71 del '78, perché io devo essere messo nelle condizioni di poter sapere quello che vado a votare. Per il resto, ripeto, io individuo nel caso in cui andiamo ad approvare questo emendamento presentato dall'Amministrazione, che gli uffici hanno dato un parere contrario perché c'è un aumento di volumetria, che non è l'ascensore, ma di sicuro sono i servizi igienico sanitari. Se io costruisco un bagno fuori dall'abitato è chiaro che il bagno è un aumento volumetrico e l'aumento volumetrico non è ammissibile, non è ammesso dalla normativa vigente. Capisco, Presidente, che quello che dice l'Assessore Giaquinta quando parla lui lo dobbiamo ascoltare in religioso silenzio, capisco pure che quello che dice il Partito Democratico all'Assessore Giaquinta forse interessa poco. Ma questo non è il clima che c'eravamo prefissi prima di iniziare a dibattere questo argomento, caro Assessore. Mi pare... No, ogni tanto, lei non deve predicare bene e razzolare male, se vuole il contributo delle minoranze, deve tenere in considerazione quello che noi diciamo, se poi non le serve il contributo delle

minoranze, le ricordo che il Partito Democratico è il partito a cui lei apparteneva prima di passare con l'MPA e diventare Assessore della Giunta. Quindi gentilmente cerchi di rispettarci, perché se non ci rispetta anziché confrontarci andiamo allo scontro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, scusate, signori, lavoriamo in sinergia, c'è un...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora... Ma io non l'ho visto scritto in nessun posto fare un bagno fuori dalla casa... Ma non è che tutte le case di Ragusa hanno il cortile.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, allora facciamo un attimo di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 00:06.

La seduta riprende alle ore 00:08.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: ...sul quale è stato già opposto il parere favorevole da parte dell'organismo tecnico e recita così, punto 2, che è quello di cui stiamo parlando: "Manutenzione straordinaria, articolare la definizione di manutenzione straordinaria secondo i disposti dell'articolo 20 lettera B) della legge 71 del '78".

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Più legge di così si muore. Si rimanda alla legge e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma è la definizione... Questa è la definizione della manutenzione, che è data dalla legge.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Certamente. No, non si offende nessuno qua, lei scherza, collega. Della legge?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La legge 71?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, come procediamo, signori? Stiamo facendo le fotocopie. Prego, nelle more che aspettiamo che facciano le fotocopie, l'Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Presidente, posso?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, abbiamo aperto il Consiglio, forse non vi siete resi conto.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, il subemendamento, che è stato presentato, propone di riportare nelle norme tecniche di attuazione la definizione di manutenzione straordinaria così come individuata dall'articolo 20 lettera B), della legge 71/78, che testualmente recita: "Interventi di manutenzione straordinaria: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico sanitari e tecnologici, sempreché non alterino i

volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso". Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ieri sera c'eravamo lasciati, Assessore, con una logica diversa per come procedere. C'eravamo lasciati che l'Amministrazione doveva, assieme agli uffici, provvedere a fare i sub emendamenti, che andavano verso la direzione di avere tutti gli emendamenti con i pareri favorevoli, per poi poterli votare tutti insieme. Inizio a vedere e a scoprire che iniziano i subemendamenti presentati da singoli Consiglieri per iniziare quello show che deve essere... Io non lo so se l'ha firmato lei, prima lei mi ha detto che l'ha firmato un Consigliere, adesso lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Adesso lei mi ha detto che l'ha firmato lei. Lo ha anche detto al microfono lei, caro Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lo ha anche detto al microfono. Allora, io vorrei capire come mai, Presidente, questo me lo deve spiegare e adesso diamo, se consentite la parola all'architetto Colosi. Io devo capirlo, può darsi che non sono in condizione di capirlo visto la tarda ora, perché poi se le cose me le spiegano generalmente riesco anche a capire. C'era un emendamento dell'Amministrazione. L'emendamento dell'Amministrazione dice di fermarci alla parola "tecnologici". Fermandoci alla parola tecnologici, andiamo, adesso l'ha letto l'Assessore Giaquinta, ad applicare la legge 71 del '78. Applicando la legge 71 del '78, l'emendamento riceve parere contrario da parte degli uffici. Adesso presentiamo... Scusa, non c'è il parere contrario in quello che avete presentato? Scusate, c'è il parere contrario in quello che ha presentato l'Amministrazione al punto 2 a pagina 5 degli emendamenti dell'Amministrazione?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Stiamo parlando dell'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Assessore, lei però mi deve fare parlare. Allora, l'emendamento ha il parere contrario, o sbaglio? L'emendamento ha il parere contrario e l'emendamento fatto dall'Amministrazione dice di fermarci al punto 2 delle norme tecniche di attuazione alla parola "tecnologici". Il subemendamento propone di inserire al posto del punto 2 l'applicazione della legge 71 del '78 all'articolo che ha letto l'Assessore Giaquinta. L'Assessore Giaquinta, leggendo l'articolo, non ha fatto altro che leggere quella parte che riguarda il punto 2 fino alla parola "tecnologici", che non è altro che l'emendamento che aveva presentato l'Amministrazione e che ha ricevuto parere contrario da parte degli uffici, perché è la legge 71 del '78. Perché prima tutto ciò ha ricevuto parere contrario e ora presentate il subemendamento, che non sta facendo altro che confermare che questo pezzo è la legge e adesso riceve il parere favorevole. Io questo non riesco a capirlo, perché se poi andiamo a precisare quello che state cassando, state cassando la possibilità... state eliminando il vincolo che se ci sono impianti tecnologici o servizi igienico e sanitari, possono essere fatti anche all'esterno e quindi produrre volumetrie. Questo è quello che avete cassato. Delle due l'una. Io dovrei capire perché, ripeto, l'emendamento di Giaquinta, dell'Amministrazione riceve parere contrario prima e adesso invece il subemendamento, che è l'emendamento, solo che abbiamo, anziché scrivere l'emendamento diciamo di applicare la norma, riceve parere favorevole. Non lo

capisco, credetemi, è la stessa... La dicitura è identica, non cambia una parola. Se me lo spiegate e se io sono in condizione di capirlo bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vito Frisina.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Sì, ma non devo rispondere a lei, collega. Posso intervenire? O per intervenire bisogna solo rispondere a lei?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Mi sembra, Presidente, che stiamo discutendo dell'articolo 5, che titola: "Definizione degli interventi". Nell'articolo 5 vengono definiti tutti gli interventi possibili all'interno del centro storico. Tra questi interventi è possibile la manutenzione straordinaria, che verrà poi richiamata a seconda delle tipologie edilizie. Per questo era importante che queste definizioni fossero chiare all'inizio, in modo che poi noi, ognuno di noi sappia su ogni singola tipologia edilizia cosa è possibile fare. La definizione di manutenzione straordinaria è, ovviamente, contenuta nelle definizioni inserite nella legge 71/78. Ciò non impedisce tuttavia, a chi redige un piano urbanistico, di restringere la possibilità di intervento definita dalla legge. Per cui se io dico che per manutenzione straordinaria c'è la sostituzione degli impianti, la realizzazione di nuovi impianti, ma dico che questi impianti non si possono realizzare all'esterno, ovviamente ho aumentato la restrizione rispetto ad una definizione. Se poi dico che nella manutenzione straordinaria rientrano la rimozione di intonaci, la rimozione di elementi di rilevanza prospettica ed altro, ho ulteriormente aumentato le restrizioni, giustamente. Ora che cosa dicevo io, sostenendo all'inizio questa cosa? Noi non dobbiamo consentire, perché noi non stiamo consentendo nulla. Chi dice che stiamo consentendo alla realizzazione di volume aggiuntivo dice una cosa non vera 1) perché non lo potremmo fare, perché la norma non lo consente; 2) perché non lo stiamo dicendo, stiamo solamente dicendo di non impedire nella definizione la possibilità che poi l'ufficio, le Commissioni, i tecnici istruttori, i dirigenti che rilasciano il titolo autorizzativo, valuteranno, così come hanno fatto finora. Valuteranno. Se noi oggi lo impediamo, ed è questo il ragionamento che è tutto politico e non ha niente di tecnico. Se noi oggi impediamo, domani l'ufficio di fronte ad una fattispecie che magari in qualche modo può essere condivisibile, si troverebbe limitato da questa definizione stringente. Nel momento in cui l'Amministrazione ha formulato l'emendamento ha eliminato per forza, perché qui la formulazione è organica, ha eliminato tutto un paragrafo che conteneva, ahimè, all'interno anche la definizione di legge; perché nel dire che non si potevano realizzare all'esterno, organicamente e giustamente l'ufficio ha formulato una definizione che teneva conto anche della definizione di legge. Per cui giustamente abbiamo sbagliato, diciamo l'Amministrazione, nel perseguire quell'obiettivo. Ha eliminato, insieme a quello che volevo eliminare, anche tutta la formulazione di legge. Come la recuperiamo? Recuperiamo inserendo dentro la formulazione della legge, che dice che gli interventi possono essere fatti sempreché non comportino aumento di volume, sempreché non comportino cambio di destinazione d'uso. Queste due cose dice la legge. Inseriamo le due cose che dice la legge e togliamo fuori l'altro. Come facciamo? L'avevamo fatto in maniera un po' da energumeni, diciamo, togliendo fuori tutti. Ci siamo resi conto che togliendo fuori tutto, toglievamo anche le due cose della legge, sempreché non comporti aumento di volume e sempreché non comporti cambio di destinazione d'uso. Benissimo. Allora, inseriamo la formulazione della legge, togliendo la formulazione organica che l'ufficio aveva fatto. L'ufficio per essere precisi diceva: "Per la realizzazione dei nuovi servizi igienici o impianti tecnologici mancanti, dovranno essere destinati solo spazi interni all'edificio, sempreché non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari". Avete visto che cosa ha fatto? Ha inserito un

rigo dicendo: "Dovranno essere destinati solo spazi interni", che la 71/78 non dice, ma organicamente l'ufficio aveva inserito tutto. Okay, noi diciamo questo, noi non vogliamo... Non diciamo che devono essere realizzati all'esterno o che si possono realizzare all'esterno, diciamo solo che non è impedito. Dopodiché la valutazione delle Commissioni individuerà questo. Io dico un'altra cosa, Assessore, attenzione, non eliminiamo però l'altra parte, si faranno rientrare in questo gruppo rimozione di intonaci di facciata, rimozione di elementi di rilevanza prospettica, perché l'abbiamo sempre considerato manutenzione straordinaria fino ad oggi in centro storico. Manteniamolo questo. Quindi la formulazione del subemendamento è riferito solo a quella parte, la parte successiva io la lascerei.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Sì, ecco, facciamoli rientrare nella manutenzione straordinaria perché così si è fatto fino ad ora.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: No, no basta dire che il subemendamento è solo riferito a quel periodo, cioè a quello che modificava l'emendamento. Se volete, altrimenti lasciamo solo la definizione di legge e basta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate che è opportuno procedere con l'approvazione di questo emendamento oppure incartiamo tutto e rimandiamo, fissandolo da adesso però, al nuovo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma se l'architetto Colosi ritiene, prego.

L'Architetto COLOSI: Allora, la prima formulazione dell'emendamento lasciava un'interpretazione dubbia, nel senso che si poteva nella sostanza determinare un aumento di volume. In quel senso noi abbiamo detto che era opportuno che non si consentisse questa cosa, anche perché nel centro storico, però nel momento in cui si va a valutare caso per caso, si potrebbe determinare una situazione impattante sotto l'aspetto architettonico e via di seguito. Nel momento in cui poi con il subemendamento si riconduce l'articolato a quello che è la legge, l'articolo 20, non posso che dire a questo punto se prendiamo la legge, il fatidico copia ed incolla, da una parte e lo mettiamo nella nostra norma tecnica perché dovremmo dire parere contrario. Non è la stessa cosa perché la formulazione originaria non coincide con quella della legge, è diversa.

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto COLOSI: Allora, devo dire che non è una questione di restrittiva, è una questione che era una specificazione ulteriore quella che era stata data nostra, esattamente. Quindi non c'era una forma di restrizione, ma era un chiarimento, giustamente come mi suggerisce l'ingegnere, che si era voluto dare, però in effetti nella sostanza la legge, nel momento in cui si prende questo articolato di legge e si riporta nella norma tecnica, non può che darsi parere favorevole.

L'Assessore GIAQUINTA: O forse c'è un aspetto che sfugge.

L'Architetto COLOSI: Cioè?

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Calabrese, c'è un... Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: A disposizione, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Collega Calabrese, forse non è sufficientemente chiaro e colleghi. Nella formulazione dell'emendamento che era stata proposta in prima battuta, la disposizione della eliminazione avrebbe cancellato anche quella parte in cui la legge pone l'obbligo che comunque quegli interventi che si fanno sotto la voce della ristrutturazione... della manutenzione straordinaria, non debbano comportare aumenti di volume e mutamenti di destinazione d'uso. Nel momento in cui viene messo da parte quella formulazione, si propone il sub emendamento che dice sostanzialmente: "Definite la manutenzione straordinaria così come discende dalla legge, ivi compreso il divieto di aumentare il volume e di cambiare la destinazione d'uso", è chiaro che il parere dell'ufficio, in quanto legato ad una formulazione strettamente di legge non si capirebbe perché mai avrebbe dovuto essere negativo.

Il Consigliere CALABRESE: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego. Colleghi, dopo questo intervento dovremmo votare.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, siccome il dubbio rimane e mi rendo conto che comunque l'applicazione della 71 del '78 nella fattispecie risolve il problema, ma svislisce i lavori che sono stati fatti, svislisce quello che può essere chiamato per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, il concetto di Piano Particolareggiato del centro storico, in quanto non stiamo facendo altro che applicare la norma, state tranquilli che c'è poco di Piano Particolareggiato in quello che stiamo facendo, c'è solo l'applicazione della legge 71 del '78. Le precisazioni che qualcuno ha fatto e che aveva deciso di fare, secondo me, non è che erano del tutto infondate, perché, ripeto, andavano a precisare il fatto che se io voglio costruire impianti tecnologici o voglio andare a fare servizi igienico e sanitari, devo farli all'interno della volumetria esistente. Così lasciamo il dubbio che qualcuno lo possa fare anche all'esterno e questo si chiama aumento di volumetria, perché la famosa legge, che poi è a libera interpretazione, si dice che è con il "trasi e nesci", no? Perché non sono assolutamente convinto di portare avanti quello che voi state proponendo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, metto in votazione questo primo subemendamento presentato dall'Amministrazione per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, non è necessario, mi dice la Segreteria Generale, votare l'emendamento perché già il subemendamento sostituisce in toto il punto. Quindi passiamo al punto successivo se lo riteniamo opportuno o se...

Intervento: Io ritengo che si debba votare. Io sono convinto che... (*intervento fuori microfono*)... perché il subemendamento... (*intervento fuori microfono*)... se non voti l'emendamento è come se noi... (*intervento fuori microfono*)... Poi se non lo volete votare potete anche non votarlo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io mi rimetto a quello che dice il Segretario Generale. (*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Segretario Generale ritiene che non sia necessario perché una ripetizione. Bene, abbiamo approvato il subemendamento che sostanzialmente modifica il punto riguardante la manutenzione straordinaria di cui all'articolo 5. Passiamo adesso al punto 3, restauro e risanamento conservativo. Punto numero 3 sempre dell'articolo 5. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Il punto 3, restauro e risanamento conservativo propone di eliminare da... *(intervento fuori microfono)*... fino a "preliminare". Non so se... *(intervento fuori microfono)*... In caso di intervento.... *(intervento fuori microfono)*... deve essere operata una preventiva diagnosi scientifica non invasiva storico, culturale preliminare. *(Intervento fuori microfono)*... particolarmente vessatoria, particolarmente difficile, particolarmente... *(intervento fuori microfono)*... particolarmente difficile e difficilmente realizzabili... *(intervento fuori microfono)*... vorrei vedere quanto sull'intervento di restauro... *(intervento fuori microfono)*... conservativo che ovviamente non è detto che riguardi tutti i... *(intervento fuori microfono)*... che abbiamo a Ragusa, no perché... *(intervento fuori microfono)*... vorrei vedere... vorrei vedere e vorrei capire...

Intervento: Il microfono.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Vorrei capire cosa vuol dire ad un committente ordinario e ad un progettista ordinario, ancorché architetto della migliore elevatura, cosa significa chiedere: analisi storico scientifica, diagnosi scientifica, analisi storica. Neanche sappiamo neanche chi la deve scrivere e chi la deve fare. Quindi, colleghi, probabilmente questa formulazione deriva, ovviamente, come io me la immagino, da una delle forme generali con cui viene normalmente definito nella letteratura il concetto di restauro e risanamento conservativo, perché non è che queste cose sono delle cose che non capiamo, sono delle cose che di fatto verranno eluse e vengono eluse nel 90 per cento, se non nel 99 per cento dei casi, perché atterranno ad interventi che non li presuppongono e fermo restando, comunque, che gli interventi di qualità, che abbiano il nome e il titolo di restauro e di risanamento conservativo, per i quali si giustifica l'analisi storica e l'indagine scientifica, sono sempre gli interventi speciali di carattere quasi esclusivamente pubblico per i quali comunque questo di prassi si fa. Ecco, qual è la ratio, lo spirito dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente. Io ho visto che l'emendamento riporta parere contrario perché è in contrasto con il Codice dei Beni Culturali, per cui mi permetterei di suggerire, senza che voglia essere né una proposta, né una firma e né altro, che possiamo sostituire in caso di intervento su edifici di particolare pregio: "Nei casi previsti dal Codice dei Beni Culturali deve essere operata una preventiva diagnosi scientifica e non invasiva, storico, strutturale preliminare". Quindi lo rinviemo ai casi previsti dal Codice.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi rendo conto, dopo vent'anni che faccio il Consigliere Comunale, perché non abbiamo mai fatto il Piano Particolareggiato.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proporrò...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proponnò una lapide con i nomi dei Consiglieri Comunali che voteranno questo Piano Particolareggiato. Allora, Filippo Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Scusate, colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, vi prego di attenervi ai cinque minuti assegnati. Prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, ora voi mi perdonerete, l'ora è tarda e io penso di mettere tutti quanti d'accordo, Presidente, perché intanto devo pensare a tutelare la mia persona, Presidente, io incomincio ad essere abbastanza stanco, non solo fisicamente ma devo essere già abbastanza stanco... sono abbastanza stanco del fatto, purtroppo, di non essere ancora in grado di capire tante cose; perché, veda, Presidente, questo atto l'ha portato l'Amministrazione, l'ha portato lei, e sentire dire da lei stesso, Assessore, che questa cosa non sa chi l'ha scritta, a me già... cioè mi sbanda questa cosa. Chi l'ha scritta questa cosa? Lei lo deve sapere meglio di me chi l'ha scritta questa. Poi la prego, la prego, Assessore, la prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: No, lo sto dicendo io però, siccome lei interviene e poi interviene un altro Consigliere e poi non è che voglio pensare al male, che facciamo la sponda nello stesso partito. Allora, onde evitare i problemi facciamo una cosa, io ho bisogno, Presidente, per quello che mi riguarda di approfondire ancora di più questo argomento. Facciamo una cosa, fate il monitoraggio, Assessore, e ci sbrighiamo con i subemendamenti che ce li portate tutti quanti con i pareri, facciamo così e io faccio la proposta che adesso ce ne andiamo tutti quanti a casa e aggiorniamo il Consiglio tra due, tre giorni, tra due, tre giorni, così noi in modo oculato e in modo attento studiamo quello che dobbiamo studiare e torniamo qua a subemendamenti fatti e a parere fatti, perché io non ci so, Presidente, va bene? Io non ci sto che per ogni punto dobbiamo fare sempre questo dibattito e lo sa perché glielo dico? Perché mentre l'Assessore leggeva questo rigo: "In caso di intervento su edificio di particolare pregio architettonico deve essere operato..." e tutto quello che viene dopo e sul quale poi bisogna vedere il significato e io non lo capisco. Io metterei, sempre nella mia ignoranza, che in questi casi, siccome abbiamo noi una Commissione dei Centri Storici, dove ci sono tutti i tecnici di tutti i partiti ed è quasi una Conferenza di Servizio, noi ci mettiamo previo, se è possibile, parere della Commissione Centri Storici e gli rifiliamo questa patata, perché visto che c'è ed è prevista dalla legge io da questa struttura mi sento garantito. Sicuramente tutti quanti assieme non ne capiranno meglio di me. Atteso questo, Presidente, la invito a prendere in seria considerazione il fatto di chiudere i lavori in questa sede e tentare poi di poter trovare già stilati e fatti tutti i subemendamenti che ci vogliono per superare tutti gli emendamenti con il parere negativo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, io dieci minuti fa, un quarto d'ora fa mi ero permesso di sollevare il problema e il collega Frasca mi ha detto: "Non se ne parla..."

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Ha visto, collega Frasca? Mi dispiace, ora facciamo il subemendamento a questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Benissimo. Ha visto, collega Frasca? Noi oramai... Io questo discorso gliel'avevo fatto un quarto d'ora fa, gliel'avevo fatto, perché siccome io avevo subodorato quello che succedeva nel giro da qui...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Benissimo. Allora, siccome abbiamo incardinato questo emendamento, io penso che sia utile completare questo tipo di emendamento, con un subemendamento, e poi magari chiudere il Consiglio Comunale. Capisco che questi...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Che questi problemi già si sapevano sin da...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia, ritenete che possiamo continuare?

Il Consigliere ILARDO: Io penso, signor Presidente, che siamo abbastanza stanchi, se riusciamo ad uscircene fuori con un subemendamento a questo emendamento, finiamo e mettiamo da parte per oggi il Piano Particolareggiato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, che ha presente...

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, la invito ad andare avanti con i lavori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, non le ho detto di parlare, le ho detto se affronta il subemendamento. Allora, c'è... Allora, Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Questo emendamento, Presidente, che è stato presentato dall'Amministrazione, secondo il mio parere, non può essere assolutamente accettato, perché noi stiamo parlando di restauro conservativo, stiamo parlando di edifici che hanno... E quando si parla di restauro conservativo, stiamo parlando di edifici che hanno particolare pregio architettonico e in questo caso non è possibile fare un restauro conservativo se prima non si conosce come bisogna fare l'intervento e che tipologia di intervento ed eventualmente se la conservazione viene effettuata su elementi che hanno bisogno di interventi totalmente diversi e non è possibile utilizzare due pesi e due misure, cioè nel senso che se è un edificio pubblico, di pregio notevole, ha bisogno di una diagnostica, se invece è un edificio privato, questa diagnostica non c'è bisogno. E' assolutamente impossibile perché quando si parla nell'articolo 3 che i bassorilievi, le statue, gli affreschi e gli elementi similari, ove presenti, dovranno essere solo restaurati, mi spiegate con quale elemento si riesce a fare il restauro? Perché se no tutti diventano dei restauratori e tutti possono fare il restauratore, senza avere le linee guida o avere una diagnosi, avere uno studio approfondito che... Che cosa vado a toccare? Se io vado a toccare un legno ha bisogno di un tipo di intervento, vado a toccare una pietra e ha bisogno di un altro tipo di intervento, se vado a toccare un affresco ha un altro tipo di intervento ancora. Oltretutto andremmo anche... Assessore, andremmo, scusi glielo dico...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Lo so che lei non è restauratore, però andare a proporre questo, mi dispiace e non mi trova assolutamente d'accordo perché proprio il parere contrario dato dai tecnici... Hanno perfettamente ragione quando si dice: "Parere contrario", in quanto è in contrasto con il Codice dei Beni Culturali. Oltretutto a Ragusa ci stiamo pregiando e spero che avvenga presto, che avremo un palazzo che sarà sede, futura sede di centro di diagnostica dei Beni Culturali per poter fare dei restauri e degli interventi a regola d'arte. Monumentali. Andare invece a cassare proprio la diagnostica da realizzare su edifici di particolare pregio o su interni o su

parte di particolare pregio degli edifici, secondo me è una cosa che va contro qualsiasi... oltre ad essere un Codice dei Beni Culturali...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Prego, non ho capito. Perfetto, c'è una legge regionale che impone che prima di un restauro bisogna fare ciò. Quindi, attenzione, siamo d'accordo a dare la possibilità di ristrutturare... dobbiamo dare un... Non dobbiamo ingessare il centro storico, ma qua stiamo parlando di pezzi particolari che sono la vera conservazione dei nostri beni culturali e monumentali. Quindi non andiamo poi ad essere... ad allargare in questo modo e addirittura ad usare due pesi e due misure, uno per la parte pubblica e una per la parte privata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie. Me la doveva dare prima la parola così le cose spiacevoli che dovevo dire avrebbero fatto alzare qualcuno prima. Signor Presidente, io non capisco perché noi, Consiglieri, continuiamo a farci male. Signor Presidente, lei ha proposto una sospensione alle nove e mezza per andare a rifocillarsi e riprendere il lavoro perché abbiamo fretta di approvare questo Piano Particolareggiato. Iniziamo a lavorare da neanche un'ora, un'ora e un quarto e già incominciamo a confonderci o a stancarci quando si entra nel vivo del dibattito, quando si affrontano dei problemi più difficili, quando questo Consiglio Comunale dovrebbe essere più attento e non limitarsi a fare le solite polemiche o passata la mezzanotte a pensare di andarsene a casa. Non siamo seri e non portiamo avanti il lavoro. Signor Presidente, abbiamo affrontato con questo solo il secondo emendamento. Continuando di questo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, io sono pessimista, perché se noi... se voi ci chiamate per dire o un sì o un no, noi nell'arco di un giorno lo votiamo, ma siccome qua si fa esercizio anche di democrazia e si fa soprattutto esercizio... Assessore, lei la pensa come me, tant'è che lei là la vedo che è attento, che è sveglio, si è cambiato anche la giacca, pronto ad affrontare la nottata. Io pensavo che i Consiglieri Comunali oggi eravamo pronti ad affrontare la nottata, non già che all'una meno un quarto ci proponete di andarcene. Se noi continuavamo dalle nove e mezza alle undici e mezza già saremmo stati a casa e domani ci saremmo alzati molto più freschi e più attivi per affrontare quello che ci riserva il domani. Rimane il fatto che così facendo non ce ne usciamo. Su ogni argomento, Assessore, noi abbiamo l'obbligo e il diritto di intervenire sia che diciamo delle sciocchezze e sia che cerchiamo di capire. Quindi che qualche collega adesso si alzi e dica: "Interrompiamo il dibattito perché ci dobbiamo mettere d'accordo prima, perché lo dovete concordare voi..." Ma con chi lo deve concordare lei, con la maggioranza? Noi parleremo lo stesso. Io sono d'accordo con chi ha detto che intanto questo punto è stato incardinato, va discusso e va votato, Assessore, ed entrando nel merito, a voler consumare i miei due minuti, io sono perfettamente d'accordo con l'Amministrazione precedente, con l'architetto Colosi, con chi ha presentato quell'articolo che riguarda il restauro di quei palazzi di alto pregio artistico perché, Assessore, penso che poi forse alla fine converrà pure lei che è il caso forse di ritirarlo, perché bene ha detto il collega Lauretta anche se fa parte dell'opposizione, perché forse questa sera ci stiamo distinguendo noi dell'opposizione in questi tipi di intervento, perché i casi li affrontiamo, li studiamo. Qua ritengo che l'Amministrazione, diciamo, l'Assessore sia stato mosso da qualche buon proposito, ma non possiamo fare differenza, Assessore, perché lei ha messo l'appunto sul discorso che siccome nella maggioranza dei casi questi benedetti palazzi sono di proprietà pubblica e le norme pubbliche, dove il Codice dei Beni Culturali sicuramente

impone questo tipo di diagnostica, questo tipo di esame, noi siamo al sicuro. Ma siccome io so che ci sono anche dei palazzi di pregio artistico, che appartengono a privati o che potrebbero appartenere a privati, perché con quello che si propone il collega Frasca di andare sempre a dismettere palazzi, a venderli e con l'aria che tira, con l'economia triste che purtroppo ci aspetta, niente può impedire che qualche Amministrazione sarà costretta a mettere sul mercato anche qualche palazzo di pregio artistico. Qualche grossa compagnia straniera, petrolifera vuole fare qualche ottimo albergo di dieci stelle e per cui potrebbe offrire milioni di euro e per cui qualunque Amministrazione, con problemi economici, potrebbe anche vendere qualcuno di questi palazzi; proprio in questi casi noi dobbiamo salvaguardare i nostri palazzi. Quindi, caro Assessore, io la invito, così come tante volte voi invitate noi a ritirare gli emendamenti, a ritirarlo questo emendamento, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Guarda, da un po' di tempo io ci azzecco, voglio utilizzare la frase che spesso utilizza...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Vuol dire che in realtà questo esercizio quotidiano di Consiglio Comunale qualcosa me l'ha insegnato perché ritengo che ad ogni cosa ci vuole l'esperienza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Cinque secondi, non mi levi la parola dalla bocca, sto concludendo. Per cui io sono contento se l'Amministrazione ritira, ma invito il Presidente a continuare nei lavori. Presidente, a continuare nei lavori o quantomeno chieda che si voti. Presidente, mi ascolti, io chiedo che si voti sulla sospensione dei lavori, o continuiamo o si vota. Io non sono d'accordo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è d'accordo... Non ho capito.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, noi stiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego, così mettiamo in votazione questo altro emendamento e poi stabiliamo quello che dobbiamo fare, colleghi.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, colleghi. L'emendamento che in un primo momento proponeva l'eliminazione di quelle due righe che parlavano di obbligo di diagnosi scientifiche, di analisi storico, è stato sostituito da... o meglio, diciamo, modificato da un subemendamento che nasce da questa valutazione. Fermo restando che sono ovviamente sacrosante le osservazioni che vengono condotte sia sulla qualità delle persone deputate ad operare e a decidere cosa si chiama restauro e risanamento, sia sul fatto che ovviamente esistano degli interventi che debbano essere fatti in un certo modo, qualitativamente alto e per evitare che la individuazione di queste caratteristiche possa essere un fatto in qualche modo discrezionale, relativamente al luogo e al caso su cui si interviene, il subemendamento così recita: "Sostituire la dicitura: "edificio di particolare pregio", con la dicitura "edifici vincolati ai sensi del decreto legislativo 42/2004", cioè tutte queste cose di qualità eccezionale, sulle quali non si contesta, il timore mio era quello che fossero cose eccessivamente spropositate di qualità rispetto ad interventi minori; comunque vengono riconosciute in capo ad un dato oggettivo, che è sufficientemente individuato e che è quello, diciamo, di questo elenco di edifici che risultano vincolati in quanto ovviamente di rilevanza particolare. Su quelli e sul cui giudizio, ovviamente, non è consentita

valutazione discrezionale a nessuno, si farà l'indagine scientifica e l'analisi storico, strutturale e preliminare, che probabilmente, mi dice l'architetto, era quello che in modo implicito si voleva, ma che comunque, insomma, se ne raggiunge in ogni caso l'obiettivo. Il sub emendamento reca di particolare pregio architettonico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, me lo date il subemendamento, per favore? Lo mettiamo in votazione? Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Stasera prendiamo atto che nel Piano Particolareggiato del centro storico si nota sempre di più che siamo in campagna elettorale. Lei vede che c'è fibrillazione nella maggioranza, Presidente. C'è chi dice che ce ne dobbiamo andare, che non deve approfondire l'argomento, c'è chi dice di continuare, c'è chi decide di rimanere e fare solo questo, c'è chi decide di non fare nemmeno questo. Poco fa c'era un Consigliere dell'MPA che andava contro il suo Assessore, poi successivamente recuperava, parlo prima della pausa, parlo della circonvallazione di Ragusa Ibla, di San Leonardo. Ora, rispetto a questo, capite bene che dobbiamo cercare di trovare e di fare quadrato perché l'atto è veramente importante. Io adesso ho ascoltato attentamente l'Assessore Giaquinta e mi pare che perveniva dalle parole del Consigliere Lauretta e Martorana, dalla minoranza, la possibilità di lasciare il testo così senza emendamenti, così come gli uffici l'avevano redatto ed invece scopro adesso che c'è un subemendamento e ho ascoltato l'Assessore Giaquinta che prima quando ha illustrato l'emendamento diceva che non capiva cosa vuol dire: "Deve essere operata da una preventiva diagnosi scientifica non invasiva, storico e strutturale preliminare". Evidentemente adesso cambiando la parola "edificio di particolare pregio architettonico", con edificio vincolato in base al Codice 42 del 2004 dei Beni Culturali, lei ha capito che cosa vuole dire tutto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, lei ha capito che cosa vuol dire tutto questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Il tempo porta consiglio e spero che gliel'abbia spiegato l'architetto Colosi, qualcuno. Quindi, veda quando cerchiamo di rigirare la frittata a nostro piacimento, questo vuol dire, Assessore. Però lei dovrebbe avere consapevolezza che chi lo ascolta non è che non lo ascolta, oppure si distrae, lo ascolta e capisce quello che dice e lei ha detto chiaramente prima di non capire e poi invece di aver capito sostituendo solo una parola, cioè mettendo un vincolo che chi deve essere sottoposto a questa diagnosi scientifica, non invasiva, storico, strutturale, eccetera, eccetera, non devono essere gli edifici di particolare pregio architettonico in generale, ma devono essere quelli codificati dal decreto legislativo dei Beni Culturali, il 42 del 2004. Prendiamo atto che è così. Io la invito, se vuole il voto unanime su tutto questo, perché non cambia nulla, guardi, cioè su quello che avete subemendato rispetto a quello che hanno scritto gli uffici, mi creda, non cambia nulla, perché gli edifici di particolare pregio architettonico o dire quello che lei sta dicendo con il subemendamento, mi creda è la stessa identica cosa. Io lo individuo come mettere il cappello politico su un determinato... su una determinata frase, su una determinata parola perché stiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no, vogliamo soltanto ed esclusivamente non cassare nulla, cioè io le sto chiedendo lasci perdere il subemendamento, ritiri l'emendamento e lasci stare, così come gli uffici l'hanno formulato, perché andava benissimo, se vuole il voto unanime. Se lei invece vuole che deve mettere per forza il cappello... Perché, veda, una cosa che mi preoccupa è che io oggi qua non vedo il Sindaco, non vedo più

il Sindaco quando si parla di Piano Particolareggiato, eppure il Sindaco è stato Assessore prima di lei ed è il soggetto politico che amministra questa città e che ha prodotto il Piano Particolareggiato. Ma che c'è il veto che non può venire quando c'è il Piano Particolareggiato? Lo dovrei capire io questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Io non lo so, perché siete i primi questi dell'MPA a mettere il veto sul Sindaco, perché il fatto che il Sindaco non sia qui presente ormai da quattro, cinque volte e mi è stato detto: "Il Sindaco non può venire quando c'è Giaquinta per il Piano Particolareggiato" e questo mi preoccupa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E questo mi preoccupa. Quindi lasciatelo perdere il cappello, portiamo avanti un atto che è importante. Laddove ci sarà da correggere qualcosa e dobbiamo correggerla facciamolo tutti insieme, ma quando non c'è da correggere niente facciamolo lo sforzo. Noi siamo disposti a votarlo, ma lasci perdere il subemendamento e l'emendamento votiamo invece così com'era quello che hanno deciso gli uffici. Quindi io le chiedo gentilmente di ritirare l'emendamento e il subemendamento, ma non per fare polemica, per levare il cappello laddove voi state tentando di metterlo, laddove io mi riferisco a lei che fa la proposta e al Consigliere di riferimento che ci infila la caviglia come si suol...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: No, no...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Guardi noi viviamo... Noi viviamo... Quando siamo qua dentro viviamo di politica e quindi capiamo che la politica ha bisogno dei suoi spazi, capiamo che la politica ha bisogno dei suoi momenti di confronto, capiamo pure che quando non c'è la necessità...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Se non ci sono interventi metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora metto in votazione per appello nominale. Stiamo votando il subemendamento numero 2 che emenda il punto numero 3. Prego, per appello nominale.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, votiamo il subemendamento. Prego. Allora, colleghi, mi fanno notare che questo subemendamento non comprende comunque tutto l'emendamento, ci sarà un'altra parte che sarà oggetto di valutazione se presenterà l'Amministrazione un altro subemendamento con un altro subemendamento e comunque con un'altra votazione. Prego, intanto votiamo questo.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 17 voti a favore e 6 contrari, viene approvato il subemendamento. Passiamo alla valutazione del comma successivo. Assessore, Assessore, scusate, che c'è pronto il subemendamento?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: C'è il subemendamento o non c'è?

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, chiedo scusa, la seconda parte riguarda il comma E) dello stesso articolo che ha titolo: "La demolizione di solai".

Intervento: Ma l'emendamento l'abbiamo votato?

L'Assessore GIAQUINTA: Il subemendamento abbiamo... quello relativo alla prima parte dell'emendamento. C'è una seconda parte che riguarda l'intervento di restauro e risanamento conservativo nel quale è contemplata anche la demolizione di solai e la loro esatta ricostruzione alla stessa quota, mediante tecnologie costruttive uguali a quelle usate per la realizzazione. Allora, la seconda parte dell'emendamento propone di sostituire le parole: "uguali a", cioè "tecnologie costruttive uguali a", significherebbe che ove noi andassimo a trovare solai realizzati con canne, gesso, scaglie di pietra, putrelle di acciaio, non potremmo pensare di andare a ricostruire solai con tecnologie di quel genere. Per cui la proposta è di sostituire le parole: "uguali a", cioè "tecnologie costruttive uguali a" con le parole: "compatibili con", cioè tecnologie nuove ma compatibili con quelle, diciamo, vecchie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo allora...

La seduta viene sospesa alle ore 01:17.

La seduta viene ripresa alle ore 01:18.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Così come anticipato per la seconda parte dell'emendamento c'è un subemendamento, che è il subemendamento numero 3 al punto numero 3 che dice: "Cassare dall'emendamento le parole riguardanti il comma E)". Quindi tutto il comma E) dell'articolo 5 viene cassato.

L'Assessore GIAQUINTA: Dell'emendamento relativo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dell'emendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Quindi quel punto rimane così com'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene?

Intervento: Cioè il comma E) resta tale e quale... l'ha fatto la prima volta l'Amministrazione.

Intervento: Ah, come la prima volta.

Intervento: Cioè ritorna nel...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: No, cassiamo l'emendamento fatto al punto E).

L'Assessore GIAQUINTA: L'emendamento riguardava due punti quello dei palazzi significativi...

Intervento: Quindi torna alla parte originale, diciamo.

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Esatto.

L'Assessore GIAQUINTA: La parte finale, il punto E), dove...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: D'accordo.

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Esatto, esatto.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: No, no, era un errore, era un errore derivante dal fatto che si pensava che questa potesse essere... invece è una definizione e la leggo: "Intervento di restauro e risanamento".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Ritorna com'era prima.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: "E può dare luogo a modifica dei parametri, superficie coperta in relazione alle seguenti opere..." e dà una serie di definizioni di opere. Quindi... Siccome si tratta di una definizione e non di una modalità di intervento, non c'è motivo che si faccia un emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, allora metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Di cassare il punto E) e sostanzialmente di riportare allo stato originale l'emendamento, se non per la parte... Si modifica solamente per la parte che abbiamo votato precedentemente.

L'Assessore GIAQUINTA: Quella che abbiamo già votato in precedenza.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene? Per appello nominale. Prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Laurretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità è stato approvato questo emendamento, l'emendamento numero 3. Votiamo allora l'emendamento così come modificato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Astenuto. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto il collega Martorana.

Intervento: Allora, 21 sì e un astenuto (Martorana).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, signori, non abbiamo finito. Adesso, considerato che domani abbiamo detto che non facciamo la Conferenza dei Capigruppo, è comunque necessario aggiornare i lavori del Consiglio Comunale, cosa

che possiamo fare seduta stante. Ritenete che possiamo aggiornarlo a martedì e mercoledì con questo ordine del giorno? Per concludere i lavori.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, 29 e 30.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora dobbiamo fare il 30 e l'1.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, se facciamo la Conferenza dei Capigruppo andiamo alla prossima settimana. Io vorrei evitarlo. La prossima settimana abbiamo preso un impegno, come dire, d'onore un po' tutti, perché c'è un impegno del collega, un impegno familiare del collega Martorana... del collega Barrera. Poi salta anche la prossima settimana e, colleghi, io questo Piano Particolareggiato...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io il Piano Particolareggiato avevo promesso a me stesso che dovevamo esitarlo entro giugno. Signori, per cortesia, potete evitare di parlare? 30 e 1. Assessore, 30 e 1 lei ritiene che il tempo basti per...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il 28 è sempre convocato. Allora, 30 giugno e 1 Consiglio Comunale. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 01.24.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

IL MESSO COMUNALE

f.to **IL MESSO NOTIFICATORE**
(Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)

**VERBALE DI SEDUTA N. 54
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Giugno 2010**

L'anno **duemiladieci** addì **ventotto** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1)) Comunicazioni, interrogazioni ed interpellanze.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **Cappello**, il quale, alle ore **18.33**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Bitetti, Malfa, Calvo (dalle ore 18.00 alle ore 20.00), Frasca, Giaquinta, Marino, Occhipinti ed i Dirigenti Lumiera, Scifo, Mirabelli, Licita, Galfò, Blundo, Leggio, Torrieri, Distefano, Scarpulla, Lettica.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Iniziamo. Signori, iniziamo oggi l'ordine del giorno che abbiamo: Comunicazioni. Diamo la parola intanto all'Amministrazione che ha mezz'ora di tempo per comunicare. Prego, Assessore Tasca.

L'Assessore TASCA: Sì, Presidente, grazie. *(continua intervento fuori microfono ndt)* ...Sì, buonasera si è sentito. Una breve comunicazione che riguarda, chiaramente, la viabilità, e quindi il settore che ho l'onore di dirigere. Siamo nell'im... anzi nel pieno della stagione estiva, non nell'imminenza, pur sapendo che l'ordinanza per Marina di Ragusa, partirà da giovedì 1° di luglio, chi era a Marina il fine settimana ha visto che già, soprattutto il fine settimana il pienone è assicurato, quindi la Polizia Municipale ha predisposto una ordinanza, così come gli altri anni, abbastanza... speriamo che sia positiva come gli altri anni, certamente una ordinanza equilibrata, una ordinanza concordata anche con la circoscrizione e l'associazione dei commercianti, un'ordinanza frutto di numerosissimi sopralluoghi fatti a Marina di Ragusa da parte dei funzionari della Polizia Municipale ma anche da me, perché ogni tanto, insomma, è bene essere presenti perché possiamo tutti insieme lavorare verso una direzione. Mi auguro che si parta da giovedì con il piede giusto. Abbiamo operato interventi di segnaletica orizzontale e verticale a tutto spiano, spendendo magari qualche cosetta in più delle possibilità, però questo rientrava in fare trovare da parte di coloro che, mi auguro numerosissimi, villeggeranno a Marina di Ragusa, una città accogliente da questo punto di vista. L'abbiamo fatto, gli interventi sono al 95%, domani mercoledì, altri piccoli accorgimenti, in modo che giovedì si possa partire a pieno regime. Io mi auguro che su questa ordinanza ci sia anche la collaborazione dei cittadini nel rispettare le varie ordinanze, sappiamo tutti che due in particolare sono state emanate dal Sindaco, che riguardano la chiusura notturna dei negozi e l'utilizzo delle sostanze, e quindi l'utilizzo delle sostanze alcoliche e l'utilizzo del suono che non può superare nel periodo di luglio un determinato orario, nel pieno di agosto un altro orario, quindi anche in questo sulla viabilità la collaborazione dei cittadini, ma io mi aspetto anche la collaborazione dei commercianti, perché tutti insieme possiamo fare un bel lavoro. Marina è molto impegnativo, il lavoro che farà la Polizia Municipale, che io mi permetto di ringraziare in via anticipata per il lavoro e per la grande disponibilità che tutti gli anni hanno messo e sono sicuro che metteranno anche quest'anno, perché le ordinanze, i divieti, tutto altro si difendono, purtroppo, non con solo con l'apposizione degli stessi, bensì anche con la presenza fisica da parte degli Agenti di Polizia Municipale. Abbiamo la possibilità che giorno uno, giovedì, i 30 chiamati in virtù del concorso firmeranno in questa sede il relativo contrattino per i due mesi e quindi nello stesso giorno prenderanno servizio, il Comandante si farà cura e carico di un piccolo, così, colloquio di alcuni giorni, quattro - cinque - sei giorni, in modo che già dal prossimo fine settimana, anzi dalla prossima settimana possono essere presenti, perché è necessario e importante che ci sia una presenza, non solo a Marina di Ragusa, si tratta di

presenza ai Gesuiti, si tratta di presenza a Punta a Braccetto, si tratta di presenza al Castello di Donna Fugata, in tutto questo vi assicuro che non verrà sguarnita Ragusa me Ragusa Ibla. Il servizio continuerà, così come negli altri anni, perché noi vogliamo avere la presunzione, tra virgolette, di controllare tutto il territorio e quando mi riferisco al territorio, mi riferisco al territorio che va da S. Giacomo a Punta m a Braccetto e questo è l'obiettivo che l'Amministrazione vuole portare avanti, il Sindaco vuole portare avanti attraverso la Polizia Municipale. Aggiungo che anche il servizio del pullman di trasporto, così come gli altri anni partirà l'ultima domenica di luglio, per finire l'ultima domenica di agosto, al solito il capolinea in via Gallipoli e poi avrà la possibilità di potere trasportare, se le persone lo vogliono, quanto più possibile. Mi auguro che possa avere risultati migliori rispetto all'anno scorso. Quindi noi siamo pronti per decollare, per partire. Abbiamo fatto un bel lavoro, la Polizia Municipale, ripeto, ha fatto un lavoro preparatorio eccellente, mi auguro che sul campo corrisponda questo tipo di... se dovesse esserci dei piccoli correttivi e o delle criticità che emergono in qualsiasi momento, la presenza ha l'obiettivo di correggere immediatamente se ci sono delle criticità. Il tutto, come sapete si concluderà con l'avvio all'estate, quindi è una ordinanza abbastanza lunga, di due mesi e mezzo, ormai l'estate a Marina di Ragusa non è come una volta di 20 giorni, è di 85 giorni, io ho fatto il conteggio. Già sette sono passati, ne rimangono ancora 78, i più difficili. L'altra annotazione che volevo portare all'attenzione del Consiglio: avete visto che da una settimana è partita la sperimentazione di un'altra intersezione a grande rischio viabilistico, viale Europa intersezione con via La Malfa, per intenderci nei pressi dell'Istituto Ispettorato Agrario, è una sperimentazione che, debbo dire, su questo c'ha lavorato interamente l'ufficio tecnico, la Polizia Municipale ha dato la collaborazione con dei sopralluoghi, degli accorgimenti, durerà, al solito, il periodo che si usa per le sperimentazioni. Mi si dice che più avanti bisognerebbe intervenire nei pressi dello scientifico, quindi nella rotatoria successiva, si va verso quella direzione, fermo restando che l'obiettivo che il Sindaco da mesi ha dato agli uffici tecnici soprattutto, è quello di sperimentare su via Ettore Fieramosca, angolo via Cartiera. È in nostro possesso una fetta di terreno che abbiamo preso in perequazione, mi pare, non ricordo esattamente come, comunque è acquisito al patrimonio del Comune, lì dovrà insistere una rotatoria e sarebbe opportuno, io mi auguro che l'ufficio tecnico lo farà, che prima di entrare nel caldo dell'estate possa essere sperimentata, perché molta gente e ormai per arrivare a Casuzze o a Punta Secca, preferisce la strada per Santa Croce, per la strada di Malavita, cosiddetta. Ecco, si agisce anche in questa direzione. Mi auguro che tutto funzioni nel migliore dei modi. Per Marina, dimenticavo, qual ora ce ne fosse bisogno che la sperimentazione degli Agenti sulla spiaggia sarà fatta anche quest'anno, in questi luoghi anche mi auguro che ci possa essere qualcuno anche che partecipi, perché l'anno scorso ha dato sicurezza ai bagnanti, il servizio è stato accolto nel migliore dei modi, perché non ripeterlo; mentre sabato, e chiudo Presidente, sabato sarà firmato, ancora una volta, il protocollo di intesa con il Comune di Santa Croce su Punta a Braccetto. Da tre anni questo protocollo ha funzionato al meglio, nel senso che vengono dispiegati le persone, quindi gli Agenti a settimane alterne, una settimana vengono impiegati Agenti del Comune di Santa Croce, una settimana i nostri e, quindi, non c'è, tra l'altro è un territorio contiguo e non abbastanza diviso fra Santa Croce e Ragusa, quindi in passato si agiva così, andavano i nostri operatori e andavano operatori di Santa Croce, c'era un po' di confusione, questo protocollo mira a evitare questa confusione. Dall'88, questo è il quarto anno, ha dato un po' di risultati, li vogliamo, questo protocollo lo vogliamo portare avanti e proprio sabato mattina, alle 11.00, qualche ora prima che si inaugura il lungomare a Marina di Ragusa, presso la delegazione di Marina di Ragusa il nostro Sindaco firmerà la convenzione con il Sindaco del Comune di Santa Croce. Facciamo anche, così, ad anni alterni, l'anno scorso l'abbiamo fatto presso il Comune di Santa Croce, quest'anno lo facciamo, Ragusa, ma per dire a Marina di Ragusa, perché un'ora dopo poi c'è l'inaugurazione ufficiale del congiungimento dei due... Questo è quanto desideravo dire. Grazie per avermi ascoltato, speriamo che possiamo goderci tutti insieme una estate serena, tranquilla, senza difficoltà, senza problemi.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Beh, con poche multe, questo è ovvio, è ovvio. Collega Bitetti, sa, così come lo sa il Consiglio Comunale che il motto principale è: prevenzione. La repressione deve essere per ultima. Certo se lasciano una macchina per due ore in Corso Vittorio Veneto all'angolo con via Mario Rapisarda, sapendo che ogni venti minuti passa un pullman, significa volere sfidare...

(intervento fuori microfono)

L'Assessore TASCA: Per il resto, ripeto, la prevenzione è stato un motto che questa Amministrazione ha voluto trasmettere al Comando di Polizia Municipale e gli operatori dello stesso Comando agiscono con grande sinergia, con grande impegno, con grande disponibilità, pensando alla prevenzione, purtroppo se è necessario anche la repressione. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Abbiamo, ancora altri venti minuti. Allora, Assessore Bitetti, chiede la parola, vero? Sì. Aspetti, aspetti un attimo.

L'Assessore BITETTI: Sarò breve. Sarò breve. Soltanto comunicare al Consiglio e alla cittadinanza che come sapete circa venti giorni fa la Regione Siciliana ci ha autorizzati per quanto attiene il Piano di Zona, che noi avevamo presentato il 30 giugno dell'anno scorso e che ci è stato autorizzato soltanto venti giorni fa, per cui abbiamo cominciato a effettuare tutte le gare relative ai progetti che si trovano all'interno del Piano di Zona. Il primo dei progetti che abbiamo già espletato, perché già è stata assegnata a una cooperativa sociale e la colonia estiva; è un progetto innovativo, è un progetto dedicato sostanzialmente ai minori che sono in qualche modo seguiti dai nostri servizi sociali, questo consentirà a questi ragazzi quindi di nuclei in difficoltà, sostanzialmente, di potere svolgere una parte della loro estate all'interno di un centro ludico, dove svolgere, appunto, attività le più varie prevalentemente anche formative, ma anche di tipo passatempo, è un progetto che vede la luce per la prima volta a Ragusa, quindi siamo contenti, intanto, di avere un progetto di questo genere che dà risposte importanti soprattutto ai nuclei in difficoltà e questo, ripeto, è il primo progetto. Il secondo progetto che già in fase di effettuazione di gara, anche qui un bando pubblico, è quello che si riferisce ai micromotorini, cioè anche quest'anno, per la terza volta, devo dire, e in questo caso siamo orgogliosi perché è la terza edizione, cosa che non si è verificata in nessuna, probabilmente, zona d'Italia, noi attiveremo il servizio micromotorini, che si svolgerà, come è stato fatto anche gli altri anni, all'uscita, diciamo, dei luoghi di aggregazione nel nostro lungomare marinaro e sostanzialmente, come sapete, servirà, sono delle postazioni dove degli autisti, con dei micromotorini, assisteranno i nostri giovani che dovessero essere in stato di ubriachezza. Io mi auguro che questo avvenga il meno possibile, perché abbiamo fatto una campagna di promozione contro il bere con responsabilità e, quindi, evitare di mettersi alla guida in stato di ubriachezza che è una cosa grave per sé e per gli altri, ma ciò nonostante se dovesse succedere nel caso in cui dovesse avvenire una condizione di questo tipo, queste persone, questi autisti, con i micromotorini, assisteranno coloro i quali volessero essere accompagnati al loro domicilio in tutta sicurezza, perché come sapete il servizio consiste nel mettere dentro la macchina, dentro il portabagagli dei soggetti, che appunto non vogliono guidare, un motorino, il nostro autista guiderà la macchina e li accompagnerà a domicilio, dopodiché ripiglierà il motorino, perché è un motorino proprio piccolo, un micromotorino se lo metterà su strada e ritornerà al punto di partenza. Questo tipo di servizio ha dato delle magnifiche risposte negli anni scorsi, noi abbiamo voluto inserirlo nel Piano di Zona, proprio perché voi sapete che un Piano di Zona ha un respiro triennale e questo ci garantirà che per almeno tre estati le somme per potere svolgere questo servizio, saranno certe e quindi il servizio si potrà svolgere. Questo è un ulteriore, come dire, invito, comunque, non a bere, ma è un invito, anche questa estate, è un invito che fa l'Amministrazione a non consumare superalcolici, soprattutto quando ci si deve mettere alla guida delle macchine. Quindi auguri per una buona estate sicura, come ha fatto l'amico Michele Tasca, e dal punto di vista del consumo di alcool, vi invitiamo, ripeto, a non consumare alcool se vi dovete mettere alla guida, lo dico soprattutto ai giovani, per non trasformare un evento di divertimento, come può essere, ripeto, il ballo in piazza o il ballo in discoteca, in un evento tragico. Comunque se ciò dovesse succedere, sappiate che fuori dalla discoteca ci sarà comunque il servizio dei micromotorini. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Altri Assessori che chiedono di intervenire? Comunicazioni? Va bene, nessuno per ora. Passiamo alle comunicazioni da parte dei Consiglieri. Consigliere Occhipinti, prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io prendo spunto da parte dei due interventi che hanno fatto l'Amministrazione, sia l'Assessore Tasca che l'Assessore Bitetti che hanno parlato di prevenzione dei vari interventi che ci hanno esposto, ma più che altro anche credo che ci sia sensibilizzazione da parte dell'Amministrazione per dei

fatti che avvengono in città. Io volevo, innanzitutto, ringraziare l'Amministrazione, ringrazio anche l'Assessore Tasca per una segnalazione che è stata portata avanti e da parte dell'Amministrazione c'è stata una apertura totale, però la cosa che mi, un po' mi... per quanto riguarda, Assessore, l'installazione delle famose tabelle aggiuntive per i posti riservati...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: No, infatti io volevo chiedere proprio questo. Io volevo chiedere, Assessore, questo qua. Oggi in una emittente locale ho visto che il giornalista intervistava un signore portatore di handicap, in cui criticava questa scelta dell'Amministrazione perché riteneva che sia offensiva verso i portatori di handicap. Io prendo spunto che ho avuto, Assessore, io ho avuto, se mi ascolti, ho avuto spunto di questa sensibilizzazione da parte di alcuni portatori di handicap, in cui mi dicevano che in diverse città del nord Italia venivano installate queste tabelle, sensibilizzazione verso i cittadini. Io voglio fargli una domanda, Assessore: da parte sua e l'Amministrazione il proprio pensiero o il pensiero dell'Amministrazione su queste scelte che sono state fatte. Grazie, Assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Colleghi, però io vi rammento, Consigliere, vi rammento che queste sono comunicazioni, non sono interrogazioni. Poi l'Assessore se... siccome hanno a disposizione ancora altri dieci minuti, poi eventualmente...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, però.. Prego.

L'Assessore TASCA: Collega Occhipinti... *(continua intervento fuori microfono)* ...perché ha presentato al Sindaco questo foglietto a colori, che non se l'è inventato Lei, non se l'è inventato, perché la Polizia Municipale ha fatto... quando il Sindaco me ne ha parlato e mi ha dato il foglio, non è che io mi sono innamorato di questo, ho fatto fare degli accertamenti. Mi dicono che anche a Modica ci sono e in altri Comuni, Bologna, perciò... Io la ringrazio, perché Lei, insomma, ha detto che l'Amministrazione Comunale rendendosi conto voleva provare e ne ha messo tre - quattro a Marina, tre - quattro... questo ha suscitato una protesta vibrante da parte di... che è stata accolta immediatamente da una emittente locale, è stato chiamato, colto, perché si doveva fare l'intervista di dodici minuti, grosse lamentele contro l'Amministrazione, voleva sapere chi è stato; io se potevo rompere il televisore glielo avrei detto. E si fanno così le cose? Io non so che interpretazione hanno dato questi signori. Cioè sicuramente tutto al contrario dello spirito, perché da un lato si dice: i posti sono perennemente occupati dagli automobilisti, interviene la Polizia Municipale e la gente se ne frega, nonostante gli interventi, questa volta repressivi, perché qui prevenzione non ce ne può essere, repressivi, sistematicamente, quindi una iniziativa di questa invece di essere accolta; ma al di là di questo io avrei gradito che qualcuno venisse, si spostasse dai propri uffici, così come si è spostato per andare in televisione a fare l'intervista, poteva venire presso il Gabinetto o chiamare il Gabinetto del Sindaco, non poteva salire dalle scale? Qualcuno sarebbe stato lieto di andare... e dire: io la vedo in questo modo, me lo volete spiegare, ma questa azione che io chiamo di disturbo, tra virgolette, ma dove si vuole arrivare colleghi; ma dove si vuole arrivare a condizionare una Amministrazione? Non ci riescono. Non ci riescono, perché l'Amministrazione e nel caso specifico l'iniziativa è sua, collega Occhipinti, perché Lei è stato a portare il foglietto al Sindaco in questa sede, e gli do tutto il merito, è stata vagliata, è stata fatta in via sperimentale. Non si può intervenire non questi interventi distruttivi in televisione. C'è il colloquio diretto che forse alcune persone non vogliono avere, per cui facciano quello che vogliono, come Amministrazione abbiamo la coscienza a posto di aver dato un servizio superiore ancora di più per dire lasciateli liberi questi posti, questo è il motto che questi signori non vogliono capire volutamente, e me ne assumo le responsabilità, fateci lavorare, saranno i cittadini a giudicarci, non un singolo cittadino.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Visto che abbiamo l'Assessore ai trasporti, oggi diciamo che gli Assessori sono tutti presenti o quasi. Allora, Assessore, soprattutto l'Assessore Tasca, è attento alle problematiche e cose, lo voglio mettere a conoscenza, così come tutto il Consiglio, perché nelle problematiche questa Amministrazione ha dimostrato una sensibilità enorme nei confronti dei cittadini e di tutte le

problematiche che affliggono. La problematica che voglio mettere a conoscenza è in via Roma e Giovan Battista Hodierna, due anni fa, tre anni fa sono stati installati dei paletti e a causa di ignoti un paletto è scomparso e uno è stato messo da parte. Con, anzi due paletti, con la problematica giornaliera che i pullman rimangono bloccati perché non possono effettuare la manovra, questa è una problematica immensa per tanti cittadini anziani che fanno uso del mezzo pubblico, Giovan Battista Hodierna a salire, Pio La Torre, Via Aldo Moro, cioè restano appiedati, chi deve raggiungere casa e chi deve uscire. Poi voglio fare i complimenti a questi nuovi 30 Vigili e un in bocca al lupo, perché tutte le cose nuove... si sentiranno spaesati, però sarà una bella avventura che affronteranno, anzi, magari fosse un lavoro che sarebbe indeterminato per tutta la propria vita, questo è quello che ci auguriamo ogni genitore che ha figli, oggi è un dramma che affligge tutte le famiglie, per ogni famiglia, i nostri figli sono laureati e non trovano posto di lavoro, questa è la vera realtà. Pertanto un in bocca al lupo e abbiamo tante altre problematiche ma credo che assieme li risolveremo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Consigliere Distefano, prego.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie, Presidente. Signori Assessori colleghi Consiglieri. Oggi io potrei considerare questo giorno, un giorno importante. Un giorno importante perché stamattina il Sindaco Dipasquale è andato a Palermo, si è recato ma Palermo per firmare la convenzione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, si è recato presso l'ingegnere Lorenzo Ceraulo a firmare questa convenzione con il CIPE perché... con la Regione, perché c'hanno, il CIPE ci ha finanziato, ci ha dato un finanziamento di 1.250.000,00 euro. Questo qua serve al completamento del parcheggio di Piazza del Popolo. Quindi, noi possiamo dire, come Comune di Ragusa, una volta che arriveranno questi soldi siamo con tutte le carte in regola per potere immediatamente riprendere i lavori e consegnare nel più breve tempo possibile il parcheggio di Piazza del Popolo ai cittadini ragusani. Di questo io ne sono orgoglioso, perché questa Amministrazione, questa maggioranza si è data tanto da fare, perché nonostante tutte le polemiche che ci sono state, il parcheggio di Piazza del Popolo, nonostante i disagi che abbiamo creato ai cittadini ragusani, finalmente questo qua lo davano tutti per una incompiuta, riuscirà questa Amministrazione, questa maggioranza, questo Sindaco a, sono convinto, a dare prima della chiusura del mandato elettorale questo parcheggio ai cittadini ragusani. Volevo dire un'altra cosa, Assessore Tasca, volevo dirle, così, come Lei ha detto poc'anzi benissimo e io condivido con Lei, fra qualche giorno firmeranno questi 30 nuovi Vigili Urbani per un periodo di 60 giorni e questo io, cioè ne sono fiero, per quello che è stato fatto da questa Amministrazione, da Lei, da tutti noi insieme; però mi veniva un dubbio, no un dubbio, mi veniva una curiosità, se per caso in queste 30 persone o in tutto il personale della Polizia Municipale, sono stati previsti, ci pensavo così, sono stati previsti dei Vigili che magari in borghese o non so come, per, diciamo, questa parola, reprimere o quantomeno cercare di tenere a bada tutte le persone che di sera o di mattina vanno con i propri cani a passeggio per le strade della città di Ragusa e i propri cani fanno i bisogni e quindi sporcano la strada e poi ci sono molte lamentele. Io so, perché, da fonti certe, che la Polizia Municipale in merito a questa cosa si sta già muovendo, e abbastanza bene; però voglio dire, nonostante lo sforzo che stiamo facendo, che stanno facendo, sarebbe possibile aumentare, incrementare questo servizio? Perché non mi pare molto civile che nonostante ci siano delle persone che siano muniti di paletta, di sacchetti, che portano a spasso i cani a fare i propri bisogni, però ce ne sono alcuni, e spero i pochi, che non sono... non rispettano questa ordinanza del Sindaco, cioè sarebbe una cosa di civiltà, senza bisogno di reprimere, ma in ogni caso sarebbe, i ragusani si dovrebbero sensibilizzare per questa cosa, perché se... quando portano a spasso i propri cagnolini a fare i propri bisogni, se ci vanno con la paletta, con il sacchetto, tengono pulita la città e, quindi, io penso che sia una questione di civiltà. Io ho usato una parola repressione, però è un po' esagerata sta cosa, non mi veniva il termine... però maggiore controllo. Grazie, Assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, oggi vedo la presenza, non ne voglia a male l'Assessore Tasca, mi scusi, l'Assessore Bitetti, ma delle nostre donne Assessore, che sono impegnate nel loro compito istituzionale. Io, signor Presidente, ruberò solamente pochi minuti questa sera al dibattito che riguarda le comunicazioni, perché penso che siamo giunti oramai alla fine di questa legislatura e ogni condizione, ogni periodo, ogni anno ha la sua

storia. All'inizio, magari, ci potevamo adagiare sui proclami, sui buoni propositi, ma per chi ha avuto la responsabilità dagli elettori, dai cittadini ragusani di governare questa città deve utilizzare anche questo spazio per fare dei bilanci, per poter mettere i nostri concittadini nella possibilità di valutare, rispetto al lavoro che finora abbiamo svolto e io partirei da un articolo che oggi ho letto sul tomo nazionale della Sicilia, dove in un momento, magari, economico poco felice per il nostro Paese, per la nostra Regione c'è ancora lo spazio per parlare di Ragusa come, non una isola felice, ma sicuramente un territorio che sta mettendo in campo, in maniera dignitosa, in maniera seria, politiche di sviluppo, che guardano a nuovi mercati, che guardano a nuove economie, attraverso la tutela ambientale del territorio, attraverso le politiche turistiche e, chiaramente, se altri ci vogliono mettere questa medaglietta, noi non possiamo non essere gratificati di questo, ma non possiamo non fare delle valutazioni che per noi, chiaramente, stanno proseguendo rispetto a degli obiettivi, che questo programma elettorale, che questa Amministrazione ha. Oggi possiamo dire che tematizzando gli interventi che in questi anni ci hanno visti protagonisti nelle opere pubbliche, nelle infrastrutture, nelle politiche turistiche, oggi vediamo che tutto questo lavoro comincia a avere una fisionomia che non è e non vuole essere solo gradevole dal punto di vista estetico. Io ieri, caro Presidente, passavo dal Porto di Marina di Ragusa e obiettivamente ho visto una infrastruttura che sta cominciando a prendere corpo, che ci sta dando in maniera reale quello che è il contributo, il sostegno che vuole dare alla nostra economia, perché possiamo dire che è una bella opera pubblica, possiamo dire che siamo stati bravi a farla in fretta, ma dobbiamo capire quali risultati porta e mi pare che la giornata di ieri non può che essere una nota di ottimismo rispetto a questo percorso. Quindi, non vi è dubbio che incominciamo a essere una realtà, dal punto di vista turistico, che entra nei circuiti che contano. Basta leggere alcuni dati dove ci vedono protagonisti in Sicilia per le presenze turistiche, e non solo rispetto ma Novara di Sicilia, caro ingegnere Galfo, che anche se è una bellissima località, ma rispetto anche a Taormina, rispetto a Cefalù, nonostante un periodo di crisi che attanaglia il Paese, sappiamo benissimo che quando vi è crisi sono i bisogni non necessari a avere una loro riduzione, e dico nonostante questo Ragusa tiene; Ragusa ha percentuali di presenze interessanti, l'anno scorso abbiamo avuto 600.000 presenze in tutto l'anno e considerato il fatto che il 50% di questa percentuale e di questi numeri riguardano Ragusa perché ha, la città di Ragusa, il 50% dei posti letto, se guardiamo in questa ottica, capiamo bene che senza volere essere presuntuosi mi pare doveroso rilevare che a questo appuntamento ci stiamo arrivando con le carte in regola. Una politica a favore del turismo, che non guarda solo al consumatore finale, ma guarda agli investitori, attraverso anche politiche urbanistiche che possono incentivare chi ha i soldi, chi ha la moneta a venire a investire a Ragusa. La struttura del Donnafugata Resort, non voglio fare pubblicità, ma la rilevanza di questo investimento arricchirà ancora di più come posti letto l'offerta turistica, e, quindi, non vi è dubbio che rispetto a questo siamo ben felici di raccogliere questi dati. Ma, ripeto, questo non vuole essere una politica solo per dire quanto siamo bravi e quante cose siamo riusciti a fare. Questo lavoro vuole essere anche da pungolo rispetto a altri territori, signor Presidente, che pensano che per costruire un aeroporto ci vogliono dieci anni, ecco questa formula non ha nulla a che vedere con le politiche di sviluppo che intende questo Comune, perché se guardiamo i numeri e Trapani Birgi ha contribuito a incrementare le presenze in quel territorio del 30%, dobbiamo necessariamente avere anche la capacità di fare autocritica e a dire a alcuni nostri amici: svegliatevi, finitela di giocare con un'opera pubblica che può determinare sviluppo, che può determinare ricchezza. Forse qualche anno fa potevamo dirle queste a bassa voce, i numeri, le testimonianze, i fatti di oggi ci permettono, invece, non di ammonire nessuno, ma sicuramente di sensibilizzare chi pensa che la politica debba essere ancora uno strumento per il vantaggio comune. Io, signor Presidente, mi auguro che il Sindaco vorrà, rispetto a queste intendenze, portare anche e farsi anche carico di questa questione che per i numeri e per le percentuali che ho detto prima risulta essere un obiettivo importante. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Assessori del nostro Comune. Volevo, innanzitutto, ringraziare l'Assessore Tasca, che nel suo intervento ha precisato, tra l'altro, che la rotatoria in itinere, in prova, mi consenta il termine, tra Viale Europa e via Ugo La Malfa è suscettibile, appunto, di perfezionamenti, che sono in corso da parte degli uffici, le cui verifiche si stanno confrontando, diciamo, quotidianamente. Appunto per questo tutte le

rotatorie che durante questo periodo amministrativo sono state allocate nella città di Ragusa, non a caso, caro Assessore, a cominciare di quella di via Carducci, di cui Lei se ne è abbondantemente occupato, anzi è stato l'ideatore, sono state sempre rotatorie in prova all'inizio, ho avuto tutti dei periodi di accertamento, affinché i cittadini potevano metabolizzarle, usiamo questo termine e poi di conseguenza accertarne e verificarne i vantaggi che essi hanno per il traffico della città. Volevo poi complimentarmi con l'Assessore Bitetti per il progetto previsto nel Piano di Zona che per tre anni, diciamo, farà sì che potranno, alcuni ragazzi emarginati, far parte di questa colonia estiva. Io avendo i genitori entrambi insegnanti mi ricordo che da piccolo mia madre mi diceva sempre che, da giovane, agli inizi della sua carriera professionale, andava in colonia con i ragazzi, poi per un periodo di tempo di queste colonie non se n'è più parlato, almeno forse probabilmente non sono state ritenute utili; ma credo che per l'adattamento di minori in difficoltà, questo progetto inserito, individuato nel Piano di Zona sia veramente importante per contrastare il rischio dell'emarginazione. Volevo poi, ovviamente non ci sono parole, l'ha già citato il collega che mi ha preceduto, Distefano complimentarmi con il Sindaco per la firma a Palermo presso il Provveditorato Regionale delle Opere Pubbliche della convenzione e per il finanziamento del CIPE, per ciò che riguarda il parcheggio di Piazza del Popolo; così tutti gli avvoltoi e gli uccellacci del malaugurio che continuamente si aggirano e continuamente rimbrottano questa Amministrazione di dar via ai lavori per nuovi parcheggi e di non far niente per ultimare lavori di vecchi parcheggi, che non sono da questa Amministrazione stati appartati, spero si possa mettere a tacere. Così come speriamo che gli amici dell'opposizione si coordinano, si organizzino, si organizzino per l'anno prossimo, piuttosto di scontrarsi in maniera confusa su via Roma; perché loro hanno un problema, non avendo nessuna progettualità coordinativa unica, che cosa fanno? Vanno in tilt, appena sorge una piena iniziativa di questa Amministrazione l'opposizione va letteralmente in tilt.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Gli viene l'orticaria come sta dicendo l'Assessore, non riuscendo a organizzarsi perché sono tanti, sono in nove, per cui è difficilissimo organizzarsi; allora che cosa fanno? Si scontrano, si dividono, le loro segreterie emanano comunicati stampa, confusi, contraddittori tra di loro e fanno una grande confusione, come si dice in dialetto: fanno polvere; fanno tanta polvere e non riescono a fare capire nulla ai cittadini, perché il loro scopo in fondo, in fondo è questo, non far capire niente ai cittadini di Ragusa, cercare di non fare capire niente, ma questa Amministrazione però ci pensa bene a far capire le cose ai cittadini di Ragusa, c'hanno provato a lanciare allarmi terroristici quando abbiamo iniziato i lavori di quel parcheggio vicino... di Piazza delle Poste, proprio qui antecedente a noi, antistante Palazzo dell'Aquila, c'erano Consiglieri che parlavano di polvere presente in tutte le aule, c'erano Consiglieri che parlavano di rumori notturni, diurni, insomma, non sapevano più che cosa dire. I cittadini di Ragusa sono felici che ci sono i lavori di questo parcheggio, non sono più di tanto indisposti se per salire da Corso Italia devono fare una piccola S salendo da Corso Vittorio Veneto per poi immettersi in via Mario Rapisarda, per cui tutti questi disagi o tutto questo tam-tam, questi annunci di disagi non si sono finora, ahimè per voi, verificati. Per cui, cari amici, non devo essere io, veramente a ricordarvi che nuovi progetti, nuovi lavori per la città di Ragusa fanno bene a tutti. Per cui se ci sono delle cose che non vi vanno, nel nuovo progetto di via Roma e tutto il resto che c'è in itinere, vi invito a esercitare per voi stessi lo dico, una opposizione costruttiva per questa città, piuttosto di alimentare polemiche, inutili e sterili che sicuramente si ritorceranno contro di voi nel 2011. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Arezzo, prego.

Il Consigliere AREZZO Corrado: Grazie, Presidente, Assessori. Una posizione molto nutrita di presenza di Assessori. Colleghi Consiglieri, l'intervento è sulla questione di quello che abbiamo sentito e i discorsi sempre che il problema dei parcheggi a Ragusa Ibla è un problema che viene, praticamente, da questa Amministrazione messo da parte. Io voglio rispondere e voglio dire pienamente che già in effetti questione di una settimana, due posteggi, non saranno molti, saranno 200 circa posti, sono pronti e vengono.. sapranno aperti e inaugurati. Mi riferisco al parcheggio di Largo S. Paolo, che come Lei Presidente sa abbiamo fatto anche sopralluoghi c'è la parte interna e la parte esterna. L'altro è quello praticamente lateralmente ai Giardini Iblei, che è stato ora illuminato asfaltato e anche con dei fiori. Ma questo non è niente, perché

questa Amministrazione non si muove solo per questi due parcheggi molto marginali che, certamente non rappresentano nulla per la esigenza e per la richiesta che c'è ma Ragusa Ibla nel centro storico, ma chi ha avuto la possibilità di potere leggere in questi ultimi giorni che è arrivata la rivista del Comune di Ragusa: "Ragusa Sotto Sopra" ha avuto la possibilità di vedere che non sono parole, ma sono fatti, si lavora veramente intensamente per il posteggio interrato di via Peschiera. Questo penso che può essere il progetto in modo definitivo può dare una forte risposta a Ragusa Ibla. Indiscutibilmente in questo momento si soffre e si soffre parecchio per la questione dei parcheggi. Vediamo che molta gente arriva a Ibla, trova chiuso, naturalmente, perché non ci sono posteggi all'interno, perché giustamente viene anche rispettato il posteggio riservato ai residenti e quindi va via. Ma l'Amministrazione, ripeto nuovamente, ha dato, quindi, prova che in tempi brevi due parcheggi vengono aperti e il parcheggio di grossa portata di via Peschiera è già in progettazione dove hanno avuto la possibilità di poterlo leggere sui giornali. Un ottimo articolo è su "Ragusa Sotto Sopra" l'ultimo, c'è la possibilità di potere vedere l'interessamento costante e continuo. Questo per smentire tutto quello che sentiamo sui giornali di personaggi che non fanno altro il terrorismo di Ragusa Ibla, di quello che succede a Ragusa Ibla, di fare qualunque cosa, piccola cosa che in altre zone possibilmente signor Presidente non viene messa in considerazione, si dà veramente un peso enorme, gigantesco, per che cosa? Per fare in modo che la gente, il turismo o i genitori dicono ai loro figli di non scendere a Ragusa Ibla? Questo non c'è e questo deve lottato e dirottato fortemente. Invece piaccia o non piaccia, ripeto, quello che in effetti è in cantiere in questo momento. Piazza Giovan Battista Hodierna e bisogna dirlo: voluto fortemente da Nello Dipasquale che ha avuto il coraggio di fare demolire un immobile fatiscente, ora vediamo, incominciamo veramente a vedere una piazza che prende una forma, una piazza che ha legato i due ingressi dei Giardini Iblei, dove attualmente ci sono i lavori di restauro e di recupero della Chiesa S. Vincenzo Ferreri, un grosso contenitore che indiscutibilmente può essere utilizzato per mostre, conferenze e così via di seguito. Il Palazzo Cosentini, Presidente, che Lei è anche di Ibla, che Lei abitava a Ibla, quindi conosce la zona, Cappello abitava a Ibla, sì; Palazzo Cosentini comincia a prendere veramente una forma e è un Palazzo molto prestigioso. Palazzo Castelletti è stato consegnato già all'Università e quindi, diciamo, che saranno questi diciotto posti più reparto per studi, per conferenze per gli studenti. Palazzo Sortino Trono già si comincia a muovere qualcosa. Palazzo della Cancelleria è già in itinere, verrà forse un museo. Quindi, quello che io voglio dire: non c'è un interessamento per il territorio di Ragusa Ibla, o forse anche i Consiglieri di Ragusa Ibla che non cerchiamo posti in interviste o sui giornali, non ci interessiamo dei problemi di Ragusa Ibla. Io rigetto enormemente queste cattiverie, siamo... con tutti gli altri amici che teniamo molto, tutti a Ragusa Ibla, in modo particolare io che risiedo a Ragusa Ibla, quindi allontano in toto queste cattiverie, noi siamo per Ragusa Ibla, per tutta Ragusa, per il centro storico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Grazie. Consigliere Lauretta, prego. Sì, tocca a Lei.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Assessori. A dire il vero abbastanza numerosi oggi. Sindaco assente. Colleghi Consiglieri, no non mi dispiace, a dire il vero abbastanza numerosi, ringrazio per la presenza. Noto l'assenza solamente del Sindaco. Io veramente avevo una ambasciata da portare al Sindaco, ma come si dice "Ambasciatore non porta pene" magari lo diciamo all'Assessore più anziano ci penserà lui a portare questa ambasciata al Sindaco; no non è una cattiva notizia. La notizia è questa: è un saluto e ringraziamento da parte delle persone anziane che frequentano il centro per anziani. L'altro ieri per strada ho incontrato un frequentatore del centro per anziani e mi diceva questo: questo inverno, la data non la ricordo, c'è stata una cena sociale o qualcosa del genere, a Villa Dipasquale, offerta agli anziani e il Sindaco si prese il plauso e gli applausi perché dice che aveva trovato delle somme per potere completare il centro per anziani, per dare lustro a questo centro per anziani e mi dicevano: è possibile ricordare al Sindaco che dopo gli applausi che si è preso e dopo la grande pubblicità che si è fatto, ancora a tutt'oggi non c'è neanche l'ombra di un inizio di lavori e neanche la sistemazione di qualsiasi cosa. , visto che il Sindaco verrà, magari il prossimo inverno a fare la campagna elettorale iniziata, e il Sindaco parlava circa di somma di 120.000,00 euro da destinare al centro per anziani, fino a oggi non hanno visto nulla di questi 120.000,00 euro da destinare al centro per anziani, dice: me lo ringraziate lo stesso. Visto che il Sindaco è assente, ci pensa casomai l'Assessore Tasca, di cui lo devo ringraziare perché è stato solerte nel fare

apporte una segnaletica orizzontale tra via Rumorra(sic) e via... la nuova via che è stata inaugurata, Spadaro, Giovanni Spadaro, perché proprio in quel punto era un punto molto pericoloso in quanto mancavano le segnalazioni dello stop, e, quindi, Assessore Tasca devo dare atto alla sua, su mia segnalazione sì, grazie, ma in ogni caso devo dare atto che è stato completato nel più breve tempo possibile. Per quanto la mia comunicazione, vengo sollecitato e solleticato dal Consigliere che mi ha preceduto, da qualche Consigliere che mi ha preceduto e parliamo di via Roma. Via Roma, a dire il vero, è la cronistoria, Assessore all'Urbanistica, Lei è da poco che è Assessore all'Urbanistica, ma via Roma se vogliamo analizzare la storia, l'inizio di questa sindacatura, il Sindaco Dipasquale ha tenuto a sé la delega all'Urbanistica per i primi tempi, fin quando poi ha trovato l'uomo giusto, che è l'Assessore Giaquinta, forse dovrebbe essere l'uomo giusto. Ma questo, certo prima eletto nel centrosinistra, ma ora nelle fila dell'MPA. Assessore, questa è la politica urbanistica del nostro Sindaco Dipasquale, che riesce a propagandare che questo progetto di via Roma è pronto, forse adesso state mettendo sottotorchio o sottoppressione i Dirigenti per avere un progetto esecutivo, ma a oggi, se Lei me lo può confermare, a oggi non esiste un progetto esecutivo di via Roma, quindi tutto ciò che noi...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere LAURETTA: No, ha qualcosa da... bisogna... A Lei piace, però non è giusto utilizzare quei materiali che non hanno nulla a che vedere con la nostra storia, tipo la pietra lavica, non è... la frammentazione di tutta la parte pedonale, i lampioni che sono in parte molto invadenti e anche l'alberatura. Le faccio notare avete utilizzato un consulente per la parte da destinare a verde, un consulente mi pare che neanche di Ragusa è, mi pare che è della parte di Catania, forse milita sempre nelle file dell'MPA, ma il problema è questo, pensate una delle essenze che hanno utilizzato, che leggevo, nel progetto è l'albero di Giuda; l'albero di Giuda è un albero, peraltro è bello da vedere, ma ha un grosso problema, il rilascio a terra di quella parte resinosa che renderebbe un modo appiccaticcio il pavimento, la pavimentazione, che, secondo me, è una essenza che non si può mettere nel salotto buono della città di Ragusa, mettere quell'essenza arborea proprio nel salotto buono della città di Ragusa. Va bene in altri posti; per questo io dico: quel progetto deve essere rivisto e riguardato, ma il problema politico non è questo, se è dell'essenza, dei lampioni o della pavimentazione. Il problema politico è questo che il Sindaco Dipasquale in quattro anni è riuscito a bloccare via Roma e il Piano Particolareggiato del centro storico, così siamo riusciti a questi quattro anni a dare spazio ai Piani PEP, alle aree PEP, ai piani costruttivi e ora, finalmente, dopo quattro anni, nell'ultimo anno il Sindaco si vuole lanciare su questa approvazione del Piano Particolareggiato e ha trovato l'Assessore giusto, tanto prima che il Piano venga approvato, prima che vada a Palermo, prima che ritorni, questa sindacatura avrà finito il proprio compito e lui avrà fatto l'altra bella campagna elettorale che ha approvato il Piano Particolareggiato del centro storico. Tra, Presidente, nelle mie comunicazioni veramente vertevano, dovevano dire qualche altra cosa, ma visto che su via Roma molti ne hanno parlato in difesa del nulla, di un progetto che non esiste, qualche parola la dovevo spendere. Purtroppo il tempo passa, siamo già a tre minuti, mancano tre minuti. In questi giorni io ho fatto un giro nella nostra diga di Santa Rosalia e a dire il vero a fare un giro da quelle parti piange il cuore. Assessore Giaquinta, non solo la pallina rossa che diceva Lei che l'acqua se ne va nella parte sud, da quell'altro versante l'acqua se ne va, e non solo, ancora non sono riuscito a capire il deflusso minimo vitale che sarà rilasciato nel fiume a casa della canalizzazione di quant'è e che quantitativo di acqua viene rilasciato; perché se i quantitativi sono così, sono pochi quel fiume diventerà una fogna, perché non ci sarà un ricambio biologico e ossigenazione dell'acqua tale e quindi attenzione, io vorrei che questa Amministrazione controllasse e tenesse in conto proprio del rilascio minimo vitale del deflusso minimo vitale del fiume Erminio, se non vogliamo, fra qualche anno, trovarci con una fognatura a cielo aperto. Vedo che l'Assessore Bitetti annuisce di questa, quindi chiedo a questa Amministrazione che dia controlli, perché non possiamo dare solo le colpe all'ESA o all'ex ESA; ma l'altra cosa che mi ha colpito, Presidente, sa che cos'è? Fare un giro attorno alla diga di Santa Rosalia, lungo... c'è una strada che circonda la diga: è piena di spazzatura, piena, piena. Piange il cuore vedere un lago artificiale, peraltro di notevoli dimensioni, vederlo in quelle condizioni. Vedere gente, turisti che fanno magari le passeggiate a cavallo e i cavalli devono passare in mezzo alla spazzatura, le rive sono piene. Quello è un posto che appartiene al Comune di Ragusa, non appartiene a nessun altro. È un problema diventato, anche forse, di

questione di salute, arrivato a questo punto. La spazzatura sta sommergendo la diga di Santa Rosalia, non si trova un cassonetto, anche lì è un posto dove bisognerebbe fare la raccolta. La cosa strana è questa: lì ci sono degli spazi attorno, peraltro di certe dimensioni, come mai non si è riuscito a fare delle aree attrezzate, con un minimo di spesa poterlo dare anche in gestione a delle Cooperative, che ogni anno arrivano centinaia di migliaia di persone che vanno a visitare la diga. Io non sapevo che c'era tutta quella affluenza di pubblico e di persone che vanno a passare intere giornate nella diga di Santa Rosalia, quindi con un minimo di spesa, anche di un euro, si potrebbe trovare un'area attrezzata che potrebbe dare il posto dove accendere il barbecue, il posto dove raccogliere la spazzatura che si viene... fatta dalle persone che visitano; si potrebbe trovare anche un punto minimo di ristoro con dell'acqua fresca, si potrebbe trovare; e questo potrebbe comportare anche lavoro per qualche decina di persone con una cooperativa che riuscisse a gestire qualcosa del genere. Invece, la diga di Santa Rosalia oggi si trova nelle condizioni peggiori e nelle condizioni proprio fatiscenti, di avere tonnellate di spazzatura lungo gli argini. Quindi, inviterei, Assessore, visto che Lei ha posto anche... è stato così attento, inviterei l'Amministrazione a poter dare corso anche a attenzionare questa parte del Comune di Ragusa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'Assessore Bitetti, mi chiede di intervenire, avete ancora a disposizione altri nove minuti.

L'Assessore BITETTI: La sua sensibilità ecologista è ben nota; io credo che noi attenzioneremo questo aspetto, perché più volte abbiamo detto che per quanto riguarda la sopravvivenza dell'Erminio è chiaro che essa è legata fondamentalmente alla quantità di deflusso di acqua che non viene canalizzato, quindi io credo che questa attenzione ci sarà. Tra l'altro io sto intervenendo veramente sul discorso di villa Pax, però a volo d'uccello io riflettere sul discorso che la pietra lavica non è una pietra delle nostre zone. Vorrei ricordare che noi siamo una zona del comparto degli Iblei, basta spostarsi un po' più in alto, qualche chilometro e la lava si trova ben nera, che noi non chiamiamo Sciarra, perché non siamo catanesi, ma è pietra lavica. Detto questo, per quanto riguarda ciò che il Sindaco ha detto nell'occasione della festa annuale che viene fatta al centro nostro degli anziani, Le rispondo sia come Assessore anziano che come Assessore al ramo, va bene? Visto che sono io l'Assessore anziano. Allora, il nostro Sindaco si è espresso in quel senso perché lo faceva a ragion veduta, in quanto è già stato appaltato il progetto di completamento del centro, nuovo centro diurno in Villa Morandi e a giorni inizieranno i lavori. Il Consigliere sa che ci sono state delle difficoltà, come spesso succede nei lavori pubblici, difficoltà legate al reperimento di fondi, ma c'era questa volontà forte e Lei lo sa Consigliere, di completare quell'opera, tanto è vero che una parte del centro diurno è già fruito dall'Associazione Carabinieri e questo dimostra che sostanzialmente l'opera è quasi completata; ovviamente per quanto riguarda la parte che riguarda il centro diurno per anziani, ha ragione Lei, c'erano quei famosi 120.000,00 euro che ci consentiranno di, come dire, completare l'opera. Le garantisco, quindi, che il Sindaco si è espresso in quel senso perché sapeva bene che a giorni inizieranno i lavori. Quindi noi pensiamo che al più presto Villa Morandi sarà completata e quindi diventerà il nuovo centro diurno per anziani. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Assessore, aveva chiesto la parola? No. Lo posso iscrivere? Sì. Dimentico molte cose. Prego, Consigliere Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Presidente, io ho lasciato lo scooter parcheggiato vicino Piazza S. Giovanni, dove ci sono le strisce, queste qua per i motorini che avete messo da poco e scendendo ho incontrato tre commercianti che non sapendo chi è di centrodestra o chi è di centrosinistra, ovviamente ci considerano amministratori, e ho notato il disappunto e il dissenso che nutrono nei confronti di questa Amministrazione con parole forti e con una rabbia dentro, legata alle perdite economiche che stanno subendo e alla sporcizia che c'è nella zona centrale della città. Mi dicevano che non passa nessuno della ditta Busso a pulire, mi dicevano che le erbacce nella zona centrale della città sono notevolmente alte, mi dicevano che in questi giorni è passata la ditta Busso con un megafono dicendo che doveva disinfestare la città, Assessore Occhipinti, io non l'ho sentita, me lo dicevano due minuti fa e un noto commerciante della zona, che lavora di notte, mi ha detto che né di giorno, né di notte ha sentito che passasse un camion a disinfestare, così come è accaduto gli altri anni. E era arrabbiato perché sottolineava, dice: ma non dite nulla in Consiglio Comunale di queste cose? Bene, io mi sento in dovere di dirlo e mi sento in dovere di

dire che dovete immediatamente intervenire con la ditta Busso per dire che la disinfestazione non si annunzia, ma si fa. Responsabilità non è di Busso ma è dell'Amministrazione che di certo i controlli li fa a cuor leggero. Andate a vedere cosa succede, Assessore, nel centro storico di Ragusa durante le ore del giorno, in cui voi vi vantate di fare la differenziata, se vuole un giro lo facciamo insieme, ci facciamo un giretto nei vicoletti del centro storico di Ragusa e vediamo quello che c'è in giro. Poi vi spiego che cos'è la differenziata, che è quella che voi millantate ma che non fate. Per cui basta con la propaganda, con la pubblicità, iniziate a lavorare seriamente con la città, vivete solo di propaganda, vivete solo di televisioni locali e adesso è arrivato il momento di smetterla, perché fra un anno si va alle elezioni e non possiamo fare sconti a nessuno, Assessori e Presidente. La città soffre e soffre un malessere che è totale, il centro storico è totalmente abbandonato e è il cuore pulsante della città e è là al centro storico che questa Amministrazione ha fallito la sua politica di servizio, la sua politica di efficienza, la sua politica urbanistica. Oggi in Commissione centri storici, no in Commissione centri storici in Commissione che si occupa del piano di spesa della Legge 61/81, mi sono trovato davanti a una corazzata di centrodestra che cercava di difendere quello che l'Amministrazione non ha fatto; in Commissione non ci ascolta nessuno, in Consiglio sì. Il Sindaco, io sono stanco, Presidente, veramente, la politica vede io sto attaccando l'Amministrazione dicendo che secondo me non sa amministrare o che amministra male. Non sto dicendo il Sindaco è bugiardo, è un Sindaco che dice bugie, la deve smettere di fare questa politica perché non serve a niente. Cioè io leggo la stampa ogni giorno e appena qualcuno si permette a dissentire di poco quello che questa Amministrazione fa, il Sindaco interviene con dei toni che non sono accettabili. La città fortunatamente ormai lo ha percepito questo suo senso di essere arrogante, perché non fa altro che dire che da quella poltrona non lo muove più nessuno perché lui è il Sindaco più bestiale dell'Universo, è garantito al 100% e questa garanzia gliela date molte volte i Consiglieri di maggioranza, che lo sostenete forse anche dove non va sostenuto, e fate un danno alla città. Perché se io mi permetto di dire che su via Roma, al di là del progetto, Assessore Bitetti, che può essere più o meno condivisibile, noi non lo condividiamo, la pietra lavica, non la condividiamo, perché io ho già detto che la pietra asfaltica la preferisco alla pietra lavica, prima perché c'è una impresa ragusana, dove ci sono 50 maestranze che la lavorano e c'è una impresa che ha investito per fare delle basole, delle lastre in pietra asfaltica che di certo possono essere utilizzate, sicuramente, in sostituzione della pietra lavica, seconda cosa i progetti vanno fatti nell'asse... Presidente, così non riesco io a parlare, vanno fatte nell'asse che parte dalla rotonda e finisce a Piazza del Popolo; non si fa un progetto in uno spezzone del centro storico, Corso Italia o del Mediterraneo, è un progetto monco, abbiamo detto, e preferiamo qualcosa che vada oltre e poi magari con le risorse che ci sono si limiti a essere fatto in quel tratto laddove ci sono le risorse per poterlo fare, quella è una scelta diversa. Oggi, mi sono permesso di dire, perché sono andato ai centri storici a informarmi con i tecnici, e mi hanno detto che quel progetto che aveva fatto Dipasquale Sindaco, che aveva la delega a interim per tre anni e mezzo, quattro anni, tre anni e mezzo di certo, ai centri storici, aveva fatto, aveva prodotto con gli uffici un progetto quasi esecutivo, era passato dalla Commissione Centri Storici, quel progetto è stato accantonato perché i commercianti non lo hanno accettato e perché poi a un certo punto di questa sindacatura, arrivò, fortuna vuole forse per la città di Ragusa, un Assessore dell'MPA, che oggi sostituisce il Sindaco in questa delega e finalmente ha trovato un Assessore che non lo fa muovere, perché tutti gli altri Assessori, non me ne vogliano a male, sono Assessori che per certi versi prima di intervenire ringraziano il Sindaco, è quasi doveroso dire: ringraziamo il Sindaco, per poi dire quello che devono dire. Invece, l'Assessore Giaquinta ha il coraggio di impedire fisicamente al Sindaco di venire durante la trattazione del Piano Particolareggiato e si è imposto di portare avanti un progetto su Via Roma dove quello del Sindaco è stato messo da parte e l'MPA con la sua forza, con la forza che gli dà la Sovrintendenza, con la forza che gli dà l'Assessore, con la forza che gli danno i Consiglieri che lo sostengono, sono riusciti a mettere dentro un... a prendersi questo rendering, perché di questo si tratta, almeno fino a oggi c'è un disegno, c'è una idea di progetto, già mi dicono giovedì ci sarà il progetto esecutivo, ecco che l'opposizione serve, ecco che la minoranza serve; perché abbiamo fatto l'opposizione che serviva, abbiamo fatto l'opposizione perché noi siamo andati ai centri storici, l'architetto Colosi ci ha detto: qua per il progetto esecutivo se ne parla fra sei mesi e forse, invece, siamo riusciti con la politica, con il fare l'opposizione, forse siamo riusciti, vedremo se questo accadrà, che giovedì questo rendering, che tra l'altro non si trova nemmeno degli uffici giù a Ibla, ma si trova a Catania,

perché io ho chiesto al Dirigente, dov'è il progetto, me lo date? Io ho fatto una richiesta sei giorni fa, ancora non ho le carte, sei giorni fa, già siamo oltre il limite per un Consigliere Comunale. Io non ho né il progetto esecutivo vecchio, che il Sindaco aveva fatto, né il rendering nuovo, perché è a Catania che lo stanno elaborando, perché devono mettere l'albero di Giuda, devono mettere le mattonelle in pietra lavica, stanno facendo un progetto, che non è quello del Sindaco. Allora rispetto a questo, capite bene che finalmente è arrivato qualcuno che riesce a mettere al palo il Sindaco Dipasquale, è arrivato qualcuno che riesce a dire: beh, qua ci siamo noi, adesso vogliamo dare una impronta diversa alla politica, è arrivato un partito politico che al di là che io non mi rivedo in questo partito politico, però devo dire che sia su Via Roma e sia sulla circonvallazione di Ragusa Ibla, sono riusciti a dire: questa cosa non va bene. Modifichiamola. Bene o male però lo fanno. La circonvallazione di Ragusa Ibla non è una circonvallazione che l'MPA accetta, i Consiglieri Comunali si sono astenuti nel Piano Particolareggiato, hanno detto che quel fondo valle cementificato non gli sta bene. Io sono contento, finalmente qualcosa si muove. Finalmente c'è qualcuno che dà un input diverso e non rispetta solo gli ordini esecutivi di chi questa Amministrazione la dirige, nel bene o nel male, ma la dirige in modo totalmente autoritario, meno autorevole più autoritario. Riesce, il Sindaco Dipasquale, a fare passare il messaggio che oggi si reca a Palermo e va a firmare al Provveditorato ai Lavori Pubblici un finanziamento di 1.250.000,00 euro, il cui merito è tutto dell'Onorevole Nino Minardo, di certo nulla ha in fatto il Sindaco Dipasquale per questo e sappiamo essere anche all'interno del PdL di fazione contrapposta, almeno, perché quello è del PdL Sicilia, Nino Minardo, l'Onorevole Minardo, il Sindaco dovrebbe essere del PdL Italia, o meglio nei lealisti, cioè con Leontini, almeno, poi sta un po' fuori dei ranghi, e quindi cerca di destreggiarsi. Questo è quello. Va a Palermo e dice: io sono riuscito a fare questo. No, deve dire alla città come stanno le cose. Deve dire alla città, in modo chiaro, che c'erano quattro milioni e mezzo di euro per fare un parcheggio, sono stati spesi, li ha trovati dalla precedente Amministrazione, che noi a sua volta li abbiamo trovati da quella precedente ancora. Ha trovato i lavori appaltati, se lui ogni mercoledì si reca nei cantieri con l'elmetto, ma non si rendeva conto che i soldi stavano per finire? E quando ha acceso 18.000.000,00 di euro di mutuo, nel 2007, ma non si rendeva conto che bisognava, e finisco, Presidente, che bisognava mettere da parte 1.200.000,00 euro per completare quel parcheggio? Non l'ha fatto. Allora cosa ha fatto? Ha ingessato e indebitato il Comune fino all'orlo, e quando c'era la necessità di reperire 1.250.000,00 euro, così come ha fatto per il prolungamento di via Padre Anselmo, che ha reperito 1.000.000,00 di euro, 1.250.000,00 euro non ha potuto accendere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, ha dovuto ricorrere, menomale che l'Onorevole Minardo si è interessato ai fondi del CIPE per reperire 1.250.000,00 euro che se arriveranno, speriamo che arrivino completeremo il parcheggio di Piazza del Popolo. Questa non è progettazione, programmazione, buon Governo. Questa è un'altra cosa, quindi basta con la propaganda, adesso facciamo un po' di politica. Fate vedere ai cittadini che sapete fare qualcosa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Assessore Giaquinta. Per l'Amministrazione rimangono sei minuti ancora. Grazie.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

L'Assessore GIAQUINTA: ...collega Calabrese, non c'è la politica, ci sono gli uomini e gli ho già detto tre volte, glielo dico in pubblico e di fronte alla città, che io e il Sindaco potremo anche arrivare a litigare a coltellate, ma la sfiducia che Lei ha fatto al suo Sindaco io non la farò. Stia tranquillo. Per quanto riguarda via Roma e così tacitiamo una volta per tutte le discussioni, gli altri possono parlare, hanno il diritto, il dovere di farlo, l'Amministrazione sa quello che deve fare, ha fatto le sue scelte. Giovedì esaminerà il progetto esecutivo, dopodiché vedremo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei lo sa che il diritto di replica non è che ce n'è.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti un attimo. Consigliere...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Le do un minuto, forza.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Assessore Giaquinta, io Lo ringrazio, intanto per aver comunicato alla città che finalmente, forse, giovedì avremo un progetto esecutivo. Io non ci credo. Io non ci credo perché mi fido degli uffici e gli uffici mi hanno detto che siamo all'anno zero. Quindi, magari, vediamo quello che riuscite a mettere insieme, tra quello che c'era prima, questo che state facendo adesso. Poi valuteremo. Noi siamo abituati a valutare un minuto dopo rispetto a quello che fate. Per quanto riguarda l'alleanza con il PD, caro Assessore Giaquinta, io posso garantirle che Lei deve ricordare che il PD era il suo partito, deve ricordare che i Democratici di Sinistra erano il suo partito; Lei deve ricordare che il PD a Palermo è alleato con il Presidente, con il Governatore della Sicilia, sì, sì, lo dico io, anche se con l'appoggio esterno, il Governo del suo partito Regionale regge grazie al PD. Quindi lo vada a dire al Presidente Lombardo, perché veda alla fine il nocciolo della questione sa qual è? Che quando ci sarà da votare non è che lo decide Lei con chi stare? Lo decide il Presidente Lombardo, per quanto riguarda l'MPA. Lei di certo non lo decide. Per cui non parli male del PD. Parli del PD, ma non parli male del PD. Veda, io parlo bene dell'MPA, ho detto che Lei è un bravo Assessore, ho criticato il Sindaco perché purtroppo ha un modo autorevole o autoritario meglio, di gestire la politica, per cui io, invece, Le devo fare le congratulazioni per come il PD si sta muovendo in città... l'MPA si sta muovendo in città.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 19.49)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie. Allora, colleghi, scusate, scusate. C'è un altro intervento del collega Galfo. Non ho nessun altro iscritto. Distefano.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, Presidente, scusi, se vuole...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Sono stato un po' stimolato dall'ultimo intervento appena fatto, perché si è tirato in ballo la gestione dell'Amministrazione Dipasquale, ivi compreso in primo punto il Sindaco stesso. Il collega diceva che per quanto riguarda il parcheggio di Piazza del Popolo, il Sindaco è a Palermo per perorare una causa che a dire del collega non dipende dal Sindaco, ma dipende da altre persone, addirittura che sta facendo male, perché avrebbe dovuto fare un percorso diverso per quanto riguarda lo stanziamento delle risorse per il completamento di questa struttura. Io ritengo che quando si vuole attaccare l'Amministrazione, bisogna dire le cose come stanno, per dare la possibilità a chi ci ascolta, di farsi un'idea e di farsi un'opinione. Voglio dire che i finanziamenti per il parcheggio di Piazza del Popolo, non potevano essere fatte diversamente se non con la stessa Legge che li aveva programmati, e cioè la Legge Tognoli, la quale Legge Tognoli faceva obbligo solo ed esclusivamente con quei fondi a fare delle strutture, quali il parcheggio, al di fuori di altri finanziamenti. Quindi, bisogna dire che questo parcheggio non si poteva completare se non arrivano i soldi da parte di questa Legge ed entro nel discorso che faceva la politica per quanto riguarda l'ottenimento di queste risorse, di questo 1.250.000,00 euro che dipende dall'Onorevole Nino Minardo, fino a prova contraria l'Onorevole Nino Minardo fa parte del Popolo della Libertà e noi abbiamo il Sottosegretario che si chiama Micciché al CIPE. Siccome questi fondi devono venire dal CIPE, io vorrei chiedere al collega chi li doveva fare arrivare a Ragusa un'altra persona o il Sottosegretario al CIPE, che è Micciché, quindi che cosa c'entra il fatto di dire che il Sindaco o Nino Minardo o chicchessia, il Sottosegretario ha fatto di tutto per potere fare arrivare a Ragusa 1.250.000,00 euro; somme mancanti alla realizzazione dell'opera per non curanza da parte di chi ha progettato l'opera di provvedere all'aggiornamento dei prezzi, perché quando hanno iniziato la costruzione dell'opera, il progetto aveva un costo, ma quando è stato approvato il progetto l'opera è iniziata dopo, si è completata, anzi non si è completata e sono mancate delle risorse; risorse mancanti per non curanza da parte dell'Amministrazione precedente, quella di cui il collega faceva riferimento, a non aggiornare i prezzi. Quindi, è inutile dire che la realizzazione di queste strutture non c'è alcuna pianificazione, non c'è alcuna programmazione, forse qualcuno ha perso il treno e adesso si rende conto che anche quella struttura, quell'opera fra non molto sarà completata e

sarà un altro regalo fatto alla città da parte dell'Amministrazione Dipasquale. Un piccolo accenno voglio fare per quanto riguarda la via Roma. In questi giorni, sui giornali, ogni giorno si leggono degli articoli, i quali articoli così come vengono descritti fanno capire delle cose non giuste. Si accusa sempre questa Amministrazione di non avere le idee chiare sulla progettazione di via Roma, io voglio dire a coloro i quali si servono della stampa per informare la città, di dire le cose come stanno. L'Amministrazione ha portato un primo progetto, al quale primo progetto, dopo che ha convocato tutti i Consiglieri di quartiere, i commercianti e altre organizzazioni di categoria, si era addivenuti a modificare alcune cose sul progetto stesso. Tra dire che non c'è alcun progetto, da parte di qualcuno dell'opposizione, anzi che poi all'interno dell'opposizione c'è un'altra parte che dice che c'è e magari non è, secondo la condivisione, diciamo, di quel gruppo politico, mi riferisco al collega Martorana, c'è differenza; o c'è un progetto o non c'è un progetto. Allora faccio nomi e cognomi: Italia dei Valori dice che esiste, c'è il progetto e non è condiviso, non è divisibile e su questo non mi pronenzio, perché ciascuno di noi abbiamo un modo di vedere e di pensare le cose, ma nella stessa opposizione c'è il PD che dice: non esiste alcun progetto Mettetevi un po' d'accordo. Se esiste il progetto c'è, se non esiste non c'è. Quindi, dico che non mi pare che bisogna sempre dire a questa città tutte le nefandezze di questa Amministrazione o di quello che viene fatto da parte della maggioranza. Io dico che, sicuramente, l'Amministrazione non farà al 100% ciò che è previsto o che era previsto, ma le cose, cioè far vedere delle cose per altre, non mi pare che sia giusto, perché intanto viviamo tutti a Ragusa, io potrei mettermi qui a fare una elencazione di tutte le opere che sono state realizzate, ma poi alla fine sono di parte, sicuramente, e quindi magari non fa testo. Però una cosa la voglio dire e è quella del lungomare di Marina di Ragusa che l'anno scorso, un anno a questi tempi, non esisteva nulla, quando siamo andati a settembre abbiamo visto il cartellone che si erano appaltati i lavori, quest'anno il 03 luglio, credo che già anche la stampa ne abbia parlato, il 03 luglio... l'08 luglio sarà inaugurata una parte, una buona parte del lungomare di Marina di Ragusa fino a Piazza della Dogana. Questa è una opera che un anno fa i cittadini di Ragusa neanche conoscevano, perché non lo sapevano; a distanza di dieci mesi abbiamo un'opera che non esisteva e giorno 08 sarà fruibile da parte della cittadinanza ragusana. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Devo, così per, giusto per avvisare il Consiglio Comunale, che è stato depositato una richiesta che è, come dire, è una via di mezzo fra una mozione, un atto di indirizzo, che se volete ve lo leggo, che riguarda il Piano di attuazione del piano paesistico. Trattandosi che il nostro regolamento non prevede la possibilità che oggi possa essere messo in votazione, avviso, ecco, il Consiglio Comunale che faremo la votazione di questa mozione nel prossimo Consiglio Comunale di mercoledì, che come sapete è stato già convocato. A ogni buon conto io ritengo che stante anche all'importanza dell'argomento, sia utile leggere il documento. È una richiesta fatta al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale ai Beni Culturali, al Sindaco, al Presidente del Consiglio di Ragusa. I sottoscritti...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, alcuni Consiglieri Comunali. "I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso – scusate colleghi, scusate Assessori, scusate – Premesso che la Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali della Provincia di Ragusa ha proceduto alla notifica delle tavole e delle norme tecniche di attuazione del piano paesistico fissando al 30 giugno prossimo venturo la data ultima per la presentazione delle osservazioni da parte degli Enti Locali per la chiusura della fase di concertazione; considerato che il piano paesistico rappresenta uno strumento sovraordinato ai Piani Regolatori dei Comuni e che, quindi, ne modifica le previsioni; Considerato che il territorio del Comune di Ragusa ne è interessato per una gran parte della sua estensione, sia nella zona del (inc.) e sia nella zona della fascia costiera; preso atto delle preoccupazioni sollevate dalle varie parti del territorio, fanno voti affinché le Signorie Vostre in indirizzo vogliano accogliere la richiesta di rinviare il termine del 30 giugno per dare la possibilità agli Enti di poter formulare proposte consone e adeguati alla realtà economica e ambientale del proprio territorio". Firmato ci sono circa dieci firme di Consiglieri Comunali. Quindi, questa mozione verrà inserire all'ordine del giorno del prossimo

Consiglio Comunale, che porremo in votazione, come sapete oggi non è possibile votarlo, in quanto il Consiglio di oggi è convocato per sola attività ispettiva. Quindi, continuiamo nell'attività ispettiva prevista per oggi, dando la parola al collega Distefano.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 20.03)

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Assessori, Dirigenti tecnici. Colleghi Consiglieri. Io ne approfitto di avere qui il Dirigente Lettica e l'Assessore Occhipinti. Ritorno... posso? Grazie, Presidente. Ne approfitto della presenza dell'Assessore Occhipinti e dell'Ingegnere Lettica, Dirigente, c'ha da circa un anno, è da quattro anni che io ne parlo della discarica per inerti, e da quasi un anno abbiamo fatto un sopralluogo sul posto, dove si è dato, Lei pensi che si è dovuto informato, perché c'era allora l'Assessore Migliorisi, a tutt'oggi dopo quell'ennesimo sopralluogo fatto nella discarica, Contrada Tabuna, fino a oggi, non è arrivato nessun esito, che hanno dato l'incarico impatto ambientale, questo e quell'altro. Noi abbiamo speso circa un milione di euro lì, ancora a tutt'oggi, e io già da quando sono entrato qui a far parte del Consiglio Comunale, ne ho portato avanti di queste situazioni. Sono passati già quattro anni, non lo so se si può portare ancora a tutt'oggi a non avere nessuna risposta a che punto siamo con la discarica degli inerti. Una volta che abbiamo speso i soldi e abbiamo tutto pronto e dice che già l'incarico impatto ambientale è stato dato, che in due - tre mesi doveva essere già pronto, allora se non si sollecita o non c'è che si vuole mandare alla deriva questa discarica per gli inerti, con tutti i soldi spesi, si perdono così, o se c'è volontà di portarlo avanti non penso che in quattro anni di quando è cambiata l'Amministrazione queste cose ancora si possono tenere così. Io penso che a tutt'oggi non c'è interesse, ma le imprese hanno bisogno anche di quella discarica per gli inerti, non è che vanno lì a scaricare che non pagano, pagano, debbono pagare, perché lo scarico è un servizio, non solo per l'impresa, quella discarica pubblica è strettamente anche ai cittadini, che con i mezzi propri, con le sue macchine possono andare a scaricare. Allora questo è molto importante perché diamo la possibilità al cittadino che se ha tre, quattro, cinque secchi di materiale da buttare, al posto di buttarli nei cassonetti, li mette nella macchina, li porta lì, li scarica e siamo a posto. Così diamo un servizio, c'è pulizia e c'è tutto. Perché oggi ancora vediamo che si scarica nei cassonetti un secchio di materiale dentro, due secchi, uno, l'altro, in tutti i territori di Ragusa. Ora, questo, a tutt'oggi si vede che non c'è la volontà di portarlo avanti, perché a questo punto sono persi i soldi, facciamo qui politica, i soldi non bastano li spendiamo, non completiamo le opere, e queste sono le cose, giustamente che oggi abbiamo per le mani, la volontà io aspetto qualche risposta da voi che ci sia qualche volontà a portare avanti, perché già mi avviso ci sono pronte le imprese a manifestare nella zona, con le televisioni, dopodiché facciamo propaganda, ma tanto per sollecitare voi, perché una volta che giustamente si mette... democraticamente noi siamo stati attenti, le imprese, l'associazione ha sempre comunicato verbalmente, che ha scritto, e vi ha detto tutte le cose come stanno, a tutt'oggi non ha avuto nessuna risposta, né io come Consigliere, né l'Associazione, né le imprese, nessuno. Ora io attendo, eventualmente, qualche risposta che mi viene data su questa situazione, perché è una cosa molto importante, io non voglio andare oltre perché mi interessava questo, un'altra cosa che sollecito che c'è anche l'architetto Torrieri e Lei già è stato allora, ho comunicato a Lei Assessore Tasca per quel benedetto parcheggio di via Del Salice, a tutt'oggi non c'è nessuna risposta, si sa che il luogo, il suolo è nostro, però nessuno si muove o non c'è volontà di recuperare i nostri suoli, perché come abbiamo dato, giustamente, l'abitabilità a quella palazzina allora, circa già, se non sono stati circa venti anni, però non si recepisce ancora niente, ho seguito le carte, ho visto come stanno le cose, ma a tutt'oggi, sopralluoghi fatti, fotografie fatte, le carte ci sono, dobbiamo vedere come fare o perché o la dobbiamo portare in Consiglio o si va... ma è solo nostro. Lì ora, giustamente, aumentano ancora le macchine con l'altra palazzina che hanno costruito, Dio mio, là ci vanno tre macchine così come sono, ma... ci vanno dieci macchine, perché si allarga moltissimo, perché è suolo nostro. Allora io ho pregato tante volte, sia gli uffici, sia i tecnici, sia a Lei, sia il Comandante...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Tasca)

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Io ho detto che sono state fatte le fotografie, si sono fatti i sopralluoghi, sono andati i Vigili, il Comandante, tutti, io... speriamo che l'ufficio tecnico ne prende atto, se è suolo nostro lo recepiamo e diamo un servizio diverso a quella zona. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, dopo facciamo anche le interrogazioni o finisce qua? Perché io sono sorpreso e contento, perché appena sono entrato ho visto una distesa di funzionari, oltre che di Assessori, ho avuto qualche problema a trovare il posteggio, mi chiedevo come mai non si trovava un posteggio alle sette e mezza di sera, adesso me lo spiego e sono contento quando tutta l'Amministrazione è presente. Forse non meritiamo tanta attenzione per le sciocchezze che diciamo, e per il fatto che... e no, perché... no la mia battuta è stata tirata dal fatto che se facciamo una panoramica sul Consiglio Comunale, se facciamo una panoramica sui presenti in Consiglio Comunale alle otto di sera, che è uno degli orari di maggiore ascolto, sinceramente è disarmante, sembra che il Consiglio Comunale si faccia fuori. Tant'è, Presidente, che io Le voglio chiedere, quell'ordine del giorno che il Presidente La Rosa ha letto, che dovremmo votare mercoledì, da chi è stata firmata? Da quali Consiglieri? Perché mi sembra strano che poi ce lo siamo rimandati a mercoledì, quando noi mercoledì e giovedì dovremmo, finalmente, esitare il discorso del piano particolareggiato. Quindi se noi partiamo già con altro argomento all'ordine del giorno poi non ci riusciamo neanche mercoledì e giovedì, ma siccome il Presidente è andato via, quindi non è qualcosa che possiamo approfondire. Io ringrazio qualche collega che è entrato. Le cose di cui stasera si dovrebbero parlare sono tante, in dieci minuti non si riesce assolutamente. Io vengo sollecitato, sì e me le tirerò tutti, Presidente, ai dieci minuti stacco, non si preoccupi, vengo sollecitato dagli Assessori, perché gli argomenti sul tavolo sono tantissimi. Io vedo... da qualche settimana non vedevo l'Assessore ai.. stavo dicendo all'immondizia, l'Assessore, mi scusi Assessore, non mi veniva la parola, io voglio chiedere alcune cose, più che fare delle comunicazioni, noi siamo preoccupati, perché quando il Consigliere Fabrizio Ilardo, capogruppo di Forza Italia, si preoccupa che la seconda cava, la seconda vasca di Cava dei Modicani è già piena o si sta riempiendo, io quando si preoccupa un rappresentante della Amministrazione io mi preoccupo più di voi. Io vorrei che l'Amministrazione facesse qualche comunicazione su questo argomento e ci tranquillizzasse, perché non vorrei che in completa stagione estiva, noi avessimo la cattiva sorpresa di, voglio dire, uno sciopero che purtroppo impedisca la raccolta dei rifiuti, di problemi perché i nostri autocompattatori non possono più andare a conferire, perché la cava è piena e non vorrei che poi tutto questo ci potesse creare dei problemi, anche perché già, Assessore, io noto che c'è qualcosa che non funziona a Marina di Ragusa, e questo lo noto facendo la differenza tra il periodo dell'anno scorso, giugno dell'anno scorso, e giugno di quest'anno. Oggi leggendo la rassegna stampa ci sono delle bellissime parole sul lungomare, sulla spiaggia, non si trova una carta, tutto okay, tutto funziona benissimo, ma se poco, poco, spostiamo il nostro punto d'osservazione a Marina di Ragusa sulle strade che sono un pochino sopra il lungomare, e poi incominciamo a salire ancora più sopra, verso il Villaggio dei Gesuiti, verso alcune zone a me care e conosciute anche dall'Assessore, io vedo che in rapporto all'anno scorso, non funziona come l'anno scorso. Ci sono delle strade, Assessore, dove sono state raccolte le foglie cadute nell'arco degli ultimi tre mesi. Ci ricordiamo benissimo il vento di quindici giorni fa, della settimana passata, ci sono cumuli di foglie raccolte da lavoratori della Busso, ma che giacciono fermi là, messi a cumulo da più di quindici giorni, il vento li ha di nuovo dispersi e non mi sembra giusto che là abitano dei cittadini che pagano l'immondizia per tutto l'anno, non solo non si spazza, ma nel momento in cui si spazza una volta ogni tre mesi, questi cumuli di rifiuti non vengono raccolti, per non parlare poi della pulizia igienica, che dovrebbe essere fatta e che l'anno scorso era stata fatta, per non parlare di tutto quello che c'è attorno ai cassonetti, Assessore, Lei queste cose, Assessore, Li deve ascoltare, deve prendere, non dico... cioè deve sentire i nostri avvisi, non perché facciamo opposizione e ci dobbiamo lamentare per forza; però questa è la situazione. Non basta solo e semplicemente il lungomare, perché Marina di Ragusa non è solo e semplicemente meta dei turisti o di chi va nella spiaggia, a Marina di Ragusa abita tanta gente che vuole la pulizia anche vicino la propria casa, non solo e semplicemente sulla spiaggia. Quindi io penso che Lei, Assessore, provvederà, e vorremmo qualche, diciamo, comunicazione di tranquillità per quanto riguarda le nostre vasche. Assessore Tasca, io l'altra volta ho appreso con piacere che anche voi, l'Amministrazione ha pensato a fare a Marina di Ragusa, finalmente due ordinanze, uno per

quanto riguarda il discorso della mescita di liquore oltre un certo orario, e l'altro per quanto riguarda il discorso della musica, che non può superare un determinato volume, determinati decibel. Io Le chiedo, penso che Lei... voi siete bravissimi, assieme a tutto il Corpo dei Vigili Urbani, io chiedo che si intensifichi questo tipo di servizio. Noi, per quanto ci riguarda, cercheremo di sollecitare il Prefetto, cercheremo di sollecitare il Questore, perché è importante che la notte agisca anche la Polizia, oltre che la Polizia Municipale anche le Forze dell'Ordine e quando dico Forze dell'Ordine, dico Carabinieri, dico Questura. Io Le posso comunicare che sabato sera è successo, anche là, in quella zona, un'altra rissa; ma adesso non vengono semplicemente attenzionate solo quella zona attorno alla rotonda, ma si lamentano anche quei cittadini che orbitano attorno a Piazza Malta, dove c'era una postazione fissa della Polizia, Lei non mi dica: noi che cosa ci possiamo fare, quest'anno non c'è la Polizia là, però io so da notizie che la postazione fissa... mobile della Polizia, che l'anno scorso c'era in Piazza Malta, quest'anno non c'è, forse non è neanche prevista e si lamentano anche quei cittadini, tant'è che so che si sta costituendo un Comitato, che adesso si sta allargando, parte dalla zona della Dogana, ma va a acquisire nominativi e soggetti di tutto il lungomare, fino a arrivare a Piazza Malta, perché Marina di Ragusa, fortunatamente non è solo di chi viene da fuori per divertirsi una notte, ubriacarsi e fare i porci comodi; Marina di Ragusa soprattutto appartiene a noi, appartiene ai ragusani. Tanti di questi ragusani oggi se Lei gira e giriamo tutti attorno cercano di affittarle queste case, perché la crisi economica, purtroppo, impedisce la vita che si faceva una volta e costringe i cittadini a cercare di affittarle e in quelle zone adesso non si riesce a affittare, perché questa benedetta o maledetta movida, se la vogliamo chiamare così, ma non è tale, perché da altre parti la movida esiste veramente, ma è una movida che viene regolamentata, viene organizzata e soprattutto tenuta sotto controllo. Questo a Marina di Ragusa in questi notti d'inizio non sta assolutamente accadendo, e noi ci preoccupiamo, perché più si va avanti, se noi non tiriamo subito i freni, non ci dimostriamo fermi e duri, sicuramente la gente che sta attorno capisce che la notte si può venire a divertire a Marina di Ragusa, in tutti i modi, come e quando vuole, questi sono fatti che accadono e che purtroppo noi raccogliamo queste voci e abbiamo l'obbligo e il dovere di manifestarle e sensibilizzarle. Spesso la stampa fa orecchio da mercante su questo discorso. Si preferisce lodare il discorso della bandiera blu. Giustamente noi abbiamo delle caratteristiche buone, ma a appartengono a tutti e non le dobbiamo sicuramente non... dobbiamo consentire che altri possono degradare il nostro territorio. Questo per quanto riguarda Marina di Ragusa e per quanto riguarda il discorso dell'immondizia. Per quanto riguarda il discorso di via Roma, io non voglio aggiungere altro oltre a quello che abbiamo noi già espresso con un documento dato alla stampa, successivamente seguito da tre comunicati stampa, io li voglio citare, uno da parte del Sindaco, uno da parte dell'Assessore e addirittura una da parte di Ragusa Centro. Quando Italia dei Valori si muove e fa un documento e poi ottiene delle risposte del genere, significa che Italia dei Valori ha colto nel segno, significa che Italia dei Valori, ancora una volta, aveva ragione in quello che dice; perché noi non vogliamo fare rumore, non diciamo le cose tanto per dirle, noi osserviamo, raccogliamo, ci informiamo e poi organizziamo una opposizione; una opposizione che, siamo convinti deve essere sempre degna di essere opposizione e che il collega Ilardo si permetta di dire che non c'è coordinamento nell'opposizione, ma lui non si deve preoccupare del coordinamento che ci deve essere nell'opposizione, noi siamo Italia dei Valori, il Partito Democratico fa la sua opposizione, la fa bene con i suoi metodi, Italia dei Valori fa la sua opposizione, siamo due partiti, non abbiamo bisogno di coordinarci. Forse il PdL deve coordinarsi per alcune cose, noi siamo partiti autonomi e distinti, abbiamo una dignità propria, non abbiamo bisogno di coordinarci per fare opposizione e in ogni caso su questo argomento confermo la conferenza stampa che faremo dopodomani alle 11.30 e su questo argomento diremo tutto quello che c'è da dire, usciremo fuori le carte che devono uscire, senza fare polemica se il progetto c'è, c'era, non c'è, perché sul discorso del progetto sappiamo benissimo che i progetti hanno diverse fasi, c'è un progetto preliminare, c'è un progetto esecutivo, c'è un progetto definitivo, c'erano dei progetti, ci sono dei progetti che rimangono nella mente, ci sono dei progetti che si estrinsecano, in ogni caso è un argomento che vogliamo toccare in quella sede. I dieci minuti sono finiti, non riusciamo mai a dire quello che vogliamo dire, noi siamo preoccupati, per completare, sull'Università. Questo è un discorso che questo Consiglio Comunale, ancora una volta, deve prendere in considerazione. L'estate non ci deve travolgere, non ci deve fare dimenticare l'importanza dell'Università a Ragusa. Non voglio dire nient'altro, Presidente, perché voglio rispettare le regole. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La ringrazio. Assessore Occhipinti, all'Amministrazione sono rimasti cinque minuti. Prego.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, grazie, Presidente. Signori Consiglieri, colleghi Assessori. Io ringrazio il Consigliere Martorana per avere sollevato in Consiglio e per avermi dato la possibilità di potere dare delle risposte riguardanti l'ATO e la situazione discarica nel comprensorio di Ragusa. Come ben sapete, siete tutti attenti, dalle notizie di stampa sicuramente si è appreso che dal 25 di maggio la società ATO è stata decapitata nel suo CdA e è stata messa in liquidazione. A seguito anche di una normativa di Legge da parte della Regione Siciliana che di fatto pone entro 30 giorni, dall'entrata in vigore di questa Legge Regionale, la messa in liquidazione delle ATO. La costituzione di una S.r.l. da parte dei Comuni soci con una percentuale del 5% della Provincia e successivamente la messa in liquidazione della società ATO. Nel frattempo i liquidatori svolgono le attività che sono proprie dei liquidatori che sono normate dal Codice Civile, tutto questo in un contesto di emergenza o di quasi emergenza in cui si veniva a trovare la Provincia di Ragusa. Vuoi per la mancanza da parte di alcuni Comuni di dare la disponibilità dei siti per costruire nuove discariche, poi anche per la mancata o la poca attività da parte dell'ATO Ambiente nella redazione dei progetti esecutivi, definitivi e di captazione dei finanziamenti per la realizzazione di nuova discarica, tutto questo ha creato tutte le problematiche che sapete e ha creato anche da parte dell'Amministrazione Comunale di Ragusa, in prima persona il Sindaco, una azione forte che ci ha visto tutti protagonisti e coinvolti nel difendere il nostro territorio dall'aggressione o dalla possibilità che gli altri comprensori potessero svuotare nella nostra discarica i rifiuti dell'intera Provincia. Tutto questo ha fatto sì, ha permesso che la nostra discarica continua a essere la discarica del sub comprensorio montano, quindi Ragusa, Monterosso, Chiaramonte, Giarratana e i Comuni del comprensorio modicano scaricano i propri rifiuti a Mazara Sant'Andrea. Tutto questo ci sta garantendo una salvaguardia del nostro territorio e della nostra discarica e una vita della discarica che è secondo le previsioni e secondo i tempi previsti dai progettisti e, quindi dal progetto approvato. Noi stiamo consentendo a questi Comuni limitrofi di usare parte una zona della discarica come piattaforma di scarico e carico dei rifiuti per essere trasportati a Mazara Sant'Andrea e questo è quello che è successo fino da due mesi a questa parte e sta continuando a essere fino adesso. In tutto ciò una prima nomina dei liquidatori che in parte non hanno accettato ha, di fatto, stoppato l'attività dell'ATO e non ha permesso lo svolgimento delle normali attività che erano state e che sono previste dall'ATO; quindi la gestione dei rifiuti e delle discariche che è di competenza dell'ATO, in questi due mesi è stata svolta solamente con ordinaria amministrazione. Tutto questo ha fatto sì che tutti gli iter di potenziamento del funzionamento della raccolta rifiuti, così come è stata fatta negli anni trascorsi, è stato ritardato di alcuni giorni. Noi il 28 maggio abbiamo deliberato in Giunta il potenziamento del servizio di raccolta rifiuti di Marina, appunto per dare le stesse risposte degli altri anni, con uno sforzo notevole da parte dell'Amministrazione in termini di risorse economiche e finanziarie e che solo in questi giorni ha avuto da parte dell'ATO, l'okay per il potenziamento. A questo si è provveduto nel frattempo a un migliore, a una maggiore attenzione da parte della ditta Busso nei confronti di Marina e che ci ha permesso in questi giorni di potere intervenire su tutte le parti centrali e anche nelle parti periferiche. Alcune mancanze e alcune strade che, di cui Lei faceva riferimento, verranno attenzionate o sono state già attenzionate in questi giorni se non lo sono state in questi giorni lo saranno di sicuro. Io ho passato quattro lunedì, Consigliere Martorana, ogni lunedì mattina abbiamo fatto noi un briefing e una riunione presso il Consiglio circoscrizionale di Marina per fare il punto sulla situazione, sulla raccolta rifiuti, sul diserbo, sul posizionamento dei cassonetti.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, sì. Abbiamo fatto sopralluoghi, abbiamo incaricato, sì sto... incaricato la ditta busso di ripristinare i portarifiuti ove mancano, abbiamo dato e abbiamo cercato di dare l'attenzione che Marina di Ragusa richiede e deve avere. Per quanto riguarda il paventato esaurimento della terza vasca della discarica. Noi come Comune chiederemo all'ATO di dare la possibilità al Comune di effettuare la progettazione della quarta discarica e di rendere questa quarta discarica al più presto operativa, perché è intenzione di questa Amministrazione, così come è sentimento di tutti i cittadini ragusani di non avere delle emergenze nella nostra città e per fare ciò non possiamo aspettare l'inerzia di altri Enti soggetti a tale scopo, ma ci attiviamo come uffici e come Comune per far sì che questa

procedura e questo iter venga accelerato al massimo, perché noi vogliamo garantire nella nostra città il rispetto della pulizia e del conferimento dei rifiuti nella discarica. Quindi, più di questo; penso che è una maggiore garanzia per un futuro prossimo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente. Colleghi Consiglieri. Signori Assessori. C'è una questione che noi abbiamo segnalato qualche riunione fa, quindi uno o due incontri di questo Consiglio Comunale, che a nostro parere, Presidente e colleghi, richiederebbe una attenzione, non solo particolare, ma anche una attenzione di una certa durata dal punto di vista della trattazione dell'argomento, perché si tratta, Presidente e colleghi, di uno di quegli argomenti che investono direttamente la, diciamo, natura e il futuro del nostro territorio, non per un mese, due, tre quattro, ma per anni e forse per decenni, mi riferisco al fatto, Presidente, che è in discussione, come Lei credo ricorderà, è in discussione sia a Palermo, sia presso la Sovrintendenza di Ragusa, è in discussione il Piano Paesaggistico del nostro territorio, Piano Paesaggistico che ha suddiviso tutta la nostra Provincia in 14 paesaggi, se ricordo bene, e poi in una serie di sub ambiti e ogni sub ambito è ulteriormente poi suddiviso, rispetto alla gradazione del vincolo, in tre livelli. Ora il fatto che tutto il territorio provinciale, Assessori, e anche di conseguenza il territorio comunale, sia incluso nel Piano Paesistico che mercoledì, tra l'altro, vedrà la presenza di una sorta, diciamo, di conferenza ultima, credo, di servizio ma Ragusa presso la Sovrintendenza, perché i Comuni hanno l'obbligo ormai di rispettare un impegno, cioè quello di portare alla Sovrintendenza le osservazioni che ciascun Comune, ciascun Ente ha ritenuto di proporre per il proprio territorio, io Presidente, come Lei ricorderà, avevo chiesto che su un documento di tale portata, che è un documento più importante di un Piano Regolatore, perché un Piano Regolatore riguarda un singolo Comune, il Piano Paesistico invece investe tutta la Provincia e quindi tutto il nostro territorio e lo investe suddividendolo, appunto, in alcune zone che non sono solo zone nelle quali si descrive che tipo di territorio c'è, che tipo di beni, che tipo di bellezze, che tipo di storia, ma si tratta, poi, del fatto che a ciascuno, chiedo scusa, del fatto che a ciascuno di questi ambiti e sub ambiti viene associato un vincolo e viene associato un vincolo con una precisa lettera, un preciso numero, ma insomma un vincolo che rende possibile o meno poi la tutela di quel territorio da un livello molto alto, nel quale ovviamente non è possibile alcuna attività particolare insediativa, a vincoli più leggeri che, invece, consentono insediamenti. Ora la questione che noi abbiamo sottoposto, ripeto, più volte, anche in questo Consiglio, oltre che attraverso qualche documento scritto, noi non crediamo che sia secondaria. C'è, Presidente, secondo noi, un difetto, che è legato al fatto che un argomento di tale portata richiederebbe, come abbiamo e come torno a chiedere, richiederebbe una discussione in Consiglio Comunale, non è questo un argomento che può essere affidato esclusivamente all'architetto Torrieri, non per l'architetto Torrieri, ma perché, appunto, lui è un soggetto singolo che deve attuare degli indirizzi, gli indirizzi sono di natura politica, ora il problema per noi è di capire quali sono questi indirizzi, in sostanza è possibile che il Consiglio Comunale di Ragusa sappia che cosa l'Amministrazione Comunale di Ragusa intende proporre per quanto riguarda il Piano Paesistico del nostro territorio, visto che non appena la Regione lo approverà sarà immediatamente esecutivo per alcuni vincoli, e quindi sarà un piano che immediatamente attribuirà, diciamo, una chiamiamola una cartina particolare a quello che potrà essere lo sviluppo del territorio. Ora noi abbiamo discusso questa questione indirettamente con altri strumenti generali, che Presidente, io ho spesso criticato e di uno lo faccio costantemente fino a quando arriveremo al dunque. Noi abbiamo spesso parlato di Piano Strategico, lo abbiamo fatto in una condizione che a tutt'oggi non è passata dal Consiglio Comunale e tuttavia è un piano che sta andando avanti, nessuno lo conosce o quasi, salvo qualche depliant che, diciamo, è stato fornito a pochi intimi come dicevo a alcuni amici e è comunque un riferimento globale al territorio della Provincia e, quindi, la filosofia di sviluppo di questa, di alcuni Comuni in quel caso di cinque Comuni, anche essa è una cosa che non conosciamo, che non abbiamo determinato, che non contribuiamo, comunque, a migliorare indicandone una qualche, diciamo, direzione di sviluppo. Ora io penso che rispetto al Piano Paesistico attuale oggi non possiamo pretendere, io non pretendo che chi è presente, fra l'altro non essendo Assessore, diciamo, forse al ramo, possa dare tutte le informazioni di questo mondo, quindi non è questo che chiediamo, io chiedo però al nostro, visto che c'è la presenza del Dirigente, che una qualche informazione, quindi intanto una qualche informazione al Consiglio Comunale, non voglio entrare nel merito, quindi non intendo dire è corretto non è

corretto, è giusto, non è giusto, condividiamo, non condividiamo, io avanzo solo una esigenza, che noi Consiglieri Comunali di questa città, che ci troviamo a essere rappresentati per un Piano Paesistico che darà al territorio una determinata direzione di sviluppo, dei vincoli, ben più articolati del Piano del Parco degli Iblei, ben più articolata, perché questa investe tutto, mentre il Parco degli Iblei investe una parte del territorio. Allora io penso che sia opportuno che intanto, se lo ritiene il nostro Dirigente, architetto Torrieri o l'Amministrazione, se lo ritenete che ci vengono fornite, intanto, le notizie di cui a oggi siamo in possesso, che rispondono essenzialmente a due domande: com'è questo Piano Paesistico in atto per la città di Ragusa, cosa comporta? Quali sono le osservazioni che l'Amministrazione intende portare alla Sovrintendenza per le variazioni, io poi riterrei e concludo, che sarebbe corretto, rispettoso del Consiglio Comunale che l'Amministrazione visto che non si tratta di un provvedimento delimitato, quindi di un qualcosa che può, diciamo, riguardare esclusivamente la Giunta, ma riguarda tutti, io riterrei più opportuno e lo chiedo ufficialmente che ci fosse un passaggio, tranquillo, sereno, in Consiglio Comunale, perché tutti potessimo esprimerci riguardo a uno strumento di programmazione di così lunga portata, di così vasta anche portata, quindi Presidente, chiedo che l'architetto Torrieri ci possa aggiornare in questa seduta dello Stato delle cose. Non vogliamo leggere soltanto ciò che viene scritto sulla stampa da parte di organi pure competenti, vogliamo sentire il parere del nostro Ente. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei, io mi farò portavoce nei confronti della Presidenza del Consiglio per la richiesta che Lei ha avanzato, Consigliere Barrera. Altri... ah, Lei ha un minuto e mezzo per dare la risposta a Distefano. Prego, per un minuto e mezzo, forza.

L'Assessore OCCHIPINTI: Sì, signor Presidente, io sarò brevissimo perché devo dare una risposta al collega Distefano che mi ha sollecitato e mi scuso per non averla dimenticata nel mio primo intervento. Sarò brevissimo. Appena insediatomi in Assessorato a fine marzo, precisamente il 30 marzo, se non ricordo male, ho avuto un incontro con i rappresentanti della CNA e i rappresentanti di categoria, per discutere e per fare il punto della situazione sulla discarica degli inerti. In quella sede, a seguito di quella riunione, abbiamo immediatamente mandato una lettera di sollecito all'Assessorato Regionale, per far sì che venga rilasciata questa valutazione di impatto ambientale, in maniera tale che si possa procedere nell'iter, che è quasi alla fine, ma che manca di questo importante documento. A distanza di altri 25 giorni ci siamo sentiti con i rappresentanti di categoria, con la CNA per avere notizie in merito e abbiamo fatto un ulteriore sollecito, prima telefonico e poi con lettera scritta, ma alla data attuale non abbiamo ancora avuto risposta. È impegno dell'Amministrazione, è impegno mio, di far sì che anche personalmente appena possibile mi possa recare a Palermo per vedere a che punto è questo documento che manca per... e che non dipende da noi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Qualche minuto all'Assessore Giaquinta, per qualche risposta sul Piano Paesistico.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Non approfitterò. Colleghi, sul Piano Paesaggistico che riguarda, credo il 90% del territorio del Comune di Ragusa, l'Amministrazione Comunale è impegnata a tutti i livelli, abbiamo già interloquito con l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, abbiamo effettuato una riunione presso la sede della Sovrintendenza di Ragusa, dove il Comune di Ragusa sta cercando di far valere le proprie ragioni. Siamo in una fase che attualmente l'Assessorato Regionale ai Beni Culturali insiste nel definire esclusivamente concertativa. Quindi non c'è nulla di formalizzato, ciò non toglie, tuttavia che nella sostanza del cose siamo impegnati. L'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, insiste testuali parole: nell'offrire ai territori interessati l'opportunità di un riconoscimento di alto carattere culturale e paesaggistico al nostro territorio, individuando al contempo tutta una serie di indicazioni che di fatto si traducono in una serie di norme coercitive di natura pianificatoria e territoriale. Non so se sono sufficientemente chiaro. Non solo, da quello che viene prospettato in questa fase concertativa, ci sembra di capire che non ci sia stata una sufficiente discriminazione tra diversi livelli di qualità e di attenzione che si vuole porre sul territorio, per cui la parte nord del Comune di Ragusa viene trattata allo stesso modo del parte sud, l'intorno della città, così come l'interno e l'intorno del centro storico non sono per nulla oggetto di tutela di livello graduale a salire, a partire dal centro abitato dalla zona industriale verso l'esterno. Si erano già poste una serie di limitazione lungo la strada per Marina di Ragusa, esistono già i vincoli della Galasso. Su queste cose, per esempio vengono date delle prescrizioni cogenti anche in materia di lotto

minimo, che è una delle cose sulle quali l'Amministrazione ritiene di potere esercitare l'esclusiva potestà. Siamo, quindi, in una fase in cui da un lato c'è una volontà di riconoscimento di un bene di carattere assolutamente culturale e elevato del nostro territorio, che è da parte della Sovrintendenza e da parte dell'Assessorato Regionale Beni Culturali. Dall'altra la volontà dell'Amministrazione di potere operare una discriminazione qualitativa dei livelli di tutela e delle zone di tutela, in relazione al fatto che la nostra realtà territoriale non è solo una realtà territoriale di tipo esclusivamente culturale e paesaggistico, ma è una realtà che ha sposato da sempre l'imprenditoria locale, l'attività agroindustriale locale, con la tutela del paesaggio che nei secoli, negli anni, così si è configurata proprio per queste sue caratteristiche peculiari. Stiamo cercando di far valere, ovviamente, nelle sedi opportune con tutti i modi opportuni, queste posizioni; abbiamo, ovviamente, offerto all'Assessorato Regionale la disponibilità a discutere nel merito di dettagli, di scelte e di livelli graduali di tutela, a partire da mercoledì prossimo siamo ancora ulteriormente impegnati a far questo e, ovviamente, ci riserviamo poi anche in termini formali successivi di impegnare sia l'Amministrazione che il Consiglio Comunale, rispetto a osservazioni o a opposizioni o a proposte formali che il territorio nostro dovesse ritenere importanti da proporre all'Assessorato Regionale Beni Culturali; comunque una moratoria e un allungamento dei tempi decisionali rispetto a questa proposta, credo che sia molto opportuna e credo che qualche altro Comune l'abbia già messo in campo. Spero colleghi di essere stato sufficientemente chiaro. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Un minuto? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, la risposta dell'Assessore risponde, diciamo, dà informazioni su alcune delle questioni che abbiamo appena sollevato. Mi conferma anche un fatto, e su questo credo siamo d'accordo, sull'importanza di questo strumento, perché va a intersecarsi con il Piano Particolareggiato dei centri storici, per quanto riguarda la questione dei vincoli, riguardo, per esempio a ciò che è previsto, non è previsto, circoscrizioni e cose varie, quindi questo è un punto delicato che io voglio segnalare ai colleghi. C'è questa questione che l'Assessore ricorda del lotto minimo che non è una questione da nulla, c'è la questione, poi più complessiva dei vincoli. Tutti argomenti Presidente che sarà d'accordo e credo che l'Assessore lo abbia già detto che investono anche non solo una funzione, così di competenza della Giunta, ma di competenza del Consiglio perché equivalgono a assetto del territorio, a progettazione a programmazione, quindi noi ci aspettiamo che coerentemente con questo ci sia un passaggio in Consiglio Comunale, ci sia un passaggio in Consiglio Comunale. Grazie, comunque per la risposta.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Interrogazione numero 8 è stata trattata la volta scorsa e per un refuso viene riportata nell'elenco, quindi è come se la stessa non esistesse. Interrogazione numero 11, l'Assessore relatore non c'è. Interrogazione numero 13, Assessore relatore non c'è e quindi queste vengono spostate alla prossima seduta. Interrogazione numero 14, Consigliere Martorana, cinque minuti per illustrarla.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: 2009. Vi prego di attenervi, sia i Consiglieri, sia gli Assessori ai tempi regolamentari. "Decisioni necessarie, allora, nuovi programmi costruttivi. Delibere numero 41 e 42, del 06 febbraio 2009. Quindi, l'Assessore Giaquinta è presente.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Allora, l'interrogazione è così datata e fuori moda che il sottoscritto pensava che fosse stata discussa, non ci fosse più bisogno di discuterla, ma ricordo benissimo che l'ho tirata fuori dal, diciamo, dalla cartella dove io ho l'abitudine di raccogliere le mie interrogazioni, perché ne ho trattato durante uno degli ultimi Consigli Comunali, relativi all'approvazione dei famosi Piani Costruttivi. Però la ricordo benissimo anche se non posso leggerla, i dati non sono quelli che... posso sicuramente ricordare. La mia interrogazione nasceva in un momento storico ben preciso, ben delineato e aveva senso e motivazione discuterla in quel periodo e in quel contesto storico. Oggi sembra tutto passato, oggi sembra tutto non più attuale e, quindi, non più interessante. Però la mia interrogazione nasceva da una Legge Regionale, che permetteva alle Cooperative che potevano beneficiare dei finanziamenti per potere costruire famosi Piani Costruttivi in eccezione solamente quanto mancava il Piano Urbanistico, il Piano Regolatore e così via, siccome la città di Ragusa ancora

non era dotata a parer nostro di quello strumento urbanistico, perché ancora il Piano PEP non era stato approvato definitivamente e così via, noi ci chiedevamo come era possibile che assieme alle decine di Cooperative per quasi avere la voglia di potere dare la possibilità a tutti i cittadini della Provincia di potere costruire di avere Cooperative all'interno del nostro territorio, ci chiedevamo come era stato possibile che l'Amministrazione portasse in Consiglio Comunale dei Piani costruttivi che riguardano quattro Cooperative o cinque Cooperative, non ricordo bene, che avevano sede non nel territorio, non di Ragusa, ma due di Ispica, se non ricordo male, una di Vittoria, sicuramente e una addirittura di Scicli o Modica. Io avevo basato questa interrogazione su questi una illegittimità, su una impossibilità di Legge di potere presentare un piano costruttivo nel nostro territorio, quindi si dava la possibilità a una Cooperativa che non era una Cooperativa del territorio ragusano ma era una Cooperativa di Ispica più semplicemente, e si dava la possibilità di andare a fare il proprio piano costruttivo nel nostro territorio. Io basavo questa interrogazione su una normativa regionale, citavo una Legge ben determinata, adesso non la posso citare, ma in ogni caso era chiaro che a parer mio, a parere del partito che rappresento l'Amministrazione avesse fatto confusione e, diciamo, nella magnanimità di consentire che tutto il nostro territorio, quei famosi due milioni di metri quadrati, fossero riempiti e quindi di non fare nessuna differenza, tra Cooperative ragusane e Cooperative di Ispica o Cooperative di altre zone, soprattutto ci mettevano in, diciamo, ci creavano sospetto, quelle Cooperative del territorio di Ispica, perché non capivamo perché i cittadini di Ispica, poi abbiamo capito che in realtà là ancora non c'era un Piano Regolatore, non c'era la possibilità di costruire e siccome dati i buoni rapporti che c'erano tra il nostro Sindaco e il rappresentante politico più in forza, allora c'erano i buoni rapporti, di Ispica, ci chiedevamo, forse che si voleva consentire anche a quei cittadini di venire, non solo a portare l'immondizia nelle nostre cave, ma anche di costruire nella nostra città, nel nostro territorio, non perché noi abbiamo questa, diciamo, questa necessità di difendere il nostro territorio siamo semplicemente rappresentanti di Ragusa e, quindi, difendiamo, diciamo questo discorso campanilistico, perché noi sicuramente lo vogliamo superare, però era il nostro un modo di fare vedere alla città, ai nostri cittadini ragusani che in quel periodo per riempire i due milioni di metri quadrati non si faceva alcuna distinzione. Abbiamo chiesto a questa Amministrazione come era possibile che fosse accaduto tal cosa, in realtà oggi questo magari mi smentirà adesso l'Assessore, no l'Assessore, l'architetto Torrieri, fino a oggi questi piani costruttivi non sono stati ripresentati in Consiglio Comunale, sottoforma di Piano di attuazione, adesso si chiamano diversamente, quindi non lo so se avevamo ragione allora a segnalare questo problema, rimane il fatto che a parer nostro queste cooperative non potevano costruire nella nostra zona, perché impedito dal Decreto, da un Decreto della Regione Sicilia. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore Giaquinta, prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore GIAQUINTA: Guardi che anche io ho un ruolo, eh; e non intendo rinunziarci assolutamente.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore GIAQUINTA: No...

(interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Però, collega Martorana, non la deluderò per il rispetto che porto al Dirigente del mio Settore, il quale a questa interrogazione ha dato una risposta scritta, articolata e chiara che non può che essere confermata e illustrata dallo stesso Dirigente. Le risposte politiche noi su questa materia noi le abbiamo già date. Grazie.

L'architetto TORRIERI: Allora, Consigliere, intanto buonasera a tutti. Per quanto riguarda l'interrogazione che Lei aveva posto, la risposta mi sembra abbastanza, come ha detto l'Assessore, mi sembra abbastanza chiaro. Lei si poneva la questione di sapere se Cooperative non residente nel Comune di Ragusa, potevano presentare programmi costruttivi nel Comune di Ragusa, allora questo la riferimento di Legge, l'articolo 25, della Legge 2, del 2002 dà la possibilità alle Cooperative e alle imprese di realizzare programmi costruttivi nell'ambito della Provincia. Dunque è perfettamente in regola il fatto che una Cooperativa o una impresa presenti programmi costruttivi sul territorio di Ragusa, anche se la Cooperativa o l'impresa

anche se hanno la sede in località di Provincia di Ragusa. In ogni caso, come Lei sa, la norma stabilisce come criterio di ammissibilità, per il finanziamento, come criterio di ammissibilità c'è la prima casa. Ora, è chiaro che un componente di una Cooperativa o un acquirente di case di edilizia economica e popolare sul territorio di Ragusa è chiaro che ha l'obbligo della residenza, non è l'impresa o la Cooperativa che devono avere la residenza sul territorio, ma chi ha ottenuto il finanziamento. Essendo prima casa devono per forza avere la residenza sul Comune di Ragusa. Peraltro Lei chiedeva se le aree... Allora, per quanto riguarda sì, il punto 2 della sua interrogazione, Lei chiedeva se la delibera consiliare di approvazione dell'area, di edilizia economica e popolare, riguardano aree di espansione nel quale si possono allocare Cooperative o edifici di Cooperative o di imprese esterne al Comune di Ragusa. Ma questo penso che merita la stessa risposta di prima. Se poi... il terzo punto riguarda il dimensionamento delle aree e il fabbisogno, io penso che il fabbisogno sia stato rispettato, la prova è che la Regione ha approvato il piano, il piano di edilizia economica e popolare è stato approvato e se Lei ben ricorda nell'approvazione la Regione ha aumentato la superficie che avevamo delimitato di ben 100.000 metri quadri. Allora per quanto riguarda l'ultimo punto, Lei parlava, appunto, del cambio di destinazione dell'area agricola in area di espansione, beh anche qua dobbiamo dire che in ogni caso l'area di espansione bisogna trovarla nell'area agricola se nell'area urbanizzata è difficile trovare area di espansione, e devo dire che il CRU ci ha dato ragione, infatti ha approvato la variante relativa all'area agricola, trasformandola in C3, come area di espansione. Quindi, penso che per quanto riguarda l'interrogazione si ritiene che l'Amministrazione ha agito nel rispetto delle Leggi urbanistiche e soprattutto nell'ottica dello sviluppo economico della città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, per dichiararsi soddisfatto o meno.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io sono assolutamente insoddisfatto e spiego anche i motivi, perché non è mia abitudine essere insoddisfatto senza motivarlo. Per quanto riguarda la discussione sulle aree PEP, su tutto quello che abbiamo detto per quanto riguarda il fabbisogno abitativo, i metri quadrati, sono pieni i nostri verbali del Consiglio Comunale, io ho fatto tante di quelle dichiarazioni che oggi non è il caso, né il momento di andarlo... sono pieni i verbali, sono piene le mie dichiarazioni, sono piene anche le sentenze del TAR, del CGA e così via. Questo non è il momento. Io però non sono soddisfatto, architetto Torrieri, perché Lei non ha parlato assolutamente di quel Decreto della Regione Sicilia del 2006, adesso non ricordo, non c'ho le carte, che io ho citato, dove vengono individuate dove c'è un elenco di individuazione delle Cooperative che sono indicate dalla Regione Sicilia che possono fare i piani costruttivi nella nostra zona. Ci sono le indicazioni delle varie città, c'è Ragusa, nella città di Ragusa quelle Cooperative non ci sono, quelle Cooperative sono allocate in Ispica, sono allocate a Vittoria, sono allocate a Scicli, non sono nel territorio di Ragusa. Di questo Lei non ha detto niente, che poi c'è la Legge nazionale che dice quello che dice Lei, io ritengo che non sia assolutamente ammissibile qualcosa del genere, perché se noi ci apriamo a tutto il territorio, noi non ce lo possiamo permettere di fare venire i cittadini di tutto il circondario, perché così possono venire tutti i cittadini della Provincia, qua nella nostra zona. No, Assessore, tra l'altro in quel momento storico, quando la Cooperativa, perché una Cooperativa possa dirsi tale ha bisogno dei soci, i soci sono residenti, in quel momento erano residenti a Ispica, erano residenti a Modica, perché possono ottenere la residenza solamente nel momento in cui; quindi utilizziamo quei termini che adesso sono... sentiamo tanto in televisione, post non ante, ante Lei non può dire che quel socio era residente a Ragusa, sarebbe stato residente a Ragusa nel momento in cui la Cooperativa veniva approvata a costruire, che poteva costruire; quindi che Lei mi dica poi sarà la residenza che distingue, assolutamente; distingue la Cooperativa, la residenza del socio nel momento in cui la Cooperativa presenta il piano costruttivo. In quel momento la Cooperativa era fatta di soci non residenti a Ragusa. Per questo il sottoscritto si ritiene assolutamente insoddisfatto e poi sarebbe assurdo che noi potessimo aprire il nostro territorio a tutti i cittadini della Provincia, è una cosa assolutamente è tanto vero, Assessore, che di questi piani costruttivi, fino adesso non sono stati ripresentati in Consiglio Comunale, io spero che abbiate la bontà e il buon senso di non presentarlo, perché la nostra battaglia sarà ancora più dura. Io ritengo che non saranno presentati i piani costruttivi di queste Cooperative, fino adesso non le avete presentate, spero che non lo facciate. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei.

(intervento a microfono spento)

Il Consigliere MARTORANA: Allora, grazie Assessore. Scusi Presidente, io tra i miei vizi più grossi, oltre la passione per il calcio ho la passione per la storia e soprattutto per la nostra storia e i nostri monumenti. Io sono innamorato di questa interrogazione perché sono innamorato di questa opera, di questa cosiddetta Chiesa della Bambina. So che su questo argomento anche il collega Calabrese l'anno scorso, non mi ricordo, ha presentato un, non mi ricordo se era un emendamento, se era un atto di indirizzo al piano di spesa, sicuramente lo riproporremo in questo ambito e sicuramente io avevo presentato anche un emendamento per quanto riguarda il Piano Particolareggiato, poi l'ho trasformato in atto di indirizzo, ma in ogni caso è un argomento su cui spero l'Assessore possa essere favorevole. Io faccio, intanto voglio leggere la interrogazione perché io ho preso queste parole che leggerò da un documento, che questa Amministrazione, se non ricordo male, l'Amministrazione Dipasquale su uno di queste famose brochure che cercano di fare risaltare la bontà dei nostri documenti, parlando di questo monumento, perché poi è uno dei monumenti che è stato dichiarato Patrimonio dell'UNESCO, che stranamente, e questo lo dobbiamo fare risaltare, stranamente appartiene ancora a un privato, stranamente appartiene ancora a un privato. Se ci fosse il collega Frasca, sicuramente chiederebbe o si attiverebbe per cercare di venderle queste cose, prima le acquistiamo e poi le vendiamo, perché ha un valore altissimo. Tra l'altro, allora quando ho fatto questa interrogazione c'era anche il problema di quel locale che è a fianco, locale, bello, rinomato, dà lustro anche quel locale alla nostra città per altri aspetti enogastronomici e così via, però sappiamo benissimo che cosa è accaduto là vicino. Mi sono informato, anche in questa interrogazione il mi viene detto che è tutto okay, tutti sono stati d'accordo, è d'accordo la Sovrintendenza, la Commissione Edilizia, quindi diciamo niente da dire per quanto riguarda quel locale che ha, addirittura, si è appoggiato in questo monumento in qualche modo. Tutto in regola. A me continua a essere strano, sorprendente, in ogni caso non possiamo dire niente, quando la Legge viene rispettata, le norme vengono rispettate o quantomeno chi rappresenta certi organi dà dei pareri favorevoli, noi su questo ci dobbiamo fermare non spetta a noi andare oltre. Io lo voglio leggere, non vorrei che poi passano i cinque minuti e non riesco neanche a leggere. "Chiesa di Santa Maria dei Miracoli". Io ho iniziato questa interrogazione con una premessa storica. "La Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, che sorge sulla circoscrizione di Ragusa Ibla, che tutti conosciamo, o panoramica del Parco, ha origini bizantine e possiede una peculiarità che la rende unica nel suo genere. La forma ottagonale è strano, è quasi raro trovare un monumento del genere a pianta ottagonale, sconosciuta nel tempo è stata probabilmente edificata verso la metà del 600 dai Marchesi La Restia. Addossata al costone roccioso della Cava Gonfalone, presenta un prospetto con tre portali murati con intagli del tutto originali e con uno stile barocco assai raro nella zona iblea. Viene anche indicata con il nome di Santa Maria del Bambino, o, più semplicemente, «A Bambina», per il fatto che sul sito è stata trovata un'immagine di Maria SS col Bambino, appartenente, forse, ad una chiesa rupestre. Anche se oggi si presenta assai rimaneggiata, è uno dei 18 monumenti di Ragusa inseriti nella lista UNESCO del patrimonio Mondiale dell'Umanità". Dopo la premessa storica io racconto i fatti. Dobbiamo calarci però nel periodo. È più di un anno che ho fatto questa interrogazione, 23 maggio 2009, i fatti di allora erano i seguenti: in questo recente periodo sul terreno adiacente alla Chiesa abbiamo visto sorgere una costruzione, che da notizia certa dovrebbe essere adibita a Wine Bar, oggi sappiamo che è un rinomato ristorante, addossato alla Chiesa, considerato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità, con mura allungate, fino a toccare la struttura stessa del monumento, facendolo perdere addirittura la caratteristica peculiare di forma ottagonale. Chiedevo all'Amministrazione se era a conoscenza se gli organi preposti dell'UNESCO alla tutela dei Monumenti che doveva essere considerato potevano questi fatti indurre gli organi competenti a cancellare questo monumento da questo elenco. Questo era la nostra preoccupazione. Poi chiedevamo se sulla base di quale autorizzazione o licenza edilizia erano state realizzate questo benedetto wine bar.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io ho assistito questa sera... No, Lei mi deve consentire, Lei quando si siede là diventa fiscale, io ho assistito all'esternazione dell'Amministrazione che sono andati ben al di là dei minuti consentiti. Io mi sono attenuto ai miei dieci minuti, no è così. È così.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, non ce l'ho con Lei...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Aspetti, aspetti...

Il Consigliere MARTORANA: No, no, sto parlando di una interrogazione, siamo... sono l'unico Consigliere, due Consiglieri presenti, se sforo di un minuto me lo consenta, Presidente.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Beh, sicuramente l'orologio non l'abbiamo controllato per l'Amministrazione e in ogni caso io non posso fare sempre polemica con Lei ogni volta Presidente, stavo concludendo, Lei puntualmente mi interrompe quando concludo. No, no, la voglio smettere, Presidente, io Le devo dire sinceramente...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, Consigliere Martorana, mi ascolti, mi ascolti...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, Consigliere Martorana, mi ascolti, mi ascolti, mi ascolti.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, prego. Mi ascolti. No, no, Lei mi deve ascoltare, a me fa piacere che Lei ha concluso. Se dedicaste all'illustrazione delle interrogazioni il tempo necessario...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io Le dico come si deve comportare. Allora non Le darò nemmeno un secondo in più. Perfetto, nemmeno un secondo in più. Prego, Assessore prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E lo sarò, non si preoccupi.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, appena il tempo finisce, La prego, perché io non voglio essere accusato di parzialità, assolutamente. Collega Martorana, il problema che Lei ha posto è un problema serio, perché non c'è bisogno di essere preferibilmente opposizione o maggioranza o Amministrazione per capire che si parla di un argomento molto serio. E tuttavia mentre le considerazioni di tipo storico che Lei metteva a premessa della sua interrogazione o di tipo culturale o politico sono consentite, l'Amministrazione, ovviamente, nell'affrontare un argomento posto non può che, intanto, opporre le questioni formali e tutti i passi che ha compiuto e i passi che ha compiuto sono scritti nella risposta che Le è stata data e cioè che di fronte alla paventata ipotesi che il Monumento potesse essere cancellato dalla lista dei siti UNESCO, questo non è avvenuto, anche a seguito di un interessamento particolare dell'Assessore Arezzo e che per quanto riguarda l'intervento a lato del Monumento, è stato dato un parere autorevole da parte di altro Ente preposto all'esercizio della tutela e che rispetto adesso, ovviamente, o rispetto all'eventuale sussistenza di altri reati, di altra natura, ovviamente non è compito dell'Amministrazione intervenire, quindi immagino che anche a seguito dell'interrogazione sia stata fatta una normalissima attività conoscitiva dello stato di fatto, delle autorizzazioni rilasciate, l'Amministrazione si è incaricata di verificare che ci fossero tutte le autorizzazioni che l'esecuzione dei lavori fosse conforme a quanto approvato e questo a me risulta essere stato fatto, ha fatto di più, ha fatto venire a Ragusa il Dottor Ray Bondin per conto dell'UNESCO, il quale ha dichiarato che non intendeva assolutamente declassare il monumento o cancellarlo dalla lista dei siti UNESCO.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei, grazie. Prego, Consigliere.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, io non mi dichiaro né soddisfatto, né insoddisfatto, la risposta era quella che mi potevate dare in quel momento, io debbo far rilevare, così come ha detto Lei, che il problema è serio, era serio, a dimostrazione che il sottoscritto cerca di occuparsi di problemi seri, ce ne siamo occupati in un momento storico in cui ancora quel locale non era stato costruito e stavano iniziando a costruire. Quindi ce ne siamo occupati in un momento storico in cui c'era qualcosa da fare e si poteva fare noi abbiamo cercato di impedirlo o quantomeno di pensare e di fare capire all'Amministrazione che c'è qualcuno che sta attento a che alcune cose non accadano in questa città, quello era il momento storico su cui... è grave che se ne sia parlato in questa aula, dopo un anno, devo dire che la risposta scritta mi è stata data a giugno, due mesi dopo. Quindi, ma che i lavori di questo Consiglio Comunale, in ogni caso, non vanno per il verso giusto, questo è indubbio, perché di questo se ne doveva parlare tanto tempo prima, prima addirittura dell'approvazione del piano Legge di spesa su Ibla dell'anno scorso. Io spero che adesso quando andremo a parlare nel piano particolareggiato, perché io ho fatto un ordine del giorno su questo, noi chiediamo che su questo venga effettivamente acquisito dall'Amministrazione, perché solamente in questo modo noi possiamo far sì che questo monumento possa essere ristrutturato, possa essere rimodernato e messo a disposizione di tutti i visitatori che vengono a Ragusa e quando noi pensiamo che ci sono tremilioni di euro fermi per quel progetto di quella faraonica panoramica sul parco e pensiamo che con quei soldi si può benissimo acquistare subito questo monumento e rimetterlo a nuovo, nei tempi dovuti, noi sicuramente ci preoccupiamo e saremo sempre speriamo, una spina nel fianco e Presidente me lo lasci dire se Lei mi lascia un minuto in più, io stavo concludendo e non mi interrompe, il sottoscritto lo accetta, molto meglio di chi mi ricorda un minuto prima o a conclusione che il tempo mio è scaduto. Io stavo guardando là, cerco di attenermi, ma sicuramente non posso concludere un discorso e me lo mozzo in bocca; qua non siamo, penso in un regime per cui un minuto in più o un minuto in meno possa ostacolare i lavori di questo Consiglio Comunale, ripeto in una situazione in cui ci siamo due Consiglieri Comunali in questa aula, due Consiglieri Comunali che ci stiamo sobbarcando un lavoro che, secondo me, doveva essere fatto in altre condizioni, in altri tempi e soprattutto con la presenza anche degli altri Consiglieri, perché questi sono argomenti che riguardano tutta la città, soprattutto argomenti che riguardano gli esponenti democratici dei cittadini che li hanno votati per stare qua in questo Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 27, adeguamento edifici scolastici alle norme di sicurezza, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Marino. Prego, Consigliere, cinque minuti anche per Lei.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io do tutto il mio sostegno al collega Martorana sulla questione della Chiesa della Bambina, anche perché se torniamo indietro negli atti e quindi nei verbali del Consiglio Comunale troveremo un attacco durissimo che io ho fatto riguardo a ciò che accadeva intorno a quel monumento, almeno due - tre anni fa, quindi siamo sulla stessa linea e siamo pienamente d'accordo sull'importanza di questi monumenti per noi, per il futuro culturale architettonico di questa città. Per quanto riguarda questa interrogazione, Presidente e Assessore, io devo lamentare il fatto che noi oggi siamo al giugno del 2010, a giugno 2010, questa interrogazione è stata fatta il 10 dicembre del 2009, quindi sono passati all'incirca sei mesi, rispetto a quello che avevamo chiesto e nella richiesta di adeguamento degli edifici scolastici alle varie norme di sicurezza che sono in vigore e che fanno obbligo all'Ente Locale di provvedere, rispetto a queste norme, Assessore, Lei diciamo non era ancora Assessore, ormai lo è da tempo, ma già il suo collega sin dal primo, cosa Le voglio dire, non dico dai primi giorni, ma dalle prime settimane di insediamento di questa Amministrazione io e tutti i Dirigenti scolastici di questa città, nella sala lì dietro, abbiamo avuto una riunione con il Sindaco, con gli Assessori, con i funzionari e abbiamo posto la questione di dare priorità, come posso dire, urgente, importante all'adeguamento, al normative che riguardano la sicurezza delle dodici istituzioni scolastiche del nostro Comune, ci sono situazioni differenziate fra le varie scuole, perché nel tempo qualche cosa è stata fatta, però ogni istituzione scolastica, come Lei sa bene, ormai ha tanti edifici, quindi in realtà noi abbiamo decine di edifici, oltre 30, scolastici nella città e per ognuno di questi edifici abbiamo l'obbligo il dovere di tenere una serie di... di rispettare una serie di norme che riguardano gli adeguamenti riguardo all'antincendio, riguardo alla sicurezza complessiva, riguardo ai recipienti, riguardo ad una

serie di certificazioni, che bisogna consegnare, io so, e questo mi consenta, insomma, lo so per professione, oltre che come Consigliere, che dopo quattro anni, dei circa 28 documenti che ogni scuola deve ricevere dal Comune, quindi dai 28 - 30 provvedimenti che il Comune deve mettere, diciamo deve porre in atto per regolarizzare gli edifici, molti sono ancora in sospeso. Ricordo anche che Lei, Assessore, Lei sa che io non l'ho mai, diciamo, tra virgolette attaccata, nel senso che ho voluto darle il giusto tempo perché Lei si rendesse conto della situazione delle scuole, quindi mi sembrava una cortesia istituzionale corretta, però ora sono passati diversi mesi da quando Lei dirigente l'Assessorato, a questa mattina a oggi, molti di quei documenti non sono stati ancora consegnati, e Lei qualche volta, Assessore, qui dentro mi ha detto, stiamo provvedendo e provvediamo subito. A me dispiace dover ricordare che c'è qualche documento, dove Lei stesso firmandolo ha sostenuto a brevissimo, a breve provvederemo. Ora il breve, brevissimo per le scuole è un breve che non è stato rispettato nel tempo, non da Lei, ma dal 2006, ora ci ha messo le mani anche Lei, nel senso che a oggi ci sono diverse certificazioni che siamo obbligati, non per il piacere, siamo obbligati a avere con i corrispondenti interventi, che poi le carte sono importanti, ma sono più importanti, ovviamente, gli interventi che adeguano. Ora siccome ci sono tante istituzioni scolastiche, tanti edifici, tanti plessi, vogliamo darci una mossa, vogliamo essere, rispetto a questa cosa rapidi? Io non Le chiedo niente, Assessore. Le chiedo semplicemente ha Lei la cortesia di riunirci velocemente, assieme ai funzionari, anche in settimana, se Lei lo ritiene opportuno, facciamo il punto e stabiliamo dove siamo arrivati e cosa si può fare. Quindi non la sto minimamente, non le sto facendo alcuna valutazione, però La prego, affrontiamola questa cosa in modo definitivo, perché se non lo facciamo ora, Assessore, magari a fine luglio, se Lei ha bisogno ancora 15 - 20 giorni, con settembre - ottobre non lo faremo più, perché poi sono tutti, e non so se anche io, siamo tutti in campagna elettorale, sarà difficile affrontare con serenità gli...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere Barrera. Le chiedo scusa. Quando trattiamo le interrogazioni, non è che l'Assessore possa dare delle risposte diverse che Lei chiede oggi. Deve dare delle risposte che sono quelle dell'interrogazione e basta.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego Assessore.

L'Assessore MARINO: Signori Consiglieri, signor Presidente, collega Assessore. Allora io ringrazio il Consigliere Barrera, perché essendo anche un Preside d'istituto conosce a fondo il problema, ma lo volevo tranquillizzare, perché noi abbiamo completato il 98% di tutti quei documenti che servono per la sicurezza delle scuole. Quindi entro il 15 luglio io convocherò tutti i Dirigenti per la consegna dei documenti, non per riunirci, per consegnare definitivamente i documenti. Se vuole Le posso anche elencare tutto il lavoro che è stato fatto. Allora, noi abbiamo già tutta la documentazione pronta. Per quanto riguarda la seconda interrogazione, che è sempre sulla sicurezza delle eternit, se vuole Le rispondo.

(intervento fuori microfono)

L'Assessore MARINO: Va bene. Ora Lei mi espone la seconda interrogazione, io Le risponderò. Per quanto riguarda tutta quella serie di certificazioni, che comunque a volte non dipende solo dai Dirigenti, dall'Amministrazione ma sono certificati che ci vengono dati dai Vigili del Fuoco, tutta una serie di certificazioni, che purtroppo ci vuole il tempo, anche logistico, però io Le posso dire che entro metà luglio, tutti i Dirigenti avrete la documentazione che avete richiesto. Va bene così, grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

Il Consigliere BARRERA: Assessore, se il 15 Lei sarà in condizioni di consegnare questa documentazione, io pubblicamente le farò apprezzamenti, come dicevo fuori microfono. Se il 15 questo non avviene, da me si aspetti attacchi a tutto raggio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione numero 28: sostituzione recipienti in amianto negli uffici comunali e quelli scolastici in particolare. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Questa questione, io ricordo di averla sollevata per il Partito Democratico più volte, in più occasioni, anche in occasione di emendamenti presentati al bilancio. Emendamenti che spesso l'Amministrazione, la maggioranza hanno bocciato. Gli

emendamenti tendevano a dotare il capitolo di bilancio di un finanziamento adeguato alla sostituzione dei recipienti. I recipienti in eternit che sono presenti ancora in città negli edifici pubblici sono tantissimi e non sono soltanto nelle scuole, ovviamente io penso che tutto d'un colpo non possiamo farlo, nel senso che non ci siano disponibili queste somme, se già trovare 80.000,00 euro, come io allora avevo proposto, era difficile, non posso pretendere che di colpo in tutti gli edifici comunali vengano sostituiti questi recipienti. Però mi si consenta che è contraddittorio che a livello, Lei lo ricorderà benissimo, a livello di emendamenti da me proposti, per trovare le somme e avendo io spesso trovato le somme per ultimo anche da fitti inesistenti, da fitti che sono stati dismessi, mi si consenta la contraddizione che c'è nella maggioranza, perché quando io vi cerco, dopo il bilancio, le somme e vi dico: ci sono questi edifici scolastici, che voi avete dismesso con atto scritto, quindi ci sono le somme per poterle impegnare per sostituire recipienti in eternit, e mi si bocclano, questi emendamenti io cosa mi devo aspettare? Mi devo aspettare che ci sono altre forme attraverso le quali l'Amministrazione almeno può provvedere, invece Assessore, invece oggi siamo al 31 maggio, io l'interrogazione l'ho fatta il 22 dicembre del 2009, siamo quindi a sei mesi, a sei mesi e non si è provveduto. Ad oggi non è stato sostituito uno dei recipienti in eternit, che si trova nelle scuole. Lei non mi può ora venire a dire per la maggioranza, per l'Amministrazione mi servono 75.000,00 euro per fare l'operazione, quando noi vi abbiamo presentato un emendamento, prelevando le somme laddove non servivano, con i pareri favorevoli dei funzionari l'avete bocciato. Bene. Io rispetto le scelte della maggioranza. Ma ora non venite a dirmi: non abbiamo i soldi per farlo. A oggi, Assessore, questo non è stato fatto. Ora purtroppo non è vero che noi dobbiamo solo pensare al fatto se il recipiente è grattugiato da qualcuno, no; ci sono recipienti storici, noi dobbiamo provvedere. Ora qual è il modo attraverso il quale l'Amministrazione intende, a partire almeno dagli edifici scolastici io poi non so se ce n'è anche qualcosa, e quindi anche per gli impiegati, per tutti, però è chiaro che ci vuole un programma che gradualmente metta questa cosa in primo piano, per due motivi; perché non possiamo farlo, insomma lo capite non avendo le somme, ma perché c'è un costo particolare della discarica e quindi noi dobbiamo non solo acquistare, ma dobbiamo anche provvedere poi allo smaltimento. Ora rispetto a questo, Assessore, c'è, Lei ha avuto il tempo anche per questo, perché l'interrogazione, ripeto, risale al 22 dicembre 2009, oggi siamo nel 2010 Lei mi ha, diciamo, abbozzato una risposta alla mia interrogazione del dicembre 2009 il 31 maggio del 2010, non è consentito, sei mesi per rispondere a una interrogazione di un Consigliere. Mi pare esagerato, non solo per l'interrogazione ma per quello che si deve fare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore.

L'Assessore MARINO: Consigliere Barrera, innanzitutto Le voglio ricordare che questa Amministrazione ha provveduto a un censimento di tutti i contenitori di eternit, questa Amministrazione ha già provveduto all'eliminazione del 50%. Io sto rispondendo degli edifici scolastici, non degli altri edifici. Poi Le volevo anche ricordare, comunque, come Lei già sicuramente saprà, che comunque i nostri recipienti sono periodicamente controllati dagli esperti e quindi risultano integri, pertanto non sono... non è un elemento prodromico per la diffusione di polveri pericolose. Tra parentesi gli è stato anche detto nell'interrogazione scritta che l'Amministrazione sta provvedendo nel corso dell'anno a recuperare quei 75 - 80.000,00 euro che ci vogliono per lo smaltimento, ma dico questa Amministrazione quantomeno ha provveduto i cinque anni al 50% dell'eliminazione, in tutte le scuole, come Lei già ha detto non è il problema di comprare il recipiente, il problema dello smaltimento, perché costa almeno sette volte in più di quanto noi lo dobbiamo comprare. Quindi alcuni edifici, alcuni Dirigenti, l'Amministrazione Comunale gradualmente stiamo provvedendo allo smaltimento. Però consideri che quantomeno questa Amministrazione ha già fatto il 50% dei lavori e sicuramente prima della chiusura dei cinque anni di questa Amministrazione io spero, spero di provvedere a altro smaltimento, perché purtroppo le spese sono molto esose, per quanto riguarda proprio lo smaltimento, non comprare recipiente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Su questa risposta, mi dispiace, ma non siamo d'accordo. Due motivi innanzitutto, Le ripeto, noi abbiamo cercato di venire incontro all'Amministrazione anche reperendovi noi i soldi. Abbiamo individuato i capitoli, abbiamo chiesto i pareri alla Ragioneria, vi abbiamo detto da dove prenderli senza intaccare nulla, ce li avete bocciati. Rispetto a questo

fatto dovevate provvedere, ora Lei mi scrive che mancano 75.000,00 euro e oltre e provvederemo subito. Io cosa Le devo dire? Io... provvederà, io Le dico, spero che l'Amministrazione provveda, che cosa Le devo dire? Se quando si dice opposizione di che tipo è, A, B, C, D io ne intendo una sola opposizione, c'è un problema, si segnala il problema, dal punto di vista dell'opposizione se abbiamo idee per risolverle ve le diamo, se questo non lo fate siete voi che non lo fate. Non è un'altra la indicazione, io spero che ci sarà un momento a settembre, a ottobre, in cui questo problema verrà concretamente anche gradualmente affrontato, più di questo cosa dobbiamo dire? Speriamo che anche per questo ci sia un momento in cui diremo: si sta risolvendo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interrogazione 29: trivellazione petrolifera a Ragusa. Presentata dal Consigliere Martorana. Relatore Assessore Occhipinti, assente. La rinviemo a nuovo ruolo. Interrogazione numero 30: assunzioni avvenute presso l'ATO Ragusa Ambiente, presentata dai Calabrese, Lauretta, Schininà. Relatore Assessore Occhipinti, assente; a nuovo ruolo. Anno 2010... Lei può presentare soltanto, può evidenziare mozioni d'ordine sull'andamento dei lavori e non altro. Prego.

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Grazie, Presidente. Siccome sto vedendo che mancano, giustamente, chi deve rispondere, secondo: qua *arristammu* due soli Consiglieri.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DISTEFANO Giuseppe: Allora, andiamo avanti allora.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, 2010, interrogazione numero 1. Piano Strategico intercomunale, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Sindaco, Assessore Occhipinti. Assenti. Rinvitata. Interrogazione numero 2: sicurezza e consulta cittadini stranieri, impegni disattesi. Presentata dal Consigliere Barrera, relatore Assessore Bitetti. Consigliere Barrera, cinque minuti per illustrarla.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questa interrogazione che porta il titolo "Sicurezza dei cittadini e consulta poi dei cittadini stranieri" quindi tratta due argomenti, fa riferimento, faceva riferimento sei mesi fa, il 07 gennaio del 2010, faceva riferimento a due problematiche: una riguarda la attivazione della consulta per i cittadini stranieri, che il Consiglio Comunale ha deliberato credo ormai quasi un anno fa e, quindi, nella interrogazione chiedevo come mai non si era dato seguito a quello che la consulta che è stata istituita da questo Consiglio Comunale prevedeva, quindi il bando, diciamo le comunicazioni, la chiamata dei cittadini extracomunitari regolari, insomma l'attivazione di tutti i passaggi necessari per farla funzionare. Tra l'altro mi viene da pensare oggi alla conferenza che è stata organizzata dall'Amministrazione, quand'è domani, dopodomani, una conferenza sui problemi della integrazione e certo ci avremmo fatto, credo, una buona figura, non solo per fare buona figura tutti, come città, se a questa conferenza avesse partecipato la consulta per i cittadini stranieri di Ragusa, perché io ritengo, ancora oggi, che la consulta sia uno strumento utile, anche se sperimentale per alcune questioni, ma tuttavia uno strumento che, diciamo, dà al lavoro che si fa complessivamente nella nostra città, in tema di integrazione, dà uno strumento in più e può rappresentare comunque, diciamo, una voce che viene dai diretti interessati e un canale di comunicazione più istituzionale tra una Amministrazione Comunale e cittadini stranieri regolari, mi riferisco prevalentemente a questi cittadini. Ovviamente, capisco, ci saranno state delle difficoltà, quello che io non accetto è questo tempo così lungo per attivare questo, diciamo, questo strumento. La seconda parte dell'interrogazione era, invece, riferita in generale ai problemi della sicurezza e lì mi riferivo a una questione, se mi ricordo bene, ora dopo sei mesi, a un problema, Presidente, che Lei con me ha attenzionato in modo a volte anche un po' ironico, al problema che riguardava l'istituzione di progetti, ronde, non ronde, progetti con il Ministero, patti particolari, finanziamenti, 50 milioni di euro e così via che erano stati messi da parte e che dovevano tramite poi la proposta, non so, in diretta di qualche Consigliere passare tramite la Prefettura all'approvazione poi di un progetto ministeriale che allora ancora non era stato approvato, ora non so se a oggi, per caso ci sono dei passi avanti, quindi le questioni che venivano poste erano essenzialmente due: uno l'esigenza di attivare la consulta per gli stranieri, perché questa consulta era stata voluta non solo da chi vi parla in questo momento, ma anche da altri cittadini e avevamo avuto opportunità anche con l'Assessore Bitetti di capire che c'è una parte della cittadinanza che avrebbe gradito questo strumento. La seconda

questione, invece, riguardava quelle iniziative che avrebbero dovuto condurre il Comune a avere poi approvato un progetto ministeriale di cui, onestamente, io ora non ho notizia. Questo mi pare che era, se non ricordo bene; perché non ce l'ho qua davanti. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore Bitetti.

L'Assessore BITETTI: Grazie, Presidente. Non me ne voglia il Consigliere Barrera, se io dirò che per fortuna l'integrazione in città se ne occupa l'Amministrazione e non se ne occupa qualche Consigliere, perché venire a dire in questa aula che lo strumento Consulta per gli stranieri è una cosa importante, perché si integrano gli stranieri, veramente mi sembra, come dire, dare enfasi a qualcosa, che pure importante, certamente c'entra molto poco con l'integrazione. Integrazione è un percorso, intanto, che non si fa a senso unico, caro Consigliere Barrera, l'integrazione è un percorso in cui l'Amministrazione si occupa sia di chi arriva ma soprattutto di chi c'è, per cui il pensiero e l'idea dell'Amministrazione è sempre stata quella di mettere in atto degli strumenti che consentano che l'impatto migratorio sulla nostra città, oltre a dare i diritti ai nostri nuovi ospiti, consentano anche che tale impatto che certamente non è una passeggiata è soltanto da sciocchi pensare che sia una passeggiata avere sul territorio un certo numero di personaggi stranieri, con tutta una serie di abitudini, di cultura, di difficoltà a capire i nostri costumi, no, allora questo si fa con cose ben più serie della consulta. Questo perché voglio dirlo? Perché mi pare troppo sminuire qual è il problema integrazione, che è fatto di ben altre cose Consigliere Barrera, se Lei fosse stato attento a ciò che l'Amministrazione sta facendo, saprebbe, a esempio, che ci sono i corsi per le maestre per fare integrazione all'interno delle scuole, Lei saprebbe che per fare integrazione si fanno i corsi alle badanti, perché Lei sa quante badanti hanno svuotato le case dei nostri concittadini, è un percorso un po' più complesso della consulta. Consulta, fra l'altro, che dobbiamo ricordare un attimino come è nata. È vero il Consigliere Barrera ha fatto l'uovo, cioè nel senso che ha proposto questa cosa e abbiamo concordato con lui che bisognava farla, però quando il sottoscritto era un Consigliere e propose una consulta, siccome il nostro regolamento lo prevedeva poteva tranquillamente farlo come iniziativa consiliare, ma il Consigliere Barrera ha pensato bene di affidare tutto a noi, ma cosa ci ha affidato? Ci ha affidato un regolamento o una ipotesi di regolamento per questo benedetto consulta per gli immigrati, che prevedeva delle elezioni esattamente paragonabili alle elezioni che noi facciamo periodicamente, sia per l'Amministrazione, sia per le regionali, sia per le nazionali. Capite bene che sarebbe stata una cosa con un impatto così pesante, che ovviamente l'Amministrazione ha pensato bene di studiarci su. C'abbiamo studiato, perché oltre a pensare per la Consulta per gli immigrati, ovviamente, pensiamo anche alla integrazione tout court, che è fatta di cose ben più complesse. Allora non siamo stati mano in mano, tanto è vero che fra le tante cose che dobbiamo fare per l'integrazione qui c'è già il manifesto pronto, tradotto anche in arabo, in inglese, in francese, in arabo soprattutto che è la lingua, come dire, più presente sul territorio, e allora venire a dire, e qua parliamo del discorso che il Consigliere Barrera, molto cortesemente, dice sempre il rispetto per il Consiglio, il rispetto per i Consiglieri, e il rispetto per l'Amministrazione? Come si fa a iniziare una interrogazione con questo incipit. Spiace dover constatare che al di là delle dichiarazioni ufficiali, dei propositi annunciati, in più occasioni, qualche esponente dell'Amministrazione, non si sia dato alcun seguito all'istituzione della Consulta. Allora io credo che se chiedessimo ai nostri concittadini quanto valore diano all'attuazione di questo provvedimento, io non credo che ci morirebbero dietro. Ben altra cosa ha fatto l'Amministrazione per quanto riguarda, invece l'integrazione, quella vera, quella che sottrae alle difficoltà la vita dei nostri concittadini, quella che veramente è fatta di integrazione e di accostare chi arriva a chi c'è. Allora non mi venga a dire, caro Consigliere Barrera, che era vitale fare questa cosa. La stiamo facendo, certamente non la stiamo facendo con le modalità, non le stiamo facendo con le modalità che Lei ha chiesto, cioè con le elezioni e i seggi elettorali perché ci sembrava una cosa assolutamente assurda. La stiamo facendo in maniera più soft, ora Lei mi dirà: e perché non la fate? Perché abbiamo 50 mila cose da fare, abbiamo già fatto produrre il manifesto, l'abbiamo già preparato, stiamo cercando di capire se farla partire subito oppure farla partire a settembre, io non credo, con tutta onestà, e voi sapete che io sono correttamente e onestamente e politicamente corretto, io non credo che avere ritardato qualche mese per l'istituzione della consulta, atteso che avevamo già deciso pure dove collocarla, perché sa il Consigliere che pensiamo di collocarla nel centro polifunzionale, mette in crisi l'integrazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Se dovessimo discutere di integrazione, in senso a 360° sono sicuro che troveremmo molte cose da dire all'Assessore Bitetti, su tante altre cose che l'Amministrazione fa, ma stasera non è questo l'oggetto, se l'oggetto fosse questo noi faremmo, ripeto, altre considerazioni. Non mi piace, Assessore che Lei presenti cose in modo diverso da come noi le proponiamo, noi abbiamo proposto una questione semplicissima, l'anno scorso il Consiglio Comunale di Ragusa ha deliberato l'istituzione della consulta, Lei non ha né il potere, né il diritto di potersi allontanare di una virgola rispetto a quello che ha deliberato il Consiglio Comunale. Quindi non scappi, Lei ha sbagliato profondamente dicendo queste cose. Lei sbaglia, perché Lei come dice pubblicamente che non è d'accordo su quello che è stato già deliberato in questo Consiglio Comunale, sia a livello di regolamento che di Statuto, Lei deve solo applicare, casomai ci deve dire: io non l'ho voluto o potuto fare, per questo, questo e... e io solo questo Le ho detto. Siccome Lei parta sempre in quarta, come se uno volesse attaccarla su tutto. Lei, Assessore, questa sera sbaglia, perché offende l'intero Consiglio Comunale. Seconda cosa, io non ho mai detto e non lo dico che la consulta da sola può risolvere tutti i problemi dell'integrazione, ma Lei pensa, onestamente ha una concezione così riduttiva di noi? Non è così. Ci mancherebbe, è uno strumento ripetuto per tutta l'interrogazione, però io credo che è uno strumento utile, la differenza fra me e lei forse è questa. Io ritengo che sia uno degli strumenti utili, Lei non ci crede, ma non ci possiamo fare niente, il Consiglio l'ha approvata, quindi io l'ho proposta tramite il dibattito, le Commissioni Consiliari della maggioranza il Consiglio Comunale che ha la maggioranza, i Consigli di quartiere, tutti l'hanno approvata, Lei la deve solo applicare. Lei sbaglia se ritiene di potersi sostituire al Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Interrogazione numero 3: delibera Giunta Municipale 212, del 2008, concernente approvazione dell'accordo di programma per l'utilizzo dei fondi ex INSICEM, presentata dai Consiglieri Calabrese, Lauretta, Schininà, relatore, Assessore Cosentini, non c'è, la rinviemo. Interrogazione numero 4: programma triennale opere pubbliche 2010/2011/12 approvazione dell'elenco annuale 2010, presentata dal Consigliere Barrera, relatore Cosentini. Non c'è, la rinviemo. Interrogazione numero 5: consulenti e esperti vari, presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco non c'è, la rinviemo. Interrogazione numero 6: sostegno alle famiglie delle persone diversamente abili, presentata dal Consigliere Martorana, relatore Assessore Bitetti. Prego, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, intanto, ringrazio l'Assessore Bitetti, che fino a quest'ora sta lavorando con noi, lo ringrazio anche per la verve che mette sempre nelle sue risposte, si ricorda forse di quando stava in Consiglio Comunale, fa piacere anche controbattere con l'Assessore Bitetti. Non siamo d'accordo tante volte, però sono sicuro che quei pochi che ci stanno ascoltando sicuramente non si sono seccati e non si stanno annoiando. Come, sicuramente, i nostri colleghi hanno, invece, fatto e se ne sono andati a casa. Questa interrogazione nasce sempre, è importante dirlo in un momento storico in cui stava accadendo un fatto che ci preoccupava. Infatti l'interrogazione porta un titolo: sostegno alle famiglie delle persone diversamente abili. Perché il sottoscritto ha fatto questa interrogazione, si parlava, c'era stato, era certo, si annunciava un taglio ai fondi destinati al CSR. Il CSR è il Consorzio Siciliano di Riabilitazione, questo taglio stava creando allarme e disagio nelle famiglie ragusane. Ci sono molte famiglie che purtroppo a Ragusa hanno dei figli o dei parenti diversamente abili. La riduzione di questi fondi ha causato, stava causando, tra l'altro la dobbiamo inquadrare in una situazione economica grave, quale quella attuale; magari a febbraio ancora non c'era stata questa dichiarazione così chiara da parte del Governo centrale, che c'è la crisi. In quel momento storico si diceva che la crisi non c'era, eravamo a febbraio ancora, che la stavamo superando, che dovevamo spendere, che dovevamo avere fiducia e che i comunisti invece erano pessimisti, che addirittura gufavano a favore della crisi, rimane il fatto che da questo mixer diabolico, di una famiglia che c'ha all'interno un figlio diversamente abile e una situazione economica grave, sentire o avere una situazione di disagio economico, quale quella che sicuramente si creava con una riduzione dei fondi, creava disagio e preoccupazione in questa famiglia, perché queste famiglie per cercare di integrare e continuare a fare assistere i propri figli, i propri parenti con la stessa situazione, gli stessi mezzi di prima, sicuramente si autotassavano e erano costretti a aumentare la propria quota. E questo a fronte di una Amministrazione e non se ne abbia a male, Assessore Bitetti, perché quando spesso noi

abbiamo il vizio di mettere assieme tutta l'Amministrazione, certe volte non è così. Questa Amministrazione, soprattutto i Consiglieri Comunali, che sostengono questa Amministrazione non fanno altro che cercare di fare una distinzione dell'opposizione, c'è una opposizione buona, c'è una opposizione cattiva. Noi questo non l'abbiamo mai detto dell'Amministrazione, ma non c'è dubbio che ci sono dei rami di questa Amministrazione che lavorano bene e ci sono dei rami di questa Amministrazione che, a parer nostro, non lavorano assolutamente bene. Ci sono dei rami che riescono per istituzione a staccarsi dalle direttive del Sindaco, ora magari poi l'Assessore mi dirà altre cose. Però io ritengo che l'Assessore Bitetti fa parte di questo tipo di Amministrazione che così come dicono loro c'è una opposizione buona o cattiva, anche noi diciamo che c'è una Amministrazione buona e c'è una Amministrazione cattiva. Assessore Bitetti, non me ne abbia a male se faccio questa distinzione, non perché voglia creare dei dissidi all'interno di questa maggioranza, io la ritengo parte di quella Amministrazione buona che cerca di fare il bene dei nostri cittadini. Per cui mi sono permesso di fare questa interrogazione, perché in un periodo in cui questa Amministrazione stava discutendo di bilancio, noi chiedevamo che questa Amministrazione si preoccupasse di questo problema e quando un Sindaco aveva già quasi speso, quasi tutto il suo fondo di riserva per le spese che noi etichettiamo e virgolettiamo voluttuarie, ci preoccupavamo perché con un taglio a questi fondi, sicuramente chi effettivamente soffre, chi effettivamente ha bisogno di sostegno, si doveva preoccupare invece di aumentare la propria quota per mantenere quello standard di assistenza ideale per i propri figli. Per cui nasceva questa interrogazione e adesso l'Assessore ci darà la risposta che sicuramente merita. Debbo dire che la risposta mi è stata data a tempo debito, debbo lamentarmi che se ne può parlare in questo Consiglio Comunale a distanza di quattro mesi, le situazioni in quattro mesi cambiano, sicuramente, speriamo che l'Assessore ci dia una risposta, possa dare una risposta a tutti i cittadini di fiducia e di speranza che questi fondi o che in ogni caso si cerchi di risolvere queste situazioni. Grazie, Assessore.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore Bitetti.

L'Assessore BITETTI: ...Mi perdonerò se prima di dare la risposta, perlomeno... non ho mai fatto, non ho mai preso provvedimenti non concordati con il Consiglio, il Consigliere Barrera sa, e mi dispiace che faccia finta di non saperlo, che in prima battuta, in prima applicazione, non è vero quello che ha detto lui, in prima applicazione, e non si può permettere di dire quello che Lei passa per la testa. Quindi, io ho applicato esattamente quello che ha voluto il Consiglio e in prima applicazione, infatti è questa la prima applicazione, non le elezioni. Consigliere Martorana, io La ringrazio e non per piaggeria dell'interrogazione, perché mi dà la possibilità di chiarire un concetto che è fondamentale. Innanzitutto quello che Ella faceva riferimento al CSR in realtà non è soltanto al CSR, ma è anche all'altro centro diurno che è quello dell'ANFAS, in realtà per entrambi i centri diurni ci siamo trovati in una situazione di disagio profondo e non certo per problemi legati al bilancio dell'Amministrazione o a tagli. Ma Lei deve sapere che in passato, visto che la Regione ce lo consentiva, noi attingevamo per i fondi relativi al finanziamento dei centri diurni, quelli più grossi dico io che sono l'ANFAS e il CSR, come Lei sa alla Legge 238, cioè al fondo relativo al piano di zona. In realtà lo facevamo anche se in realtà dovevano essere tutti progetti innovativi prevalentemente, però in passato è stato fatto proprio per aiutare i centri a far fronte alle loro spese. In questo piano di zona la pressione da parte della Regione Siciliana nell'applicazione in maniera pedissequa le norme che regolano i fondi del piano di zona c'hanno obbligato a non utilizzare i fondi del piano di zona, che sono stati assegnati e in misura notevolissimamente più bassa rispetto ai due anni passati. Quindi non accedere a questi fondi, ai fondi del piano di zona. In questo modo ci siamo trovati fondamentalmente con delle somme che erano esclusivamente di bilancio. Con una decurtazione di circa 50.000,00 euro per ognuno dei centri diurni. L'altro elemento che ci ha costretti a utilizzare queste somme, era il fatto che questa volta, in questo triennio, l'assegnazione di questi fondi, la facciamo attraverso un bando pubblico. Lei sa bene che trattandosi di un bando che prevedeva quindi somme certe e non solo per quest'anno, ma per un triennio, è chiaro che noi dovevamo essere certi che quelle somme fossero nel triennio disponibili e quindi siamo arrivati a stanziare per questa gara 310.000,00 euro per un centro, 310.000,00 euro per altro centro, questo ci garantisce che nei prossimi tre anni le somme siano, sicuramente, disponibili. Perché facendo una gara ovviamente dobbiamo dare conto di somme certe. Detto questo, noi abbiamo avuto la possibilità di incontrare le famiglie, perché per noi dell'Amministrazione i centri diurni sono un fiore all'occhiello e sappiamo cosa ci sta

dietro i centri diurni, quindi si figuri se in quel momento in cui abbiamo dovuto ridurre in qualche modo non potere utilizzare queste somme, noi non parlavamo con le famiglie. Allora ho voluto parlare con le famiglie e cosa abbiamo detto alle famiglie, abbiamo detto: sentite, famiglie, questo è il momento in cui se fino a ora non avete, come dire, partecipato in qualche modo alla spesa dei centri diurni, vi chiediamo come Amministrazione, in qualche modo di partecipare. C'erano realtà in cui era stato tutto gratis da sempre. Perché è così la Legge. Quello che vi diamo non vogliamo sapere come lo utilizzate, nel senso che utilizzatelo, non vogliamo niente in cambio. Questa volta abbiamo detto: famiglie, abbiamo questa difficoltà, c'è a causa di questa riduzione di somme, una riduzione oraria di un paio di ore al giorno, allora la possibilità di mantenere queste somme passa attraverso la disponibilità delle famiglie di una piccola compartecipazione a questo servizio. Io vi prometto e lo dissi in quella circostanza, se all'interno delle maglie del bilancio, del PEG dei servizi sociali dovessi ritrovare qualche somma in più, vi assicuro che ci aiutiamo a vicenda, beh vi dico che questa cosa ha funzionato, nel senso che c'è stata una risposta favorevole da parte delle famiglie e noi come Amministrazione, con notevoli sacrifici, abbiamo recuperato di quei 50.000,00 euro, che erano 50 e 50, erano 100.000,00 euro per i due centri, abbiamo recuperato 50.000,00 euro, 25.000,00 euro per ogni centro diurno, il che ci ha consentito, con l'aiuto delle famiglie di potere garantire e questa era la sua preoccupazione, Consigliere Martorana, e la ritengo legittima, che si potesse ridurre il servizio e il monte orario per i nostri concittadini disabili. Beh, questo non avverrà, grazie a questa collaborazione da parte dell'Amministrazione che ha fatto uno sforzo ulteriore nel recupero di queste somme, che ammonta a circa 25.000,00 euro per ogni centro e in più un aiuto che ci viene dato dalle famiglie proprio per garantire che il servizio, nei prossimi anni, rimanga assolutamente in questi termini. E chiaro che ho detto, e finisco Presidente, mi perdoni se rubo qualche secondo, ho anche promesso alle famiglie, abbiamo promesso come Amministrazione che qual ora nelle maglie del bilancio dovessero esuberare qualche somma non utilizzata, bene, il pensiero andrà proprio a loro. Spero di avere soddisfatto la sua richiesta.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Grazie. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io sono soddisfatto della risposta, Assessore Bitetti, Lei ha colto nel segno, nel senso che il nostro intendimento era proprio quello che Lei ha detto, il fatto che queste famiglie sarebbero state costrette quest'anno a integrare. Il mio invito è a considerare quelle famiglie che soffrono di più e che hanno difficoltà a integrare. Il nostro invito...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Bitetti)

Il Consigliere MARTORANA: Il nostro invito era anche a trovare delle somme, non all'interno sempre, perché è logico che nel momento in cui Lei gratta all'interno del suo PEG deve levare da qualche parte per mettere dall'altra parte, per cui il mio invito era quello là all'Amministrazione di trovare delle somme, da altre parti, da appostare per cercare di risolvere questo problema, il problema era anche per l'ANFAS, allora era stato fatto per quanto riguarda il discorso del CSR, in realtà ha fatto bene Lei a dirlo, riguarda ambedue i centri diurni. Sono importanti queste cose e come qualcuno ha ripetuto spesso in questa aula questa opposizione non è né buona, né cattiva, come ha detto il collega l'opposizione è quella che riesce a cogliere i problemi della gente, a prescindere dall'elettorato che rappresenta, perché sicuramente noi saltiamo dalla mia interrogazione da un monumento dell'UNESCO, ai problemi dei diversamente abili, come quell'altra interrogazione importantissima sulle trivellazioni petrolifere che purtroppo non riusciamo a discutere in questa aula e concludo, Presidente, e me ne dispiace perché si parla di piano paesistico, si parla di Parco degli Iblei, si parla di Piano Particolareggiato, ma soprattutto di piano paesistico e noi non riusciamo ancora in questa aula a parlare della mia interrogazione datata dicembre 2009, dove si parla di trivellazione petrolifera in contrada Tresauro. Moltissimi cittadini non sanno che in quella zona si sta già trivellando, a giorni avremo l'uscita del petrolio e i cittadini e questo Consiglio Comunale ancora non sa niente di quello che sta accadendo, sui rischi che può correre il nostro territorio, sui rischi che si può correre con le trivellazioni petrolifere per quanto riguarda il piano paesistico e per quanto riguarda il Parco degli Iblei. Di queste cose, purtroppo, ancora oggi non si parla. Presidente, domani c'è una seduta della conferenza dei capigruppo, noi dobbiamo fare una prossima udienza di Consiglio Comunale, seduta di Consiglio Comunale, dedicata solo alle interrogazioni, dobbiamo eliminare le interrogazioni. Le interrogazioni non possono essere

discusse dopo un mese, due mesi, un anno addirittura, un anno e mezzo. Ci dobbiamo impegnare sotto questo aspetto. Presidente, Lei domani, spero che presieda questa conferenza; facciamo in modo che la prossima seduta che dovrà essere fatta o a fine giugno o all'inizio di luglio si interessi di questi problemi. Perché ci sono interrogazioni che vanno discusse e pubblicizzate, senno non valgono più. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: A Lei. Colleghi, le interrogazioni che seguono e le interpellanze che seguono, se volete io, tipo "Rosario", posso leggervele una per uno, mi dite di sì e io lo faccio senz'altro. Interrogazione numero 7: "operato dell'ATO Ragusa Ambiente, in merito al nuovo bando di gara"; presentata da Calabrese, Lauretta, Schininà; relatore Assessore Occhipinti; la rinviama. Interrogazione numero 8: "questione Corfilac"; presentata dal Consigliere Distefano; Assessore Cosentini, relatore; viene rinviata. Interrogazione numero 9: "biblioteca di via Zama"; presentata dal Consigliere Barrera; relatore Assessore Cosentini e Assessore Barone; viene rinviata. Interrogazione numero 10: "servizio di illuminazione pubblica e votiva nei cimiteri di Ragusa"; presentata dal Consigliere Martorana; relatore Assessore Occhipinti; viene rinviata. Interrogazione numero 11: "nomina di rappresentanti del Comune in seno al Consiglio Generale dell'ASI", presentata dal Consigliere Martorana; relatore Sindaco; viene rinviata. Interrogazione numero 12: "ATO Ambiente, impianto di compostaggio di Ragusa e conferimento dei rifiuti", presentata dal Consigliere Martorana; relatori Sindaco e Assessore Occhipinti; viene rinviata. Interrogazione numero 13: "ascensore di via Roma e ascensore installato tra via Fiumicello e via Aquila a Ibla", presentata dal Consigliere Barrera; relatore Assessore Cosentini; viene rinviata. Interrogazione numero 14: "rilascio tesserini portatori di handicap, anno 2010", presentata dal Consigliere Firrincieli; l'Assessore relatore è l'Assessore Bitetti, è presente, ma chi ha presentato l'interrogazione è assente e, quindi, viene rinviata. Interrogazione numero 15: "attività di trivellazione e di estrazione in territorio comunale", presentata dai Consiglieri Distefano, Barrera, La Porta; relatore Giaquinta; viene rinviata. Interrogazione numero 16: "Collettivo La fabbrica", concessione in uso gratuito, immobili comunali"; presentata dal Consigliere Martorana; relatore Assessore Roccaro; viene rinviata. E queste sono tutte le interrogazioni. Se dite posso continuare...

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sto facendo il mio dovere soltanto. Interpellanze anno 2009. interpellanza numero 1: "centro anziani Villa Morandi; Barrera presentatore; relatore Assessore Cosentini; rinviata. Interpellanza numero 2: "suggeriamo un pacchetto dal mare alla città, predisponendo itinerari e servizi informativi che invitino coloro che approdano a Marina di Ragusa a non fermarsi lì, ma rintraprendere la scoperta dei nostri beni del nostro patrimonio nei nostri prodotti"; Barrera presentatore; relatore Sindaco; viene rinviata. Interpellanza numero 3: "promuovere i restauri e la messa in sicurezza delle edicole votive"; presentata dal Consigliere Barrera, relatore il Sindaco; viene rinviata. Interpellanza numero 4: "iniziative locali, in favore dell'occupazione"; presentata dai Consiglieri Barrera e La Porta; relatore Sindaco e Assessore Cosentini, Assessore Barone e Assessore Marino; viene rinviata. Interpellanza dell'anno 2010: numero 1: "piano comunale di classificazione acustica", presentata da Barrera, Distefano Giuseppe, La Porta, Assessore Occhipinti relatore; viene rinviata. Interpellanza numero 2: "manutenzione di via Grazia Deledda"; presentata dal Consigliere Schininà, Calabrese, Lauretta; relatore Sindaco, Assessore Cosentini; viene rinviata. Interpellanza numero 3: "interventi prioritari del centro storico", presentata da Barrera; relatore Assessore Giaquinta; viene rinviata. Interpellanza numero 4: "scelte per lo sviluppo urbano sostenibile e ruolo dei Consiglieri del Consiglio Comunale", presentata da Barrera; viene rinviata. Relatore Giaquinta. Interpellanza numero 5: "blocco della vendita degli immobili di proprietà del centro storico, presentata dal Consigliere Barrera; relatore Roccaro; viene rinviata. Interpellanza numero 6: "viabilità, intersezione delle vie G. Di Vittorio e via Ducezio"; presentata dal Consigliere Barrera; relatore Assessore Tasca; viene rinviata. A questo punto dichiaro chiuso il Consiglio.

Ore FINE 22.01

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 20 SET. 2010

F.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

20 SET. 2010

1. Dal _____ al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010

Il Segretario Generale

F.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)



**VERBALE DI SEDUTA N. 55
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 Giugno 2010**

L'anno duemiladieci addì **trenta** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.26**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Assessore Giaquinta ed il dirigente Arch. Colosi con il funzionario Ing. Bonomo.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Verificato il numero legale, 20 presenti, do la parola all'Assessore per illustrarci un po' i subemendamenti che ultimamente erano stati presentati. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, con il suo permesso e con il permesso dei colleghi Consiglieri, due parole sugli esiti dell'incontro di stamattina presso l'Assessorato ai beni culturali, presente la Sovrintendenza di Ragusa, a proposito di piano paesaggistico. Come sapete noi siamo... E' permesso, Presidente, due parole su quest'argomento? Come dice lei.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Siamo in una fase concertativa per la quale potrebbe sembrare che siamo in una fase poco importante, in realtà è una fase estremamente importante perché la successiva fase adottiva, nel momento in

cui pone l'adempimento formale, fa scattare le norme di salvaguardia che di fatto ci catapultano in un istante dentro le nuove norme di tutela del paesaggio e del territorio. Abbiamo fortemente insistito perché i prossimi incontri di concertazione vengano tenuti a Ragusa, visto che riguardano i Comuni della Provincia di Ragusa, e non a Palermo, che la concertazione avvenga sul territorio, che non si pensi assolutamente di accelerare i tempi della fase concertativa per arrivare al pronunciamento formale, perché prima il Comune di Ragusa vuole vedere se tutte le indicazioni, tutti i suggerimenti, tutte le osservazioni che sono state date sotto tutti i punti di vista, piani di recupero, perimetri, zone di mitigazione, zone di intervento graduale, sono stati recepiti o meno. Credo che nell'arco di una settimana, dieci giorni, potremo avere ulteriori informazioni. Vi chiedo scusa, ma credo che questo vi dovevo per l'opportuna conoscenza. A proposito dei subemendamenti, sono stati tutti formulati alla luce dei singoli emendamenti, alla luce del fatto che scontavano pareri contrari relativamente a questioni di precisazione o di merito. Alcuni, puramente tecnici, di aspetti diciamo di parti di emendamento, sono stati ritirati e lo vedremo analiticamente, ma si tratta di qualche unità. Gli altri sono stati tutti riformulati, sono presentati e, credo che tra qualche istante vi verranno date tutte le copie, come vedrete, sono firmate dal Sindaco prima ancora che da me, a scanso di equivoci e saranno discussi in quanto dotati tutti di pareri favorevoli.

Entra il cons. Distefano Giuseppe. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, non so se già sono state fatte le fotocopie per... stanno facendo le fotocopie, colleghi, perché così ognuno di voi potrà...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CALABRESE: Sull'ordine dei lavori, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sull'ordine dei lavori, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io ho ascoltato l'Assessore all'urbanistica e, nell'ultima parte del suo intervento, ho capito che ha presentato tutta una serie di subemendamenti che correggono gli emendamenti che avevano i pareri contrari. Ora, Presidente, non di certo per essere ostruzionistico o per fare polemica, ma io non mi rendo conto della motivazione che porta ogni volta a presentare questi subemendamenti proprio nel momento in cui noi dobbiamo andarli a trattare, nel senso che, non essendo dei tecnici noi Consiglieri Comunali, almeno parlo per me, penso che dovrei anche avere la possibilità di poterli visionare, di poterli lavorare, di poterli guardare per cercare di capire cosa vado a votare di volta in volta che si presenta, perché a volte con la fretta di votare, con la velocità che dobbiamo per certi versi rispettare all'interno di quest'aula, ci troviamo magari a votare qualcosa di cui non siamo fortemente convinti e di cui non è chiaro il contenuto dell'emendamento stesso o del subemendamento stesso. Per cui, se questi subemendamenti erano pronti forse prima, anziché darceli qui all'inizio del Consiglio Comunale, Assessore, potevate quantomeno, almeno per quanto mi riguarda, fornirceli magari qualche ora prima, almeno per darci la possibilità di poterli visionare. Ora che fa, ci date questi

incartamenti, dobbiamo vedere il subemendamento, dobbiamo vedere l'emendamento a cui fa riferimento. Insomma, diventa un lavoro che per certi versi forse diventa un po' complicato da portare avanti. Questo è il mio umile parere che ho nell'ordine dei lavori. Per cui non lo so come possiamo procedere, se ci date questi subemendamenti, ci date mezz'ora di tempo per guardarli prima rispetto a che cosa fanno riferimento. Perché, se ci date le carte e iniziate immediatamente con i pareri favorevoli e io intanto mi devo sforzare, con tutto questo malloppo di carte, di trovare l'emendamento di riferimento, di vedere il subemendamento, di entrare nell'argomento, di poter intervenire, se c'è da intervenire. Insomma, diventa una cosa un po' forse troppo complicata. Questo è il mio umile parere sull'ordine dei lavori. Per cui ditemi come dobbiamo procedere, Presidente, si faccia carico di questo nel rispetto di tutti i Consiglieri, anche di quelli che siamo meno dotati di altri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Filippo Frasca, se vuole... Ilardo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Non mi riferivo a quello io. Ha storpiato il mio cognome e dunque, scherzosamente, chiedevo se aveva detto Ilardo o l'altro cognome. Signor Presidente, io intervengo anche alla luce delle cose dette dal collega che mi ha preceduto per dire alcune cose. Nell'ultimo Consiglio Comunale, quando abbiamo affrontato il piano particolareggiato, come voi vi ricorderete, circa alle due di notte, abbiamo aggiornato i lavori oggi e domani. Per una mera dimenticanza sia mia... soprattutto mia, signor Presidente, abbiamo dimenticato che, appunto, oggi c'era un impegno da parte della città, direi, con la presenza di Magdi Allam, che è un noto giornalista nonché europarlamentare in questo momento al Parlamento Europeo. Noi avevamo l'esigenza, signor Presidente, di partecipare a questa manifestazione, così come espressamente detto in Conferenza dei capigruppo e ribadito qui in Consiglio Comunale. Mi collego appunto all'intervento che faceva il collega che mi ha preceduto e nel frattempo della conferenza noi possiamo sospendere e dare i subemendamenti a tutti i colleghi Consiglieri e chi volesse approfondire con i tecnici ha tutto il tempo per approfondire i subemendamenti stessi. Così uniamo, signor Presidente, l'utile con il dilettevole. Il dilettevole sarebbe per noi seguire la conferenza di Magdi Allam e l'utile...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Sì, sì, ma per voi non sarà un impegno, per noi è un impegno. Noi chiediamo, signor Presidente, una sospensione che possa durare all'incirca fino alle otto di sera, in modo tale intanto da dare la possibilità a coloro i quali vogliono avere delucidazioni sui subemendamenti, di averle, e nel frattempo noi di partecipare alla conferenza. Se lei decide... sennò eventualmente, signor Presidente, lo possiamo votare come Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' una proposta anche questa. La collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente. Il discorso di guardare un po' in maniera più attenta i subemendamenti, e quindi poter capire anche per avere

una certa velocità nei lavori e una certa facilità, credo che sia importante che noi riusciamo ad averli e avere il tempo di capire che cosa andremo a votare. Per quanto riguarda, Presidente, quello che diceva il collega prima, e quindi la conferenza, se si chiede una sospensione perché c'è un gruppo nutrito di persone che vuole seguire questa cosa, si può passare al vaglio del Consiglio Comunale. Per quanto mi riguarda, tutto sommato, nulla osta. Però, Presidente, io vorrei un attimo rifare una proposta invece perché, con lei che ha iniziato il Consiglio Comunale con un argomento così importante alle otto e mezza, alle otto, io non so noi che cosa andiamo a produrre. Quindi, siccome in ogni caso il Consiglio Comunale per quanto riguarda lo stesso argomento di oggi è convocato anche per domani pomeriggio, allora credo che potrebbe essere una cosa sensata avere anche il tempo di esaminare i subemendamenti che ci sono stati proposti e iniziare domani in tempo ragionevole e non alle otto e mezza, perché si fa credo tardi per tutti. L'argomento, capite bene, è importante e poi rischiamo di essere parecchio stanchi e di concludere il meno possibile. Quindi la proposta che io le faccio, Presidente, e faccio al Consiglio Comunale è quella eventualmente, visto che siamo già convocati per domani, di iniziare l'argomento domani pomeriggio.

Entra il cons. Arezzo Corrado. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie Presidente. Presidente, io sono d'accordo se vogliamo dare tempo a tutti quanti vogliono soffermarsi sui pareri dei subemendamenti e sono disposto... anzi, posso fare pure la proposta io di valutare la possibilità di aggiornarci con i lavori del Consiglio e uniamo l'utile al dilettevole, visto che qualcuno si è dimenticato di dire che c'era questa cosa. Io non lo so, poi vediamo. Però con l'impegno, Presidente, con un impegno: significa che domani sera, qualunque sia l'ora, anche tarda ora, tutto il malloppo dei subemendamenti dev'essere tutto esitato. Cioè, io sono favorevole al fatto che oggi possiamo prenderci questa pausa di riflessione, purché domani sera ci sia l'impegno di tutti i presenti, se c'è qualcuno che non lo condivide lo dica, ma tutto il malloppo bisogna esitarlo e quindi votiamo tutti i subemendamenti. Quando finiamo, finiamo. Se c'è questo impegno, io sono disposto a chiudere i lavori del Consiglio, altrimenti, mi dispiace, io poi farò in modo che alle otto si inizia di nuovo e siamo qua, e faremo anche questa sera un'altra nottata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Devo dire che quest'ultima proposta, che non sia d'offesa e di difetto per nessuno, quest'ultima proposta di Filippo Frasca mi piace particolarmente. Se noi stasera... perché il Segretario giustamente mi suggeriva che abbiamo notizia che il giornalista Magda Allami non sarà a Ragusa prima delle sette e mezzo, parlerà un'oretta, alle otto e mezzo, si faranno le nove, probabilmente non saremo nella condizione poi a quell'ora di metterci a lavorare. Giustamente quello richiesto dal collega Calabrese è assolutamente legittimo e quindi domani i colleghi Consiglieri avrebbero la possibilità di poter guardare i subemendamenti con un attimino di calma. E' vero anche che ci parliamo addosso un po' tutti su questa vicenda del piano particolareggiato, che bisogna fare presto, bisogna fare in fretta. Allora, se l'impegno un po' da parte di tutti, poi chiaramente inconvenienti

permettendo, ma se l'impegno da parte di tutti è quello di dare una bella botta, come si dice in ragusano, a tutta l'intera massa di emendamenti e di subemendamenti, se l'impegno è questo, io non ho nulla in contrario, colleghi, a lavorare magari fino alle sette e mezzo, tre quarti d'ora magari scorriamo qualche subemendamento e poi rimandiamo a domani. Se siete d'accordo, questa potrebbe essere una soluzione che potrebbe accontentare un po' tutti. La metto però in votazione perché capite bene... poi, ecco, non vorrei... la metto in votazione. Allora, stiamo votando il rinvio...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, stiamo votando perché lei ha fatto una richiesta, è legittima. Allora qualche collega dice...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, ed è giusto. Quello che lei mi dice è giusto. Io dico questo, così, per non fare difetto a nessuno. Lei ha fatto una richiesta. La richiesta è stata ritenuta legittima. In aggiunta a quello che ho detto io, c'è un'altra richiesta fatta da altri Consiglieri Comunali ritenuta altrettanto legittima da alcuni Consiglieri Comunali. Le due cose si fondono e ne facciamo una sola. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie. Presidente, per dire sinteticamente e semplicemente che io condivido la proposta del collega Frasca.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora metto in votazione la proposta Frasca e cioè a dire di rinviare i lavori, tenuto presente che i subemendamenti sono stati presentati ora, per dare tempo ai gruppi di poter sviscerare, visionare, valutare i subemendamenti e poi contemporaneamente, siccome c'è una coincidenza ritenuta valida da alcuni e non valida da altri, chiunque nel momento in cui si interrompe il Consiglio può dare quello che vuole. Prego, signor Segretario.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, la proposta Frasca.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sto chiedendo al Consiglio se va bene o non va bene. La dobbiamo mettere in votazione oppure no?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Prego, in votazione. Scrutatori Schininà, Corrado Arezzo e Massimo Occhipinti.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello

Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Di Stefano Giuseppe, sì. Martorana è entrato in aula, vota sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, 21 voti a favore, 1 astenuto... Allora, ci sono due colleghi, li possiamo considerare nella votazione o è chiusa, Segretario?

Il Segretario Generale BUSCEMA: No, è chiusa ormai.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' chiusa la votazione. 21 voti a favore, 1 astenuto, viene deciso di rinviare i lavori a domani pomeriggio alle ore 18.00.

Dopo la chiusura della votazione e la proclamazione del Presidente, ma prima dello scioglimento della seduta da parte del Presidente del Consiglio entrano in aula i signori consiglieri Lo Destro ed Angelica.

Ore FINE 18.49.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

F.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(*Licitra Giovanni*)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

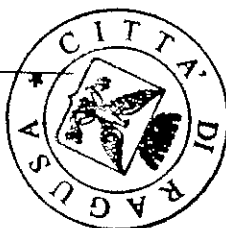
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



F.to **Il Segretario Generale**
IL FUNZIONARIO C.S.
(*Giuseppe Iurato*)

VERBALE DI SEDUTA N. 56

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 01 Luglio 2010

L'anno duemiladieci addì uno del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.33 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Diamo inizio ai lavori del Consiglio, verifichiamo il numero legale. Prego, signor Segretario.

Sono presenti l'ass. Giaquinta e Calvo (ore 20.00) ed il dirigente Colosi con i funzionari Bonomo Ingallinera.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinina Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, abbiamo verificato l'esistenza del numero legale, 19 presenti. Diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale, seduta di oggi prevista per la continuazione degli emendamenti alle norme tecniche di attuazione relative al Piano Particolareggiato Esecutivo. La parola all'Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, come già anticipatovi ieri tutti gli emendamenti proposti dall'Amministrazione, che scontavano il parere contrario sia per motivi di scelte di merito che per motivi anche formali o per motivi di elaborazione tecnica del lavoro da parte del lavoro dell'ufficio, così come poi eccepito da parte dell'Amministrazione e dei Consiglieri Comunali, sono stati tutti aggiornati, sono stati modificati, sono stati ovviamente subemendati. Alcuni di aspetto puramente tecnico sono stati ritirati e oggi recano in Consiglio Comunale i pareri favorevoli da parte dell'ufficio. Pertanto, così come concordato in sede di organizzazione dei lavori, si può iniziare nel merito nell'esame... a procedere con l'esame uno per uno dei sub emendamenti, così come sono stati... afferenti agli emendamenti, così come sono stati presentati da parte dell'Amministrazione.

Entra il cons. Di Paola. Presenti 20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Bene, allora iniziamo con la presentazione dei subemendamenti. Allora, noi rispetto alle fotocopie che abbiamo consegnato nel riepilogo di tutti gli emendamenti avevamo punto 2 e punto 3 approvato, punto 7 della pagina numero 5, della prima pagina e c'è un subemendamento. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il subemendamento riguarda la definizione di ristrutturazione edilizia parziale che così viene sostituito: "Sostituire la demolizione di limitate parti con la dicitura: "La demolizione di parti", inoltre modificare le opere che interne che modificano parti strutturali

dell'immobile senza pregio architettonico con la dicitura: "Le opere interne che modificano parti strutturali dell'immobile, senza pregio architettonico, compresi interventi di sostituzione di volte totalmente dirute e deteriorate senza pregio architettonico", cioè praticamente con questo subemendamento nel concetto di ristrutturazione di edilizia parziale, viene introdotta la possibilità che anche per volte che normalmente qualora in condizioni ordinarie, qualora presentanti caratteristiche architettoniche di un qualche pregio, vengono normalmente mantenute, nel caso di volte particolarmente dirute e molto deteriorate e per le quali non esiste e non è riscontrabile nessun elemento di pregio, per queste volte si può far rientrare nella fattispecie della ristrutturazione edilizia parziale anche la sostituzione di volte che siano, appunto, totalmente dirute e deteriorate e senza pregio architettonico.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Presidente, io noto delle leggerissime differenze tra l'emendamento che aveva il parere contrario e il subemendamento che invece ha il parere favorevole e la differenza sta nell'inserimento delle volte dirute e deteriorate senza pregio architettonico, nel senso che quelle volte che hanno queste caratteristiche per certi versi possono essere anche oggetto della ristrutturazione di edilizia parziale. Questo è il motivo per cui io non riesco a comprendere perché prima si dà un parere contrario e poi si dà un parere favorevole. A me pare che cambi ben poco tra l'emendamento e il subemendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Dirute e deteriorate. Rispetto a questo volevo... Io, Assessore, mi riferisco al subemendamento con l'emendamento. L'emendamento diceva la stessa identica cosa, solo che l'emendamento... Sì, l'emendamento aveva un parere contrario e il subemendamento, che avete presentato, invece ha un parere favorevole. Il punto 7... La differenza sta che avete inserito la dicitura di diruto e deteriorata, nel senso che avete deciso che quando una volta è irrecuperabile e di non pregio architettonico, potrebbe essere anche oggetto di ristrutturazione di edilizia parziale. Ora la domanda nasce spontanea, come si fa a decidere se una volta è diruta e deteriorata senza pregio architettonico? Chi lo decide? Lo decide l'Assessore di turno, lo decide la Commissione Centri Storici? Lo decide... Assessore...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Assessore...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ho detto io chi... Ho detto io... Che è nervoso oggi, Assessore Giaquinta? La via Roma l'ha reso nervoso? La via Roma l'ha reso nervoso perché le hanno detto tutti che il progetto non è esecutivo e l'hanno fatta innervosire? No, no, io non posso intervenire in quella Commissione. Ho visto, tra l'altro, come utilizza quella Commissione e come si rapporta con i suoi colleghi ingegneri e architetti, me ne sono reso conto qual è il clima che si respira in quella Commissione. Quindi si deve tranquillizza e deve stare sereno e gentilmente deve solo ascoltare... Grazie, Presidente, io sono sicuro che lei farà rispettare il regolamento e quando un Consigliere interviene, lei qui deve stare in religioso silenzio così come stiamo noi quando ascoltiamo...

Intervento: Neanche per sogno.

Il Consigliere CALABRESE: Così come stiamo noi quando ascoltiamo lei.

Intervento: Neanche per sogno.

Il Consigliere CALABRESE: Lei deve stare in religioso silenzio perché non ha la Commissione Centri Storici di fronte, ha il Consiglio Comunale che non è nominato, viene eletto, caro Assessore. Deve stare sereno, va bene? Quindi stia tranquillo e, ripeto, chi è che... chiedo all'Amministrazione e lo chiedo ai dirigenti, chi è che si occuperà di capire se una volta è diruta, è deteriorata e senza pregio architettonico e cominci a rispettare il Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente. Assessore, mi occorreva... Assessore Giaquinta, un chiarimento, siccome questo emendamento che viene presentato in qualche modo credo che riprenda parte dell'emendamento 31. Ora se si potesse chiarire se ciò che è compreso nell'emendamento 31 da me presentato, se è recepito per intero? Perché mi pare di capire che in parte forse lo si voleva recepire, in

maniera tale che poi quell'emendamento eventualmente non abbia più senso. Quindi se lei per cortesia può un attimo raffrontare questo emendamento con il numero 31. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente. Io volevo, Assessore, una piccola conferma da parte sua, la ristrutturazione edilizia parziale ci riferiamo al punto 7 di pagina 19, che fa riferimento all'articolo 5, no? Volevo essere chiarito, questa ristrutturazione edilizia parziale non può essere fatta sicuramente così come prevista dall'articolo... dal punto 7. Non può essere fatta per tutte le tipologie di costruzione. Può essere fatta per... e qua volevo la sua conferma, solo per le tipologie T1, T6 e T7, Assessore? E se poteva chiarirci un pochino meglio che cosa sono T1, T6 e T7 in questo... sotto questo aspetto, diciamo, senza dire che poi noi in ogni caso siamo d'accordo, perché più miglioriamo la possibilità di potere, diciamo, ristrutturare e cambiare in meglio per raggiungere quegli standard abitativi di cui tutti sempre parliamo e ci riempiamo la bocca, senza voler fare nessuna polemica, se poteva chiarirci meglio se veramente questo tipo di ristrutturazione edilizia parziale, cambiata così come l'ha cambiata lei prima con l'emendamento e soprattutto con il subemendamento, può essere fatta per T1, T6 e T7. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Se intende rispondere l'Assessore? Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. L'emendamento 31 a me sembra che con questo non c'entri e comunque non è compito stabilire se l'emendamento che esamineremo al trentunesimo posto possa essere assorbito in questo, non glielo devo dire io, anche perché sarebbe comunque sua la facoltà di stabilire se poi il 31 lo assorbe o meno. Quindi non devo rispondere io e comunque non mi pare che c'entri. Collega Martorana, la domanda che lei fa non c'entra in questa fase, nel senso che in questa fase il subemendamento dice che nel concetto di ristrutturazione edilizia parziale sono compresi gli interventi che riguardano le volte che siano in certe condizioni. Ci saranno altri punti che sono stati oggetto di emendamenti e subemendamento che diranno quali sono i casi in cui per l'edilizia T1, T2 o T6, eccetera, si potrà fare la ristrutturazione edilizia totale o parziale. Ed è chiaro che quando diremo quali sono le tipologie per le quali si può applicare la ristrutturazione edilizia totale o quella parziale, nel concetto di ristrutturazione edilizia parziale sarà compresa anche la possibilità di intervento sostitutivo su volte che siano completamente deteriorate e dirute e senza pregio architettonico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, però, non...

Il Consigliere MARTORANA: Non sto facendo perde tempo volevo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Cioè ma si può fare un dibattito così e uno...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma infatti. Scusate, no, no, ha detto bene lei, ha detto bene, collega, che possiamo fare un dibattito, ma no né un dibattito, il problema è questo.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, collega, prego. Martorana, prego, un minuto. Allora, allora, scusi...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)*... non ho intenzione di fare polemica.

Entra il cons. La Porta. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Martorana, neanche io ho intenzione di fare polemica, per cortesia, perché ormai siamo all'ultimo anno...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E Ilardo è un bravo ragazzo e lei lo deve capire, lo lasci stare ad Ilardo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Ilardo, ha un pizzico di ragione perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, allora, allora nell'economia generale io lo posso fare anche parlare, però per regolamento non dovrei farlo parlare perché non è possibile fare più di un intervento negli emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego, le do la parola per un minuto.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Presidente, io non sto facendo né una dichiarazione di voto e né sto facendo polemica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Nel discorso che c'è tra il Consiglio Comunale e l'Assessore, dato l'importanza dell'atto, io non è che voglio fare perdere tempo o mi prendo cinque, dieci minuti per fare polemica politica o fare... Io volevo semplicemente capire meglio, e sperando che così anche il Consiglio Comunale mi seguiva nella discussione un minuto e parlo. Questa interruzione fa perdere più tempo. Già ha fatto perdere il filo. Caro Assessore, la mia domanda era portata al fatto che siccome il T1 significa edilizia di base, il T6 edilizia residenziale moderna e il T7 edilizia specialistica moderna, stiamo entrando nel cuore del problema, non siamo tecnici e per cercare di capire meglio tutti, la mia domanda era rivolta al fatto che siccome sicuramente questo tipo di intervento, così come modificato, sicuramente verrà usato molto di più per queste tre tipologie di edilizia, la mia domanda mirava semplicemente a questo qua e basta. In ogni caso la ringrazio, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Collega Calabrese, stesso discorso del collega Martorana.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, il mio non è un intervento, il mio è cercare di capire perché l'Assessore e il dirigente non rispondono a quello che io ho chiesto. Ho chiesto due cose, se è possibile, perché mi aiutano a decidere se votare o no l'emendamento e il subemendamento. Ho chiesto perché il...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi.

Il Consigliere CALABRESE: Ho chiesto perché il parere dell'emendamento...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Scusa, collega.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia, colleghi, cioè non mi aiutate a condurre i lavori, non mi aiutate nessuno, non mi aiutate nessuno.

Il Consigliere CALABRESE: Sì, ma io sto cercando di intervenire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La verità è questa qua.

Il Consigliere CALABRESE: Ho chiesto, Presidente, il perché del parere contrario in un primo momento e poi sul subemendamento c'è un parere favorevole. Allora, ascolti, cambia soltanto la parola "dirute" e "deteriorate". Siccome la legge 71 del '78 all'articolo 55, così come espresso nel parere contrario degli uffici dicesi che costituiscono elementi costitutivi più importanti che definiscono i caratteri tipologici e parla di deteriorate, parla di deteriorate. Adesso noi non è che abbiamo sostituito il "dirute" con le "deteriorate", abbiamo aggiunto "dirute e deteriorate". Per cui se dobbiamo modificarle dovremmo mettere "dirute" e non "deteriorate", perché se quelle deteriorate prima mi dite che il parere è contrario perché la legge 71 del '78 prevede che non si possono assolutamente ristrutturare, non capisco perché ora nel subemendamento invece è possibile con parere favorevole. E poi ho chiesto chi decide se le volte sono dirute e deteriorate nel caso in cui l'emendamento venga approvato. Chi è che lo decide? Una Commissione? Come si fa? Questo è giusto saperlo, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Sì. Allora, intende l'Amministrazione o l'architetto rispondere? Se non intendono rispondere metto in votazione.

Entrano i consiglieri Distefano G. e Frasca. Presenti 23.

Intervento: Siccome sono questioni tecniche e risponde l'architetto. Prego, architetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Architetto prego.

L'Architetto COLOSI: Allora, è sostanziale la modifica che l'Amministrazione ha apportato rispetto... nel subemendamento, in quanto la terminologia porta a dire che la volta, siccome è un elemento costitutivo e intanto importante dell'organismo edilizio. Quindi il fatto che prima si dicesse che erano deteriorate non era ben chiaro. Invece nel momento in cui si parla di dirute è totalmente, mi pare che è scritto...

(Intervento fuori microfono)

L'Architetto COLOSI: No, c'è scritto. C'è scritto: "Totalmente deteriorate", è cosa benché diversa.

(Intervento fuori microfono)

Intervento: E deteriorata.

L'Architetto COLOSI: E deteriorata. Quindi in ogni caso la logica e il senso è che si può, attraverso interventi mirati anche di sostituzione di concio, di ricostituzione dell'arco, riprendere la volta e l'organismo edilizio riassume l'assetto originario. Su chi deve essere il soggetto che deve valutare se si tratta di volta importante, se sono dirute o deteriorate, c'è un ufficio che deve di volta in volta istruire, come d'altronde ancora adesso fa, i progetti e ci sono tutti i sistemi tecnici per poter capire se una volta presenta delle lesioni gravi, importanti, se sono, appunto, dirute non c'è bisogno neanche di andare... lo può capire chiunque, perché si tratta di elementi che mancano... i conci mancano completamente e quindi si possono alla fine ricostituire. Quindi non solo, ma alla fine sull'istruttoria del progetto si esprime anche una Commissione Speciale. Quindi mi pare ampiamente, diciamo... alla fine l'intervento è sicuramente garantito sia dall'ufficio che fa l'istruttoria che dalla Commissione. Quindi come del resto tutte le norme tecniche di attuazione. L'applicazione pratica viene demandata poi agli uffici e alla Commissione Risanamento, perché non è pensabile che si può dare atto agli interventi senza che nessuno esami i progetti, dia pareri, faccia istruttorie e quindi dia pareri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, architetto. Se non ci sono interventi metto in votazione. Nomino scrutatori Lauretta, Firrincieli e Dipasquale Emanuele. Per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora 14 sì e 8 astenuti, viene approvato il subemendamento. Metto adesso in votazione l'emendamento di riferimento, è giusto? O viene ritirato l'emendamento? No, viene mantenuto, è collegato. Quindi chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, con la stessa proporzione di prima? Sì, allora 14 voti a favore e 8 astenuti e viene approvato l'emendamento di riferimento. Subemendamento di cui al punto 8. Prego, Amministrazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Chiedo scusa. Allora, il subemendamento al punto 8, a firma dell'Amministrazione, interviene sul concetto - a pagina 20 delle norme tecniche di attuazione, per chi volesse seguire - di ristrutturazione edilizia totale, così definita secondo il sub emendamento: "Sostituire il secondo comma con..." quindi il secondo comma, "Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia totale sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e successiva fedele ricostruzione di un fabbricato sostanzialmente identico quanto a sagoma, volume e area di sedime a quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'illuminazione ed aereazione degli ambienti". Al quarto comma aggiungere alla fine, dopo la parola "ampliamento", "Tranne per quanto riguarda i volumi tecnici di cui al primo comma, sempreché non alterino i caratteri tipologici dell'edificio e non siano visibili da coni ottici importanti". Cosa vuol dire questo? Vuol dire che nella logica anche di una ristrutturazione edilizia totale, per la quale, previa attenta valutazione del progetto istruttorio, eccetera, esame da parte della Commissione, si dovesse anche contemplare la possibilità che si attui per quell'intervento la ristrutturazione edilizia totale nella fattispecie

della demolizione e ricostruzione, si farebbe comunque attenzione a non alterare i caratteri tipologici e a non alterare i con i visibili, diciamo, secondo i con i ottici importanti, che poi è il criterio che a tutt'oggi viene comunque seguito nell'esame dei progetti che vengono presentati e valutati sia dall'ufficio che nell'ambito del lavoro della Commissione Centri Storici. Inutile dire, a scanso di equivoci, che questo, come il precedente emendamento, prima ancora che la firma mia reca, come è giusto che sia, la firma del Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, io ne approfitto perché questo intervento, questa parte di intervento lo farò solo questa volta e non lo ripeterò, ovviamente, per tutti gli altri subemendamenti. E' doveroso da parte mia fare risaltare come questa volta e grazie anche alla sospensione di ieri, abbiamo ancora una volta avuto la possibilità di chiarire meglio le cose. Il ringraziamento specifico all'Assessore Giaquinta questa volta è doveroso. Io la devo... L'Assessore Giaquinta provvederà ad estendere il ringraziamento all'ufficio perché questa era la sintesi, perché lei ha avuto il merito di farsi carico delle nostre paure, delle nostre perplessità, lei ha interpretato quello che era l'umore del Consiglio Comunale e ci ha consentito di agevolare la nostra decisione nei lavori, sovvertendo tantissimi pareri con un impegno da questa parte anche dell'ufficio, che non è stato di poco conto perché ricercare la fonte normativa che potesse confortare un parere positivo è chiaro che non è cosa di poco conto, e quindi rispetto a questo io devo proclamare e quindi rendere chiaro un ringraziamento a lei, quale Assessore per i Centri Storici, riconoscendo tutta la valenza che ha saputo dare a questo Assessorato. E' un riconoscimento di merito di non poco conto, atteso che la nostra storia ci ha visti spesse volte contrapposti e quando io ho un apprezzamento da fare lo faccio senza mezzi termini. Per quanto riguarda invece l'emendamento, Presidente, credo che non ci sia nulla da aggiungere rispetto a quello che già c'è scritto e che sia la sintesi di quello che il centro destra vuole fare e di quello che questo Consiglio vuole fare. Noi vogliamo rendere molto più agevole la ristrutturazione e la sistemazione di ogni angolo che è possibile toccare nel centro storico. Io apprezzando il contenuto del subemendamento e di tutti gli atti che sono stati formulati, annuncio il mio voto positivo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, altri interventi? Metto in votazione per appello nominale. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Assessore. Io penso che questo sia il cuore della discussione che abbiamo avuto in questi mesi, il cuore delle preoccupazioni che abbiamo esternato come maggioranza, come Amministrazione e penso che i ringraziamenti che sono stati fatti prima dal collega sono sicuramente la sintesi di quello che pensiamo in questo momento noi perché votando questo emendamento abbiamo avuto il coraggio di dare la possibilità ai nostri concittadini di riabitare il centro storico, perché la nostra preoccupazione era di fare un piano particolareggiato che potesse essere limitato negli interventi. Invece con questi emendamenti e sub emendamenti riusciamo ad incidere in maniera netta. E' questo quello che volevamo, Assessore, e ufficio, l'architetto Colosi, tutto l'ufficio che è stato attento alle nostre rimozioni. Io penso che votando questo emendamento facciamo una cosa buona e giusta per la nostra città e il nostro centro storico. Quando poi faremo la dichiarazione di voto del centro storico dirò cosa penso dell'Assessore Giaquinta e degli uffici, che hanno fatto sicuramente un lavoro straordinario in questi mesi ed è giusto rendere omaggio al lavoro che è stato fatto ultimamente per far sì che questo Piano Particolareggiato diventi un piano particolareggiato coraggioso, così come l'abbiamo voluto intendere noi sin dall'inizio, sin da quando abbiamo messo mano al Piano Particolareggiato stesso. Io penso che merito di questo è sicuramente dell'Amministrazione Dipasquale e della maggioranza. Signor Presidente, noi ovviamente annunciamo voto favorevole al subemendamento presentato dall'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. E' doveroso intervenire su questo emendamento perché come ha detto il collega Ilardo sicuramente è uno dei punti più importanti del Piano Particolareggiato e sulla ristrutturazione totale ritengo che si giocava e si gioca la partita del Piano Particolareggiato per quanto riguarda la sua applicazione nel centro storico. Se si parlava di un Piano Particolareggiato ingessato, era anche per questa impossibilità o per questo concetto di ristrutturazione di edilizia totale di cui al punto 8 dell'articolo 5. Io non posso che apprezzare lo sforzo che ha fatto l'Amministrazione e dico Amministrazione perché l'Assessore ha tenuto a precisare che anche questo emendamento, oltre alla firma dell'Assessore, porta anche la firma del Sindaco e non possiamo però non rilevare che anche il precedente Piano Particolareggiato, presentato dall'Amministrazione, portava la firma del Sindaco. Questo non per fare polemica, ma riteniamo che l'Assessore abbia messo del suo. Abbia messo un nuovo modo di intendere

questo Piano Particolareggiato, sicuramente recependo anche qualcosa, non dico tutto, di quello... non dico degli emendamenti dell'opposizione, perché giustamente noi per cercare di cambiare questo Piano Particolareggiato non ci restava altro da fare che presentare degli emendamenti. Infatti su questo argomento noi abbiamo presentato degli emendamenti. Io rappresentante di Italia dei Valori ho presentato un emendamento quasi simile e magari adesso ne discuteremo, però rimane il fatto che l'Assessore attento si è visto e si è studiato anche gli emendamenti che hanno presentato gli altri Consiglieri Comunali, ma sicuramente ha interpretato anche il pensiero dei Consiglieri anche di centro destra, le dichiarazioni del collega Ilardo lo testimoniano chiaramente. Quindi ritengo che questo emendamento sia fondamentale nel prosieguo e nell'approvazione di questo Piano Particolareggiato, per i nostri cittadini ragusani che così forse hanno più possibilità di ristrutturare. Io però vi chiedo, Assessore, se forse dovevamo avere un pochino di coraggio in più o forse non ho capito bene io al cento per cento lo spirito di questo emendamento. Io nel mio emendamento, nel nostro emendamento diciamo che noi chiedevamo di aggiungere qualcosa alla fine dell'articolo 5 e quando si parlava di ampliamento siamo stati... volevamo essere più chiari, ma così chiari da includere, a proposito dell'ampliamento, non perché voglia illustrare adesso il mio emendamento, però per capire se forse tra le righe del suo emendamento è implicito anche quello che voglio dire, così le voterò favorevolmente e più contento. Quando si parla di ampliamento, Assessore, noi abbiamo, diciamo, chiaramente cercato di esplicitarlo meglio. Abbiamo detto ampliamento così da permettere di unire e rimodellare diverse unità abitative attraverso il loro accorpamento, cioè in termini più semplici, cioè la possibilità per un cittadino ragusano di mettere assieme due case e di poterle rifare ex novo. Io mi chiedo quando voi parlate di ampliamento, nei limiti giustamente che voi avete posto perché se no penso che il tecnico avrebbe potuto trovare giustamente qualche opposizione a dare il parere favorevole. Questo ampliamento come si realizza? Si deve obbligatoriamente realizzare attraverso altri immobili vicini e si può, diciamo, ristrutturare totalmente cambiando in qualche modo l'aspetto esterno. Faccio un esempio più semplice, se io metto assieme una casa a due piani e una casa a tre piani, la butto a terra, ristrutturo totalmente, debbo obbligatoriamente far nascere di nuovo una nuova costruzione, dove da un lato mi trovo un'altezza dei due piani e dall'altro l'altezza dei tre piani? O questa ristrutturazione totale, che comprende un ampliamento, un accorpamento, mi consente di fare una nuova costruzione con una nuova, diciamo, altezza, che possa però... giustamente deve essere livellata alle due abitazioni che sono state accorpate. Forse non sono stato chiaro tecnicamente, però penso che il concetto l'ho espresso. Io ho finito il mio intervento. Se l'Assessore mi può chiarire meglio questo discorso così se è come penso io ritireremo il nostro emendamento e voteremo favorevolmente questo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io intervengo perché bisogna sottolineare alcuni passaggi che riguardano il Piano Particolareggiato in quanto tale, perché qualche collega Consigliere vorrebbe fare passare dei messaggi chiaramente che non rispondono alla verità. Dobbiamo sempre tener presente che nel maggio del 2009 su linee guida ben precise, stabilite dall'Amministrazione gli uffici hanno predisposto un Piano Particolareggiato, che l'Amministrazione ha approvato e ha esitato con delibera di Giunta, che è la delibera di Giunta di cui stiamo parlando. Quel Piano Particolareggiato deliberato in Giunta, era un Piano Particolareggiato che ingessava totalmente il centro storico. Il Partito Democratico ha più volte detto che su quel Piano Particolareggiato non c'era la possibilità di confronto, senonché non ci fosse stata la modifica di molti punti che riguardavano le norme tecniche di attuazione per andare verso una direzione ben precisa, che è quella di permettere alle abitazioni fatiscenti del centro storico di poter essere vivibili, recuperabili e ristrutturabili totalmente o parzialmente, anche attraverso delle demolizioni. Ora a me pare che tutte le modifiche che l'Assessore ha portato oggi attraverso gli emendamenti e i subemendamenti vadano verso questa direzione, cioè oggi noi andiamo verso la discussione di un Piano Particolareggiato di certo meno conservativo per il centro storico, di certo molto più permissivo per interventi che vanno radicalmente a modificare singoli edifici o singole unità abitative ed è chiaro che questo è quello che il Partito Democratico per certi versi vuole portare avanti, la questione della ristrutturazione di edilizia totale che riguarda l'emendamento e il subemendamento di cui stiamo parlando, chiaramente è la direzione che noi abbiamo più volte indicato, perché se poi il Consigliere del centro destra Ilardo mi dice che questo centro destra, questa maggioranza sta modificando il Piano Particolareggiato, ma non è che sta modificando il Piano Particolareggiato che qualcun altro aveva deciso, stanno modificando un Piano Particolareggiato che aveva deliberato la Giunta di centro destra. Allora, siccome le indicazioni del Partito Democratico e di altri partiti della minoranza andavano verso questa indicazione, io sono contento che anche i partiti di maggioranza si sono accorti e si sono resi conto che quella proposta

dell'Amministrazione era conservativa e non poteva essere votata, tanto che stanno spuntando tutta una serie di emendamenti e sub emendamenti che modificano, così come il Partito Democratico aveva indicato più volte nelle discussioni che riguardavano, sia in Commissione e sia in Consiglio Comunale, la questione di come andare avanti per rivitalizzare questo centro storico. Ora sostanzialmente sull'emendamento di cui stiamo parlando a me pare che rispetto all'emendamento anche qui si modifica ben poco, perché nelle norme tecniche di attuazione il fabbricato era previsto con una ristrutturazione e con una ricostruzione identica e voi avete aggiunto: "sostanzialmente identica". Anche qui il "sostanzialmente" è talmente vago che "sostanzialmente" si può significare una cosa totalmente diversa o comunque una cosa quasi simile a quella di cui invece prima veniva specificato un fabbricato identico. Perché sul fabbricato identico e sulla volumetria del fabbricato identico, io credo che potevamo lasciarlo anche così com'era. La questione invece riguarda magari la possibilità di fare impianti tecnologici e allora in questo caso sì, così come è specificato e ci vede d'accordo sulla successiva parte dell'emendamento, a me pare che comunque, ripeto, il fatto, Assessore, di andare a precisare sempreché alla fine dove si parla di ampliamento, tranne per quanto riguarda i volumi tecnici, "Sempreché non alterino i caratteri tipologici dell'edificio e non siano visibili da coni ottici importanti". Forse sarebbe importante eliminare l'ultima parola "importante" perché non dovrebbe essere visibile dai coni ottici, nel senso che noi non possiamo attraverso i volumi tecnici... non lo so, può significare un ascensore, no? Se si vede da un cono ottico meno importante, permettere che si veda comunque questo ascensore in una determinata costruzione dall'esterno. Mi pare che sia chiaro che deve essere qualcosa che non bisogna assolutamente farla vedere dall'esterno perché se la facciamo vedere dall'esterno impatta con il resto di cui è dotata la città, cioè con il resto del centro storico. Per cui non lo so se potrebbe essere importante eliminare la parola "importante", nel senso di precisare che non siano visibili da coni ottici, punto. Assessore, non so se...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, però se sono solo quelli importanti...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Questa era la questione, Presidente, grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Anche noi come gruppo dell'UDC non ci vogliamo sottrarre ad intervenire perché riteniamo che questo subemendamento, Assessore Giaquinta, così come tutti gli altri ma soprattutto questo, dimostra che ulteriore dimostrazione di pragmatismo e di efficienza di questa Amministrazione e che tutto il Consiglio Comunale, noi Consiglieri Comunali dobbiamo avere l'opportunità di cogliere, quasi l'obbligo morale, quasi direi, di cogliere questa opportunità e di votare positivamente e di approvare questo piano per questa grande opportunità storica, questo strumento per lo sviluppo della città e per il suo decoro. E quindi non possiamo del resto non sottrarci a ringraziare la mole di lavoro fatta dall'ufficio tecnico, dall'architetto Colosi e da tutti gli altri suoi collaboratori perché è questa l'ulteriore dimostrazione della lungimiranza dell'Amministrazione, della sua Giunta nell'aver dato e scelto di preferire... dato l'incarico a questo ufficio di Ragusa rispetto ad altri esterni, a parte i costi inferiori, ma hanno dimostrato di avere una conoscenza più approfondita del territorio, una conoscenza di dati che grazie ai quali possono essere stati utilizzati al meglio e quindi senza i quali non poteva certo... Non si poteva operare e raggiungere questo obiettivo, che è quello dello scopo finale di tutti noi, che è quello di poter fare ritornare la gente a rivivere il centro storico. Quindi siamo fiduciosi e certi che questo emendamento, così come tutti gli altri, potrebbe far raggiungere l'obiettivo finale che è quello che ci siamo prefissati all'inizio dei lavori, quello di far rivivere il centro storico e quindi nel ringraziare ancora l'operato dell'Amministrazione e dell'ufficio tecnico siamo certi e consapevoli che l'intero Consiglio Comunale sappia approfittare di questa grande occasione per la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Galfo. Frisina e poi Distefano.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. E' quasi d'obbligo intervenire su questo subemendamento perché ho ascoltato altri colleghi, ma in particolare ancora ascoltando qualche collega dell'opposizione mi rendo conto che ci vuole veramente coraggio ancora sostenere che questa Amministrazione lavora, a dir suo, in modo non corretto, non giusto. E' stato detto che così come è stata presentata la delibera del Piano Particolareggiato, era un Piano Particolareggiato ingessato. Adesso questo Piano Particolareggiato, attraverso il lavoro svolto dagli uffici, dall'Assessore e io direi

dall'Amministrazione, è meno ingessato e però delle due l'una o è un piano ingessato e quindi l'Amministrazione si è adoperata e ha rivisto il piano o non è un piano ingessato. Poi mi si spacca il capello in quattro sulla terminologia di alcuni termini, scusi il bisticcio delle parole e magari si va a votare no o ci si astiene. Ma ci vuole veramente coraggio, è mai possibile non avere il coraggio di riconoscere una volta tanto quelli che sono i meriti di un'Amministrazione che sta facendo un lavoro, credo, eccezionale, dando la possibilità a tutti coloro i quali ne avranno volontà e voglia di ricostruire, di avvicinarsi di nuovo al centro storico per abitarlo e però ancora in questa Assise stasera sento dire che l'Amministrazione ha ingessato un piano. Io invito veramente i colleghi di prendere atto e credo che dicendo le cose come stanno si viene sicuramente più preso in considerazione, più valutato e più serio l'intervento che viene fatto in questo Consiglio Comunale e che magari viene ascoltato da parte dei nostri concittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Il collega Galfo voleva dire che ogni tanto in fondo lo spirito di conservazione di alcuni colleghi viene fuori e quindi forse il piano ingessato l'avrebbero voluto più del piano che sta generando il dibattito in Consiglio Comunale, probabilmente in fondo nell'animo c'è questo perché poi gli interventi, i chiarimenti continui, le astensioni, l'impossibilità a realizzare un corpo tecnico la paura di chi debba interpretare queste norme o di chi lo debba decidere, l'Assessore di turno o meno, tra l'altro travisando anche ruoli che il legislatore conferisce alla Pubblica Amministrazione. Quindi si sa che su questa cosa il ruolo ce l'ha il tecnico istruttore, il dirigente che rilascia il provvedimento, eventuali Commissioni che scrivono pareri e non certo la politica. Detto questo, la cosa interessante l'ha detta il collega Martorana. Il collega Martorana dice: "Con questo intervento noi inseriamo anche la possibilità dell'accorpamento, del livellamento di quegli interventi lì". Allora, non è esattamente così, collega Martorana, innanzitutto perché noi siamo in questa fase, nella fase di definizioni e quindi stiamo individuando le definizioni e la ristrutturazione totale per definizione non prevede l'accorpamento, che è invece indicato in una definizione successiva al punto 13 o 14, insomma, un po' più avanti, laddove verrà definita l'accorpamento come intervento specifico. Per cui nella fase di definizione ovviamente non si può introdurre quell'elemento. Nella fase poi di applicazione delle definizioni, cioè nella fase in cui si individua l'edilizia sulla quale è possibile realizzare questi interventi che ora stiamo definendo, lei va a vedere, collega Martorana, che sulla T1, sulla T2, sulla T6 e sulla T7 sono possibili gli interventi di accorpamento, collega Martorana, T1, T2, T6 e T7. Cosa abbiamo fatto noi? Nel subemendamento che l'Amministrazione ha prodotto e che gli uffici hanno accolto favorevolmente dando il parere favorevole, inserito al punto 30, abbiamo, per quanto riguarda la T1, previsto un intervento di ristrutturazione totale che comprende anche eventuali accorpamenti e livellamenti. Quindi è lì che risolviamo il problema, collega Martorana, al punto 30, complessivamente della ristrutturazione come demolizione totale e ricostruzione prevedendo anche il livellamento di solai. Per il resto l'accorpamento nella T2, nella T6 e nella T7 sono edilizia moderna e quindi quello da preservare è la T2. Nella T2 l'accorpamento lo prevediamo con le norme previste dall'accorpamento, cioè senza livellamento di solai, come è giusto che sia nei palazzetti, con l'apertura di porte ed eventuali realizzazioni di scale o altri sistemi per superare i dislivelli. Per cui, collega Martorana, la preoccupazione che aveva lei sulla T1 rispetto all'accorpamento viene risolto al punto 30. In questa fase di definizione, a mio giudizio, possiamo votare il subemendamento così come è stato predisposto, per l'esattezza, collega Martorana, è il subemendamento numero 11 a pagina 30, scusate, al punto 8. Okay?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Pippo Distefano.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessori, dirigenti, colleghi Consiglieri. I subemendamenti, che ha presentato l'Amministrazione, noi ne siamo d'accordo perché c'è un'apertura ed è una modifica che anche i nostri emendamenti che abbiamo presentato, i nostri emendamenti che abbiamo presentato andavano su questa linea. Giustamente li avete bocciati. L'Amministrazione, la Giunta ha valutato la situazione e ha fatto i suoi, ma non che si può dire che sono cose nostre, vostre perché anche giustamente l'apertura che avete dato su questi emendamenti ritenevano anche nei nostri emendamenti che erano segnalate queste cose di allargare e di non essere ingessato il Piano Particolareggiato.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No, no, perché giustamente non abbiamo presentato...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Ma perché ne parliamo così, Assessore Giaquinta?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Ma ci stiamo dicendo che siamo d'accordo a questi emendamenti man mano che passano, man mano che passano perché non è che non siamo d'accordo alla città, perché giustamente lavoriamo tutti per la città, perché vogliamo dare la possibilità alla gente di andare o dentro o fuori, liberi, però dobbiamo dare la possibilità di andare al centro e qua ci sono alcuni emendamenti che dicono queste cose qua, che noi abbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No, ma noi abbiamo già messo avanti i nostri emendamenti che portavano su questa direzione, ora giustamente l'Amministrazione no, incominciamo a... perché volevamo che c'era, giustamente, dove era possibile la demolizione, dove non era possibile giustamente di ristrutturare interno ed esterno. Questo volevamo e siamo d'accordo su questo, non è che non siamo d'accordo. Noi vogliamo il bene della città come lo vogliamo tutti, quello che diceva anche il Consigliere Ilardo. Diceva questo: "I nostri..." Ma siamo tutti d'accordo, non è che il Partito Democratico oppure il Consigliere Distefano o il Consigliere La Porta non sono su questa direttiva, siamo su questa direttiva, al miglioramento noi ci stiamo, certo quando una cosa è ingessata... perché dobbiamo dare la possibilità di non superare dei costi, perché oggi ristrutturare una casa sappiamo i costi che ci sono. Allora, se le cose le semplifichiamo i costi riducono perché la gente oggi con la crisi che abbiamo, con tutto quello che ancora in avanti ci aspetta e poi ci aumentiamo i costi, va a finire che al centro storico non ci va veramente nessuno, ma neanche fuori con i costi che oggi ci sono e la gente la dobbiamo mettere in condizione di poter essere libera di scegliere dove volere andare a collegare la sua abitazione. Un'altra cosa volevo dire che è urgente, la rotatoria di Viale delle Americhe, non lo dico a lei, lo dico al Presidente, è messa male, bisogna andare subito a mettere a posto...

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 19:29)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: *(Intervento fuori microfono)*... è un altro.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No, lo... *(intervento fuori microfono)*... che è importante, è la sicurezza...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E lo può comunicare, ma non in questa occasione, non se ne abbia a male.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, la prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, scusi, l'argomento che stiamo trattando è un altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lo dica... Sì, lo dica successivamente e poi all'Assessore.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Lo sto dicendo, l'Assessore l'ha sentito pure, anche la Presidenza l'ha sentito... *(intervento fuori microfono)*.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Nessuno... Prego, Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessore, Assessore all'Urbanistica. Veda, negli interventi che mi hanno preceduto qualcuno parlava di meriti che ha questa Amministrazione e di tutto ciò che ha fatto e che è la solita opposizione. Effettivamente questa Amministrazione dopo le varie battaglie, le varie discussioni che ci sono state in aula, finalmente ha recepito la necessità che il Piano Particolareggiato subisse una leggera modifica specialmente nelle norme tecniche di attuazione, perché vedete noi stiamo parlando della tipologia essenziale T1 che è praticamente l'80 per cento caratteristico del centro storico di Ragusa, l'80 per cento perché tutte le altre tipologie sono in minima parte e oltretutto vengono già tutelate perché parliamo di palazzetti, parliamo di edilizia di un certo pregio. Ma questi emendamenti e subemendamenti, Assessore, finalmente arrivano dopo quattro anni perché noi abbiamo sentito da parte del Sindaco che era pronto il Piano Particolareggiato, era pronto tutto, però un Piano Particolareggiato che fino all'altro ieri era un Piano Particolareggiato completamente ingessato, un piano che non poteva dare nessun ritorno in centro

storico, non era appetibile a nessuno e non avrebbe portato neanche lavoro, perché con le dovute piccole modifiche e capiamo che anche nel subemendamento le modifiche sono sostanzialmente quasi nulle, però quello che conta è che avere avuto anche il parere favorevole e che questo ci permette di votare in un modo più agevole da poter dire che le ristrutturazioni totali sono possibili e quindi questo porterà alla possibilità di poter ricevere il parere anche da parte dei cittadini di Ragusa e quindi invertire quella deportazione della popolazione di Ragusa verso fuori, perché questa è la politica che ha voluto il Sindaco Dipasquale nei primi quattro anni, che è stato solamente curare le aree PEP, curare i piani costruttivi e poi a fine legislatura, diciamo, che ora c'è l'Assessore Giaquinta e forse si è imposto, forse l'MPA è riuscito ad ammorbidire le posizioni del Sindaco Dipasquale sulla politica urbanistica, ma noi... siamo stati anche noi determinanti perché l'abbiamo chiesto con forza e abbiamo avuto diversi incontri, abbiamo avuto diverse riunioni con lei, Assessore, in cui si è detto che quando le posizioni non erano queste qua sicuramente non c'era un recepimento da parte delle idee, da parte delle proposte che faceva il Partito Democratico e che andavano verso questa tipologia di norme tecniche di attuazione con le giuste cautele, con le giuste... con le giuste regole da rispettare. Questo ci permetterà sicuramente a poter considerare questo subemendamento e l'emendamento in un modo... in un'ottica favorevole sicuramente al Piano.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 19:34)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Laurretta. Altri interventi? Il collega FIRRINCIELI, Giorgio FIRRINCIELI.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. La minoranza intervento dopo intervento non fa che reclamare la paternità, ma purtroppo o piaccia o non piaccia questa maggioranza, questa Amministrazione praticamente sta approvando il Piano Particolareggiato con la collaborazione degli uffici. Questa è la lamentela che non siete riusciti a svolgere quando avete amministrato la città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega FIRRINCIELI. Se non ci sono interventi metto in votazione il subemendamento numero 5. Per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; FIRRINCIELI Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Laurretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì. Nel frattempo è entrato Angelica. Desidera votare, Angelica sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità, 23 voti favorevoli e viene approvato il subemendamento. Metto adesso in votazione l'emendamento per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con la stessa proporzione, 23 voti a favore. Bene, passiamo adesso al subemendamento numero 6.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. A pagina 21, Presidente, al punto 15 la riqualificazione edilizia dell'edificio, aggiungere alla fine: "La chiusura e/o apertura di finestre e porte" aveva già...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, è necessario un po' di silenzio. Grazie. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Questo aveva il parere favorevole però, abbiamo solo riportato... Sì, Presidente. allora chiedo scusa, su questo subemendamento si può votare direttamente sull'emendamento perché per mero errore il subemendamento ha ricalcato esattamente l'emendamento e quindi, Segretario, possiamo votare direttamente sull'emendamento che aveva già parere favorevole e che per errore il subemendamento ha ricopiato l'emendamento. Quindi ritiro il subemendamento e la votazione si intende effettuata sull'emendamento che è esattamente la stessa cosa e che aveva parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, se non ci sono interventi lo metto in votazione. Con la stessa proporzione di prima, colleghi? Abbiamo fatto l'appello poco fa. Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Emendamento numero 7. Allora, chiedo scusa, architetto Colosi. Allora, a pagina 22, punto 16...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il punto 7...

L'Assessore GIAQUINTA: Punto 16, il numero 7, il subemendamento numero 7. L'ultima frase... colleghi per cortesia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo trattando il subemendamento numero 7, giusto?

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, l'ultima frase del punto 16 così recita: "Gli spazi pertinenziali che non costituiscono giardini utilizzabili a verde e parcheggi" non si capisce se la frase continuava o era compiuta. Noi abbiamo presentato il subemendamento con l'invito a completare e a rendere logica l'ultima frase oppure eliminarla. Architetto Colosi, è stata eliminata?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Aspetta: "Rientrano in questa categoria la ripavimentazione di cortili con materiali tipici, la sostituzione di ringhiera, la realizzazione di impianti, di arredo degli spazi, di verdi e simili e di spazi..." chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, sì, non ho capito bene cosa hanno scritto loro perché io... Le norme tecniche ce le ho io. Va bene, pazienza, qualche errore di stampa c'è scappato, pazienza.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, chiedo scusa. Allora: "Recupero e/o riqualificazione ambientale degli spazi pertinenziali. Rientrano in questa categoria ripavimentazione di cortili con materiali, sostituzioni di ringhiera, realizzazione di impianti di illuminazione di arredo degli spazi esterni, di verde ed elementi simili e di spazi pertinenziali che non costituiscano giardino utilizzabile..." Quindi è un prosiegua, quindi virgola, che c'è già e poi non "gli", ma "di". Allora, chiedo scusa...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, metto dopo la parola: "similari"... Colleghi. Va bene. Sostituire "gli" con "di". "Gli" con "di", "Di verde e di elementi simili di spazi pertinenziali". Presidente, scusi. Posso rileggere? Sto riformulando il subemendamento. Allora, dopo la parola "similari" sostituire "gli" con "di". Va bene, colleghi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Facciamo un minuto di sospensione in aula, quanto riformuliamo questo subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Va beh, intanto che facciamo? Procediamo con la votazione?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Quelli che ci sono, quelli che ci sono, non li abbiamo inventati noi, Nino, nel centro storico gli spazi pertinenziali ci sono già, sono i cortili... Gli spazi pertinenziali che non

La seduta viene sospesa alle ore 19:46.

La seduta riprende alle ore 19:48.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Rientrano in questa categoria della riqualificazione e recupero degli spazi pertinenziali la ripavimentazione di cortili, la sostituzione di ringhiere, la realizzazione di impianti di illuminazione, di arredo degli spazi esterni, di verde ed elementi simili, di spazi pertinenziali che non costituiscono giardino utilizzabile a verde e parcheggi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora, l'emendamento è stato sostituito. L'emendamento è stato ritirato e sostituito con quest'altro, va bene? Sempre sub, scusi. Bene, allora, possiamo proseguire, signori? Perché mi pare che ci stiamo distraendo, colleghi. Vi prego di rimanere concentrati. Allora, lo possiamo mettere in votazione? Allora, lo mettiamo in votazione questo nuovo che dice dopo la parola "similari" sostituire "gli" con "di". Va bene? Metto in votazione per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinà Riccardo, sì; Arezzo

Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione 21 voti a favore, all'unanimità viene approvato anche questo nuovo subemendamento. Ora c'è da approvare l'emendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Subemendamento numero 8.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. A pagina 22 delle norme tecniche di attuazione, punto 17: "Riqualificazione urbana". Allora, l'emendamento recitava: "Aggiungere sono fatti salvi gli eventuali interventi di diradamento e/o creazione di vie di fuga per esigenze di protezione civile". Questa parte viene ricalcata dal subemendamento, che però aggiunge: "Qualora inseriti in piani di recupero di cui all'articolo 55 della legge regionale 71/78", cioè in definitiva il concetto di riqualificazione urbana viene esteso agli interventi di diradamento e/o creazione di via di fuga per esigenze di Protezione Civile, purché inseriti in piani di recupero che, ovviamente, hanno la funzione di interventi di carattere generale complessivo omogeneo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi? Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sul primo punto, Assessore, secondo capoverso: "Sostituire relitti senza la modificazione con relitti senza la sostanziale modificazione". Benissimo, approfitto io per cercare di capire cosa cambia con "sostanziale modificazione o senza la modificazione", cioè vuol dire che... Siccome si riferisce, se ho capito bene, al discorso viario, strade... Lo andiamo a prendere, il punto 22.17. Se mi dava una spiegazione, che cosa voi intendevate dire: "Determinano relitti senza la modificazione dell'assetto plano altimetrico dei percorsi pubblici, siano esse strade o vicoli o piazze", cioè dicendo che c'è una sostanziale modificazione diciamo che... anche se c'è qualche modifica ce la teniamo lo stesso, mentre prima doveva essere... non si poteva apportare nessuna piccola modifica, vuole dire questo e che cosa cambia?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Intendiamo rispondere?

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, una riqualificazione urbana e che riguarda ambiti urbani compiuti e che quindi poi, ovviamente, sconta interventi di riqualificazione, non si può ovviamente ipotizzare che possa, a seguito dell'intervento, scontare al centimetro gli interventi sul preesistente. Per cui abbiamo ritenuto che la modificazione non sia sostanziale, il che lascia ovviamente il margine, così come lei lo ha egregiamente illustrato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Interventi? Metto in votazione. Se non è cambiato il numero... E' cambiato, è cambiato. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente. Calabrese e Lauretta intendete votare? Allora Calabrese sì e Lauretta sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 20 voti a favore, un astenuto, il subemendamento viene approvato. Adesso votiamo l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione, collega Martorana? Sì, astenuto il collega Martorana. Passiamo adesso al subemendamento numero 9.

L'Assessore GIAQUINTA: Sostituire le parole "i soggetti pubblici", della terza, "Su cui i soggetti pubblici possono esercitare le funzioni istituzionali, attrezzature". Sostituire le parole "i soggetti pubblici" con le parole "soggetti pubblici e privati", cioè l'intervento per quella finalità e per quella destinazione viene messo in capo sia ad iniziative di carattere pubblico, sia ad iniziative di carattere privato in quanto, ovviamente,

anche l'iniziativa privata può avere, diciamo, motivazione a realizzare attrezzature che abbiano poi ovviamente interesse pubblico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi? Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Mi scusi, Presidente, se faccio il pignolo. Io leggendo attentamente questo punto 3, non è il contrasto con quello che dice dopo, il fatto che noi aggiungiamo a soggetti pubblici e privati e poi dopo diciamo: "Possono esercitare le funzioni istituzionali". Può un soggetto privato esercitare funzioni istituzionali? Io pongo questa domanda, perché magari il subemendamento ha una sua motivazione e una sua bontà, però che un soggetto privato eserciti una funzione istituzionale non lo so se...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. L'Assessore, brevemente.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, non ho capito se lei è favorevole al fatto che un soggetto pubblico possa anche esercitare oppure no. Mi piacerebbe saperlo.

Il Consigliere MARTORANA: Io ho dei dubbi e... *(intervento fuori microfono)*.

L'Assessore GIAQUINTA: Perfetto e allora le dico la mia opinione. La mia opinione è che in materia di realizzazione di attrezzature, che hanno valenza pubblica, io pongo l'opportunità e la possibilità che il perseguimento di questo obiettivo, le faccio un esempio, la realizzazione di un asilo nido, che può essere sia di iniziativa pubblica che privata, nel momento in cui assume quella destinazione e quella funzione, assolve ad un compito che anche secondo il principio di sussidiarietà, ovviamente, l'Ente Pubblico può delegare al soggetto privato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Metto in votazione. Rispetto a poco fa che è cambiato il numero, no? Bene, allora voto il subemendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuti i colleghi Riccardo Schininà, Peppe Calabrese, Giovanni Lauretta e Salvatore Martorana, per il resto approvato. Con 17 voti a favore e 4 astenuti viene approvato il subemendamento. Metto adesso in votazione l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima. Allora, abbiamo votato anche l'emendamento di riferimento con 17 voti a favore e 4 astenuti. Passiamo adesso al subemendamento numero 10.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il subemendamento numero 10 fa riferimento al punto 7 di pagina 30 delle norme tecniche di attuazione e riguarda la ristrutturazione edilizia totale. Collega Martorana, stiamo andando adesso nella direzione che aveva preannunciato il collega Frisina quando lei ha posto la domanda, perché la proposta progettuale così recita: "Ammessa nella zona A per le soli tipologie T6, edilizia residenziale moderna, T7, edilizia specialistica moderna". Il subemendamento, un attimo solo, a pagina 30 punto 7, dopo "T1, edilizia di base", aggiungere: "T2, palazzetto". Quindi vuol dire che la ristrutturazione edilizia parziale della tipologia T2 palazzetto viene ammessa, diciamo, per il palazzetto, fermo restando, e questa è l'aggiunta, le valutazioni specifiche e di dettaglio secondo le stesse modalità che sono enunciate per la ristrutturazione edilizia totale di cui parleremo immediatamente dopo e che se volete posso sinteticamente annunciare, ma ne parleremo dopo. La sostanza della valutazione attiene al fatto che per potere consentire nella ristrutturazione edilizia totale, la possibilità di demolizione e ricostruzione, vengono fatte una serie di valutazioni in ordine alla qualità della fattispecie presentata, cioè dissesto, degrado, eccetera, eccetera. Lo stesso tipo di valutazione di dettaglio viene effettuata quando l'ufficio viene investito della proposta di ristrutturazione di edilizia parziale per la tipologia del palazzetto, che prima non era consentito: cioè in buona sostanza noi stiamo estendendo il concetto di ristrutturazione edilizia parziale anche alla tipologia del palazzetto, che prima non era previsto a condizione che l'ufficio ovviamente esamini e possa esaminare, sulla base del progetto presentato, la ricorrenza di alcune fattispecie che sono ben precise e cioè la sussistenza di degrado, la perdita di caratteri e tutta una serie di valutazioni che l'ufficio farà.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, noi siamo soddisfatti che avete aggiunto al punto 7 di pagina 30 anche il palazzetto, perché era... anche se con i compromessi raggiunti con l'ufficio tecnico e con quelle previsioni o limitazioni, come li vogliamo dire, in ogni caso non poteva restare fuori perché c'era la necessità che anche il palazzetto nella zona A potesse ottenere la possibilità di fare questa ristrutturazione edilizia parziale. Io voglio sperare, però, caro Assessore, che questa valutazione specifica e di dettaglio, che forse sono più chiare e più individuabili per quanto riguarda la ristrutturazione totale, per quello che posso capire io dell'argomento, forse sono più difficili da individuare per quanto riguarda... Allora, io non sono

architetto, però così, diciamo, ad occhio mi rendo conto che... e vorrei anche una risposta da parte dell'architetto Colosi sull'argomento, cioè queste stesse valutazioni specifiche di dettaglio sono così chiaramente individuabili per la ristrutturazione parziale, come invece sicuramente sono individuabili per la ristrutturazione totale? Siamo favorevoli noi in ogni caso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi? Appello nominale, prego. Scusi, scusi, le chiedo scusa, collega...

Il Consigliere CAPPELLO: No, assolutamente, non è un intervento importante, perché faccio parte della crusca e ogni tanto faccio parte della... ogni tanto faccio le pulci anche. Per quanto riguarda... ci sono soltanto delle virgolette da spostare, Assessore. Una volta c'era la macchina da spostare, adesso ci sono le virgolette da spostare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto... Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io intervengo per suggerire, così come ha sottolineato l'Assessore, che forse sarebbe opportuno prima votare l'emendamento, il subemendamento 11 e poi votare il subemendamento 10. Lei ha precisato che il passaggio che riguarda sul subemendamento 10, la parte finale, dove si parla di ciò che viene enunciato per la ristrutturazione edilizia totale, e siccome questo argomento lo affronteremo tra un minuto, non sappiamo se sarà approvato in toto o se sarà modificato. Per cui per votare questo è chiaro che sarebbe opportuno, sull'ordine dei lavori, votare prima l'11 e poi il 10, perché andiamo se no, diversamente, a votare qualcosa che ancora non abbiamo votato, cioè andiamo a prendere per buono qualcosa che deve ancora essere votato. Per cui non mi pare che sia... ci sia nulla di male, votiamo prima l'11 e poi votiamo il 10, di modo che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore.

Il Consigliere CALABRESE: Perché diversamente votiamo qualcosa che non è stato ancora votato.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, pensa che questo suggerimento del collega Calabrese possa essere attuato? Un minuto di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 20:10.

La seduta riprende alle ore 20:14.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, c'era una proposta del collega Calabrese di anticipare il subemendamento 11 anziché quello... anziché il 10 e votarlo prima.

L'Assessore GIAQUINTA: Parere favorevole, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole. Bene, allora, parliamo dell'11 e poi parliamo del 10, va bene? Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, vi chiederei... Collega Cappello, colleghi tutti, vi chiederei qualche minuto di particolare attenzione perché questo è uno dei punti molto importanti per i quali, come voi sapete, ci siamo più spesi. Il punto 8 delle norme tecniche di attuazione riguarda il concetto di ristrutturazione edilizia totale, la quale ristrutturazione edilizia totale, definita secondo le modalità precedenti, nella proposta progettuale è ammessa nella zona A per le sole tipologie T6, edilizia residenziale moderna, e T7, edilizia specialistica moderna. Per quanto riguarda il subemendamento, la ristrutturazione edilizia totale viene prevista anche per l'edilizia di base, secondo le seguenti disposizioni, quindi si ammette la possibilità di ristrutturazione edilizia totale, come precedentemente definita, nell'edilizia di base secondo le seguenti disposizioni e modalità. Nelle unità edilizia classificate T1, edilizia di base, sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia totale, previo esame della Conferenza di Servizio di cui alla legge 541/90. In atto questo lavoro lo fa la Commissione Centri Storici. Alla quale prenderanno parte tutti gli organismi a luopo convocati da parte dell'Amministrazione procedente per esprimere parere finalizzato al rilascio di provvedimento autorizzativo, Comune, RUP, Commissione Tecniche, Genio Civile, Sovrintendenze, ASL, eccetera, limitatamente ai seguenti casi: unità edilizie che da un'analisi diretta, condotta a cura del richiedente, evidenzino che sono stati compromessi irrimediabilmente i caratteri tipologici e formali; unità edilizie che per la destinazione d'uso a cui devono assolvere, opere di pubblica utilità di iniziativa sia pubblica che privata, finalizzate al miglioramento degli standard urbanistici,

necessitano di interventi di adeguamento sismico; unità edilizia che analizzate in rapporto all'aggregato strutturale di cui fanno parte, possono determinare delle condizioni di vulnerabilità sismica significative, tali da giustificare l'intervento di ristrutturazione edilizia totale, in questo caso sono consentiti altresì interventi di sopraelevazione di un solo livello delle unità edilizie che risultano costituite da massimo due livelli e che risultino nell'ambito dell'aggregato strutturale intercluse e più basse per un'altezza non inferiore a metri 1 e 50 su due lati, rispetto alle unità edilizie a contatto; unità edilizie assoggettate ad ordinanza sindacale per la salvaguardia della pubblica incolumità; unità edilizie le cui intere strutture portanti risultino irrimediabilmente compromesse e non più recuperabili a mezzo di qualunque tecnica di recupero strutturale e tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità. Qualora l'intervento di ristrutturazione edilizia totale, effettuato in virtù dei precedenti commi, comporti la demolizione in tutto o in parte dell'unità edilizia, la ricostruzione deve avvenire rispettando l'uso delle tecnologie costruttive e dei materiali esistenti e compatibili, mantenendo la volumetria preesistente, rispettando il numero dei piani, la cortina edilizia e la sagoma originaria, quanto sopra nell'ottica del ripristino tipologico. Il disegno delle facciate, il sistema delle aperture e le coperture, devono essere tipologicamente conformi a quelle dell'edificio preesistente. Le facciate prospicienti sugli spazi pubblici devono seguire gli allineamenti preesistenti. Non è consentito l'uso di superfici continue in aggetto quali balconi e pensiline; è ammessa la riutilizzazione di apparecchiature lapidee provenienti dalle demolizioni, sono consentiti i livellamenti dei piani di calpestio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente e grazie Assessore per la modifica che ha apportato perché la modifica per rivitalizzare il centro storico e capite bene che tutto questo evita l'ingessamento di una parte della città, che se diversamente fosse stata trattata, così com'era la proposta iniziale, di certo noi avremmo avuto un centro storico spopolato totalmente. Questa è la direzione che il Partito Democratico ha sempre sottolineato e a noi soddisfa quasi pienamente quello che sta scritto qua, nel senso che il contenuto, la sostanza è quella che noi auspicavamo. Però volevo sottolineare, non so se potrebbe essere importante quello che sto per dire, ma quantomeno è importante per me per capire se ho capito bene. Alla lettera A si potrebbe aggiungere, Assessore, dopo... dove parla di unità edilizia che da un'analisi diretta, condotta a cura del richiedente, io aggiungerei, se è possibile, tranne che non è sottinteso: "Corredata da apposita perizia giurata". Evidenziano che sono stati compromessi irrimediabilmente i caratteri tipologici e formali. Io aggiungerei: "Corredata da apposita perizia giurata". Potrebbe essere qualcosa che specifica. Poi il punto B, dove dice unità edilizia che per la destinazione d'uso, a cui devono assolvere opere di pubblica utilità, di iniziativa sia pubblica che privata, finalizzata al miglioramento degli standard urbanistici, necessitano di interventi di adeguamento sismico. Qua sembra quasi anche se un immobile è in buono stato, si potrebbe anche demolire e ricostruire. L'importante è che noi andiamo a documentare che dobbiamo fare un adeguamento sismico, solo perché comunque deve avere magari una finalità pubblica. Sotto invece alla fine del comma C), nella pagina proprio in basso, dove dice: "In questo caso sono consentiti altresì interventi di sopraelevazione di un solo livello delle unità edilizie che risultano costituite da massimo due livelli, che risultano nell'ambito dell'aggregato strutturale, intercluse, più basse per un'altezza non inferiore ad uno e 50 su due lati, rispetto alle unità edilizie e a contatto. Ora io non lo so se questo è possibile farlo in base alla normativa. La 71 del '78 prevede che non possono esserci aumenti di cubatura nel centro storico. Se noi andiamo a sopraelevare, anche se serve a livellare, chiaramente, capisco bene che l'idea è questa, però noi andiamo a fare volumetria in più rispetto a quella esistente e non so se siamo nelle condizioni di poter dire che questo è un qualcosa che si può fare. Inoltre, Assessore e architetto, vorrei capire se il livellamento, quindi questa sopraelevazione potrebbe, per certi versi, chiudere delle servitù ad alcuni che magari hanno delle servitù laterali. Questo è escluso.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Non c'entra e questo già è confortevole.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lo capisco, però se hai due finestre che si affacciano dove hai la parte libera...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lo capisco, però, insomma, se noi gli diamo la norma che si può fare diventa oggetto di contenzioso. Bene, questi erano alcuni dubbi che io avevo e non so se, ripeto, è possibile...

soprattutto due, se possiamo inserire la questione che riguarda il... corredata da un'apposita perizia giurata io la ritengo opportuna, però, ripeto, se la ritenete opportuna la inseriamo e poi la parte finale dove, appunto, questa sopraelevazione, se è compatibile con la normativa vigente, cioè con... Siccome l'Assessore aveva detto che era il punto più importante che stiamo trattando, e io sono d'accordo con lei perché questo va totalmente a rivoluzionare il concetto di Piano Particolareggiato del centro storico, nella speranza che non ci sia una bocciatura palermitana, io ritengo che noi, se questo passa, facciamo un buon lavoro. Per cui si sentiamo in dovere come Partito Democratico di dare un contributo, non solo sulla direzione che è quella che noi condividiamo, ma anche sul cercare di votare un atto e quindi in questo caso un punto che sia quanto più vicino possibile al rispetto della normativa vigente. Quindi se su questo siete nelle condizioni di delucidarmi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io volevo porre l'accento caratterizzando il mio intervento esclusivamente dal punto di vista politico, proprio perché ritengo che questa sia la chiave di volta dell'intero Piano Particolareggiato. L'abbiamo chiesto insieme agli altri gruppi consiliari che sostengono l'Amministrazione Dipasquale mesi fa, l'abbiamo fatto durante una Conferenza Stampa in cui abbiamo avuto il coraggio di dire che il Piano Particolareggiato passava da qui, che la strada... che il percorso era stretto, era accidentato ma era questo, perché se il Piano Particolareggiato non fosse passato o non passasse, perché siamo ancora in questa fase, da questo passaggio, non sarebbe stato a nostro modo di vedere, dal nostro punto di vista, un Piano Particolareggiato utile alla nostra città. Rispetto a questo io rivendico, Assessore, il ruolo svolto dai partiti a sostegno dell'Amministrazione, rivendico il ruolo svolto dai Consiglieri Comunali e dai gruppi consiliari che hanno su questo speso fino alla fine la loro, come dire, autorevolezza e il loro ruolo, mettendo in discussione la votazione stessa del Piano Particolareggiato. Con questo emendamento noi risolviamo, legato alla ristrutturazione parziale dell'emendamento precedenti sui palazzetti, diamo la possibilità ai cittadini che vogliono trasferirsi nel centro storico, che vogliono riusare dal punto di vista abitativo gli immobili del centro storico, di potersi dotare, attraverso la ristrutturazione che si spinge fino alla demolizione dalla ricostruzione si possono dotare di unità abitative moderne, che abbiano spazi compatibili con le esigenze del 2010, che abbiano standard abitativi dal punto di vista della luce, dell'illuminazione, dal punto di vista dell'isolamento termico, dal risparmio energetico, che abbiano gli standard propri dell'edilizia del 2010. Con questo emendamento diamo finalmente la possibilità di fare questi interventi in centro storico. L'emendamento ha poi un raggio molto più ampio perché è associato a tutta una serie di altri interventi, scusi Presidente, se mi dilungo qualche minuto in più, legato a tutta una serie di altri interventi, la possibilità e l'individuazione di edilizia economica e di edilizia convenzionata in centro storico dei comparti, la possibilità della riqualificazione attraverso interventi specifici, le possibilità che la finanziaria regionale del Governo Lombardo ha dato, rispetto ai finanziamenti per l'edilizia in centro storico, tutto questo, a nostro giudizio, Presidente, riequilibra interamente la politica urbanistica della nostra città, che a questo punto ha concluso, come dire, interamente il ciclo di programmazione, dando la possibilità a chi vuole andare fuori di andare fuori, dando la possibilità a chi vuole andare in centro storico di avere una casa che non sia un palazzo ovviamente per motivi economici, ma sia una casetta, un'edilizia popolare e che dia la possibilità di renderla però con i canoni propri dell'edilizia moderna. In questo modo ritengo, Presidente, che il Piano Particolareggiato possa essere utile ai cittadini, possa essere utile al centro storico, utile a tutte le categorie produttive che insistono nel centro storico e che possa essere finalmente la svolta rispetto ad una politica di ritorno al centro storico. Fatto questo passaggio, il resto, Presidente, è, come dire, una rifinitura, una sistemazione di piccoli interventi pure importanti, ma abbiamo reso il Piano Particolareggiato così come, Presidente, a gennaio del 2010 i gruppi consiliari avevano chiesto che fosse. Grazie, Presidente. E grazie, Assessore, per l'impegno... e agli uffici per l'impegno che hanno profuso per poter consentire al piano di attraversare questo passaggio stretto, che però rende un servizio grande, ampio alla nostra città e al nostro centro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Frisina. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io, Assessore Giaquinta, non faccio come Frisina, io la ringrazierò dopo perché io sono più scettico del collega... Io sono più scettico del collega Frisina per cui la ringrazierò alla fine. Però mi pare che è stato ampiamente detto che questo subemendamento sia uno dei punti chiavi di questo Piano Particolareggiato e mi fa ricordare un esempio, caro collega Di Noia, che quando da bambini c'erano i giochi d'artificio. Aspettavamo tutti i boti finali perché son quelli più forti e questo subemendamento mi dà... mi fa ritornare questo ormai recondito

ricordo, cioè di un emendamento che ha in sé tutte quelle peculiarità che ci dà la possibilità di espletare da Consigliere Comunale a 360 gradi il proprio ruolo, perché rivendichiamo una conquista politica, come diceva il collega Frisina, perché quando a gennaio i capigruppo di maggioranza ci abbiamo fatto la faccia e abbiamo detto che sul Piano Particolareggiato vi erano quattro linee guida, quattro percorsi su cui non intendevamo fare un passo indietro, uno di questi era quello che si doveva dare la possibilità a chi ha una sola casa, a chi è nato in questa città, a chi è ragusano, di poter dare la possibilità di ristrutturare, di rimodernare l'abitazione propria, del proprio parente del proprio genitore. E permettetemi di dire, senza retorica, che questa è forse una delle poche soddisfazioni che ormai la politica lascia. Quando riesce a fare qualcosa che anche i cittadini riescono a percepire, è sicuramente un successo. Quindi chiaramente non possiamo che votare in maniera favorevole. Ho apprezzato anche interventi dei colleghi della minoranza che su questo subemendamento daranno anche loro il contributo. Però è chiaro che non dobbiamo solamente, come accade nei giochi di artificio, avere un approccio solo passionale ed emotivo a questo subemendamento, dobbiamo avere anche il senso di responsabilità di capire che questo subemendamento, caro Presidente, ha una sua valenza se riusciamo a cambiare una tendenza e qual è la tendenza? Questo subemendamento dice: "Caro ragusano, ti diamo la possibilità di demolire casa tua - e quindi di renderla più sicura con l'antisismica, renderla più moderna, poter confinare, poter mettere due appartamenti insieme e fare... e dare una superficie che ormai è standard anche nei nuovi insediamenti urbanistici, quindi un grande successo, però ti diciamo anche che sei legato ad una Conferenza di Servizio. Quindi sei legato ad una valutazione di merito che può essere discrezionale. Allora se saremo bravi, se capiremo che quella Conferenza di Servizio deve esprimere non pareri politici, ma deve esprimere pareri tecnici, che possano garantire il concetto di uguaglianza. Questa è una responsabilità che stasera ci stiamo prendendo, cari amici. Quindi mi sembrava opportuno sottolineare prima a me stesso e poi ai colleghi Consiglieri che questo emendamento può essere da una parte la svolta per la nostra città, ma se dovessimo utilizzare questo strumento in maniera gattopardiana, in maniera da fare proseliti, sarebbe sconfitti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Angelica. Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Veda, Presidente, gli interventi che mi hanno preceduto a volte, specialmente gli ultimi due, mi fanno pensare che moltissime volte abbiamo la memoria corta e spero di spiegarne il motivo e il perché. Intanto parlo dell'emendamento, del subemendamento che sicuramente va verso il cambiamento di tendenza, che quello che auspicavamo noi del Partito Democratico già qualche anno fa e ora vi spiego anche il motivo della memoria corta. Di una politica di ritorno al centro storico che può portare sia a rivitalizzare il centro storico perché i singoli interventi non servono a nulla se noi non andiamo ad incidere sulla strutturazione, sulle norme tecniche di come si possono fare i cambiamenti. Questo porta lavoro ai nostri artigiani, perché evitiamo il lavoro alle grosse imprese che danno appalti, subappalti e terzi appalti nei comparti edilizi che si fanno fuori alla periferia della città e qui ci vuole il vero artigiano, ci vuole la vera maestria, la regola d'arte, la vera arte che esce dagli edili del Comune... dai ragusani che riescono a farsi valere in tanti altri posti e questo sarà sicuramente il problema di sviluppo economico. Ma veda, Presidente, a Ragusa c'è un detto che recita proprio in questo modo, ma molte volte la gente dice così: "*Ma chi ai, si (inc. espressione dialettale)*" e vi spiego il motivo, perché molti... non sto parlando di lei, Assessore. Molti Consiglieri questa sera parlano di Conferenze fatte nell'aprile... nel gennaio 2010, che ci hanno messo la faccia, che hanno portato l'Amministrazione a fare questo. Ma io per... se vogliamo prendere le registrazioni, più di un anno e mezzo fa, la televisione, che adesso sta trasmettendo il Consiglio Comunale, faceva anche al servizio dell'attività dei Consiglieri Comunali una trasmissione che si chiama "Spazio Consiglio". In quella trasmissione molto prima del gennaio 2010, partecipammo quattro Consiglieri Comunali, due di centro destra, anzi adesso sono tre, c'era il Consigliere Ilardo, il Consigliere Angelica, il Consigliere Frisina, che allora militava nel centro sinistra, e aveva le stesse paure e le stesse cose che ha detto questa sera. Allora, diceva che era un piano... non era un piano, ancora non era stato pubblicato, ma già si vociferava qual era l'impostazione del Piano Particolareggiato del centro storico e si parlava proprio di questo, che era un piano ingessato, che era un piano che non permetteva la ristrutturazione, che sull'edilizia di base non si poteva fare nulla, che non portava all'appetibilità del ritornare in centro storico, non avremmo rivisto nuove coppie e nuovi insediamenti in centro storico. Quindi quando parlate che il Piano Particolareggiato è tutto un merito del centro destra, che noi siamo i soliti... Queste cose noi le avevamo dette già oltre un anno e mezzo fa, che bisognava andare verso questo emendamento, verso questo emendamento, perché se quel Piano Particolareggiato, che la Giunta ha presentato, andava verso questo emendamento, non sarebbe stato il caso di emendarlo ed invece il piano, senza questi pochi emendamenti, non aveva quel ritorno, quell'inversione di tendenza che può avere finalmente un Piano Particolareggiato in

questo modo. Quindi le nostre pressioni non sono pressioni che arrivano l'ultima settimana, sono pressioni che è almeno da due anni che ne parliamo e che diciamo che il Piano Particolareggiato del centro storico doveva assumere... prendere un'altra connotazione e un'altra svolta e questa è la svolta che, secondo noi, ora finalmente il piano particolareggiato sta prendendo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Laurretta. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io prendo lo spunto dall'intervento che ha fatto il collega Angelica, che come al solito poi non mi ascolta. Il collega Angelica ha parlato di fuochi di artificio e quando si aspettano i giochi di artificio, si aspetta l'atto finale dei giochi di artificio, prima ci sono gli altri passaggi e si deve aspettare di arrivare alla fine per potere godere della cosiddetta... io adesso lo dico alla ragusana alla famosa "maschitteria", una volta così veniva detto e qualcuno magari dei giovani non se lo ricorda. Ma sembra che in questo Consiglio Comunale voi state anticipando un giudizio politico, quasi state facendo a gara per dare un giudizio politico sulla... politico ed urbanistica di questa Amministrazione. Io penso che sia fuori tempo e fuori luogo. Stavamo benissimo lavorando su questi emendamenti tecnici su cui ci troviamo d'accordo quasi tutti, ma che voi adesso vogliate fare passare subito il messaggio, anticipandoci che il nostro Sindaco sia stato così in gamba, previdente da dare la possibilità ai nostri cittadini contemporaneamente nello stesso momento di avere la possibilità di scegliere di vivere nel centro storico o di vivere... di andare a vivere in periferia, questo, cari colleghi, noi non ve lo possiamo assolutamente consentire, perché come ho sempre detto io la politica urbanistica del Sindaco è stata una politica urbanistica ad orologeria. Oggi voi vi potete permettere di stravolgere un Piano Particolareggiato, che quando è stato presentato, così come hanno detto i colleghi, era assolutamente ingessato, oggi lo state stravolgendo e noi siamo contenti, siamo d'accordo, abbiamo, senza saperlo, fatto quasi gli stessi emendamenti, ma non possiamo permettervi di dire che questo è stato già, diciamo, previsto dall'Amministrazione. Questo l'Amministrazione Dipasquale se lo può permettere perché tutto quello che doveva essere fatto prima è stato fatto, perché fin quando i famosi piani costruttivi erano al palo, erano fermi, non riuscivano a decollare, di Piano Particolareggiato il sottoscritto parlava in quest'aula chiedendo settimanalmente o quindicinalmente a che punto era il Piano Particolareggiato. Allora, avevo fatto una profezia, basta andare a prendere, e qualche giorno porterò questo verbale, io ho detto che noi avremmo avuto il Piano Particolareggiato, o meglio il cittadino ragusano avrebbe avuto la possibilità di mettere mano alla sua casa nel centro storico e quindi ristrutturare la sua casa, forse solo e semplicemente quando finiva questa legislatura e i fatti mi stanno dando ragione. Mi stanno dando ragione perché, cari colleghi, noi non ci possiamo nascondere dietro l'approvazione o, diciamo, la sintonia su cui tutti noi ci troviamo su questo cambiamento del Piano Particolareggiato. Noi dobbiamo dire la realtà e i fatti così come andranno, i tempi che sicuramente scandiranno la possibilità di andare a costruire nel centro storico. Fatta l'approvazione di questo Piano Particolareggiato, noi dobbiamo dire che cosa accade. Accadrà che i cittadini potranno presentare le proprie osservazioni. Nel momento in cui queste osservazioni verranno discusse di nuove in questo Consiglio Comunale e poi verranno finalmente definite e poi finalmente tutto questo piano completo sarà mandato all'organo regionale perché ce lo approvi con il punto interrogativo, perché sicuramente potremmo anche ottenere qualche negatività da parte dell'organo regionale, qualche ulteriore prescrizione che sicuramente potrà fare perdere qualche altro tempo, in tutto questo frangente arriveremo all'elezione del prossimo anno e il cittadino ragusano ancora non ha potuto neanche pensare, fare un progetto, pensare di andare a costruire nel centro storico. Io vi devo dire che ieri un signore amico mio mi ha chiesto: "Mi raccomando, dottore Martorana, questo Piano Particolareggiato, io ho una casa al centro storico, debbo sposare mio figlio tra sei mesi, non ho dove mandarlo ad abitare, se voi approvate, così come si dice, questo nuovo Piano Particolareggiato mi date la speranza di..., mi date la speranza di..." lo ho detto: "Sinceramente, caro amico, lei lo sposi suo figlio, gli affitti un'altra casa perché prima che noi arriviamo a potere costruire nel centro storico e finire questa operazione qualche anno sicuramente passerà". Adesso, cari colleghi, noi non possiamo accettare che voi anticipate questo giudizio politico su questo Piano Particolareggiato e vi permettete di dire che questa Amministrazione previdente, è quasi il buon padre di famiglia per tutti i cittadini ragusani, ha pensato al cittadino ragusano del centro storico e gli ha dato la possibilità. Chi vuole andare in periferia si sceglie la villetta dei famosi piani costruttivi, chi invece vuole rimanere nel centro storico, giustamente si fa la casa nel centro storico. Allora, caro Presidente, io voglio concludere questo intervento dicendo che ce la potevamo risparmiare questa anticipazione di giudizio politico sulla politica urbanistica, io non lo volevo fare un intervento del genere in questo momento, io volevo fare come ho fatto fino ad adesso, interventi tecnici sulla bontà di questo emendamento. Presidente, non interverrò successivamente, voglio chiudere questo intervento dicendo che io sono favorevole a questo emendamento,

tutto quello che si doveva dire l'hanno detto i miei colleghi, però voglio fare solo una domanda. Assessore, io prima ho parlato di accorpamenti, ho parlato di demolizioni, ho parlato di ristrutturazione totale, così come la intendevamo noi. Tutto questo che noi stiamo dicendo lo stiamo dicendo per il T1 e questo mi fa pensare che il T6 e il T7, la ristrutturazione totale, così come la intendevamo noi, così come l'abbiamo intesa noi con il nostro emendamento si può fare tranquillamente, non c'è bisogno per il T6 e T7 di tutti gli accorgimenti giusti per quanto riguarda il T1. Io la intendo così, in ogni caso l'emendamento lo voterò. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Migliore. Prego, collega Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, grazie, Presidente, pensavo che dovesse chiarire l'Assessore qualche cosa ma comunque...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Chiarisce dopo. Bene, Presidente, colleghi, anche io ritengo che siamo arrivati all'emendamento che costituisce il cuore di tutto il Piano Particolareggiato. Costituisce la parte più importante che davvero riesce ad incidere su quello che è un cambiamento di rotta totale, su quello che si poteva fare nel centro storico e quello che invece si potrà fare nel centro storico. Ciò sta a significare che quelle casupole, per intenderci, che avevano 30 metri quadrati per piano e che quindi erano disagiati nella vivibilità delle persone e che venivano abbandonate sempre di più per potere avere delle case particolarmente o comunque più comode, più consone ai criteri moderni, adesso questo con questo emendamento nella speranza che, cari colleghi, come diceva il collega di prima, tutto questo trovi il parere favorevole dell'organismo regionale. Mi auguro che con tutte le cose che sono state apposte nell'emendamento e con la garanzia, fra virgolette, della Conferenza di Servizi, che di volta in volta darà un parere molto approfondito per quanto da un lato tutto questo diventa una sorta di limitazione per quanto riguarda anche una certa lungaggine burocratica. Mi rendo conto che per avere il parere favorevole, credo che l'unico sistema che si sia potuto trovare sia stato anche questo. Sono particolarmente favorevole ancora, ripeto, a questo emendamento, tant'è che ne avevamo presentato uno molto simile, era l'emendamento numero 22 che in una serata... in una precedente seduta di Consiglio Comunale mi ero accennata erroneamente a spiegare e quindi, voglio dire, è un punto su cui credo che tutte le forze politiche abbiano ragionato. Io prendo atto del fatto che la maggioranza abbia fatto quella Conferenza Stampa dove ha enunciato e comunque ha anticipato che voleva porre queste innovazioni per far sì che la gente davvero potesse comunque riqualificare in modo più fattivo e più vivibile le abitazioni del centro storico. Però, colleghi ed Assessore, volevo puntualizzare una cosa, oltre a prendere atto di questo, dobbiamo prendere atto un po' tutti insieme che questo era un nodo su cui io credo tutte le forze politiche hanno ragionato. Io, Assessore, ricordo che c'è stato un incontro al centro Feliciano Rossitto, dove lei era presente, ospite del centro Feliciano Rossitto, lei c'era e io c'ero pure, ma c'era anche... c'erano anche altri soggetti politici, c'era anche il Presidente della Provincia Franco Antoci, c'era anche l'Onorevole Chessari, l'avvocato Barone ed altri e io ricordo che eravamo ancora agli inizi della discussione del Piano Particolareggiato, però uno dei temi principali, forti che veniva fuori in quel dibattito era la necessità di intervenire sulla ristrutturazione totale assimilando le T1, le T6 e le T7. Quindi cosa voglio dire? Voglio dire che era un tema sentito ancor prima, un po' da tutti, perché tutti abbiamo ragionato su questo, ancora prima delle decisioni che comunque prendiamo in maniera positiva della maggioranza di volere intervenire in questo senso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho quasi finito, Presidente. Questo semplicemente per dire che risolto questo punto e io mi auguro che politicamente riusciamo ad avere anche... riuscite ad avere anche la forza di accompagnare questo piano particolareggiato presso la Regione, affinché le volontà di questo Consiglio Comunale vengano rispettate, considerato che a questo punto ci sono anche tutti i pareri favorevoli. Sarebbe un grosso successo e al di là delle parti noi ce lo auguriamo per l'intera collettività di Ragusa, che a questo punto potrebbe anche decidere, per caso, di potere avere la propria abitazione con la stessa facilità sia nel centro storico, che in periferia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io volevo evitare di fare valutazioni politiche a questo punto della serata perché era, secondo me, assolutamente fuori luogo intervenire dal punto di vista politico allorquando stiamo, appunto, valutando i subemendamenti dell'Amministrazione. Comincio col dire che all'amico di Martorana, che l'altra volta l'ha fermato per strada

e gli ha detto: "Dottore Martorana, ma quando l'approvate questo Piano Particolareggiato?" Amico di Martorana, l'Amministrazione Dipasquale e la maggioranza di centro destra vi darà il Piano Particolareggiato in modo tale che possiate abitare il centro storico. Solo ed esclusivamente la maggioranza di centro destra e l'Amministrazione Dipasquale fanno questo. Altro noi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Se ne volete andare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Io penso... io penso... Presidente, io ho lasciato parlare a tutti, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere ILARDO: Io ho sentito parlare e ho sentito con la faccia tosta, con la faccia tosta...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, mi rendo conto che sono interventi politici...

Il Consigliere ILARDO: Ma io, Presidente, non l'ho tirato...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Ma si rende conto che io non riesco a parlare? Quando parlano loro noi dobbiamo stare in silenzio e la faccia tosta che li contraddistingue, che li contraddistingue dalla mattina alla sera e noi dobbiamo stare in maniera tranquilla. Allora, signor Presidente, io non avevo sollevato...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Calma, colleghi, che stasera diciamo tutti la stessa... *(intervento fuori microfono)*. Prego.

Il Consigliere ILARDO: Non avevo sollevato il problema politico solo ed esclusivamente per una questione di rispetto nei confronti di tutti i colleghi di centro destra e di centro sinistra, ma quando per i capelli ci dovete tirare dentro ad una polemica che noi non vogliamo fare, che noi non vogliamo fare, allora dobbiamo intervenire e dobbiamo essere chiari. E' stata questa Amministrazione e questa maggioranza a volere il Piano Particolareggiato perché voi avete avuto la possibilità di governare questa città e non avete fatto nulla, primo. Secondo, la politica urbanistica di questa Amministrazione non si può spezzettare, è tutta unica, va presa tutta o lasciare, caro collega Martorana, il Piano Particolareggiato è uguale al PEP. Il PEP è uguale ai piani di recupero, il piano spiaggia è tutto l'insieme ed è tutto il pacchetto che questa maggioranza sta consegnando alla città. Non ci venite a dire che il Piano Particolareggiato è una cosa e il PEP è un'altra cosa. E' tutto unico ed è la politica urbanistica dell'Amministrazione Dipasquale e della maggioranza di centro destra. Perciò non ci venite a fare discorsi che sono assolutamente fuori luogo in questo momento, caro collega, noi rivendichiamo il merito politico di aver sollevato queste problematiche, dagli espropri alla ristrutturazione totale e parziale. L'abbiamo fatto in tempi non sospetti con una Conferenza Stampa di tutta la maggioranza di centro destra, non abbiamo sentito nessun altro intervenire su questa questione, se non quando noi abbiamo presentato gli emendamenti, dopodiché sono arrivati gli altri emendamenti. Allora, bisogna essere chiari su questo, non bisogna guardare sempre il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto; noi rivendichiamo dal punto di vista politico il merito di aver fatto questo, signor Presidente. Perciò nessuno, e ve lo chiedo per cortesia, ci trascini per i capelli in una discussione che noi non vogliamo... in cui non vogliamo entrare assolutamente. Noi siamo qui per approvare un Piano Particolareggiato che sia da tutti convintamente approvato, però problematiche politiche in questo momento lasciamole fuori, lasciamole perdere, lasciamole ad altri.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, io volevo dire e volevo anche assicurare il collega Angelica che forse ha avuto il merito di sollevare, non so dov'è, c'è o non c'è, non lo vediamo, viene, esce, non lo so, il collega Angelica che ha avuto anche il merito di sollevare la questione, perché lui è anche bravo a sollevare queste questioni, lo vogliamo assicurare. Io penso che il subemendamento è talmente chiaro sulla matrice della Commissione. La Commissione deve essere formata dal responsabile del procedimento, dalle

Commissioni Tecniche Comunali, dal Genio Civile, dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali e dall'USL. Io penso che una Commissione più tecnica di questa, che non ha nulla a che vedere di politico, che nulla a che vedere... ci può sollevare. Perciò che il collega lancia la pietra nello stagno, come è solito fare, e poi andarsene con la politica dei due forni... Ce l'ho con lei, collega, per assicurarlo del suo intervento. Noi siamo ampiamente rassicurati da parte degli uffici e dall'Assessore per quanto riguarda la costituzione di questa Commissione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Fidone.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fidone, Fidone e dopodiché si vota. Fidone, prego.

(Interventi fuori microfono)

Intervento: Presidente, cosa c'entra con il dibattito, Presidente. cosa c'entra con il dibattito, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Presidente, mi scusi, cosa c'entra con il dibattito... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fidone. Allora, colleghi.

Intervento: Per fatto personale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Lei dirige i lavori, Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, colleghi. Allora, colleghi, facciamo così, siccome era stata chiesta una sospensione, facciamo mezz'oretta di sospensione...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia, allora per cortesia, prego collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Vorrei sentire almeno la mia voce, poi gli altri possono anche non sentirmi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FIDONE: Ora, glielo spiego, collega. Allora, Presidente, è davvero paradossale che per un emendamento e subemendamento dove tutti, dalla maggioranza alla opposizione, siamo davvero tutti favorevoli, mai come adesso tutte queste divisioni sono nate ed è davvero paradossale. Posso immaginare se invece eravamo contrari cosa accadeva. Allora non sto qui a ripetere cose già dette nell'intervento del punto 8, quando all'inizio abbiamo un po' tutti preso atto di questo fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo, quello di portare le persone al centro storico e quindi consentire l'ottenimento di case di abitazioni al passo con i tempi e quindi incentivare le persone a rientrare. Ma una cosa va detta e chiarita, intanto che noi a differenza di altri, collega Calabrese, riconosciamo non da adesso, ma da tempo tutti i suggerimenti, i chiarimenti che vengono forniti dalle forze di opposizione e quindi prendiamo atto di alcuni vostri suggerimenti. L'unica cosa che non sopportiamo però è la totale falsificazione della realtà quando qualche collega dell'opposizione si sveste di Consigliere e si mette l'abito di Pubblico Ministero ed instaura processi di totale falsificazione della realtà, a riconoscere i diritti e qualcosa che... rivendicazione e paternità e che l'unica sede adatta per farlo è solo il Consiglio Comunale e con tutto il rispetto di tavole rotonde, convegni, spazi consiliari e quant'altro, io ritengo che oggi il Consiglio Comunale e questa Amministrazione oggi, Assessore Giaquinta... che gli atti si forniscono in questo Consiglio Comunale e quindi l'atto di coraggio che voi rivendicate già da tempo, da anni e quant'altro, lo si può solo dimostrare con i fatti votando questo atto, votando questo subemendamento e quindi presentando tutto ciò che riguarda il bene della città in Consiglio Comunale, in questa sede opportuna, e non fuori dal Consiglio Comunale. Questo era giusto e doveroso precisare. Così come altrettanto è giusto e doveroso precisare che il collega Angelica credo che non abbia motivo di avvocati e quant'altro, si saprà difendere. La prima cosa che volevo sottolineare al collega Ilardo è semplicemente che la preoccupazione tra l'altro di Angelica, che dopo averlo ascoltato anche a me era sembrata logica e giusta farla, credo che sia una preoccupazione del tutto superata e soprattutto anche alla

luce dell'Assessore Giaquinta che non ha visto alcuna preoccupazione o qualche altra cosa che riguardava la preoccupazione fatta dal collega Ilardo. Così come, collega Lauretta, non voglio difendere altri colleghi, ma ritengo che per quanto riguarda il collega Frisina, anche se ha cambiato partito, sia stato sempre, per quanto riguarda le idee su questo aspetto, sempre coerente e quindi bisogna dare atto al collega Frisina che è stato sempre coerente per questa cosa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie. Non era nelle mie intenzioni intervenire in quanto l'intervento già eccellente del Capogruppo Fidone abbondantemente rappresentava tutta un'opinione e l'espressione del pensiero unanime dell'UDC. Però in quello che si è verificato in queste ultime battute, dopo un lavoro che possiamo dire che si è svolto in modo egregio, poi su un sub emendamento, poi è un emendamento che è qualche cosa che ci trova tutti uniti, dove praticamente siamo tutti d'accordo che la possibilità di potere demolire, ricostruire, naturalmente con le parti che ha detto il collega Angelica, a tutti ben noti, il problema... non era il caso di arrivare a queste... Quindi il mio intervento è soltanto limitato a dire: "Evitiamo queste polemiche". Si è andato bene, anche da un apprezzamento alla minoranza che sta contribuendo per andare tranquillamente alla votazione di questo importantissimo Piano Particolareggiato, lavoriamo con serenità e questa è la cosa migliore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, come lei può capire a me nessuno può tirarmi per i capelli. Brevemente così a tutti coloro che ci ascoltano e a coloro che si rivolgono al centro sinistra, agli amici del centro sinistra un po' di pace. Dico soltanto una cosa, una goccia di saggezza Consigliere... collega: "Uomini di poca fede che vedete e non credete".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Bene, se non ci sono interventi metto in votazione, per appello nominale.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, il collega Calabrese aveva sollevato due problemi, la perizia giurata serve ai Tribunali. Quando si presentano atti tecnici si producono elaborati sui quali il professionista mette un timbro e una firma e quello va bene, quello diventa atto pubblico e in caso di rappresentazione di falso il professionista non viene accusato di falso in atto privato, viene accusato di falso in atto pubblico. Quindi il progetto con il timbro e la firma basta. Per quanto riguarda gli aumenti di volume il problema non esiste, perché a parte il fatto che in altra parte di queste norme è temperata la possibilità che si possa sopraelevare, per motivi connessi con l'intervento, anche fino a 0 e 80 metri, di 80 centimetri. La legge prevede espressamente che nell'eventualità che l'intervento è volto a migliorare staticamente, a fare degli adeguamenti o dei miglioramenti o comunque quello che va nella direzione di un incremento della sicurezza o di un ripristino delle condizioni di fruibilità igienico-sanitaria, così come previste per legge, in quella fattispecie non si configura l'aumento di volume in quanto strettamente e tecnicamente asservita al ripristino di condizioni che sono sopraposte. Quindi lei ritengo che possa stare assolutamente tranquillo perché la fattispecie non configura l'incremento di volume.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mi pare che si possa votare. Per appello nominale, prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità, 23 voti a favore e il subemendamento viene approvato. Adesso votiamo l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Adesso ritorniamo al subemendamento di poco fa, il numero 10. Mi pare che era stato già illustrato, lo possiamo già votare, no? Allora, con la stessa proporzione?

Cioè non con la stessa proporzione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Adesso votiamo l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Adesso passiamo all'emendamento 12 o preferite fare una sosta di mezz'ora, colleghi?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, lo abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, mezz'ora di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 21:09.

La seduta riprende alle ore 22:48.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi. Allora, ritengo che possiamo aprire i lavori del Consiglio dopo la sospensione, siamo al subemendamento numero 12. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, chiedo scusa, mi sono dimenticato di dire che siccome stiamo procedendo con lo stesso ordine con il quale sono stati presentati gli emendamenti, mi sono dimenticato di dire che l'emendamento che riguardava pagina 27/28: "Denominare zona 1" è ritirato. "Denominare zona 1 il sistema residenziale Ibla San Giovanni, zona 2 il sistema..." perché tutta questa suddivisione, che era stata proposta funzionalmente ad una differenziazione degli interventi di ristrutturazione, viene a cadere in quanto abbiamo definito e posto il concetto della ristrutturazione in modo generalizzato e quindi l'emendamento, che afferisce pagina 27/28, articolo 9, è ritirato. L'emendamento numero 12 che afferisce il subemendamento numero 12, che afferisce a pagina 31 punto 14 "ampliamento", quello di pagina 30, punto 7 l'avevamo già fatto. Sì, perfetto, okay, Presidente, possiamo procedere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo procedendo con il subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Stiamo procedendo con il subemendamento numero 12.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, il subemendamento numero 12, a lei la presentazione.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il subemendamento numero 12, afferente pagina 31 delle norme tecniche di attuazione, punto 14 "ampliamento". L'emendamento diceva: "Dopo T1, edilizia di base, aggiungere T2, palazzetto", e il subemendamento pone sempre l'aggiunta del T2, palazzetto, però aggiunge le stesse identiche condizioni, cioè il concetto di ampliamento, che veniva individuato per le tipologie T1 e T6, viene previsto come intervento possibile anche per il T2, palazzetto, alle condizioni di cui abbiamo discusso prima, cioè le stesse identiche condizioni e quindi nella ristrutturazione edilizia totale, comunque purché non modifichi il prospetto di maggiore valenza architettonica. Cosa si intende dire? Si intende dire che l'intervento nel palazzetto viene subordinato alla sussistenza di tutta una serie di condizioni e comunque visto che si tratta di ampliamento viene posta l'ulteriore condizione aggiunta per cui l'intervento non deve modificare il prospetto di maggiore valenza architettonica, che nella maggior parte dei casi, credo nella totalità, architetto, nel caso del palazzetto il prospetto di valenza architettonica sostanzialmente è uno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, Assessore. Interventi? Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, sull'emendamento... sul subemendamento 12 ritengo che sia opportuno, considerando che parliamo di aggiungere sull'ampliamento il cosiddetto palazzetto, che al di là del vincolo, comincia ad essere una costruzione di una certa importanza, io sul subemendamento, Assessore, gradirei e preferirei, se lei lo ritiene opportuno, per avere anche il voto favorevole del Partito Democratico, che penso che al di là di quello che ha dichiarato prima il collega, Consigliere, potrebbe anche risultare utile sull'economia dei lavori e anche sulla condivisione di un'importante atto come questo, io mi fermerei, se lei lo ritiene opportuno, alla parola "prospetto" e casserei "di maggiore valenza architettonica". Vuol dire che sul palazzetto possiamo prevedere gli ampliamenti però dovremmo anche mettere per iscritto che non bisogna assolutamente modificare il prospetto, perché "di maggiore valenza architettonica" e serve, ripeto, al di là del buonsenso è sempre una questione soggettiva. Per cui io gradirei, se lo ritiene opportuno, fermarmi alla parola "prospetto". Se lei questo lo ritiene condivisibile avrà il voto favorevole, perché diversamente a me appare parecchio condizionante come scelta soggettiva l'aggiungere "maggiore valenza architettonica".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chiarissimo il messaggio del collega Calabrese. Amministrazione, vuole rispondere? C'è il collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente, io per porre un'ulteriore riflessione a questo sub emendamento, che praticamente non fa altro che inserire nell'intervento di ampliamento anche... oltre all'edilizia di base, anche il palazzetto, alle condizioni poste nella ristrutturazione edilizia totale. L'ampliamento rappresenta la realizzazione di una nuova parte edilizia in aggiunta ad un edificio esistente, al di sopra del piano di copertura. Impedirne, in qualche modo, la modifica di tutti i prospetti forse potrebbe significare impedirne l'ampliamento. Per cui se l'ampliamento applicato al palazzetto non si condivide ne possiamo discutere, però se l'ampliamento applicato al palazzetto in qualche modo si condivide, dire che non deve modificare nessuno dei prospetti significa in qualche modo impedirlo l'ampliamento, ecco.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Va beh, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, colle Frisina. Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Noi dobbiamo discutere se l'ampliamento condizionato e ovviamente valutato debba essere consentito o meno nel palazzetto. Quindi se per esempio il palazzetto ha un solo prospetto, è inutile dire che quello è il prospetto principale e quindi quello non si modifica, se il palazzetto ha un prospetto principale sulla strada e uno retro su un cortile, sarebbe inutile parlare di ampliamento e poi andare a dire che neanche il prospetto sul cortile si può modificare. Se il palazzetto è d'angolo e normalmente in caso di palazzetto d'angolo il prospetto principale e unico prospetto è quello sulla strada principale, non consentire eventuali modifiche o ampliamenti in parti laterali, significa rendere vano l'intervento. Pertanto se si vuole stendere la tipologia dell'ampliamento, il concetto di ampliamento anche alla tipologia del palazzetto, la formulazione per l'Amministrazione rimane questa, perché comunque rimane condizionata ad una valutazione di merito e di dettaglio, tant'è che vengono richiamate le condizioni che sono state poste precedentemente e di cui abbiamo discusso.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Non ci sono interventi, metto in votazione. Per appello nomale. Gli scrutatori sono presenti, signori? Manca Lauretta, lo sostituiamo con Distefano. C'è Lauretta? Gli scrutatori sono Lauretta, che sostituisco con Distefano, Firrincieli e Dipasquale Emanuele.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, no; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, s'; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, no; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la votazione 18 sì, 4 contrari e un astenuto, l'emendamento... il subemendamento viene approvato. Metto adesso in votazione l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima, 18, 4 e 1. Bene, passiamo al subemendamento numero 13. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: A pagina 34, articolo 11: "Destinazioni ammissibili nel centro storico". Allora, prima di arrivare alle destinazioni ammissibili nel centro storico, a pagina 34 punto 42, perfetto, prima di questo c'è un emendamento che è ritirato, Presidente. Ha l'elenco degli emendamenti, Presidente? A pagina 6 dell'elenco degli emendamenti, a pagina 34, punto 42, quello è ritirato, va bene?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: La parte che riguarda il punto 42 ultima riga: "eliminare T2", quello è ritirato. La parte che invece parla di articolo 11: "destinazioni d'uso ammissibili nel centro storico", alla seconda riga del secondo capoverso... Quindi al secondo rigo del secondo capoverso: "in tutti i fabbricati del centro storico", mentre la formulazione originaria diceva: "viene esclusa l'utilizzazione", il subemendamento così recita: "In tutti i fabbricati del centro storico è consentita l'utilizzazione dei pianiterre per fini abitativi e scolastici in presenza di adeguate condizioni igienico sanitarie".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io chiedo se l'emendamento presentato dal Partito Democratico, l'emendamento 47 potrebbe essere discutibile e messo in discussione assieme a questo perché mi pare che poi l'obiettivo sia lo stesso, solo che quell'emendamento ha il parere contrario e chiedo agli uffici e all'Assessore se può esserci condivisione per cui eventualmente poi mi riservo di intervenire nel caso in cui c'è condivisione e siamo anche disponibili a votarlo. Quindi se mi date per favore questa possibilità di capire se è condivisibile con questa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, lo vogliamo verificare se c'è questa...

L'Assessore GIAQUINTA: Allora: "Modificare l'articolo 11, destinazioni d'uso ammissibili nel seguente modo fermarsi al primo comma fino alla parola "storico" e cassare tutto il resto.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, ho capito. No, collega Calabrese, non credo che può essere assorbito perché io ho imparato che quando... Se vuole glielo dico perché non sono d'accordo, se le sembra ridicolo perché sta ridendo io posso anche fermarmi.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, e io le sto dicendo, senza offesa né per lei che per me...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Bene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora permane così com'è. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente Assessore Giaquinta, lei deve iniziare a capire, ripeto, che qui è in Consiglio Comunale e deve rispettare i Consiglieri, che possono anche permettersi di ascoltarla sorridendo. Abbiamo i volti distesi e a noi piace sorridere, non siamo in Commissione Centri Storici dove lei detta le regole e tratta i suoi colleghi come io li ho visti trattare stamattina. Qua lei deve avere rispetto per i Consiglieri e non mi pare che ne abbia tanto. Detto questo, io invece ritengo che l'emendamento da lei presentato, il subemendamento vada verso la stessa direzione dell'emendamento presentato dal Partito Democratico, poi lei lo può girare e rigirare come le pare. Noi al contrario di quello che l'Amministrazione ha prodotto con l'atto di delibera di Giunta del 2009, in cui avete deciso... o meglio l'Amministrazione aveva deciso che in tutti i fabbricati del centro storico viene esclusa l'utilizzazione dei pianiterra per fini abitativi e scolastici, salvo la presenza di adeguate condizioni igienico e sanitarie. Avete anche il parere contrario sulla Sovrintendenza su questo, perché così facendo andate stravolgere le abitudini, gli usi e i costumi dei ragusani che ancora nel periodo estivo o comunque durante le belle serate, amano mettersi davanti alle porte dei cosiddetti "dammusi" a prendersi il fresco e a scambiare due chiacchiere con il vicino o con la vicina e tutto questo, caro Assessore, vuol dire socializzazione. Avevate invece stravolto tutto questo perché avevate pensato di impedire che ci possa essere abitazione nei pianiterra. Noi del Partito Democratico abbiamo pensato con l'emendamento 47 che questo si poteva evitare, avete dato parere contrario perché il cassare quel comma equivale esattamente ad impedire il fatto che non ci possano essere abitazioni nei pianiterra o attività scolastiche. Questo voleva dire cassare quella parte, però il parere, ahinoi, del Partito Democratico, dell'emendamento del Partito Democratico è parere contrario giustamente, perché non è l'emendamento presentato dall'Amministrazione, caro Assessore. Allora, se c'è voglia di collaborare bisogna dirlo, vero è il Partito Democratico presenta un emendamento che è la stessa cosa di quello che noi stiamo pensando di fare. Invece no, bisogna dire che il suo emendamento... l'emendamento del Partito Democratico non raggiunge... non individua lo stesso obiettivo. Noi non la pensiamo in questo modo, pur tuttavia siccome condividiamo quello che lei ha sub emendato perché ha modificato tutto ciò che l'Amministrazione aveva deciso con la delibera del 2009 e lo avete fatto mettendo chiaramente in dubbio quello che l'Amministrazione aveva deliberato, al contrario di quello che dice il Consigliere Ilardo, no? Il Consigliere Ilardo dice che la maggioranza è coraggiosa. No, la maggioranza ha ammesso che l'Amministrazione sul Piano Particolareggiato ha fatto grossi errori con la delibera che ha fatto e va corretto e lo vogliamo correggere tutti insieme. Come vede, anche noi abbiamo avuto delle idee che stiamo portando avanti e soprattutto molte di queste idee sono state recepite da chi ha pensato bene di recepirle, magari come è suo solito modo fare, dicendo che sono idee nostre, però stavolta è andato a correggere l'atto che da voi stessi è stato fatto. Allora, sui pianiterra noi siamo convinti che bisogna rimanere così come sono, Presidente, lei lo sa. Lei è cresciuto ad Ibla e ad Ibla ci sono i "dammusi", laddove si parla, dove si discute, si socializza,

insomma si passano quelle belle serate, quei bei pomeriggi all'ombra e magari discutendo. Tutto questo l'Amministrazione Dipasquale lo voleva impedire, fortunatamente, fortunatamente c'è stato il nostro emendamento, fortunatamente il subemendamento dell'Amministrazione va verso questa direzione, il nostro ha il parere contrario, ripeto, guarda caso ed invece quello dell'Amministrazione ha il parere favorevole. Noi prendiamo atto di questo e siccome a noi interessa l'obiettivo, cioè raggiungere l'obiettivo, siamo d'accordo a votare favorevolmente su questo subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Metto in votazione. Scusi, c'era Vito Frisina, che tempo fa mi aveva chiesto di parlare. Poi Martorana e poi...

Il Consigliere FRISINA: Simpaticamente con il collega anch'io con il sorriso. L'articolo 11, che il collega ha voluto emendare con l'emendamento 47, fermando nel seguente modo fermarsi al primo comma fino alla parola "storico" e cassare tutto il resto, equivale a cassare altre quattro pagine di articolo, perché l'articolo 11 si ferma a "storico", ma poi prosegue con tutte le destinazioni ammissibili, per cui il collega avrebbe fatto bene, per non ricevere il parere contrario, a scriverlo meglio ed evitare di intendere che cassare tutto il resto significava cassare altre quattro pagine di articolo. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Questo subemendamento presentato dall'Amministrazione e l'emendamento presentato dai colleghi del Partito Democratico, che poi sostanzialmente mirano allo stesso scopo, fa emergere, a parer mio, uno di quei casi strani, uno di quei casi per cui non si capisce come era stato possibile pensare che il nostro centro storico potesse avere i pianiterra senza abitati. Per quanto riguarda a scolastici non capisco quanto possano servire o meno e in ogni caso in percentuale non incide tantissimo sul tenore, sulle abitudini, sulla civiltà ragusana, ma per quanto riguarda il discorso dell'impedire ai cittadini ragusani di potere continuare ad abitare o quantomeno quelli che volevano continuare ad abitare nel centro storico e nei pianiterra, sinceramente sono di quelle cose che io non riesco a capire, anche se ormai è tardi e abbiamo posto rimedio. Però certe volte non riesco a capire lo spirito con cui chi ha fatto questo Piano Particolareggiato sotto alcuni aspetti e per alcuni punti... Ne ho sottolineato uno qualche giorno fa, non me lo spiegava assolutamente, questo non lo me lo spiego, architetto Colosi, se ce lo vuole spiegare... E in ogni caso chiedo: "Ma come avremmo fatto con tutti quei pianiterra che erano abitati? Avremmo dovuto aspettare che fossero andati via i nostri anziani? E poi così cosa avremmo fatto con tutti i pianiterra? In ogni caso, Assessore, per quanto riguarda l'emendamento annuncio il mio voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, che è in aula, Assessore, colleghi Consiglieri. Io, sempre con il sorriso sulle labbra e così come abbiamo iniziato questa nuova fase di Consiglio Comunale, penso che la mortificazione del lavoro che abbiamo fatto è sempre una cosa brutta, perciò dire delle inesattezze non fa altro che fare stizzare coloro i quali ci hanno lavorato su questo, cari colleghi, e noi ci abbiamo lavorato. Ci abbiamo lavorato, ci abbiamo lavorato con l'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: I tecnici sono testimoni delle innumerevoli riunioni che abbiamo fatto e c'è l'architetto Colosi che può anche confermare, delle innumerevoli riunioni che abbiamo fatto per affrontare questi problemi. Questo era uno dei punti fondamentali che noi avevamo sollevato nella Conferenza Stampa e non è perché noi c'eravamo sognati la notte, caro collega, era perché ci avevamo lavorato sul Piano Particolareggiato, avevamo fatto emergere le criticità e su questo non è possibile che arrivate e mortificate questo lavoro. Io sono grato al lavoro che state facendo, che avete fatto con la presentazione degli emendamenti, ma non potete mortificare il lavoro che abbiamo fatto noi e l'Amministrazione e l'Assessore, non è possibile. Questo era un emendamento che abbiamo sviluppato nel corso degli innumerevoli incontri che abbiamo fatto con i tecnici e abbiamo affrontato le tematiche che si sono sollevate in particolare prima, quando abbiamo detto che soprattutto nel centro storico di Ragusa Superiore ancora tutte le unità abitative che stanno a pianterreno sono abitate e sono abitate da gente anziana. Questo è un emendamento che è uscito fuori da un lavoro della maggioranza di concerto con l'Amministrazione. Perciò noi su questo non ci vogliamo fare superare da nessuno. E' una stizza che noi abbiamo nei vostri confronti perché su questo noi ci abbiamo lavorato sul serio. Noi siamo disponibili nei vostri confronti a condividere il Piano Particolareggiato, però non ci potete venire a dire che l'avete pensato voi, non è possibile. Il Piano Particolareggiato l'abbiamo pensato noi, l'abbiamo modificato noi secondo le esigenze dei ragusani e se

volete lo possiamo votare anche noi. Noi siamo, e ve l'abbiamo detto già prima, disponibili ai vostri contributi, però non fate vedere il bicchiere mezzo pieno, perché a quel punto noi siamo in grado di andare avanti e andare avanti anche da soli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Laurretta.

Intervento: Il Piano Particolareggiato lei on l'ha... *(intervento fuori microfono)*... qualcun altro, lei voleva il Piano Regolatore Generale... *(intervento fuori microfono)*.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Vedo che il Consigliere che mi ha preceduto le carte forse non le legge molto bene o almeno dimentica quello che è scritto nelle delibere e poi voglio ricordare al Consigliere sempre che mi ha preceduto, che il Capogruppo del PDL, non so quale PDL, che nell'Amministrazione Arezzo non si voleva un Piano Particolareggiato del centro storico, ma si cercava di fare un Piano Regolatore Generale del centro storico, qualcosa che avrebbe stravolto totalmente quello che poteva essere il Piano Particolareggiato. Vedo che quello che avete... è stato informato dal capomastro, dal Sindaco Dipasquale, è uscito... è stato informato pane ma è uscito qualcos'altro da questo forno e vedo anche che l'MPA fortunatamente si è messa un po' di traverso e si trova sulle nostre stesse posizioni. Veda, Capogruppo del...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Beh, penso che qualche cosa o è stata recepita oppure ci troviamo nel...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Veda, Capogruppo Ilardo, io le leggo quello che è scritto nel corpo della delibera che il Sindaco ha approvato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, si rivolga a me. Collega, si rivolga a me, se no poi scattano i fatti personali.

Il Consigliere LAURETTA: Sì, Presidente, mi farebbe piacere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, ancora guardate che la strada è lunga.

Il Consigliere LAURETTA: Lo so, Presidente, però le cose che dobbiamo dire le dobbiamo dire, anzi fate posto al Sindaco, Assessori, perché ora il Sindaco prende il posto dell'Assessore che viene spostato... Bene. Allora, non è questione diretta, ora io...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, signori, colleghi...

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, io sto concludendo se mi fate finire...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se c'è bisogno di fermarci un altro quarto d'ora ci fermiamo, colleghi.

Il Consigliere LAURETTA: No, no, Presidente.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Laurretta.

Il Consigliere LAURETTA: Posso, Presidente? Grazie. Quello che sto per leggere e spero che lo senta e lo ascolti bene il Sindaco, e finalmente stasera ce l'abbiamo qui davanti. Guardi cosa c'è scritto nella delibera approvata da questa onorevole Giunta Municipale: "Che con delibera numero la Giunta ha preso atto dell'avvenuta redazione del Piano Particolareggiato del centro storico di Ragusa, redatto dal gruppo di progettazione incaricato in conformità alle linee guida della Giunta Municipale condividendone i contenuti". Quindi voi avevate condiviso i contenuti di una cosa diversa di quella che stasera stiamo proponendo, stiamo votando e stiamo dibattendo. E' questo, allora, il Piano Particolareggiato che avevate già presentato? Quindi qualcosa è cambiato, qualcosa è stato modificato su proposta delle opposizioni, su pressioni o perché avete sentito anche i cittadini, però qualcosa è cambiato perché voi avevate condiviso i contenuti della prima parte, della delibera che avete portato in Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Laurretta. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DISPQUALE: Signor Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola e ritorno a parlare in quest'aula di Piano Particolareggiato dopo non un'assenza dovuta ad impegni istituzionali, personali, esteri o altre cose varie; dovuta ad un impegno assunto con il Presidente del Consiglio e con l'Assessore e con la maggioranza, dove avevo detto in maniera chiara: "Va bene, non parteciperò ai lavori del Consiglio, perché la mia posizione è una posizione critica", in che senso critica? Quella delibera, a cui fa riferimento il Consigliere Lauretta, è una delibera del 12, se non sbaglio, maggio 2009, un anno fa. Un anno fa la Giunta Municipale ha adottato... questa Giunta che è scarsa, mediocre e tutte queste belle cose, ha adottato il Piano Particolareggiato e siamo ancora qui ad ascoltare... ed infatti non ce l'ho fatta, vi chiedo scusa; cioè siamo qui ad ascoltare qualche Consigliere che si alza per dire: "No, noi ci avevamo pensato, noi l'avevamo intuito, noi siamo i più bravi, voi siete i meno bravi..." Ma queste sono cose della scuola elementare della politica". Nella politica c'è l'università, i master e c'è poi la scuola elementare. Qua siamo proprio a scuola elementare della politica, anche perché non potete nascondere i fatti come sono andati. Quando noi abbiamo completato il Piano Particolareggiato, la prima dichiarazione che ho fatto quale è stata? Questo non è un piano blindato, questo è un piano che abbiamo predisposto, è vero quello che ha detto lei, abbiamo dato delle linee guida e l'abbiamo predisposto, i tecnici... Abbiamo dato le linee guida e i tecnici l'hanno sviluppato e dopodiché cosa ho detto? Non ho detto: "Questo è il piano che non cambierà mai", non ho detto: "Questo è il piano che non è pronto ad accogliere indicazioni". No, ho detto: "Questo è il piano aperto", perché i partiti, se ricordate bene, i Consiglieri di maggioranza lo ricordano ancora meglio, i partiti e i Consiglieri di maggioranza allora diedero un'indicazione chiara al Sindaco e Giunta: "Avete fatto il vostro lavoro? Vi ringraziamo, bene avete fatto, ora c'è il nostro". E questa è la verità; cioè non ammettere questo significa... nascondere questo significa essere scorretti, cioè è stato così, è così. Dopodiché cosa abbiamo fatto? Abbiamo aperto agli ordini professionali, ma non voi, ma voi che contributo dovete dare? Voi non ne potete dare neanche dal punto di vista numerico. Se uscite fuori lo approviamo, è la stessa cosa, il piano; cioè i contributi sono arrivati dalla società civile... Abbiamo fatto una serie di incontri, abbiamo incontrato gli ordini e io ringrazio l'ordine degli ingegneri, ringrazio gli organi degli architetti. Poi dopodiché... Ma voi dove eravate? Poi abbiamo incontrato le associazioni, ringrazio io l'onorevole Giorgio Chessari del centro Feliciano Rossitto, perché è vero voi non c'eravate, ci siamo incontrati. L'Assessore Giaquinta ha preso le indicazioni e le abbiamo ascoltate e io lo ringrazio; cioè abbiamo ascoltato tutti e ci siamo permessi di dire: "E' un piano aperto a tutti, dateci le indicazioni". Abbiamo ascoltato i partiti, abbiamo raccolto le indicazioni, non c'è stato un Sindaco e l'Amministrazione che si è arroccata nel Piano Particolareggiato per dire: "Qui non si tocca nulla, non vogliamo ascoltare nulla". Ma davvero sentirsi oggi interventi del tipo: "Ci avevamo pensato noi, questo è il merito nostro", ma davvero, credetemi, non appartiene al livello di questo Consiglio, cioè noi ringraziamo tutti, noi ringraziamo tutti. Riteniamo che il contributo sia arrivato di tutti, ma non ve ne prendete meriti davvero sinceramente per cose... è un altro il merito vostro. Il merito vostro è che siete qui, siete stati qui e state condividendo anche con il voto piano e io vi dico grazie, ve lo dico da Sindaco e da cittadino, però così come noi non mortifichiamo il lavoro degli altri... E io vi dico che non mortifico questo vostro impegno e questa vostra presenza, cioè non dovete voi cercare a tutti i costi di mortificare il nostro lavoro e il nostro impegno, a maggior ragione quando dimostriamo di non essere arroganti. Quando andiamo avanti con le nostre idee e non le vogliamo... non le mediamo o non le negoziamo siamo arroganti e presuntuosi, quando ci apriamo siamo incapaci perché poi raccogliamo le indicazioni e siamo incapaci. Qui davvero io non la so qual è la cosa giusta da fare. Allora, io voglio dirvi una cosa, davvero serve oggi poco, io sono contento, io sono contento perché dopo quarant'anni, trent'anni, cinquant'anni, cento anni, finalmente abbiamo questa sera, possibilmente questa notte voterete il Piano Particolareggiato, io me lo auguro che questa notte si... Me lo auguro, non ce n'è problema, non è questa notte, domani, questo lo deciderà il Consiglio, la maggioranza consigliare, non lo so cosa vogliono fare, io mi auguro però che si chiuda anche perché, guardate, io non sono venuto in aula con la torta, con la candelina, con un anno, per festeggiare l'anno solamente per una questione di rispetto nei confronti del Presidente, della maggioranza, dei Consiglieri tutti e per tutto il lavoro che comunque è stato fatto in questo anno da questo Consiglio. Però io ritengo che sia arrivato il momento di chiudere questo Piano Particolareggiato e ritengo che io per primo debba dire grazie a tutti maggioranza e minoranza per questa comunque partecipazione, ma che nessuno cerchi di prendersi meriti a discapito di altri o mortificando il lavoro degli altri, perché ritengo che non sia corretto e i rapporti... Ritengo che non sia corretto, giusto, Filippo? E, quindi, siccome i rapporti sono anche e devono essere umani, personali e poi anche politici, abituiamoci sempre di più, io per primo, a rispettarci innanzitutto come uomini e poi ovviamente il resto viene da sé. Quindi andate avanti, usciamo fuori da questa polemica sterile, è il Piano Particolareggiato che finalmente la città aspettava, dove hanno contribuito tutti, associazioni, ordini,

Consiglieri, partiti, tutti quanti e ognuno ha fatto la sua parte. Il Sindaco ha fatto la sua parte, la Giunta ha fatto la sua parte e il Consiglio sta facendo la sua parte e noi tutti, io per primo vi sono grato di questo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Se non ci sono interventi metto in votazione. Prego, per appello nominale. Stiamo votando il 13, subemendamento 13.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schinà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauletta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità viene approvato il subemendamento e precisamente con 24 voti a favore. Metto adesso in votazione l'emendamento di riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Subemendamento numero 14.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Prima di arrivare al subemendamento, nell'elenco degli emendamenti c'è quello che riguarda pagina 36, punto 2 delle norme tecniche di attuazione, a pagina 36, punto 2 "artigianale tipica tradizionale di pregio artistico", dopo "palazzetto" aggiungere: "T3, palazzo", vuol dire che la destinazione artigianale tipica tradizionale di pregio artistico viene ammessa ai pianiterre dagli edifici classificati T1, T2 e anche T3. Quindi siccome questo emendamento sotto aspetto, poi al punto D) "commerciale" aggiungere un nuovo punto, 4: "commerciale per vendita al minuto di souvenir artigianato ed artistico ed enogastronomico", poi: "ammessi ai pianiterre degli edifici esistenti in zona A, classificati come T1, edilizia di base, T2, T3 e T6". Praticamente anche qui viene estesa la destinazione. Questo emendamento non è stato subemendato perché aveva già ricevuto all'origine il parere favorevole. Quindi la discussione e la votazione verte direttamente sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, Presidente, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Io sono d'accordo con il vostro emendamento anche perché, e vorrei capire però come mai abbiamo ottenuto parere negativo. Noi abbiamo presentato un emendamento simile, è il numero 5 e poi magari lo andremo a vedere dopo. Noi avevamo previsto: "Prevedere per gli edifici di tipologia T3, palazzo, ai pianiterre la destinazione di uso artigianale e commerciale per consentire l'attività legata all'artigianato tradizionale di pregio artistico e commercio al minuto". Ricalca esattamente quello che avete fatto voi, Assessore. Io ho ottenuto parere contrario in quanto l'emendamento non poteva essere proposta sull'elaborato grafico in quanto spesso discende dalle norme tecniche di attuazione. Quindi era un'errata collocazione dell'emendamento? Benissimo, benissimo. Va bene, io su questo emendamento sono d'accordo e annuncio il mio voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie...

Il Consigliere MARTORANA: No, Presidente, lei non mi deve levare la parola, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi pareva che aveva finito.

Il Consigliere MARTORANA: Mi scusi, Presidente, mi scusi. Io ho ascoltato con attenzione silenzio e rispetto l'intervento del Sindaco e voglio fare una precisazione, su questo argomento non vogliamo fare nessuna polemica e nessuna strumentalizzazione, noi siamo i primi a volere che questo Piano Particolareggiato venga approvato, però questa contraddizione io la voglio chiamare contraddizione ed esiste tra un progetto presentato a maggio, sicuramente aperto. Bene ha detto lei e quello che viene presentato adesso, però i fatti sono fatti, signor Sindaco, e rimane il fatto che così come ci ha lavorato l'Amministrazione, l'Assessore Giaquinta, e io non voglio creare o fare creare polemica all'interno, perché l'Assessore Giaquinta sì, l'Amministrazione prima no. Non mi interessa questo, rimane il fatto che non è argomento che voglio portare su questo... almeno questa sera nel mio intervento. Io però devo dire che i fatti mi danno ragione in questo senso e sfido chiunque a smentirci, anche noi, come partiti politici, abbiamo

lavorato su questo Piano Particolareggiato. Ognuno ha fatto gli emendamenti che doveva fare. L'ultimo giorno previsto per consegnare gli emendamenti il sottoscritto, assieme ad altri, ha presentato i suoi emendamenti. L'Amministrazione ne ha presentati 70/80, noi piccolo partito ne abbiamo presentato 21,23 più qualche tre atti d'indirizzo. Guarda caso quasi il 99 per cento dei nostri emendamenti ricalca gli interventi che ha fatto questa Amministrazione. Sarà un caso, sicuramente non ci siamo messi d'accordo, sarà un caso però rimane il fatto che anche noi cittadini, perché noi abbiamo ascoltato i cittadini, abbiamo ascoltato i nostri iscritti, abbiamo ascoltato i nostri simpatizzanti, soprattutto i nostri tecnici e abbiamo avuto le stesse idee che ha avuto l'Amministrazione. E' merito nostro, è merito vostro, noi non ci vogliamo dare nessuna primogenitura, rimane il fatto che anche noi abbiamo lavorato su questo Piano Particolareggiato in modo autonomo e siamo arrivati agli stessi risultati. La città decida. Qua nessuno vuole essere più bravo degli altri, io la contraddizione che faccio emergere è questa però, che a maggio avevamo un Piano Particolareggiato X, oggi abbiamo un altro Piano Particolareggiato. Poi ho le mie motivazioni politiche che ho detto prima, perché io faccio anche un discorso politico, faccio anche un discorso di tempi, perché dico che questa Amministrazione in questo momento storico ha raggiunto i suoi obiettivi perché metteva prima il piano PEP, i piani costruttivi e dopo ha messo il Piano Particolareggiato. Rimane il fatto che oggi, oggi su questo atto ci troviamo perfettamente d'accordo, signor Sindaco, perché dobbiamo fare il bene della città. Noi siamo rammaricati che tutto questo non sia accaduto per gli altri atti, signor Sindaco, perché anche sugli altri se c'era una maggiore disponibilità da parte vostra, noi ci saremmo trovati... perché poi alla fine le menti... chi ragiona e chi ha interesse veramente a che questa città vada avanti e vada avanti bene, alla fine un punto di incontro si ci trova, signor Sindaco. Oggi su questo l'abbiamo trovato, di chi è il merito io non lo so, non mi interessa, la città decida e concludo, Presidente. I nostri emendamenti... E ricordo anche al signor Sindaco che non è stato presente durante questa sera, questa Amministrazione ha utilizzato un emendamento fatto da Italia dei Valori per quanto riguarda i livellamenti perché capita facendo... mangiano si fanno molliche e uno degli emendamenti riguardava un livellamento, l'Amministrazione e l'Assessore è stato onesto intellettualmente, ha riconosciuto che era sfuggito a fare un proprio emendamento, è stato votato un emendamento di Italia dei Valori in questa sede. Un emendamento di Italia dei Valori per perfezionare quindi... Poi i giudizi politici su tutta la sua politica urbanistica è una cosa a parte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Sonia Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Saluto il Sindaco che vediamo in aula. Presidente, Sindaco e colleghi, un intervento ce lo dovete far fare. Nessuno ha messo in dubbio neanche un attimo che la proposta veniva dall'Amministrazione. E' chiaro quando si governa le proposte vengono dall'Amministrazione. Sul discorso dei meriti e non meriti, io non... l'ho già fatto nel mio primo intervento il discorso che i meriti in questa sede poco importano e importa di più quello che esce fuori. E' chiaro che però nel rispettare i meriti di ognuno, significa che anche i piccoli partiti, che hanno avuto l'ardire, diciamo l'ardire di lavorare su un piano con i propri tecnici, con i propri... e sono venuti fuori con delle proposte che oggi trovano riscontro anche negli emendamenti dell'Amministrazione, evidentemente così come ho sottolineato prima, c'erano delle carenze in questo Piano Particolareggiato che tutti abbiamo sentito e che oggi vanno ad essere risolte con il nostro voto positivo. Perché dico questo? Perché anche su questo emendamento che ha illustrato prima l'Assessore Giaquinta, anche noi avevamo fatto un emendamento simile, dove proponevamo di consentire l'insediamenti di attività, Assessore, si ricorda che ne abbiamo parlato di attività artigianali e commerciali anche nei pianiterre degli edifici T3, questo perché pensavamo che fosse eccessivamente limitativo quello di non consentire in questa tipologia di edifici, di potere incentivare così le attività commerciali e artigianali. C'era stato un parere contrario, poi c'era stato un subemendamento che chiariva la norma tecnica, ma cosa voglio dire? Voglio dire che il lavoro di ogni gruppo viene fuori quando le proposte ci sono e in siciliano si dice: "Chi non mangia non fa muddichi", chi mangia lascia le tracce e quindi chi lavora lascia le tracce del proprio lavoro. Io, Presidente, esprimo semplicemente il mio voto favorevole a questo emendamento perché sposa la volontà del movimento che io rappresento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io mi permetto di... Penso l'intervento che ha fatto il Consigliere Martorana, difficilmente mi trovo a condividere le cose che lui dice, anche in maniera parziale, però devo dire che questa sera parzialmente lo condivido, lasciamo perdere il discorso prima PEP e poi Piano Particolareggiato, questo ormai...

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DISPAQUALE: No, problemi non ce ne sono, andiamo bene. Su questo è andato tutto, per fortuna, così come pensavamo e speravamo che andasse. E' chiaro che è il contributo di tutti, cioè l'abbiamo detto all'inizio e io lo ribadisco, perché sono state le prime dichiarazioni. Consideriamo questo lavoro un lavoro e un punto di partenza fondamentale, non solo, io ho chiesto ai tecnici... Un'altra cosa, non esistono contrapposizioni con l'MPA, potete stare tranquilli, sereni, mettetevi l'anima in pace su questo, contrapposizioni non ne esistono a tal punto che tutti gli emendamenti e subemendamenti sono firmati dal Sindaco e dall'Assessore e non solo, ma sono firmati dal Sindaco e dall'Assessore in nome e per conto di tutti quanti perché abbiamo avuto la condivisione e il lasciapassare da parte della maggioranza e interpretando ovviamente anche i suggerimenti che sono venuti da voi e noi non ci spaventiamo a dirlo, cioè riteniamo che sia giusto, l'abbiamo votato un emendamento, ma non uno, cioè quando le cose riteniamo che siano migliorative e l'avevamo detto all'inizio, avevamo detto questo Piano Particolareggiato lo riteniamo solo un punto di partenza, e non solo, cioè potevamo anche... e gli uffici potevano più dell'Amministrazione, potevano chiudersi nell'idea progettuale, supportata anche da fatti normativi e da pareri. Non dimenticate che questa... Noi utilizziamo certi organismi a convenienza, tipo la Sovrintendenza, cioè quando cerchiamo: "Ma la Sovrintendenza ha detto di no..." là è verità quando si parla di Sovrintendenza ed è vero, io la ringrazio, ringrazio la Sovrintendenza, il Genio Civile, Aspi, perché hanno dato anche loro un contributo, ma non dimentichiamo che questo piano aveva avuto il parere della Sovrintendenza con delle indicazioni dal punto di vista della struttura, delle linee importanti, il parere favorevole e non solo della Sovrintendenza. Noi ci auguriamo che questo piano, che andrà a Palermo, perché è un piano che va a Palermo, ovviamente con gli emendamenti, cioè ci auguriamo che anche da Palermo ci arrivi questo conforto, ma io capisco che anche i tecnici qualche forzatura l'hanno fatta su questo, proprio per aprire alla volontà del Consiglio e della città, lasciando poi comunque l'ultima parola a Palermo. Voi conoscete come me qual è l'iter e quindi... Io ritengo che i passaggi siano stati fatti tutti, non c'è stato un Sindaco, un'Amministrazione e una maggioranza che si è arroccata su questi e continuiamo su questo a lavorare. Riusciremo a fare sicuramente il miglior lavoro, non dimenticate che se qualcosa non dovesse andare per il verso giusto a Palermo, quando passerà anche dal CRU dal punto di vista poi, ecco, normativo, anche su questo le responsabilità ce le divideremo tutti, anche su questo, no? Cioè è ovvio, però intanto il piano, a mio avviso, esce migliorato, cioè esce migliorato grazie al contributo di tutti. Io non escluso nessuno, Consigliere Martorana, neanche lei e il suo partito e i vostri tecnici, perché è vero, tutti hanno lavorato e hanno dato un contributo, così come deve essere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, signor Sindaco. Bene, metto in votazione, se non ci sono interventi, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'emendamento viene approvato all'unanimità. Questo era un emendamento, appunto, non era un subemendamento e quindi non è necessario la votazione all'emendamento collegato, come gli altri. Stesso discorso per l'emendamento che si riferisce all'articolo 12 di pagina 39. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Semplicemente perché quell'articolo della norma tecnica proposta dagli uffici prevedeva un limite massimo di sopraelevazione di tipo tecnico, legata agli interventi di sopraelevazione per traslazione dell'ultimo piano, che viene spostato da 60 centimetri a 80 centimetri.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se non ci sono interventi, metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Passiamo adesso al subemendamento che riguarda pagina 40.7. C'è un subemendamento. Prego, Assessore. Stiamo parlando del subemendamento 14. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Allora, l'emendamento a pagina 40.7 aveva una serie di pareri favorevoli e al punto 7 la composizione delle aperture... la norma tecnica prescriveva la impossibilità di realizzare aperture di grandi dimensioni che ovviamente andavano ad uno stravolgimento delle tipologie. Allora, abbiamo aggiunto con questo subemendamento che questa prescrizione dell'ufficio rimane valida nel

senso che all'ultimo rigo dopo la parola "dimensioni", aggiungere: "tranne che si tratti di aperture non visibili da coni ottici importanti", cioè rimane sempre la stessa discussione, se l'ampliamento di apertura afferisce a prospetti principali, a prospetti che hanno valenza, chiaramente questa viene impedita perché stravolgerebbe le caratteristiche tipologiche. Se la realizzazione e l'ampliamento di un'apertura afferisce, per esempio, ad un prospetto retro su un cortile interno, in tal caso viene consentita. Quindi il subemendamento precisa questa cosa, ma gli altri aspetti dell'emendamento avevano già parere favorevole. Quindi si può votare il subemendamento. Si vota il subemendamento che afferisce solo a quel punto e poi l'emendamento che riguarda tutto, i pareri già ce li avete, che erano favorevoli.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, sì, tutto il resto rimane.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Solo per una precisazione, Assessore, come facciamo... come si fa ad individuare cosa vuol dire la parola: "aperture di grandi dimensioni"? Grandi dimensioni possono essere... possono essere per me grandi dimensioni, per un altro piccole dimensioni, cioè la questione soggettiva è importante, perché poi magari al momento della valutazione una grande dimensione può essere invece qualcuno che ti dice: "No, ma secondo me non è una grande dimensione". Ci sono le condizioni per inserire delle dimensioni ben precise o pensate che ci sia una normativa di riferimento? Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: E' un problema più di tipo tecnico, cioè se non sbaglio serve individuare un parametro, cioè se questo... cioè se... Abbiamo la norma che ci mette in condizione di avere certezze o serve che diamo al Consigliere Calabrese un parametro su questo?

L'Architetto COLOSI: Allora, se ricordate esiste un elaborato che si chiama Codice di Pratica. Quindi già in quell'elaborato sono... E' allegato al piano. La dimensione delle aperture evidentemente deve rispettare il Partito Architettonico. Quindi se un palazzo o un edificio ha una certa dimensione per tipologia, che per esempio un metro per uno e cinquanta, il modulo esattamente, i vuoti e i pieni si devono rispettare, cioè non si può improvvisamente allargarsi fuori misura, perché stravolge il Partito Architettonico. Quindi è una... lo schematismo l'ho detto già... l'edificio, in sé e la tipologia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione se non ci sono interventi... Stiamo votando la parte che modifica il punto 7, perché i punti 8 e 9 non vengono modificati, quindi penso che non è cambiata la composizione... Per appello nominale, prego. E' entrato...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità viene approvato il subemendamento che riguarda il punto numero 7 dell'articolo 13. 25 presenti. Adesso dobbiamo votare... Un attimo, 8 e 9 non si modificano, 8, 9 e 10 non si modificano. Adesso dobbiamo votare il punto 13, che c'è un emendamento. Sempre dello stesso articolo c'è il punto 13.

L'Assessore GIAQUINTA: L'emendamento dice che eventuali... *(intervento fuori microfono)*. "Eventuali ascensori potranno essere realizzati preferibilmente all'interno di un modulo elementare, congiuntamente alla scala", nel senso che un ambiente conterrà scala - ascensore ed eventuali accessori - o all'esterno purché non visibili da coni ottici importanti". Stesso ragionamento, è capitato e capita sempre che vengano richieste realizzazioni di ascensori a servizio ed abitazioni, che vengono generalmente allocati su cortili interni, terrazzini interni e in tal caso, come è già stato fatto sempre in passato in Commissione, la prescrizione che viene data è che il manufatto non sia visibile da coni ottici importanti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Interventi? Bene, allora, votiamo il subemendamento al punto 13. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Adesso metto in votazione l'articolo 13 così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Passiamo adesso all'articolo 15, pagina 41. Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Il punto 14 e il punto 15 avevano ricevuto già il parere favorevole e quindi non sono oggetto di subemendamento e quindi si possono votare direttamente in quanto già... *(intervento fuori microfono)*... all'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora dobbiamo votare l'articolo... L'articolo 13.

L'Assessore GIAQUINTA: Non è l'articolo 13.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, e che articolo è?

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E qual è? E' il 13.

L'Assessore GIAQUINTA: *((Intervento fuori microfono))*... a pagina 40, punto 7.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: A pagina 40, punto 7. Me lo dite per cortesia che articolo è? Mi dovete dire per cortesia che articolo è. Il punto 13 e il punto 7 a quale articolo si riferiscono, per cortesia? Me lo dite.

L'Assessore GIAQUINTA: Punto 7...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'articolo qual è? L'articolo qual è?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: L'articolo... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Qual è l'articolo?

L'Assessore GIAQUINTA: Scusate, l'articolo delle norme tecniche è il 13.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ah, è il 13, io l'avevo detto la settimana scorsa. Va bene, metto in votazione l'articolo 13 così come emendato, per la quarta volta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Prendiamo nota, per cortesia. Prego, Assessore, con il prossimo subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Posso, Presidente? Colleghi, scusate. Colleghi, scusate. Chiavola, per piacere. *(Interventi fuori microfono)*

L'Assessore GIAQUINTA: Non sono in condizione...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, per cortesia, è necessario un po' di silenzio.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, allora, l'emendamento che riguarda l'articolo 15: "Norme comuni a tutti i piani abitabili", aveva ricevuto... Non posso lavorare, scusate.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, scusate, avete bisogno di un quarto d'ora di riposo, ho capito, ci riposiamo. Prego, Assessore. Colleghi, grazie, colleghi grazie. Grazie, grazie.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, per quanto riguarda i piani terreni già nell'ambito...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, probabilmente è troppo generica, vi chiamerò per nome per quelli che siete distratti.

L'Assessore GIAQUINTA: Per quanto riguarda i piani terreni per i quali si prevedeva la possibilità di utilizzarli per una sola autovettura, nel primo capoverso dell'emendamento... Signori, per cortesia. Io non riesco a lavorare, scusate, se no lo votiamo direttamente, non ce n'è... Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia, signori. Signori, per cortesia, ancora ci sono 40 subemendamenti.

L'Assessore GIAQUINTA: No, il collega Frasca ha ragione, ieri sera è stato eccepito...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, per cortesia. Assessore, si concentri sugli emendamenti, la prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, non alzi la voce, Presidente. Non alzi la voce.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per favore.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, la prima parte dell'emendamento portava da una sola vettura a tre vetture la possibilità di utilizzare ai fini di parcheggi e questo aveva ricevuto il parere favorevole. Il punto 3, che invece è oggetto del subemendamento numero 16 e che riguarda i piani parzialmente al di sotto del livello... "I piani risultanti parzialmente al di sotto delle strade, eliminare... ma non ad abitazioni". Ecco, noi abbiamo aggiunto praticamente: "ma non ad", cioè come dire possono essere destinati ad abitazione e quanto sopra, fermo restando il parere di idoneità igienico sanitaria, cioè è sempre la stessa logica, cioè quando nei pianterreni esistono le condizioni di poter destinare delle abitazioni, fermo restando l'acquisizione del parere igienico-sanitario, questo è possibile che venga fatto. La parte dell'emendamento che invece poneva l'opportunità di creare il 3 bis, è stata ritirata. Quindi complessivamente l'emendamento si compone del pianoterreno per il quale vengono previste tre vetture e del piano parzialmente al di sotto del livello con tutte quelle condizioni, si aggiunge il fatto che deve essere munito dei requisiti di parere positivo igienico e sanitario.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 22 voti a favore e 4 astenuti, il subemendamento viene approvato. Adesso votiamo l'intero 15 così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Passiamo adesso a pagina 42...

L'Assessore GIAQUINTA: La pagina 42, punto 4 è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritirato. Allora, passiamo alla pagina 46 punto 1.

L'Assessore GIAQUINTA: Subemendamento numero 17: "strutture portanti dovranno essere mantenuti..." Quindi sostituire al secondo punto: "dovranno essere mantenuti e ripristinati ove possibili". Il subemendamento così dice modificare: "Dovranno essere mantenuti" con "dovranno essere ove possibili mantenuti o ripristinati". Al terzo punto inserire dopo "T1, edilizia di base", "T2, palazzetti" e dopo alla quarta riga, dopo "T1", aggiungere "T2". Quindi a pagina 46, punto 1, strutture portanti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, interventi? Lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Calabrese, Lauretta, Schininà. Altri astenuti? Basta. Approvato all'unanimità con l'astensione... Scusate, all'unanimità escluso Lauretta, Calabrese, Schininà e Barrera. E metto adesso in votazione l'articolo di riferimento che è l'articolo, abbiamo detto, 17. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione, collega Calabrese? Colleghi?

Intervento: Costa stiamo votando?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'intero... Bene, con la stessa proporzione. Passiamo adesso al numero 18, che riguarda pagina 47.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, punto 3 "pavimentazioni". Sì, praticamente dopo "T1, edilizia di base", inserire "T2", nel senso che il concetto diventa che all'interno sulle pavimentazioni diventa di norma libero sia nella T1 che nella T2, fatta eccezione per eventuali pavimenti antichi presenti nella tipologia T1 e T2, che siano realizzati con materiali tradizionali o con ceramiche di pregio artistico. Allora, all'ottava riga dopo "la pavimentazione" aggiungere "di pregio" quindi nei palazzetti, nei palazzi e nell'edilizia monumentale la pavimentazione di pregio, diventa, dovrà essere mantenuta. Alla nona riga cancellare le parole "nel caso" e sostituire con le parole "nei palazzi in cui la pavimentazione sia stata rimossa e sostituita con quella..." diciamo con materiale di epoca diversa, allora si dovrà procedere al restauro filologico.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, scusi, ci deve chiarire qua... c'è un piccolo...

L'Assessore GIAQUINTA: Ditemi cosa devo chiarire.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'articolo di riferimento qual è? Il 15 o il 18?

L'Assessore GIAQUINTA: L'articolo di riferimento è il 17 che parla di pavimentazioni, punto 3.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo a pagina 47, pavimentazioni, giusto. Bene, interventi? Siamo a pagina 47, il punto 3.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente, io perché purtroppo poi i tecnici impazziscono e gli uffici appresso ai tecnici, anzi gli uffici impazziscono e i tecnici appresso agli uffici. Se noi abbiamo previsto per la T1, la T6 e la T7 e abbiamo aggiunto per la T2 l'intervento sui pavimenti, che è di norma libero, ad eccezione fatta per pavimenti antichi, poi non possiamo, nel secondo periodo. Assessore, ripetere nuovamente: "Nei palazzetti, nei palazzi di edilizia monumentale, la pavimentazione dovrà essere mantenuta e recuperata" seppure aggiungendo "di pregio". Allora, se è libera, è libera, tranne che pavimenti antichi presenti. Allora, capisco che siamo italiani, Assessore, e non siamo inglesi, gli inglesi questo articolo l'avrebbero risolto in tre parole, noi purtroppo in Italia abbiamo bisogno di un'intera cosa: però non vorrei che dicendo che sul palazzetto che abbiamo aggiunto è libera tranne che sia antico, dopo invece è scritto che nei palazzetti... "Nei palazzi di edilizia monumentale la pavimentazione dovrà essere mantenuta e recuperata se è di pregio" e creiamo un conflitto. Allora, se va bene per l'ufficio per me va bene, non è un problema, però mi sembra che ci sia una contraddizione tra "il renderlo un intervento libero tranne che" ed invece "renderlo mantenuto tranne che". Le due cose vanno in conflitto, a mio giudizio, però se l'ufficio ce l'ha chiaro e siamo tranquilli, insomma, vuol dire che poi questa cosa la vedremo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Grazie, signor Presidente. Comunque, signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, al di là delle eccezioni che faceva il collega Frisina, che francamente lui da tecnico e io non mi sento di sindacare su quello che possono essere le sue eccezioni, però mi pare che lo spirito di questo emendamento, signore Assessore, continua in quello che è il percorso che questa Amministrazione egregiamente, con a capo il nostro Sindaco e la maggioranza di questo Consiglio, sta portando avanti: cioè quel percorso di semplificazione rispetto alla possibilità di agevolare la ripopolazione del centro storico. Questo è un dato importante soprattutto perché sgombera l'ennesima considerazione che proveniva forse anche dai banchi dell'opposizione, quando si diceva che vi era un'Amministrazione e una maggioranza che anziché guardare al bene della città, avesse particolare interesse per un determinato comparto. Questo stasera non è accaduto, questa è la dimostrazione che vi è stato un Sindaco e un'Amministrazione che ha lavorato e continua a lavorare nelle politiche urbanistiche a favore della città e a favore del vantaggio comune. Certo, signor Presidente, mi spiace constatare questa sera come qualcuno continui, sin dall'inizio della legislatura, ad inficiare il lavoro di questa Amministrazione, ad inficiare il lavoro di questa maggioranza. Forse ha ragione un deputato regionale quando stamattina parlava che il problema dell'Italia sono i "berluschini". Questa gente che ha perso la facoltà di pensare, che ha perso la facoltà dell'ascolto, che non riesce a capire nemmeno la bontà degli interventi che facciamo qui dentro, questo è il danno, signor Presidente. Io rispetto a questo non ci sto, rispetto a questo io mi indigno, perché, veda, qualcuno ha parlato di politica dei due forni: io forni non ne ho. Chi parla della politica dei due forni è forse colui il quale ne ha uno e ce l'ha troppo grande e in quel forno si sta bene. Ma io politica dei due forni non ne ho e se qui dentro qualcuno intende inficiare gli interventi e i contributi che diamo a favore della città, si sbaglia, signor Presidente. Si sta sbagliando di grosso perché qui dentro c'è qualcuno che ha il coraggio di dire sempre le cose come stanno e lo dice in maniera incondizionata. Lo dice guardando quello che accade nella città e lo dice soprattutto quando si accorge che ci sono istituti che portano avanti la bontà dei vincoli facendo discriminazione, perché

poi ci accorgiamo che nelle campagne ragusane ci sono le antenne della Tim, della Vodafone e ai pensionati che mettono da parte i loro denari per poter fare una piccola casa in campagna diciamo di no. Questo volevo dire prima io, altro che politica dei due forni. Allora, io mi auguro, signor Presidente, che questi "berluschini", questi piccoli "berluschini vengano spazzati il più presto possibile, perché, veda, signor Presidente, quando eravamo a scuola e quando leggevamo l'ottavo capitolo dei Promessi Sposi e c'era l'oppresso e l'oppressore, io mi arrabbiavo. Signor Presidente, io mi arrabbiavo perché mi mettevo nei panni dell'oppresso e dell'oppressore. Chi non ha la sensibilità di fare questa differenza deve stare zitto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Angelica. Allora, spero che il collega Angelica si sia tolto il sassolino dalla scarpa e ora possiamo lavorare tranquilli tutti... E chiedo innanzitutto ai colleghi di fare gli interventi più strettamente connessi alla materia di cui stiamo parlando. Allora, dove eravamo arrivati? Al subemendamento numero... di pagina... Bene, allora se non ci sono interventi metto in votazione il subemendamento. Per alzata e seduta Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Nello stesso articolo c'è un altro subemendamento. C'è un subemendamento al punto 4.

L'Assessore GIAQUINTA: Il punto 4 è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' ritirato, bene.

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono)*... a parere favorevole. Posso procedere? *(Intervento fuori microfono)*... dove dice: "inserire nell'elenco... *(intervento fuori microfono)*... valore architettonico al parere favorevole". Okay, è finito, e quindi l'emendamento può essere adesso posto in votazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione l'emendamento, l'intero emendamento così come emendato, stiamo parlando dell'articolo 18. Giusto?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, stiamo parlando dell'articolo 17. Lo metto in votazione così emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto Martorana. Approvato all'unanimità con l'astensione di Martorana. Passiamo...

Intervento: Mi sorge un dubbio, ma il subemendamento 18 l'abbiamo votato, giusto? Il sub 18?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Siamo adesso arrivati a pagina 48, punto 6.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, a pagina 48... *(intervento fuori microfono)*.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votiamo l'articolo 17 Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato l'articolo 17. Ne prendiamo nota, per cortesia?

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, a pagina 49, punto 2 ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusa, Assessore, il 48 al punto 6 che è ritirato?

L'Assessore GIAQUINTA: Ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritirato. 49 punto 2...

L'Assessore GIAQUINTA: 49 punto 2 ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il punto 3.

L'Assessore GIAQUINTA: Il punto 3 è parere favorevole... un attimo che... *(intervento fuori microfono)*... pagina 49, punto 3: "copertura a tetto". Il primo capoverso va interamente sostituito con il seguente: "Le coperture al tetto dovranno essere mantenute nella conformazione originaria e sottoposte, ove necessario, al miglioramento o adeguamento sismico, con i principi dettati dalla presenti norme da quelle antisismiche: per il manto di copertura dovranno essere utilizzati materiali tradizionali e tegole del tipo a coppo tradizionale locali". Tegole tradizionali di colore paglierino, c'era scritto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, se non ci sono interventi...

L'Assessore GIAQUINTA: Siamo all'articolo 18, copertura a tetto, punto 3.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo perché la stanchezza inizia a farsi sentire e se prima avevamo sottolineato il passaggio di consegne tra il Sindaco e l'Assessore, l'Assessore e il Sindaco su un atto così importante, con questa competizione tra l'MPA e il partito del Sindaco, riscontriamo che la competizione all'interno della maggioranza è più che variegata. Avete ascoltato l'intervento del Consigliere Angelica, che chiaramente la dice lunga sulla tipologia di rapporti che ci sono all'interno della maggioranza. Io ritengo, Presidente, che comunque un fondo di verità su quello che dice il Consigliere Angelica c'è, perché il Consigliere di cui lui parlava per certi versi... Vede, vede, già ci sono i rimproveri. Per certi versi ha anche difeso l'attacco che il Consigliere "berlusconiano", come lo chiama lui, o "berluschino", ha fatto nei confronti del Partito Democratico, considerandoci un partito che è qui, se vuole rimanere rimane e di cui può farne anche a meno. Ora a me appare un atteggiamento poco consoni invece con quello che ha detto il Sindaco, appare un atteggiamento poco consoni nel rispetto di un grande partito, come il partito democratico, che come vede, mentre fuori litigano, mentre fuori litigano, noi siamo seduti qui a dare il nostro contributo e lo vogliamo fare fino alla fine. Riteniamo che il Piano Particolareggiato sia un atto importante e soprattutto riteniamo che gli emendamenti, quelli importanti, sono stati già votati. Assessore Giaquinta, io non lo so se ci sono ancora le condizioni per andare avanti. No, lo chiedo anche lei perché lei giustamente deve prendere in considerazione come l'attacco fatto da quel Consigliere lì ha suscitato un vespaio di polemiche. Per cui sarebbe opportuno forse, Presidente, considerata la tarda ora di aggiornare i lavori, Presidente, perché l'atmosfera è diventata incandescente, signor Sindaco, e io dicevo prima che rispetto al suo intervento, quello di apertura, quello di riconoscimento reciproco nel ruolo che abbiamo avuto i partiti politici, al di là delle primogeniture, ma ritengo che il suo è stato un intervento di apertura. Poi quando però ascoltiamo quello che succede all'interno della maggioranza, ci rendiamo conto che l'atmosfera è diventata un po' incandescente, è variopinta e per cui ci sarebbero le condizioni per un aggiornamento. Sa perché glielo dico? Perché stiamo iniziando, io per primo, poi non so se gli altri la pensano come me, a capirci poco rispetto a quello che andiamo a votare. Ora, capisco che sono piccoli dettagli rispetto a quello che abbiamo già votato, sono la copertura a tetto e se dobbiamo mettere le tegole di cogliere paglierino, se dobbiamo salvare la volta in canna e in gesso, cioè sono dei dettagli che pur se importanti, ritengo che se noi ci aggiorniamo forse la prossima volta nel giro di un'oretta li possiamo votare tutti. La mia proposta è quella di aggiornarci, ripeto, perché è un atto talmente importante... Abbiamo aspettato quattro anni, se facciamo una seduta in più non mi pare che cambi nulla, anche perché ormai siamo quasi alla fine. Se lo vogliamo fare con garbo lo facciamo, se vogliamo forzare la mano forziamola. Io ritengo, ripeto, che dopo l'intervento del Consigliere che mi ha preceduto, con quell'andazzo sferrato in maniera violenta all'interno della maggioranza stessa, a me appare che non ci siano le condizioni per andare avanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Non ritengo che comunque ci sia tutto questo clima incandescente, è stato solo un chiarimento fra due interventi che si sono susseguiti in maniera civile e senza nessunissimo motivo di scontro o di... Signori, per cortesia, per cortesia, colleghi, per cortesia, per cortesia, abitatevi a non parlare, abitatevi a non parlare. A me in prima elementare lo hanno detto, che non bisognava parlare quando gli altri parlano.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Tanto tempo fa, qualche cosa l'ho dimenticata, però ogni tanto me le rammento. Sicuramente lei non lo ricorda più, perché lei parlava mentre parlavo io.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, perché c'è qualcuno che l'una di notte diventa spiritoso e io invece mi stanco. Allora, signori, stavamo parlando della pagina 49 punto numero 3. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io mi permetto e ringrazio il Consigliere Calabrese perché capisco che non ha intenzione di mettere ai voti nessuna proposta e lo ritengo un gesto responsabile e serio perché non mi sembra davvero opportuno dividere il Consiglio su questa... Non c'è nessun problema all'interno della maggioranza e tanto è vero che sono tutti qua presenti e davvero siete qua tutti presenti. Ed è davvero una... Ma non lo so, io vi guardo tutti... è un'aula strapiena e chi non c'è è assente solamente per maniera giustificata, io penso che considerato che sono poche le cose... E' vero, Consigliere Calabrese, che magari ci può essere un momento di minore lucidità, ma io penso che noi siamo in condizioni, magari, di spiegarlo con più... in maniera più semplice e in questo il nostro Assessore Giaquinta è abbastanza bravo, se serve ci facciamo aiutare anche dal Preside Barrera, dal Consigliere Barrera, ma riusciremo a far capire bene tutto

quello che è necessario capire. Non perdetevi questa occasione. Per me poco cambia come Sindaco o Amministrazione, ho aspettato un anno e si immagini se un anno... se un giorno... La città ha aspettato trent'anni, vent'anni e si immagini... però è davvero un peccato non chiudere questa sera dopo tutti gli sforzi che avete fatto e dopo tutti i sacrifici che avete fatto, voi i vostri partiti, i vostri tecnici e davvero... Sono davvero sinceramente... Secondo me sono quattro, davvero, sciocchezze.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 00:33)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Io gliela concedo, prego.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, signor Sindaco e Assessori. Io volevo solo dire una cosa su questo subemendamento. Quando noi mettiamo le tegole a coppo di tradizione locale, io dico di locale cosa abbiamo? Dobbiamo mettere il coppo tradizionale, Assessore, ma che sia simile a quello che abbiamo perché dove sono ormai le tegole tradizionali e locali, non ne abbiamo più. Allora, ci sono tegole...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Però dobbiamo mettere che siano simili, non possiamo mettere che siano di tradizione locale, perché poi è una cosa imposta se...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Assessore, sarà forse una domanda che io chiedo e che sia giustamente anche messa... perché dopo quando poi si fanno i capitoli abbiamo a che fare, certe volte, con qualche tecnico che si impone e deve essere locale, ma locale cosa abbiamo? E' un coppo simile.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No, no, che sia simile, che sia un coppo simile a quello che abbiamo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, ascolti, signori, per favore, se facciamo così e facciamo dialogo creiamo più confusione di quella che c'è e se qualcuno ci sta seguendo... Allora, niente dibattiti tra di voi. Se qualcuno, compresi i funzionari, vogliono intervenire basta chiederlo e io vi do la parola, così tutto rimane agli atti. Assessore, possiamo procedere? E allora procediamo alla votazione del punto. Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, 22 sono i voti favorevoli e viene approvato all'unanimità. Passiamo al punto successivo, se non vado errato il numero 21, a pagina 50, punto sesto.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ma il 50 fa parte ancora dell'articolo 18.

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Siccome siamo ancora nell'articolo 18, siamo ancora, e il 50 fa parte dell'articolo 18.

L'Assessore GIAQUINTA: Al punto 6 "abbaini e lucernari", sostituisce lo 0 e 50 metri quadrati, che riguarda il limite massimo delle dimensioni del lucernario con un metro quadrato e poi non ci sono più altri subemendamenti e appunti di questo articolo. Quindi parliamo del metro quadrato anziché lo 0 e 50 come subemendamento e poi votiamo l'articolo complessivo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interventi da parte dei colleghi? Nessuno? Mettiamo in votazione. Signori stiamo votando, in aula, per favore.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: C'è il 52, sì, il punto 3. Allora, prego, Assessore, procediamo.

L'Assessore GIAQUINTA : ...delle facciate. Posso? Scusate, per piacere, stiamo facendo ancora punti subemendativi che riguardano lo stesso articolo e quindi ancora non abbiamo finito.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: No, no, per piacere, scusate, un attimo, un attimo. Allora, noi ancora a coloritura delle facciate non ci siamo arrivati, quindi noi dopo il subemendamento dello 0 e 5 con un metro, votiamo l'emendamento a pagina 50. Va bene, okay. Con la stessa proporzione possiamo darlo per votato?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, sì.

L'Assessore GIAQUINTA: Okay. Allora, adesso subemendamento 22, a pagina 52, punto 3: "coloritura delle facciate". Allora, noi abbiamo al secondo capoverso, dopo "T1, edilizia di base" inserire "T2, palazzetti con esclusione degli edifici vincolati". Al terzo comma sostituire "è tassativamente vietato l'uso di colori sgargianti e fortemente contrastanti con le attuali tonalità del centro storico"; sostanzialmente con la prima parte... La seconda parte è chiara. Con la prima parte, a proposito di coloritura delle facciate, praticamente viene posta l'analisi... Non posso parlare...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, per cortesia, prenda posto.

L'Assessore GIAQUINTA: Praticamente l'analisi stratigrafica che si chiedeva prima di potere adottare dei colori nuovi, viene esclusa per i palazzetti, oltre che per l'edilizia di base, a meno che non si tratti di palazzetti che siano vincolati ai sensi di legge. Ho finito, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ci sono interventi?

(Interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, scusate, colleghi e Assessore, niente dialogo tra di voi. Perfetto, io le do la parola e lei faccia la domanda che deve fare, prego.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, io su questo voglio dire due parole e le voglio dire perché sono sicuro che l'Assessore Giaquinta, per l'ottimo lavoro che ha fatto, io ribadisco il concetto che nel primo intervento avevo indicato, devo però porre una questione, io sono uno di quelli, forse sarò un ago, come si dice, nel pagliaio, una mosca bianca, condividendo quello che dice un certo architetto di Ragusa, che il centro storico ad esempio ha delle tonalità e dei colori anche accesi e vivaci. Giliberto, il mio amico Salvo Giliberto, amico mio personale. Dico questo che stiamo scrivendo, Assessore, limita la possibilità di ricorrere anche a forti tonalità che la storia insegna a Ragusa c'erano? Perché io ho visto delle case con muri fortemente colorati in azolato, in rosso, in giallo vivo, che invece in certe circostanze, ricordo, volendo trattare alcuni argomenti in Commissione Centri Storici io acquisivo queste notizie, cioè non ci rendiamo conto che quando si fa un colore e si passa la pittura, quando poi asciuga diventa più chiaro, no? Allora, io dico che stiamo dando un colpo alla vivacità del centro storico? Perché se è così almeno consentitemi di astenermi.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, collega Frasca, il concetto che viene posto con questa formulazione, l'aspetto che vuole tutelare è quello del contrasto con le attuali tonalità. Tenga conto di una cosa, che proprio in materia di tonalità noi avremo non solo il Piano Particolareggiato del centro storico, avremo il piano di riqualificazione delle cortine, che nello specifico verrà utilizzato come strumento aggiuntivo ed integrativo a questo. Quindi sarà un piano molto più dettagliato sotto l'aspetto che lei evidenzia. Quindi questa norma, che qui è assolutamente posta come norma di carattere generale, sicuramente sarà integrata e rimanderà necessariamente all'analisi del colore di dettaglio che viene fatto in quella sede e che come lei sa è in corso, quindi io queste preoccupazioni che lei ci vede di tipo limitativo, in termini molto stretti, non ci sono, perché

comunque sarà sottoposto a valutazione e al vaglio di quell'altro strumento che è il piano di riqualificazione delle...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene, Assessore. Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, grazie, signor Presidente e signor Assessore. Io su questo argomento chiedo all'Assessore: "Non sarebbe stato più opportuno fare un rimando al piano del colore" e penso che sia quello a cui lei si riferiva, no? Ci sarà un piano del colore e tra l'altro so che in Commissione Centri Storici qualcuno ha già... si è espresso su questo argomento, qualcuno criticamente, qualcuno a favore. Ora dare delle indicazioni... lei ha detto che sono generali queste indicazioni, però ci sono già delle indicazioni e sarebbe stato più opportuno fare un rimando al piano del colore particolareggiato, lo voglio chiamare così e non so se poi sbaglio, invece di entrare direttamente forte, sgargiante e così via, perché già diamo delle indicazioni. Non so se era possibile fare un discorso di carattere... Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego, Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, mi pare che un'ora fa circa abbiamo fatto esattamente l'incontrario, abbiamo prima preteso che si approvasse una norma per evitare che il rimando fosse ad una norma che non era stata ancora approvata, siamo esattamente in questo caso. Quindi quello che lei dice è giusto, non possiamo oggi parlare di uno strumento attuativo, perché tale è, rimandando ad una norma che non c'è, che ci sarà. Pertanto è giusto e corretta l'impostazione formulata e per la quale si danno delle indicazioni di carattere generale, le indicazioni di dettaglio si aggiungeranno a questo, ma queste comunque devono starci e non possiamo rimandare a norme che oggi non ci sono.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, poniamo in votazione il subemendamento. Prego, Segretario, appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfò Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, astenuta; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, 22 presenti, 15 favorevoli e 7 astenuti, il subemendamento viene approvato. Allora, votiamo l'emendamento a pagina 52. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo dichiari. Allora, esattamente come eravamo prima. Va bene, 15 e 7. A pagina 53, subemendamento numero 23, punto 4. Assessore, lo illustri, per favore.

L'Assessore GIAQUINTA: ...tecniche di trattamento delle facciate. Al secondo capoverso...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori...

L'Assessore GIAQUINTA: Al secondo capoverso, terzo comma, eliminare "T2" e sostituire con "T2, vincolati ai sensi decreto legislativo 42/2004"; in sintesi l'acquisizione di una preliminare indagine stratigrafica e chimico fisica dell'intonaco originale, dovrà essere acquisito per T2 vincolati e poi T3, T4 e T5. Ho finito, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Interventi? Nessuno? Penso che i colleghi siano rimasti... Per alzata e seduta. Chi è d'accordo...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Perfetto. Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi si astiene lo dichiari. Quindi contrario Calabrese, Schininà, Lauretta e Barrera. Distefano? Va bene, solo tre sono contrari.

Il Segretario Generale BUSCEMA: I contrari sono Calabrese, Schininà e Barrera.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Votanti 22, favorevoli 18 e voti contrari 4. Viene approvato. Colleghi, con la stessa proporzione andiamo a votare l'emendamento?

Intervento: Quale, quale?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quello che abbiamo... il subemendamento e adesso l'emendamento. Allora con lo stesso numero. A pagina 53. Con la stessa proporzione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, presenti 22, assenti 8, voti favorevoli 18, contrari 4.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene. Subemendamento 24.

L'Assessore GIAQUINTA: Al quarto capoverso eliminare la parola... *(intervento fuori microfono)*. "Sono limitati... *(intervento fuori microfono)*... esterni in plastica o realizzati con profilati in alluminio... *(intervento fuori microfono)*".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Il fatto che si sia stanchi... Non è vero che siete stanchi perché avete la forza di chiacchierare. Consigliere Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Su questo...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, un minuto esatto di sospensione in aula.

La seduta viene sospesa alle ore 00:59.

La seduta riprende alle ore 01:19.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi. Colleghi, allora, per cortesia, lo chiedo al Consiglio Comunale un quarto d'ora, un quarto d'ora di concentrazione. Signori Consiglieri, signori Consiglieri.

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono)*. Allora, a pagina 54... Allora, il punto A) "serramenti esterni" è ritirato. Quindi al quarto capoverso la formulazione del subemendamento diventa eliminare la parola "metallo", il che vuol dire che per i serramenti esterni sono vietati plastica, alluminio anodizzato e materiali incongrui con i caratteri ambientali del centro storico, significa che il metallo è consentito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Facciamo solo questa votazione e pio vi prego di non muovervi...

L'Assessore GIAQUINTA: Tutto il resto dell'emendamento a pagina 54 è ritirato.

Intervento: Ritirato, quindi non dobbiamo votare...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però c'è solo il punto A) che...

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, il punto A) "serramenti esterni", eliminare la parola, "metallo".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Benissimo, benissimo. Per appello nominale. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 20 presenti, 20 voti a favore, viene approvato il sub emendamento. Adesso votiamo l'intero emendamento a cui il subemendamento si riferisce. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Passiamo alla pagina 55.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il punto C) è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo conoscono, penso che lo conoscono già i colleghi, vero? Sì.

L'Assessore GIAQUINTA: Possiamo votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pagina 55 al punto D). Eventualmente se io mi sbaglio, lei mi corregge, Assessore, la prego. Al punto D) di pagina 55 subemendamento. Interventi? Chi è d'accordo resti

seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Votiamo adesso l'emendamento che viene modificato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 56, non c'è il subemendamento. Votiamo l'intero articolo.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Articolo 18.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 56, articolo 19... (*intervento fuori microfono*). Allora, a pagina 56 "prescrizione dei... (*intervento fuori microfono*)... costituitivi l'arredo urbano è ritirato fino al punto 2, "caratteristiche e superfici dimensionali" al secondo capoverso eliminare "pari alla concessione amministrativa di riferimento e comunque". Si può mettere in votazione. Stiamo votando il punto 2 dell'emendamento a pagina 56, perché il punto quello precedente è tutto ritirato. Il punto 2 è "caratteristiche e superfici dimensionali".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E quello rimane?

L'Assessore GIAQUINTA: No, al secondo capoverso eliminare: "pari alla concessione amministrativa di riferimento e comunque". "Sul suolo privato ad uso e/o aperto al pubblico pari alla concessione amministrativa di riferimento e comunque". La parte di emendamento dice eliminare le parole "pari alla concessione amministrativa di riferimento e comunque", che ha il parere favorevole, aveva già il parere favorevole e quindi la votazione, considerato che la prima parte è ritirata, costituisce già di per sé votazione dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La metto ai voti, così come l'ha presentata l'Assessore. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 57, punto 3.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 57, punto 3, "procedura". Al quarto capoverso sostituire "della Commissione Risanamento Pericoli dell'ufficio", il parere è favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è il subemendamento e lo votiamo solo come emendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Astenuto Frasca. Pagina 58, punto 5.

L'Assessore GIAQUINTA: "Temporalità". Al secondo capoverso inserire "è consentito dopo il rinnovo del permesso e prima di purché", quindi il rinnovo del permesso è consentito purché non intervengano. Parere favorevole all'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Quindi ora dobbiamo votare l'intero articolo, giusto?

L'Assessore GIAQUINTA: "Cavi elettrici e telefonici", sostituire il primo capoverso, eccetera, parere favorevole già all'emendamento tutto. Si può votare, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo il punto 1. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Punto 2. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: (*Intervento fuori microfono*)... parere favorevole sull'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: (*Intervento fuori microfono*). Il subemendamento 26, pagina 61, punto A), "impianti di condizionamento", al primo capoverso dopo la parola "principali", aggiungere: "ad esclusione delle tipologie T1, T2 e T6 purché non visibili da coni ottici importanti. Parere favorevole al subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione il subemendamento 26, che si riferisce a pagina 61, punto A. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Metto adesso...

L'Assessore GIAQUINTA: Il subemendamento 27 perché afferisce sempre a pagina 61 punto A), al quarto capoverso, primo punto sostituire: "non visibili" con "non visibili da coni ottici importanti" e al secondo punto eliminare al primo rigo "in muratura", parere favorevole del subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 61, punto B), subemendamento 28 "antenne paraboliche e televisive", dopo la parola "paraboliche" eliminare la parola "non" ed alla fine della frase aggiungere "purché non visibili da coni ottici importanti". Il concetto è sempre quello.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Ora tutto l'emendamento...

L'Assessore GIAQUINTA: Tutto l'emendamento di pagina 61 va posto in votazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione tutto l'emendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 62, punto D) "contenitori espositivi", modificare il terzo capoverso in "nel caso di restauro complessivo di facciate T2, T3, T4 e T5, dovranno essere rimosse".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Adesso votiamo l'intero articolo. L'emendamento a cui fa riferimento il subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: E' l'emendamento a pagina 62, "eliminare il quarto capoverso" dell'altra riga successiva è ritirato. Quindi l'emendamento viene votato come subemendato, ma con il ritiro delle ultime due righe "eliminare il quarto capoverso". Ho tutto qui, comunque, appuntato io e quando volete...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: A questo punto dobbiamo votare l'articolo 20?

Il Segretario Generale BUSCEMA: L'intero articolo 20.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo l'intero articolo 20, colleghi, così come subemendato ed emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. 30, emendamento numero 30 che riguarda pagina 104.

L'Assessore GIAQUINTA: No, Presidente. Prima di quello ci sono molti emendamenti con parere favorevole, questo bisogna... (*intervento fuori microfono*). A pagina 64, punto 3, parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Emendamento, allora.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pagina 64, punto 3. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 81, articolo 24, "disposizioni per le aree a verde", parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, pagina 81. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 85.

L'Assessore GIAQUINTA: 84.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 84.

L'Assessore GIAQUINTA: Emendamento al punto 9, favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 85, punto 12.

L'Assessore GIAQUINTA: Emendamento al punto 12, parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA:

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 100 è ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pagina 100 è ritirato. Pagina 101.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 101 non subemendamento, parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina... Allora, un attimo, dobbiamo votare l'intero articolo, no?

L'Assessore GIAQUINTA: No, lasciamo stare, va bene l'emendamento, quando voteremo tutte le norme tecniche si intenderà... Pagina 104 è subemendato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Il subemendamento numero 30. Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Punto B) "stato di fatto", al punto "schemi statici delle unità edilizie, scala 1 a 200, terzo comma", inserire dopo dovranno essere descritte" per quanto rilevabili dall'osservazione diretta, si tratta di prescrizioni esecutive progettali, insomma, niente di... Prego.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato il subemendamento. Votiamo adesso l'emendamento a cui si riferisce.

L'Assessore GIAQUINTA: Un momento. Pagina 104 punto B) "stato di fatto", ce n'è un altro sub che afferisce allo stesso...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, allora votiamo il subemendamento e poi votiamo l'emendamento in generale.

L'Assessore GIAQUINTA: "Stato di fatto", modificare al punto profili, scala 1 a 200...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collegli, per favore... Signori.

L'Assessore GIAQUINTA: Dopo la parola "schematico" aggiungere le parole "esteso almeno a due unità edilizie prima e dopo dei prospetti facenti parte della quinta edilizia". Prego, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Due subemendamenti che riguardano lo stesso emendamento. Votiamo adesso l'emendamento a cui fanno riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato l'emendamento. Quando si chiude l'intero articolo me lo dite che... E' chiuso? Metto adesso in votazione l'intero articolo... No, no, lo dobbiamo votare l'intero articolo, l'intero articolo...

L'Assessore GIAQUINTA: Quando l'emendamento che è votato per subemendamenti e poi votato l'emendamento in toto è...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma abbiamo fatto così e abbiamo votato gli articoli.

L'Assessore GIAQUINTA: L'articolo l'abbiamo votato quando ci sono stati più emendamenti che afferivano allo stesso articolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E questi non sono come...

L'Assessore GIAQUINTA: Questi erano subemendamenti che afferivano alla...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, articolo... che è il 20 o il 21?

L'Assessore GIAQUINTA: Articolo 42.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Articolo 42, lo metto in votazione così sub emendato e come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Passiamo adesso al punto 105.

L'Assessore GIAQUINTA: Emendamento a pagina 105 ha parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione l'emendamento, non c'è subemendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA:

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Questo riguarda l'articolo 43.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 106.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pagina 106. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: E' subemendato. Al punto E) "particolari costruttivi di finiture e tecnologici", sostituire il quinto comma dopo la parola "palazzetto" aggiungere le parole "se individuato come edificio vincolato". Prego, Presidente. E' 106 ed è favorevole, quindi dopo il subemendamento si può porre in votazione poi l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, questo è sub emendato. Metto in votazione il subemendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Subemendamento approvato. Adesso approviamo l'emendamento a cui fa riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato l'emendamento. Adesso siamo alla pagina 107. Quando arriviamo alla fine dell'articolo me lo dovete dire, dobbiamo mettere in votazione l'articolo. Pagina 107.

L'Assessore GIAQUINTA: (*Intervento fuori microfono*)... su unità edilizia, al primo rigo, terzo comma, inserire "dovranno essere descritte per quanto rilevabile dall'osservazione diretta" e continuare con "le condizioni degli ammassamenti angolari", si tratta di prescrizioni rappresentative dello stato di fatto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Votiamo adesso l'emendamento a cui fa riferimento il subemendamento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Siamo adesso al punto 108.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, Presidente, sull'emendamento 108, colleghi...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Subemendamento 34.

L'Assessore GIAQUINTA: Subemendamento 34. Le prime due righe sono ritirate. Poi le ultime tre righe sono subemendate, allora, intanto qua c'è il sub, dopo la parola "schematico" aggiungere "almeno due prospetti a monte e valle dell'intervento" e poi le scale oppure 1 a 50, oppure 1 a 100. Sono sempre modalità prescrittive di progetto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, stiamo votando il subemendamento... pagina 108, che fa riferimento al subemendamento 34. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Facciamo adesso votazione dell'emendamento a cui fa riferimento. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Articolo... siamo sempre nello stesso articolo?

Intervento: Sempre stesso articolo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Pagina 109, subemendamento. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 109 subemendato con il numero 35, punto E) "particolari costruttivi, particolari cromatici, indicazione dei materiali nel caso di edifici T2 non vincolati, T3 e T4, eccetera, eccetera, prescrizioni tecniche".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Parere favorevole. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Votiamo adesso l'emendamento a cui fa riferimento.

L'Assessore GIAQUINTA: No, no ce n'è un altro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vi chiedo scusa.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, è il sub 36. Punto F), secondo capoverso, dopo la parola "edificio..."

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

L'Assessore GIAQUINTA: Dopo la parola "edificio" aggiungere limitatamente a T2 "vincolato ai sensi del decreto legislativo 42/2004, T3, T4 e T5", parere favorevole. Prego, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, votiamo il secondo subemendamento al punto F), giusto? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Votiamo ora l'intero emendamento così come subemendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Bene, passiamo ora... siamo sempre... l'articolo è sempre lo stesso. Pagina 110.

L'Assessore GIAQUINTA: Pagina 110. Allora, Presidente, l'emendamento a pagina 110 nel punto A) dove dice "rilievo fotografico, planimetria dei punti di rilievo", quello è ritirato fino alla parola "intervento", il resto ha tutti i pareri favorevoli.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, lo metto in votazione.

Intervento: Qual è ritirato?

L'Assessore GIAQUINTA: Un momento, dalla parola "rilievo" fino alla parola "intervento" è ritirato. Il resto ha il parere favorevole. Ultima pagina, colleghi, ci siamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, siamo al numero... 110. Allora, votiamolo così come è stato illustrato dall'Assessore. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, pagina 111, parere favorevole all'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma questo è emendamento?

L'Assessore GIAQUINTA: Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma allora, scusa, il subemendamento a cui fa riferimento non lo dobbiamo votare prima?

L'Assessore GIAQUINTA: Ma quale? Non ce n'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il 110.

L'Assessore GIAQUINTA: Il 110 l'abbiamo già votato direttamente con il ritiro di quelle...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbiamo votato l'emendamento e non il subemendamento.

L'Assessore GIAQUINTA: Ci siamo, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì.

L'Assessore GIAQUINTA: Ora a pagina 111, 112, pagina 114 sono tutti pareri favorevoli e possiamo votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, pagina 111 al punto E). Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 112 punto E).

L'Assessore GIAQUINTA: Favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 114.

L'Assessore GIAQUINTA: Favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Al punto "sanzioni penali".

Intervento: Fermi, fermi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbiamo cambiato l'articolo?

Intervento: Dobbiamo votare l'articolo 42 così come...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il 42 l'abbiamo votato.

L'Assessore GIAQUINTA: No, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No?

Intervento: Ora si è finito.

L'Assessore GIAQUINTA: Abbiamo... *(intervento fuori microfono)*... tutta una serie di cambiamenti per l'emendamento e ora si sta... *(intervento fuori microfono)*.

Intervento: Quindi ora l'intero 42.

L'Assessore GIAQUINTA: Va bene, abbiamo fatto tutti... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Il 42. 114.

L'Assessore GIAQUINTA: Favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Alla voce "sanzioni penali". Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Votiamo l'articolo 44 così come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Pagina 115, articolo 45.

L'Assessore GIAQUINTA: Ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritirato. Pagina 115, articolo 46.

L'Assessore GIAQUINTA: Favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Nell'altra parte c'è il subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo adesso l'articolo 46. Scusate, votiamo l'articolo 46 così come subemendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, l'ultimo emendamento nelle Tavole 34 relativo alla destinazione d'uso di progetto alla destinazione commerciale di vendita al minuto di alimentari, deve estesa ai pianiterra del gruppo tipologico T3. Il subemendamento, che è il numero 37, l'ultimo, così recita: "E" modificato dal subemendamento di pagina 36, norme tecniche di attuazione, comma 1, commerciale per vendita al minuto dopo la parola "palazzetto" aggiungere la parola "T3, palazzo"; cioè quel subemendamento e quell'emendamento che avevamo fatto prima riassorbe questo. Per cui si può procedere con la votazione. Parere favorevole. Allora, il subemendamento è il 37, quello che... L'articolo è pagina 36, norme tecniche di attuazione, comma 1, commerciale per vendita al minuto..."

Intervento: Aspetti che lo controlliamo, un attimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nella Tavola 34 c'è scritto.

Intervento: No, l'articolo 11, perfetto, giusto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora lo mettiamo in votazione, questo è subemendamento? Giusto? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Approviamo adesso l'emendamento a cui fa riferimento il subemendamento, che è l'articolo 11 come emendato. Articolo 11 come emendato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Con questa votazione abbiamo concluso le norme tecniche di attuazione presentate dall'Amministrazione. Così come concordato con i colleghi e con tutti Consiglieri comunali... Dobbiamo fare un'altra votazione per l'articolo 11 perché quella di poco fa era all'emendamento subemendato... Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato l'articolo così come subemendato e così come emendato. Adesso, scusate, come concordato con i gruppi di opposizione, con gli altri Consiglieri Comunali, c'era presente anche il Sindaco, il Consiglio per gli ultimi emendamenti e subemendamenti viene rinviato a giovedì pomeriggio mi pare di aver capito, a giovedì pomeriggio alle 20.30. Giovedì pomeriggio alle 20.30. Saranno informati solo gli assenti. Se non ci sono altri interventi io chiudo il Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 01.51.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 no al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Mitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

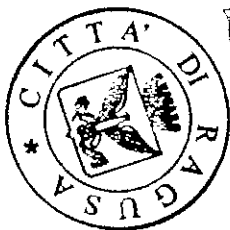
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010

Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)



**VERBALE DI SEDUTA N. 57
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08 Luglio 2010**

L'anno duemiladieci addì **otto** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 20.30, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al PRG. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 176 del 12.05.2009).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **20.53** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sig. Sindaco, l'Ass. Giaquinta, il Dirigente arch. Colosi ed il Funzionario Ing. Bonomo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Buonasera a tutti. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale convocato in modo insolito, con un orario particolare per esigenze di alcuni Consiglieri dell'Amministrazione. Verifichiamo il numero legale e diamo immediatamente inizio ai lavori. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, presente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, 17 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. E' inutile che io ripercorra l'importanza della seduta di questa sera. Siamo di fronte ad un avvenimento che in parecchi hanno definito storico e quindi prego tutti i Consiglieri Comunali di compartecipare a questo avvenimento che qualsiasi titolo e aggettivo si voglia utilizzare, comunque la partecipazione a questo Consiglio Comunale di questa sera resterà nei ricordi del Consigli Comunali che si susseguiranno. Io do immediatamente la parola all'Assessore Giaquinta ricordando che tutti gli emendamenti e i subemendamenti, anche alle norme tecniche di attuazione, sono stati esitati dell'Amministrazione chiaramente, restano adesso da esitare gli emendamenti e le norme tecniche di attuazione degli altri gruppi o comunque dei gruppi presenti in Consiglio Comunale. Quindi non mi resta, a questo punto, che dare la parola all'Assessore Giaquinta per...

Entra il cons. Distefano Giuseppe. Presenti 18.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, Presidente, ora magari concordiamo un attimo le modalità di lavoro, facciamo una breve sintesi per capire quali sono gli emendamenti...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, io le do la parola, se c'è necessità di fermarci un attimino...

L'Assessore GIAQUINTA: No, no, possiamo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per fare un pit-stop ci fermiamo. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente, colleghi. Allora, mi pare di capire che in atto abbiamo un solo subemendamento che è all'emendamento 29 e che quindi dopo quelli presentati dall'Amministrazione tratteremo gli emendamenti che avevano parere favorevole e che riguardavano le norme tecniche, quelli rimasti, di cui però io non ho un elenco, quindi se cortesemente voi ce... la signora ce l'ha e quando arriveremo all'emendamento 29, indipendentemente dal parere, a firma collega Sonia Migliore, tratteremo prima il subemendamento. Presidente, colleghi, se mi è consentito vorrei dire solo due parole, due parole così di carattere generale, ho sentito in giro, ovviamente, tutti che si attribuiscono meriti. Allora, i meriti io non so di chi sono, il percorso è quello che io vorrei ricordare a tutti, proposta dell'Amministrazione, progetto redatto dagli uffici, approvazione della proposta di progetto di Piano Particolareggiato operata dalla Giunta, già parecchio tempo fa, successivamente inizio dei lavori in Consiglio Comunale, emendamenti e subemendamenti proposti sia dall'Amministrazione che dai singoli Consiglieri Comunali e dai partiti e quindi votazione di aula. Io altre cose non ne conosco e almeno gradirei che quando si andasse sulla stampa ad attribuirsi ciascuno singolarmente i propri meriti, almeno si avesse l'onestà di ricordare quali sono anche quegli degli altri. Chiedo scusa.

Entra il cons. Calabrese. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate, è necessario fare un po' di silenzio, se no non ci capiamo.

Entra il Cons. La Terra. Presenti 20.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, da discutere rimangono intervento 78 con subemendamento approvato, poi abbiamo emendamento 2, emendamento 4, emendamento 5, 23, 24 trasformato in atto di indirizzo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signor Sindaco, benvenuto. Benvenuto.

L'Assessore GIAQUINTA: 29 con subemendamento, 30 con subemendamento, 31, 32, 38, 39, 40, 47, 48 ritirato. Allora, possiamo cominciare con l'emendamento numero 2, mi date conferma, a firma Martorana. Emendamento numero 2, eccolo qua. Collega Martorana, il parere?

Entrano i consiglieri Di Paola, La Porta, Galfo, Fazzino, Di Noia, Schininà. Presenti 26.

Il Consigliere MARTORANA: Il parere contrario.

Entra il cons. Distefano Emanuele. Presenti 27.

L'Assessore GIAQUINTA: Parere contrario in quanto l'emendamento...

Il Consigliere MARTORANA: Però non nella sostanza, diciamo, che nella formulazione o nell'appostazione. In realtà in parte è quello che avete fatto voi, anche se noi...

L'Assessore GIAQUINTA: In contrasto articolo... Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io lo voglio discutere... Grazie, Presidente. Questo emendamento anche se apparentemente sembrerebbe identico a quello o a quelli presentati dall'Amministrazione ed approvati da questo Consiglio Comunale e in parte anche dal sottoscritto, però io non posso ritirare questo emendamento perché in realtà se ne distingue sia per la premessa e sia soprattutto per la sostanza. Questo emendamento porta il numero 2 ed è nominato: "ristrutturazione edilizia totale". Noi partiamo dal presupposto che non si possano fare gli stessi interventi di ristrutturazione totale, anche se noi la intendiamo diversa da quella che è esposta all'articolo 5, in particolare al comma 8 dell'articolo 5 ed infatti la volevamo cambiare con questo emendamento, la vogliamo cambiare. Se è possibile il Consiglio Comunale è ancora in tempo a votare questo emendamento perché si distingue dagli altri, ma in ogni caso noi, a differenza di quello che ha fatto l'Amministrazione, ritenevamo e riteniamo che questo tipo di intervento di ristrutturazione edilizia totale può essere fatta, a parer nostro, solo e semplicemente nelle tipologie edilizie T6, quindi edilizia residenziale moderna e a parer nostro può essere fatta solo e semplicemente in quella parte della città che corrisponde a quel centro storico cosiddetto moderno, quel centro storico che va da via Gagini a scendere fin sopra l'Ecce Homo e basta. Diciamo che è la zona dove effettivamente c'è in percentuale la maggior parte di questa tipologia edilizia, mentre in un certo senso noi eravamo contrari all'allargamento di questa possibilità di ristrutturazione di edilizia totale sia alla tipologia T1 e soprattutto al fatto che questa tipologia T1, edilizia di base, e questo tipo di intervento di ristrutturazione di edilizia totale, secondo l'emendamento votato da questo Consiglio Comunale, consente che si possa agire anche all'interno del vero centro storico ragusano, anche all'interno di Ibla. Noi concettualmente siamo contrari a questa possibilità. Ormai è stato votato da questo Consiglio

Comunale, ma questa differenziazione noi la vogliamo sottolineare, perché noi riteniamo che in linea anche con lo spirito iniziale di questo Piano Particolareggiato, che tutti abbiamo chiamato ingessante, fermo, ma che in realtà per alcuni aspetti coglieva alcuni particolari che noi condividiamo e condividiamo anche adesso, ma che non doveva consentire che questa ristrutturazione di edilizia totale poteva essere fatta anche nel T1 a Ibla, anche se con tutte le limitazioni che l'Assessore con il suo emendamento ha posto nella votazione e nella possibilità di questo intervento. Ma la differenziazione totale importante nel nostro emendamento, rispetto a quello presentato dall'Amministrazione, è che noi per edilizia... ristrutturazione edilizia totale avevamo pensato a qualcosa di diverso perché, Assessore, lei me ne deve dare atto, con il vostro emendamento voi avete aggiunto l'edilizia T1, edilizia di base, ma in realtà non è consentito, soprattutto nel T6, la possibilità di unire e rimodellare diverse unità attraverso il loro accorpamento perché l'articolo, così come emendato alla fine rimane... cioè il comma 8 dell'articolo 5 rimane fermo, perché all'ultima parte dice che l'intervento di ristrutturazione di edilizia totale deve in ogni caso riguardare un'intera unità edilizia. Noi nel nostro emendamento prevediamo diverse unità abitative e poi voi continuate a dire: "Qualora consiste nella demolizione dell'edificio preesistente e sua fedele ricostruzione". Mentre noi attraverso l'accorpamento, io voglio leggere adesso l'emendamento, la parte finale dell'emendamento per cercare di fare capire la differenziazione del nostro emendamento rispetto al vostro, che in questo caso...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Sto finendo, che in questo caso consente una ristrutturazione, diciamo, maggiore ma solo e semplicemente in una zona del centro storico nuovo di Ragusa e solo e semplicemente al T6. Io finisco e leggo il mio emendamento che chiedo si metta ai voti. Noi proponiamo di aggiungere all'articolo 5, comma 8, delle norme tecniche di attuazione, il comma 8 bis che così recita: "L'intervento di ristrutturazione di edilizia totale può effettuarsi anche con interventi di ampliamento che permettono di unire e rimodellare diverse unità abitative attraverso il loro accorpamento". Quindi l'Assessore capisce benissimo che qualche differenza c'è tra l'emendamento, che anche noi votato, ob torto collo l'altra volta, e questo emendamento. Per cui non so se adesso l'Amministrazione vuole dire qualche cosa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Se può prevedere che per questo tipo di edifici, per questa tipologia di edilizia T6 e per quella zona, questo emendamento possa... penso che possa essere benissimo... Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Io chiedo scusa a tutti e in particolar modo a Mimì Arezzo che ogni volta giustamente ci richiama alla massima concretezza e quindi io lo turbo, lo so. Però sconti non ne posso fare più, caro Consigliere Mimì, perché non posso sentirmi accusato di tutto e del contrario di tutto. Facciamo un Piano Particolareggiato che è conservativo e siamo quelli che

ingessiamo, facciamo le aree di edilizia economica e popolare più ampie o ampie e siamo quelli che siamo troppo... che andiamo a distruggere il territorio, cioè riuscite davvero a dire tutto e il contrario di tutto. Se avessimo fatto un piano, così come è espresso dal Consigliere, Martorana, sicuramente ci trovavamo davanti ad emendamenti che portavano a ridurre, perché volevamo distruggere il centro storico...

(Interventi fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Ma no, ma veda è davvero... Davvero è assurdo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: E' assurdo, riuscite a dire tutto e il contrario...

Il Consigliere MARTORANA: Lei sta dicendo... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Vedo che la richiamano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Purtroppo un'altra...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Alla politica urlata...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Alla politica urlata contrapponiamo una politica invece più moderata, che è un'altra cosa, Consigliere, io lo so, non lo sa cos'è, però è un'altra cosa. Quindi mi faccia finire il mio intervento...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Sindaco DIPASQUALE: Mi faccia finire... No, lei ha detto piano... "Noi abbiamo cambiato questo piano che è un piano ingessante", l'ha detto lei. Lei l'ha detto. Allora, può verificare lo scritto, l'ha detto nel suo intervento e ora io le dico che non è così, cioè noi abbiamo fatto vero un piano che ha fatto prelevare una logica più conservativa, dopodiché non ci siamo chiusi, abbiamo ascoltato un po' quelle che erano le indicazioni di tutti e di questo abbiamo fatto nostri alcuni emendamenti e li abbiamo votato. Ora non mi sembra neanche bello far votare un emendamento che non ha neanche i pareri favorevoli, è proprio una visione della politica che a me non appartiene; cioè io sono stato in questo Consiglio Comunale quattro anni anche da opposizione, non ho mai votato emendamenti o atti con pareri contrari, ma ognuno ha il suo modo... capisco di interpretare il ruolo anche politico e amministrativo, però, ecco, permettetemi di dire, cioè smettiamola con le accuse, siete arrivati al dunque, ripeto, e tutti vi dobbiamo dire "grazie" perché con il voto darete il

Piano Particolareggiato alla città. Smettiamola di lanciare accuse che sono gratuite.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, prego, collega... Scusi, scusi, non è prevista la regola, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Ma non è previsto neanche che il Sindaco intervenga in questi termini.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, l'intervento del Sindaco è previsto.

Il Consigliere MARTORANA: No, il Sindaco ha fatto un attacco semplicemente politico perché tutte le cose che ha detto il Sindaco...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Era un attacco politico e non siamo qua in un...

Il Consigliere MARTORANA: ...e non sono state dette dal sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, scusate, dobbiamo essere furbi anche nell'utilizzare... nell'utilizzo del regolamento. C'è stato un intervento, c'è stata una replica, altri interventi? Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Devo dire che lui ha avuto molto più successo di me perché lui si è fatto geometra e io ingegnere, vero Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono).*

L'Assessore GIAQUINTA: Lo sapevo che... Ero sicuro che avrebbe detto così. Colleghi, la questione che pone il collega Martorana non è indifferente, è una questione di merito molto importante e ha una logica completamente diversa da quella che è stata posta dal subemendamento dell'Amministrazione e dalla possibilità che poi invece ha posto l'altra parte in cui si parla anche dell'ipotesi di ampliamento, cioè mentre la sua proposta lega la possibilità di ampliamento al concetto di ristrutturazione totale compresa la demolizione e ricostruzione, quindi con un incremento di volume, la possibilità di sopraelevazione, che invece è stata posta e finora mantenuta ferma nella proposta progettuale, è legata ad alcune precise particolari e molto limitate fattispecie di tipo tecnico. Quindi è la questione di merito molto importante. Ovviamente l'Amministrazione e la maggioranza votando e accettando quell'emendamento che andava in questa direzione, che io sto esponendo, e il relativo subemendamento, ha inteso affermare un principio completamente diverso da quello che lei invece poneva con la sua proposta e capisco che se così non dovesse essere, sarei costretto alle dimissioni da Assessore perché dovrei sconfessare tutto...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Siamo una Giunta troppo democratica.

L'Assessore GIAQUINTA: Altro?

Intervento: No.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, ho finito, per cui ovviamente l'opinione dell'Amministrazione sull'emendamento da lei proposto, che io ho capito, come ho riferito, ma non sono sicurissimo, insomma, è negativa perché...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, collega Martorana.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, bene.

L'Assessore GIAQUINTA: Ti devi dimettere tu ora.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori.

L'Assessore GIAQUINTA: Scusi, scusi, collega Martorana, il Sindaco è il Sindaco, gli Assessori, tecnici o meno, hanno ruoli più specifici e quindi...

Il Consigliere MARTORANA: Noi... *(intervento fuori microfono)*... Quindi l'intervento lo doveva fare il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Giaquinta. Nomino scrutatori Fazzino, La Terra, Migliore. In quota rosa stasera, scrutatori. Se non ci sono interventi metto in votazione, per appello nominale. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione su questo emendamento, 19 voti contrari, 2 a favore e 6 astenuti, l'emendamento viene respinto. Adesso passiamo all'emendamento numero 4 presentato sempre dal collega... Prego, collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io volevo fare una mozione d'ordine per quanto riguarda i lavori d'aula, anche perché ci eravamo lasciati con il preciso intento che questa sera dovevamo approvare il Piano Particolareggiato. Io penso, collega, che nulla questo a palare dei suoi emendamenti, almeno per quanto ci riguarda non ci faccia votare emendamenti con il parere negativo, perché in quest'aula non l'abbiamo fatto mai questo tipo di discorso. Siamo disponibili, signor Presidente, ad ascoltare il collega che ci illustra i suoi buoni propositi, però che quantomeno tralasci il voto d'aula perché sicuramente da quest'aula non potrà avere un parere positivo, dato che ci sono i pareri contrari da parte dell'ufficio. Perciò le rivolgo questo invito, collega, e i colleghi poi che interverranno dopo, per

cercare di abbreviare i tempi della discussione perché questa sera, comunque vada, noi pensiamo di potere approvare il Piano Particolareggiato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Bene, allora io... Non so se c'è una... come dire, una presa d'atto delle cose che ha detto il collega Ilardo oppure io presento l'emendamento numero 4. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, certe volte mi sento un corpo estraneo, soprattutto estraneo a questa maggioranza. Chi ha parlato prima di me ha fatto una mozione per non farmi parlare prima di sapere quanti emendamenti ha ancora il sottoscritto, il sottoscritto ha finito gli emendamenti, collega Ilardo, ma di che cosa sta parlando lei? Io non ne ho più emendamenti di cui parlare. Ma perché fa la mozione se non sa neanche... Lei neanche se li è letti i nostri emendamenti, neanche se li è letti, come ha fatto il Sindaco. Questa è solo e semplice arroganza, siete abituati, e mi dovete scusare, mi dovete scusare, a votare e a dire sì, il numero è che vi salva in quest'aula, voi non sapete neanche se il sottoscritto ha degli emendamenti. Io ho l'emendamento numero 4, lo ritiro, Presidente. Siccome è nell'ottica del numero 2 e non siamo così stupidi da continuare ad insistere su emendamenti che non ha il senso di votare. Se io faccio votare un emendamento è perché il sottoscritto, assieme a chi rappresenta, assieme a chi rappresenta, ritiene che quell'emendamento debba essere votato, perché serve politicamente che da quest'aula esca un voto su quell'emendamento, su quell'idea progettuale nostra di che cos'è la ristrutturazione totale a Ragusa e nel nostro centro storico e voi non mi potete impedire che l'emendamento anche con il parere contrario possa essere votato. Tra l'altro abbiamo visto qua decine di emendamenti, 20/30/50 emendamenti con pareri contrari che sono cambiati in quest'aula nell'arco... nel tempo di una notte e quindi non mi venga a dire che io adesso non debba discutere il mio... fare discutere degli emendamenti con parere contrario. Non lo potete dire. Bene ha fatto il Presidente a far finta di niente e un'altra volta, prima di fare la mozione, veda quanti emendamenti il sottoscritto ha presentato. E voglio dire al Sindaco che questo partito politico ha presentato 23 emendamenti su questo Piano Particolareggiato, di questi 23 emendamenti quasi il 99 per cento sono stati ripresi, non perché l'abbiamo fatto noi o li avete copiati, ma perché l'avete vista alla stessa maniera di come l'abbiamo vista noi. Quindi che lei adesso gratuitamente fa un attacco politico... La verità è un'altra, signor Sindaco, lei è già in campagna elettorale e siccome ha individuato benissimo... Lei ha individuato benissimo chi le dà fastidio, quindi lei gratuitamente questa sera si è permesso di fare un attacco politico ad un mio intervento tecnico, tecnico, e basta. Ma siccome sconti, come ha detto lei, noi non ne facciamo più di lei, noi sconti né ne vogliamo e né ce ne sono stati mai fatti e sicuramente forse siamo una di quelle forze politiche che sconti non ne abbiamo fatto a nessuno e neanche a noi stessi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Allora, scusate... Scusate, scusate, è inutile che mi chiedete di parlare su una cosa che sostanzialmente è stata ritirata. Basta. Martorana... Emendamento numero 5. Martorana, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Allora, Presidente, qua c'è... Questo dimostra ancora... Ulteriormente, Presidente, viene dimostrato che in quest'aula non si ricorda quello di cui si è discusso due giorni fa, tre notti fa, forse sono... Questo è un emendamento che noi abbiamo discusso assieme. E' quell'emendamento che abbiamo unificato, erano tre emendamenti sulla panoramica del Pat, quella famosa circonvallazione che è stata già discussa. Quindi io non posso che ritirarlo perché su questo ho già fatto l'intervento e quindi di nuovo il collega Ilardo ha toppato un'altra volta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene.

Il Consigliere FRISINA: Presidente, io chiedo la parola.

Il Consigliere MARTORANA: Ma su che cosa?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate.

Il Consigliere FRISINA: Allora che significa che... *(intervento fuori microfono)*... dell'emendamento per ritirarlo può fare... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Allora, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, per favore. Allora, colleghi. Scusate, colleghi, io adesso...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate, scusate, signori, per cortesia, vi invito alla calma. Collega Frisina, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frisina)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per favore, colleghi. Allora, allora, signori, Corrado. Allora, così come il collega Martorana poco fa ha dovuto subire l'intervento del Sindaco senza poter replicare, perché a norma di regolamento il Sindaco poteva parlare. Questa volta lui usufruisce di un articolo del regolamento che dice che il Consigliere che deve ritirare un emendamento lo deve poter dire, non è che può parlare, lo deve dire come? Lo ritira e basta? Lo motiva il ritiro, no? Lo deve motivare il ritiro. Allora, allora, il regolamento gli dà la possibilità di parlare, io l'ho fatto parlare. Nel momento in cui l'emendamento viene ritirato nessun altro può parlare, punto e basta. Emendamento numero 23. Collega Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente, colgo l'occasione...

Intervento: C'è anche l'emendamento numero 5, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'ha ritirato, no?

Intervento: Ma lui ha ritirato il 2, volevo dire io questo, Presidente.

Intervento: Ha ritirato il 4.

Intervento: Ha ritirato il 2.

Il Consigliere MIGLIORE: La Porta difendimi, difendimi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Martorana, lei deve consentire, non è che qua deve portare ad imbrogliare, per cortesia. Lei ha ritirato il 4 e il 5. Si può sedere, non può parlare più, lei, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, si sieda lei, lo ha già ritirato.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si sieda, si sieda, non può più parlare lei, l'ha ritirato, mi dispiace, si è imbrogliato. Non ci posso fare niente. Lei ha detto che ritira il 4 e il 5. Lei ha detto che... Collega Migliore, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lei lo ha ritirato il 5.

Il Consigliere MARTORANA: No... se lei non lo chiama non lo ritiro.

Il Segretario Generale BUSCEMA: L'ha detto, l'ha detto, l'abbiamo registrato tutto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Migliore, prego. Allora, per cortesia. Migliore, prego. Emendamento numero 23.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, diamo tempo...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Siamo tornati un attimo calmi e tranquilli? Bene. Presidente, intanto le ricordo che lei in quest'aula di quote rosa mi deve fare un piacere, non ne deve parlare. L'ha detto prima per scherzo, però io lo dico davvero, quote rosa in quest'aula non esiste. Presidente, Sindaco, colleghi.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Ha fatto una battuta prima il Presidente sulle quote rosa e siccome io non amo le quote rosa, ma i contenuti, allora non mi piace ascoltare questo tipo di frase. L'emendamento numero 23, Sindaco e colleghi, premetto che ha il parere favorevole e quindi la controversia sul parere contrario e sulla votazione non dovrebbe esserci. L'emendamento 23 propone una modifica, anzi propone un'aggiunta alla norma tecnica di attuazione della...

Propone un'aggiunta all'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione, quella che parla sul rifacimento delle facciate. Ora io condivido in pieno, e lo dico prima, la previsione per la gestione del decoro cittadino a carico dei proprietari, anche procedendo con gli effetti dell'ordinanza sindacale, che è quello contenuto nella norma tecnica, però credo, signor Sindaco, che facciamo una cosa giusta nel momento in cui andiamo a prevedere che l'ordinanza sindacale, che impone poi il rifacimento delle facciate non possa essere applicata tout court, ma deve tener conto della verifica delle condizioni economiche dei proprietari, perché io sono d'accordo che c'è un'abitazione che ha bisogno di una riqualificazione della facciata, però dobbiamo rispettare... Sì, lo dice l'articolo 18, dobbiamo cercare di comprovare la possibilità del proprietario che possa in quel momento riqualificare e quindi provvedere alla riqualificazione della facciata. Per andare in sintesi io leggo qual è l'aggiunta che noi proponiamo all'articolo 18. Non leggo, Sindaco, tutto l'articolo 18 perché è lungo, però noi proponiamo alla fine di aggiungere: "Per i casi di particolare e comprovata..." Posso, Presidente? "Per i casi di particolare e comprovata impossibilità economica da parte dei proprietari degli immobili, il Comune provvederà ad emanare un'apposita regolamentazione che terrà conto delle priorità da dare a tali interventi". Noi crediamo che questa aggiunta renda molto più, diciamo, fattibile e anche giusto quello che è l'articolo 18 che prevede questo tipo di interventi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Migliore. Interventi? Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie. Collega Migliore, il parere positivo su questa sua... Collega Migliore, il parere positivo su questa sua proposta ovviamente viene dato perché non avrebbe avuto motivo particolare di essere contrario rispetto alla proposta in sé, però non può essere oggetto di norma tecnica di attuazione una forma di incentivazione economica di un'attività e allora questo è un atto di indirizzo, collega Migliore. D'altronde l'ordinanza alla quale si fa riferimento nel momento in cui viene emanata, gli argomenti sui quali si fonda sono la pubblica utilità, l'urgenza, l'indeferibilità, eccetera. Un'ordinanza sindacale non può ovviamente riferirsi come elemento di valutazione alla sussistenza o meno di particolari condizioni economiche. Questa è altra cosa. Per cui questo io la invito a ritirarlo e a trasformarlo in atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, non è più possibile intervenire, come abbiamo fatto con...

Il Consigliere MIGLIORE: No, volevo dire che... Se non mi fa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che lo ritira?

Il Consigliere MIGLIORE: Ascolti, se mi ha fatto l'invito che non può essere oggetto di emendamento ma di atto di indirizzo, io le dico, Presidente, che lo ritiro come emendamento e lo tramutiamo però in atto di indirizzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prendiamo atto, va bene, atto di indirizzo. Allora, a questo punto c'è... Scusate, scusate... Calabrese e Frisina, per cortesia, colleghi, ma stasera siete accelerati, com'è? Che è stata l'inaugurazione del lungomare stamattina che vi ha elettrizzato?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, emendamento numero 24 già era stato dichiarato che veniva trasformato in atto di indirizzo. L'emendamento numero 26 viene ritirato, nell'emendamento numero 29 c'è un subemendamento sempre della collega Migliore. Lo vuole illustrare, collega?

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, lo illustro, Presidente, però ad onor del vero devo dire che questo emendamento è stato già votato perché era inserito negli emendamenti della maggioranza e riguardava la possibilità di attivazione... la possibilità di potere svolgere le attività commerciali ed artigianali anche nei palazzi T3, nei pianiterre, dove sussistano le condizioni. Quindi se è stato già votato viene ovviamente ritirato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, ritira sia il subemendamento che l'emendamento, è giusto? Bene, prendiamo atto. Abbiamo finito con la collega Migliore? Abbiamo ora l'emendamento numero 31, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi e Assessore. L'emendamento numero 31 ha un parere contrario e mi pare di aver capito in parte contrario, cioè non è del tutto contrario. In ogni caso lo leggo perché è brevissimo, per far capire la logica che era alla base di questo emendamento. Noi dicevamo di aggiungere a pagina 19, al punto 7... 2 questa dizione: "Non comprendono la demolizione e la ricostruzione totale, anche se con successiva e fedele ricostruzione di un fabbricato identico" e poi aggiungevamo: "Tranne che non siano attuabili interventi di messa in sicurezza – dell'edificio, ovviamente – su parere preventivo rilasciato dal Genio Civile e dall'Ufficio Tecnico Comunale". Ora mi pare che anche l'ufficio per altri emendamenti e in particolare mi pare per il numero 7 dell'Amministrazione, aveva previsto una situazione simile. Ora io sinceramente non riesco a capire allora perché su questo c'è il parere contrario se di peso questo è stato calato pienamente in altri emendamenti con parere favorevole? In ogni caso noi avevamo l'esigenza di sottolineare che vi sono delle situazioni specifiche e in particolare vi sono situazioni nelle quali per alcuni edifici si pongono problemi di messa in sicurezza, allora per questi edifici dicevamo perché non consentire la ristrutturazione completa, la demolizione e ricostruzione secondo la tipologia su parere però preventivo di due organi importanti, che erano il Genio Civile e l'Ufficio Tecnico Comunale? Questa era la logica dell'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Leggo testualmente l'emendamento: "Si propone di emendare come segue le norme tecniche di attuazione, allegate alla deliberazione citata sopra per le seguenti motivazioni: "consentire demolizione e ricostruzione esclusivamente per la messa in sicurezza degli edifici sulla scorta di previsioni progettuali e di pareri preventivi". Formulazione, aggiungere: "Non comprendono la demolizione da ricostruzione totale, anche se con successiva fedele ricostruzione di un fabbricato, tranne che non siano attuabili interventi di messa in sicurezza su parere preventivo rilasciato dal Genio Civile e dall'Ufficio Tecnico Comunale". Allora, premesso che intanto la messa in sicurezza anche su parere espresso

dal Genio Civile non deve necessariamente comportare la demolizione e ricostruzione, perché ci sono diversi livelli di interventi, c'è il miglioramento, eccetera, eccetera. In ogni caso l'opinione è che questa formulazione, rispetto poi a quella che è stata successivamente votata in aula, che lega la possibilità generalizzata di ristrutturazione totale compresa la demolizione e ricostruzione a condizione che si verifichino una serie di fattispecie accertabili da progetto e valutate dall'ufficio, sia molto più ampia, molto più articolata rispetto a questa, per la quale invece sembrerebbe che la demolizione e ricostruzione dovesse andare in deroga a tutto, qualora c'erano esigenze di messa in sicurezza e ci sembra un po' riduttivo e tra l'altro non particolarmente efficace. Per cui l'opinione dell'Amministrazione rispetto a questo emendamento è contraria, perché la formulazione impostata successivamente a proposito di ristrutturazione totale, compresa la demolizione e ricostruzione, è molto più ampia, molto più articolata di questa e soprattutto molto più sottoposta a valutazione di merito in Conferenza di Servizio rispetto alla ricorrenza di alcune fattispecie che sono espressamente elencate e di cui questa è una di quelle ammissibili.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Collega, prego.

Il Consigliere BARRERA: Io, Presidente, solo per chiarire dieci secondi. Nel caso in cui la Regione dovesse per l'emendamento più generale, diciamo gli organi regionali, porre delle questioni, noi perderemmo tutto, mentre questo emendamento considerato a sé potrebbe essere anche una valvola di garanzia per quelle condizioni che richiedono la messa in sicurezza, perché non è che non esistono edifici... Architetto Colosi, non è che ci sono edifici che non hanno questo tipo di esigenza, cioè in tutta la città, nel centro storico non ce n'è uno che per essere messo in sicurezza non richiede la demolizione e la ricostruzione... Mi sembra anche questa una posizione eccessiva. Io credo che non esista.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io ne approfitto di questa finestra per esprimere alcune considerazioni anche rispetto all'emendamento presentato, confutando intanto la tesi per la quale, come dire, gli ultimi emendamenti presentati, che abbiamo trattato e che hanno riportato parere contrario, avrebbero potuto aggiungere a questo piano elementi di novità utili e necessari al centro storico. Tutto ciò che era utile e necessario al centro storico, lo abbiamo fatto, lo abbiamo condiviso con tutte le forze politiche, compreso gli emendamenti che il collega Martorana ha condiviso insieme a noi. Per cui gli ultimi richiami, che riportavano parere contrario, non danneggiano per nulla l'impalcatura complessiva del Piano Particolareggiato. E' bene che questo la gente lo sappia perché dalle parole dette si potrebbe capire e pensare, siccome poi, come dire, i risvolti del piano arriveranno tra qualche tempo, tra sei mesi, fra un anno, quando sarà approvato, non vorrei che fosse trasferito o trasmesso alla città che in questa ultima fase di votazione si possa danneggiare l'impalcatura complessiva del Piano Particolareggiato, che per quanto ci riguarda è già solida e ben congegnata e strutturata, Presidente, rispetto all'emendamento del collega Barrera. Per la parte importante di questo

emendamento, cioè quello che riguarda l'edilizia povera, la possibilità di ristrutturazione totale per interventi di consolidamento... di mettere in sicurezza, lo chiama il collega, sono già previsti nella norma che abbiamo introdotto per la ristrutturazione totale e parziale. Il resto, a mio giudizio, collega... Questa parte quindi è accoglibile, è interessante, è intelligente che lei l'abbia posta ed è inserita in quell'emendamento, in quella norma che abbiamo già votato. Per il resto l'intervento eccessivamente generico, Presidente, significa esteso a tipologie edilizie, anche di pregio particolare, non è accoglibile, perché interventi di messa in sicurezza su edifici di pregio particolare... Supponiamo che il Palazzo Donnafugata tra cinquant'anni presenti dissesti o presenti condizioni di rischio, la messa in sicurezza del Palazzo Donnafugata può passare attraverso la demolizione della ricostruzione? Allora, abbiamo dedicato questa ultima fase del Consiglio alla politica un po', ma attenzione a non trasmettere alla città messaggi errati. Allora, collega Barrera, l'intervento è accoglibile, è accolto già in quella norma che abbiamo votato per l'edilizia povera e di un certo tipo. L'intervento generico e generalizzato a tutto, andandosi ad estendere ad edilizia anche di particolare pregio, non è accoglibile da un punto di vista non solo tecnico, ma non mi riguarda, ma da un punto di vista politico. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Frisina. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Questo è un emendamento che verrà messo in discussione perché se ci sta... in votazione, se ci sta consentendo di parlare significa...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Non lo hanno ritirato, benissimo. Collega Frisina, il messaggio che passa in quest'aula è quello che ciascuno di noi riesce a fare passare attraverso i propri interventi, poi non lo so se è sbagliato il nostro, è sbagliato il vostro, è errato quello che la gente riesce a pensare, riesce a capire, nei fatti poi, come ha detto lei, fra sei mesi, un anno, io penso almeno un anno, poi vediamo a chi daranno ragione. Noi abbiamo condiviso con voi molti di questi emendamenti e siamo d'accordo con voi su questa nuova impalcatura, ma alcune differenziazioni noi ci teniamo a farle, li dobbiamo fare perché io non è che non voto l'atto complessivo e non mi debba differenziare. Noi siamo costretti a differenziarci quando vediamo che alcuni interventi vanno, secondo noi, nella direzione non dico sbagliata, ma diversa da come la pensiamo noi. Sull'emendamento del collega Barrera, per esempio, si può anche interpretare e dire che anche per la tipologia edilizia T1 in teoria ad Ibla noi dovremmo cercare di salvaguardarla, perché anche quella là ad Ibla è la rappresentazione, il ricordo di una civiltà che non c'è più dei nostri padri, dei nostri nonni. Questo è il messaggio che noi vogliamo fare passare, non che noi siamo a favore di un Piano Particolareggiato ingessato. Noi cerchiamo di fare passare il messaggio che per alcuni parti di questo centro storico alcune cose andavano fatte in un certo modo, per altre parti di questo centro storico allargato, perché non dobbiamo dimenticarci che il confine del centro storico, il primo centro storico a cui faceva riferimento la famosa legge 61/81, se non ricordo male, si tagliava... teneva fin sopra la Via Roma. Poi è stato allargato fino a via Gagini, sopra i Salesiani. Non c'è dubbio che questa differenziazione

di centro storico c'è, esiste nella nostra città e noi volevamo differenziare gli interventi sia su quel tipo di centro storico e soprattutto sulle tipologie residenziali che sono presenti in quel centro storico. Questo è il messaggio che noi vogliamo lanciare, ma perché noi siamo convinti perché la vediamo così, se poi sia sbagliato il nostro o è sbagliato il vostro, questo spetta a chi ci ascolta e soprattutto a chi dopo lo metterà in esecuzione questo Piano Particolareggiato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Metto in votazione, allora, l'emendamento per appello nominale, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, no; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì. Calabrese, sì; Fidone no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione, 7 favorevoli, 21 contrari, l'emendamento viene respinto. Passiamo adesso all'altro emendamento del collega Barrera, il 32. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori Assessori, colleghi. Anche questo emendamento vuole risolvere le problematiche a cui facevamo riferimento nel precedente emendamento. In pratica la questione che viene sottoposta è questa, noi abbiamo delle situazioni che possono richiedere, sempre per la messa in sicurezza antisismica, possono richiedere degli allineamenti dei piani non altimetricamente allineati, non allineati ovviamente. Il parere anche qui è un parere che è molto articolato, perché di fatto il parere esprime una preoccupazione su qualcosa che io non dico nell'emendamento, perché noi cosa abbiamo detto nel precedente e in questo? Noi diciamo: "Ci sono delle situazioni particolari, delimitate, che possono richiedere per la messa in sicurezza degli edifici degli interventi particolari". Non credo che questa sia una cosa che possa essere negata. Ora così come poco fa si diceva che era necessario in alcuni casi, ma sempre su pareri preventivi, quindi la massima garanzia su pareri preventivi era importante poter garantire la demolizione e la ricostruzione di parti necessari, qui noi diciamo che qualora lo richiedano interventi di messa in sicurezza antisismica, previsti nel progetto, quindi dotati dei giusti pareri, dei corretti di chi deve dare questi pareri non a piacere del privato. Quindi qualora lo richiedono interventi di messa in sicurezza antisismica previsti nel progetto, sono consentiti allineamenti dei piani altimetricamente non allineati, in tal caso le caratteristiche architettoniche di facciata dovranno mantenere l'originario partito architettonico, nel rispetto della tipologia alla quale appartiene l'unità edilizia, oggetto dell'intervento. Insomma, io non penso che noi approvando un emendamento di questo genere togliamo nulla ad altri emendamenti, ma specifichiamo delle situazioni

particolari che potrebbero, in ogni caso, verificarsi ed essere garantite da un emendamento che si preoccupa di questo. Se noi diamo lettura del parere, ci rendiamo conto che il parere lunghissimo, io ringrazio per questo i tecnici che hanno cercato di motivarlo, però la motivazione così ampia al parere, di fatto fa anche capire che per una parte l'emendamento è abbastanza fondato. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. L'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Su questo emendamento l'opinione dell'Amministrazione è... Nel merito il parere è esattamente uguale a quello precedente, si tratta di una fattispecie che è ricompresa, è molto più articolata e che da sola porrebbe delle genericità. Quindi l'opinione dell'Amministrazione è contraria a questo emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Lo metto in votazione. Per alzata e seduta, colleghi. Se i colleghi entrano tutti in aula lo possiamo mettere per alzata e seduta. Allora, per alzata e seduta lo stiamo mettendo in votazione. Ci sono ancora colleghi fuori?

Intervento: No, no, tutti qua siamo, Presidente.

Intervento: Tutti qua, tutti qua.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione di prima, 7 a favore e 21 contrari. Bene, abbiamo finito con gli emendamenti di Barrera. Si inizia ora con l'emendamento numero 38, Calabrese e Lauretta. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ci sono presentati una serie di emendamenti, che per quanto ci riguarda il Partito Democratico li aveva proposti proprio nel tentativo di andare verso la direzione di evitare la votazione di un atto che ingessava il centro storico, perché come voi avete potuto notare, la proposta iniziale dell'Amministrazione, così come ha detto qualche Consigliere, così come ha sottolineato anche qualcuno dell'Amministrazione, inizialmente era un atto che per certi versi era parecchio conservativo. Ora tutto ciò che è stato proposto da parte della maggioranza, da parte dell'Amministrazione con l'avallo più o meno interessato dei Consiglieri Comunali sia di minoranza, che di maggioranza, ha fatto sì che la proposta iniziale venisse largamente modificata, eliminando l'aggettivo di conservativo e l'aggettivo di atto ingessante da parte del centro storico proprio per l'idea che inizialmente l'Amministrazione aveva avuto. Ora tutti gli emendamenti che abbiamo presentato vanno verso la direzione di modificare le norme tecniche di attuazione che prevedevano demolizioni, ristrutturazioni parziali o totali che essi siano, in edifici più o meno fatiscenti e abbiamo parlato di T1, di T6 e quant'altro. Ora per quanto ci riguarda, al di là della primogenitura, al di là della paternità dell'atto, Sindaco, che poi ne parleremo magari in fase di dichiarazione di voto, noi del Partito Democratico riteniamo che sia arrivato il momento, in un atto così importante, di evitare che la città capisse che qua siamo dentro ad un'aula dove si fa il muro contro muro, dove si fanno delle cose che per certi versi interessano la politica e non interessano

la città. Ora un atto così importante, parlo del Piano Particolareggiato del Centro Storico, poi decideremo alla fine di chi è il merito o il demerito, l'importante è che si faccia, ritengo che vada approfondito ed attenzionato nel modo giusto. Io personalmente ed assieme con i colleghi non ci siamo nemmeno azzardati a presentare subemendamenti, perché avremmo potuto concordarli con gli uffici, eccetera; non l'abbiamo fatto perché abbiamo capito che all'interno di quello che ha subemendato l'Amministrazione con i consigli o comunque con i suggerimenti che hanno dato tutte le forze politiche, c'era dentro un po' l'idea che noi che rappresentiamo l'intero arco costituzionale della città, quindi la politica della città, aveva inteso fare per il centro storico. E' chiaro che bisogna sottolineare un fatto e il fatto è emblematico ed importante, che ci sono stati dei subemendamenti, che l'Assessore ai centri storici ha portato in aula, con pareri, anche con la firma del Sindaco, favorevoli che non erano altro che uguali o comunque modificavano attraverso una parola o una virgola tanto per motivare un parere favorevole. Questo era quello che poi veniva fuori dal subemendamento. Ora io capisco che anche gli uffici devono giustificare l'operato e devono giustificare perché prima c'era un parere contrario e poi diventa favorevole dal momento in cui c'è un subemendamento che modifica forse nulla o comunque quasi nulla rispetto a quello a cui era stato dato un parere contrario. Pur tuttavia, siccome l'indirizzo era quello che noi condividiamo e penso che è un indirizzo che un po' in modo forzato, diciamo pure, abbiamo avuto dei pareri favorevoli e quindi con i pareri favorevoli oggi siamo nelle condizioni di dire che abbiamo dato un indirizzo ben preciso al centro storico e lo abbiamo dato attraverso la possibilità in zone particolarmente fatiscenti di intervenire in un determinato modo rispetto a quello che era stato previsto all'inizio. Lo abbiamo dato anche impedendo quelle demolizioni che c'erano in alcune zone del centro storico, dove tutti assieme abbiamo condiviso, chi più o chi meno, chi prima o chi dopo, abbiamo dato in teoria l'idea che finalmente qualcosa cambia nella politica dell'Amministrazione. Dipasquale, forse anche, sottolineo il "forse" perché qualcuno lo smentirà su suggerimento del Partito Democratico, che se prima vedeva la transumanza dei cittadini verso le periferie, oggi forse con quello che stiamo discutendo, può darsi che qualcosa inizi a cambiare, perché l'idea di fare ritornare la gente al centro storico, se prima con la proposta di delibera, che la Giunta aveva portato in Consiglio Comunale, c'erano poche speranze, oggi non dico che c'è un'inversione di tendenza, ma di certo avremmo qualche speranza in più che qualcuno o eviti la transumanza verso la periferia o comunque che torni a vivere di nuovo al centro storico; perché dare degli standard abitativi di qualità di certo possono rappresentare una via migliore per rivitalizzare e ripopolare il centro storico. Questo è quello che mi spinge in modo chiaro, Presidente, Sindaco ed Assessore, a ritirare, al di là dei pareri contrari, al di là del fatto che noi non abbiamo voluto presentare subemendamenti, perché ci riteniamo ampiamente soddisfatti di quello che ha, anche se si poteva fare di più di quello che ha recepito l'Amministrazione, anche su suggerimento del Partito Democratico, gli emendamenti che sono il 38, il 39... Mi aiuti, Presidente. Il 38, il 39, il 40 e il 47, questi qua si intendono ritirati e a qualche Consigliere Comunale che ci accusa di fare ostruzionismo in aula, a qualche, in atti più o meno diversi rispetto a questo, io dico a questi

Consiglieri Comunali che siccome siamo qui per fare politica, quando c'è da fare politica, facciamo politica; quando c'è da fare ostruzionismo si fa ostruzionismo; quando c'è da lavorare per la città, il Partito Democratico lavora per la città e io penso che andare verso una direzione ben precisa, poi non so quello che accadrà a Palermo, ma metterci qui a discutere, a parlare degli emendamenti che hanno i pareri contrari per fare la polemica, per poi ritirarli o meglio metterli in votazione o comunque ritirarli una volta, ritengo che sia una partita persa, ci perde la città, ci perde la politica e soprattutto non facciamo un buon lavoro. Un'unica cosa che intendevo dire all'Amministrazione e agli uffici, era quella che avevamo sottolineato sull'emendamento 38, non so se può essere recepita e in che modo e se pensate di riceverla, è quella che nel caso in cui si riesce a rispettare... Nella ristrutturazione di edilizia totale, nel caso in cui si riesca a mantenere la cortina, quindi a non modificare l'aspetto esterno, in questo caso se ipoteticamente perdendo cubatura chi decide di far ristrutturazione di edilizia totale possa rientrare all'interno, creando magari una parte a verde, una parte a parcheggio, una parte ad orto, una parte che possa essere goduta dal cittadino che decide di vivere nel centro storico, ristrutturare e magari avere un angolo di verde, chiamiamolo così, oppure un angolo dove all'aperto può mettere la macchina senza avere problemi. Questa è l'unica cosa che non è stata, tra virgolette, recepita da parte dell'Amministrazione su quello che noi volevamo fare, non so se sono stato chiaro e se ci sono le condizioni per riceverla eventualmente invito l'Amministrazione a fare un subemendamento. Badate bene che è la richiesta di tanti cittadini ragusani, che chiaramente vivendo in una via strettina all'interno del centro storico, vorrebbero avere la possibilità magari di avere all'interno delle mura domestiche questo angolo all'aperto, questo angolo di verde, chiamiamolo atrio, chiamiamolo cortile, l'importante, ripeto, è non aumentare la cubatura e rispettare la cortina per potere fare tutto questo. Non mi pare che questo vada a modificare e a contrastare la legge 71 del '78. Secondo me ci possono essere, trovando il metodo e le condizioni per farle, se non ci sono abbiamo voluto dare un contributo anche su questo. Per cui gli emendamenti sono ritirati.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 21:56)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, chiedo scusa, Sindaco, poco fa il Presidente del Consiglio ha espresso una sua chiara opinione che io non posso assolutamente tradire. Qual è l'opinione che ha espresso il Presidente? Che nel momento in cui, ancorché con le giustificazioni che i Consiglieri che hanno proposto degli emendamenti, ritirano gli stessi, decade immediatamente il dibattito sugli stessi emendamenti. Lei ha posto una questione e che non poteva porre per la verità. Altrimenti lei poteva e potrebbe ancora presentare un atto di indirizzo relativamente a quell'articolo, ma nel momento in cui lei ritira, così come il Presidente La Rosa ha detto pocanzi...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, ancora non abbiamo chiuso perché ancora abbiamo le norme tecniche di attuazione, signor Sindaco, da votare, perché quelli che mi dicono qui, quelli che abbiamo già votato sono soltanto emendamenti sulle norme tecniche, adesso abbiamo tutto l'intero

pacchetto da votare. Dopodiché, Sindaco, le darò senz'altro la parola. A questo punto noi non abbiamo altri emendamenti da poter trattare, se non poi alla fine un atto di indirizzo che riguarda l'emendamento numero 42, ma questo lo tratteremo alla fine dell'approvazione di tutto il pacchetto.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ce ne sono altri? Meglio ancora. Perfetto. Allora, tratteremo poi alla fine tutti gli altri... Allora passiamo alla votazione delle norme tecniche di attuazione. Il Segretario Generale deve comunicare al Consiglio le modalità procedurali che noi questa sera utilizzeremo per l'approvazione dell'atto.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io direi di chiarire un po' la procedura da seguire ora per i prossimi minuti, che penso possa essere così chiarita, fino a questo momento si è trattato di subemendamenti e di emendamenti, però abbiamo anche avuto dei subemendamenti ed emendamenti ce hanno sostituito completamente l'articolo. Quindi per approvare tutta questa materia si suggerisce di fare una votazione che praticamente riguardi sia gli articoli non emendati e sia quelli emendati con l'apporto del subemendamento; e questa sarebbe una prima votazione. In parte sì l'abbiamo fatto, però ci sono degli articoli che non sono stati fatti perché il subemendamento sostituiva completamente l'emendamento. Quindi io lo do per una maggiore sicurezza di tutta l'assemblea. Un'altra cosa poi, ci sono tutti gli allegati. E' vero che gli allegati non fanno altro che rispecchiare un pochino i contenuti e quant'altro, ma bisognerebbe fare una votazione che approvi tutti gli allegati, così come previsti nella delibera di Giunta propositiva del maggio 2009 e di cui fanno parte e poi io per sicurezza farei fare una votazione finale complessiva di tutto e così praticamente non c'è spazio che non rimane ampiamente sottoposto alla votazione del Consiglio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...ha suggerito, poi l'eventuale dichiarazione di voto i vari gruppi la faranno al momento della votazione dell'atto finale. Procediamo alla votazione...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Nessun problema, il tempo è a nostra disposizione. Dicono i Consiglieri che sarebbe opportuno che si desse lettura all'elenco di quello che noi andremo a...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, su delega del Presidente, la prima votazione avverrebbe su tutti gli emendamenti così come sono stati emendati, poi ci sarebbero anche gli articoli emendati che vengono in questa occasione votati pure. Quindi si fa una votazione complessiva, che riguarda subemendamenti, emendamenti, articoli quindi emendati con i subemendamenti all'emendamento e gli articoli che invece sono stati, diciamo così, non oggetto né di subemendamenti e né di emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Compresa nelle norme tecniche di attuazione, esattamente. Poi ci sono... Poi faremo un'altra votazione dove c'è

praticamente l'elenco di tutta questa documentazione che voi conoscete già da diverso tempo e che è contenuta nella delibera di Giunta nel maggio del 2009, dove ci sono tutti gli allegati e per finire poi la votazione finale di tutto il pacchetto. Gli scrutatori ci sono...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Va bene, allora, al posto della collega Fazzino, che in atto non è aula, Galfo. Procediamo alla votazione per appello nominale, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora 24 presenti, 24 votanti, 24 voti favorevoli. Adesso procediamo allora...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 22:20)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, intanto proclamiamo l'esito della votazione, 26 voti a favore. All'unanimità vengono approvati tutte le norme tecniche di attuazione con gli emendamenti e i subemendamenti che abbiamo mano a mano votato e tutti gli elaborati. Ora votiamo, mettiamo in votazione tutti gli elaborati allegati alla... L'abbiamo già fatto. Allora, siamo... Scusate, colleghi, perché un attimo ero stato assente, siamo alle dichiarazioni di voto e al voto finale sul Piano Particolareggiato. Allora, chi mi chiede di intervenire? Il Sindaco.

Il Sindaco DIPASQUALE: Signor Presidente, signori Assessori, i tecnici, Consiglieri Comunali. Voi sapete che io capita che mi alzo nei miei interventi e quando mi alzo, mi alzo in segno di rispetto. Io mi alzo in segno di grande rispetto che ho nei confronti del Consiglio Comunale. Ci sono tanti momenti che ci hanno visto in contrapposizione, a volte sicuramente con toni accesi da parte di tutti i Consiglieri, del Sindaco ancora peggio. Ce ne sono stati e sicuramente ce ne saranno anche altri in questo periodo che ci rimane prima di

ritornare al voto. Però mi alzo in segno di rispetto nei vostri confronti perché sono sicuro di una cosa e certo di una cosa, e ci tengo a ribadirla perché... Vi chiedo perdono, io vorrei fare un intervento senza essere disturbato. Perché è vero in quest'aula ci sono stati Consiglieri di maggioranza che hanno fatto la loro parte e io parlo in particolar modo negli atti fondamentali ed in particolar modo negli atti di tipo urbanistico e forse se l'impostazione iniziale sui piani... sui PEP, i famosi PEP. Fosse stata in maniera diversa potevamo evitare magari più accanimenti forse... perché poi alla fine i fatti hanno dimostrato che non c'era nulla di particolare e forse è stato proprio un problema di impostazione. Comunque, l'importante è che siamo andati avanti e che siamo arrivati qui. Però io rispetto questo Consiglio e lo rispetto nella sua interezza, perché non ha mai, e questo è rivolto ovviamente... La mia maggioranza... a loro devo tutto dal punto di vista del sostegno e del supporto, però è vero che qui dentro c'è stata una opposizione che non si è mai lasciata andare, coinvolgere nell'ostruzionismo. E' vero, quello che è stato detto prima che il Partito Democratico ha svolto su questo, e non solo su questo, il ruolo di opposizione costruttiva e mi permetto di dire che per quanto riguarda il Piano Particolareggiato neanche di opposizione costruttiva. Io tolgo bene, tolgo immediatamente la parola "opposizione" e dico cioè di suggerimenti, cioè di condivisione, cioè siamo riusciti a recuperare... cioè questo è sicuramente l'ultimo atto che questo Consiglio è chiamato ad adottare dal punto di vista urbanistico, non penso che riusciremo a portare in aula l'ultima cosa, che era il piano del colore. Erano delle cose che mancavano in questa città e su cui abbiamo lavorato, ci abbiamo lavorato e magari non lo so se... è a buon punto e voi sapete che è nelle mani dell'Università, però tanto avete fatto e l'avete fatto tutti insieme; cioè questa città davvero finalmente e dico sanando inadempienze di tutta la classe politica passata, di tutta, perché su questi eravamo tutti inadempienti e voi l'avete recuperato, cioè l'avete recuperato perché avete... abbiamo tutti quanti insieme, ognuno per le rispettive parti, cioè sanato quello che era il vuoto su alcuni strumenti e io di questo vi sono grato come Sindaco, ma più che come Sindaco, come cittadino, come cittadino di Ragusa ed è un merito, lo dico perché non è un merito che intendo prendermi da solo, il fatto che noi abbiamo fatto come Amministrazione la nostra parte, voi avete fatto la vostra parte e l'avete fatta appieno, cioè l'avete fatta appieno perché non vi siete lasciati... perché per prima cosa più dei suggerimenti, che poi i suggerimenti, vedete, sono arrivati da tutti. Di una cosa mi dovete dare atto, almeno questo, che non ci siamo irrigiditi, non solo, e da subito ci siamo aperti a quello che era il dibattito giusto della città. Per un attimo una cosa anche... immaginatevi se avessimo portato un Piano Particolareggiato diverso, questo Piano Particolareggiato che è uscito: "Ah, il Sindaco, il solito demolitore, il solito costruttore..." tutte queste cose che sappiamo. Ed invece ci siamo arrivati e credetemi siamo arrivati a quella che era la mia idea di piano, anche la mia idea di piano e ci siamo arrivati con la condivisione di tutti. Mi permetto di dire che è stata anche un pizzico di strategia, proprio per arrivare ad un piano condiviso e non farlo diventare campo di battaglia; cioè campo di battaglia non serviva questo. Voi avete dimostrato maturità, serietà, tutto, ma ve lo dico davvero convinto. La futura campagna elettorale non si giocherà su questo, quindi immaginatevi se qui

possiamo essere così sciocchi da lasciare e puntare tutto su questo. Oggi davvero questo Consiglio Comunale chiuderà definitivamente quella che era una mancanza, cioè una mancanza, un'assenza e ritorno a dire per colpa di tutti e che ha portato allo svuotamento del centro storico, perché tutti voi sapete lo sapete perché c'è stato, perché c'è stato, per colpa di tutti noi che siamo arrivati in ritardo; cioè la classe politica doveva arrivare vent'anni fa, forse trent'anni fa già con un Piano Particolareggiato e la classe politica tutta, non il Sindaco, l'Amministrazione, tutti, tutti, tutti quanti insieme e abbiamo colmato questo vuoto con la collaborazione e i suggerimenti di tutti. Davvero abbiamo ascoltato tutti, voi lo sapete. Ci sono stati degli incontri, ci sono stati tante indicazioni per iscritto, abbiamo... tanti suggerimenti scritti, abbiamo ascoltato anche il lavoro che avete fatto voi come singoli... che hanno fatto i partiti che mi sostengono, perché la prima cosa... Io ricordo il primo incontro con la maggioranza e con i partiti, infatti avete fatto il vostro lavoro e dopodiché ora lavorano... daranno un contributo i nostri tecnici dei nostri partiti, così avete fatto voi e io ringrazio i tecnici dei partiti, di tutti i partiti ovviamente, che hanno fatto la loro parte, che hanno fatto la loro parte. Vedete quando è uscito questo piano i tecnici hanno fatto... e io li ringrazio e mi permetto di ricordare a tutti, a me stesso e a tutti voi che il Piano Regolatore era costato allora un miliardo delle vecchie lire, oltre ad un miliardo delle vecchie lire. Non dimentichiamo che noi abbiamo un Piano Particolareggiato fatto con i tecnici nostri, con i tecnici nostri e abbiamo un Piano Particolareggiato che era uscito dalla prima bozza, fatta dai tecnici, con tutti i pareri favorevoli, con dei suggerimenti, indicazioni, con i suggerimenti e questo va a merito loro, cioè noi potevamo... perché l'indicazione che diedi allora all'Amministrazione quale fu? Prendete la norma e rispettatala al 101 per cento e così è stato fatto e così hanno portato avanti quella bozza, che ha rispettato la norma e quella bozza ha ricevuto i pareri di... Come Sindaco e come Amministrazione potevamo restare un passo indietro, fare presentare gli emendamenti al Consiglio, dopodiché poi possibilmente, perché ora il tutto andrà a Palermo. Palermo, ovviamente il CRU, che voi tutti conoscete cioè andrà a verificare l'adeguatezza e la corrispondenza del piano dal punto di vista normativo, sarà proprio la prima cosa e noi volevamo stare un passo indietro per poi poter dire: "A), noi l'avevamo fatto in un modo, noi il parere... avevamo i pareri favorevoli..." Perché quale può essere il rischio? Che è giusto che ce lo diciamo nella massima trasparenza e condivisione e potevamo poi dire... perché il rischio è che Palermo poi adotti quella che era la stesura iniziale, perché con tutti i pareri, non tenendo conto degli emendamenti. Potrebbe anche accadere, è ovvio, no? Proprio per questo abbiamo voluto firmare gli emendamenti e li abbiamo voluti firmare prima il Sindaco e poi l'Assessore e a nome di tutti noi, perché vogliamo condividere questa responsabilità, cioè vogliamo condividere anche l'eventuale non condivisione da parte del CRU di questi emendamenti, che sono emendamenti che scaturiscono dal... Sto concludendo, che scaturiscono dal pensiero di tutti perché è vero, il piano è il piano che pensiamo tutti, magari al '99 per cento, posso dire al '99 per cento? Al '99 per cento che pensiamo tutti, dopodiché noi abbiamo fatto la nostra parte e l'abbiamo fatta in maniera convinta. Se qualcosa non dovesse essere accolto da Palermo è qualcosa che abbiamo condiviso tutti.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco DIPASQUALE: Che è qualcosa che, appunto, condivido io anche con altri, cioè su questo dubbi non ce n'è... su questo mi pare che non ne possiamo avere. Quindi io sono contento perché ho avuto la fortuna come Sindaco di partecipare ed ovviamente di esserci in questo... in quota parte, non mi sento titolare di nulla. In quota parte, però ritengo qualcosa di averla fatta anche io, riconosco il lavoro di tutti, riconosco il lavoro vostro e ho fatto una parte, ma in quota parte sono contento di esserci stato, cioè di esserci stato e vi ringrazio davvero e in particolar modo alle opposizioni che sempre in maniera... in quello che ha riguardato la materia urbanistica hanno messo da parte la politica dell'ostruzionismo per far prelevare invece un altro tipo di politica. Io le cose le devo dire per quelle che sono, ce le ho dentro e quindi mi andava di dirvele.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Mai sono arrivato il primo, Presidente, mi fa piacere. Definire questo momento un momento storico per la città di Ragusa non è assolutamente una considerazione roboante, è la verità della quale forse ci rendiamo poco conto oggi, domani ce ne renderemo conto di più. E ce ne rendiamo conto poco come tutte le cose belle. Io ricordo quando nacque il primo figlio, in quel momento io non... Mi rendevo conto di essere diventato padre, me ne resi conto giorni dopo, lo stesso discorso vale qui. Inizio con i ringraziamenti che rivolgo prima all'ufficio, Ingegnere Colosi e a tutti i suoi collaboratori. Io ho seguito tutte le sedute e ho partecipato a tutte le sedute consiliari, che allora si tenevano a Ragusa Ibla, rimanendo per la verità affascinato, io non tecnico, di quello che quell'ufficio ha prodotto. Un ringraziamento all'Assessore Giaquinta. Di regola in politica, signor Sindaco, mai si dà un Assessorato ad un tecnico del mestiere, mi spiego se uno è ragioniere non può essere Assessore al Bilancio perché poi diventa esperto di determinate materie e determinate operazioni non possono essere fatte. Ed invece no, è elogio il mio nei confronti dell'Assessore Giaquinta perché mai scelta è stata più precisa ed oculata, ma lei non si monti la testa, Assessore. Mi rimangono due piccolo cordogli, per la verità, signor Sindaco, che esternerò lo stesso anche se... Uno è quello di quell'immobile che si trova guardando quello davanti la chiesa dell'Ecce Homo sulla destra e che limita non soltanto l'andare delle persone, ma addirittura lo spazio anche... Quello andava comunque, poi i soldi li avremmo trovati non so dove, demolito. E un altro è quel... L'altro immobile che si trova in via Ingegnere Migliorisi e sarà circondato da una scala, come se quell'immobile che... non le dico che cosa contiene, perché lo sappiamo tutti, lo sappiamo, come se fosse Trinità dei Monti, si erge lì bello... ed attorno ci saranno le scale. Ciò non significa comunque niente, visto che avremo la possibilità penso nella prossima consiliatura, signor Sindaco, avrete, io non ci sarò, nella prossima consiliatura di poter modificare in chiave positiva questo discorso. Un elogio, signor Sindaco, lo devo rivolgere a lei e non se l'abbia a male se io utilizzerò nei suoi confronti un appellativo che lei adesso sentirà, tanto lei lo sa, lei mi considera come un secondo padre e quindi mi posso permettere anche questo qui. Se lei non avesse avuto *'sta testa ri cippu ca ciavi*, tutto quello che si è realizzato in tempi veloci non poteva essere

realizzato. Io ho fatto esperienza con altre Amministrazioni, con un'altra Amministrazione e abbiamo avuto cinque anni di tempo a disposizione, ma non siamo assolutamente arrivati a cavare un ragno dal buco. Lei ne ha 42 e ha una testa molto dura e riceve il mio apprezzamento, nonostante ogni tanto qualche scontro che noi abbiamo avuto, perché senza quella testa che lei ha non saremmo arrivati a tutto quello che oggi avete indicato lì, del Mediterraneo, dove siamo stati, e con i tempi che sono quelli che sono molto veloci, molto ristretti, ancora oggi saremmo in alto mare, congratulazione anche a lei. Congratulazione a tutti i colleghi di centro destra e di centro sinistra. Mi rimangono ancora cinque minuti ma non li utilizzo tutti. Al Presidente del Consiglio Titi La Rosa, al collega che era poco fa presente qui, Mario Chiavola, al collega Massimo Occhipinti, al collega Peppe Calabrese, Riccardo Schininà...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Sì, sì, il tempo uno lo utilizza come vuole. Giovanni Lauretta, Peppino Distefano, Nino Barrera, Corrado Arezzo, Giorgio Firrincieli, Salvatore Fidone, Antonio Di Paola, Mario Galfo, Santina Fazzino, al mio collega Pluchino, anche se lei è arrivato a tavola già imbandita, mi sta bene lo stesso, Rita La Terra, Sonia Migliore, Frisina Vito, Peppe... me lo suggerisca Di Noia, Mimì Arezzo, stavo dicendo Antonio e stavo sbagliando, Turi Martorana, Distefano Emanuele, il professore Franco Celestre, Dipasquale Emanuele e...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: ...dulcis in fundo mi dicono, il migliore, anzi il "più" migliore, che ha rotto le scatole per la verità molto qua dentro, però l'equilibrio qui ognuno del centro destra e del centro sinistra riesce a mantenere... Ilardo. Il mio nome non lo faccio, me ne sto qui da parte...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CAPPELLO: Possiamo dire, potremmo dire agli amici, ai ragusani, ai nostri figli quando quell'atto è stato approvato c'eravamo noi e l'abbiamo approvato noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Massimo Occhipinti. Colleghi, ho già avuto richieste da parte di colleghi doppioni in gruppi. Sapete tutti che non è consentito dal regolamento. Allora, la dichiarazione di voto va fatta da uno per gruppo. Prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Intervenire dopo il collega Cappello è molto difficile. Io non mi dilungo molto sull'aspetto tecnico. Quello che approviamo oggi, signor Sindaco, lei ha detto che è un segno di rispetto che lei ha fatto alla sua chiusura di discussione. Io credo che questo atto sia un segno di rispetto che stiamo facendo verso la città. Voglio ringraziare i tecnici e credo che questo è il minimo perché sono stati analizzati, mi sembra, più di ottomila e seicento unità abitative. Il centro storico di Ragusa, rispetto ad altre città, sappiamo benissimo è un centro storico molto diverso per la sua conformità che ha. Stiamo parlando di un atto importante, che è l'atto che dovrà fare in modo che il centro storico abbia... Il centro storico della città di Ragusa prenda corpo e si

rivitalizzi e venga ripopolato dalla gente. Io, signor Sindaco, voglio dire che questa è la mia prima esperienza amministrativa, lei dice a volte sarcasticamente: "Ci voleva il Sindaco Dipasquale a fare queste cose. Io sono, posso dire, orgoglioso di far parte di questa maggioranza che ha dato degli atti importantissimi, che ha votato in questo periodo amministrativo, il Piano Spiaggia, l'area PEP, i piani di recupero e stasera ci prepariamo a votare l'ultimo atto importante che mancava al Piano Regolatore Generale. Ritengo che tutto il Consiglio, maggioranza ed opposizione, condividano appieno questo strumento di grande importanza. Concludo, e do spazio agli colleghi, che quando un ammiraglio comanda bene una nave e i suoi marinai rispondono bene, credo che siamo... Abbiamo un lungo percorso da fare per il nostro... per la nostra città. Io non mi metto nelle polemiche che sono state fatte dagli altri colleghi, ma credo che siano soltanto strumentali. Sappiamo che stiamo dando uno strumento di grande importanza alla città e per questo non c'è dubbio il voto favorevole da parte mia e del mio collega Mario Chiavola e di tutto il Consiglio e ringrazio lei per averci dato questa possibilità. Noi Consiglieri, di questa legislatura, credo che rimaniamo negli annali dove un domain potrà dire: "C'ero presente anche io a votare quell'atto di quella città". Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Occhipinti. Peppe Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io l'ho detto in premessa che penso che questo sia uno degli atti più importanti che il Consiglio Comunale vota in questa sindacatura. Permettetemi però di fare dei ringraziamenti che vanno fuori da quest'aula e mi riferisco, Sindaco, e penso che lei appoggi quello che io sto per dire, da un punto di vista di scelte politiche, chi ha pensato di portare avanti il Piano Particolareggiato del centro storico, di certo prima di ognuno di noi, è stato l'ex Sindaco, l'onorevole Giorgio Chessari. Se non fosse stato per Giorgio Chessari oggi noi di certo non saremmo qui a parlare di Piano Particolareggiato del Centro Storico, ma forse saremmo qui a parlare di un altro strumento urbanistico, che di certo è meno tutelativo e tutelante del centro storico di Ragusa. Lo dico perché io, vedete, ho recuperato una relazione del Piano Particolareggiato del Centro Storico luglio/settembre 1995. Guardate, è un po' inumidita, piena di foto in bianco e nero, per cui pensate un po' da quanti anni si lavora sul Piano Particolareggiato. E le vicende, le vicissitudini politiche hanno fatto sì o per mancanza di maggioranza o per qualsiasi altro motivo, di non arrivare mai a questo obiettivo. E' bene fa il Sindaco a dire: "Io ho una parte dei meriti, ma i meriti sono un po'... i meriti e i demeriti sono un po' di tutta la politica". I demeriti perché siamo in ritardo, i meriti perché comunque ognuno di noi ha messo qualcosa per arrivare all'obiettivo finale. Pensate voi che quando c'era Sindaco Giorgio Chessari, Dipasquale era Consigliere Comunale, io non facevo politica, e allora sì... Alcuni di voi c'erano e anche il Presidente. Allora poi si decise, con il Sindaco Arezzo, di mollare il Piano Particolareggiato e di passare ad uno strumento urbanistico che era il Piano Regolatore Generale del Centro Storico. Quando poi Arezzo fu sconfitto da Solarino qualche anno dopo, l'Assessore ai Centri Storici era Giorgio Chessari, che riprese immediatamente l'idea del Piano Particolareggiato

e che io ricordo, Presidente La Rosa, che lei era seduto qui, ha apprezzato, assieme con Duccio Battaglia, Michele Tasca, Francesco Pioggia, li voglio ricordare perché alcuni di loro non sono tra i banchi di quest'aula, hanno deciso di sostenere e di portare avanti. Poi si arrivò, faccio la cronistoria per arrivare poi al dunque, all'episodio in cui il centro sinistra non riuscì più a governare la città e allora c'era un Piano Particolareggiato pronto, per quello che era allora il Piano Regolatore Generale, capiamoci, stiamo parlando che prima dell'approvazione del Piano Regolatore Generale, c'era un Piano Particolareggiato che individuava il centro storico per quello che era prima. Allora, era pronto, mancavano i pareri e non si riuscì a portare a compimento. Il Sindaco Dipasquale, e di questo gliene do merito, non è che abbandonò l'idea di dire: "Non continuiamo verso il Piano Particolareggiato perché l'idea è del centro sinistra e quindi io voglio fare una cosa diversa", no. Ha dettato delle linee guida diverse attraverso una delibera di Giunta, ma ha continuato a sostenere che il Piano Particolareggiato era lo strumento urbanistico che dava la possibilità di rivitalizzare il centro storico e di questo noi del Partito Democratico lo dobbiamo ringraziare perché noi oggi incassiamo finalmente, dopo decenni di politica, quello che è uno strumento di certo voluto fortemente da tutti e sottolineo soprattutto e in particolar modo dal partito dove io milito. Poi se ci sono delle spigolature che non ci soddisfano, come dice il Sindaco, al 99 per cento o al 90, non possiamo non contribuire a condividere un atto così importante. Un atto che oltre a quello che può essere l'intervento del privato all'interno del centro storico e soprattutto indirizziamoci sul centro storico di Ragusa Superiore, che ha tanta necessità di essere rivitalizzato; non si può non tenere in considerazione che dentro il Piano Particolareggiato c'è ed è prevista una metropolitana di superficie; non dimentichiamo che è previsto un mezzo ettometrico; non dimentichiamo che questi sono passaggi importanti all'interno di uno strumento urbanistico che se portati avanti possono rimodulare il modo di vivere del centro storico di Ragusa Superiore, di Ragusa Ibla, paragonandolo, per esempio, a città europee, a città del nord Italia, del centro Italia, dove il Sindaco è stato con Giorgio Chessari a visitare, e dove addirittura questi nuovi metodi alternativi di mobilità urbana diventano strumento di attrazione turistica, con finanziamenti che possono essere attinti dai fondi europei. Questo diciamo perché ci sono tanti fondi e quindi, Sindaco, io spero che la politica si spenda, spero che dal momento in cui andiamo ad approvare un atto del genere ci rivolgiamo a poter reperire finanziamenti. Uno su tutti se riusciamo a farlo, dovremmo modificare la legge su Ibla. Noi dobbiamo avere il coraggio di modificare quell'80 e il 20 per cento, perché Ibla non ha più quella necessità di avere l'80 per cento perché Ragusa Superiore ha una necessità di fondi di certo superiore rispetto a quelli che oggi può usufruire. Allora, se noi andiamo a proporre, attraverso la nostra deputazione regionale, una modifica della legge, avremmo fatto un grosso servizio alla città. Sugli strumenti urbanistici che si sono votati di volta in volta, io, Sindaco, le ricordo che sono passati diversi mesi da quando noi abbiamo approvato in quest'aula i Piani Particolareggiati per il recupero urbano. Ci sono state le osservazioni dei cittadini, parliamo delle zone di recupero, dei lotti interclusi, i cittadini iniziano a spazientirsi o a spazientarsi e lo fanno perché hanno la necessità di capire quello che devono fare con quel terreno che hanno. Allora, urgentemente

portiamo, se ci sono le condizioni, quest'atto in Consiglio, quindi non è l'ultimo atto, ma dobbiamo ancora lavorare anche su questo e soprattutto consideriamo il fatto, ritornando a quell'Amministrazione di centro sinistra, che quell'Amministrazione ha partorito, con tutti gli sforzi possibili ed immaginabili, con tutti i disaccordi il Piano Regolatore Generale, approvato con un decreto regionale nei primi mesi del 2006, che poi hanno fatto sì questi di individuare le aree di edilizia economica e popolare, che io non ho assolutamente condiviso nella misura in cui voi li avete individuate. Anche lì noi come Partito Democratico avevamo fatto una battaglia ben precisa e nello stesso tempo avevano imposto, nell'arco di 120 giorni, di approvare i Piani Particolareggiati per il recupero urbano. Sono stati approvati con un po' di ritardo, oggi ci sono, si dice: "Meglio tardi che mai", però consentitemi di dirlo, noi abbiamo un dimensionamento della città che non è quello che prevede la legge. La 71 del '78 prevede un dimensionamento che sia direttamente proporzionale all'aumento demografico di una città. Noi abbiamo individuato due milioni e 300 mila metri quadrati di aree in zona agricola per le aree di edilizia economica e popolare, per circa 15/16 mila abitanti, 9 mila abitanti li dovremmo trasferire nel centro storico, 4 mila posti letti sono nelle zone di recupero urbano, capite bene che i numeri... non sono i numeri che la città di Ragusa può sopportare, lo dico solo perché, ripeto, il Piano Particolareggiato, così com'è, finalmente si dà quella speranza che dovrebbe totalmente bloccare la deportazione dei cittadini dal centro storico verso le periferie, che dovrebbe immediatamente bloccare la deportazione delle attività commerciali dal centro storico verso i centri commerciali. Noi dobbiamo avere il coraggio e mettere mano su quello che sta accadendo. Noi dobbiamo avere la capacità, se siamo nelle condizioni di farlo come classe politica, oggi c'è lei, Sindaco, domani ci saremo noi molto probabilmente, ma tutti insieme dobbiamo avere la capacità di capire che Ragusa città è la nostra Ragusa. Ragusa città è quella che noi dobbiamo vivere e dobbiamo impedire con la politica, dobbiamo avere anche il coraggio, a volte, di fare delle scelte impopolari che invertano la tendenza nella direzione che va verso il ritorno al centro storico al centro storico per permettere di essere nucleo, per permettere che finalmente non si parli più di due Raguse, ma si parli di un centro storico unico e unitario, che sia il centro storico di Ragusa e che ridia lustro alla città barocca, che oggi, grazie al contesto storico, grazie al contesto urbanistico risulta essere, Presidente, città patrimonio dell'umanità con ben 18 monumenti. Il Partito Democratico voterà favorevolmente questo atto. Abbiamo dimostrato che quando c'è da dare un contributo positivo e fattivo siamo nelle condizioni di darlo, tante volte non le condividiamo le scelte dell'Amministrazione Dipasquale; questo è un atto che sentiamo fortemente, non solamente ma fortemente anche nostro e assieme al centro destra oggi vogliamo votarlo e assieme al centro destra vogliamo dare un contributo fattivo alla città. Grazie a Pippo Cappello che ha fatto i nomi di tutti i Consiglieri. Io, ripeto, ho ritenuto doveroso dare un commiato su quest'atto a Giorgio Chessari perché lo ritengo il padre di quest'atto. Ringrazio anche gli uffici che hanno svolto un lavoro eccezionale e me ne scuso se a volte abbiamo avuto anche dei contrasti verbali, in politica questo ci sta; ringrazio anche l'Assessore al ramo, che anche se è brevemente, perché è subentrato da poco, da qualche mese alla guida di questo Assessorato, ha dato

comunque un contributo importante all'atto di cui stiamo parlando. Poi, Presidente, io non le do l'autorizzazione, le do un suggerimento: ci sono Consiglieri, altri Consiglieri del Partito Democratico e di altri gruppi che hanno intenzione di parlare per qualche minuto, ritengo che oggi l'eccezione di possa fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la ringrazio per la disponibilità, però, collega, apriamo le possibilità e poi possibilmente a fine seduta... Allora, per il Gruppo Misto è iscritto Di Paola e Frisina. Allora, per cortesia, mi dite chi interviene? Allora, Frisina.

Intervento: (*Intervento fuori microfono*)... la condizione del collega che appartiene ad un altro schieramento, cioè ad un'altra... (*intervento fuori microfono*)... politica. Io però, per quanto mi riguarda, rappresentando una confusione nel Consiglio Comunale, un movimento politico non può non parlare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, prego. Allora, signori, allora...

(*Interventi fuori microfono*)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, signori, per cortesia, per cortesia. Allora, colleghi. Frisina, prego, Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Ci tenevo a fare anch'io la dichiarazione di voto perché l'argomento, sul quale abbiamo lavorato per tante settimane, per diversi mesi da quando la Giunta lo ha trasmesso al Consiglio Comunale, è un argomento troppo importante per non lasciare traccia di ciò che si è fatto. Il collega ha fatto l'exkursus del Piano Particolareggiato, che devo dire che parte da ancora più lontano, Sindaco, parte dall'allora Giunta Antoci, che nel conferire l'incarico per la redazione del Piano Regolatore Generale, conferì pure l'incarico per la redazione del Piano Particolareggiato, incaricando un professionista ad hoc per la redazione di tale piano. Quindi se siamo in tema di citazioni, signor Sindaco, citiamo anche loro. Io dico però che alla fine coloro i quali possono dire di aver portato a compimento, di aver votato il Piano Particolareggiato, siamo noi, questa Giunta e questo Consiglio Comunale; soprattutto questo Consiglio Comunale che si avvia ad approvare all'unanimità questo importante strumento urbanistico. Io non mi pongo tanti problemi sul nome, sul fatto che si chiami Piano Particolareggiato o si chiami in maniera diversa. Noi ci abbiamo tenuto sin dall'inizio, Sindaco, a voler dare contenuti a questo strumento; abbiamo detto che lo strumento doveva servire a ripopolare il centro storico, doveva servire a tutelare la parte di centro storico che andava tutelato, doveva servire a favore il riuso abitativo del centro storico, perché solo attraverso il riuso abitativo il centro storico poteva tornare ad essere vissuto, poteva tornare ad essere un luogo sicuro, un luogo dove si poteva uscire la sera, dove le attività commerciali non dovevano avere... non devono aver paura di poter stare aperti fino a tardi, dove le persone possono circolare, possono vivere, possono socializzare in controtendenza rispetto ai centri storici di tutta la Sicilia e di tutta l'Italia, che invece cedono al, come

dire, forte insediamento di extracomunitari, di soggetti che non avendo la possibilità di andare a vivere altrove, popolano i centri storici. In controtendenza all'intera Sicilia abbiamo approvato uno strumento attuativo del centro storico. Ci sono leggi regionali che fanno riferimento esclusivamente alla città di Ragusa. Non posso, signor Sindaco, non citare l'ultima finanziaria regionale che ha destinato, incrementando i fondi per l'edilizia convenzionata, esclusivamente per le città dotate di strumenti esecutivi dei centri storici. E quando il legislatore regionale scriveva quelle norme, le scriveva sapendo che in Sicilia i centri storici, dotati di strumenti esecutivi si potevano contare sulla punta delle dita e soprattutto i capoluoghi si potevano contare sulla punta di un solo dito, essendo solo la città di Ragusa, Comune capoluogo dotato di strumenti esecutivi all'interno dei centri storici. Ed è questa, come dire, il passaggio di straordinaria rilevanza che noi stasera stiamo vivendo. Abbiamo dotato la nostra città di uno strumento esecutivo particolareggiato nel centro storico, diventando, così anche per vantarci un po', il primo capoluogo siciliano ad essere dotato di uno strumento moderno, ad essere dotato di uno strumento che consente interventi di tutela ed interventi soprattutto di risistemazione, rivitalizzazione del centro storico, di un centro storico grande, molto grande, forse troppo grande, ma solo i prossimi anni, i prossimi mesi ci consentiranno di vedere se abbiamo fatto bene o se abbiamo fatto male. Abbiamo messo, signor Sindaco, tutto l'impegno possibile, ci siamo fatti aiutare da tanti tecnici, da tanti amici, da tante persone che hanno a cuore questo tema, abbiamo sentito tutta la città e il fatto che tanti emendamenti erano uguali, signor Sindaco, significava che veramente nel lavoro che si è fatto, si sono ascoltate tutte le sensibilità presenti nella nostra città. Quindi finalmente abbiamo uno strumento che riequilibra complessivamente la politica urbanistica, siamo arrivati, signor Sindaco, a quello al quale lei inizialmente faceva riferimento, dicendo che forse l'impostazione di quei famosi piani PEP era stata un'impostazione errata, seppure nel contenuto certamente utile e convincente. Abbiamo dato finalmente la possibilità di scegliere. Nei prossimi anni i cittadini potranno scegliere, cosa che finora non è stata. Potranno scegliere se andare a vivere in periferia o se andare a vivere in centro storico, avendo per entrambe le scelte identiche possibilità economiche, identiche possibilità dal punto di vista della vivibilità delle abitazioni, identiche possibilità dal punto di vista degli standard e delle richieste di edilizia moderna. E' questo il fatto straordinario che stasera chiude quel cerchio che con grande difficoltà è stato aperto vent'anni fa e che pian piano si andava chiudendo tra commissari e Sindaci di varie estrazioni politiche, che man mano approvavano pezzi staccati e scollegati di pianificazione urbanistica della nostra città. Abbiamo chiuso stasera quel cerchio, si chiuderà definitivamente quando il CRU e l'Assessorato Regionale lo approverà e i cittadini ragusani saranno nelle condizioni di poter fare quello che ritengono, vivere in centro storico o andare a vivere in periferia. E' questa la scelta liberale alla quale, signor Sindaco, noi ci siamo affezionati nell'arrivare a sostenere, facendo delle scelte politiche importanti per noi personalmente, sostenere la sua Amministrazione. Anche su questo ci siamo scommessi e dico che questo era uno dei punti al quale noi eravamo particolarmente affezionati e che abbiamo posto subito nel momento in cui abbiamo avviato un dialogo con la sua Amministrazione. Il famoso

dialogo programmatico è proprio basato su queste cose. Passo all'aspetto politico e chiudo. Noi abbiamo apprezzato, signor Sindaco, l'accelerazione che in questi giorni ha voluto dare nel suo impegno alla guida di questa città. Ha voluto spazzare via, e io condivido le voci che si inseguivano su un disimpegno del Sindaco Dipasquale, su idee che il Sindaco Dipasquale aveva per gli anni futuri, l'impegno e l'accelerazione che ha dato in questi giorni spazzano via queste cose che si iniziavano a chiacchierare in città perché, signor Sindaco, noi la vogliamo ancora alla guida della nostra città per completare le cose che abbiamo fatto, per seguire il Piano Particolareggiato a Palermo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: Sì, collega Calabrese, poi lei parla, già ha parlato, si scriva dopo di me se...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRISINA: E, allora, lei stia attento a parlare... a non parlare sempre per primo perché certe volte poi le sfugge qualcosa. Lei, signor Sindaco, deve ancora seguire il Piano Particolareggiato a Palermo, lo deve seguire al CRU, lo deve seguire all'Assessorato Regionale, lo deve seguire perché alla città non serve, non serve il simbolo o la medaglietta, alla città serve il piano approvato ed operativo e l'impegno che lei ha è quello di far diventare una medaglietta, che stasera tutti ci attacchiamo nella giacca, farla diventare operativo, così come ha fatto con le altre cose, e rendere gli interventi possibili, perché il fatto di averlo approvato... se poi deve stare anni fermo è assolutamente inutile. Lei, signor Sindaco, deve rimanere alla guida della nostra città perché deve ancora chiudere e completare, se i cittadini lo vorranno, se i cittadini lo vorranno ovviamente, perché deve ancora chiudere dal punto di vista urbanistico la pianificazione, signor Sindaco, attraverso un intervento di riorganizzazione complessiva dell'urbanistica cittadina e attraverso, eventualmente, una variante, che sarà il tema della prossima consiliatura, la variante che ormai è diventata necessaria, esigenza per tutte le aree retroportuali, ad esempio, per tutte le aree alberghiere che sono state consumate in questi anni in maniera diversa e che dobbiamo tentare di recuperare ad una vocazione di Marina di Ragusa. Deve rimanere, perché ci sono ancora una serie di impegni che solo una coalizione unita su un programma preciso, e questo lei ha avuto il merito di riuscire a tenere unita la coalizione, perché probabilmente questo è stato il punto di forza maggiore della sua esperienza amministrativa e quindi questa capacità di unione deve mantenere una coalizione unita per concludere queste cose che servono alla città, che non servono a nessuno di noi, che non servono alla politica, ma che servono ai cittadini ragusani. Per questo, Presidente, io chiudo l'intervento annunciando il voto a favore, annunciando l'impegno e la soddisfazione del Movimento per l'Autonomia rispetto a questo ulteriore tassello che abbiamo messo nel governo del nostro territorio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Il collega Di Paola per il gruppo Dipasquale Sindaco.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore.

Il Consigliere CALABRESE: Perché diversamente votiamo qualcosa che non è stato ancora votato.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Io...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, colleghi, scusate, colleghi. Allora, io ho avuto l'autorizzazione da parte del collega Galfo di fare parlare il collega Di Paola per la lista Dipasquale Sindaco.

Intervento: Allora, da oggi poi sappiamo che lui non è più del Gruppo Misto.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, resta...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Fidone, io la prego, se si potesse evitare, se si potesse evitare sarebbe...

Il Consigliere DI PAOLA: Presidente, mi rimetto alle sue valutazioni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, grazie, grazie colleghi, grazie.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, colleghi, per favore, oggi stiamo facendo una cosa molto più importante, non litighiamo per queste fesserie, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Signor Sindaco, sarò breve e se avrò la sua attenzione... Non l'annoierò, per pochi minuti l'annoierò. Presidente, poi al solito vorrei sentire sempre la mia voce.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, colleghi, per cortesia, vorrei evitare di chiamarvi per nome, vorrei evitare di chiamarvi per nome. Grazie. Tutti i colleghi che sono fuori posto saranno da me richiamati per nome, che nessuno l'abbia a male, colleghi. E' necessario sedersi in aula oppure andare fuori. C'è la possibilità di andare fuori, colleghi, non è che per forza dovete stare seduti, c'è la possibilità di andare fuori. Le spalle, colleghi, per favore, le spalle, le spalle. Colleghi, grazie. Colleghi dell'ultima fila, evito ancora una volta... vi faccio la cortesia di non chiamarvi per nome. Grazie, collega. Le spalle, collega. Non le sopporto. Collega Fidone, prego.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, stasera si sta avendo un'ulteriore dimostrazione di pragmatismo ed efficienza di questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale, tutti i Consiglieri Comunali, sia di maggioranza che di opposizione, abbiamo l'opportunità, direi quasi l'obbligo morale di cogliere questa occasione che ci viene presentata di votare positivamente questa opportunità, che è un'opportunità storica, che è uno

strumento e una grande opportunità per lo sviluppo della città e per il suo decoro. E' stato fatto un piano elaborato, aperto a tutti i suggerimenti ed approfondimenti che sono stati presentati per ulteriori aggiustamenti di rotta. Noi ringraziamo tutti coloro i quali si sono spesi per questa... per il raggiungimento di questo piano il migliore possibile e, così come ha fatto lei, signor Sindaco, noi come UDC perlomeno non abbiamo nessuna difficoltà ad ammettere e quindi a riconoscere il giusto contributo da parte di una parte dell'opposizione nel presentare obiettivi, suggerimenti tali da poter migliorare questo piano. Ma, signor Sindaco, con altrettanta chiarezza noi vogliamo però dissentire di chi, da parte di chi, qualcuno da parte dell'opposizione ha dichiarato in queste giornate che con questo piano questa Amministrazione sia, come dire, stata costretta a smentirsi, a contraddirsi con la presentazione di numerosi emendamenti. Però nulla di più falso di quanto è stato dichiarato da qualche collega dell'opposizione per il semplice motivo, che vorrei ricordare a tutti, a questo collega dell'opposizione, che tutti i Consiglieri sia di destra e che di sinistra, di maggioranza e di opposizione siamo stati eletti e dobbiamo svolgere la funzione di indirizzo e di controllo e quindi abbiamo ritenuto giusto e doveroso come Consiglieri presentare alcune rimozioni attraverso il dibattito nei partiti, attraverso la maggioranza e quant'altro, per ottenere attraverso queste rimozioni uno dei migliori Piani Particolareggiati possibili e quindi per ottenere quello che è l'unico scopo, quello di far ritornare le persone a rivivere nel centro storico. Vorrei ricordare che noi come UDC, ad esempio, abbiamo presentato... abbiamo chiesto ed ottenuto che queste... alcune nostre rimozioni venissero accolte e calate per intero nel Piano Particolareggiato, così come è stato fatto. Abbiamo chiesto una maggiore facoltà di intervento sull'edilizia di base, tesa a facilitare accorpamenti e alla ricostruzione totale... ristrutturazione totale degli edifici, per permettere la costruzione di case adeguate con il passo dei tempi e quindi permettere l'inserimento delle persone al centro storico. Al secondo punto che abbiamo chiesto noi come UDC era quello che considerato che nel centro storico persistono diversi edifici di natura architettonica e urbanistica, era giusto intervenire con la consistenza di interventi a seconda... da zona a zona e non applicare invece le regole rigide a tutta la vasta zona del centro storico. Terzo e non per ultimo, signor Sindaco, un punto di fondamentale importanza, almeno per il nostro partito, era quello di eliminare gli interventi specifici di demolizione e di acquisizione di aree private quando ciò non corrispondeva ad un interesse pubblico e soprattutto fino a quando non c'erano risorse certe di concreto indennizzo. Tenta presente, signor Sindaco, che questo principio, per noi fondamentale, era assolutamente vincolante, che senza il quale noi non davamo stasera un parere positivo all'intero atto che ci veniva presentato. E' un piano quello di stasera particolarmente... che andremo a votare con tutti i pareri richiesti, con costi davvero minimi, lei stesso ha detto che è costato 40 mila euro rispetto ad un milione di euro per i tecnici esterni e tra l'altro la scelta dell'Amministrazione non poteva essere diversa e quindi poteva dare nonché risultati positivi, visto che l'ufficio di Ragusa, e di questo noi ringraziamo, come partito, la mole di lavoro fatto dai tecnici... da tutti i tecnici dell'ufficio di Ragusa, perché solo l'ufficio, con tecnici interni, ha una totale conoscenza dei dati approfonditi del territorio, senza i quali non si poteva certamente raggiungere questo obiettivo.

E questo piano, ne siamo certi, dimostra un'ulteriore, come dire, un vero e proprio interessamento da parte di questa Amministrazione, da parte di tutti i Consiglieri Comunali verso la nostra città. E' un fatto davvero positivo, un fattivo contributo per la risoluzione dei problemi della città. Del resto la città di Ragusa e i ragusani conoscono questo interessamento da parte dell'Amministrazione quotidianamente da quando si è insediata. Ha potuto apprendere il vero e proprio disegno di città, il delinearsi di un vero e proprio disegno di città che parte dalle cose concrete e affronta i problemi non in maniera filosofica e caratterizzandosi questa Amministrazione nell'affrontare i problemi con i fatti in maniera... affrontando... diverso il modo di gestire la città; perché è innegabile che la città di Ragusa, davanti a questa Amministrazione, ha avuto nel corso degli anni una innegabile senza precedenti, un fermento, soprattutto nei piani delle opere pubbliche, rispondendo così anche al grido di allarme denunciato in questi giorni dal Presidente dell'Associazione dei Costruttori Edili, dove lamentava il ristagno del settore edilizio, che versa questo settore e pertanto mi dispiace, di fronte a questi fatti veri e concreti, che qualcuno dell'opposizione risponda che in ogni caso l'intervento fatto dall'Amministrazione, dalla maggioranza sia stato fatto male. E questo nostro modo di pensare non è un modo certo utile perché contribuisce certamente alla crescita complessiva della città. Allora, a qualche collega dell'opposizione e non a tutti, perché a differenza di altri colleghi, come ad esempio il gruppo del PD, che ha colto, ha saputo cogliere l'importanza dell'atto dando merito al Capogruppo per aver fatto un intervento davvero equilibrato e quindi a questa parte dell'opposizione, che ha saputo davvero, che dicevo, signor Sindaco, cogliere l'importanza dell'atto e quindi riconoscere il lavoro svolto che è stato fatto. A qualche collega che invece in questi giorni non ha fatto altro che rinnegare tutto ciò che era stato fatto insieme, sia di maggioranza che di opposizione, allora noi diciamo che a questo collega, a questi pochissimi colleghi, che non hanno saputo cogliere l'importanza dell'atto che oggi andremo a votare, che prima di ergersi a dotti professori di architettura, prima ancora di vestire i panni di Pubblici Ministeri per instaurare processi di totale falsificazione della realtà, allora dico a questo collega che prima bisogna... prima di criticare bisogna amministrare, prima ancora di criticare bisogna aver lavorato e soprattutto amministrato una città e saputo completare una legislatura. Solo allora con queste credenziali noi possiamo dire che si può essere legittimati a fare un confronto con noi, in caso contrario, come in questo caso, devono avere l'umiltà di affermare che questa Amministrazione, questo Sindaco, questo Consiglio intero nella sua totalità ha avuto la fermezza di poter dotare la città, cosa che altri non sono riusciti a fare, di un Piano Particolareggiato, che siamo certi e sicuri che porterà dei benefici all'intera città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Collega La Terra.

Il Consigliere LA TERRA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri e gentili ospiti, tecnici, qui presenti con noi anche stasera. Cosa dire? Hanno già detto tanto e tutto. Gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto hanno dosato sapientemente la saggezza dell'esperienza vissuta in Consiglio Comunale con il mestiere; c'è di chi mestiere ha queste

confidenze e quindi è un modo... ha un approccio all'argomento sicuramente più tecnico. Chi ha affrontato il problema con la saggezza che lo contraddistingue e denotando, mettendo in evidenza quelle che sono proprie le peculiarità di questo piano. E' vero è un successo di questa Amministrazione eh lo ha portato a termine, tutti ne stiamo diventando protagonisti, i complimenti sono rivolti a tutti noi, a tutti voi ma è un vicendevole scambiarsi di complimenti. Io non sono brava nel fare gli elogi agli altri, a me stessa meno che mai, non appartiene al mio costume e al mio modo di essere, mi sentirei falsa, anche perché ammettere delle cose fatte per bene... il fatto che ce lo diciamo noi, ed è un fatto incontrovertibile, ma sarà la città sicuramente a capirlo e ad apprezzarlo. Io vorrei però un attimino puntare l'attenzione su un piccolo passaggio, la possibilità di ristrutturare il centro storico dà la possibilità di renderlo fruibile e vivibile, ma occorre trovare i finanziamenti perché questo possa essere reale. Noi abbiamo uno strumento sicuramente interessante, utile, però occorrono i finanziamenti, gli strumenti. Allora, gli strumenti ci potrebbero essere, anzi si comincia a parlare di fondi Jessica, se n'è parlato già l'anno scorso, se ne sta riparlano quest'anno e se ne parlerà ancora qui al Comune di Ragusa alla fine di questo mese. Se ne è parlato qualche giorno fa a Palermo, dove c'era anche un esponente dei nostri uffici, l'architetto Torrieri. E' un progetto in cui abbiamo creduto, in cui ha creduto sicuramente il Partito Repubblicano con il suo Assessore, che è stato il primo a parlarne, sicuramente il Sindaco Dipasquale, che ha creduto in questa proposta che avveniva in questo che sembrava un miraggio l'anno scorso. Erano in pochi a crederci e quando erano in pochi a crederci il Sindaco Dipasquale e la sua Giunta erano vicini all'Assessore che l'aveva proposto. I fondi Jessica, questo acronimo inglese che sta per indicare fondi per lo sviluppo urbano sostenibile, sono il mezzo attraverso cui, attraverso i fondi poi della BEI, è possibile procedere alla trasformazione urbana. E' una scelta, è un impegno, diversamente tutto quello di cui abbiamo discusso stasera rischierà di essere una cattedrale nel deserto. Abbiamo lo strumento, ma poi non abbiamo i soldi per portarlo avanti. Allora, l'impegno di questa Amministrazione che c'è, che è concreto, che anche l'Amministrazione Dipasquale, devo dire, ha creduto in questa scelta, in questa possibilità, si concretizzi. A fine mese vedremo qualcosa e cominceremo a crederci sul serio. Ovviamente il mio voto è favorevole, ci mancherebbe, ci credo in questo Piano Particolareggiato e i complimenti ovviamente vanno fatti a tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Terra. Giuseppe Distefano.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, dirigenti, signor Segretario, anche l'ufficio del Consiglio Comunale, che ha lavorato tantissimi per questi atti, per questi emendamenti, a metterli... fotocopie, urgenti, subito. Hanno dato veramente il loro contributo e hanno lavorato moltissimo in questi giorni e anche in questi quattro anni, è stato sempre un ufficio attento e ha prodotto veramente lavori efficaci. E' stato solidale con i Consiglieri quando abbiamo chiesto dei documenti e subito pronti. Bruna, che è qua presente, la nostra Segretaria del Consiglio Comunale. Ringrazio gli uffici tecnici. Un ringraziamento va fatto anche a tutto il Consiglio

Comunale e ringrazio anche l'intervento del collega Cappello, che qualche collega ha fatto ancora, fino a tutt'oggi, qualche demagogia e tutto sommato si è poi giustamente corretto in tutto il suo intervento che ha dato, ma in un momento mi ha fatto un po' stare attento. Oggi si sta festeggiando veramente un evento importante. Io ricordo gli anni novanta, come ricordava qualche altro collega, dove è stato esposto tutto il piano, tabelle per tabelle, sia Distretto a Ibla e sia anche allora nella CNA, Confederazione Artigiani, quando eravamo la direzione Centro ASI. Io allora mi trovavo ad essere Presidente del comparto edile e ho seguito tanto... e speravo sempre che quanto prima questo piano venisse approvato. Eravamo scettici, giustamente, sul conservativo e non conservativo, non si può fare questo e non si può fare quell'altro, c'erano dei dubbi, c'erano delle aperture. Stasera voglio dire ai tecnici, anzi, sensibili che hanno... e l'Assessore attuale all'Urbanistica hanno avuto una sensibilità, un po' di apertura; l'Amministrazione che ci ha messo anche del suo perché ha dato un po' di apertura e questo... perché vivere il centro storico, metterlo a nuovo, bisogna anche dare degli spazi dove si può dare, dove giustamente bisogna stare attenti è giusto che le cose vanno fatte a regola d'arte, perché se vogliamo renderlo veramente vivibile questo centro storico, è il momento che abbiamo iniziato già un bel percorso da questa sera da quando si vota e da domani anche quando arriva da Palermo questo Piano Particolareggiato, già approvato in tutto e speriamo che ancora lei deve seguire bene tutti i percorsi a Palermo che ci sono e se c'è bisogno di andare a tutelare con i tecnici anche noi Consiglieri è giusto che si fa perché tuteliamo la nostra città. Innanzitutto tuteliamo anche un'economica, perché è importantissima oggi con tutto quello che stanno tagliando e tolgono, noi a Ragusa dobbiamo vantarci con questo Piano Particolareggiato e zone di recupero perché ci può essere veramente uno sviluppo di lavoro per tutti, per tutta la città perché lavorando la parte edile oggi lavorano tutti, il centro commerciale, i commercianti; tutto, tutto attorno a questo lavoro che stasera si sta svolgendo e si sta portando alla determinazione, quello che aspettiamo tutti. Delle Associazioni stasera qualcuno sta guardando: "Ma finalmente lo stanno approvando" e i cittadini che ancora credono di andare a vivere ed aggiustarsi la casa nel centro storico stanno attenti veramente. Noi siamo fieri di portarlo avanti e che questo piano a noi deve portare ben ricordi oggi e in futuro, perché questo è veramente una meraviglia per la nostra città, dove noi vantiamo anche... che è anche una città nell'Unesco, vantiamo che sta andando avanti, e speriamo quanto prima, il turismo. Con questo qua sicuramente noi avremo una città attenta, una città che lavora, una città che si rammoderni e questa la cosa che a me fa veramente gratificare perché è la speranza anche dei nuovi giovani, delle nuove leve che si affacciano al lavoro, che si vanno a scrivere come impresa alla Camera di Commercio, che sperano giustamente di poter fare una buon lavoro e una buona carriera. Abbiamo anche gli uffici tecnici che già da un po' di tempo che vedono tecnici, geometri ed architetti che si leggono il giornale e speriamo quanto prima che questo tempo non ce lo diamo a leggere il giornale, perché devono seguire le carte, devono seguire tutta la documentazione. Un'attenzione anche alle Commissioni Centri Storici e la Commissione all'Urbanistica che valgono bene i passaggi, progetto per progetto che sia sia snellito e non mettere tanti paletti perché poi ci portano a non potere andare

avanti. Ce ne saranno tanti giustamente perché le tipologie della nostra città sono tantissime; nei quartieri ci sono tanti di quegli impedimenti ma io mi auguro che tutti questi impedimenti vanno risolti e dare veramente ai cittadini il meglio di quello che si può dare. E' molto importante. Architetto Colosi, lei è stato l'apice di questo piano portato avanti, io gliene sono grato e penso tutto il Consiglio Comunale e anche la ringrazio per l'apertura... per come si era prospettato ad oggi e tutti i collaboratori che hanno fatto un buon lavoro e io vi ringrazio da parte mia e spero che tutti i colleghi vi hanno, come si dice, già ringraziati. Io ringrazio anche... Un ringraziamento va ora al Sindaco perché non l'ho nominato. Signor Sindaco, a lei va fatto, lei ha terminato un lavoro avviato da tanti anni e oggi ha portato avanti questo bell'atto che stasera lo approviamo tutti insieme. Il Presidente che ha messo anche della sua bontà di poterci sopportare, ogni tanto che si è arrabbiato, ma, signor Presidente, purtroppo questa è la vita del Consiglio Comunale. Lei è vecchio di quest'aula e sa come condurre i lavori e sa come poterli portare avanti. Se qualche collega vuole intervenire, è la serata adatta perché non tanto per intervenire per fare che cosa, ma anche lo sente come dovere per ringraziare questo... i tecnici, tutti che hanno lavorato per questo Piano Particolareggiato. Grazie tantissimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie Presidente, Sindaco e colleghi. Credo sia doveroso stasera e non sarò così generosa come altri colleghi nei ringraziamenti, saranno pochi, però saranno davvero sentiti e credo che sia doveroso iniziare con i ringraziamenti agli uffici che non solo per avere svolto il lavoro che hanno svolto, ma per avere avuto anche tanta pazienza con i Consiglieri che avevano bisogno di capire alcune cose perché quando si è tecnici si ha più possibilità di entrare dentro alcuni argomenti, quando non lo si è e si ha voglia di capire le materie così difficili da un punto di vista urbanistica, io credo che la pazienza e la tolleranza che hanno avuto i tecnici nei nostri confronti, sia davvero da ringraziare apertamente. Poi, colleghi, un ringraziamento mi sembra doveroso farlo...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi... Bene, allora, ci fermiamo un attimo, colleghi. Ho capito che siete stanchi, ci fermiamo. Ci fermiamo. Prego, Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io non è che per presunzione chiedo il silenzio assoluto, però credo che sia carino quando si parli ed educato anche, in un'aula consiliare essere quantomeno ascoltati dai colleghi, tutto qua. Stavo dicendo, Presidente, che mi dovete consentire anche un ringraziamento doveroso che io devo fare nei confronti dei tecnici del mio movimento politico, questo è importante, perché anche se gruppo di minoranza, io ritengo che abbiamo lavorato e abbiamo lavorato molto, hanno lavorato molto, si sono impegnati per arrivare ad un'analisi attenta, ad un esame attento di tutto l'intero Piano Particolareggiato e quindi anche a quelle proposte che siamo riusciti a fare e che hanno evidentemente sentito, hanno toccato quello che era il comune sentire, visto che diversi emendamenti... Presidente, è lei che deve far fare silenzio, non io. Visto che quasi tutti gli

emendamenti che abbiamo presentato come movimento erano praticamente simili a quelli che sono stati presentati da gran parte dei gruppi consiliari e quindi, evidentemente, toccavano quello che è un comune sentire del Piano Particolareggiato. Io due minuti giusti voglio spenderli per dire che il Piano Particolareggiato, che arriva in quest'aula quasi dopo quarant'anni, perché si parla di Piano Particolareggiato dal 1970, quindi siamo nel 2010 e quindi parliamo di un piano che aspettiamo da quarant'anni. Rende questo momento particolarmente importante e lo rende storico e ci onora di essere in quest'aula questa sera a fare la nostra dichiarazione di voto. E' un piano, cari colleghi, che originariamente entrava nelle sue proposte in maniera molto più rigida, in maniera più conservatrice e che davvero rischiava un po' di paralizzare il centro storico. Io non credo che sia stata una contraddizione che poi i Consiglieri di maggioranza, ma anche quelli di minoranza abbiano presentato decine di emendamenti, anzi non è una contraddizione, ma è un rispetto delle posizioni di altri, significa ascoltare altre voci, significa aprire il piano a quelle che sono state poi delle conclusioni che rendono più ottimale la vivibilità al centro. Il nodo di questo piano è essere riusciti, nonostante il parere poco favorevole dell'architetto Colosi, di essere riusciti ad equiparare la ristrutturazione totale fra le T1 e le T6. E' il nodo su cui tutti abbiamo insistito ed è il punto che renderà più vivibile il centro storico a tutti i cittadini che vorranno scegliere di vivere in centro. E' diventato, quindi con una serie di cambiamenti, un piano sicuramente più riformatore e anche più coraggioso. E' condivisibile nei contenuti e io credo che sia stato condiviso nei contenuti da tutti, da quasi tutti i Consiglieri Comunali presenti qui, senza distinzione né di maggioranza e né di minoranza. E questo rende sicuramente più agevole non solo la riqualificazione ma anche il ripopolamento dell'intero centro storico. E' uno strumento urbanistico fondamentale che ci auguriamo, caro Sindaco, possa frenare il fenomeno dello spopolamento, che di sicuro non inizia dall'altro ieri, ma inizia dagli anni settanta, forse anche prima, quando iniziò la via... la fuga dal centro verso la prima periferia, a cominciare dalla via Carducci con l'evento dei grossi condomini. Ci auguriamo, ovviamente, questo lo diceva prima di me qualche collega, Sindaco, che questo piano non rimanga in mano al CRU, alla Regione, ma deve essere seguita perché il problema che ci ponevamo all'inizio dei pareri, è un problema che bisogna superare. Io non metto in dubbio che questo sarà fatto perché l'esito deve essere assolutamente positivo per la città. Sicuramente questa sera non votiamo un atto che è solo urbanistico, ma ha anche una grande valenza culturale, sociale ed economica per la città di Ragusa. Per ultimo, Presidente, un'ultima parola io volevo spenderla su un fatto, senza togliere meriti all'onorevole Chessari, a cui gliene riconosciamo tanti, però una cosa io volevo precisarla nel correggere il collega Calabrese, perché gli incarichi, i primi incarichi che furono dati per la redazione del Piano Regolatore e del Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico, e l'amico Ingallinera mi fa cenno di sì, furono dati all'incirca nel 1991, quando con la Giunta Antoci, quando si fece un grande convegno, quando partecipò il professore Cervellati. Io ho letto molto di quell'epoca e quindi, caro Sindaco, votare questo piano mi onora due volte, una volta perché sono presente nella votazione di questo piano, ma una seconda volta perché all'epoca della Giunta

Antoci era presente un altro Migliore e in quel momento, nella qualità di Vice Sindaco e Assessore all'Urbanistica.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Io inizio a dire stasera che non posso non ringraziare il Sindaco, che ringrazia sempre noi, ma stasera è d'obbligo ed è d'obbligo ringraziare sia il Sindaco e sia i tecnici con l'Assessore in particolare perché mi hanno dato la possibilità, attraverso l'adozione dell'atto in Giunta, di portare in aula il Piano Particolareggiato. E' un'occasione unica, storica e quindi mi onora partecipare ed essere presente alla votazione di questo atto molto importante per la città. Il Piano Particolareggiato ha una sua storia, parte da molto lontano, però c'è stata l'opera di altre Amministrazioni, ma non bisogna sottovalutare la tenacia che ha avuto questa Amministrazione, con a capo il Sindaco, ad investire i tecnici per portare avanti questo Piano Particolareggiato. Che cos'è il Piano Particolareggiato? E' una forma di investimento per quanto riguarda tutto il centro storico della Provincia di Ragusa e dare la possibilità a tutti gli imprenditori, ai cittadini, alle imprese, coloro i quali hanno e vedono nello sviluppo della città di Ragusa, ad investire per cercare di ristrutturare, di ripopolare il centro storico. A questo proposito vorrei dire due parole sul centro storico e sul ripopolamento. L'abbandono del centro storico parte sicuramente da molti anni fa e questo abbandono nasce sicuramente perché con la nuova tecnologia di costruzione tutti cerchiamo di avere degli agi, dei confort migliori rispetto a quelli che aveva il centro storico e quindi qualcuno, ivi compreso il sottoscritto, è andato anche in periferia. Adesso si ha la possibilità di poter realizzare attraverso le norme tecniche di attuazione, che abbiamo approvato e che ora completeremo con l'atto, di investire e di cercare di farsi e di rimodulare dei fabbricati per potere essere più confortevole e dare la possibilità ai nostri concittadini di tornare al centro. E' sempre una data storica anche perché, caro Sindaco, lei in questi quattro anni di Amministrazione ci ha dato la possibilità di ultimare l'approvazione di tutti gli strumenti urbanistici, a partire dai PEP, dal piano spiaggia, dai piani di recupero e quello di stasera, il Piano Particolareggiato. Io ritengo che l'approvazione di tutti questi strumenti urbanistici in un momento di crisi economica, quale quella che stiamo attraversando, possa dare la possibilità a tutta l'economia che ruota e a tutto l'indotto che ruota attorno alla città, un respiro più ampio per poter continuare a portare avanti, tutti i settori interessati, le loro attività e quindi dare la possibilità a tutto l'indotto, imprese edili, fabbri, muratori, elettricisti e quant'altro, di potersi rimettere di nuovo in circolo per cercare di sbarcare il lunario, così come si intende dire oggi. Ritengo che con l'approvazione di questo atto, la città di Ragusa è nelle condizioni di cercare di riprendersi tutto il tempo perso perché è uno strumento che arriva in ritardo, ma che comunque è arrivato. Per quanto riguarda l'approvazione di quest'atto annuncio il voto favorevole da parte della lista Dipasquale Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Io poco fa ho ascoltato attentamente tutti gli

interventi che hanno preceduto il mio, ma ho ascoltato, anche per una questione temporale, non ultimo l'intervento, la dichiarazione di voto della collega Migliore, la quale faceva un excursus molto attento e molto oculato su quello che è stato il percorso che ha riguardato le politiche urbanistiche ed in particolare il Piano Particolareggiato. Però, veda, collega Migliore, lei ha parlato di anni novanta, ha parlato di un'Amministrazione che ha... o perlomeno che voleva intraprendere un percorso in tal senso, però anche ascoltando le parole del collega Fidone, mi sono ricordato un episodio che mi è successo quando frequentavo le scuole elementari, e non perché... ma perché il collega Fidone assomigliava ad un mio compagno, che quando abbiamo avuto l'onore di ricevere a quei tempi il Sindaco della città, che mi pare fosse il dottore Di Natale, signor Sindaco, questo mio compagno chiese se era possibile rifare l'illuminazione di tutto il Corso Italia e l'allora Sindaco Di Natale disse che quest'opera poteva essere effettuata fra qualche mese e quando la Giunta di allora avrebbe approvato il Piano Particolareggiato. Io penso che da quella data siano passati trent'anni e io penso che in alcune occasioni non è importante fare dietrologia, ma è importante guardare al passato e in questi trent'anni hanno amministrato tutti i partiti politici, sia i partiti che oggi stanno nel centro destra e sia tutti i partiti che oggi stanno nel centro sinistra, ma questo Piano Particolareggiato non è uscito mai fuori, signor Sindaco. Siamo stati accusati di essere cementificatori, siamo stati accusati di essere vicini ad un comparto, ma di fatto questa maggioranza, questa Amministrazione, questo programma elettorale ha seguito un iter chiaro, lineare e senza entrare nel merito dell'iter che ha seguito, è sicuramente un'azione politica e amministrativa che potrà avere una valutazione da parte degli elettori. Io penso, signor Sindaco, che noi abbiamo messo i nostri concittadini nella possibilità di valutare quello che questa Amministrazione ha fatto rispetto alle politiche urbanistiche e lei comprende bene che se anche il cittadino, che è meno interessato alla vita politica ed amministrativa della città, si chiederà come mai in trent'anni nessuno l'ha fatto. Come mai in trent'anni ognuno ha fatto quello che voleva, ognuno ha costruito dove voleva. Questo penso che sia il dato politico che oggi deve emergere. Una coalizione, un'Amministrazione che ha delineato un quadro e che ha fatto delle scelte, certo forse quando si sceglie si è più a rischio di critiche quando si fanno scelte, forse a volte è meglio non scegliere, a volte è meglio farsi commissariare, a volte è meglio andare a Palermo a farsi approvare i piani costruttivi. Noi abbiamo avuto il coraggio di fare scelte e di porle all'attenzione della città e sono convinto che ci segue comprenderà con attenzione il lavoro che abbiamo svolto. Questa sera si è parlato di tantissime cose che riguardano questo piano e io devo dare atto non solo ai tecnici, ma devo dare atto all'Assessore Giaquinta, debbo dare atto ad alcuni colleghi, al collega Frisina, che su questa materia ha dato sicuramente un forte contributo. Abbiamo dovuto interloquire con i tecnici rispetto ad una visione, magari, meno politica che avevano di questo piano, comprendendo anche la loro esigenza, quella di rispettare le norme, di rispettare le leggi. Non penso che l'architetto Colosi questa sera o in altre sere voleva che questo piano andasse a rotoli o che questo piano andasse contro la città. L'architetto Colosi si preoccupare di coniugare le norme alla politica, come questo Consiglio Comunale, come questa Amministrazione si è sobbarcata di una responsabilità,

prima quella di non far capire che la politica vuole essere una controparte agli uffici o ai dirigenti, ma che la politica deve salvaguardare gli interessi e la sicurezza della città e io penso che questa sera tutto questo è stato dimostrato. Abbiamo tolto gli espropri, abbiamo dato la possibilità alle giovani coppie di ritornare nel centro storico. Lei, signor Sindaco, iniziò la sua campagna elettorale dicendo che il centro storico era il cuore della città dal punto di vista culturale, dal punto di vista economico, dal punto di vista sociale, questa è una risposta. Noi siamo stati accusati tante volte di essere una maggioranza omologata, di essere una maggioranza che si muoveva a comparti stagni, ma l'onestà intellettuale dei gruppi di minoranza, ho sentito il collega Calabrese stasera esprimersi su questo piano, ma l'onestà intellettuale dei gruppi di minoranza ha sgombrato anche questa ipotesi. Chi nella scorsa Amministrazione parlava di un'Amministrazione e di una politica che fosse partecipata a favore dei cittadini, ha trovato un successore, ha trovato un'Amministrazione, ha trovato un Consiglio Comunale che ha applicato la partecipazione della politica attiva nei confronti della città e questo penso che sia un dato che deve essere valutato per guardare ad una crescita della nostra comunità. Qualcuno ha parlato che il Piano Particolareggiato andrà a Palermo, signor Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: Il collega Calabrese mi corregge, qualcuno ha detto che questo Piano Particolareggiato dovrà proseguire il suo iter a Palermo, così va bene, collega Calabrese?

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ANGELICA: E magari il suo partito a Palermo ci potrà dare una mano d'aiuto di questi tempi, collega Calabrese. Io penso che il nostro lavoro non si ferma qui, signor Sindaco, noi dovremo ora iniziare un'interlocuzione con i deputati perché la perimetrazione della 61/81 dovrà cambiare, perché oggi prevediamo un centro storico più ampio, un centro storico che ha necessità in ogni caso di risorse e una perimetrazione diversa che segue la crescita e l'espansione della città non potrà che essere di beneficio a questo atto. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Angelica. Di Noia.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie, Presidente. Mi sembra d'obbligo intervenire su questo punto fondamentale ed importante. Io ho vissuto tre esperienze amministrative e non mi è mai capitato che un Sindaco ringraziasse sia i colleghi di maggioranza che i colleghi di opposizione, è la prima volta che mi accade una cosa... una situazione del genere e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: In ogni caso, ma era indiretto. Quindi stavo dicendo che ho vissuto queste tre esperienze amministrative con tre Sindaci diversi e non mi era mai capitato che un Sindaco ringraziasse in egual modo opposizione e maggioranza. Qualcuno, signor Sindaco, l'ha definito un ammiraglio, io invece la definisco un direttore d'orchestra, perché? Perché come il direttore d'orchestra che detta i tempi della musica, lei è stato in grado di leggere e

dettare i tempi giusti della politica. Mi riferisco all'ingresso dell'Assessore Giaquinta, anche essendo esperto tecnico in materia ha saputo centrare il cuore del problema, collaborato anche dagli uffici, i quali li ringrazio in egual modo. Un particolare grazie oltre a Peppino Cappello, mi sia consentito, signor Sindaco, al mio amico Vito Frisina, perché oltre che starmi accanto, a fianco di banco, essendo anche lui tecnico ed ingegnere, alcuni punti dubbi, oscuri a me perché non tutto si può sapere di tutto, anche se leggi o quant'altro e si può capire e si può intuire e si può fare. Ma lui è stato abbastanza puntiglioso e preciso sia da gennaio, da gennaio, febbraio quando fu, Fabrizio, che fu fatta quella famosa Conferenza Stampa, dove si chiarivano i vari aspetti, i vari punti del Piano Particolareggiato. Quindi sono sotto certi aspetti poco... un po' emozionato perché sono uno degli ultimi Consiglieri arrivati a sedersi in questi banchi e quindi sono lieto, sono contento, sono felice anche perché penso che questo Piano Particolareggiato del Centro Storico è uno strumento importante, fondamentale per la città, per i ragusani, i quali vorranno riprendere la via nel centro storico. Quindi è stato un piano ampiamente discusso da parte di tutte le forze politiche, le quali all'interno dei loro gruppi, iniziando da Italia dei Valori, iniziando dal nostro gruppo, le quali hanno dei tecnici qualificati e hanno contribuito a costruire tutta questa matassa che inizialmente a me sembrava ingarbugliatissima, T1, T2, T3, T6... Quindi non riuscivo a... grazie anche all'architetto Colosi, ogni qualvolta che sono state poste delle domande si sono trovate delle risposte ben precise, ben pronte e quindi un grazie a tutti. Dicevo prima che è un piano che rispecchia un po' tutti i cittadini che vorranno rientrare in questo centro storico, perché sono previsti i vari rifacimenti di costruzione e quant'altro. Io vado a chiudere, signor Presidente, perché ci metto giusto cinque minuti. Mi auguro solo una cosa, signor Sindaco, che questo piano venga seguito e l'altro augurio è quello che... è una speranza più che altro, che la Regione Sicilia, nella veste del CRU e dell'ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica, non stravolga tutto il lavoro che è stato fatto da questa Giunta, dagli uffici e dal Consiglio Comunale, nel senso che se loro apporteranno o chiederanno delle modifiche che non stravolga un po' tutto il cuore della materia, così come più volte il collega Frisina ha esposto e rappresentato, io spero e mi auguro chiaramente che non venga stravolto in modo tale che tutto il lavoro svolto in queste sedute comunali, abbiamo fatto degli sforzi, abbiamo fatto dei sacrifici, abbiamo fatto delle notte, spero e mi auguro che sia servito a qualcosa. Speriamo che arrivi al più presto possibile e possa essere approvato. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega Di Noia. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Siamo arrivati all'epilogo. Io contrariamente, da quello che hanno detto i miei colleghi, non voglio ringraziare nessuno. Non voglio ringraziare nessuno perché ritengo che abbiamo fatto il nostro dovere, l'ha fatto il Sindaco in quanto primo cittadino, l'hanno fatto i tecnici, lo abbiamo fatto noi, lo hanno fatto i tecnici dei partiti che ci hanno supportato, che con impegno, senza essere remunerati ci hanno dato una mano e hanno cercato di farci capire che cos'era il Piano Particolareggiato. Mi debbo scusare se nell'esporre queste idee il sottoscritto,

come penso anche qualche collega, non aveva né la capacità tecnica di esprimersi come doveva esprimersi. Se non siamo riusciti a far passare il messaggio che volevamo dare con i nostri emendamenti, con il nostro modo di intendere la politica urbanistica a Ragusa ce ne scusiamo. Ci scusiamo pure se qualcosa di questo Piano Particolareggiato non sarà così come ce lo aspettiamo, perché poi saranno i fatti a dimostrarci se tutto quello che è stato votato in quest'aula è stato buono. Io voglio fare emergere e sottolineare un fatto importante, l'ha sottolineato il Sindaco, l'unanimità o meglio ancora, tutti forse per la prima volta ci siamo trovati d'accordo nel votare un atto che io ritengo importantissimo, fondamentale e che ha avuto la fortuna, io dico la fortuna, sotto qualunque aspetto, l'aspetto del Consigliere, dell'Assessore sicuramente è più importante, dell'Amministrazione; abbiamo avuto la fortuna di potere fare e votare un atto che sicuramente potrà cambiare la storia non solo urbanistica, ma la storia sociale ed economica di questa città, perché approvare un Piano Particolareggiato che noi intendiamo come uno strumento che consentirà di non svuotare il centro storico, ma di riempirlo in modo così da farlo rivivere sempre meglio nell'interesse dei cittadini, interesse sociale, interesse economico. Per il benessere della nostra città io ritengo che sia una fortuna averlo potuto votare. Su questa unanimità il Sindaco è partito oggi con un tono diverso da come era partito all'inizio di questa seduta. Il Sindaco questa sera, parlando dell'approvazione del Piano Particolareggiato, si è dimostrato conciliante, debbo dire ecumenico. Ecumenico è un aggettivo che si usava molto ai tempi del Sindaco Solarino. Era un modo di fare di quell'Amministrazione, è un modo di fare che tante volte non ci ha dato risultati. Era quel modo di cercare di convincere per forza tutti che un determinato atto, un determinato fatto, un determinato ragionamento poteva essere... poteva mettere d'accordo tutti; spesso, molte volte non è così. Questa sera il Sindaco ha fatto un discorso ecumenico, io dico, e ha, per la prima volta, devo dire, forse tracciato, diciamo, un segno o ha cercato di... forse ha capito, ha detto che forse siamo partiti male. Questa sera ci siamo trovati sul Piano Particolareggiato, sulle aree PEP non ci siamo assolutamente trovati e io chiedo a lei e a questo Consiglio Comunale, io non c'ero in quel momento, l'ho seguito dopo il fatto, perché questo Consiglio Comunale, questa Amministrazione non è stata d'accordo con le idee di Italia dei Valori, con le idee del Partito Democratico, perché in parte anche il Partito Democratico ci ha seguito in questa nostra battaglia, poi c'è chi si mette avanti, chi la conduce in una certa maniera... Perché questo Consiglio Comunale in quella votazione di quel famoso emendamento notturno all'unanimità l'aveva votato e poi è successo quello che è successo? Quel fatto di ha allontanato, quel fatto ci ha diviso irrimediabilmente, signor Sindaco, irrecuperabile. Quella è stata una frattura che ha tranciato i rapporti o la possibilità che tra noi e voi ci potesse essere un dialogo. Lei questa sera l'ha detto però. Io mi ricordo che il collega che mi ha preceduto, e anche noi successivamente, dei tentativi per farlo ritornare sulla buona strada li abbiamo fatti, signor Sindaco, non è stato possibile. E perché non è stato possibile? Perché voi avete scelto una politica urbanistica diversa, che io ho chiamato e continuo a chiamare in questa discussione finale di approvazione di uno dei punti più importanti della politica urbanistica di questa città, politica urbanistica ad orologeria. Perché la chiamo

politica urbanistica ad orologeria? E i fatti su questo mi danno ragione. Che noi ci prendiamo adesso i meriti che l'abbiamo approvato, che siete stati voi Amministrazione a fare tutto questo percorso, in parte sì, ma devo dire che lei è stato chiaro su questo, è una storia vecchia che ci portiamo appresso, è un Piano Regolatore che è nato vent'anni fa... tutto quello che c'è stato. Oggi siamo stati tutti attori, chi più e chi meno, dell'approvazione di quest'area, dell'approvazione di quest'area. Però c'è una regia, c'è stato... come ha detto il collega Angelica, c'è stata una scelta e quando si sceglie si è coraggiosi. Ma questa scelta io la voglio apostrofare ed è stata fatta coscienza e strategia. Perché è stata fatta coscienza e strategia? E quindi perché parlo di politica urbanistica ad orologeria? Perché si è privilegiato prima il piano PEP, poi ricordo che si sono votati in quest'aula i piani di recupero e però i piani di recupero sono al palo, signor Sindaco, e glielo spiego perché sono al palo, perché ci sono le osservazioni pronti, si possono portare al più presto in quest'aula e votare. Successivamente si è pensato a votare il Piano Particolareggiato. Perché è così? E' così perché voi avete dato importanza e priorità ad una strategia diversa, ad un modo diverso di intendere la politica urbanistica. Voi vi siete alleati con un comparto particolare di questa città; sono discorsi vecchi, sono anni che li facciamo. Lei ammette, cala la testa, e quindi questo dimostra che quello che dice il collega Frisina che voi come Amministrazione con l'approvazione del Piano Particolareggiato avete dato la possibilità ai cittadini ragusani finalmente di fare una scelta di potere abitare in periferia, una scelta per potere abitare nel centro storico, una scelta per potere scegliere di abitare né in periferia e né nel centro storico, ma in quei famosi piani di recupero, in quei territori, in quei lotti interclusi che ci sono tra Marina di Ragusa e qua. Ricordo al Sindaco sì voi, ma non posso non ricordare quel famoso commissariamento di cui il Partito Democratico, il collega Calabrese, allora, hanno fatto la denuncia, quello che è... questo non ce lo possiamo dimenticare. Rimane il fatto che l'iter tempistico di questi tre atti importanti e io quando devo dare merito do merito a tutti, a destra, a sinistra, agli avversari, non ci sono assolutamente preclusioni da parte mia, però i tempi sono stati dettati in modo tale che si privilegiassero prima le costruzioni in periferia, per favorire quel comparto con cui voi vi siete alleati e poi gli altri. E lo spiego subito perché oggi, domani già le giovani coppie hanno la possibilità di andare a fare un atto, un compromesso per andarsi a comperare la casa in periferia. Mentre noi sappiamo, signor Sindaco, che questo Piano Particolareggiato, che questa sera stiamo approvando tutti all'unanimità con contentezza e felicità, ed infatti lei sogghigna e ride perché sa che è così e quando noi diciamo la verità lei ce la sbatte in faccia, lo sappiamo tutti e due che questa è la verità, ma lo dobbiamo dire a tutti, lo dobbiamo dire anche all'esterno e questo messaggio noi riusciremo a farlo passare, così come ci siamo riusciti prima, ci riusciremo anche adesso. Oggi noi sappiamo che questo Piano Particolareggiato, così come io ho profetizzato in quest'aula quando sono entrato, se va bene sarà mandato a Palermo a fine della sua consiliatura e se va bene i cittadini ragusani potranno mettere, come si dice in quest'aula, mano alle case, ristrutturare le case del nostro centro storico, con la prossima legislatura, signor Sindaco, perché noi sappiamo benissimo che adesso ci saranno le osservazioni, sappiamo benissimo che le osservazioni hanno dei

tempi tecnici per l'approvazione, sappiamo benissimo che questa Amministrazione può ritardare di portare queste osservazioni in questo Consiglio Comunale, poi il Consiglio Comunale dovrà di nuovo rimettere ordine e mano a queste osservazioni e successivamente verrà fatto il pacchetto, così come abbiamo detto per l'area PEP, e verrà mandato a Palermo. Questo non è accaduto per i piani di recupero. Perché non è accaduto ancora questo qua? Questo ce lo spieghi, signor Sindaco. Come io sono sicuro che tra qualche mese chiederemo spiegazioni sul perché ancora questo Piano Particolareggiato... io spero che mi sbaglio, spero che lei cambi idea su questo discorso qua, tanto ormai i compromessi li stanno già facendo, però i tempi sono questi. Questa scelta urbanistica di questa Amministrazione ha dettato i tempi, hanno detto bene. Questa sera hanno fatto l'elogio del Sindaco e io ho seguito attentamente tutti gli interventi dei colleghi e a fianco di ogni collega stavo scrivendo un'altra... ho scritto "elogio". Potremmo intitolare questa dichiarazione di voto complessiva "Elogio al Sindaco Dipasquale", perché è stata questa. Addirittura abbiamo noi un collega che non è neanche il Capogruppo dell'MPA, che parla per l'MPA e decide che l'MPA appoggerà la sua candidatura, arriviamo anche a questo in quest'aula, quando ancora l'MPA non si è deciso, deve aspettare ancora un congresso e quando si arriva a questo oggi non può che dirsi che questa...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: ...dichiarazione non è altro che un elogio al Sindaco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Un elogio alla candidatura del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Assessore, non l'ho citata...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, per cortesia, per cortesia, ultimiamo le dichiarazioni di voto. Grazie.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, due minuti, due minuti perché entro nel merito.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Due minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Due minuti perché entro nel merito di questo Piano Regolatore, me le consenta, tanto poi il Sindaco e il collega Ilardo mi risponderà...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma lei già ha detto che non è d'accordo e quindi...

Il Consigliere MARTORANA: Io le ricordo, le voglio ricordare, non lo volevo fare, lo ricordo a qualche collega che volesse parlare più di dieci minuti, che stiamo trattando di politica urbanistica e che quando trattiamo di urbanistica i

tempi vengono raddoppiati. In quest'aula non l'abbiamo chiesto, siamo stati buoni.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma infatti.

Il Consigliere MARTORANA: Perché questo era un atto che dovevamo votare, perché noi avevamo più fretta di voi che fosse votato quest'atto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma infatti avete parlato dieci minuti anziché cinque.

Il Consigliere MARTORANA: No, no, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma come no, no, no. Avete parlato dieci minuti cinque.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega, le consento trenta secondi ancora, non di più per cortesia perché...

Il Consigliere MARTORANA: Io voglio fare la storia brevemente di questo piano...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, la storia... Allora, grazie, collega Martorana, grazie.

Il Consigliere MARTORANA: No, i trenta secondi me li dia, ma se mi interrompono, scusi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia, colleghi.

Il Consigliere MARTORANA: Cioè non riuscite anche in un atto così importante a fare concludere l'avversario, l'avversario va rispettato, non dovete avere paura che... *(intervento fuori microfono)*. L'avversario va rispettato, così come facciamo noi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: Voi avete le vostre televisioni poi per poterci denigrare, per poterci attaccare, noi usiamo solo questo luogo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Dove dovremmo essere... Allora, mi faccia parlare, Presidente. Mi faccia parlare, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'avversario va rispettato se rispetta il regolamento.

Il Consigliere MARTORANA: Allora io debbo solo e semplicemente dire ad onore di questo Assessore, perché lo debbo dire, lo debbo dire, questo Piano Particolareggiato è entrato in quest'aula in una certa maniera, non lo vogliamo più definire ingessato, conservativo, l'idea dell'architetto Colosi era una sua

idea, che in parte noi condividevamo perché per alcuni aspetti noi purtroppo non siamo d'accordo. Ho detto: "Speriamo che tutto vada bene successivamente". Durante il dibattito questo Piano Particolareggiato è cambiato da così a così. Nello spazio di due notti questo Piano Particolareggiato è cambiato da così a così. E' un fatto ed è storia che molti dei nostri emendamenti, non solo i miei, gli emendamenti dell'opposizione o del centro sinistra, chiamiamolo come... sono stati recepiti, ma non recepiti nel senso... E subito, e subito... Ma è possibile che non riuscite ad ascoltare gli avversari? Sono stati, diciamo, non recepiti. Diciamo, per caso, per caso abbiamo avuto tutti la stessa idea, questo ce lo volete consentire, questo ce lo volete consentire, rimane il fatto che questo benedetto Piano Particolareggiato durante il dibattito in aula, e questo va dato merito a questo Assessore, va dato merito, forse, io ritengo a questo gruppo politico, che a parer mio ancora non ha scelto di seguire o di appoggiare la candidatura del Sindaco Dipasquale, questo è accaduto in quest'aula. Prima c'era un Piano Particolareggiato, adesso ce n'è un altro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega, grazie. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, signor Sindaco, Assessore...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: ...collegli Consiglieri. Il collega Martorana è preoccupato. Non si deve preoccupare, collega...

Il Consigliere MARTORANA: No, siete voi preoccupati... *(intervento fuori microfono)*...

Il Consigliere ILARDO: Non si deve preoccupare, collega, perché...

Il Consigliere MARTORANA: Le carte le abbiamo pure noi e non il Sindaco... *(intervento fuori microfono)*... Le carte le abbiamo pure noi e le usciremo al momento opportuno. *(Intervento fuori microfono)*.

Il Consigliere ILARDO: Non si deve preoccupare, collega, se una forza...

Il Consigliere MARTORANA: Voi vi dovete preoccupare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Possiamo andare avanti?

Il Consigliere ILARDO: Se una forza politica di questa città...

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Possiamo andare avanti?

Il Consigliere ILARDO: ...appoggerà la prossima candidatura del Sindaco Dipasquale. Sta nelle cose della vita, nella politica e soprattutto noi prendiamo atto delle dichiarazioni che ha fatto stasera il collega Frisina e oltretutto ha fatto una dichiarazione di voto che va al di là degli aspetti politici, ma soprattutto tecnici, che noi apprezziamo sicuramente. Detto questo, io vorrei innanzitutto... vorrei incominciare con una parola che è quella di orgogliosi, signor Sindaco. Noi siamo oggi orgogliosi che dopo trentacinque anni, se non quaranta, questo Piano Particolareggiato nella città di Ragusa viene approvato

e non per merito sicuramente del collega Martorana e né delle forze politiche di centro sinistra, ma per merito dell'Amministrazione Dipasquale e delle forze politiche che sostengono l'Amministrazione. Io meriti al centro sinistra oggi no non ne voglio dare perché come qualsiasi cosa che questa Amministrazione, e sono moltissime le cose che l'Amministrazione ha fatto in questi quattro anni. Questo è un merito esclusivamente di questa maggioranza e di questa Amministrazione. Qualsiasi cosa abbiamo fatto l'avevano pensato loro, abbiamo fatto via La Pira e l'avevano pensato loro, abbiamo fatto il Lungomare Mediterraneo e l'avevano pensato loro, tutto quello che abbiamo fatto in questi anni è merito suo. Ma non è vero, non è assolutamente vero, noi non abbiamo trovato nulla di questo Piano Particolareggiato, se non... Presidente, io sono stato in religioso silenzio ad ascoltare tutti e le dichiarazioni di voto dei colleghi, mi fanno parlare? Mi fanno parlare dieci minuti? Posso avere... Signor Presidente, io voglio parlare... Io interloquisco con il Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, sta facendo una dichiarazione di voto e ancorché forte, ma è sempre una dichiarazione di voto politico, che va accettata per quello che è.

Il Consigliere ILARDO: Siamo partiti... Quando ci siamo insediati in questo Consiglio Comunale avevamo trovato delle minime cose e qua mi possono essere testimoni non la parte politica, ma la parte tecnica del Comune, che sono gli uffici. Avevamo trovato alcune cose del Piano Particolareggiato, che noi abbiamo ampliato con un incarico ben preciso dato da questa Amministrazione e che gli uffici scrupolosamente si sono attenuti affinché, appunto, hanno prodotto il Piano Particolareggiato e su questo devo ringraziare l'ufficio che ha fatto uno sforzo straordinario insieme all'Assessore Giaquinta e sicuramente su questo il merito non va tolto all'Assessore perché è stato un attento, come posso dire, sarto perché è riuscito a cucire tutto ciò che veniva fuori dalla maggioranza. Ecco perché dico che questo è il Piano Particolareggiato nostro, lo sentiamo nostro, perché noi abbiamo lavorato giorno e notte su questo Piano Particolareggiato. Abbiamo incontrato i tecnici, i tecnici del Comune, i partiti; tutti noi abbiamo lavorato affinché questo Piano Particolareggiato potesse uscire condiviso innanzitutto dalla maggioranza, innanzitutto dalla maggioranza e noi rivendichiamo il ruolo politico che ha avuto questa maggioranza nell'approvazione del Piano Particolareggiato. Su questo non ci facciamo scavalcare da nessuno, su questo io capisco l'intervento del Sindaco perché è riuscito a fare un intervento sicuramente da Sindaco della città di Ragusa, il quale ha dato merito a tutti i partiti politici, ma il merito e il ruolo politico di questa maggioranza è fondamentale su questo Piano Particolareggiato. Noi abbiamo assistito negli anni ottanta, novanta, caro collega che mi hai preceduto, allo svuotamento del centro storico. La colpa delle classi politiche di quell'epoca è stata immensa perché più di nove mila sono andate fuori dal centro storico in quel periodo ed è in quel periodo che si doveva intervenire con il centro storico, non quarant'anni dopo ed è stato merito di questa Amministrazione e questa maggioranza ad aver affrontato e portato in aula il Piano Particolareggiato e non ci vengono a dire che ci hanno pensato nel '91 con l'incarico a Cervellati. Ci hanno pensato nel '91, ma non

sono riusciti a portare nulla alla città di Ragusa, se non chiacchiere e noi eravamo stufi delle chiacchiere perciò tutti coloro i quali hanno detto che nel '91 abbiamo dato l'incarico. Hanno dato l'incarico, un ennesimo incarico con fior di quattrini dati ai progettisti e in quel caso al Cervellati. Questa Amministrazione e questa maggioranza ha avuto il coraggio di affrontarlo e di portarlo in aula con tutto l'iter... Noi pensiamo di aver lavorato in modo serio ed equilibrato; abbiamo fatto sì che dalla progettazione dell'ufficio uscisse un Piano Particolareggiato frutto, appunto, degli uffici, del lavoro dei nostri tecnici, però la politica è intervenuta immediatamente e con una serie di correttivi, che secondo noi, erano quelli che ci chiedeva la città. Dei correttivi che abbiamo voluto portare, per esempio abbiamo tolto gli espropri e c'era chi andava nelle case degli anziani e gli dicevi: "Attenzione, c'è l'Amministrazione che vi vuole levare la casa" e ha fatto sciacallaggio su questo e noi l'abbiamo denunciato, non nelle televisioni amiche, perché noi televisione amiche non ce ne abbiamo, ci sono gli altri che hanno le televisioni amiche, noi televisioni amiche non ne abbiamo. Ci sono tutte le televisioni che ci danno spazio in egual misura a tutti quanti e chi non è d'accordo su questo si vada a lamentare in qualche altra parte e non sicuramente in Consiglio Comunale. Noi abbiamo denunciato determinati comportamenti poco conducenti da parte dell'opposizione, che hanno fatto delle riunioni nel centro storico mettendo in allarme i cittadini. Abbiamo raccolto per prima noi le lamentele che potevano provenire dai cittadini che vivevano giornalmente il centro storico e abbiamo apportato delle modifiche, delle modifiche importantissime per quanto riguarda... per quanto riguarda il centro storico. Questo, caro collega che mi hai preceduto, è l'ultimo tassello della politica urbanistica dell'Amministrazione Dipasquale, che è una politica urbanistica che non ha precedenti nella città di Ragusa, perché questa Amministrazione nel giro di quattro anni ha esaurito tutti gli adempimenti del Piano Regolatore. Io sfido le prossime Amministrazioni, dopo ovviamente la prossima di Dipasquale, a fare altrettanto. Io penso che nel giro di quattro anni questa Amministrazione si è contraddistinta nella politica urbanistica dall'approvazione dei PEP, che non è assolutamente vero che è strategicamente approvato prima del Piano Particolareggiato. Noi volevamo dare e vogliamo dare una scelta liberale alle giovani coppie che si insediano o nel centro storico o nella città di Ragusa facendole scegliere tra abitare il centro storico, con l'approvazione del Piano Particolareggiato, o far sì che si possano fare una villetta fuori la città. Questa è stata sin dall'inizio la nostra scelta, che è una scelta liberale, quello che ci contraddistingue dal punto di vista ideologico nei vostri confronti. Voi siete stati e sarete sempre forze politiche che opprimete i cittadini in tutto e per tutto, e lo vediamo anche nelle politiche urbanistiche e su questo noi non vi daremo assolutamente spazio.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Io penso...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere ILARDO: Io penso, signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, colleghi. Colleghi, c'è una dichiarazione di voto. Prego. Collega Ilardo, prego, si può avviare alla conclusione, prego.

Il Consigliere ILARDO: Io ho quasi terminato, signor Presidente, dicendo e ribadendo che rivendichiamo il ruolo politico da parte di questa maggioranza nel Piano Particolareggiato su questo e poi ovviamente, signor Presidente, consentitemi di fare una precisazione a proposito di un intervento che c'è stato nei giorni passati e sul fatto di usare un aggettivo che secondo chi l'ha voluto dire è un aggettivo dispregiativo, a proposito dei "berluschini". I "berluschini", signor Presidente, mi rivolgo a lei, noi li intendiamo come persone coerenti, come persone trasparenti, come persone che fanno una scelta ben precisa e non cambiano opinione. Se questo significa essere "berluschini" noi lo siamo e ne siamo orgogliosi. Se questo significa presentarsi agli occhi della gente con la chiarezza di dire: "Noi siamo con Dipasquale", noi siamo "berluschini". Coloro i quali invece non vogliono essere "berluschini" e vogliono essere di un'altra posizione, noi li rispettiamo, ma non disprezzino per favore le nostre posizioni, che sono chiare a tutta la città.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come votano i "berluschini" non l'ha detto, collega. Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Presidente, per essere con l'Amministrazione Dipasquale anche la prossima volta non c'è bisogno di esser e "berluschini", perché essere "berluschini" o Berlusconi non è un attestato di merito, basta essere gente di buonsenso di questa maggioranza, basta essere un Consigliere che dalla mattina alla sera si sbraccia per lavorare per la città e poi possono venire tutti i Berlusconi, i Fini, i Casini di turno ma nulla serve alla città. Quindi questo che sia chiaro, questa battuta infelice poteva essere risparmiata in un momento storico. Presidente, io prima della dichiarazione di voto, signor Sindaco, avevo in centesimi pensato di dare un 99 pieno.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Un 99 pieno e poteva essere anche 99 scarso, 98... Un 99. Poi ho riflettuto e l'exkursus dei mesi che ci hanno portato all'approvazione mi hanno fatto maturare la decisione che quell'1 per cento che mancava, come attestato di fiducia, io glielo metto pure e quindi ve lo concedo, ve lo concedo poi e vi spiegherò anche il perché, qual è quella cosa che tanto mi fa riflettere, ma del resto dei miei interventi che l'Assessore Giaquinta con delega del Sindaco ha seguito con attenzione, già immaginerà io a che cosa mi riferisco e quale sarà poi nel prossimo futuro il dibattito sul quale incentrare per certe situazioni l'argomento per quanto riguarda il Piano Particolareggiato, che adesso andiamo a votare. Certo è una cosa che non c'era. E ripercorrendo i quattro anni, come qualcuno meglio di me ha saputo fare, ricordo i primi interventi del Sindaco in quest'aula in cui... E diceva il Sindaco che la prima fase della riorganizzazione sia dell'Ente e della proposizione delle politiche per l'attuazione del programma, passava attraverso l'ordinaria Amministrazione. Noi abbiamo trascorso un po' di tempo per affermare questo principio e l'abbiamo dimostrato e l'abbiamo dimostrato senza mezzi termini questa maggioranza. La maggioranza ha dimostrato che l'ordinaria Amministrazione

era a zero e che l'abbiamo ripristinata. Abbiamo perso un anno, un anno e mezzo, due anni per risistemare tante cose che c'erano da sistemare e solo allora, cari colleghi, ci siamo potuti sbracciare tutti quanti per mettere le mani su qualcosa che fosse straordinario. Se trovavamo una situazione un po', diciamo, decente e un po' migliore, sicuramente questi risultati li avremmo ottenuti prima, ma questa abbiamo trovato e su questa abbiamo lavorato. Ma da qui a dire però che oggi è un risultato di pochi, sarebbe veramente poco gratificante per tutti coloro che siamo in quest'aula, perché i tecnici sappiamo cosa hanno fatto, sappiamo la dichiarazione del Sindaco quando ha detto che questo non era un piano blindato. Questo non era un piano blindato ed è vero che non era un piano blindato, perché altrimenti non sarebbe spiegabile il significato del contenuto di una dichiarazione di voto dell'amico Fidone o del collega Angelica, quando dicevano che se questo piano, e così come hanno fatto tanti altri, non avrebbe subito quelle modifiche e quegli interventi, che poi alla fine abbiamo concretizzato con gli stessi emendamenti e subemendamenti allo stesso piano, sicuramente sarebbe stato un piano che non sarebbe stato votato. Quindi questo significa un impegno importante e un impegno costante e sapete quanto era ampio e quante migliaia di Tavole c'erano in questo piano? Cioè pensare di poter fare uno strumento di questo urbanistico e pensare di portarlo perfetto in aula, era un'eresia. Questa era la strada da perseguire. La strada da perseguire era proprio questa, intanto elaborare quello che c'era da elaborare, con un sacrificio enorme da parte degli uffici e con gli interventi politici che erano necessari per dare le indicazioni, dopodiché quando era formalizzato il piano intervenire nelle sedi istituzionali perché non tutto poteva essere fatto informalmente. Mica era il piano mio privato o del Sindaco privato, no, questo dibattito per giorni, giorni e giorni bisognava innescarlo al Consiglio Comunale e gli interventi, che sono segnati e sono a verbale e sono nella storia, la dicono lunga quale è stato il percorso che ha partorito questo documento. E' stato un percorso altro che blindato, è stato un percorso di sintesi, è stato un percorso di confronto. E' vero, dove tante posizioni alla fine si sono confrontate ed unite nel voto che poi ha acclarato questo piano. Io la faccio breve e per quanto riguarda quell'1 per cento che vi consegno e lo faccio perché mi fido di questa Amministrazione e dell'impegno che prenderete a dibattere l'argomento, Assessore, lei ricorderà, si tratta di un emendamento che è all'interno del piano o di un subemendamento, adesso non ricordo, trattava quello che poi alla fine dovremmo mettere le mani sul piano del colore. Ricorderete che io quella frazione di norme ve l'ho contestata e non l'ho condivisa. Non l'ho condivisa perché, adesso non ricordo la dichiarazione precisa, è tassativamente vietato, diceva, fare uso di colori che sono fortemente, ecco, una cosa del genere, in contrasto...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Colori sgargianti oppure in contrasto è tassativamente vietato. Bene, allora, dico già abbuiano eliminato i colori sgargianti, ma abbiamo mantenuto il contrasto, ma secondo voi ci possono essere forti contrasti cromatici tra due colori tenui? Non esiste. Quindi ciò che si attenda e quello che si cerca di fare è quello di tenere una cromatura, una coloratura del centro storico che sia un po' più soft. C'è a chi piace e c'è a chi non piace, io onestamente vi devo dire che sono per i colori vivi, per i colori sgargianti, ci

sono centri storici di Barcellona, di Oporto, di altre città che sono bellissimi e spettacolari. Su questa cosa mi ha assicurato l'Assessore che metteremo mani con il piano del colore e io ritengo che nonostante tutto il Piano Particolareggiato dei Centri Storici abbia una valenza diversa e superiore di quello che è soltanto l'aspetto del colore, dove sicuramente possiamo anche intervenire, perché una nota di colore al centro storico io credo che non è una novità, lo dicono tutti quanti, porta anche allegria e dice che fa venire la salute. A vedere queste casine così tutte scoloratine e qualcuno le definiva come le cacchine... voglio dire, c'è a chi piace una coloritura diversa, c'è una visione generale del centro storico che può essere articolata, non vedo perché non tentare. Ma così come abbiamo fatto a formulare questo piano e ci siamo riusciti, signor Sindaco, perché abbiamo preso le osservazioni di tutti e le abbiamo messe assieme, sono sicuro e sono consapevole di quello che dico, che anche per il piano del colore questa Amministrazione ripercorrerà la stessa strada e attraverso questa strada e attraverso la strada del confronto, necessariamente non potrà fallire e arriverà necessariamente poi ad avere poi il consenso. Io la mia dichiarazione di voto l'ho finita e spero di non avervi annoiato e sicuramente era importante essere qui stasera, quantomeno per essere ricordati: "C'eravamo anche noi a votare questo atto che prima non esisteva".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Allora, a questo punto c'è un intervento da parte del... E' previsto un intervento di prenotazione da parte dell'Assessore Giaquinta e poi ci sono iscritti a parlare Chiavola, Barrera, Arezzo e Di Paola, per i quali mi prendo la responsabilità, atteso che stiamo trattando di un atto importantissimo, di farli parlare per non più di tre, quattro minuti, colleghi. Toglierò la parola appena passerà questo tempo a voi assegnato. I Consiglieri Comunali - signor Sindaco, e poi la faccio parlare - mi consentiranno stasera di uscire dai canoni di quello che è il compito di un Presidente di Consiglio Comunale. Chi vi parla è Consigliere Comunale della città di Ragusa dal 1990. Probabilmente sono il più vecchio dei Consiglieri Comunali, non di età anagrafica, ma il più vecchio di esperienza di quest'aula. Devo dire che ho vissuto le varie fasi del Piano Regolatore prima e del Piano Particolareggiato dopo. Non mi meravigliano le varie posizioni che ciascuno di noi abbia potuto avere in tutto questo periodo, perché capite bene che la politica, come dire, è fluttuante; a seconda delle posizioni a volte uno dà impostazioni di politica di vario taglio e di vario livello di diversa opinione. Il Piano Particolareggiato nasce... come incarico già se ne parlava dalla legge, come qualcuno di voi ha detto, 61 dell'81. Come incarico nasce nel 1990. Qualcuno di voi forse non sa o qualcuno forse lo sa che allora fu nominata una triade di tecnici progettisti, l'architetto Cervellati, l'architetto Costa e l'architetto Urbani. L'architetto Cervellati fu nello specifico incaricato di redigere il Piano Particolareggiato.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come? Lo diede il Consiglio Comunale perché allora non c'era questo tipo di composizione, diciamo, Sindaco... c'era sempre il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale che comunque non avevano poteri separati come ora. Allora diedero questo incarico, ripeto, a questa triade

di progettisti. Del Piano Particolareggiato fu incaricato l'architetto Cervellati, il quale fece una prima serie di lavori, eseguì, propose al Consiglio Comunale questa nuova perimetrazione e si arrivò piano, piano a... perché contestualmente doveva essere eseguito il problema del Piano Regolatore. Quel Consiglio Comunale del '90, proprio nel '94 fu sciolto, proprio per inadempimenti al Piano Regolatore perché nel frattempo intervenne nel '93 una normativa della Regione che scioglieva i Consigli Comunali che non avessero ottemperato all'approvazione dei Piani Regolatori, si votò nel '94 e venne eletto Giorgio Chessari. Giorgio Chessari con varie vicissitudini cercò di portare avanti il Piano Particolareggiato... il Piano Regolatore e quindi anche il Piano Particolareggiato. E' il periodo a cui si riferisce il Sindaco che con... Giorgio Chessari non aveva una maggioranza in Consiglio Comunale, però l'atteggiamento responsabile, così come, ripeto, ha detto il Sindaco più volte, ci misi nella condizione di fare... come dire di metterci al servizio di questa operazione che il Sindaco stava portando avanti, però per una serie di problemi fu aperto anche un contenzioso, non so se il Sindaco lo ricorda, si aprì anche un contenzioso con i progettisti per una questione di parcella. Allora la parcella dei tre progettisti era di circa un miliardo...

L'Assessore GIAQUINTA: Ma perché mancavano due cose, mancava il Piano Particolareggiato e le prescrizioni esecutive.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Bene. Si arrivò quindi... passò alla legislatura di... la consiliatura di Giorgio Chessari e si arrivò al '98. Nel '98, per varie vicissitudini, si dovette finire questa questione del contenzioso con i progettisti, intanto l'architetto Cervellati abbandonava definitivamente il progetto, perché non ne volle più sapere; tant'è che per un periodo di tempo restò solo l'architetto Urbani, anche l'architetto Costa abbandonò, non volle sapere più niente del progetto. Intanto intervenne una circolare, collega Calabrese, assessoriale dell'Assessorato Territorio ed Ambiente che considerato che nessun Comune siciliano, si era munito del Piano Particolareggiato esecutivo, di nessun Comune siciliano dico, perché era definito uno strumento troppo pesante, nel senso che nessun Comune era riuscito a farlo perché ci voleva troppo tempo per farlo. Con quella circolare istituì la possibilità di poter fare il Piano Regolatore dei Centri Storici. Cosa che fu perseguita dall'Amministrazione. Il Sindaco ricorderà, era Vice Sindaco, però nel contempo... intanto era diventato Presidente del Consiglio Provinciale. La Giunta Arezzo perseguì questa strada, però sostanzialmente non riuscì a portare a compimento questa operazione perché nel dettaglio, all'ultimo mancarono alcune cose. Nel 2003, Giunta Solarino, si parte e l'Assessore, come ha detto lei poco fa, l'Assessore Giorgio Chessari, volle che si tornasse alla previsione di nuovo del Piano Particolareggiato Esecutivo, perché secondo lui questa circolare che nel 2000 aveva fatto la Regione, non poteva... non era esaustiva di quello che veniva richiesto e comunque un Piano Regolatore non era un Piano Particolareggiato e per cui lui pensò bene o male di ritornare al Piano Particolareggiato Esecutivo. La consiliatura di Solarino purtroppo, per lui, finì come finì. Sappiamo tutti come è andata. Quella consiliatura, anche se si gettarono le basi per un lavoro, non riuscì a portare in aula un lavoro definitivo, in quanto il lavoro venne in aula, ma non fu mai dotato dei pareri,

tant'è che il Segretario Generale, non il dottore Buscema, che allora non c'era, il Segretario Generale che c'era all'epoca, ci disse in modo esplicito che quel Piano Particolareggiato, quel Piano Particolareggiato non poteva essere esaminato in quanto era mancante di tutti i pareri. Veniamo al grande merito di questa Amministrazione che non lo dico perché sono di parte, ma un merito va attribuito sicuramente a questa Amministrazione. Questa Amministrazione ci ha creduto, ci ha creduto dal primo giorno di insediamento. Ha dato, ha fatto deliberazioni di affidamento ad un gruppo di progettazione, che va ringraziato, così come è stato fatto adeguatamente da tutti gli interventi dei Consiglieri Comunali, che tra l'altro ha inciso in modo minimale, come dire, rispetto alle spese già di un miliardo del '90. Pensate cos'era un miliardo nel '90 e pensate quanto c'è costato il Piano Particolareggiato. Dico la proporzione non se è quasi regalato, diciamo. Allora, dico il merito di questa Amministrazione, anche se siamo al limite dei quattro anni, collega Martorana, il merito di questa Amministrazione è proprio quello di averci creduto, di averci creduto fino in fondo. Il grande merito di questa Amministrazione è di essere riuscita a portare una proposta progettuale, munita di tutti i pareri, con la possibilità che potesse andare in Consiglio Comunale. E' chiaro questa proposta progettuale, così come è stato marcato da moltissimi dei vostri interventi, ha subito... per mandato del Sindaco è stato dato, come dire, come input al gruppo di progettazione di adeguare il redigendo Piano Particolareggiato a tutta quella che era la normativa. Proprio per questo ritengo che l'ufficio ha fatto una proposta che moltissime volte stava stretta alla proposta politica che i Consiglieri raccolgono nella città e nei cittadini, perché è chiaro la esigenza dei cittadini cozza sicuramente con quella che è la normativa. I cittadini vorrebbero fare sicuramente di più, molto di più di quello che prevede la legge. Allora, il grande merito ancora di questi Consiglieri Comunali, che hanno calato di questa - mi deve essere fatto passare, collega Calabrese - maggioranza, che in prima battuta ha emendato insieme al nuovo Assessore, che intanto era stato nominato, l'Assessore Giaquinta, ha emendato questa proposta fatta dall'ufficio che, ripeto, in moltissime parti cozzava, strideva e andava contro gli interessi dei cittadini, ma era la previsione della legge. Così doveva essere, non poteva essere fatto diversamente. Non poteva essere fatto diversamente perché era stata calata tutto quello che prevedeva la legge. Allora, il merito della... Scusate, colleghi, colleghi, scusate, vi sto facendo una lezione di urbanistica, se permettete.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se permettete con un pizzico di immodestia e ve lo devo dire perché, insomma, non... Collega Pluchino, per cortesia. Allora, il merito di questa Amministrazione, il merito di questa maggioranza è quello di aver emendato... e lo sapete perché dico merito? Mi permetto di dire che è un merito perché questo merito è stato condiviso dal vostro voto, colleghi. Questo ha rafforzato il merito del centro destra perché insieme a voi poi questi emendamenti sono stati votati. Quindi questo è merito, quello di avere individuato le reali esigenze della nostra città e di questo, permettetemi e concludo il mio intervento, non voglio dire nient'altro, potrei dire tantissime altre cose del Piano Particolareggiato, ma di questo permettetemi di essere orgoglioso, questo Consiglio Comunale di questa

consiliatura può essere etichettato come un Consiglio scarso, un Consiglio fatto di bravi Consiglieri Comunali, di cattivi Consiglieri Comunali, ma è sicuramente il Consiglio Comunale che ha approvato il Piano Particolareggiato Esecutivo della città di Ragusa, che la città di Ragusa aspetta almeno, almeno dall'indomani dell'approvazione della legge 61 dell'81. Quindi siamo all'81, siamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, sto dicendo che le parti...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le parti condivise, collega...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, la condivisione... Ho dato merito... Scusate, scusate, forse non mi sono fatto capire, colleghi, io ho detto che la condivisione va, come dire, a merito di questo centro destra che l'aveva pensato, ma va anche a merito vostro perché il voto positivo che voi avete dato è anche un merito dell'intero Consiglio Comunale. E stavo concludendo dicendo che sono orgoglioso di presiedere un Consiglio Comunale che oggi può essere considerato forse il più scarso degli ultimi trent'anni, ma sicuramente è il Consiglio Comunale che ha approvato il più importante atto urbanistico della nostra città, insieme a tutti gli altri atti che abbiamo approvato prima. Auguri e grazie a tutti, colleghi, grazie all'Amministrazione, grazie ai tecnici che hanno lavorato. Sicuramente questi 30 Consiglieri Comunali, così come ha fatto il mio collega Cappello citandoli e citandoci ad uno ad uno, saremo ricordati per tantissimo altro tempo. Bene. A questo punto do la parola all'Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Siccome lei ha parlato troppo, io parlerò...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Quello che dico io è sacrosanto e quindi posso parlare...

L'Assessore GIAQUINTA: Ed infatti parlerò poco, però, scusate, qualche sassolino me lo devo levare. Collega Martorana, come lei sa e ricorda, alla concertazione sul Piano Particolareggiato sono stati invitati da me tutti i Consiglieri, compreso lei e compresi tutti gli altri indipendentemente... No, ricordiamolo, indipendentemente che fossero di maggioranza o di minoranza, poi ognuno ha scelto di fare quello che ha voluto. Collega Migliore, mi sembra... io lo dico a lei perché c'è di mezzo il cognome, però mi sembra che in quest'aula qualcuno provi fastidio a citare il fatto che in questa città ci sono stati governi di centro sinistra, DC, PSI, Penta Partito e che c'è stato anche il sinistrismo in questa città, perché c'è stato in tutta Italia, dove per sinistro io intendo tutta quella fase culturale degli anni settanta, il post '68, per intenderci, in cui si parlava, si parlava, si parlava e poi la DC da sola, con i Socialisti o con il Penta Partito, si incaricava di fare e di mediare. Questa è la storia politica dell'Italia e della nostra città e quegli anni che erano... che sono stati tanti anni sia guida pentapartitica e alcuni anche a significativa guida di

sinistra, perché le prime esperienze vere di governo della sinistra in questa città sono stati in quegli anni. Bene, in quegli c'è stata tutta una elaborazione e tutta una produzione che la sinistra da allora, e anche fino a tanti anni dopo, non ha tradotto in un'azione amministrativa altrettanto efficace, perché ci pensava la DC, la mamma a fare tutto. Questa è la storia di questa città, poi i cognomi ce li sappiamo mettere tutti, è inutile che ce li ripetiamo tra di noi, ma non è che dobbiamo avere vergogna di dire quella che è stata la storia politica di questa città. Io non devo difendere nessuna parrocchia in particolare, ma questa è la storia. Collega Martorana, vedo che lei è particolarmente affezionato al Congresso dell'MPA. Lei sarà invitato, però mi consenta di dirle una cosa, ma lei pensa che un partito possa essere così cretino da avere mantenuto un Assessore alla Cultura prima, mantenere adesso un Assessore in due Assessorati molto importanti, fare con lei e con gli altri un lavoro così importante ed essere così cretino da pensare di poter metter fra qualche mese in discussione che cosa?

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Ma perché gli devi levare questa speranza.

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, sa cosa le dico, collega Martorana? Le dico che a completamento di quello che ho detto al collega Calabrese, scusi, collega Calabrese, lo richiamo perché l'ho detto, dico che sarò disponibile a litigare con il Sindaco Dipasquale anche a coltellate, non farò mai la sfiducia né a lui e né ad altri Sindaci e né mai verrò con lei, stia tranquillo.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Quindi se Dipasquale passa con voi libera il posto e ci sono io candidato come tutti gli altri, lei stia tranquillo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Non ho finito, Presidente.

Intervento: Grazie, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, ritorniamo al Piano Particolareggiato, la prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, sì.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, cos'è che abbiamo fatto? Come voi sapete sui problemi e sulle cose importanti alla fine si quaglia se ciascuno di noi nella sua testa riesce ad elaborare un'idea di sintesi della materia che si affronta, fosse anche solo limitata da alcuni aspetti che lui ritiene importanti. Quand'è che noi abbiamo chiuso questo percorso? Abbiamo chiuso questo percorso quando chiaramente ci siamo fatti ciascuno alcune idee su alcuni aspetti importanti e abbiamo avuto la pretesa di poter pensare e ritenere che dal punto di vista politico ci dovesse essere la prevalenza su alcune questioni che invece erano state curate più che altro dal punto di vista tecnico. Credo che nessuno abbia pensato di poter fare il fuorilegge, credo che nessuno abbia pensato che nel produrre questo atto i tecnici avessero fatto i fuorilegge, credo

che nessuno possa pensare che i pareri siano stati estorti perché nessuno è qua in catene, credo che i tecnici nel cambiare i loro pareri sulla base di sub emendamenti presentati e nell'esprimere e nel cambiare il loro parere, alla fine, per come le cose sono state fatte e per come sono andate e stanno andando, abbiano fatto un egregio lavoro; perché il principio per cui nessuno può innamorarsi delle sue idee vale per tutti, Sindaci compresi, tecnici compresi, Assessori compresi, Consiglieri compresi. E questo è il classico caso in cui nessuno ha potuto permettersi di rimanere ancorato alle sue idee. Noi su questo Piano Particolareggiato abbiamo posto pochissimo principi elementari, l'apertura delle destinazioni nei comparti, la possibilità della ristrutturazione totale nei casi in cui ricorrono le possibilità, la ristrutturazione parziale nei palazzetti purché non vincolati, la possibilità di operare contestualmente alle demolizioni e ricostruzioni, anche i livellamenti e soprattutto è stato posto il principio per cui tutte le operazioni di un certo rilievo vengano sottoposte, ovviamente, a dei giudizi di merito. Io per quanto questa cosa venga... sia stata messa lì strisciante fra i piedi ogni tanto, non ho nessun timore che da Palermo possano arrivare sorprese perché non sono state commesse illegalità, sono stati rispettati tutti i parametri che sono contenuti nella legge 71/78, che parla di privilegio del recupero dei centri storici e correttamente non dice, come altri vorrebbero dire, come si fa il recupero e la valorizzazione del territorio del centro storico e quindi quello che noi abbiamo detto è assolutamente sensato. Vi chiedo scusa se i piani di recupero, le osservazioni, il piano spiaggia nella parte da completare e altre cose ancora, di cui parleremo fra non più di due, tre settimane, non sono in aula perché a me hanno insegnato che le cose si risolvono quando la mente si concentra su una sola cosa per volta e a partire da domani mattina gli uffici saranno, ovviamente, impegnatissimi a rispettare i tempi per far sì che gli atti vengano formalizzati tutti. Io sarò da un'altra parte a svolgere lo stesso lavoro che il Consigliere Calabrese ha anche avuto modo di constatare che può anche iniziare alle sette e mezza di mattina e finire alla sette di sera, relativamente agli aspetti che, state tranquilli, saranno portati in Consiglio e che sono il completamento del piano spiaggia per la parte... per quelle poche cose che ci vengono richieste, i piani di recupero e vi prometto, e state tranquilli... osservazioni, l'invio, tutte le formalizzazioni. State tranquilli che insieme al Sindaco e all'Amministrazione ci siamo date le prossime scadenze, che saranno importanti e velocissime.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Giaquinta. Allora, con la raccomandazione che... Allora, colleghi, con la raccomandazione di essere brevi, a questi quattro colleghi che mi avevano... Grazie, grazie, Assessore, non si faccia provocare dalla platea.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dall'aula, non dalla platea, mi scusi. Allora, con la raccomandazione di essere brevi colleghi, a tre minuti vi tolgo la parola, va bene? E' una responsabilità che mi sto prendendo io nei confronti del Consiglio Comunale, giusto perché stiamo parlando di Piano Particolareggiato. La dichiarazione di voto la fa solo il Capogruppo. Collega Chiavola, tre minuti.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Sarò costretto a parlare velocissimo. Comunque la ringrazio di avermi dato la parola. Allora, è un traguardo importante per la nostra città questo, il piano condiviso strategicamente, caro Sindaco, e per lei d'altronde la strategia è un'arte, e l'avevamo capito già nel 2006. Questo piano che la città attendeva da trent'anni e finalmente tra qualche minuto sarà votato da noi orgogliosamente. Da tutti. Siamo convinti assolutamente... I ringraziamenti sono stati fatti già abbondantemente ai tecnici, all'Assessore, al signor Sindaco, e a tutti noi. Qualche Consigliere ci ricordava che è il piano di tutti, era il Consigliere Distefano. Sono d'accordo con lui, è il piano di tutti, mentre qualche altro collega della maggioranza, il collega Ilardo, ci ricordava invece che è il piano di questa maggioranza. Io sono d'accordo sia con l'uno che con l'altro, Consigliere, però devo dire al collega Ilardo che questo piano è sì della maggioranza, ma c'è stata una minoranza che ha collaborato felicemente affinché possiamo arrivare al voto, così come stiamo facendo, e c'è un'altra minoranza, della quale orgogliosamente fa parte il collega Martorana, che sicuramente non volendo ringraziare nessuno perde un'occasione buona, ma in ogni caso loro che rievocano sempre mostri e fantasmi, che inutilmente hanno creato, diciamo che non abbiamo bisogno della loro collaborazione, dal momento che gliel'avevamo offerta e non l'hanno captata. Un altro messaggio che è passato stasera era quello del discorso che il piano viaggia a Palermo. Ma noi siamo sicuramente convinti che il nostro Sindaco assisterà il piano a Palermo e ci starà accanto, così come è stato vicino a noi in altri momenti di cui la città ha avuto bisogno; per cui il nostro Sindaco seguirà il piano a Palermo, fino alla sua completa approvazione. Qualcuno ha sollevato il discorso dei cosiddetti "berluschini", che è un argomento sollevato a livello nazionale. Ovviamente se "berluschini", come diceva poco fa il collega Ilardo, significa essere leali, significa essere... significa viaggiare il percorso dei binari della lealtà, senza saltare a piè pari i banchi o pescare nel torbido, siamo sicuramente orgogliosi di essere "berluschini" e ce ne vantiamo di questo epiteto che ci hanno affibbiato. Ovviamente non credo che ci sia bisogno di ricordare quale sia la tendenza del nostro voto, perché l'ha ricordato prima il collega del mio gruppo, che è intervenuto per primo questa sera, e non faccio altro che ribadire il nostro voto favorevole al piano e lascio spazio per gli altri colleghi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, cercherò poi di spiegare altre cose quando discuteremo degli atti di indirizzo e quindi si capisce che in tre minuti non si può entrare in argomento, però voglio, Sindaco, sottolineare anche tre, quattro cose che secondo me non vanno in questo piano e lo voglio dire perché sono cose alle quali credo noi tutti dobbiamo tenere. Le dichiarazioni di voto, ovviamente, non hanno consentito a tutti i Consiglieri dei vari gruppi di potere esprimere ampiamente tutte le valutazioni, ma tre, quattro cose credo che sia onesto dirle perché ne sono convinto. Prima questione, ritengo che questo piano non ha affrontato in modo adeguato la questione della sicurezza. Ritengo che questo piano non abbia affrontato sufficientemente un problema centrale

di tutti i centri storici, non lo ha affrontato in modo adeguato, qualunque cosa ne dica l'architetto Colosi. Se abbiamo tempo ne possiamo parlare per ore e posso dimostrare che noi non abbiamo affrontato questo problema in modo adeguato. Prima questione. Non abbiamo affrontato in modo adeguato alcune destinazioni. Abbiamo votato in modo contraddittorio, in questo Consiglio Comunale, riguardo alla questione dell'Anfiteatro, riguardo alla questione dell'Auditorium Musicale, riguardo al Presidio sanitario nel centro storico superiore, nella zona di via Diaz. Questo è stato un elemento che ci ha divisi, ci ha divisi anche laddove c'erano i pareri favorevoli. Io non voglio che si dimentichi, Presidente, che alcuni interventi specifici, che avevano i pareri tecnici favorevoli, sono stati bocciati. E' stato positivo aver votato uno di questi emendamenti, io ringrazio per questo a nome, credo, di tutti noi, non a titolo personale, per quanto riguarda le latomie. Abbiamo lasciato nel vago la questione di Palazzo Ina, nonostante concorsi in atto che, a mio parere, renderanno ancora più brutto quel palazzo. Abbiamo in sospeso una questione fondamentale, che è la questione del confine, Sindaco, tra piano paesistico futuro in itinere e circonvallazione. Io so che questo non dipende da lei, però è una questione aperta, apertissima, non è una questione risolta minimamente. Era stato promesso in quest'aula che si sarebbe discusso del piano paesistico, spero che questo si faccia, non c'è bisogno che i 6 Consiglieri del Partito Democratico firmino una richiesta scritta, io mi fido dell'Amministrazione. Noi dobbiamo parlarne qui dentro perché è una questione che riguarda tutti, non siamo entrati nel merito, ma ci vogliamo entrare qui nella sede istituzionale. E' rimasta, quindi, questa questione dei pareri della Sovrintendenza, Sindaco, su alcune opere importanti che nel piano avete citato, tipo la circonvallazione, torno a dire; rimangono irrisolte alcune questioni dello sviluppo poi a latere di natura più incentivante, economica e di viabilità. Sto finendo, perché mi voglio limitare a questo, Presidente, ci sono vie e viuzze nel centro storico che per colpa di tutti noi, e lo dico, mi ci metto in mezzo anche se non ricordo di averlo votato, ma per colpa di tutti noi non abbiamo avuto il coraggio di qualche, non di tutta, ma di qualche espropriazione, di qualche demolizione. Non abbiamo avuto questo coraggio. La città, invece, il centro storico in alcune zone ne aveva di bisogno. Così come è stata, cari tecnici, molto teorica la previsione di eliminazione di alcune (inc.) perché si è dimostrato che non c'erano i soldi e che non c'era il coraggio di demolire neanche il sostegno di un recipiente d'acqua, non di un piano che abbrutisce la nostra città. Accanto a questo però ci sono una serie di elementi positivi che già il Consigliere Calabrese...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere BARRERA: ...per il Partito Democratico ha esposto e che io per quella parte ritengo giuste e che sono quelle cose che nell'insieme ci portano a fare un bilancio e a dire, mettendo sui due piatti della bilancia, cosa votiamo. Noi abbiamo ritenuto che nonostante una serie di questioni aperte, la bilancia penda a favore del voto per questo piano e quindi noi, come già è stato anticipato, lo voteremo, ma alcune questioni sono ancora in sospeso, sono ancora in sospeso. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Il collega Arezzo.

Il Consigliere Corrado AREZZO: Grazie, Presidente, della sua gentilezza e ha dato la possibilità di potere esprimere anche noi il modesto pensiero. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, tecnici dell'ufficio tecnico operativo. Dal 1985 al 2002 mi sono interessato nelle Circoscrizioni del centro storico, Cappuccini, Ragusa Centro e Ragusa Ibla e ininterrottamente ho ascoltato sempre la stessa lamentela: "Vado via dalla mia casa perché c'è l'umido e non la posso sistemare, non posso allargare con la casa vicina, anche se la casa è vicina ed è in vendita, e sono obbligato, a malincuore, di lasciare la casa degli affetti dei miei nonni e dei miei genitori" e questo l'abbiamo sentito ininterrottamente, signor Presidente. Oggi, caro, signor Sindaco, il 9 luglio del 2010 è un momento storico, è un momento storico che va sottolineato, perché tutto quello che abbiamo detto fino ad ora è qualche che viene, praticamente... completamente non esiste perché dopo un lavoro fattivo, costruttivo, dove in questo senso voglio anche ringraziare la minoranza perché già quando hanno detto che il loro voto era a favore, hanno capito veramente la bontà di quello che tu, caro Nello Dipasquale, stai presentando e stai proponendo alla città. Questa è la realtà e non è stato anche un lavoro facile. Teniamo presente che c'è stato anche che l'Amministrazione ha tenuto presente anche di casi particolarmente umani, perché, Presidente, e caro Giorgio Firrincieli, dobbiamo dire grazie anche alla Circoscrizione di Ragusa Ibla, al Presidente Brugaletta che ci ha riuniti, dove abbiamo tenuto presente il problema umano di uno stabile che doveva essere demolito e non è stato in effetti demolito perché è stato votato qua in questa sede e quindi non era possibile, praticamente, cercare di demolire uno stabile per potere che cosa? Per potere mandare via gente dopo tanti anni affezionata alla loro casa. E questo è stato praticamente... Qua non parliamo di voti, caro Calabrese, qua parliamo di cose umane, non ci interessiamo di queste sciocchezze, possiamo stare anche a casa... *(interruzione della registrazione)*. Ormai dice il Sindaco non sta... Sì, può avere anche la mano stanca di tagliare i nastri e ne taglierai ancora di più perché? Perché significa che riesce a progettare e a portare avanti. Questo è un momento storico, sì, qualcuno si è interessato nel passato, ha cercato di portare avanti questo... si è parlato molto di Piani Particolareggiati, ma nessuno è riuscito a portare avanti... significa che non avevano o una coerenza in Giunta, oppure non c'era un Consiglio Comunale pronto a potere votare questo. Oggi tu non solo porti la maggioranza a votare il Piano Particolareggiato, ma anche la minoranza, che ha capito l'importanza, la qualità, il valore e quello che rappresenta per il centro storico di votarti anche il centro storico. Bravo, Nello Dipasquale, fai così.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Di Paola.

Il Consigliere DI PAOLA: Grazie, Presidente. Ho capito che i miei colleghi non vogliono che parli. Ci provano in tutti i modi per fermarci ma oggi sicuramente non è l'atmosfera per fare polemiche. Sono onorato ed orgoglioso di essere qui in quest'aula in questo momento e di potere avere la possibilità di esprimere il mio modesto parere. Ma questo territorio ha una pianificazione organica, questa Amministrazione e questa maggioranza sta rispettando gli accordi presi con i cittadini ragusani e non è cosa da poco. Stiamo rispettando il programma che abbiamo sottoscritto al momento della candidatura di Nello di Pasquale e

questo è un onore. Non ci sono più gruppi di case che crescono a macchie di leopardo, ma c'è una organicità. Anche il centro storico trova finalmente, con questo Piano Particolareggiato, l'organicità e l'utilità che tutti quanti noi abbiamo messo in evidenza e l'abbiamo messo in evidenza quando dal 1981 al 1991 circa diecimila nuclei familiari hanno lasciato il centro storico. Questo è sicuramente il dato vero, reale, obiettivo e la risposta reale, concreta, efficace è il Piano Particolareggiato. Ma voglio dire, dato che ho pochi secondi, in estrema sintesi, che credo che la maturità politica di questo Consiglio Comunale oggi si stia manifestando tutta e soprattutto si sta esaltando un modello che noi vogliamo esportare, che è, appunto, il modello Dipasquale. Un modello che si caratterizza per applicare in tutti i modi la legalità, la trasparenza, l'economicità, il rispetto degli avversari, il riconoscimento e la gratificazione di chi lavora bene, mi riferisco ai tecnici, perciò ai dipendenti, mi riferisco agli Assessori, mi riferisco ai Consiglieri con delega e senza delega; il riconoscere agli altri quello che fanno. E' merito di questo modello Dipasquale, che dobbiamo tutti apprezzare e condividere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Allora...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, me l'aveva già chiesto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, diciamo che dichiaro chiusa intanto la discussione così evitiamo sorprese future. L'architetto Colosi, giusto perché più di una volta è stato chiamato in causa, vuole dire qualcosa. Prego, architetto.

L'Architetto COLOSI: Grazie. Io naturalmente non voglio fare nessun intervento, ma voglio solamente ringraziare in prima persona naturalmente il Sindaco che ci ha dato questa opportunità, l'Assessore che ci ha dato un grosso apporto nell'andare a discutere e nell'andare ad istruire ulteriormente il piano e il Consiglio Comunale tutto, che ci sta portando a raggiungere un obiettivo importantissimo per noi. Inoltre intendo ringraziare il nostro gruppo di lavoro, che è composto da 16 persone, che non sono tutte presenti e quindi capite bene la dimensione e l'entità del piano, la velocità con cui è stato fatto non poteva che essere, appunto, conclusa in termini così brevi se non c'erano dietro tutte queste persone. In particolare ringrazio il qui accanto l'ingegnere Bonomo, Enzo Bonomo, il geometra Ingallinera Rosario e il geometra Cascone, che sono stati quelli più presenti e più attivi, ma naturalmente tutti gli altri. Quindi ringrazio voi e mi sento orgoglioso che c'è stata data questa opportunità e che abbiamo raggiunto questo obiettivo importantissimo. Come vedete sono anche un po' emozionato perché sono stati tre anni di lavoro molto lungo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione il Piano Particolareggiato Esecutivo della città di Ragusa per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì;

Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, bisogna essere orgogliosi ancora di più perché a parte che abbiamo votato all'unanimità, mai forse il Consiglio Comunale era stato presente con 29 Consiglieri Comunali. All'unanimità è stato approvato il Piano Particolareggiato. Bene, Consiglieri Comunali, adesso ci sarebbe da fare il...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, provvederemo anche a questo, immediatamente, non domani, immediatamente. Ci sarebbero da votare tutti gli atti di indirizzo, però io penso che il momento è troppo bello, è troppo importante perché, come dire, un po' di soddisfazione e anche un po' di festeggiamento si possa ritagliare anche per i Consiglieri Comunali e ritengo che il Consiglio possa essere chiuso qua.

Ore FINE 01.23.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

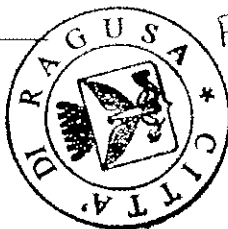
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



f.to **Il Segretario Generale**

IL FUNZIONARIO CS
(Giuseppe Iurato)

**VERBALE DI SEDUTA N. 58
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 Luglio 2010**

L'anno **duemiladieci** addì **tredici** del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 31 Maggio 2010, 09/10/15/16/22 Giugno 2010.**
- 2) **LL.RR. 61/81 e 31/90. Approvazione piano di spesa per l'anno 2010.(Proposta di deliberazione di G.M. n.260 dell'11.06.2010)**
- 3) **Modifica del Regolamento comunale di gestione del corretto insediamento urbanistico e territoriale delle stazioni radio base per la telefonia mobile per la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, adottato con delibera consiliare n. 43 del 16.09.2004).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Giaquinta, Bitetti e Calvo (dalle ore 21.00)

Sono presenti i dirigenti Arch. Colosi, Arch. Torrieri ed il Funzionario Ing. Leggio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, allora, se ci accomodiamo diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Consiglio Comunale che in questi ultimi tempi ci ha abituato a grandi argomenti, anche quello di oggi è un argomento molto, ma molto importante. Piano di spesa della Legge 61. Verifichiamo il numero legale, prego signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; dov'è Fidone? Presente. Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente, Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo

Domenico, presente; Laretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Di Pasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchina Emanuele, assente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Di Stefano Giuseppe, assente. Nel frattempo è entrato il signor Pluchina Emanuele.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, 21 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale di oggi prevede: approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Le sedute specificatamente sono quelle del 30 maggio, 09, 10, 15, 16, 22 giugno. Li metto in votazione... 31 maggio. 31 maggio, 09, 10, 15, 16 e 22 giugno 2010. Scrutatori: Laretta, Firrincieli, Di Pasquale Emanuele. Lo metto in votazione per alzata e seduta, avendo fatto da poco... stiamo votando i verbali delle sedute precedenti. Allora, stiamo votando i verbali delle sedute 31 maggio, 09, 10, 15, 16 e 22 giugno 2010. Va bene, colleghi? Li possiamo mettere in votazione? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Astenuto il collega Barrera. Tutti gli altri favorevoli. Entriamo ora nell'ordine del giorno... 20 e 1 astenuto. Adesso passiamo all'ordine del giorno previsto per oggi. Legge 61 dell'81 e 31 del '90, approvazione piano di spesa per l'anno 2010, proposta di deliberazione della Giunta Municipale 260. L'Assessore Giaquinta relaziona, prego. Colleghi, però è necessario fare un po' di silenzio. Colleghi, grazie. Prego, Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Come promesso, subito dopo l'impegno e il lavoro che tutti noi e tutti voi avete profuso per il Piano Particolareggiato, era nostro dovere procedere immediatamente all'approvazione del Piano di spesa della Legge su Ibla, annualità 2010, perché questo ci consente, ovviamente, di sbloccare, impegnare e utilizzare le risorse che sono destinate a vario titolo. Abbiamo, come al solito, suddiviso l'impegno di spesa in una quota dell'8,50 che viene devoluta alle spese generali, che riguardano il capitolo 1.01, progetti speciali, posizioni organizzative, redazione piano di settore vulnerabilità sismica; 1.02, funzionamento della Commissione Centri Storici, bimestrale Ragusa Sotto Sopra e attività inerente... della Commissione inerente l'attuazione della Legge su Ibla, pubblicazione documenti. Oneri di funzionamento dell'UTO, oneri per incarichi a liberi professionisti per 60.000,00 euro e spese di rappresentanza. Poi abbiamo impegnato 130.000,00 euro per tutte quelle iniziative di carattere nazionale e internazionale che si sono consolidate negli anni e che contribuiscono alla rivitalizzazione del centro storico, quali Ibla Grand Prize, mi viene riferito che l'ultima edizione di Ibla Grand Prize, abbia riscontrato particolare gradimento e successo, Ibla Buskers, la stagione concertistica, convegni, oltre che il protocollo d'intesa con la Banda Musicale. Il capitolo 2, riguarda il potenziamento delle infrastrutture, suddiviso in: completamento di opere in corso e interventi di aspetto manutentivo e infrastrutturale. Per quanto riguarda le opere in corso, come sapete, l'Amministrazione ha sempre prestato particolare attenzione a che le opere in corso venissero ultimate, ma quest'anno, diciamo, che il completamento delle opere in corso in realtà solo per due voci riveste questo carattere propriamente detto, perché per la voce

2.02, cioè la riqualificazione di via Roma, si tratta di un impinguamento di una spesa prevista, connesso con una scelta progettuale per la quale è stato operata qualche rivisitazione relativamente all'arredo. Per la prima volta e mi pregio rappresentare questa scelta a nome dell'Amministrazione, questo è uno dei due progetti, gradirei che i colleghi prestassero particolare attenzione, questo è uno dei due progetti insieme all'arredo di Piazza Giambattista Hodierna, per il quale tra le somme a disposizione dell'Amministrazione, anche in ottemperanza al regolamento, che qualche tempo fa ci siamo dati, sono previste delle somme che, come per anni passati, verranno utilizzate per il ristoro dei danni o delle contrazioni di volumi di affari che sono stati subiti dalle attività economiche in ragione, ovviamente, di tutta una serie di dimostrazioni e di provvedimenti e di valutazioni, che saranno fatte sulla base del nostro regolamento dagli uffici competenti. Quindi, queste somme le abbiamo inserite per il progetto che riguarda Piazza Giambattista Hodierna e Corso XXV Aprile e le abbiamo previste anche tra le somme a disposizione dell'Amministrazione per il progetto di riqualificazione di via Roma per il quale, come potete immaginare, anche lì avremo dei problemi di questo genere. Siamo stati, come ufficio, già fatti oggetto di richiesta di precisazioni e chiarimenti; abbiamo già risposto dicendo che i nostri uffici sono a disposizione di qualunque Associazione, di qualunque privato voglia controllare tutte le attività progettuali, tutte le attività esecutive dei lavori in termini di inizio, di durata, di fine, per farsi, ovviamente, tutte le ragioni e le idee che ritiene opportuno. Gli uffici sono a disposizione. Questo ritenevamo di dover fare, come impegno morale e materiale soprattutto in un periodo in cui ci sono delle gravi difficoltà, questo abbiamo mantenuto e questo faremo quando andremo poi a scendere nel dettaglio esecutivo nella formulazione di dettaglio dei progetti esecutivi, ovviamente, e dei quadri, e dei relativi quadri economici. 150.000,00 euro sono stati impegnati per completare l'emissario delle acque nere della vallata S. Domenico, sul quale c'erano stati già dei precedenti interventi, rimaneva il tratto afferente, il tratto finale afferente alla strada statale 194 che collega con la ex 115 per Modica, per quanto riguarda gli interventi di infrastrutture dell'aspetto manutentivo sono state raccolte le sollecitazioni che ci sono venute da diversi privati cittadini, oltre che dal Consiglio di Circoscrizione di Ibla, in materia di rifacimento delle reti tecnologiche, di ripavimentazione, perché moltissime abitazioni private soffrivano e vi posso garantire di averlo constatato di persona, diverse infiltrazioni sia di acque nere, che di acque bianche che potevano, ovviamente, esporre il Comune anche a una serie di azioni di tipo giurisdizionale che ci avrebbero visto, sicuramente, soccombenti. Abbiamo impegnato originariamente nella proposta di Giunta 600.000,00 euro e 600.000,00 euro rispettivamente per via Torre Nuova e via Maria Paternò Arezzo, l'Amministrazione ha già formalizzato, vero? Un emendamento con il quale avendo altre necessità, di cui parlerò in seguito, aveva necessità di impinguare una voce di spesa per la quale era stato assunto, lo dico subito, collega Frasca, era stato assunto e formalizzato un impegno di partecipazione e riguarda per 120.000,00 euro il percorso di musealizzazione e quindi di riutilizzo dell'ex Convento del Gesù. È stato prodotto a cura della Sovrintendenza un bando di gara per la escussione di un gruppo scientifico di progettazione della musealità, che comprende diverse figure professionali e per

le quali c'è stata richiesta, c'era stata richiesta originariamente un impegno di spesa di 150.000,00 euro che in successiva fase di trattazione approfondita gli uffici hanno ridotto a 120.000,00 euro sulla base di valutazioni tecniche di dettaglio. Il percorso di cui sto parlando, ripeto, riguarda la ipotesi, il progetto di musealizzazione e quindi di riutilizzo dell'ex Convento del Gesù al quale noi partecipiamo con questi fondi per l'individuazione e, quindi, il pagamento delle spese del gruppo scientifico di progettazione. Poi abbiamo impinguato come ormai è prassi consolidata e spesa anche storicamente consolidata 100.000,00 euro al punto 2.07 per lavori di pronto intervento di manutenzione immobili comunali del centro storico con relativo abbattimento delle barriere architettoniche. Tengo a precisare che questi interventi di abbattimento delle barriere architettoniche saranno via, via, effettuati man mano che saranno effettuati altri interventi su quegli immobili. Abbiamo impegnato 100.000,00 euro al punto 2.08 per lavori di pronto intervento e manutenzione delle reti fognarie idriche; 100.000,00 euro per lavori di pronto intervento e manutenzione vallate gestione del verde pubblico nel centro storico; 100.000,00 euro per lavori di pronto intervento, manutenzione, sedi viarie, segnaletica orizzontale e verticale, interventi di pubblica illuminazione, arredo urbano, abbattimento delle barriere architettoniche. Abbiamo impegnato, non tantissimi, ma in ossequio a un pronunciamento del Consiglio Comunale che aveva formalizzato questa richiesta con un atto di indirizzo 30.000,00 euro per lavori di manutenzione della sala Falcone Borsellino; abbiamo impegnato, credo per la prima volta, Assessore Bitetti mi dia conferma, 50.000,00 euro che speriamo, in qualche modo, di potere eventualmente levare, se non di somme, ovviamente, consistenti, per mettere mano alla manutenzione, alla riparazione di tutta una serie di gravi infiltrazioni d'acqua che abbiamo constatato nel Convento del Carmine. L'intervento si ritiene particolarmente azzeccato, anche alla luce della volontà che questo Consiglio Comunale ha manifestato a proposito dell'intervento specifico, 47, se non ricordo male, che riguardava proprio il riutilizzo dell'edificio scolastico che è, come sapete, annesso a questa struttura e che pertanto, insomma, si configura tra questa scelta, la scelta della viabilità, la scelta di intervento manutentivo sul Convento del Carmine, come una chiara volontà di intenti, rispetto a questa struttura che si vuole portare nell'alveo della fruibilità. Tenete presente che in quella zona, oltre a questo, insistono diversi interventi specifici, che come voi sapete, questo Consiglio Comunale ha liberalizzato ulteriormente rispetto alla proposta progettuale in termini di possibilità di destinazioni d'uso e che, quindi, configurano nel complesso una volontà di intervento in questo quartiere che si ritiene particolarmente indicato. 300.000,00 euro sono stati, allora: maggiore somma per procedura espropriativa dell'intervento dell'assetto viario, accesso nord-est al centro storico, parcheggio interrato di Discesa Peschiera; questa somma, insieme a quella precedentemente impegnata, porta il montante complessivo a circa 420.000,00 euro che serviranno per procedere all'acquisizione dell'area, quindi alla retrocessione alla società privata proponente il progetto di finanza, che avrà, quindi, una refluenza e un impatto di minori costi in termini di fruibilità, dopo l'esecuzione dell'opera. 300.000,00 euro sono stati appostati per l'arredo e la fruizione della Piazza Giambattista Hodierna, all'interno delle somme a disposizione dell'Amministrazione si è

ipotizzato di utilizzare un importo di circa 100.000,00 euro, almeno stimato, per il ristoro dei danni subiti dalle attività economiche durante quei lavori, secondo il regolamento che questo Consiglio Comunale ha già approvato. 100.000,00 euro Sono stati, su particolare sollecitazione dell'Amministrazione e del Sindaco, impegnati per l'ulteriore ampliamento della zona soggetta a videosorveglianza, sono 100.000,00 euro che saranno utilizzati per estendere, per ampliare le aree che sono già oggetto di intervento e che, attenzione, a differenza degli altri precedenti interventi che erano ripartiti, questi vengono interamente previsti nei limiti del 20% prescritto per Legge, tutti all'interno della zona B1, cioè del centro storico di Ragusa Superiore. 70.000,00 euro sono stati impegnati per contributo alla Chiesa di S. Giorgio, per il restauro della Cupola, restauro di opere di arte mobili, lo stemma matriciale e volumi di archivio. 70.000,00 euro sono stati impegnati per onorare l'impegno già formalizzato relativamente al restauro dell'organo Serassi Allieri che fa riferimento, appunto, a un protocollo d'intesa che era già stato sottoscritto. Un impegno di 30.000,00 euro è stato reso disponibile per la compartecipazione, credo, se non ricordo male, al 50% per la ripavimentazione della Chiesa dell'Itria a Ragusa Ibla, un contributo ridotto da 60 a 40.000,00 euro per le motivazioni che ho esposto in precedenza alla Cattedrale di S. Giovanni per interventi di manutenzione straordinaria, affreschi, Cappella del Battistero e manutenzione delle villette laterali. 80.000,00 euro di contributo sono stati concessi alla Parrocchia del Sacro Cuore per interventi di eliminazione di gravi infiltrazioni d'acqua nella zona laterale... Ecce Homo, sì, ho sbagliato, sì, Ecce Homo, sì, chiedo scusa, Sagrato e zona laterale di Largo Mentana. Rispetto ai contributi che vanno alle Chiese, tengo a precisare che, ovviamente, questi contributi sono di misura inferiore a quanto c'è stato richiesto. Abbiamo assunto impegno che per l'annualità 2011 e lo manterremo, qualora questi interventi dovessero non essere sufficienti per portare a compimento qualche opera eventualmente iniziata si procederà nel piano di spesa del 2011. 10.000,00 euro sono stati impegnati per la realizzazione al Largo S. Paolo di una stele commemorativa allo scienziato ragusano Giambattista Hodierna e poi sono stati impegnati, secondo le indicazioni storicamente consolidate, per l'edilizia privata e l'incentivazione delle attività economiche, rispettivamente: 600.000,00 e 400.000,00 euro. A proposito sia dell'incentivazione delle attività economiche, che dell'edilizia privata noi contiamo di affrontare il problema del nuovo bando, per entrambi gli aspetti, già da settembre e nell'eventualità che per quella data non dovessero essere, in materia di edilizia privata, concluse le pratiche che sono ancora in essere, attiveremmo all'interno di questo bando un doppio canale, che già con le somme impegnate per il 2011 e poi successivamente a seguire, potranno portare a scorrimento entrambe le graduatorie, in modo tale da ultimare gli interventi che sono ancora rimasti della vecchia graduatoria e nel frattempo indire il nuovo bando sulla base di più aggiornati criteri, sulla base di parametri, ovviamente, più nuovi che rendano la capacità di intervento molto più efficace e più aderente alla realtà e soprattutto sulla base dell'esperienza che è stata, ovviamente, conclusa in questi anni in cui si è operato in questo settore. Grazie dell'attenzione e buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Nessun altro intervento. Iniziamo con gli interventi di replica dei Consiglieri Comunali. È iscritto a parlare Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Grazie, Presidente. Beh, non pensavo che ero il primo a dover parlare dopo la relazione dell'Amministrazione, però, sì, ogni tanto fa pure piacere. Io inizio il mio intervento ripercorrendo quello che è, diciamo, il motivo principale delle mie affermazioni che sono state fatte più volte anche negli anni precedenti, ogni qualvolta al Consiglio Comunale ci si appresta a votare il Piano di spesa della Legge su Ibla. E siccome è una cosa che posso tranquillamente, voglio dire, rivendicare perché il lavoro fatto è in archivio, la riflessione che ho fatto e che spesso volte ha fatto agitare un po' gli animi di tutti e di tanti, nel senso che veniva a qualcuno o a tanti da dire: è meglio che sulla Legge su Ibla noi non ne parliamo, perché non si sa mai ce la tolgono. Ora il fatto di non poter parlare della Legge su Ibla in ambiti regionali, non è detto che ce la tolgono; perché quando si mette di traverso una città capoluogo io penso che riusciamo a tutelarla, così come abbiamo avuto la prova che è stato fatto, no? Allora, però io questa cosa la devo rimarcare anche nel 2010, l'ho rimarcata nel 2009, ci sono i verbali, l'ho rimarcata nel 2008 e l'ho rimarcata da quando sono in questo Consiglio Comunale, addirittura ad un paio di Parlamentari Regionali, io stesso scrissi di pugno una formulazione di un emendamento da presentare alla Regione, dopodiché, non so perché, ovviamente, questi atti non vennero presentati e restarono carta straccia. È possibile noi che siamo i detentori di una Legge che ci dà 5.000.000,00 di euro all'anno e, quindi, siamo noi i titolari politici della distribuzione di queste risorse per la nostra città e per una volta e per un anno e per una eccezione contingente non possiamo impiegarli in maniera, magari, diversa da quella che è la distribuzione del 20% e dell'80% che li vincola a Ibla. Cosa voglio dire, noi siamo in una situazione particolare in cui a breve dobbiamo mettere mani e nel tempo più breve possibile, per limitare al massimo i disagi alla ristrutturazione di via Roma. Ora, cosa ci sarebbe di strano, che tutto il Consiglio e assieme all'Amministrazione, magari in un incontro con la Regione Siciliana, facendomi magari ricredere su quelle che sono le mie considerazioni politiche sul Presidente Lombardo, potesse per una volta o trovando un escamotage normativa regionale, che potesse consentire, Assessore, alla città di Ragusa, per una tantum e magari per l'annualità 2011 di intervenire in modo sostanzioso e consistente in deroga a quel limite del 20 - 80% per fare in un colpo la via Roma, per un anno. Per un anno. Potrebbe essere. Ma questa è fantapolitica, questa è fantascienza, potrebbe essere, dico io, però io siccome l'ho detto ogni anno e ogni anno questa cosa rimane così nell'aria, magari sperando che ci sia qualcuno che voglia fare da spalla a questa cosa, non è una mortificazione per Ibla, attenzione, siccome abbiamo la necessità impellente di ridurre i tempi di attuazione di una riqualificazione del centro storico superiore, perché ormai siamo a livelli in cui bisogna intervenire, sicuramente derogare a questo limite per un anno, farebbe il bene non solo di tutto il centro storico e di via Roma, ma farebbe il bene, sicuramente, di tutta la città. Per non dire anche della categoria dei commercianti, trovando poi soluzioni alternative e positive per gli interventi che bisogna fare, per carità, nel resto della città e a Ibla. Questa era una riflessione estemporanea che

lascia il tempo che prova, ma io che voglio mettere, diciamo, negli annali e a verbali come ho fatto ogni anno. Un'altra considerazione che mi preme di fare è una considerazione che a carattere proprio temporale capita a pennello, perché questa riflessione, secondo me, va batta. Fermo restando che... mi dà fastidio il brusio, Presidente. Fermo restando, Presidente, che nel piano di spesa della Legge su Ibla si sono avute delle riunioni di maggioranza, quindi non ci sono problemi sul consenso e sull'espressione di voto su questo piano di spesa, al quale tutti quanti, penso, almeno della maggioranza, voteremo, e che anche io voterò, ma alcune riflessioni, Assessore, noi dobbiamo farle. Dobbiamo far... colleghi mi date fastidio il brusio che mi viene dalle spalle, quindi se mi fate la gentilezza di non disturbarmi. Stavo dicendo noi una riflessione dobbiamo farla; dobbiamo farla perché in una Commissione per una pratica assegnata alla I Commissione, che è la delibera 297 del 05 luglio del 2010 che è una integrazione all'articolo 19 del regolamento comunale per la concessione dei contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa nei centri storici, e la Commissione si è espressa, non ha importanza come si è espressa la Commissione, ma è importante il dibattito che è nato all'interno della Commissione, in cui, voglio dire, si sono dati anche dei suggerimenti e si è fatta una serie di considerazioni. Se era il caso o non era il caso di intervenire con una distribuzione nel Piano di spesa per i grandi palazzi, alcuni piccoli, cioè pochi, diciamo, palazzi di prestigio, che non sono le singole unità abitative, anziché ridurre il capitolo di spesa per l'edilizia privata di un 10%, da destinare a alcuni palazzi particolari per... che sono vicino o sono patrimonio dell'UNESCO per la riqualificazione delle facciate o anche per l'interno, è nato un dibattito. Ora, io dico, siccome abbiamo oggi il Piano di spesa sulla Legge su Ibla. Se c'è la necessità di qualche intervento urgente, perché non proviamo se è il caso o non è il caso allora di inserirlo nel Piano di spesa se c'è la necessità? Se non c'è la necessità mi sembra di capire che questi interventi saranno già poi inseriti nel Piano di spesa successivo. Siccome la Commissione ha dato delle tracce ben chiare sulle quali risultanze non potrà nessuno passare, così, in modo superfluo e inosservato, credo che questa considerazione e che questa riflessione sia quantomeno il caso non di farla ma almeno di comunicarla. Io il messaggio lo lancio all'Assessore, per le valutazioni che l'Amministrazione riterrà di fare, fermo restando che se questo rimarrà il Piano di spesa voteremo questo piano di spesa, significando che si vuole ripercorrere, invece, la strada di una modifica di un regolamento per la concessione dei contributi e poi ci confronteremo in un'altra sede per quello che sarà l'altra delibera, siccome trattavasi della stessa materia, probabilmente, se c'erano delle urgenze, delle necessità impellenti, la strada dell'intervento sulla delibera di oggi poteva sanare eventualmente l'esigenza se c'erano delle esigenze molto più tempestive; se così non è si vede che questi interventi, probabilmente, possono aspettare. Annunziando, voglio dire, anticipatamente il mio voto positivo già da adesso, al Piano di spesa, perché io sono rimasto anche sufficientemente soddisfatto da quella che è la misura 2.1 credo, quella là del... no, quella della videosorveglianza, dove i 100.000,00 euro sono stati messi dove là, voglio dire, l'individuazione della somma di 100.000,00 euro ne so qualcosa, perché sono 100.000,00 euro, quindi sono abbastanza soddisfatto rispetto... 2.15, quindi sotto questo punto di vista mi conforta e

sostanzialmente devo dire che, benché si potesse agire in certe voci in modo diverso, tutto sommato è un piano che non mi fa, diciamo, non mi sollecita eccessive critiche. Io ho concluso. Credo che probabilmente, Presidente, in merito all'argomento mi asterrò anche a fare il secondo intervento avendo già dichiarato il mio voto positivo. Ma l'osservazione e l'impegno per l'Assessore di voler valutare le mie parole, ovviamente, sono un principio attivo di relazione democratica.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO (ore 18.52)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Arezzo, prego.

Il Consigliere AREZZO Domenico: Il mio intervento vuole essere un suggerimento all'Amministrazione, in merito a alcune delle voci che abbiamo appena letto, in particolare vorrei, mi riferisco alla spesa di 120.000,00 euro circa sulla progettazione museale del Convento di Santa Maria del Gesù. Vorrei ricordare, perché magari, probabilmente, non so a che livello siamo di consultazione con la Sovrintendenza, però vorrei ricordare che circa 8 - 9 mesi fa, quando ricoprivo il ruolo di Assessore ai Beni Culturali, avendo costituito un osservatorio per i Beni Culturali che racchiudeva le maggiori professionalità in campo culturale dei giovani laureati con specifiche lauree nel campo dei beni culturali, ebbi a presentare 8 o 9 giovani, adesso non ricordo, laureati specificatamente in progettazione, con una specializzazione specifica, li ho presentati alla Sovrintendenza che li ha accolti e proprio la Sovrintendente mi accennava alla possibilità di utilizzarli proprio in occasione della realizzazione del Museo al Convento di Santa Maria del Gesù. Siccome veramente è una gravissima lagnanza che abbiamo almeno da 150 giovani laureati in beni culturali che non riescono mai a trovare espressione nella loro professione, non riescono a avere incarichi di nessun genere, visto che hanno una specifica competenza, accettata dalla Sovrintendenza, io, mi farebbe piacere che in occasione di questo incarico venisse rivolto uno sguardo anche a questi giovani, piuttosto che rivolgerci sempre a altri studi o magari a gente che viene da fuori. Proprio per questo abbiamo inserito degli albi anche nel nostro sito, albi di professionalità specifiche. Quindi invito a rivolgerci anche a questi giovani. Un secondo appello che voglio fare è quello relativo al punto 2.14, l'arredo urbano di Piazza Giambattista Hodierna, può diventare un angolo straordinario, vorrei che fosse oggetto di un sereno ma approfondito dibattito, quello che è l'elemento estetico, l'elemento culturale della Piazza, cioè non vorrei che si arrivasse è un mio punto di vista personale, per cui chiaramente non pretendo che venga fatto così, però mi farebbe piacere che venisse approfondita la cosa, che non si arrivasse necessariamente a cose estremamente moderne, né estremamente... vorrei che fossero, veramente, consultate persone in grado di dare un parere sotto tutti gli aspetti, quindi diventa molto importante, perché sarà il cuore di Ibla e ci terrei in modo particolare che non si facessero errori. Terzo e ultimo punto del mio intervento, il punto 2.18: ripavimentazione della Chiesa dell'Itria, io ho avuto modo, qualche mese fa, sempre in occasione del Convegno organizzato sui

Monumenti UNESCO, di ascoltare alcuni tecnici proprio dell'UNESCO, tra cui Ray Bondin e altri, andammo a visitare proprio la Chiesa dell'Itria e in quell'occasione fu mostrato loro il progetto di massima che era fatto e ebbero a contestarlo abbastanza duramente perché c'era una bicromia, a parer loro esagerata, che rompeva un poco quelli che sono gli equilibri attuali, in effetti se si vede il progetto attuale e si paragona al progetto in itinere con quella bicromia molto accentuata si vede che c'è una notevole differenza un notevole appesantimento. Siccome è stato notato da tecnici che fra l'altro molto competenti, invito a una attenzione particolare su questo progetto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie. Cercherò di essere brevissimo. Sì, grazie. Il Collega Frasca non c'è, quindi non rispondo, così accorriamo poi ne parliamo in via privata. Allora il collega Mimì Arezzo parlava dell'impegno di spesa che noi stiamo dedicando alla musealizzazione dell'ex Convento del Gesù. Collega Arezzo, come Lei sa io sono impegnato come Lei e più di Lei, come tutti i colleghi, affinché le professionalità locali vengano valorizzate e, naturalmente, questo deve fare i conti con il rispetto della Legge sui lavori pubblici, sull'affidamento degli incarichi, il codice dei contratti, eccetera. Attualmente la Sovrintendenza e non poteva fare diversamente, ha bandito un capitolato, una gara con un capitolato speciale di appalto per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria e altri servizi tecnici relativo al nuovo allestimento eccetera, eccetera, per il quale ci chiede come figure, come prestazioni e quindi come relative figure professionali che sono qui elencate, tutta una serie di particolarità di livello scientifico, rispetto alle quali noi l'unica cosa che possiamo fare per la valorizzazione delle professionalità locali è l'affiancamento, una sorta di partnership con la quale, ovviamente, i giovani vengono avvicinati alla materia. Perché tenga conto che noi dobbiamo, almeno noi, voglio dire, questo bando di gara, preventiva catalogazione, sistemazione organica dei reperti esistenti nell'attuale struttura museale, studio museografico, studio delle ambientazioni evocative, studio degli arredi e degli espositori, studio illuminotecnico, studio degli impianti elettrici, antintrusione, rilevazioni fumi, sicurezza antincendio, studio degli impianti meccanici e speciali compreso abbattimento barriere architettoniche, studio della tecnologia informatica per l'informatizzazione dei reperti e il collegamento alle reti museali, studio della comunicazione didattica, il progetto, il gruppo dovrà operare in stretta collaborazione con l'equipe specialistica della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Ragusa che assume l'alta sorveglianza e la Direzione Scientifica. Pertanto, io mi aspetto, collega Arezzo, a iniziativa sua, ormai eventualmente degli altri suoi colleghi Consiglieri Comunali, la presentazione di un atto di indirizzo che orienti l'Amministrazione, che possa, ovviamente, costituire impegno per la Sovrintendenza affinché nel gruppo di alta sorveglianza per la quale la Sovrintendenza si riserva l'esercizio dell'attività, vengano inserite giovani professionalità locali. Quindi io La invito e mi aspetto la presentazione di un atto di indirizzo che poi il Consiglio Comunale voterà e votato il quale, ovviamente, poi verrà trasmesso come volontà dell'Amministrazione alla Sovrintendenza. È tornato il Consigliere Frasca e do

la risposta. Collega Frasca, nel Piano di spesa, interventi specifici che riguardano la proprietà di privati, se non nell'ambito del regolamento che attualmente ci consente questo, non erano possibili. Tuttavia, poi, insomma, ne parleremo, sul fatto che si debba procedere ora, che si debba procedere all'individuazione di alcune specificità a settembre, quando proporremo il nuovo bando per la formulazione della nuova graduatoria, questo sarà, ovviamente, oggetto di discussioni politico - amministrative che non possono trovare recepimento in questa sede per gli ovvii motivi. Sull'impegno che questo Comune, questa città capoluogo deve profondere affinché le risorse della Legge su Ibla, non solo non vengano sottratte o diminuite ma vengano incrementate e estese, fermo restando quelle che spendiamo per il centro storico di Ragusa Ibla, l'impegno, almeno quello che riguarda l'Amministrazione, Lei lo può considerare assunto e così sarà fatto perché è bene dal mio punto di vista cominciare a muoversi adesso per parlare di quello che sulla Legge su Ibla ci dovrà succedere a partire da gennaio 2012. Consigliere Arezzo, il progetto che riguarda la ripavimentazione dell'Itria, al di là delle valutazioni che faremo sia su quello che sull'arredo di Piazza Giambattista Hodierna, che sarà fatto, e sarà, anche, diciamo, perseguita la strada del coinvolgimento della professionalità o delle professionalità esterne di alto contenuto specialistico, tenga conto che sul progetto di pavimentazione dell'Itria esiste già un parere della Sovrintendenza che c'è e che comunque questo non significa nulla perché noi possiamo, comunque, avere la libertà e la facoltà di discutere di tutto. Grazie, Presidente.

Entra il cons. Martorana. Presenti 22.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Io ho iscritto qui, più che un intervento era una domanda, il Consigliere Cappello di Ragusa Soprattutto. Mi permetto, Assessore, di rivolgere a Lei la domanda di cui si parla. Se Lei dà un'occhiata di questi giorni alla Chiesa di Gesù, troverà quello che potremmo definire diversamente, in modo eufemistico il verde pubblico. Quello che sta nascendo lì e sta crescendo è inverosimile, non ultimo le nostre piante, quelle che si chiamano architetto, *u marcabuollo*, perfetto che non solo crescono ma addirittura distruggono anche il luogo in cui crescono. La domanda che io facevo era questa qui: siccome non trovo niente per il ripristino dello stesso su questo piano di spesa, ritenete che questa possa essere una spesa da imputare alla Legge 61 o all'ordinaria manutenzione? Perché a seconda della risposta il rappresentante di Ragusa Soprattutto potrebbe anche presentare un emendamento. Grazie, Assessore.

Entra il cons. Lo Destro. Presenti 23.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Allora la somma che il Comune intende impegnare con la presentazione dell'emendamento, afferisce all'acquisizione del gruppo di progettazione che deve ipotizzare gli interventi che poi saranno successivi e non a carico sulla Legge su Ibla perché io immagino che quel percorso di progettazione e di individuazione di tutti quegli aspetti scientifici debba essere il preludio a un finanziamento di tipo straordinario da parte o della Regione o del Ministero dei Beni Culturali, non capirei cose diverse, perché diversamente non ci sarebbe stato anticipato bisogno di concedere somme a altri per fare i gruppi di progettazione

scientifici, li potevamo fare anche noi sia con le professionalità interne che con le professionalità esterne. Quindi, diciamo, gli aspetti oltre funzionali, anche strutturali legati all'immobile dovrebbero essere risolti e affrontati in quell'ambito. L'ambito che Lei pone invece, è chiaramente e facilmente affrontabile da parte dell'Amministrazione, con le somme a disposizione per la manutenzione del verde pubblico. Quindi l'eventualità che Lei presenti... anche il costone l'eventualità che Lei presenti un atto di indirizzo, ovviamente sarà presa in adeguata considerazione.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Colleghi. Ah, perfetto. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, Presidente. Assessori. Signori Dirigenti. Presidente, io essendo il Presidente della II Commissione volevo relazionare in merito all'oggetto che oggi stiamo discutendo al Consiglio Comunale, cioè del Piano di spesa per quanto riguarda i fondi destinati a Ibla. Mi ritengo soddisfatto per come sono andate le cinque sedute che abbiamo dedicato, che ho dedicato alla II Commissione, proprio per studiare, visionare e constatare tutti i progetti che sono stati inseriti in questo Piano di spesa. Volevo ringraziare anche i colleghi Commissari per il vivace dibattito che hanno tenuto all'interno delle Commissioni e per il contributo che hanno dato. Volevo ringraziare anche l'Assessore e soprattutto l'ingegnere Leggio, che con pazienza e professionalità ha illustrato e ci ha illustrato sapientemente tutti i progetti esecutivi, e mi riferisco soprattutto alle tre opere che sono state inserite e, quindi, saranno, diciamo, in via definitiva appaltate e tutte le rimanenti opere che sono state inserite in questo Piano. Ho apprezzato anche, signor Presidente, finalmente l'inserimento di via Roma, finalmente siamo alle battute finale. Io credo che questa opera, finalmente, porterà lustro a una zona che da tanto si è discusso, da tanto partiti politici e Amministrazioni che hanno preceduto questa, hanno parlato e partiti politici che hanno incontrato commercianti o parti interessate, ma che nulla si è fatto. Il passaggio, diciamo, sostanziale, io credo, che l'abbia fatto questa Amministrazione nel crederci e quindi nel finanziare totalmente la riqualificazione di via Roma. Sono stati aggiunti altri 350.000,00 euro, Presidente, e non per un capriccio degli uffici o degli amministratori, ma bensì perché attraverso uno studio di tempistica si è arrivati alla conclusione che via Roma si dovrà fare con doppi turni di lavorazione, visto che è il cuore pulsante del commercio e che potrebbe portare non pochi disagi, non pochi disagi, diciamo, ai commercianti che sono in quella zona e, quindi, io credo che con il 1.800.000,00 euro riusciremo finalmente a riqualificare questa zona. Abbiamo visionato e i tecnici dell'ufficio centri storici ci hanno illustrato il progetto, che io devo dire, Assessore, che condivido totalmente. Ora dobbiamo avere il coraggio, nonostante qualcuno sollevi qualche altro problema. Io rispetto l'esternazione che ha fatto Padre Didona, ma penso che alla Commissione dei centri storici faccia parte anche qualche funzionario che appartenga alla Sovrintendenza e sa benissimo anche che il Duomo di Ragusa faccia parte di quei siti che appartengono all'UNESCO. Non penso che sia talmente, diciamo, distruttivo, anzi dobbiamo vedere e dobbiamo avere una visione più larga, noi siamo, forse, troppo conservatori, ricordo e vorrei ricordare a questo Consiglio, Assessore, che qualche giorno fa è stato

inaugurato il lungomare di Marina di Ragusa, lungomare di Marina di Ragusa, dove c'era la Camperia e dove l'aspetto architettonico di quella zona era tutt'altra cosa rispetto a quello che è stato oggi presentato alla città. E io dico, e sono, diciamo, certo, lo dico con certezza che anche l'opposizione, l'opposizione di questo Consiglio, ha apprezzato quell'opera, al di là, io dico sempre, di chi l'ha pensato, di chi l'ha progettato, e mi riferisco a via Roma, non più al lungomare, ma bensì bisogna avere il coraggio di essere fattivi e, quindi, dare un colpo di spugna quando si devono, diciamo, quando si deve avere il coraggio di fare determinati cambiamenti, ho apprezzato anche, finalmente, quella che è la spesa per quanto concerne la Caserma dei Carabinieri e soprattutto l'opera che va a chiudere il cerchio per quanto riguarda il flusso delle acque nere che vanno a essere confluite nella vallata di Santa Domenica e poi portate in contrada Lusìa. Il dibattito è stato interessante in Commissione e, quindi, dopo aver relazionato, brevemente, a Lei signor Presidente, io sono sicuro che in questa aula tutti noi potremmo portare, diciamo, risorse per far sì che questo Piano possa essere anche migliorato e apprezzato dall'intera città. Grazie, Presidente.

Entra il Cons. Schininà: Presenti 24.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Per un attimo avevo pensato che ci fosse il lungomare a Ragusa Ibla quando si parlava di lungomare, visto che parliamo della Legge su Ibla, poi ho capito, invece, che il collega si riferiva al paragone. Presidente, la Legge su Ibla, io inizio sempre, è dal 2003 al 2010, è la settima volta che la discuto, e dico sempre che la discutiamo grazie a chi questa Legge l'ha partorita, poi qualcuno si arrabbierà, così come si è arrabbiato parlando del Piano Particolareggiato, e mi riferisco sempre all'Onorevole Chessari, che grazie a lui siamo riusciti oggi, dopo 29 anni a fare diventare Ragusa Ibla quello che vedete, il gioiello che tutti ci invidiano per quello che oggi rappresenta, rispetto a quello che, invece, rappresentata 29 anni fa, cioè un rudere, una serie di immobili fatiscenti, abbandonati su cui nessuno pensava di investire nulla. E grazie a quella Legge che fu ideata e messa in atto dall'esponente del centrosinistra, oggi finalmente possiamo parlare di come destinare i 5.000.000,00 di euro, cioè dieci miliardi delle vecchie lire in questa zona della città. Il 20% su Ragusa Superiore, l'80% su Ragusa Ibla. Ci sono una serie di voci, una serie di chiamate che per certi versi, così come sottolineato dall'Assessore durante la sua relazione vanno verso una direzione ben precisa, ci sono tutta una serie di contributi dati a interventi soprattutto che riguardano Chiese. Questo è la prima volta che io trovo in un Piano di spesa una serie di voci che riguardano contributi alla Chiesa Madre, Parrocchia di S. Giorgio, contributo alla Parrocchia Anime del Purgatorio, contributo alla Chiesa dell'Itria, contributo alla Chiesa di S. Giovanni, contributo alla Chiesa dell'Ecce Homo, contributo per il Convento del Carmine, quantomeno, vedete, per il Convento del Carmine c'è scritto lavoro di manutenzione copertura, dove c'è scritto contributo a me inizia a soddisfare un po' di meno, perché avete trasformato in parte la Legge su Ibla un contributificio e così non dovrebbe essere. O avete deciso, Assessore, che essendo l'ultimo anno prima delle elezioni questo vi può tornare utile ai fini

elettorali, oppure avete deciso di contribuire in maniera forte a conquistarvi un posto in "Paradiso", considerato il fatto che iniziate a pensare tanto alle Chiese; può essere una idea. Poi, rispetto alla sua relazione mi preoccupa ancora di più il fatto che Lei ha precisato, abbiamo preso, io l'ho scritto il suo intervento, abbiamo preso impegni per il 2011 e lo manterremo, nel senso che gli state dando una quota parte adesso e una quota parte nel 2011. Assessore nel 2011 la Legge su Ibla sarà di certo non discussa da questo Consiglio Comunale ma dal prossimo, almeno questo è certo, quindi come fa Lei a prendere impegni, sono impegni elettorali questi che ha preso; perché Lei non ha la certezza di potere portare a compimento un impegno in cui non sa se è amministratore, se è Consigliere o se non ci sarà completamente. Allora questo mi preoccupa, perché queste sono le promesse di propaganda elettorale a cui ci avete abituato da qualche anno e questo non ci fa stare bene.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Adesso ci arrivo piano, piano, Assessore, io l'ho ascoltato in silenzio e non l'ho interrotta.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: E lo so che Lei è diverso, e si vede. Perché se non fosse stato diverso, oggi, forse, sarebbe qui seduto con me a fare opposizione, così come i cittadini lo hanno eletto per fare opposizione, non per fare l'Assessore. Quindi stia tranquillo che la gente lo sa chi è Lei. Rispetto al Piano ho anche ascoltato l'Assessore, così come ho ascoltato il Sindaco, durante la fase che riguardava il bilancio di previsione, dire e io ho il verbale e affermare in modo chiare che nella Legge 61/81 c'era spazio per inserire soldi che andavano nella direzione dei commercianti, che hanno subito danni dai lavori pubblici e sottolinea addirittura forse anche da ritardo con cui i lavori pubblici spesso vengono condotti, a volte per cause esterne e a volte per cause interne all'Amministrazione. Adesso ho ascoltato con interesse che il punto 2.02 , maggiori spese per progetto di riqualificazione di via Roma e il punto 2.14 lavori di arredo urbano, Piazza Giambattista Hodierna a Ragusa Ibla, comprendono, all'interno di queste cifre, fondi, soldi destinati ai commercianti come contributo per i danni che hanno subito dai lavori pubblici. Io non è per non fidarmi, Assessore, ma preferisco le cose scritte in modo chiaro, rispetto alle cose intese o sottintese. Allora quello che avete scritto, chiaramente, è quel cosa che ci soddisfa poco, il Partito Democratico è attento a fare in modo, così come è stato attento e devo ringraziare io il Vice Sindaco Cosentini che ha immediatamente colto la proposta che io feci allora, quando siamo riusciti a ottenere un regolamento riguardo questo, il periodo in cui ancora c'erano i lavori in Piazza S. Giovanni, per, appunto, regolamentare i danni e quindi il contributo da dare a quei commercianti che avevano subito un danno. Il problema è che da due anni dite che dovete mettere i soldi e da due anni che questi soldi non li mettete. Abbiamo fatto il regolamento, il primo anno avete messo 1.000,00 euro, il secondo anno avete messo zero nel bilancio; adesso state mettendo dei soldi camuffati e non sappiamo se realmente questi soldi andranno, una quota parte, ai commercianti, lo dite e come lo dite? Lo dite che non si capisce come. Qualcuno mi dice che dite che questi soldi, quelli che riguardano via Roma, quindi per quanto riguarda Ragusa Superiore e per

quanto riguarda Piazza Giambattista Hodierna, quindi per Ragusa Ibla sono delle somme che andranno, considerate il fatto che la Legge sui lavori pubblici dice che si possono inserire danni agli esercenti derivanti dai lavori pubblici all'interno della progettazione, qualcuno mi dice che queste somme possono andare solo a chi da ora in avanti andrà ad avere danni. Allora, come Lei vede, Presidente, dietro ci sono i commercianti di Ibla che hanno avuto già i danni e noi dobbiamo dare ai commercianti di Ibla la garanzia, voi dovete dare ai commercianti di Ibla la garanzia, che siete Amministrazione, che queste somme gliele date e che queste somme gliele dovete dare perché c'è un regolamento, addirittura, che parla in modo retroattivo e lo abbiamo votato in Consiglio Comunale se lo ricordate, colleghi, tutti insieme, lo abbiamo votato all'unanimità e abbiamo inserito una clausola che andava in modo retroattivo a partire dal 2007. Oggi io in questo Piano di spesa... sono 10 o 20 minuti, Presidente? Ho 10 o 20 minuti?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: 40? Posso parlare 40 minuti? Grazie, Consigliere Ilardo. No io pensavo che erano 20 minuti.

Entra il cons. Celestre. Presenti 25.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: *(inizio intervento fuori microfono)* ...quindi né più e né meno.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore no, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Come l'anno scorso. Grazie, Presidente. Su questo chiaramente, su questo abbiamo presentato degli emendamenti, sono degli emendamenti a cui vi prego gentilmente di fare attenzione, a cui prego gentilmente la maggioranza del Consiglio Comunale e l'Amministrazione di andarli a guardare, perché se ci sono delle precisazioni da fare li facciamo, così cerchiamo di dare tranquillità agli operai che oggi, veramente, non ce la fanno più nella fase in cui si trovano e è un problema serio, alcuni hanno già chiuso l'attività per la questione che riguarda i lavori in Corso XXV Aprile, altri stanno cercando di barcamenarsi, hanno dei prestiti da pagare, per cui stanno, e sono qui non certo per fare una cortesia a qualcuno, ma sono qui perché hanno la necessità di avere l'applicazione del regolamento con dentro i soldini immediatamente. Ora a prescindere dall'esito degli emendamenti, io ritengo che questi emendamenti devono essere accolti; ripeto è una mia idea politica, è una idea politica del Partito Democratico, però ritengo pure che nel caso in cui voi decidete, sempre con la forza dei numeri, come spesso ci avete abituato, a non fare vostri questi emendamenti, sì finisco, Presidente, e mi riservo di fare il secondo intervento, considerati i tempi ristretti che ci sono e considerato che, invece, altri hanno la possibilità di parlare, tipo question time, perché, Presidente, Lei dovrebbe anche avere l'accortezza che non può fare intervenire l'Assessore ogni volta che parla un Consigliere, lo capisco però è anche una questione di uso e consuetudine in questo Consiglio, generalmente l'Assessore fa la risposta finale, poi faccia come meglio crede. Ripeto, rispetto a questo, cercate di applicare immediatamente, se ci sono le condizioni e le

intenzioni, quel regolamento che dà i soldi a questi lavoratori, perché credetemi è più importante dare ossigeno al tessuto produttivo, rispetto a dare contributi alle Chiese, anche se siamo sotto le elezioni, anche se sono in pochi, ricordatevi che anche i commercianti hanno la necessità a volte di essere sovvenzionati, così come danno un contributo in positivo alla produzione, al prodotto interno lordo alla città, diamogli un aiuto laddove hanno la necessità di essere aiutati, mi riservo Presidente, di intervenire sul secondo.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori. Signor Assessore, io mi complimento con Lei per il suo intervento che ha fatto generale sull'impegno di spesa, ma voglio rimarcare laddove ci ha ricordato a tutti noi che abbiamo votato un regolamento e già l'Amministrazione è stata pronta e attenta a stanziare 100.000,00 euro per i commercianti di Ragusa Ibla che hanno subito disagi, Corso XXV Aprile, Giambattista Hodierna e tutte le altre vie che sono state investite di restauro. Naturalmente, non credo che ci sia qualcosa da rimproverare a questa Amministrazione, abbiamo fatto il regolamento, è una cosa che è stata votata da tutti noi e sarà l'impegno, credo che sarà rispettato dall'Amministrazione, Lei ha fatto bene nel dire nel suo intervento per ricordarlo a noi e ai commercianti e a tutta la città, inoltre mi fa piacere sentire il suo intervento per via Roma, che siamo, come detto da altri colleghi, in fase d'arrivo e mi auguro di inizio di lavori, anche se abbiamo letto nella stampa qualche contrasto, purtroppo sono cose che succedono nei contrasti. Comunque io La invito a proseguire per la strada come sta facendo attualmente, perché è un interesse per noi e per tutta la città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Consigliere Di Noia, prego.

Il Consigliere DI NOIA: Grazie, Presidente. Assessore, signori dell'ufficio. Io riprendo un po' gli ultimi due interventi che premeva anche a me sottolineare. Mi reputo abbastanza soddisfatto di così come è stato suddiviso, suddivise tutte queste somme per la Legge su Ibla e volevo porre inizialmente una domanda all'ingegnere Giaquinta, forse, ingegnere Lei mi ascolta? Ingegnere Giaquinta, posso? Ingegnere posso? È distratto. Le volevo porre una domanda riprendendo sia l'intervento del collega Calabrese che del collega Firrincieli, forse Le è sfuggito nella relazione che Lei ha fatto sulla divisione delle somme della Legge 61/81 quale fosse la somma destinata per le attività economiche, ovvero come è stata ripartita questa somma a favore dei commercianti, che giustamente stanno presenziando questa aula...

(intervento fuori microfono)

Entra il cons. Frisina. Presenti 26.

Il Consigliere DI NOIA: E non lo leggo io, collega Lauretta. Forse è sfuggita all'Assessore Giaquinta di chiarire questo punto, dicevo prima se poi ha la possibilità di chiarire questo punto io Le sarei particolarmente grato, anche perché vedo la presenza dei gentili ospiti.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere DI NOIA: Sì, poi lo dirà lui, Giovanni fammi finire, sennò io mi perdo. Le dicevo prima che sono abbastanza soddisfatto di come sono stati suddivisi i vari interventi, ho apprezzato i vari interventi che ha fatto l'ingegnere Leggio nel disquisire sugli argomenti riguardanti rifacimento di manti stradali, mi riferisco al punto 2.01, al punto 2.02, al punto 2.04, la Caserma dei Carabinieri, che non c'è dubbio che oltre che a essere imbellita vuole essere potenziata, sicuramente per Ibla, sono ulteriormente soddisfatto perché inizialmente mi era stata passata una copia forse del vecchio, era un refuso, per quanto riguarda la videosorveglianza, apprendo e leggo qua che la maggiore somma per estensione di impianto videosorveglianza, centro storico a Ragusa, zona B1, zona B1 se non ricordo male è a Ragusa Superiore, così come i regolamenti che stavamo discutendo stamattina in I Commissione. Quindi io ricordavo che...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Un attimo Consigliere. Io gradirei che ognuno dei Consiglieri prendesse posto e che la stampa, nessuno me l'abbia a male, durante gli interventi non intervenisse sugli Assessori, perché il collega si è fermato e è un rimprovero nei miei confronti. Consigliere Le chiedo scusa, riprenda.

Il Consigliere DI NOIA: Presidente, non era per Lei chiaramente, era perché il vociferare o sentire delle cose all'orecchio disturbano a me personalmente quando faccio degli interventi, anche perché è una materia abbastanza interessante e si vanno a appostare delle somme, dobbiamo ringraziare ancora una volta il Presidente della Regione Sicilia che ci ha, per l'ennesima volta, 5.000.000,00 di euro, collega Lauretta, anche quest'anno, speriamo che duri per molto tempo, sempre grazie all'Onorevole Chessari, eh, in ogni caso, bisogna riconoscere anche questi meriti e dicevo prima che sono abbastanza soddisfatto per l'aumento che c'è stato sulla videosorveglianza di Ragusa Superiore che inizialmente ricordavo male io, vedo adesso 100.000,00 euro, quindi...

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio)

Il Consigliere DI NOIA: Presidente, se...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: ...perché vi comportate come alunni delle elementari. Consigliere Le chiedo scusa per l'ennesima volta, continui.

Il Consigliere DI NOIA: Presidente, grazie. Grazie... *(fuori microfono)* anche se sono stato più volte interrotto, però non fa niente, però il succo bene o male l'ho detto. Sono particolarmente soddisfatto, anche di un intervento fatto dal Consigliere Corrado Arezzo, il quale penso che presenterà un emendamento sottoscritto da un po' tutti i Consiglieri per quanto riguarda il potenziamento dell'illuminazioni di tutti i campanili esistenti a Ibla, e faceva riferimento alla Chiesa dei Cappuccini, alla Chiesa di S. Giacomo, Gesù Ritrovato, S. Vincenzo Ferreri, S. Tommaso della Maddalena, mi corregga Consigliere se mi sfugge qualcuno, dell'Immacolata, Santa Lucia, dell'Annunziata, Campanile della Chiesa dell'Itria, Santa Barbara e S. Paolo, penso che non abbia saltato nulla. È

un atto di indirizzo che penso che sarà firmato da tutti, quindi si darà incarico all'Amministrazione di potere appostare anche non so quanto può costare l'intera, non penso che sia una grande somma, l'intera illuminazione di queste chiese, anche perché dal punto di vista architettonico, io parecchie volte mi è capitato di potere ospitare gente che veniva fuori da Ragusa e quel riflesso che dava, che dà ancora tutt'oggi, la cupola di S. Giorgio, vista da una certa distanza fa un certo effetto, quindi trovo sia giusto e particolarmente interessante l'intervento che fu fatto in Commissione dal Consigliere Arezzo, quindi non so quale può essere la somma che si possa appostare per l'illuminazione di questa qui. Concludo l'intervento dicendo che speriamo che non ci siano dei grandi stravolgimenti in questo che ha proposto l'Amministrazione, che tutto sommato soddisfa, e aspetto una risposta dall'Assessore, penso che gli sia scappato a Lei nella relazione iniziale per quanto riguarda la ripartizione delle somme, se vuole chiarire questo io La ringrazio. Grazie, Presidente. E chiedo scusa per...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assolutamente. Grazie a Lei. Consigliere Martorana, prego.

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lo facciamo rispondere dopo, non si preoccupi. Assessore ha chiesto la parola? Prego.

Entra il cons. La Porta. Presenti 27.

L'Assessore GIAQUINTA: I contributi alle Chiese ci sono stati sempre, in tutti i piani di spesa della Legge su Ibla sono stati sempre dati, qualche anno di più, qualche anno di meno, il problema non è se si danno alle Chiese il problema è se su quelle Chiese si intende mantenere l'attenzione dell'Amministrazione perché sono monumenti, perché sono edifici a carattere pubblico, perché non possono essere persi e perché, ovviamente, quand'anche a queste Chiese si danno contributi che sono stati sempre dati, stante tutti i tipi di colori delle Amministrazioni precedenti, comunque si danno sulla base di un progetto che può essere o redatto dagli uffici interni o redatto da soggetti esterni e validato e accettato dagli uffici e quindi sotto perfetto controllo e conoscenza dell'Amministrazione. Io non ho detto che ho preso impegni elettorali nel 2011, forse come si suol dire, *"i riavulu i mala cuscienza, 'nsoccu opera pensa"*. Io ho detto che nel 2011 siamo impegnati a contribuire a completare tutte quelle opere che, eventualmente, con i fondi di spesa per l'anno 2010 non fossero stati completati, quindi non ho preso nessun impegno elettorale. E se qualcuno si vuole consolare ancora di più posso aggiungere che alle ultime elezioni a Ibla, l'attuale Assessore ha preso solo cinque voti. Quindi, non credo che si possa dire che è un problema elettorale. Quando si viene a fare scienza e conoscenza, con atteggiamento demagogico bisognerebbe, comunque, sapere ciò che si fa, la tanto decantata Legge Chessari non ha scritto che si possono fare capitoli di spesa che sotto la forma dell'investimento per la valorizzazione di Ibla possono erogare contributi per il ristoro delle attività economiche, la Legge non dice assolutamente questo. L'intervenuta e successiva Legge sui lavori pubblici riconosce all'Amministrazione la possibilità che all'interno di un intervento infrastrutturale specifico possano essere appostate somme a

disposizione dell'Amministrazione che vanno anche nella direzione del ristoro per il danneggiamento delle attività economiche e questa, colleghi, è la differenza tra chi fa solo la politica e chi fa, oltre alla politica, anche la responsabilità amministrativa. Se voi riuscite a farvi votare dalla Regione un'altra Legge su Ibla con la quale è possibile ottenere finanziamenti e predisporre capitoli di spesa che si chiamano espressamente: contributi per ristoro dei danni subiti dalle attività economiche, la condivideremo, la voteremo insieme e poi l'applicheremo insieme. Quindi, l'Amministrazione non ha bisogno che qualcuno gli faccia la lezione su come si fa, l'Amministrazione deve rispettare le regole. Consigliere Di Noia, la ripartizione delle somme all'interno di un intervento infrastrutturale specifico sarà fatto sulla base di un regolamento che ha già votato questo Consiglio Comunale e se non ricordo male contiene anche qualche formuletta con la quale venivano calcolati anche gli ammontare dei contributi i rispetto alla somma stanziata, tenendo conto, ovviamente, di un fatturato pregresso, di una media, se non ricordo male. Quindi, noi come Amministrazione possiamo pigliarci, e voi ovviamente come Consiglio Comunale, la responsabilità di appostare all'interno di interventi infrastrutturali specifici, consentiti dalla Legge su Ibla, somme a disposizione dell'Amministrazione che possono andare anche in quella direzione. L'applicazione e l'erogazione di queste somme sarà consentita un minuto dopo l'approvazione di questo piano di spesa, ecco perché non si poteva vedere prima, perché il Piano di spesa ancorché approvato dalla Giunta deve essere approvato dal Consiglio Comunale, sulla base di quel regolamento che già questo Consiglio Comunale si è dato. Non ci sono né misteri, né trucchi. Noi abbiamo questi strumenti che sono il regolamento e l'appostamento delle somme, all'interno delle somme a disposizione dell'Amministrazione di ogni singolo intervento.

Entra il cons. Angelica. Presenti 28.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Presidente, Assessore, colleghi. Caro Assessore Giaquinta, Lei sta bene su quella sedia, ma continua a fare il Consigliere. Lei un consiglio mio poi Lei i miei consigli non li prende, sicuramente. Lei faccia l'Assessore, queste puntualizzazioni a ogni attacco da parte dei Consiglieri, Lei che fa politica da molti anni, ogni tanto li può mettere da parte, un consiglio glielo voglio dare, però. Lei c'ha delle convinzioni, assolute, io Le rammento, rammento anche a tutti i colleghi, su questo argomento dei contributi, eventuali contributi ai commercianti, così come quelli di Ibla, dove il sottoscritto non ha preso neanche un voto, ma il discorso non è assolutamente politico, io rappresento un partito che non lavora solo per i voti, assolutamente, ma anche per i commercianti del centro storico Superiore e intendo il centro storico, storico veramente, quello che si chiude qua vicino a via Roma, via Ecce Homo e così via, io ricordo a questa Amministrazione che proprio sulla Legge su Ibla esiste una voce che si chiama "incentivazione per le attività economica" che voi tutti, noi, abbiamo interpretato nel senso che sono previsti dei soldi dati ai commercianti che si sono trasferiti o intendevano trasferirsi a Ibla per incentivare le attività commerciali, io chiedo a questa Amministrazione, con uno sforzo di fantasia, interpretando meglio questa

Legge, dov'è la differenza tra il commerciante che si è trasferito da sopra o a Ibla o quei soggetti che si sono aperti una attività commerciale sono diventati imprenditori grazie a questi soldi dell'incentivazione imprenditoriale e che io ricordo bene negli altri anni abbiamo dato noi fior di milioni di euro per queste incentivazioni economiche, dov'è la differenza tra il commerciante che ha intrapreso una attività, grazie a questi contributi e, invece, che quel commerciante che ha già intrapreso questa attività e oggi per cause non dipendenti dalla sua volontà è costretto a chiudere l'attività, a sospenderla, se non addirittura a chiudere definitivamente? Dov'è la differenza dell'incentivo economico? Secondo me, a parer mio, con una interpretazione abbastanza larga, senza bisogno di cercare di fare cambiare la Legge a Palermo, questi sono argomenti che abbiamo trattato altre volte, ma l'abbiamo trattato per altri aspetti, io ho sempre sostenuto che con buona volontà noi avremmo potuto dare questi incentivi anche ai commercianti del Corso Italia al di sopra del centro storico, diciamo quello tradizionale, quello classico perché noi vediamo che in Corso Italia e in quelle zone limitrofe quasi il 50% dei commercianti è in difficoltà e il 30 - 40% ha già chiuso la saracinesca e la crisi economica impera. Ci dicevate sempre: dovete fare cambiare la Legge, perché noi abbiamo sempre quell'articolo di Legge che ci impedisce di dare non oltre il 20% ai commercianti della zona superiore del centro storico tradizionale e non possiamo dare neanche un euro ai commercianti che sono da quella zona. Ma tornando al discorso dell'incentivo economico, con uno sforzo di buona volontà, una interpretazione diversa, io ritengo che anche questo sia incentivo per le attività economiche, e siccome noi quest'anno abbiamo previsto, voi avete previsto 400.000,00 euro e ci avete detto che addirittura l'anno scorso, io qua c'ho le ultime due leggi, 2007 e 2008, ci sono stati degli anni, delle annualità, in cui non abbiamo messo neanche una lira, perché ci dicevate: non ci sono più commercianti disposti di venire a Ragusa Ibla perché c'è stata una saturazione. È vero, graduatoria non ce n'erano più, richieste non ce n'erano, ma davanti a una situazione di crisi economica, tra l'altro dovuta poi, aggravata, dal ritardo dei lavori pubblici e sappiamo benissimo a che cosa ci riferiamo, a quei lavori pubblici intrapresi e qualcun altro io devo dire che con questo Piano di spesa potrà accadere anche qualcosa del genere a Ibla successivamente, e questo magari sarà poi, diciamo, oggetto del mio intervento. Quindi io voglio concludere questa prima parte del mio intervento invitando l'Amministrazione a fare uno sforzo in questo senso. Assessore Giaquinta, non sia così sicuro che non si può trovare una soluzione. Io ritengo che l'incentivazione economica serva anche a mantenere in vita quei soggetti che grazie a quei contributi hanno aperto a Ibla. Chiudo questo discorso, io voglio fare una disamina per quello che mi consentiranno i cinque minuti su questa Legge su Ibla, che premetto io voterò, così come ha votato il mio rappresentante nella Commissione centri storici, noi la voteremo questa benedetta spesa su Ibla, ex Legge 62/81, però non posso non notare, così come ha notato il mio collega Calabrese, che c'è una frammentazione degli interventi e c'è una frammentazione di questi interventi stranamente in alcuni ambiti, io lo voglio ripetere, le Chiese, non c'è dubbio che gli interventi nelle Chiese ci sono sempre stati, così come ci sono sempre stati quei disagi che con queste cifre si cerca di ovviare, uno per tutti l'intervento sulla Chiesa di Via Ecce Homo, che è

stato toccato poche volte dalla Legge su Ibla, quest'anno avete previsto un contributo alla Parrocchia di Chiesa Ecce Homo per riqualificato Sacrato e eliminazione umidità di risalita, l'umidità di risalita nella Chiesa di Via Ecce Homo c'è stata nel 2007, c'è stata nel 2008, c'era nel 2009, quest'anno avete pensato di dare un contributo, e così alle altre Chiese. Questo ha una spiegazione e ci vuole poco a arrivare a questa spiegazione, io La debbo purtroppo chiamare una spiegazione elettorale. Io debbo catalogare, purtroppo, questa Legge di spesa su Ibla, anche se tutti gli interventi alla fine sono utili, saranno sicuramente indispensabili, ma non può non fare pensare che questi interventi sono stati apposti quando già si è in campagna elettorale, questa è l'ultima Legge, ritengo, che si voti prima di andare all'elezione del prossimo anno, e, quindi, viene normale, automatico pensare che anche queste operazioni siano fatte strategicamente come campagna elettorale, una frammentazione perché gli interventi sono tanti, sono di importi pochi, minori, e non vedo una, diciamo, una strategia, un progetto, un piano di intervento come si è fatto negli altri anni; interventi importanti per riqualificare quello che c'è a Ibla, nel nostro centro storico, ci sono diversi interventi, tutti utili, ma non impiedeteci di chiamarli interventi, a parer nostro, elettorali. Due accenni debbo fare e sono obbligato a farli su via Roma e quegli interventi che volete fare sulle fognature, meglio manutenzione straordinaria rete idrica e fognante a Ibla, in via Torre Nuova, in via Maria Paternò Arezzo e in via Tenente La Rocca. Iniziamo con i soldi che avete appostato di nuovo sul progetto di via Roma. Noi ci siamo scontrati, noi di Italia dei Valori, con l'Amministrazione, su questo benedetto intervento di riqualificazione su via Roma. Io annoto che nel 2008 sono stati appostati 280.000,00 euro; nel 2009 sono stati appostati 250.000,00 euro, con la giustificazione dell'aggiornamento al prezzario regionale o nazionale; quest'anno ritroviamo un'altra appostazione di 350.000,00 euro. Io chiedo, ho chiesto all'Amministrazione durante le Commissioni perché queste somme quest'anno? Sia il tecnico, sia l'Assessore mi hanno risposto che sono state apposte anche perché noi vogliamo prevedere degli interventi doppi interventi, cioè noi vogliamo far sì che l'impresa che deve realizzare questa opera per fare accelerare questi lavori possa avere doppi turni, quindi che possa lavorare anche di notte, che possa lavorare nei pomeriggi fino a tarda sera, che possa lavorare anche nei giorni festivi e così via, e addirittura qualche tecnico si è permesso di dire: potremmo anche prevedere un premio a fine lavoro se riesce a rispettare i tempi. Lei sa meglio di me che oggi non penso che sia possibile dare dei premi, noi metteremo delle penali a chi non rispetta... sarebbe assurdo pensare a qualcosa, come già sono previsti. Ma io chiedo e mi chiedo e qua voglio fare una differenza tra l'allargamento e la riqualificazione del lungomare a Marina di Ragusa e queste opere. Queste opere a Ibla sono fatte attraverso delle somme che ci vengono date sulla base di quella Legge famosa 61/81, Onorevole Chessari e così via; quindi somme che ci vengono da fuori, somme che ci vengono dalla Regione, che ci spettano, dico, io, non dobbiamo ringraziare nessuno; mentre per quanto riguarda il lungomare di Marina di Ragusa sono somme, grazie Presidente, mi prenoto per il secondo intervento, sono somme che sono state acquisite attraverso dei mutui, su cui noi cittadini ragusani, per i prossimi anni dobbiamo pagare interessi. Queste sono sicuramente

ritorneremo e ritorneremo bene; perché è semplice e facile oggi farsi belli e farsi grandi con i soldi dei cittadini ragusani. Oggi chiunque può fare le più belle opere di questo mondo, accedendo mutui che poi i cittadini ragusani dovranno pagare. Oggi noi sappiamo tutti, e lo sapete tutti Assessori, lo sappiamo tutti qua dentro, forse qualche cittadino non lo sa, che noi ci siamo indebitati fino al collo, che negli ultimi due piani triennali non abbiamo più potuto accendere neanche un euro di mutuo, questo lo sappiamo tutti e lo dobbiamo fare sapere all'esterno, perché fare a fare un progetto e a riqualificare via Roma, riqualificare qualunque zona della nostra città è semplice, se facciamo i mutui. Per quanto riguarda Ibla sappiamo che non è così. Però io chiedo all'Amministrazione, e concludo, si può fare le opere pubbliche con questi costi, prevedendo doppi turni? Se noi facessimo così per ogni opera pubblica, quanto ci costa questa opera pubblica? Lo stiamo facendo per via Roma perché i soldi non sono acquisiti con mutuo o perché li andiamo a pescare in via Roma. Io penso che l'Assessore, su questo, sicuramente, mi risponderà e avrò modo di potere controbattere...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Senz'altro, grazie, lo iscritto già per il secondo intervento. Consigliere Occhipinti, prego.

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: Grazie, Presidente. Io vorrei rispondere subito al collega Martorana che manda un messaggio negativo, che ci accusa, che abbiamo indebitato il Comune fino al collo, che è un messaggio negativo, perché sfido il collega Martorana se ci sono...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Entra il cons. La Terra. Presenti 29.

Il Consigliere OCCHIPINTI Massimo: Sfido il collega Martorana, i Comuni... quei Comuni che non fanno mai una accensione a un mutuo, tutti i Comuni fanno accensione a dei mutui per fare delle opere pubbliche, che servono alle città. Presidente, questo è il quarto piano di spesa che viene approvato da questa Amministrazione e come sempre ogni anno c'è sempre il capitolo che questa Legge 61, dobbiamo dire grazie all'Onorevole Chessari, che è stato il padre fondatore, ben venga, è stato l'ideatore e cosa, ma è anche vero che questa Amministrazione è riuscita a fare, a spendere nei migliori dei modi i vari capitoli negli interventi. Io voglio parlare di alcuni interventi che sono, diciamo, apportati a capitoli di spesa della Legge 61/81 e mi riferisco soprattutto a alcuni interventi che vengono fatti a Ibla, che riguardano interventi di manutenzione straordinaria alla rete idrica di Via Torre Nuova e anche di via Paternò Arezzo, sono interventi che i residenti di Ibla chiedevano da parecchio tempo e che oggi, finalmente, con questo piano di spesa del 2010 riusciamo a portare in porto. Il collega Calabrese criticava l'Amministrazione che ha fatto della Legge 61/81 un contributificio, contributo che poi, già l'Assessore l'ha spiegato, riguardano degli interventi che vengono fatti su progetti che riguardano all'interno delle Chiese, come contributo alla Chiesa di S. Giorgio che riguarda il restauro delle navate laterali, la Parrocchia del Purgatorio che riguarda l'organo Serassi Allieri, la Parrocchia dell'Ecce Homo che viene fatta la riqualificazione del Sacrato e l'eliminazione dell'umidità di risalita, che poi il collega Martorana diceva che c'era l'umidità anche nel 2009, nel 2008, ma

c'era l'umidità anche quando c'erano loro che amministravano la città, quindi oggi lo stiamo portando a termine. Per quanto riguarda che il collega Calabrese sempre sollevava che l'Amministrazione non ha fatto il regolamento e ancora non ha dato nessun contributo per quanto riguarda i commercianti, l'Assessore, l'Amministrazione è stata chiara che approvando dal Consiglio la delibera, i 100.000,00 euro sono disponibili per i commercianti che hanno subito dei danni, quindi mi spiace che qualcuno ha portato i commercianti qua in Consiglio, perché credo che non ci sia nessun pericolo da parte loro che non venga riconosciuto il danno subito. L'impegno è stato dato forte e chiaro dall'Amministrazione, l'Assessore si è fatto garante, di cui ringrazio per il lavoro che ha fatto. Per concludere ritengo e anticipo che voterò favorevole l'atto presentato dall'Amministrazione. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a Lei. Consigliere Schininà.

Il Consigliere SCHININA': Grazie, Presidente. Colleghi, io inizio con il trattare la tematica che hanno già anticipato i miei colleghi del Partito Democratico che riguarda il regolamento che abbiamo votato all'incirca due anni fa per l'erogazione dei contributi ai commercianti che hanno avuto danni da lavori pubblici fatti nel Comune di Ragusa, nelle zone limitrofe. Si tratta, come è vero, non di un diritto o di una erogazione di contributi che necessariamente il Comune deve dare ai commercianti che subiscono questo danno in quanto è vero che nell'ipotesi in cui si debba riconoscere questo contributo all'interno del capitolato d'appalto deve essere previsto ciò. Però il Comune di Ragusa su spinta del Partito Democratico e anche su spinta dell'Amministrazione ha fatto una scelta politica ben precisa, ha fatto la scelta politica di votare un regolamento per riconoscere ai commercianti che hanno ricevuto dei danni dai lavori pubblici delle somme, quindi partiamo dalla premessa che non si tratta di un diritto, che non si tratta di una scelta dovuta, ma si tratta di una scelta politica che due anni fa questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale hanno fatto. Noi da due anni a questa parte chiediamo semplicemente che si dia seguito a questa scelta politica, che ripeto non rappresenta un diritto per i commercianti che hanno subito danni, ma che rappresenta di certo un interesse da quando noi abbiamo votato questo regolamento e non sono passati solo due anni, sono passate tre occasioni in cui l'Amministrazione poteva mettere delle somme per poter dare seguito al regolamento che abbiamo votato due anni fa. Infatti, nel bilancio c'è predisposto fin dall'anno scorso un capitolo appositamente per i contributi ai commercianti che hanno subito dei danni. Abbiamo votato due bilanci dopo l'approvazione del regolamento in Consiglio Comunale e in entrambi i bilanci la cifra che era prevista da dare ai commercianti era pari a zero, e è stato, caro collega Ilardo il Partito Democratico a fare emendamenti per 150.000,00 euro l'anno scorso e per 150.000,00 euro quest'anno per andare a integrare quel capitolo di spesa, che voi avete lasciato a zero. Assessore Giaquinta è vero che la Legge su Ibla è stata pensata per altro, la Legge 61/81 non è stata pensata precipuamente per i contributi alle attività economiche, ma noi sicuramente siamo caduti in errore quando in tre mesi fa il Sindaco in aula ha dichiarato testualmente e lo ha dichiarato due volte che nel piano di spesa del 2010 sarebbero state previste delle somme appositamente per i commercianti che hanno subito danni da

lavori pubblici, quindi come Partito Democratico non ci siamo inventati che da oggi la Legge 61/81 debba essere utilizzata per dare dei contributi alle attività economiche, perché noi come Partito Democratico abbiamo fatto emendamenti l'anno scorso e quest'anno per mettere queste somme nel bilancio e chiaramente per prevedere questi contributi non solo per i commercianti del centro storico ma per i commercianti di tutta la città che avessero ricevuto danni da lavori pubblici. È stato il Sindaco che tre mesi fa aveva preso formale impegno in Consiglio Comunale, dicendo che il Piano di spesa 2010 per giustificare la bocciatura dei nostri emendamenti, nel Piano di spesa 2010 fossero stati previsti delle somme appositamente. Noi non possiamo ritenere che dai 350.000,00 euro previsti per la manutenzione di via Roma o dai 300.000,00 euro previsti per il completamento della Piazza Giambattista Hodierna vengano utilizzate quelle somme per i commercianti, perché questa è demagogia. Noi vogliamo votare un atto in cui vi sia l'espressa dicitura, in un determinato punto del Piano di spesa, in cui 200.000,00 euro vanno ai commercianti che hanno subito danni. Non è illegale, perché nel punto tre che va alle incentivazioni economiche si può precipuamente prevedere che queste somme vadano in attuazione del regolamento che abbiamo votato due anni fa. Avete messo voi 400.000,00 euro per le incentivazioni dell'attività economica al punto tre; noi chiediamo che di questi 400.000,00 euro, 200.000,00 euro vengano inseriti in un apposito capitolo del punto tre, che vada per le incentivazioni alle attività economiche. Riteniamo che questo dia seguito a un impegno preso dal Sindaco testualmente in questo Consiglio Comunale, se poi il Dirigente e l'Amministrazione mi dirà che ciò non si può fare è chiaro che, sicuramente, il Sindaco non era a conoscenza di questo, ma noi in seguito all'impegno preso dal Sindaco noi chiediamo di poter votare un atto in cui in maniera espressa vi siano delle somme apposte per i commercianti che a Ragusa Ibla hanno subito dei danni e, ripeto, rispetto alla bontà di questa scelta, non si tratta di un diritto, ma si tratta di una scelta che noi come politica, Amministrazione, Consiglio Comunale, maggioranza e opposizione dobbiamo sostenere con forza, perché negli ultimi cinque anni, per non dire negli ultimi 15 anni si sta vedendo nel centro storico, non solo uno spopolamento ma anche una mancanza di investimenti nell'ambito del attività economiche, nel corso Italia solo negli ultimi quattro anni sono state chiuse dieci saracinesche quindi... e non c'entrano i lavori pubblici, Lei pensi dove ci sono i lavori pubblici, Lei pensi nelle piazze in cui da sei mesi ci sono lavori pubblici; Lei pensi dove per fare una scala siamo in ritardo di quattro mesi, perché ci siamo accorti che la ditta è in fallimento, oppure pensi laddove diamo gli appalti a delle ditte che hanno infiltrazioni mafiose, ce ne accorgiamo in un secondo momento, dobbiamo bloccare i lavori, Lei pensi a tutti i commercianti che lavorano in quei luoghi, i danni che hanno. Se noi applichiamo il regolamento rispetto a quei commercianti e vediamo il danno che hanno ricevuto in quota percentuale, ci spaventiamo e non possiamo lasciare questi commercianti da soli, non possiamo lasciare questi commercianti con la consolazione che nei prossimi venti anni potranno recuperare le somme, perché magari avranno a lustro una bella piazza o un bel marciapiede, non è pensabile. Un plauso c'è da fare, due plausi rispetto a questa Legge 61/81, uno è dovuto farlo per quanto riguarda l'appostamento delle somme per il restauro

dell'organo al Purgatorio Serassi Allieri, si trattava di un organo particolarmente importante, che rientra nel patrimonio organistico, che rientra nel panorama organistico della città di Ragusa. Ritengo che, in ogni caso, la forma di contribuzione alle Parrocchie risulti essere una operazione in generale poco opportuna, e si può utilizzare uno strumento diverso per fare questi interventi, togliendo il contributo precipuo alle Parrocchie e un altro plauso non posso non farlo per quanto riguarda il punto 2.22, io penso che l'incentivazione al restauro edilizio, per quanto riguarda soprattutto le giovani coppie o comunque per il completamento del bando che fu fatto credo nel '99, nel 2001, risulti essere la scelta che veramente potrà dare un futuro nel centro storico. Perché il Piano Particolareggiato è soltanto un inizio, è uno strumento che mi consente di fare qualcosa, ma ancora a oggi a parità di prezzo e a parità di valutazione una giovane coppia che deve scegliere di andare nel centro storico o di andare a vivere ai Pianetti, se ne andrà a vivere ai Pianetti; di conseguenza soltanto rifacendo l'anno prossimo questo bando, soltanto attraverso i soldi da dare ai privati per ristrutturare le case e per potere abitare nel centro storico, ritengo che possiamo rivitalizzare il centro storico. Per questo, e chiudo, ritengo errata la scelta che era stata proposta di modificare il regolamento. Oggi in I Commissione era stata prevista una modifica di regolamento che prevedeva il raddoppio dei contributi per il restauro esterno e interno per i proprietari di Palazzi di patrimonio UNESCO. Io credo che il regolamento abbia altre finalità, non ha la finalità di recupero del patrimonio UNESCO, ma abbia la finalità di rivitalizzazione del centro storico e, quindi, ritengo che il regolamento debba restare così com'è, spero che con questi 600.000,00 euro, così come i Dirigenti dicono si possa concludere la vecchia graduatoria e spero che fin dall'anno prossimo si possano fare degli interventi economicamente forti per quanto riguarda gli incentivi soprattutto alle giovani coppie che scelgono di investire per ristrutturare le case del centro storico. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Colleghi, per favore. Siamo pochi ma riusciamo a fare più rumore di una mandria. Consigliere Ilardo, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Io esordisco con il dire che oggi, da un recente sondaggio, a livello prima regionale e poi nazionale, il Sindaco di Ragusa è il Sindaco più amato, per modo di dire, dai propri cittadini, con un punteggio che va al di sopra della media sia regionale che nazionale, cari colleghi e questo, sicuramente, non è merito del Partito Democratico, ma almeno questo qua lasciateci il merito, perché qualsiasi cosa che si fa in questa città è merito del Partito Democratico. Noi apprendiamo costantemente e giornalmente che tutto quello...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Ora, ora mi rivolgo anche a Lei. Che tutto quello che fa questa Amministrazione, colleghi, è merito del Partito Democratico. Noi prendiamo atto di questo, però noi vi spiegheremo i motivi per i quali voi non siete meritori in nulla, perché in questo Consiglio Comunale, così come in questa città, non siete assolutamente determinanti e parlo delle opposizioni tout court. Perciò detto questo, che il Sindaco di Ragusa è apprezzato nella sua

città, e questo, ovviamente, a noi non ci fa impressione, perché abbiamo ben lavorato e i cittadini ce lo dimostrano ogni qualvolta sono interpellati, detto questo io vorrei passare al Piano di spesa, di quello che ci occupiamo questa sera e dobbiamo, innanzitutto, dire che è un Piano di spesa che è aumentato di 750.000,00 euro nei riguardi dei piani di spesa passati, i quali, ovviamente, erano di 4.250.000,00 euro, da due anni a questa parte è stato portato a 5.000.000,00 di euro, grazie a interventi massicci da parte dei nostri Deputati Regionali del PdL e del Presidente della Regione, al quale bisogna dare il merito di avere creduto alla Legge su Ibla e avere impinguato il capitolo della Legge stessa. Perciò detto questo noi ci muoviamo in un ambito molto preciso, che è quello di 5.000.000,00 di euro e questi 5.000.000,00 di euro servono per far sì che il centro storico di Ragusa e in particolare di Ragusa Ibla e di Ragusa Superiore deve essere migliorato, vivibile, i commercianti devono essere aiutati e tutto questo rientra, appunto, nelle sottospecie della Legge 61/81. Io però dagli interventi che mi hanno preceduto, ovviamente, un po' di crisi di identità ce l'ho, Assessore. Perché non riesco a capire se siamo in una Amministrazione di centrodestra o di centrosinistra, perché...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere ILARDO: Perché tutto quello che viene portato qua in Consiglio Comunale è grazie alla spinta fondamentale del Partito Democratico. Cioè loro hanno portato in Consiglio Comunale il regolamento sui contributi, l'hanno portato loro, l'hanno votato, è vero, questo che hanno fatto... non solo hanno portato la Legge speciale 61/81, l'hanno ripartita e hanno dato ai commercianti quello che tocca. Grazie alla loro spinta. Io voglio ricordare ai colleghi, non tutti quelli del Partito Democratico, io su questo devo fare una differenziazione, perché ci sono quelli che sono intellettualmente onesti, che dicono noi ci ritagliamo il nostro spazio nei meriti politici di questa città, ma non si può venire a dire che il merito è loro, di tutto. Ma signori, ma veramente mi fate entrare in crisi di identità, dico: ma io che sono di maggioranza o di opposizione?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Io, certe volte, caro collega, mi vengono questi dubbi, cioè quando si va a Ibla, quando si va a Ibla e si fa una riunione con i commercianti e si dice: non vi preoccupate ci pensiamo noi a darvi i soldi, ci pensiamo noi è una mistificazione della realtà, perché in questa aula quelli che determinano le cose è la maggioranza e la maggioranza è formata dai partiti di centrodestra, altri non ce ne sono; coloro i quali si vogliono accordare a queste cose sono, noi siamo ben lieti, ma non si possono intestare battaglie che non sono loro, caro collega Martorana. Io apprezzo il suo essere nettamente all'opposizione, addirittura il fatto che Lei è nettamente all'opposizione mette in dubbio il fatto che il lungomare è un'opera che fa schifo. Ha detto questo. Ha detto che i ragusani pagheranno a caro prezzo l'apertura del lungomare; ma come si fa a dire queste cose? Ma come si fa a dire queste cose? Colleghi, io capisco che ci avviciniamo giorno dopo giorno alle elezioni...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, scusate, allora cerchiamo di capirci, ho bloccato il suo tempo, cerchiamo di capirci, Consiglieri. Il fatto, Consigliere Martorana, scusate, cerchiamo di capirci. Nel momento in cui voi intervenite, ho bloccato il suo tempo Consigliere Ilardo, nel momento in cui..

(intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Che fa mi ascolta? Nel momento in cui voi intervenite siete convinti di fare un ampio dibattito che viene ascoltato fuori, vi posso garantire che il vostro intervento non viene ascoltato fuori, e allora non fate dibattiti inutili qua dentro. Consigliere, continui.

Il Consigliere ILARDO: Io dico, pur di fare opposizione si (inc.) i fatti; perché sicuramente il fatto che questa Amministrazione abbia pensato, progettato, appaltato e consegnato alla città il lungomare di Marina di Ragusa non può essere un demerito, pur di fare opposizione a prescindere non si può dire che il lungomare è un demerito di questa Amministrazione. Io non so, veramente, ecco perché mi vengono le crisi di identità, qui invece di elogiare una Amministrazione che è presente, spende i soldi, migliora la città, invece che cosa si fa? Si critica perché si fanno delle opere pubbliche, che vengono fruite dalla cittadinanza. Io penso che questo non è assolutamente consentibile. Allora, signor Presidente, io volevo ritornare al Piano di spesa 61/81 che è sicuramente innovativo nei confronti di Ibla, perché le problematiche che erano sorte nei vari anni, per esempio, io dico, per esempio, signor Presidente, la problematica delle reti idriche e delle reti fognarie che sono stati sollevati per tanto tempo in questo Consiglio Comunale in questo Piano di spesa viene preso in considerazione e si interviene affinché le reti idriche e fognarie vengano, appunto, messe in manutenzione e perciò su questo, sicuramente è innovativo, come per esempio l'intervento su via Roma e su via Roma non solo l'intervento per completare, ma anche è previsto il ristoro per i commercianti e il ristoro è previsto grazie a un regolamento che ha approvato questo Consiglio Comunale e in particolare la maggioranza di questo Consiglio Comunale, perché se non ci fosse stata la maggioranza e l'Amministrazione Di Pasquale non c'era il regolamento e non essendoci il regolamento non si poteva dare ristoro ai commercianti, questo è una equazione che due più due fa quattro; non si possono venire a dire cose diverse. Per quanto riguarda gli interventi, invece, nelle Chiese di Ragusa Superiore, interventi che sono ad hoc, soprattutto l'intervento nella Chiesa dell'Ecce Homo, una meraviglia architettonica che Ragusa si intesta di avere, è giusto intervenire per essere, per far sì che appunto vengano eliminate le infiltrazioni di acqua che insistono in quella Chiesa e anche interventi soprattutto nella Chiesa di S. Giovanni Battista, questo, secondo noi, è di fondamentale importanza, noi approviamo in toto il Piano di spesa che ci porta l'Amministrazione e dimostreremo cari colleghi, qualora ce ne fosse bisogno, che questa Amministrazione e questa maggioranza ha pensato ai commercianti di Ibla e di Ragusa Superiore, ci ha pensato e lo dimostreremo bocciando tutti gli emendamenti che sono in questo senso da parte del Partito Democratico, perché noi ci abbiamo pensato; ci abbiamo pensato quando abbiamo istituito e fatto il Piano di spesa, e dunque i commercianti possono stare tranquilli: questa Amministrazione e questa

maggioranza, grazie a un regolamento, e lo ribadisco per l'ennesima volta approvato da questa maggioranza, ora non mi ricordo come sono stati...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Ma noi diciamo la verità. Noi diciamo la verità. Non mi mistifichiamo la realtà, come siete abituati a fare voi. Noi diciamo la verità, questo Consiglio Comunale, questa maggioranza ha approvato il regolamento, voi dove eravate? Chi ci ha pensato per il ristoro dei commercianti? Noi. L'Amministrazione e la maggioranza non vi prendete meriti che non sono vostri, i meriti sono esclusivamente nostri. Voi vi potete ritagliare il vostro spazio e io ve lo consento e ve lo consentiamo.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Sì, ve lo consentiamo. Signor Presidente, noi gli consentiamo di ritagliarsi, ma non di mistificare la realtà, perché noi siamo autosufficienti.

Riassume la Presidenza il Presidente del Consiglio LA ROSA (ore 20.22)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Grazie, collega Ilardo, è iscritto a parlare il collega Corrado Arezzo. Prego, collega.

Il Consigliere AREZZO Corrado: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Gentili ospiti. Architetto Colosi e ingegnere Leggio. Indiscutibilmente il 1981 è stato un anno favorevole per Ragusa Ibla, possiamo considerarlo, Presidente, che c'è stata una alba, è iniziata un'alba 1981, con una Legge Regionale presentata da due Parlamentari ragusani, che veramente ha dato la possibilità di fermare lo spopolamento quotidiano che purtroppo abbiamo assistito, Presidente, noi abbiamo assistito allo spopolamento quotidiano di Ragusa Ibla, ma con il 1981 questa Legge blocca tutto; questa Legge dà speranza, dà speranza per il futuro. Una Commissione, con la presenza di tutti i partiti in questo Consiglio Comunale e con tecnici molto validi hanno dato la possibilità e danno ancora oggi la possibilità con 5.000.000,00 di euro stanziati da questa Regione, dal Governo Regionale di potere ancora intervenire nelle attività commerciali, per le facciate, per i servizi, un po' per tutto. In modo particolare quest'anno è l'interessamento da parte dell'Amministrazione la sistemazione delle fogne, idrico e ripavimentazione di Tenente La Rocca, via Maria Paternò Arezzo e anche di via Torre Nuova, questo significa ascoltare i problemi, ascoltare i problemi, Presidente, dove noi più volte ci siamo incontrati Giorgio, mi dai atto, a girare e ad ascoltare quotidianamente le richieste o dell'acqua nei locali sotto, non è possibile, ci sono delle perdite nei vari punti e questa è la risposta seria, la risposta concreta che l'Amministrazione nella divisione di questi 5.000.000,00 di euro ha voluto portare avanti. Va anche ricordato l'intervento nell'ultima fase della qualificazione di Piazza Giambattista Hodierna, dove dobbiamo dare atto, non perché dice: sei dell'Amministrazione e lo devi dire, dove il Sindaco Dipasquale ha avuto la forza, l'abbattimento della scuola Piazza Giambattista

Hodierna e ora con questi 300.000,00 euro ci sarà il completamento di questa Piazza che rappresentava poco, quasi nulla, ma oggi rappresenta veramente il fiore all'occhiello di Ragusa Ibla, perché unisce i due ingressi dei Giardini Iblei, con in mezzo la Chiesa favolosa di S. Vincenzo Ferreri, che in questo ultimo periodo stiamo vedendo, architetto Colosi, il completamento. Da aggiungere che quella parte che si vede, praticamente, di via Tenente La Rocca che con l'asfalto ora sarà una continuazione e poter vedere una ripavimentazione della zona, come abbiamo visto per Corso XXV Aprile, i lavori sono durati due anni e sono stati pesanti, pesanti per la parte dei commercianti, pesanti perché quotidianamente abbiamo ascoltato le lamentele, veramente, di attività commerciali, che hanno dovuto fare i conti anche con le famiglie perché non sono riusciti a portare reddito, ma questa Amministrazione non ha trascurato questo problema, questa Amministrazione è scesa subito in azione, per dire: bisogna intervenire, i lavori vanno fatti e è giusto che vanno fatti, ma per quello che possiamo cerchiamo di dare un contributo per quello che sarà, naturalmente, e lo vediamo nel Piano di spesa, Assessore Giaquinta, con 100.000,00 euro su Ibla e 100.000,00 euro su via Roma. Questa è una Amministrazione attenta, una Amministrazione che vede. Poi che c'è che fa le riunioni e che dice di riunione i commercianti; ma per me lo possono fare, sì, per comunicare che c'è un interessamento, per comunicare che presenta un emendamento, ma per che cosa? Quando già l'Amministrazione già lo ha fatto? Quindi, ma che lo facciano, che riuniscono, fanno bene, ognuno fa il proprio ruolo, per informare che l'Amministrazione si è interessata in questo senso? E va bene che ha fatto così. Importante anche i 600.000,00 euro che sono stati spostati per completare la graduatoria delle facciate e degli interni, con questa somma penso, architetto Colosi, completiamo completamente la graduatoria e quindi si dà la possibilità a potere intervenire tutti coloro che non hanno fatto nella prima fase gli interventi, le domande per la manutenzione degli interni e delle facciate. Quindi, diamo, ancora una volta, la possibilità di potere avere una graduatoria nuova e anche per il rifacimento degli interni e come hanno detto altri colleghi, la possibilità alle nuove coppie di potere scendere nuovamente nel centro storico. Non trascurare neppure il problema del pavimento della Chiesa dell'Itria, questo prestigioso immobile, questa Chiesa particolarmente è piena di storia, che è stata recuperata, che ora viene valorizzata anche per un altro immobile a confinare che è stato sistemato, Presidente, il Palazzo Cosentini, quindi questi due immobili, Palazzo Cosentini e la Chiesa dell'Itria che sono confinanti, quello che veramente, chiunque è venuto a visitarla, c'era un momento di fermo per la pavimentazione che era una pavimentazione, penso di anni 60, architetto Colosi è così, pavimentazione; e quindi ora, anche questo immobile, questa pavimentazione importante che completa questa Chiesa importante sarà molto valida per la possibilità di mostrare una Chiesa completa, viene completato. Il locale, il Falcone - Borsellino, la sala Falcone - Borsellino che questa Amministrazione ha pensato pure per la spesa penso di 30.000,00 euro per la sistemazione. Quindi, che cosa possiamo dire, possiamo dire che si è pensato un po' a tutti con questi 5.000.000,00 di euro. Quindi io penso che questa Legge 61/81 possa continuare sempre il più possibile, perché sarà senz'altro una risposta attenta e

pronta alla città di Ragusa e in modo particolare dei centri storici di Ragusa Ibla e Ragusa Centro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Arezzo. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, signori dell'Amministrazione, colleghi. Io vorrei rientrare, diciamo, immediatamente, in alcune questioni che sono, diciamo, proprie di questa proposta che oggi ci viene fatta, che è una proposta che annualmente il Consiglio Comunale affronta, noi negli ultimi quattro anni, ovviamente, abbiamo avuto questo compito, come Consiglio, cioè quello di decidere la destinazione di quattro milioni e mezzo circa per ogni anno o di cinque milioni. Quindi, se consideriamo il periodo della consiliatura e dell'Amministrazione in quattro anni c'è stata la possibilità di impegnare 20.000.000,00 di; 20.000.000,00 di euro all'incirca per il nostro centro storico che sono, io ritengo, ma credo saremo d'accordo tutti, sono una somma notevole che in qualche modo è una somma che consente a una Amministrazione, che era credo questo anche uno degli obiettivi della Legge, consente a una Amministrazione di disegnare un modello di interventi per un centro storico, perché poter disporre di 20.000.000,00 di euro, poterne disporre ogni anno con una, diciamo, grande dose di certezza, significa, sicuramente, consentire a una Amministrazione di potere elaborare quello che in qualche modo, colleghi, potremmo definire un modello di intervento, complessivo, in un centro storico, quello che i nostri uffici, architetto Colosi in testa, quello che i nostri uffici hanno contribuito con le varie Amministrazioni a mettere su un modello del Barocco dell'UNESCO Ibleo, un modello che si è andato costruendo, o comunque si andava costruendo con un finanziamento certo. Quindi, da un punto di vista generale a me piace che i colleghi, tutti, non dimentichino il fatto che abbiamo uno strumento che è eccezionale, alcuni colleghi lo hanno ricordato, ma non è tanto soltanto la questione della paternità degli strumenti, è il fatto che a seguito di questa possibilità le Amministrazioni hanno via, via, potuto agire sul centro storico. Noi veniamo da una esperienza di alcuni giorni fa, è stato detto che è stata affrontata una esperienza, più che affrontata è stata manifestata una esperienza di dialogo complessivo nell'interesse di questa città, approvando all'unanimità anche se debbo dire con qualche differenza, io ho approvato come gli altri la delibera, ma ho dichiarato tutti i motivi della mia insoddisfazione per alcuni aspetti del Piano Particolareggiato, però siccome l'insieme era, diciamo, superiore, positivo rispetto ai lati negativi, ovviamente anche io l'ho votata, come si sa. Però noi veniamo da una esperienza che ha affrontato il quadro complessivo del centro storico di Ragusa. Ora, Assessore, quello che io credo sia importante, io non voglio in questo momento, non c'è nemmeno credo il tempo per affrontare queste questioni, però io credo che noi dobbiamo fare uno sforzo per legare la Legge su Ibla, quindi questi fondi che noi abbiamo annualmente per legarli anche a altri strumenti, perché è chiaro che nel tempo i 5.000.000,00 che sembrano tanti, rispetto a un elenco di interventi abbastanza ricco, abbastanza articolato, possono a volte diventare pochi, tanto è vero che il dibattito evidenzia che per alcune voci ognuno di noi vorrebbe inserire altre somme, altri interventi, finanziare altre cose. Allora credo che dovrebbe esserci un passaggio in qualche modo più sistematico, più ordinato, mi rivolgo anche

all'architetto Colosi in questo, perché come tecnico può dare, ovviamente, supporto alle Amministrazioni, ci dovrebbe essere, credo, una maggiore attenzione nel collegare la Legge su Ibla, i finanziamenti anche a strumenti di programmazione e di finanziamento che possono aiutare i centri storici per potere sgravare, in qualche modo, alcuni dei capitoli che nella proposta, nel Piano di spesa vengono compresi. Faccio un esempio, è credo, Assessore, un momento, io lo dico ora, sappiamo che non avremo un'altra occasione, almeno questa stessa composizione di consiglio, però chi ci sarà, insomma, potrà farlo, dico, ci sarà come Legge 61 nel luglio prossimo...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere BARRERA: A gennaio, meglio, saremmo qui...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere BARRERA: Sì, mi fa piacere questo. Mi fa piacere. Io stavo dicendo questo, Assessore...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere BARRERA: Allora, Assessore, il suggerimento/proposta sarebbe questo: siccome ci sono previsti, specialmente nella prima parte del piano di spesa delle iniziative nell'8,50% delle iniziative che attengono di più a aspetti culturali, ora noi potremmo, dovremmo fare, secondo me, uno sforzo perché quelle iniziative di tipo culturali, che lì sono comprese, sono riportate quasi tutti gli anni, noi dovremmo poterli finanziare con altri fondi, ora siccome ci sono, Lei ricorderà che io ho mandato una interpellanza nella quale suggerivo di attivarsi rispetto a un progetto europeo, con fondi europei che però è regionale e che ha nell'insieme un budget notevole, a livello siciliano, di oltre 18.000.000,00 di euro, noi dovremmo, secondo me, potere operare sulla Legge 61, anche sgravando alcuni capitoli, per poterli meglio finalizzare poi a ciò che, invece, può essere finanziato esclusivamente con la Legge 61/81 e mi riferisco a questi due strumenti; uno che riguarda questo progetto che entro 90 giorni deve essere presentato alla Regione, che proviene dall'Assessorato, anche, dei Beni Culturali, insomma Lei ha tutti gli estremi che io ho mandato per iscritto, e lì potremmo finanziare quasi tutte le attività previste nei punti, credo 1,2, insomma, nella prima parte, quelle degli interventi generali, in particolare il punto 1.03, che contiene tutta una serie di manifestazioni che contiene tutta una serie di manifestazione a carattere culturale, vario, che, invece, è possibile proprio, questa volta finanziare in modo specifico, anche perché i finanziamenti attengono a eventi culturali e di manifestazioni che più sono vicini a iniziative della contemporaneità, quindi, credo, dovremmo avere questo canale privilegiato. Dispiace, invece, che a livello regionale gli interventi sui piani, diciamo, di urbanizzazione, sui PISU, quindi i piani integrati di sviluppo urbano, per la nostra, per il nostro Comune, e non solo, purtroppo, per tanti Comuni della Sicilia, siano andati malissimo, perché per tanti Comuni della Sicilia, è notizia recentissima i nostri progetti, quasi tutti, non sono stati ammessi, e dico non solo Ragusa, non ne faccio una colpa a Ragusa, ma tanti Comuni sono stati messi da parte, dopo un lavoro enorme degli uffici, dopo proposte anche nostre, dell'opposizione, con interrogazioni, con... dopo, credo, una attivazione anche della Amministrazione, e certo questo è un punto che va

a nostro sfavore, perché con quelli avremmo potuto finanziare, sicuramente, alcuni adattamenti, sia della via Roma, mi riferisco a un altro aspetto della via Roma, sia a altri progetti del centro storico, che sono stati presentati dall'architetto Torrieri, dai nostri uffici. Quindi, c'è questa esigenza di collegare non tanto di sperare, Assessore questo volevo dire, non tanto di sperare in una modifica della 61, che è uno degli obiettivi che non so come si potrà perseguire, ma comunque, di fare un sistema che copra alcune delle voci in altro modo. Per quanto riguarda poi la valutazione complessiva, è chiaro, Assessore, che in questi quattro anni, d'altra parte Lei non risponde dei precedenti tre anni, è chiaro che in questo arco di tempo, con 20.000.000,00 di euro si sono potute fare una serie di cose, non per tutte c'è la condivisione, nel senso che sono state compiute, ovviamente, delle scelte, rimangono però, ecco il problema è questo, che accanto a elementi positivi, perché chi non ha ricevuto finanziamenti per sistemare, per tutta una serie di interventi, accanto, però, a queste rimangono alcune questioni aperte; io le accenno soltanto, perché poi con gli emendamenti sarò, invece, più preciso. Rimane aperta la questione della circonvallazione, rimane, Assessore, aperta, io non so poi Lei come l'affronterà, sicuramente informerà il Consiglio di questo, dei due progetti esistenti su via Roma, perché uno è quello che è oggetto di discussione in questi giorni, ma c'è l'altro progetto che va da Corso Italia alla rotonda che, sicuramente, sarò velocissimo Presidente, che sicuramente richiede, comunque, una certa coerenza tra i due pezzi di via Roma, ci sono due progetti, dovremo capire come, anche esteticamente, si collegano queste due cose. C'è il problema, poi, del centro storico superiore che ha bisogno, anche, di interventi propri che non possono essere tutti realizzati con il 20% e c'è bisogno, forse, se lo consentono i colleghi anche di qualche proposta, di qualche idea che migliori l'arredamento, che migliori il decoro urbano, che faccia anche, che dia un esempio anche di opposizione costruttiva come abbiamo cercato di fare con il Piano Particolareggiato. Per questo, Assessore, io presenterò qualche emendamento, spero che possa essere valutato nell'interesse complessivo di ciò che può rappresentare per la città e non sicuramente per valutazione di altro genere che sarebbero troppo povere, rispetto a un Piano Particolareggiato che, invece, abbiamo approvato tutti. Quindi mi riservo nel secondo intervento e poi negli emendamenti di entrare nel dettaglio e di illustrare le proposte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Collega Chiavola. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori, amici e colleghi Consiglieri. Ci apprestiamo a votare il Piano di spesa, il quarto di questa Amministrazione Dipasquale, anche quest'anno. Ovviamente, rispetto agli altri anni la natura delle polemiche assume sempre toni diversi, perché la Legge su Ibla ci è stata, diciamo, ci è stato minacciato di toglierla, però l'abbiamo detto, l'hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, grazie all'intervento del Presidente della Regione e della nostra Deputazione Regionale, la Legge su Ibla anche quest'anno si è salvata. Per cui il Piano di spesa è l'esame dettagliato che noi ci apprestiamo a approvare. Noto, ovviamente, degli interventi interessanti sul Piano di spesa, cito uno a caso, la stele commemorativa dello

scienziato ragusano Giovanni Battista Hodierna, che è il padre spirituale di Ragusa, in assoluto, nessuno può metterlo in discussione. Così come importanti sono i lavori di pronto intervento per la manutenzione di immobili comunali del centro storico, ovviamente mi riferisco alle residenze sociali del nostro Comune, riservate ai nostri indigenti, che sono qui menzionate con un intervento di 100.000,00 euro. È inutile che io stia a elencare, diciamo, tutti gli interventi nel dettaglio, a poco servirebbe, la concessione dei contributi per il recupero dell'edilizia abitativa, ben 600.000,00 euro e l'incentivazione delle nuove attività economiche, badate, è importante, 400.000,00 euro perché la ristorazione di eventuali danni sappiamo tutti che deve essere o può essere compresa in appositi progetti e difatti sono già previsti 100.000,00 euro per Ibla e 100.000,00 euro per via Roma, però qui, al Comune di Ragusa, cari amici Assessori, esiste una pratica, una pratica medica scientifica che si fa nei casi di coppie infertili, quella è la stimolazione ormonale, questa che si fa a Ragusa è la stimolazione del commerciante; mi spiego meglio, che cosa avviene: non avendo altri mezzi per espletare pura demagogia, si cerca di stuzzicare un determinato commerciante o un gruppetto di commercianti per istigarli quanto più possibile, in modo credibile, nei confronti dell'Amministrazione. In maniera maldestra tutto questo a volte riesce, ma qual è il risultato? Il risultato, ancora una volta, è il nulla perché come poco fa qualche collega ci faceva ricordare, qualche giorno fa, il 29, abbiamo approvato all'unanimità il Piano Particolareggiato esecutivo dei centri storici. Allora, siccome noi siamo magnanimi e buoni ci siamo fatti i complimenti noi, ma li abbiamo fatti anche agli amici dell'opposizione: abbiamo sbagliato; perché non li meritavano, dal momento che l'approvazione del Piano è convenuta anche a loro, è convenuta anche a loro, non potevano fare altrimenti, non si possono presentare questi signori l'anno prossimo dall'elettorato dicendo che non avrebbero approvato il Piano o si sarebbero astenuti, non lo potevano fare, per cui l'hanno approvato, non c'è stata neanche una astensione, era una convenienza, una mera convenienza loro. Poi, ovviamente, cosa hanno fatto? Hanno ritenuto opportuno di fare una conferenza stampa per prendersi dei meriti che non avevano, caro collega Ilardo, ha ragione; non avevano, Lei ha avuto il coraggio di dichiararlo la stessa sera qui, in maniera forte, altri, invece, ci siamo un po'... abbiamo detto: ma no, ma in fondo, hanno collaborato. Assolutamente no. Aveva ragione Lei. Non hanno collaborato a niente, volevano fare ostruzionismo, volevano bloccare i lavori, non ci sono riusciti e poi l'indomani si sono fatti la loro conferenza, dove hanno detto che è merito loro dell'approvazione del Piano Particolareggiato, ma lasciamoglielo dire, perché una strategia la devono pure attuare questi amici qua, perché quando a scuola si va male, che cosa si fa, caro Assessore, che Lei è anche Professore, allora si copia, e l'unica strategia possibile dell'alunno e non sempre però ci si riesce. Allora, questi cari amici dell'opposizione provano a copiare, maldestramente, non riuscendoci; ma comunque la città se ne accorge. I cittadini se ne accorgono, l'anno prossimo si renderanno conto quando loro, diciamo, che cercheranno anche loro i loro consensi e passeranno, anche loro, dal vaglio elettorale, che esaminando questi risultati li schiatteranno. Per cui, cari amici, mi appresto alla conclusione notando in maniera triste come queste strategie sono le uniche ormai possibili dei colleghi dell'opposizione e non

auspicio più alcuna collaborazione, perché ritengo che è assolutamente impossibile, alquanto inutile, serve soltanto a loro per potere emanare qualche sterile e semplice comunicato per far sì e poter dimostrare alle loro dirigenze di partito che anche a Ragusa esistono; sono pochissimi, ahimè, una sparuta minoranza, ma esistono. Mi riservo di aggiungere altro nell'eventuale secondo intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. È iscritto a parlare il collega Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, cosa è successo. Grazie, Presidente. Assessore. Assessori presenti. Colleghi Consiglieri. Vedo che la scuola del capogruppo del PdL Sicilia, lealista non ricordo, perché sono spaccati in due e non ricordo chi, fa scuola, c'è il capogruppo, come dice, Assessore, forse Lei era distratto, fa scuola, oltre ad avere utilizzato dei toni, a mio parere, offensivi nel rispetto del Partito Democratico, il maggiore partito di opposizione che non ha mai, non si è mai rivolto in quei toni verso gli avversari politici e visto l'atteggiamento poco democratico e basta sentire l'intervento conclusivo, sempre del capogruppo del PdL in Consiglio Comunale, quando è stato approvato il Piano Particolareggiato del centro storico. Un lavoro fatto veramente da tutti, da opposizione e maggioranza, per migliorare il Piano Particolareggiato del centro storico, un Piano Particolareggiato presentato da questa Amministrazione, che ha dovuto subire ben 80 emendamenti per essere, diciamo, approvato e per avere la possibilità, il centro storico, di essere rivitalizzato, perché questo permetteranno gli emendamenti, di potere, eventualmente potere ristrutturare delle case in modo totale e poter, quindi, rendere appetibile il centro storico, ma a parte questo andiamo al Piano di spesa che stiamo trattando oggi. Veda, Assessore, è un piano di spesa che indubbiamente mette in campo delle fisnotevoli somme, che in questi quattro anni che avete amministrato la città, Lei a dire il vero per l'ultimo anno si sta trovando a fare l'Assessore ai centri storici, i primi anni ha tenuto la delega il Sindaco, secondo me, politicamente imbavagliando tutte le operazioni di urbanistica di questa città, perché la priorità di questo Sindaco è stata solamente il primo anno, l'approvazione dei Piani PEP, oltre 2.300.000 metri quadrati di territorio che verranno utilizzati per i Piani Costruttivi, poi finalmente dopo parecchi interrogazioni da parte delle opposizioni e con la minaccia di commissariamento si è arrivati alla discussione e approvazione dei Piani di Recupero, è inutile che ride il Consigliere Ilardo, perché è proprio così, ci sono state delle interrogazioni da parte del Partito Democratico e voi siete stati inadempienti per ben tre anni e mezzo, senza poter mettere mano, anzi l'avete tenuto volutamente nel cassetto. Si è passato ora, finalmente, nell'ultimo anno di Amministrazione Dipasquale all'approvazione del Piano Particolareggiato del centro storico che ben sperando che a Palermo abbia, sia promosso anche a Palermo, possa finalmente dare lavoro e ristrutturare il centro storico.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Io posso dare la mia mano d'aiuto qui in Consiglio Comunale e ho tentato di fare tutto il possibile con gli emendamenti che il Partito Democratico e, diciamo, i dubbi che aveva il Partito Democratico, già

molto prima che voi presentaste il Piano Particolareggiato, perché si parlava di un Piano Particolareggiato veramente ingessato. Ma veda, Assessore, parliamo di questo Piano di spesa che indubbiamente sta mettendo in campo 5.000.000,00 di euro; 5.000.000,00 di euro che in quattro anni ne avete già utilizzati, ne sono stati già appostati 20.000.000,00 di euro. Però, Assessore, veda, dobbiamo dire c'è un grido di lamento, un grido di... da parte degli imprenditori edili, perché parliamo di mancati appalti che questa Amministrazione non è riuscita a mettere in campo in questi quattro anni e nel caso, proprio del Piano di spesa su Ibla, noi abbiamo circa 15.000.000,00 di euro che sono fermi per lavori che ancora non sono stati eseguiti e che ancora bisognerà portare a termine, questa è mancanza di lavoro che non è stato portato nella città di Ragusa. Veda, Assessore, io da questa relazione sulla vostra delibera avrei avuto il piacere di capire lo stato di fatto di tutte le progettazioni che sono immediatamente cantierabili e quando effettivamente possono avere il via tutte le progettazioni passate che non sono riuscite a... che sono ancora ferme e che con quegli 15.000.000,00 di euro stiamo fermando e bloccando veramente una gran parte di lavori pubblici. Il Partito Democratico ricevendo l'intervento del capogruppo del PdL in cui dice che ha una crisi di identità, perché tutte le cose che sono fatte forse vengono a mano del Partito Democratico, che sono tutte opere del Partito Democratico, facendo tutta questa grande opera di demagogia dovrebbe capire pure che il Partito Democratico si sta spendendo tanto anche per quei fondi che per i danni che hanno subito i commercianti, durante l'esecuzione dei lavori pubblici. Noi in questo periodo... in questo atto non abbiamo letto assolutamente nessuna parte dove c'è scritto che ci sono stati appostati 100.000,00 euro proprio per questi danni, proprio per questo noi ci siamo prodigati a presentare degli emendamenti, ma sicuramente saranno bocciati, come, volevo dire al Consigliere Ilardo, come gli ultimi due bilanci dove abbiamo presentato questi emendamenti e dove puntualmente il Sindaco Dipasquale li ha bocciati e nell'ultimo bilancio in cui noi avevamo preteso, anzi chiesto la possibilità di appostare delle somme proprio per questi risarcimenti di danni, il Sindaco Dipasquale diceva in un verbale: l'intervento per i commercianti, per i danni che hanno subito, in base ai lavori e faremo un intervento specifico sulla Legge 61/81 proprio per prevedere il rimborso e continuava, lui diceva che la sua parte politica l'aveva concluso. L'aveva concluso benissimo, perché da questo punto di vista non ha appostato nulla, non c'è nessuna ombra e non c'è nessuna somma appostata appositamente per questo, anche per quanto riguarda i nostri emendamenti, andranno proprio verso questa... gli emendamenti che abbiamo presentato noi andranno proprio verso questo risarcimento dei danni, verso i commercianti, proprio per spronare questa Amministrazione a dire che si impegnerà per le attività commerciali che hanno subito questi danni. Veramente da tanti interventi che ho sentito in questa aula ne ho sentito uno in cui si parlava anche del lungomare, spero che proprio non programmate pure di portare il lungomare a Ibla, perché sarebbe già l'ennesima propaganda di questa Amministrazione. Presidente, quindi, questa Amministrazione faccia bene a mettere... il regolamento è stato approntato, è stato approvato da questo Consiglio Comunale, insieme alle forze di opposizione, anzi la proposta era partita da questo, il Vice Sindaco Cosentini

allora riuscì a fare approvare all'unanimità questo regolamento, però in questo regolamento, che è un grande contenitore, ancora oggi mancano i fondi; che questa Amministrazione si appresti a poterli mettere in questo regolamento e poi che si vada verso anche una rivitalizzazione del centro storico, specialmente di Ibla, sempre con il Piano di spesa, perché ci sono parecchie lamentele, perché oltre a destinare fondi per spettacoli in un certo modo, bisognerebbe tenere quei monumenti, che sono bene preziosi e anche le Chiese che sono un punto di attrazione dei turisti, di poterli tenere aperti anche negli orari in cui sono visitabili e per poter dare lustro e conoscenza ai nostri monumenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Assessori. Colleghi Consiglieri. Questa sera voglio intervenire non tanto per discutere e approfondire il Piano di spesa, perché già bene ha fatto l'Amministrazione a proporre questo Piano di spesa, che poi magari in un secondo tempo farò cenno. Vorrei iniziare dicendo e rivolgendomi al collega che mi ha appena preceduto, collega Lauretta, Lei si era risentito perché il collega Ilardo, nel suo intervento forse, a dir suo, lo ha offeso. Però, veda, le offese molte volte nascono perché ci sono dei limiti di sopportazione, no? Fino a un certo punto si può sopportare, arrivato a un certo punto non si può più sopportare e, quindi, ciascuno di noi, ciascuno di noi che facciamo parte della maggioranza, magari qualche volta possiamo esagerare mi spiego meglio: quando si sente dire all'interno di questa aula che tutto ciò che viene portato in Consiglio e viene approvato è merito del centrosinistra, non mi pare che sia una cosa corretta, che cosa voglio dire; è stato detto che questa Amministrazione da quattro anni non fa nulla, solo nell'ultimo anno qualche cosa si sta facendo, ma questo per forza deve poi far saltare i nervi e magari dire qualche parola di troppo. Come è possibile dire, ma non qui al Consiglio, ma a tutta la città, che questa Amministrazione non ha fatto niente in questi quattro anni? Come dice il collega Barrera, niente di male, ha fatto tutto bene, ecco, come dice, ha fatto tutto bene. Tutto bene. Caro, collega, Lei è partito con i PEP, ma si è dimenticato di dire, oltre che i PEP sono stati approvati dalla Regione, si è dimenticato di dire che è stato approvato il Piano spiagge; si è dimenticato di dire che sono stati approvati i Piani di Recupero, e si è dimenticato di dire che è stato approvato il Piano Particolareggiato, vuole dire ai cittadini di Ragusa quali sono gli strumenti urbanistici che ha a disposizione una Amministrazione e che deve ancora mettere in atto? Questo deve dire alla città. Se non dice questo, ovviamente, poi spunta il collega Ilardo, magari in un momento un po' particolare che si esprime in un modo che, secondo Lei, non è consono. Eh?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Colorito. Piano Particolareggiato. Lei accennava che questo Piano Particolareggiato è venuto in Consiglio e ci sono stati 80 emendamenti. Eh beh; questo l'abbiamo detto. Il Piano Particolareggiato è stato redatto dagli uffici, a norma, secondo quello che prevede la Legge, l'abbiamo poi visto, l'abbiamo studiato, ci siamo incontrati, siamo arrivati a un punto di incontro, e sono stati fatti 80 emendamenti; ma da chi sono stati fatti 80 emendamenti? Questo deve dire. Gli emendamenti che avete fatto voi sono

stati bocciati, non solo; ma avete votato, perché era giusto votarli e questo è un merito che avete, quelli che ha proposto l'Amministrazione ma perché andavano in una direzione che era quella più consona alla città. Era quella che andava nell'interesse della città, quindi non possiamo fare passare il messaggio che grazie alla collaborazione il Piano è passato. No, è sbagliato. Il Piano è passato perché è stato redatto dall'Amministrazione, è stato votato dal Consiglio tutto, ma senza meriti. Perché sennò noi che cosa facciamo qui? Siamo centrodestra, andiamo a concordare come si devono fare le cose, diciamo come si devono fare le cose, l'Assessore, e lo dobbiamo ringraziare, ci riunisce per spiegarci, perché non tutti siamo tecnici, come devono essere fatte le cose, siamo 23 persone; ebbene esce fuori che è grazie alla collaborazione del centrosinistra, scusatemi questo non è corretto. Vorrei dire, a proposito proprio del fatto che questa Amministrazione ha lavorato, non ha lavorato durante questi quattro anni ne aveva accennato il collega Ilardo, ma io lo voglio ribadire, oggi c'è stata una pubblicazione sui giornali dell'indice di gradimento da parte del Sindaco Nello Dipasquale, il quale Sindaco riceve questa gratificazione e si trova a essere al primo posto in Sicilia e al punto... al numero 6.3 a livello nazionale. Significa che è una media al di sopra di quella normale. Che cosa significa? Quali sono stati i parametri in base ai quali sono stati fatti... è stato fatto questo sondaggio? I parametri sono stati quello dei lavori pubblici in questi quattro anni e della raccolta dei rifiuti solidi urbani.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Sì, caro collega, non è che lo diciamo noi, sono scritti. Sono scritti. E questo non può essere frutto solo dell'ultimo anno, questo è frutto, naturalmente, di quattro anni di Amministrazione. Allora, cari colleghi, la fortuna è una, che la gente si accorge e guarda e, quindi, si rende conto se l'Amministrazione ha lavorato bene o non ha lavorato bene. E mi riallaccio al discorso dell'altro punto che entra sul Piano di spesa, il regolamento sui contributi da erogare ai commercianti che hanno avuto danno durante i lavori pubblici. Si può sentir dire qui che è stato su spinta del Partito Democratico a fare questo regolamento? Ma neanche i cittadini vi credono. Cioè abbiamo portato in aula un regolamento fatto da questa Amministrazione, fatto poi da tutto... votato da tutto il Consiglio e stasera si ha il coraggio di dire: su spinta del Partito Democratico? Non è possibile, queste sono cose che non si possono dire, non vi fanno onore queste cose qua. Non vi fanno onore. Dire altre cose per avere lo stesso effetto forse sarebbe meglio, ma dire questo... ma non ve lo possiamo lasciare passare, perché il regolamento l'abbiamo fatto noi. L'avete votato anche voi e adesso ci sono i soldi messi, assieme a quei 300.000,00 euro che riguardano Piazza Giambattista Marini, per quanto riguarda gli arredi, e così è stato detto da parte del Sindaco quando abbiamo approvato il bilancio di previsione. Cari cittadini, mi dispiace che oramai, magari, non sono più presenti, che prima erano un numero qua in rappresentanza, una cosa è dire le cose e farle e una cosa è non amministrare e proporre, magari, come è stato fatto stasera in aula, di dire: per noi sono pochi 100.000,00 euro, dobbiamo mettere 200.000,00 euro, anche io potrei dire 300.000,00 euro, però, cittadini, dobbiamo vedere i fatti. Se qualcuno promette, per poi non potere assicurare credo che bisogna tenerlo in considerazione. Noi, invece, diciamo che questo Piano di spesa comprende una somma per essere data ai commercianti che

hanno subito un danno economico e così sarà. Voglio concludere solo facendo una riflessione e una considerazione sul lungomare che è stato citato. Caro collega Martorana, Lei ha detto che il Comune di Ragusa ha fatto il lungomare con un i soldi, accendendo un mutuo; ma Lei fa parte dei ragusani che il lungomare lo vuole o fa parte dei ragusani che il lungomare non lo vuole? Perché questo non si capisce. Dire...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: L'allargamento, collega, scusi, l'allargamento, la modifica del lungomare. Io ritengo che non si possono fare delle opere se non si accendono dei mutui. Oppure quando si dice che il lungomare si realizza con i mutui, che quindi i cittadini devono pagare, come tutte le altre opere pubbliche, dite anche con quali risorse si fa o si dovrebbe fare il lungomare, così i cittadini capiscono. Noi diciamo che le opere, le strutture le realizziamo secondo gli strumenti finanziari che la Legge ci mette a disposizione e quelli che possiamo utilizzare. Forse qualcuno di voi, invece, dice e promette di fare delle cose a parole, ma poi nella realtà non farà nulla. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signori Assessori, signori Dirigenti, colleghi Consiglieri. Io ho apprezzato molto l'intervento del collega Galfo, anche perché poi nel ventaglio di considerazioni e di valutazioni che ha fatto, seppure era rimarcata la sua posizione di Consigliere di maggioranza e, quindi, di pieno sostegno a questa Amministrazione, dico, si denota nel suo intervento anche un attimo di pacatezza, con la quale ha voluto intendere le cose che ha detto. Anche perché, caro Presidente, io ho l'impressione che talvolta quando si fa troppa polemica e quando ci si scontra più del dovuto si rischia di essere anche, rischiamo di far diventare gli scontri e le polemiche, collega Giaquinta, anche ridicole; e ridicole lo possono essere o perché noi che facciamo questo tipo di attività siamo persone ridicole o perché magari talvolta il lavoro svolto, le considerazioni svolte, le posizioni assunte non sono veritiere, mi segue, Assessore Giaquinta? Rispetto poi a una polemica che ci deve essere, perché ci deve essere. Cioè perché se questa città, se questo Consiglio Comunale è riuscito a dare un Piano Particolareggiato alla città, con una larga partecipazione, con un largo consenso, perché deve essere oggetto di polemica, colleghi Consiglieri. Cioè perché stiamo arrivando al punto che la cosa buona è litigare. Quando poi abbiamo dimostrato alla città di avere dato un Piano e penso che quando le scelte sono importanti, giuste, più sono partecipate, più sono condivise, più si ritengono quelle più applicabili, quelle più giuste per la città, di questo dovremmo esporre le bandiere; non rosse, bianche o nere, nel dire quando la città ha bisogno di questo Consiglio Comunale, questo Consiglio c'è. Io mi auguro che questa mia premessa possa essere anche un contributo a sostegno di un clima che nei prossimi mesi può anche essere diverso, prendendo spunto dall'approvazione corale di questo Piano Particolareggiato; a cui noi riconosciamo al Sindaco la determinazione di volerlo portare avanti, a cui abbiamo detto all'Assessore Giaquinta che è stato bravo, abbiamo detto al Dirigente che è stato competente e a nostra disposizione; i gruppi di minoranza hanno trascorso mesi e mesi a elaborare proposte che potessero conciliarsi con quelle che potevano essere quelle

presentate dagli uffici e siamo arrivati all'approvazione di un buon Piano. Io non so se questo possa essere oggetto di una polemica, può semmai sgombrare il campo che qua dentro ci siamo 30 ridicoli, ma deve farci riflettere sul fatto che litigare per forza non interessa a nessuno. Passiamo al Piano di spesa, signor Presidente, è un Piano di spesa che continua un lavoro fatto all'inizio di Legislatura, dove, grazie a Dio, abbiamo questa grande risorsa, architetto Colosi, di 5.000.000,00 di euro, che fuori sacco dal bilancio ordinario la Regione ci riconosce per il valore storico e artistico del nostro territorio e che noi stiamo ritenendo di sapere e di volere spendere nella maniera più equa, nella maniera più giusta possibile. Interventi che riguardano il funzionamento degli uffici, interventi che riguardano i progetti speciali dei nostri uffici, interventi che riguardano il piano di settore sulla vulnerabilità sismica. Sappiamo benissimo quanto è importante la tutela dal punto di vista sismico nel centro storico di Ragusa e soprattutto a Ragusa Ibla. Spendiamo questi soldi per il funzionamento della Commissione centri storici, spendiamo questi soldi per continuare a fare opere pubbliche, poi possono essere per la maggioranza prioritarie alcune, per la minoranza prioritarie altre; ma continuare a fare opere pubbliche e non a bruciare il denaro è, sicuramente, una cosa sana, giusta. Qualcuno prima diceva che qua si spendono i soldi della Legge su Ibla per fare le feste. Non si può dire questo. Proprio a questo Piano di spesa questo non si può dire, perché questo Piano di spesa finanzia manifestazioni come Ibla Grand Prize, Ibla Buskers, iniziative di richiamo internazionale che senza le risorse comunali non si potrebbero fare, perché non abbiamo dalla Regione Sicilia altrettanto sensibilità per queste manifestazioni. Io voglio ricordare che la maggior parte degli eventi che finanziamo con questa Legge si possono fare solo e grazie al Comune di Ragusa e non sto qui a fare promozione di questi eventi, perché la storia di questi eventi ci dice i risultati che abbiamo avuto. Riteniamo sottolineare anche la qualità di questo Piano di spesa. Gli interventi ai monumenti, gli interventi che facciamo alle nostre Chiese, perché voglio ricordare che un plafond, un capitolo di spesa lo stiamo utilizzando per la Chiesa Madre di S. Giorgio, per le Anime del Purgatorio, per la Chiesa dell'Itria, per la Cattedrale di S. Giovanni, per la Chiesa dell'Ecce Homo, non si stanno finanziando orchestre o palazzi che sono amici degli amici, stiamo continuando a finanziare opere che rappresentano l'identità, la cultura, la storia e le tradizioni di questa città. Di questo dobbiamo andare fieri. Non di chi è più bravo a fare interventi contro l'altro, perché questa è una strada che non ci porterà da nessuna parte. Per quanto riguarda, cari amici della minoranza, le rimozioni legittime di qualche commerciante che viene qua a farci visita e noi lo apprezziamo e lo rispettiamo, per magari delle lamentele che riguardano Ragusa Ibla; ma voi pensate che non ci sono commercianti al di là di Ragusa Ibla o al di là del centro storico che in questo momento non sta soffrendo? Che i 5.000.000,00 di euro li vede da lontano, perché il Corso Italia, la via Risorgimento, la via Archimede, cosa diciamo a questi commercianti, Assessore Giaquinta? Allora, questo deve essere, sempre nell'ottica, non di vedere queste iniziative del collega Calabrese come un oggetto di scontro, ma io le colgo come, non come una provocazione, ma come un pungolo e La invito a allearsi con me nell'interloquire con la Regione Sicilia, con i nostri Deputati, perché la perimetrazione del centro storico finanziabile

con la Legge 61/81 deve essere rivisto. Il piano che Lei ha votato insieme a me ha una espansione diversa dalla perimetrazione geografica che è prevista nella Legge per finanziare i privati, i monumenti, le opere pubbliche. Su questo dobbiamo lavorare, dobbiamo dare più ossigeno alla perimetrazione, perché attraverso questa strada, questi 5.000.000,00 magari potranno essere spesi più avanti in quartieri e in settori della nostra città dove oggi non è possibile intervenire. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Angelica. Allora l'Assessore Giaquinta e poi partiamo con i secondi interventi, colleghi.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Spero di essere brevissimo. Non ho capito il collega Martorana cosa mi chiedeva a proposito di interpretazioni benevole della norma; di quale norma, collega Martorana? Interpretazioni benevole, proprio Lei che appartiene a un partito che della legalità ha fatto il suo baluardo, veramente, mi sorprende che Lei mi possa dare questi consigli e tuttavia..

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore GIAQUINTA: No? Allora chiedo scusa. Larga. Chiedo scusa. Io sono sicuro che se io facessi una interpretazione larga di qualunque norma Lei sarebbe il primo a dirmi che avrei commesso delle illegalità e Lei sa che io illegalità non ne voglio commettere. Quindi, stia tranquillo. Non capisco, neanche, cosa si voglia dire quando da un lato si censura l'appostamento di somme per potere lavorare anche in doppio turno in via Roma e dall'altro poi magari ci si rimprovera di aver procurato dei danni perché i lavori sono durati troppo a lungo, quindi mettiamoci d'accordo su quello che vogliamo fare. Collega Martorana, scusi se mi rivolgo a Lei, credo che Lei abbia commesso qualche superficialità, sa perché Le dico questo? Perché poi quando i lavori a Ibla saranno finiti, sia sull'accesso sud, sia su S. Vincenzo Ferreri Le racconterò i dettagli e Le dirò quanto prezioso è stata la possibilità di poter contare su due imprese locali, che in sostituzione e in supplenza di tragedie che si erano verificate in precedenza, anche grazie a alcune questioni procedurali, di antimafia, di fallimenti, di cessione di credito, ci avevano consegnato delle tragedie. Sì, c'entra Lei, perché Lei ci ha anche quasi, quasi, accusato di avere consegnato lavori a imprese mafiose, come se la mafiosità delle imprese noi la potessimo attestare e non subire. Purtroppo noi la subiamo. Quindi, collega Martorana, quando Lei parla...

(intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

L'Assessore GIAQUINTA: E io l'ho sentito, scusi. Allora, va beh, chiedo scusa. Chiedo scusa, non ho sentito nulla e non sento nulla. Sa perché? E mi sto convincendo che qua è tutto sbagliato, che tutto quello che è giusto viene da Lei o da altri. Collega Ilardo, sa cosa mi sono convinto? Che anche il fatto che Lei è Consigliere Comunale e io Assessore è merito del PD. Mi sono convinto anche di questo. Mi sono convinto anche di questo. Colleghi, io tengo ribadire che nella legittima differenziazione dei ruoli politici non è assolutamente scandaloso che uno solleciti, che faccia politica, che si faccia i suoi incontri, ma non è neanche scandaloso che una Amministrazione per affrontare lo stesso argomento sceglie, come deve scegliere strade che sono, ovviamente,

rispettose anche degli aspetti giuridico - formale. Questa è la differenza, noi ci siamo preoccupati di risolvere e di affrontare un problema, utilizzando gli strumenti e le modalità che noi riteniamo essere quelli consoni a raggiungere l'obiettivo. Se questo non piace o se questo si ritiene che sia esclusivo merito della minoranza o del Partito Democratico o dell'Italia dei Valori, sa cosa vi dico? Io non mi offendo, ognuno si può dare tutti i meriti che vuole, può fare tutta l'attività che vuole, lasciateci la libertà e la possibilità di dire che abbiamo fatto qualche anno fa il regolamento, che adesso stiamo cominciando a appostare le somme e che assegneremo le poste appostate secondo criteri che noi riteniamo di buona Amministrazione. Se doveste ritenere che non si tratta di buona Amministrazione, se doveste ritenere che non si tratta di buona politica, non sono io a dovervi suggerire gli strumenti che voi avete a disposizione. Mi pare che parlate chiaramente, dite quello che pensate, fate i vostri emendamenti. Bene, ci giudicheranno i cittadini. Non c'è problema. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore Giaquinta. Allora, Martorana, cinque minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Allora, signor Assessore, io non ho detto niente di quello che Lei mi ha messo in bocca, se poi è diventato abitudine citare sempre o attribuire molte cose al collega Martorana, in quanto rappresentante di Italia dei Valori, questo è un altro discorso. Lei poi si va a leggere questi benedetti verbali e si accorgerà che io non ho detto assolutamente quelle cose. Per quanto riguarda gli incentivi economici Le preciso che io intendevo una interpretazione, diciamo, non dico autentica, una interpretazione più attenta di quella norma che ci consente di dare gli incentivi economici ai commercianti; così come glieli abbiamo dati per fare l'attività, incentivarli, a parer mio, una interpretazione attenta, oculata, ci potrebbe dare la possibilità di prendere quei soldi, considerandoli sempre incentivi economici, perché tali sono anche per consentirli di non chiudere. Così come gli abbiamo consentito di aprire, eventualmente, glieli possiamo dare per non chiudere. Questo è il discorso che volevo fare io. Adesso io non voglio perdere tempo per queste cose che ho detto, perché se io ripeto le cose che ho già detto perdo tempo e non posso dire altre cose. Presidente, mi consentirà poi un minuto in più, per quello che devo dire. Io devo fare delle precisazioni. Il collega Chiavola continua a dire delle sciocchezze e gliele chiarisco subito. Il sottoscritto, rappresentante di Italia dei Valori, non ha mai copiato in vita sua, Lei non può dire in questa aula che abbiamo copiato. Io ho presentato 23 emendamenti, non ho copiato da nessuno. Come un'altra sciocchezza che Lei continua a dire, io pensavo che fosse l'interpretazione che avesse dato il giornalista, che noi abbiamo fatto ostruzionismo all'approvazione del Piano Particolareggiato; ma Lei dove sta collega Chiavola? Il collega che mi ha preceduto, già in una conferenza dei capigruppo del 2006 ha chiesto, ha chiesto e sta è agli atti, che il Piano Particolareggiato venisse messo subito in votazione o venisse portato subito in questa aula. Il sottoscritto per tre anni, ogni quindici giorni, interrogazioni e comunicazioni, ha chiesto sempre a che punto è il Piano Particolareggiato. Ha ragione quando Lei dice che noi l'abbiamo approvato il Piano Particolareggiato perché avevamo convenienza, non perché avevamo convenienza, perché io

dovevamo approvare, perché era un dovere per un Consigliere Comunale oggi dare la possibilità ai cittadini di potere finalmente rimettere a nuovo le case nel centro storico. Poi fare queste unificazioni... l'unanimità in una votazione è un bene per questo Consiglio Comunale, per questa città. Voler fare polemica a tutti i costi, voler sempre fare emergere i numeri che avete, sicuramente non è esercizio di democrazia. Se voi volete continuare a fare così, continuare a fare così, i cittadini vi giudicheranno e ci giudicheranno. Collega Ilardo Lei sbaglia, secondo me, a continuare a dire: tanto voi non contate, votiamo noi. Non contano solo i numeri, collega Ilardo. Quando un progetto è buono, quando un atto è buono voi dovete consentire che la minoranza lo possa accettare e votare, anche con delle differenziazioni, perché sicuramente il sottoscritto ha votato il Piano Particolareggiato differenziandosi in alcune cose. Perché non possiamo essere tutti d'accordo. Poi l'atto va votato e l'andiamo a votare, i meriti sono suoi, non sono miei. Le medagliette non fanno bene a nessuno. Ognuno c'ha i meriti che poi il cittadino ci riconosce, perché ci conosce, sa il lavoro che facciamo, sa la serietà che mettiamo per il lavoro che facciamo e, quindi, è inutile queste polemiche continuarle a... voglio precisare un'altra cosa, collega, il collega Galfo. Sul lungomare di via Roma. Io non ho mai detto che fa schifo il lungomare di Via Roma. È come se un mio amico si fosse acquistato una BMW e mi dicesse: ti piace la BMW? Certo che mi piace la BMW; una bellissima macchina; ma come l'ha acquistata? Ho fatto un mutuo, ho fatto un finanziamento. Questo devono sapere i cittadini ragusani. Il lungomare di Ragusa l'avete fatto. Ma come lo abbiamo fatto? Come l'avete fatto? L'avete fatto attraverso un mutuo. Io dico, e sostengo, che: cittadini ragusani è bello, facile farsi la seconda casa a mare, farsi la piscina, farsi la BMW attraverso il mutuo, il mutuo va pagato, gli interessi passivi vanno pagati e noi a 27 chilometri abbiamo un esempio; un esempio che è Modica. Modica era lo splendore di tutte quelle operazioni che c'erano, avete visto? Lei l'ha citato tante volte che fine ha fatto Modica. Noi dobbiamo dire ai cittadini ragusani che è facile fare quello che avete fatto, le opere pubbliche belle, il lungomare, io riconosco che è bello, ma come l'abbiamo fatto? I cittadini devono sapere che l'abbiamo fatto con un mutuo, così come abbiamo fatto altre opere pubbliche; e collega Galfo, le opere pubbliche si possono fare, sono sotto gli occhi di tutti, anche cercando dei finanziamenti extra, i finanziamenti europei, che poi non riuscite neanche a completarle alcune opere pubbliche, questa è colpa nostra. Abbiamo sotto gli occhi di tutti i famosi parcheggi, posteggi sotterranei in Piazza Stazione; abbiamo fatto il mutuo per fare quei parcheggi? No, abbiamo utilizzato dei finanziamenti europei, italiani, regionali, ma quando li facciamo con mutui e vi fate belli noi non lo possiamo accettare, lo dobbiamo dire ai cittadini. I cittadini pagano le tasse, i cittadini devono sapere che le belle opere si fanno anche con i loro sacrifici, con le loro tasche, questo è il messaggio che noi vogliamo fare passare, perché poi è la realtà, no che vogliamo mistificare. L'opera pubblica è bella, ma dobbiamo sapere come l'abbiamo fatta e lo devono sapere i ragusani e questo noi lo diremo ai ragusani, lo diremo, lo debbono sapere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Presidente, io intervengo per la seconda volta e rimango ancora una volta basito dagli interventi dei colleghi di centrodestra, mi riferisco sia al collega Ilardo, sia al collega Chiavola e quando il collega Angelica, l'altra volta, in riferimento, non a questo atto, ma ad altri atti, parlava di Berlusconi o di Berlusconi, forse non si sbagliava. Perché quando un Consigliere Comunale arriva al punto di dire: il Partito Democratico in questa aula non serve, ve ne potete andare, io penso che è veramente una violenta offesa alla democrazia in genere. Collega Ilardo, io Lo prego, gentilmente, la smetta di utilizzare questi toni. Noi siamo un grande partito. Noi all'interno di questo Consiglio rappresentiamo il Partito di maggioranza relativa, e noi vogliamo dire la nostra e vogliamo recitare la nostra parte e non potete nascondere a nessuno che se c'è un Piano Particolareggiato in città, a Ragusa, il merito, perché diversamente se dovevamo seguire le linee del centrodestra negli anni passati oggi qua non si parlerebbe di Piano Particolareggiato, si parlerebbe bensì di Piano Regolatore Generale del centro storico, questo è quello che voi volevate. Volete nascondere? Non lo potete nascondere. Non lo potete nascondere. Il Piano Particolareggiato del centro storico è una creatura del centrosinistra, è una creatura di chi ha creduto sempre a una rivitalizzazione e a una tutela del centro storico. Poi ho ringraziato e abbiamo ringraziato il centrodestra e mi pare che lo abbiamo fatto e di certo non avrei fatto questo intervento se non ci fosse stato il vostro intervento, abbiamo ringraziato il Sindaco, l'Assessore, gli uffici, la maggioranza di centrodestra, vi abbiamo detto che senza di voi non l'avremmo potuto votare perché avete i numeri per farlo, ma cosa volete più di questo? Che non dobbiamo raccontare la storia ai cittadini di che cosa è il Piano Particolareggiato? Potete gridare quanto volete, il Piano Particolareggiato è e rimane una creatura del centrosinistra, è un percorso politico, è un atto urbanistico fortemente voluto dal centrosinistra e abbiamo ringraziato il Sindaco Dipasquale che anziché appena eletto ritornare sul Piano Regolatore Generale del centro storico, ha voluto proseguire verso il Piano Particolareggiato, ha preso anche per buona la cosiddetta mobilità alternativa, che noi abbiamo sempre portato avanti, e di questo lo ringraziamo. Mettiamo una pietra sopra su questa discussione. Smettetela, qui non c'è né primogenitura, né nulla, c'è da dire qual è la storia del Piano Particolareggiato. Sul Piano di spesa della Legge 61/81 di oggi, veda il Sindaco, anzi l'Assessore Giaquinta parlava di meriti, di non meriti, guarda vuoi vedere che il merito è di Chiavola o il mio merito di fare l'Assessore è merito del PD. Assessore Giaquinta il merito che Lei fa l'Assessore è merito del PD, sì. Perché Lei è stato eletto nel PD, poi con un trasformismo politico, imbarazzante, mi creda, davanti alla città, Lei è diventato...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Lei è diventato... Lei è diventato... si sta innervosendo?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Si sta innervosendo? La verità fa male, lo capisco. Lei con un atto di trasformismo politico, è diventato Assessore nell'Amministrazione Dipasquale.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Però lo blocchi il tempo... Assessore, Lei purtroppo, Lei sta prendendo i vizi del suo Sindaco, è un po'... è repellente alla verità. È repellente alla verità, mi dispiace ma io glielo devo dire. Lei è stato eletto nel centrosinistra e con un atto di trasformismo politico oggi amministra la città.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Ed è vergogna, questa, politica. Ed è vergogna.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: I meriti?

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Lei ha meriti? Lei è un trasformista.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Lei è un trasformista.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese. Collega Calabrese, prosegua nell'intervento, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, sì, però se Lei non mi fa interrompere da parte dell'Assessore, io non l'ho interrotto quando ha detto di chi è il merito che lui fa l'Assessore, e io lo devo dire alla città che il merito che lui fa l'Assessore è del PD. Mi dispiace. Sì, perché è stato eletto nel centrosinistra.

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, Presidente, così gli interventi... mi dia, per favore qualche... e poi lo faccia intervenire per fatto personale, dimostri alla città che non è così. Io ho il verbale del bilancio che abbiamo approvato, qualche giorno fa, il bilancio sull'intervento del Sindaco alla bocciatura degli emendamenti che mettevano i soldi per i commercianti il Sindaco dichiara: "l'intervento per i commercianti per i danni che hanno subito in base ai lavori, faremo un intervento specifico sulla Legge 61/81 proprio per prevedere il rimborso. Questo non è previsto nel bilancio, ma sarà previsto nella 61/81. Abbiamo il regolamento, metteremo i soldi sulla 61/81 perché inizieremo a pagare i commercianti di Corso XXV Aprile e di tutta quella zona di Ibla". Questo è il verbale del Sindaco Dipasquale. Volete dire che non è così? Mettete i soldi. Noi abbiamo presentato gli emendamenti e gli emendamenti che abbiamo presentato vanno verso questa direzione. Se ci garantite che voi mettete i soldi, con gli emendamenti però, dovete fare l'emendamento, voglio leggere sul Piano di spesa, che mettete i soldi io i miei emendamenti li ritiro, gli emendamenti del Partito Democratico noi li ritiriamo, a noi serve l'obiettivo; mi dia un minuto, Presidente, perché dovrei cercare di completare l'intervento, se Lei me lo vuole dare, se non me lo vuole dare. Grazie. Oltre questo, mi preme dire che tutti i soldi destinati dentro i capitoli di spesa sono totalmente privi di ogni forma di idea di progettazione, sono contributi, incentivazioni contributi, incentivazioni; il Piano di spesa si fa cercando di programmare e di

progettare qualcosa, dove uno deve metterne del suo, avete preso cinquemila euro e li avete distribuiti, così, a pioggia, come capita, capita. E poi il risultato sapete qual è? Il risultato è quello che io ho davanti a me, per quanto riguarda i soldi della 61/81. L'Assessore Giaquinta ha fatto una conferenza stampa in risposta alla conferenza stampa del Partito Democratico, il suo ex partito, e ha detto che le opere...

(intervento fuori microfono dell'Assessore Giaquinta)

Il Consigliere CALABRESE: Ricomincia? Ricomincia. E ha detto che le opere... Ricomincia...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: E ha detto, scusi, e concludo Presidente, venti secondi, e ha detto che le opere... va beh, Ilardo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Calabrese, prego, non si faccia distrarre, continui con l'intervento. Prego.

(intervento fuori microfono del Consigliere Ilardo)

Il Consigliere CALABRESE: Va beh, Presidente, capisco, mi riservo di intervenire durante... non lo voglio mettere in difficoltà. Il Consigliere Ilardo ha un altissimo tasso di democrazia, lo dimostra ogni volta che qualcuno interviene. Lo ringrazio lo stesso, Presidente; interverrò quando ci sarà la discussione sugli emendamenti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Collega Calabrese... Ilardo, mi scusi.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, assessore, colleghi Consiglieri. Io non la metterò in difficoltà, perché parlerò cinque minuti, perché mi attengo alle regole. Io vorrei mettere da parte questa polemica, ma non ci riesco, signor Presidente. Non ci riesco perché la linea di demarcazione che c'è tra noi e in questo caso alcuni componenti del Partito Democratico è netta. C'è una linea di demarcazione. Noi siamo coloro i quali hanno la responsabilità in questa città di governare, noi siamo coloro i quali hanno la responsabilità dei numeri e lo facciamo valere ogni qualvolta, ma non è questione di arroganza, collega, Lei non lo deve prendere come una questione di arroganza, è una questione di responsabilità. La responsabilità che diceva Lei prima...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: No, assolutamente. La responsabilità che Lei faceva emergere prima con delle dichiarazioni fatte dal Sindaco Dipasquale sono dichiarazioni veritiere e noi, caro collega, la sfidiamo in questo. Noi bocceremo tutti i suoi emendamenti che vanno nella direzione di appostare delle somme per i commercianti, ma non perché noi non li vogliamo, perché nel Piano di spesa, quello che stiamo votando ci sono le somme, non c'è scritto perché non ci può essere scritto, è un fatto tecnico. Lei fa vedere sempre quello che vuole. Lei dice sempre quello che vuole, però poi non scende nel particolare. Il Sindaco in occasione della approvazione del bilancio di previsione ha detto che ci saranno appostate delle somme nel Piano di spesa 61/81. Noi siamo sicuri e

siamo certi che queste somme ci sono in questo e precisamente sono nei capitoli che riguardano la Piazza Giambattista Hodierna e l'intervento su via Roma. Questa Amministrazione, questa maggioranza darà i soldi ai commercianti sia di Ibla, sia eventualmente di via Roma e questo glielo promettiamo noi. Non vi affannate a dire ai commercianti che siete stati voi, e ve lo dimostreremo, lo sa come? Lo sa come glielo dimostreremo? Bocciando tutti gli emendamenti, almeno io spero tutta la maggioranza, se poi c'è qualcuno che ve lo vuole votare, questi non sono fatti miei. Però io Le posso assicurare che la maggioranza di questo Consiglio Comunale gli boccherà tutti gli emendamenti e daremo i soldi ai commercianti, così si chiarirà questa problematica, perché noi vogliamo essere chiari con i cittadini, non vogliamo che il Partito Democratico o parte del Partito Democratico, c'è da fare una differenziazione, si è parlato prima che ci sono coloro i quali sono intellettualmente onesti, che danno i meriti e quelli, invece, che si vogliono intestare i meriti per una propria, non so, battaglia politica che poi non so che cosa può servire, perché è facilmente dimostrabile che quello che dite non è vero. E non è vero che il Partito Democratico ha meriti nel Piano Particolareggiato e non mi convinceranno i colleghi, anche di maggioranza, a dire che dobbiamo superare le polemiche, io non le supero le polemiche. Il merito è solo ed esclusivamente di questa maggioranza. I colleghi di opposizione hanno fatto bene a votare il Piano Particolareggiato, perché sono stati responsabili, e vogliono bene alla città e su questo non ci piove. Però, che il merito è di questa maggioranza e di questa Amministrazione non ce li potete levare, cari colleghi, vi dimostriamo che abbiamo approntato il Piano Particolareggiato noi e l'abbiamo portato in aula, l'abbiamo emendato noi e l'abbiamo portato in aula; l'abbiamo votato noi e l'abbiamo approvato, anche con il vostro voto. Perciò non mi mistifichiamo la realtà e su questa tesi potremmo andare all'infinito, perché poi sapremo essere convincenti nei confronti dei cittadini ragusani. Come Lei ben vede, caro signor Presidente, io mi attengo ai cinque minuti che mi sono consentiti da regolamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io ritengo che il modo migliore per una maggioranza di affermare la propria forza non è quello di negare a priori la possibilità di esaminare e valutare gli emendamenti. La forza di una maggioranza, la sicurezza di una maggioranza si manifesta meglio nella capacità di valutare caso per caso, tutti gli emendamenti che vengono proposti in aula da chiunque vengano proposti e poi decidere, in rapporto al fatto che quegli emendamenti possano migliorare il Piano di spesa e quindi essere utili ai cittadini e alla nostra città. Quindi io invito tutti a compiere un atto di valutazione, non a priori, ma un atto di valutazione a posteriori, cioè sulla scorta di ogni emendamento, valutare quello che l'emendamento propone, verificare la possibilità della qualità dell'emendamento, del miglioramento, dello sforzo che l'opposizione, o chiunque anche della maggioranza fa e dopo decidere, è una diversa concezione, collega Ilardo, della, così, dell'approccio agli emendamenti. Ognuna ha la propria, io suggerirei di prestare attenzione, invece, al caso per caso. Per quanto riguarda, Assessore, o comunque colleghi della... Presidente, forse noi dovremmo parlare all'Amministrazione, c'è

l'Assessore Calvo, si farà carico Lei, Assessore, di riferire. Noi rispetto alla proposta al Piano di spesa, per entrare nel merito in questi pochi minuti, riteniamo che si possano apportare una serie di interventi migliorativi. Alcuni di questi interventi li ha accennati il collega Calabrese nel suo intervento e gli altri colleghi, ma ce ne sono diversi che possono essere attenzionati. La prima questione, Presidente e colleghi, che noi riteniamo poi si debba esaminare, è una migliore specificazione nell'ambito delle spese generali, alla voce 1.01. Noi riteniamo che in questa voce il titolo "Oneri per la Redazione del Piano di settore sulla vulnerabilità sismica" vada scorporato, rispetto al blocco, e vada specificato meglio qual è la somma necessaria per questo Piano che è grandemente importante e, quindi, noi riteniamo che sia opportuno che su questa voce poi si eviti che sia messa assieme ai progetti speciali, alle posizioni organizzative, rispetto a questo presenterò poi un emendamento specifico. Riguardo al punto 1.03 del Piano di spesa, colleghi, io dicevo, poco fa, che questo punto, che noi inseriamo nel Piano di spesa che riguarda le manifestazioni a carattere nazionale, internazionale, i avari Festival, le rassegne, Ibla Buskers, la stagione concertistica, il protocollo d'intesa con la banda musicale e così via, noi riteniamo che siccome questo, diciamo, questa voce può essere in gran parte finanziata con fondi, dicevo, di un progetto specifico, che è all'esame di tutti gli Enti Locali, che fa riferimento all'Asse 3, Obiettivo Operativo 3.13, architetto Colosi, linea di intervento 2, per il quale ci sono 18.814.000 e spicci di euro disponibili, io ritengo che questa voce va, invece finanziata con progetti di questa natura, dando spazio all'interno di questa voce a altre proposte. Io qui proporrò poi due emendamenti specifici, che credo possano essere finanziati anche modificando la somma, ma modificando non per annullare le attività, ma per farle finanziare quelle attività, in un altro modo e finanziare, invece, interventi che supportino meglio sia la banda musicale e il protocollo d'intesa, che una volta, diciamo, era in vigore, sia attraverso l'istituzione poi di una specifica attività nell'ambito musicale che io dettaglierò proprio nelle parti più precise possibili in modo da renderla fattibile. Per quanto riguarda, invece, andando avanti nel completamento di opere in corso, io voglio tornare, colleghi, su un punto, rapidamente, perché il tempo non c'è, su un punto di qualificazione della rotonda, che rimane uno dei nodi principali del centro storico superiore, rispetto a questo c'è da creare lì o da migliorare la rotonda per trasformarla in un piccolo anfiteatro, anche con un piccolo ascensore. Siccome è una cosa ampiamente fattibile, che aveva già pareri favorevoli degli uffici, io su questa cosa tornerò. E sono meno interessato al fatto che qualcuno a priori mi possa dire di no, a me fa piacere se la gente, quando esco di qua, mi dice di no, se i cittadini sono d'accordo con me su queste proposte, il danno nel caso in cui qualcuno della maggioranza, in maniera aprioristica dica no, per me è leggero, lieve, perché non è quello che conta. C'è anche da completare qualche intervento, perché ho notato, Presidente, che alcune dizioni che avevamo, anche Lei architetto Colosi, che c'erano nel 2007-2008 non so, sono sfuggite, per esempio, edicole votive, l'eliminazione degli scalini dei Cianuzzi, insomma erano addizionali già presenti, bisognerà riportarle. Poi vedrà, Presidente, che altre proposte, che integrano ulteriormente quelli che faceva il collega Calabrese per lo sviluppo economico possono essere possibili nell'ambito della

voce che è prevista e noi speriamo che su tutti questi emendamenti, sia quelli che presento io che quelli che ha già presentato il collega si possa ragionare con serenità nella prossima riunione di Consiglio, dedicato agli emendamenti. Intanto ora, poi, glieli presenteremo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori. Io voglio ribadire, signor Presidente, che dopo 35 anni, 30 anni, non so, via Torre Nuova, via Maria Paternò Arezzo finalmente sono state trovate le somme per riparare le perdite d'acqua, sia acqua potabile, che acqua fognaria, perché chi aveva delle abitazioni in via Torre Nuova, periodicamente o quasi sempre erano piene d'acqua, questo fa onore, perché finalmente è arrivato il tempo di fare queste riparazioni. Io volevo riportare a questo Consiglio, sia alla maggioranza che alla minoranza, la moderazione, perché ai cittadini non interessa il litigio fra minoranza e maggioranza. Ma interessano i lavori. Voglio fare presente a questo Consiglio, ai Consiglieri di minoranza che quando votato gli atti è un onore per la maggioranza per tutta la città, ma se non li votano questa maggioranza li approva lo stesso, è inutile che continuiamo tutte le volte a fare guerra fra minoranza e maggioranza. Bisogna avere moderazione, i cittadini vogliono vedere il lavoro, gli atti approvati, questo è quello che volevo dire. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Collega Firrincieli, mi è piaciuto Lei, mi è piaciuto, perché lo sappiamo noi che qui gli atti li approviamo, per cui, caro collega Angelica, Lei butta acqua sul fuoco, però come vede non serve a nulla, perché loro alcuni di loro, non tutti, continuano a rintuzzare, difatti non voglio neanche rispondere alle polemiche che suscita il collega Martorana, che dice che io dico sciocchezze, perché tanto loro le sciocchezze ne hanno dette a bizzeffe, specialmente sa via Roma, ultimamente, ne hanno seminate tante. Per cui non sto lì a rimbrottare nulla. Ovviamente bisogna dire al collega Calabrese che mi parla del Piano Particolareggiato, che è merito nostro, ma perché non l'avete portato a conclusione? Negli ultimi 15 anni avete avuto due mandati di centrosinistra, una di Chessari e una di Solarino, piuttosto di portare a conclusione il Piano Particolareggiato, invece avete pensato soltanto a fare dimettere Solarino, però il collega Calabrese non mi ascolta più, speriamo che mi ascolta da casa oppure glielo raccontano. Poi, non è che noi sottovalutiamo l'importanza dell'opposizione, anzi la riteniamo di estrema importanza, però dovete finirla, caro amico Calabrese, di prendervi meriti che non avete, noi vogliamo una opposizione più serena, più sincera, tipo quella del collega Barrera, del collega La Porta, del collega Distefano, una opposizione costruttiva, che dialoga, che lavora. Capito? Per cui, quando l'anno prossimo, colleghi, colleghi che vi ho citato poco fa, vi presentate alla gente, questa vi caccerà a calci nel sedere, perché come dice il nostro Sindaco, il tempo degli sconti è finito, e noi sconti non ne possiamo fare più, tanto meno a voi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Chiavola. Corrado Arezzo.

Il Consigliere AREZZO Corrado: Colleghi Consiglieri, io già in effetti nel primo intervento ho dato il mio modesto contributo, esaminare tutte le varie fasi, le varie cifre che sono state impegnate per i vari lavori che saranno svolti in questo 2010. Volevo, invece, come componente della II Commissione, nelle varie riunioni che ci sono state, abbiamo singolarmente, è giusto Ingegnere Leggio, abbiamo singolarmente trattato le varie voci di questi 5.000.000,00 di euro che verranno spesi. Una cosa che è stata discussa nella Commissione è il problema di potere illuminare i campanili delle Chiese, è veramente particolarmente prestigioso scendere anche nel Corso Mazzini e vedere che la Chiesa del Purgatorio è forse l'unico campanile che è illuminato. È stato d'accordo anche tutta la Commissione, che abbiamo presentato un atto di indirizzo, per potere illuminare la Chiesa di Gesù Ritrovato, della Chiesa dei Cappuccini, dentro i Giardini Iblei, S. Giacomo, la chiesa di S. Vincenzo Ferreri, la Chiesa di S. Tommaso, la Chiesa dell'Annunziata dove c'era la campana più antica di Ragusa Ibla, la Torre Chiaramonte, che è il campanile della Chiesa dell'Immacolata, la Chiesa di Santa Lucia, di via Torre Nuova, la chiesa di Santa Barbara, che è una chiesa vicino Piazza Repubblica, forse conoscono in pochi, e la Chiesa dell'Itria e di S. Filippo Neri. Quindi, questo atto di indirizzo che è stato presentato, Presidente, è perché è stato discusso e condiviso da tutti i commissari nella II Commissione. Quindi nella prossima riunione spero che sarà messo ai voti e sarà possibile di essere approvato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, scusate, mi pare che non ci siano più altri interventi, quindi così come concordato con i capigruppo, dichiariamo chiusa la discussione generale e presentiamo gli emendamenti e aggiorniamo il Consiglio a data che sarà fissata dalla conferenza dei capigruppo di giovedì mattina. Se non ci sono emendamenti io, intanto, ecco, dichiaro chiusa la discussione generale, dichiaro chiusa anche la presentazione degli emendamenti. Va bene? Bene, allora sciolgo la seduta e rimando la indicazione del nuovo Consiglio alla conferenza dei capigruppo.

La seduta è chiusa.

Ore FINE 21.53

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010
al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



f.to **Il Segretario Generale**
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 59

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 Luglio 2010

L'anno duemiladieci addì ventidue del mese di luglio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **L.L.R.R. 61/81 e 31/90. Approvazione piano di spesa per l'anno 2010. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 260 del 11.06.2010).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.20 assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Ass. Giaquinta ed i Dirigenti Colosi, Lumiera ed il Funzionario Leggio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sono le sei e venti, mi pare. Invito il Segretario a verificare il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, presente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, siamo in 17, siamo in numero legale e possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale, però tenuto presente che non c'è l'Amministrazione facciamo un momento di sospensione perché l'Assessore mi ha raggiunto telefonicamente e mi diceva che sta arrivando. Facciamo un attimino di sospensione e riprendiamo non appena è possibile. Cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 18:23.

La seduta riprende alle ore 18:55.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi, riapriamo i lavori del Consiglio. Bene. Scusate, colleghi, siamo nella condizione, allora, di aprire i lavori del Consiglio, c'era la momentanea assenza dell'Amministrazione. Mi chiede di intervenire il collega Frisina, prego.

Il Consigliere FRISINA: Sì, Presidente, io..

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'appello era già stato fatto, era una momentanea sospensione. Prego, collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Presidente, come discusso, io chiedo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per cortesia.

Il Consigliere FRISINA: Chiedo un aggiornamento, Presidente, alle 10.00 o in alternativa un aggiornamento ad una data da destinarsi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Signor Assessore, buongiorno, benvenuto.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore. Signori.

Il Consigliere CALABRESE: Colleghi del Consiglio Comunale. Presidente, abbiamo appreso che c'è stata una sospensione e dalla dichiarazione di Frisina non abbiamo capito perché dovremmo aggiornarci alle 10.00. Noi siamo venuti oggi alle sei convocati da lei, Presidente, e pensiamo che ci siano le condizioni per continuare i lavori in aula. Siamo un nutrito gruppo di Consiglieri, siamo quasi 30 Consiglieri e non riesco a capire la motivazione che ci deve spingere a rinviare il Consiglio Comunale alle 22.00 di stasera o a data da destinare. Se lo rinviassimo a data da destinare, oggi se mi dite qual è la motivazione io posso anche capirlo, se non mi dite qual è la motivazione, il costo della politica oggi, ai cittadini ragusani sarà notevolmente elevato perché considerate che il Consiglio durerà cinque minuti e scatteranno circa trenta gettoni di presenza. Con la motivazione valida, caro Consigliere Frisina, io sono disponibile ad accettarla, senza una motivazione valida il Partito Democratico è per lavorare in quest'aula e continuare a lavorare, dobbiamo votare la legge 61/81, la legge su Ibla, dobbiamo discuterla, abbiamo gli emendamenti che abbiamo presentato una settimana fa e siamo qui per questo, non siamo qui per ascoltare rinvii immotivati. Quindi prego chi ha fatto la proposta di motivare qual è il rinvio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Facciamo intervenire il collega Martorana e poi risponde il collega... Prego, collega Martorana.

Il Consigliere FRISINA: Io posso motivare, prima che Martorana mi... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, prego, prego. Allora, Frisina, potrebbe essere motivo di valutazione.

Il Consigliere FRISINA: Visto l'elevato numero di emendamenti presentati, molti dei quali riportano anche dei pareri contrari, visto l'esigenza di formulare dei subemendamenti, che saranno poi soggette a nuove valutazioni da parte dell'ufficio e a nuovi pareri, così come abbiamo fatto tante altre volte, possiamo cogliere l'occasione di questo Consiglio Comunale per depositare tutti i subemendamenti e dare la possibilità agli uffici di esprimere tutti i pareri e tornare in Consiglio o più tardi o al limite nei giorni seguenti, successivi alla data odierna, per poter chiudere positivamente la discussione. Le tre ore, le quattro ore che perderemmo ora nella discussione degli emendamenti e nella presentazione dei subemendamenti, possono essere utilmente utilizzate. La proposta è ovviamente suscettibile alla valutazione di tutti i colleghi, non penso che si debba e ci possiamo incartare nell'affrontare polemiche su una prassi che abbiamo utilizzato tantissime volte. Il sottoscritto è disponibile: 1) a ritirare la proposta; 2) a modificare la proposta; 3) a rinunciare al gettone di presenza di questa sera; 4) a proseguire i lavori fino a domani mattina.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Lei sa, Presidente, come la penso io, lei sa, Presidente, le mie esternazioni e gliel'ho fatta informalmente e in separata sede, però non mi va quando in quest'aula non viene detta la verità. Basta fare una carrellata in quest'aula e noi vediamo benissimo che cosa c'è, quali sono i motivi per cui il collega, a nome di tutta la maggioranza chiede questa sospensione. Allora o dite la verità e ci convincete o non convincete...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: E' una proposta mia... *(intervento fuori microfono)*.

Il Consigliere MARTORANA: La ringrazio, collega Cappello. Debbo allora ritirare quello che ho detto, mi fa piacere che qualcuno della maggioranza allora non è d'accordo con la proposta del collega Frisina, per cui sarei anche, in un certo senso, tentato di essere d'accordo di andare a mettere ai voti questa proposta, però la verità l'ha detta, collega, la verità l'ha detta, perché nel momento in cui andremo a votare, nel momento in cui andremo a votare non possiamo dire il motivo per cui voi state chiedendo questa sospensione. E siccome il sottoscritto peli sulla lingua non ne ha mai avuto, basta che fate una carrellata sui colleghi, sui colleghi, io sono chiaro e mi piace girarla così, i motivi per cui voi chiedete la sospensione sono ben altri, volete che li diciamo noi oppure li dite voi, perché queste sono solo e semplicemente... sono solo e semplicemente scuse, nessuno deve essere preso in giro, non tanto noi, ma soprattutto chi ci ascolta. Non ci sono problemi economici, non ci sono problemi politici, si tratta solo e semplicemente di serietà e rispetto dei cittadini e del Consiglio Comunale. Io non ho detto niente, Presidente, ci pensi lei, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, altri interventi? Collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho ascoltato la motivazione del Consigliere proponente il rinvio e mi rendo che è una motivazione che non ha i piedi per camminare, prima cosa perché gli emendamenti e gli eventuali subemendamenti da presentare o presentati li possono presentare solo chi ha presentato gli emendamenti e gli emendamenti li ha presentati solo il Partito Democratico e qualche altro gruppo consiliare di minoranza. Il Consigliere proponente non ha presentato emendamenti, mi risulta. Questa è la motivazione che tra l'altro potevamo essere noi a dire: "Adesso presentiamo i subemendamenti e per cui ci dobbiamo aggiornare". Aggiungo, Presidente, e questo va a merito a lei, Presidente, Presidente, questo va a merito a lei. Io ho avuto gli emendamenti esattamente due giorni e mezzo fa, mi ha chiamato l'ufficio di presidenza e mi ha dato l'elenco degli emendamenti con i pareri. Quindi c'erano i

tempi e i modi per presentare i subemendamenti e lei lo sa che noi siamo molto fiscali in questo e io ritengo che ci sono le condizioni invece per lavorare. Quindi il Consigliere che ha presentato la proposta di rinvio, come dice il Consigliere Martorana o dice perché vuole andare via assieme agli altri che vogliono andare via, oppure continuiamo a lavorare. Glielo dico io e mi assumo la responsabilità di quello che dico: "Oggi c'è l'inaugurazione di un noto locale che sta aprendo sul territorio ragusano". Noi non possiamo assolutamente permettere di bloccare i lavori, per chi vuole andare a partecipare ci vada, è libero di farlo, ma il Consiglio Comunale non deve assolutamente essere bloccato per una inaugurazione, chi è libero... Siccome siamo in 30, bastano 16 Consiglieri per andare avanti, ci sono... c'è la possibilità di andare a partecipare alla inaugurazione in cui tutti i Consiglieri Comunali, gli Assessori, i dirigenti, i cittadini sono stati invitati a partecipare. Il Partito Democratico è stato convocato alle 18.00 ed è qui presente a discutere il piano che riguarda la legge 61/81 per il bene di Ragusa Ibla, questo deve essere chiaro. Per cui la...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Se è questa la motivazione, cioè se è quella di andare lì, se le motivazioni sono quelle che dice il Consigliere Frisina, io lo invito a ritirarlo perché chi ha presentato emendamenti tranquillamente ha già pensato o a presentare i subemendamenti o comunque a non presentare i subemendamenti perché ritiene di voler discutere gli emendamenti, così come sono stati... con i pareri che sono stati espressi da parte degli uffici. Su questo poi possiamo discutere.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Allora, scusate, la proposta, collega Frisina, vorrei che fosse più, come dire, più esatta, rinviare alle dieci stasera o rinviare al 27 insieme all'altro Consiglio Comunale?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Io devo mettere in votazione una proposta, rinviare alle dieci o rinviare al prossimo...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Io faccio la proposta di continuare e io voglio che sia messo ai voti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, va beh, l'uno annulla l'altro, è chiaro. Allora, scusate, colleghi, capite bene che io ho un attimo di difficoltà, non posso inventarmi io la proposta da mettere in votazione. Allora, mi formalizzate la proposta da mettere in votazione? Rinvio alle dieci, va bene il rinvio alle dieci? Posso mettere in votazione?

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Nessuno l'ha detto.

Intervento: La proposta non dice questo, quindi lei si assume la responsabilità di... *(intervento fuori microfono)*... oppure lo faccia dire al proponente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia, mi formalizzate la proposta? Rinvio alle dieci o rinvio al 27?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non c'è nessuna proposta, bene, continuiamo con i lavori. Prego, Assessore Giaquinta. Va bene, nessuno è interessato alla... Non ha ripreso nessuno la proposta che...

Il Consigliere FRISINA: Presidente, la proposta è ritirata.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, mettiamo allora... Possiamo continuare con i lavori. Bene, allora mi date per cortesia il gruppo degli emendamenti? Sospensione perché stanno lavorando sui subemendamenti.

La seduta viene sospesa alle ore 19:08.

La seduta riprende alle ore 19:45.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 19:45)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Emendamento numero 1, presentato dall'Amministrazione Comunale. Assessore, prego, lo illustri.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, l'emendamento numero 1 presentato dall'Amministrazione Comunale è stato formalizzato per dare risposta ad una convenzione che era stata stipulata con la Sovrintendenza, ai fini della individuazione di un percorso di musealizzazione dell'ex convento del Gesù. Come sapete l'ex convento del Gesù è stato oggetto di diversi interventi, per i quali sono intervenuti fondi della legge su Ibla e anche fondi di altro genere. Adesso si pensa di individuare un percorso di utilizzo, che sia sufficientemente organizzato e scientifico per fare in modo che le successive risorse, che dovessero eventualmente essere impegnati o sui fondi della legge su Ibla o provenienti da altri fonti di finanziamento, vada indirizzate direttamente ad un percorso scientifico di musealizzazione, che una volta individuato è sufficientemente individuato, possa già utilizzare le risorse secondo una finalità ben precisa

e definitiva. La Sovrintendenza, alla quale noi abbiamo dato il consenso a sostenere le spese, ha già pubblicato un avviso per la individuazione di una serie di professionalità specifiche, esperto di informatica, esperto di impianti, esperto di museo, esperto, eccetera, eccetera, multimediale, per il quale bando, secondo i calcoli fatti dalla Sovrintendenza, è necessaria la spesa che noi stiamo andando ad impegnare. La spesa che noi impegniamo viene costituita a diminuire per 50 mila euro ciascuno sui fondi impegnati sulla vita Torrenuova e la via Paternò Arezzo e quando a ventimila euro a diminuire i contributi per alcuni degli interventi che erano stati originariamente appostati per la Chiesa di San Giovanni. Questo è quanto e quindi io vi chiedo di esprimervi.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Parere favorevole. Interventi da parte dei colleghi? Prego, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io su questo argomento voglio intervenire per due motivi, prima per motivi di strategia d'aula e voglio essere chiaro, in questo momento siamo presenti in aula solamente 16 Consiglieri. Presidente, mi ascolti, in questo momento siamo presenti in aula 16 Consiglieri e quindi lei capisce benissimo che basta che un Consigliere dell'opposizione esce per un motivo qualunque, noi non possiamo votare questo emendamento dell'Amministrazione. Quindi io voglio spendere qualche minuto perché in questo frangente voglio invitare i colleghi dell'opposizione a riflettere se, strategicamente parlando, in aula sia meglio continuare e votare noi l'emendamento dell'Amministrazione, assieme ai pochi Consiglieri rimasti del centro destra, pochi rispetto ai 22 su cui fa generalmente affidamento, oppure uscire, fare mancare il numero legale e poi riflettere anche che ci aggiorneremmo ad un'ora, otto meno un quarto, nove meno un quarto. Ma non vorrei che anche a quella data ancora l'inaugurazione, perché adesso le cose sono state dette e vanno detto, a quell'ora l'inaugurazione fosse già... ancora fosse non finita, fosse ancora non finita e ci ritroveremmo nella stessa situazione e quindi con poi la concreta possibilità di andarci a riaggiornare a domani, con quello che consegue e noi ci capiamo benissimo, uffici, Assessori, tecnici, soprattutto, perché noi stiamo votando un atto importantissimo. Noi stiamo votando un atto che dà la possibilità all'Amministrazione di spendere, lo vogliamo ricordare, cinque milioni di euro nella nostra Ibla. Noi abbiamo la necessità e l'urgenza di approvare quest'atto, perché dall'approvazione di quest'atto decorrono gli atti consequenziali per potere spendere questi soldi, per potere fare gli appalti, per potere definire i progetti e così via. Tutto quello che consegue all'approvazione di quest'atto. Ricordo a me stesso e a questo Consiglio Comunale che negli altri anni quest'atto è stato votato addirittura prima del bilancio, quindi già noi siamo in ritardo e noi sappiamo benissimo che molte somme sono ferme e non vengono spese, non sono state spese e a queste ne aggiungeremmo altre nel momento in cui arriveremmo tardi. Allora, detto tutto questo, io invito... rinvito i colleghi dell'opposizione a riflettere su quello che ho proposto. Entrando nel merito dell'emendamento dell'Amministrazione io sono d'accordo per due motivi. L'ho già espresso in Commissione per un aspetto e per un altro aspetto non potevo farlo allora, non era stato presentato questo emendamento, lo esprimo in questa sede. Per il secondo aspetto io sono contento che l'Amministrazione abbia proposto un emendamento di tal genere, tra l'altro ha parere favorevole e non poteva essere diversamente; sono favorevole perché in realtà noi abbiamo di bisogno che questo museo venga finalmente fatto, completato ed è sicuramente un'opera meritoria. So che c'è stata, così ha detto l'Assessore, la redazione di un progetto preliminare della Sovrintendenza e diciamo che questa aggiungerebbe lustro alla nostra città. Tra l'altro metterebbe a posto alcune cose all'interno dell'ex chiesa o convento di Santa Maria di Gesù a Ragusa Ibla e per l'altro aspetto sono favorevole perché va a confermare la mia tesi, che ho già espresso in Commissione, che i capitoli da cui l'Amministrazione prende centomila euro, cinquanta per una parte e cinquanta per una parte, le centomila euro, ventimila euro... non ho niente da dire, conferma quello che io avevo pensato allora, cioè nel senso che questi interventi di seicentomila euro per il rifacimento di impianti fognari, impianti idrici ad Ibla su due strade, su due pezzi di strada io non ero d'accordo, perché così non facciamo altro che causare ulteriori problemi ad Ibla, ai commercianti di Ibla, intervenendo contemporaneamente, penso che poi l'intervento, non lo so, possa essere fatto o debba essere fatto contemporaneamente. Quando sappiamo benissimo che con queste cifre, con seicentomila euro non lo potremmo fare e sicuramente e neanche con cinquecentocinquantamila euro, non sarà un intervento radicale, non sarà un intervento risolutivo e sicuramente potranno sorgere dei problemi ad interventi iniziali; io proponevo e propongo anche in questa sede invece che l'intera somma fosse stata posta in un unico capitolo per andare a fare un intervento unico, risolutivo solo per una strada o tentare di risolvere il problema semplicemente per una strada. Mentre ritengo invece che fare questi due di interventi, questi due capitoli hanno più il sapore elettorale che non il sapore di un vero e proprio intervento risolutivo dei problemi che ci sono a Ragusa Ibla. Per cui io, dal mio punto di vista, se decidiamo di votare, e concludo, Presidente, il mio voto sarà favorevole a questo emendamento, anche se è un emendamento... *(intervento fuori microfono)*.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, come voi sapete, io quando ero Consigliere Comunale dicevo sempre che uno può fare tutto mettendoci... Collega Calabrese, scusi, le dispiace spostarsi perché gradisco guardare in faccia il collega Martorana.

Intervento: Aspetti, che mi sposto.

L'Assessore GIAQUINTA: Quando io ero Consigliere Comunale io dicevo sempre che uno può fare tutto in maniera libera e autonoma. Personalmente ritengo che quando aumenta la gloria diminuisce la libertà, tant'è che essendo

diventato Assessore invece di andare all'inaugurazione io sono qua come lei. Se lei preferisce andare all'inaugurazione o preferisce andare a casa sua, questo attiene alla sua libertà assoluta di Consigliere Comunale. Se lei oggi rimane qua, come altri colleghi sia della maggioranza che dell'opposizione, a consentire lo svolgimento dei lavori, io le sono obbligato perché la sua presenza consente di svolgere i lavori. Se lei, come altri, colleghi, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, dovessero liberamente scegliere di andare alla festa, di andare a casa propria, di non partecipare ai lavori, io non mi scandalizzerei e né potrei tirarmi i capelli perché non potrei proprio fisicamente. Quindi io le rinnovo il grazie per la presenza in aula e le rinnovo il grazie per la partecipazione ai lavori. Se così non potesse essere, per causa, non per colpa, sua o della libertà di altri, pazienza, voteremo gli emendamenti e poi la legge su Ibla in un altro momento. Per quanto attiene agli interventi sua via Torrenuova, su via Paternò Arezzo e su tutti gli altri aspetti infrastrutturali, naturalmente un'idea degli impegni di spesa che sono necessari per fare lotti funzionali di lavori, naturalmente ce l'abbiamo. Non le nascondo che quando si apre il sottosuolo di una sede viaria si può anche trovare il canale delle acque bianche con tutte le fognature collegate lì storicamente in modo legittimo o illegittimo. Non si preoccupi, l'Amministrazione farà il collettore principale, poi obbligherà, come è giusto che sia per norma igienica, tutti i detentori di allacci regolari di fognatura e mettersi in regola, così come deve essere per legge. Quindi se lei si riferisce a questo aspetto particolare, lei stia tranquillo. In ogni caso gli importi dal punto di vista nostro sono sufficienti a garantire interventi molto organici. La ringrazio, comunque, per la... *(intervento fuori microfono)*.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Al prossimo emendamento, la prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, no, scusatemi, calma, non è...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, sì ma lei sa che una volta che è intervenuto sull'emendamento non ha altri termini per poter replicare.

Intervento: Per dichiarazione di voto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non c'è dichiarazione di voto sugli emendamenti. Altri interventi? Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. E' giusto sottolineare come oggi in modo responsabile i lavori si tengono in quest'aula grazie alla presenza del Partito Democratico e grazie alla presenza del Partito d'Italia dei Valori, che ha deciso di lavorare per il bene della città rinunciando ad un'apparizione, ad un atto di propaganda, ad una inaugurazione, dove ci saranno televisioni, mass-media che diranno: "C'eravamo anche noi il giorno in cui è stato inaugurato quell'albergo". Ebbene, noi invece... c'eravamo anche noi oggi a votare e a discutere gli emendamenti che riguardano la destinazione di cinquemilioni di euro della legge 61/81 perché noi siamo stati eletti Consiglieri Comunali e siamo qui ad onorare il mandato che c'è stato dato. I Consiglieri che hanno fatto la proposta e che hanno ritirato la proposta, caro Presidente, come vede, sono scomparsi e comunque sono andati al festino. Prendetene atto, cittadini che ci ascoltate, perché la città oggi in buona parte, tranne i presenti, è amministrata da soggetti che fanno politica e la fanno spesso più per apparire che per dare un contributo alle sorti della città. Premesso questo, Assessore, l'emendamento che avete presentato intanto devo dire in modo chiaro, e questo non mi sorprende perché il tasso di democrazia all'interno del Comune di Ragusa, caro Assessore, è di un livello bassissimo, quello che fate quotidianamente...

L'Assessore GIAQUINTA: ...di vista ovviamente.

Il Consigliere CALABRESE: ...quotidianamente... Ho capito che lei ogni volta che io la pizzico, lei si arrabbia, non si arrabbia, stia sereno.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Stia sereno, stia sereno. Io dico che il tasso di democrazia in questo Comune è talmente basso che non riuscite a decidere di bocciare qualcosa che chiaramente per certi versi condividete, ma che non potete dare alla minoranza l'idea che noi di certo abbiamo pensato a questo prima di voi. Allora, architetto Colosi, e mi sorprende... purtroppo devo dire qualcosa, anche oggi chi si occupa di fare il dirigente del Comune, che a volte nei pareri che date dovrete scrivere: "Parere di regolarità politica", non parere di regolarità tecnica, perché i pareri... guarda caso, l'unico emendamento che ha un parere favorevole è l'emendamento che ha presentato l'Assessore Giaquinta. Eppure, Assessore Giaquinta, si ricorda qualche mese fa, lei era Consigliere di minoranza, presentava gli emendamenti, come li presentiamo noi, ed avevano tutti i pareri contrari. Ma come ha fatto ad imparare lei a presentare gli emendamenti con i pareri favorevoli? Ma come è stato bravo, in due, tre mesi è riuscito ad imparare come si presentano gli emendamenti con i pareri favorevoli. Allora, architetto Colosi, siamo seri, siamo seri, un parere favorevole solo sull'emendamento dell'Amministrazione e 15 pareri contrari sugli emendamenti della minoranza.

questo è vergognoso ed offensivo per la democrazia. Quello lo sa perché è favorevole? Glielo dico io, perché non sposta un centesimo. Quello che lei mi ha messo favorevole, inserisce due feste assieme alle feste che avevate messo, non sposta un centesimo. Dove si sposta un centesimo c'è parere contrario, questa non è democrazia, questa è un'alta cosa e i dirigenti dovete imparare a dare pareri tecnici e non pareri politici, pareri tecnici e non pareri politici. Mi dispiace, architetto Colosi, io la stimo come persona, come tecnico e lei è una persona...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Lei è una persona capace, ma non si deve fare condizionare dall'Assessore Giaquinta. Lei deve fare il tecnico. E per giunta mi risponde pure. Per giunta... Guardi, io sono abituato che quando ho torto io sto muto, va bene?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Poi lei mi spieghi che cosa c'è di tecnico... poi lei mi spieghi che cosa c'è di tecnico in un parere che dice... in un parere che dice che se noi modifichiamo quella cifra non riusciamo a raggiungere gli obiettivi prefissi. Ma chi lo raggiunge l'obiettivo? L'Amministrazione o la gestione, il dirigente? Lo gestisce l'Amministrazione e in questo caso il Consiglio Comunale decide quali sono gli indirizzi, così come nei bilanci, in tutto ciò che passa dal Comune. Vi siete inventati pareri che sono politici e questo ci fa male, fa male alla politica, fa male alla democrazia. Non è perché siamo in sette e ci dovete umiliare. Questo non potrà mai accadere, il Partito Democratico ha la schiena dritta e se lavoriamo lo facciamo per il bene della città. Mi scusi, Presidente, per lo sfogo e concludo... No, mi dia... rinuncio al secondo intervento e all'intervento sull'altro emendamento, devo concludere sull'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sull'emendamento...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Cinque minuti...

Il Consigliere CALABRESE: E un minuto me lo dia sull'emendamento e ho finito. Quello che non condivido di questo emendamento, anche se ha il parere favorevole, anche se condivido che la struttura di Ragusa Ibla debba essere destinata a monumento, state compiendo l'ennesimo atto di scorrettezza per Ragusa Superiore. State trasferendo uno dei pochi, uno dei pochi punti di attrazione, dove i turisti vanno, trasferendolo da Ragusa Superiore a Ragusa Ibla. Questo è quello che vi contraddistingue, isolare il centro storico di Ragusa Superiore. Lasciatelo stare a Ragusa Superiore il Museo Archeologico, non là in quella sede. Abbiamo tanti palazzi dove si possono ospitare musei, non portate anche il Museo Archeologico a Ragusa Ibla, portate altri musei, fate quello che dovete fare, perché così facendo Ragusa Superiore l'avete totalmente distrutta ed abbandonata.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Altri interventi? Nessuno. Possiamo procedere alla votazione. Gli scrutatori Fazzino, Dipasquale Emanuele, Distefano Giuseppe. Procediamo...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, astenuto; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, astenuto; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, astenuto; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, astenuto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, voti favorevoli 10, astenuti 6, l'emendamento viene approvato. Passiamo all'emendamento numero 2. Consigliere Calabrese, lo vuole illustrare?

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Questo è un emendamento che non sposta un solo centesimo da quello che ha deciso l'Amministrazione, ma bensì inserisce al punto 1.03, che riguarda le spese generali dell'8 e 50, dove sono destinate 130 mila euro, a tutte le altre iniziative culturali che ci sono a Ragusa Ibla, tra il Festival Organistico, Ibla Grand Prize, rassegna cinema-teatro, Ibla Busker, stagione concertistica melodica, convegni, è generico, protocollo d'intesa banda musicale e abbiamo pensato di aggiungere Ibla Barocco Marathon e Portale d'Argento, che sono due manifestazioni ormai che sono anche queste delle manifestazioni, degli appuntamenti fissi e che vedono la partecipazione di decine e decine di turisti, per non dire centinaia, di persone che si spostano proprio per venire a partecipare a queste iniziative. Questa Presidente e Assessore Giaquinta, è un suggerimento che personalmente ho ricevuto dal Consigliere di Circoscrizione Salvatore Avola del Partito Democratico, che mi diceva aver ricevuto ampie rassicurazioni da parte dell'Assessore Giaquinta sull'inserimento di questi due punti che noi abbiamo inserito all'interno del punto 1.03, ha detto che l'Amministrazione lo avrebbe fatto e siccome ho visto che poi l'Amministrazione di certo non per disinteresse, ma bensì per distrazione e a volte capita di essere distratti, non l'ha fatto, e il Partito Democratico, su suggerimento di un Consigliere di Quartiere, che si chiama, ripeto, Salvatore Avola del Partito Democratico, ha fatto in modo di pensarci. Per cui l'emendamento, che non sposta un solo centesimo, ma

che inserisce due splendide iniziative Ibla Barocco Marathon e il Portale d'Argento all'interno di questa voce. Quindi se il Consiglio Comunale ritiene che queste sono due manifestazioni degne di rappresentare la città barocca, quindi iniziative importanti dove c'è anche un ritorno economico per i commercianti e per tutti gli operatori che orbitano sul quartiere Barocco, penso che possa essere recepito. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Altri interventi? Nessuno. L'Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Io devo dire che non è vero quello che sostiene il collega Calabrese a proposito dei pareri, perché sfogliando i pareri scritti sugli emendamenti e sui subemendamenti trovo favorevole, favorevole questo Consigliere, questo è Barrera subemendamento favorevole, Calabrese... Emendamento Calabrese favorevole, subemendamento Barrera favorevole, subemendamento Barrera favorevole, subemendamento Barrera favorevole, subemendamento Barrera contrario, subemendamento Barrera favorevole, subemendamento Barrera favorevole, subemendamento Barrera contrario, subemendamento Barrera favorevole, sub emendamento Calabrese favorevole. Quindi, collega Calabrese, non dica bugie, non dica cosa che non sono vere perché qui ci sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, lei deve stare con la bocca chiusa.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Qui ci sono... Non dica bugie, qui ci sono...

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Qui ci sono una decina di pareri favorevoli e comunque stia tranquillo che gli uffici, i dirigenti lavorano in assoluta autonomia, perché l'Assessore un minuto dopo avere espresso in modo anche energico, a volte, la propria opinione si alza e dice sempre ai dirigenti: "Fate il vostro lavoro come ritenete opportuno e nella misura..." E non le deve risultare perché questa è attività amministrativa, non è attività politica e quindi compete all'Amministrazione e ai dirigenti e non a lei.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Compete a me sì, compete a me. Un minuto dopo che l'Assessore ha espresso la sua opinione, lascia i dirigenti liberi di esercitare bene il loro mestiere, la loro professione. Quindi per cortesia non insultiamo chi collabora in modo dignitoso e rispettoso con l'Amministrazione, i dirigenti non c'entrano, a meno che non commettano palesi illegalità. Colleghi, a proposito dell'emendamento a firma del collega Calabrese, io parlo sempre del primo firmatario e se sbaglio me ne assumo la responsabilità...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: A proposito dell'emendamento Calabrese, in quanto primo firmatario, devo dire che ultimamente la richiesta di inserimento di tutta una serie di iniziative all'interno delle voci di spesa, che consentono la valorizzazione e la diffusione, per così dire, del buon nome di Ibla, ha prodotto una serie di polverizzazioni che non hanno poi consentito di potere effettuare gli interventi e i sostegni in modo efficace. Non sto qui poi a riferirvi di quali iniziative non solo sono state da noi aiutate, ma ci hanno poi anche procurato del danno, tuttavia non si può ovviamente scrivere in un testo di legge l'elenco in relazione ai danni che poi vengono procurati dalle varie manifestazioni, la motivazione è diversa. Io ritengo e l'Amministrazione ritiene che la eccessiva polverizzazione degli interventi a sostegno delle iniziative, produca di fatto iniziative inefficaci e pertanto l'opinione dell'Amministrazione è contraria a questo emendamento.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Mettiamo in votazione, sì.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore... Siamo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, ora lo aggiusterà lei, collega Calabrese...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Tu l'hai rovinata la politica.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: No, tu ti devi dimettere, ti devi dimettere tu che non rappresenti in modo degno i tuoi colleghi di partito.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Suspendo il Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Suspendo il Consiglio.

La seduta viene sospesa alle ore 20:15.

La seduta riprende alle ore 20:18.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Favorevoli 7, contrari 9, l'emendamento viene respinto. Emendamento numero 3, presentato dal collega Calabrese ed altri. Consigliere, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Presidente, io purtroppo devo sottolineare le bugie che ha detto l'Assessore Giaquinta perché il sottoscritto ha detto che gli emendamenti, non i sub emendamenti, tranne quello che abbiamo votato, hanno tutti i pareri contrari, lei non deve assolutamente mistificare le parole che un Consigliere Comunale dice. Purtroppo l'Assessore Giaquinta ormai ci ha abituati ad essere il simbolo del trasformismo politico.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E' diventato bravo a scrivere gli emendamenti perché è diventato, Assessore, caro Presidente, mi dispiace. Anziché ringraziare i Consiglieri che stanno in aula, perché siamo in 16, non so se se n'è accorto lei...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'ha fatto già una volta.

Il Consigliere CALABRESE: Non so se se n'è accorto lei. Anziché ringraziare i Consiglieri che sono in 16 e anziché dire...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E anziché... Se ne vada lei, Consigliere Di Noia, se ne vada lei, io sono qui e faccio il mio lavoro, se ne vada lei se se ne vuole andare. Anziché dire al Consigliere Avola a Ragusa Ibla: "Non ti preoccupare che questi due eventi noi li inseriamo..."

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: E io con chi sto parlando? No, io devo parlare con l'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Anziché promettere...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: La presenza dell'Amministrazione purtroppo in aula è obbligatoria. Allora, Presidente, ora cerchiamo di rientrare sulla politica... su quella che dovrebbe essere la politica discussa, la politica che quando ci sono delle proposte dovrebbero camminare, al di là di chi li presenta. Quindi gli emendamenti hanno avuto tutti i pareri contrari. L'emendamento numero 3 è un emendamento che dice, in modo chiaro, di correggere quello che ha dichiarato in aula l'Assessore Giaquinta durante la relazione della 61/81, una settimana fa, e di precisare quello che il Sindaco Dipasquale, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione qualche mese fa, ha dichiarato ai microfoni, ed è messo al verbale, ha detto: "Noi daremo ristoro ai commercianti di Ragusa Ibla e di quelle zone – soprattutto di Ragusa Ibla o comunque di quelle zone che entrano nella 61/81 – e lo vogliamo fare attraverso i fondi della legge su Ibla". Lo ha detto il Sindaco durante la fase di approvazione del bilancio di previsione. Se volete vi rileggo il verbale, ma non è il caso perché l'ho letto alla precedente seduta del Consiglio. L'Assessore Giaquinta ha detto che all'interno dei capitoli della 61/81 è inserita quella somma, quelle somme che vanno a ristorare i commercianti che hanno avuto problemi causati dai lavori pubblici, dai ritardi dei lavori pubblici e quant'altro, noi non ci accontentiamo delle parole, perché purtroppo verba volant e quindi noi qui non abbiamo assolutamente scritto quello che noi abbiamo voluto intendere precisare attraverso l'emendamento. L'emendamento recita di destinare centomila euro delle duecentomila euro che erano state destinate in un capitolo, dove non è citata la dicitura che noi vogliamo mettere, inserendo centomila euro sulla zona B1 e centomila euro sulla zona... Questi erano quei soldi, quei famosi soldi che noi volevamo destinare ai commercianti

per cercare di dare loro una mano e quindi rimanere all'interno del territorio a dare un contributo all'economia della città, perché se oggi vogliamo fare questo, lo facciamo perché ci sono veramente delle grosse, delle grossissime difficoltà. La questione che ci disturba è quella di continuare a dire che all'interno di questi due capitoli ci sono i soldi per dare ristoro ai commercianti. Se ci sono i soldi per dare ristoro ai commercianti, allora noi chiediamo: "Per quale motivo non li dobbiamo specificare?" Allora, nel parere che ha dato l'architetto Colosi, si dice che i soldi della 61/81 possono essere destinati o per finanziamento ad infrastrutture o per l'insediamento di attività economiche". Bene, questo che cosa vuol dire? Vuol dire che dalla 61/81 i soldi, almeno io capisco questo, per darli ai commercianti non si possono prendere. Se non si possono prendere i soldi da dare ai commercianti, io voglio capire, perché l'Assessore dopo e il Sindaco prima hanno specificato che invece all'interno di questo atto ci sono i soldi per i commercianti.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, grazie. Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Abbiamo già detto e lo ribadiamo, che non esiste all'interno della legge... *(intervento fuori microfono)*... la possibilità... Non esiste all'interno dei capitoli di impegno di spesa della legge su Ibla la possibilità di istituire capitoli che non siano destinati alla realizzazione di opere, di infrastrutture o di attività economiche. Quindi è opportuno intanto... tant'è che i pareri sono ovviamente contrari sulla base di questa motivazione. Abbiamo già detto mille volte, e lo ribadiamo, che voci di spesa che possano andare nella direzione di un ristoro economico, non possono che essere allocate all'interno di un quadro economico e in esso all'interno delle somme che sono a disposizione e che costituiscono il corollario economico del progetto tecnico stesso, nell'ambito del quale, così come per esempio si possono prevedere altri tipi di impegni di spesa, si prevedono anche quelli. Quindi l'impegno che ha annunciato il Sindaco a suo tempo in sede di bilancio e che io confermo oggi, è quello che all'interno dei due progetti sia di via Roma che dell'arredo di Piazza Gian Battista Odierna, all'interno di quel quadro... di quei due quadri economici, sono contenute le voci di spesa che vanno nella direzione del ristoro economico. Mi sembra tuttavia strano sentire da un lato le accuse che vogliamo distruggere il centro storico di Ragusa Superiore e dall'altro leggere in un emendamento che proprio questi centomila euro, che si vorrebbe appostare in un capitolo, andrebbero in diminuzione rispetto alle somme che noi vogliamo investire in via Roma, cioè nel centro di Ragusa Superiore. Non mi pare che ci sia molta coerenza. L'opinione dell'Amministrazione su questo emendamento è contraria.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore. Consigliere Firrincieli, prego.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Assessore, colleghi Consiglieri. Io mi auguro che la diatriba sia passata perché praticamente noi siamo in aula per portare avanti i lavori e votare. Non mi preoccupa se viene a mancare il numero legale, perché sospendiamo un'ora e riprendiamo i lavori, non è un problema. Io sono uno dei presenti, non abbandono mai i lavori e pertanto andiamo avanti, ma invito alla calma. Sono solidale con il dirigente Colosi, l'architetto Colosi, perché credo che hanno svolto il loro ruolo i dirigenti e pertanto possiamo proseguire e se succede la mancanza di numero legale, siamo tranquilli e sereni che fra un'ora ci sarà il numero legale in aula.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Schininà, prego.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie Presidente e colleghi. Dalla formulazione letterale della dichiarazione dell'Assessore oggi si rende palese che non ci sono somme appostate nella legge 61/81 per dare ristoro, per attuare un regolamento che abbiamo votato due anni fa, si sta trattando di altro. Siccome fino a qualche giorno fa le dichiarazioni date ai commercianti di Ragusa Ibla e di Ragusa Superiore andavano in un altro senso e andavano nel dire che il Partito Democratico sta farneticando perché sta dicendo cose inesistenti, sta facendo emendamenti alla legge 61/81 per chiedere che cosa? Per chiedere cose che già ci sono, i soldi per coloro i quali hanno subito dei danni dai lavori pubblici. E allora io reitero quanto detto precedentemente. I soldi che noi dobbiamo dare, dobbiamo dare per scelta politica presa due anni fa ai commercianti che hanno subito danni dai lavori pubblici e non costituiscono un diritto dei commercianti, costituiscono un impegno politico che ha preso in primis l'Amministrazione, proponente di una delibera, e in secundis il Consiglio Comunale che ha approvato quel Regolamento, ha approvato quel Regolamento in considerazione della contingenza che in questi tre anni ha visto molti lavori pubblici ritardare, ritardare rispetto all'iter iniziale, a Ragusa Ibla e a Ragusa Superiore. Quindi dire che si metteranno dei soldi nei capitoli di appalto per la via Roma e per Gian Battista Odierna, significa dire che i futuri danni che verranno provocati ai commercianti in prosieguo, forse saranno ristorati. Ma per quanto riguarda tutti i danni che sono stati costituiti dai lavori pubblici in questi anni nulla si farà e questo significa smentire palesemente ed in pieno una volontà politica dell'Amministrazione e soprattutto una dichiarazione del Sindaco di appena tre mesi fa. Perciò possiamo dire ai commercianti, ad esempio, di Ragusa Ibla, che hanno visto i lavori di Ragusa Ibla a lungo periodo in tutta... davanti la villa, i lavori che stanno ancora proseguendo perché ci siamo accorti che è una... che la ditta che ha vinto la gara di appalto è in fallimento, e così via. Tutti coloro che hanno subito grossi danni non avranno alcun ristoro, non potranno assolutamente vantare il diritto, ma potranno dire a questa classe politica che non ha saputo assolutamente mantenere i propri impegni. Emendamento con parere contrario. Emendamento con parere contrario e io direi che se accanto a Riccardo Schininà o a Calabrese o a Lauretta, anziché esserci Consigliere, ci fosse Assessore, il parere sarebbe favorevole e questa è una esperienza reiterata negli ultimi tre anni, negli ultimi tre anni. I dirigenti dovrebbero avere l'accortezza di capire che la dirigenza e l'organo politico sono due cose diverse, sono due cose diverse. Esperienza paurosa e veramente offensiva per la classe dirigente, sono stati tutti quanti gli emendamenti e i subemendamenti del Piano Particolareggiato, esperienza che mortifica

l'opposizione sono questi pareri. Comunque noi riteniamo, così come aveva detto il Sindaco tre anni fa testualmente, tre mesi fa testualmente in questo Consiglio Comunale che dalla 61/81 potevano essere reperite delle somme per sovvenzionare tutti i commercianti che hanno ricevuto dei danni. Noi presentiamo questo emendamento che riteniamo non in contrasto con l'articolo 18, terzo comma, della legge 61/81. E' chiaro che intanto un parere di interpretazione giuridica di una legge mi viene dato da un architetto, e questo già è tutto dire; e in secondo luogo il terzo comma dell'articolo 18, come ratio, è finalizzato all'insediamento, a garantire l'insediamento di attività economiche a Ragusa Ibla e a Ragusa Superiore. Per svista, forse, nella delibera si parla non di insediamento, addirittura di incentivazione ad attività economiche. Non è assolutamente in contrasto dare delle somme a dei commercianti al fine di incentivare la permanenza, perché ci sono commercianti che possono chiudere dopo due anni o dopo un anno di lavori davanti al loro portone o che potranno recuperare i frutti dei lavori fatti davanti al loro portone e nei prossimi vent'anni e di conseguenza reperire delle somme della 61/81 per garantire la permanenza dei commercianti; non è in contrasto con la legge 61/81, terzo comma, dell'articolo 18, che richiede somme per garantire l'insediamento di attività economiche a Ragusa Ibla. Sarei stato più contento ad avere un parere tecnico da parte di un giurista e non di un architetto.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere... *(intervento fuori microfono)*... a moderare i toni negli apprezzamenti che fate e nei confronti di chicchessia e a maggior ragione dei dirigenti e dei funzionari.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Lei deve ascoltare quello che dico io, lei deve ascoltare quello che dico io e basta e basta. E basta.

Intervento: Ma lei non si deve permettere.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E basta.

Intervento: Lei non si deve permettere. Lei è un offensivo schifoso, non si deve permettere... *(intervento fuori microfono)*... non si deve permettere... *(intervento fuori microfono)*... tutti gli emendamenti e i subemendamenti... *(intervento fuori microfono)*... e si permette di dire queste cose? Non si deve permettere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Schininà)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'ho sospesa io, già l'ho sospesa.

(Intervento fuori microfono).

La seduta viene sospesa alle ore 20:34.

La seduta riprende alle ore 20:35.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Riprendiamo la seduta. Era iscritto a parlare... Per favore, Consiglieri, Consiglieri, per favore. Era iscritto a parlare il Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io ricordo le parole che ha detto l'Assessore sul primo emendamento, ha quasi ribaltato le cose, come se noi potessimo andare all'inaugurazione o pensavamo di andare all'inaugurazione o come se noi abitualmente andiamo a casa. L'Assessore è bravo in queste cose, ma sa benissimo che il Consigliere Martorana è stato sempre qua, sta sempre qua presente, anche se rappresenta da solo un partito e quindi non ribaltiamo le cose, Assessore. Noi avevamo dichiarato che saremmo rimasti qua, forse stiamo sbagliando, e mi rivolgo al collega Calabrese, perché dal modo in cui trattano i suoi emendamenti, i nostri emendamenti perché li facciamo noi anche questi emendamenti, gli manteniamo il numero legale, gli consentiamo di votare questo piano di spesa su Ibla, che poi alla fine è un piano di spesa su Ibla di questa Amministrazione, non è il nostro piano di spesa, perché il nostro sarebbe stato sicuramente diverso, tant'è che lei ha presentato tanti di quegli emendamenti. Non lo so se abbiamo sbagliato e continuiamo a sbagliare, a quest'ora faremmo il loro gioco sicuramente. Quindi io tornando all'emendamento che lei ha presentato, collega Calabrese, non posso che essere favorevole, però il problema c'è, esiste, Assessore. Io non ho capito lei che cosa voleva dire quando ha detto che all'interno dell'intervento, dalle somme stanziare per l'intervento potrebbero esserci, ci sono anche delle somme che potrebbero servire da ristoro per i commercianti che subiscono dei danni dagli inizi di questi lavori fino alla fine. Non lo so se lei pensa veramente che ci possano essere dei soldi e non lo so come possano essere quantificate queste somme, perché ritengo che se quelle somme... Se poi lei me lo spiega, Assessore, così ci capiamo tutti meglio, perché da quello che ha potuto capire sui pareri negativi, dati dall'Amministrazione agli emendamenti del collega, ci sono delle giustificazioni giuridiche che, diciamo, possono dare ragione all'Amministrazione; però il problema c'è, il problema va risolto. L'impegno dell'Amministrazione è stato preso da parte del Sindaco pubblicamente, ma soprattutto c'è un impegno preso nei confronti di questo Consiglio Comunale che ha votato degli atti in questo senso. Allora, Assessore, lei ci deve spiegare meglio che cosa intende, se veramente c'è la possibilità e ci sono delle somme e io le voglio lanciare un'idea, che non ho tradotto in emendamento, perché spesso i nostri emendamenti fanno scattare una reazione spesso o quasi sempre contraria e per cui anche se proponiamo delle cose buone, solo perché sono state proposte da Italia dei Valori, questa è storia degli ultimi tre anni, o almeno da quando ci sono io, per tutti i miei emendamenti e spesso scatta questa reazione non dico di rappresaglia, ma questa reazione di negatività, di chiusura da parte di questa Amministrazione e

puntualmente i nostri emendamenti vengono bocciati. Però l'idea io, Assessore, gliela voglio lanciare io stesso, perché se voi già pensate che all'interno delle somme, previste dall'intervento, si possano trovare degli sbocchi per potere dare ristoro e quindi non dico all'applicazione di quel Regolamento votato da questo Consiglio Comunale, ma diciamo forme diverse che possano risolvere il problema dei danni che subiscono i nostri commercianti, io le voglio lanciare un'altra idea, l'ho detto l'altra volta, ma adesso la voglio lanciare all'Assessore, dato che forse si può trovare un escamotage. Noi abbiamo previsto quest'anno 400 mila euro per le incentivazioni economiche a favore dei commercianti, se avete messo solo 400 mila euro è perché in realtà forse questo fenomeno si è già esaurito sia ad Ibla e sia a Ragusa Superiore, cioè nel senso che le domande dei nostri commercianti, degli imprenditori che vogliono aprire attività economiche sia ad Ibla e sia a Ragusa stanno scemando, sono quasi finite, non lo so se per crisi economica o perché ormai si è saturato tale il nostro territorio di attività economiche, allora a questo punto, a parer mio, come ho detto l'altra volta, l'incentivo l'attività economica non è solo quello che fa nascere l'attività economica o la migliora e le consente quindi di stare sul territorio, ma è quello che a maggior ragione consente a questa attività economica di non chiudere. Identiche e simili sono gli intendimenti. Quindi, Assessore, io sono convinto che voi potete andare a pescare in queste 400 mila euro quelle somme che possono andare anche nel rispetto, Assessore, dei limiti tra Ragusa superiore... Non si chiuda così, a prima battuta, nel rispetto dei limiti delle percentuali per Ragusa Ibla e Ragusa Superiore e io penso che questa può essere un'idea che poi potete benissimo porre in atto. Grazie.

Il Consigliere GALFO: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io mi trovo quasi in imbarazzo a potere intervenire perché stasera mi sono reso conto che per un fatto, diciamo, di una importanza quasi inutile, si sia creato un ambiente di lavoro poco agevole e vorrei innanzitutto iniziare esprimendo la mia solidarietà all'architetto Colosi, al quale viene detto che è un valido professionista e nel contempo, da parte di alcuni Consiglieri, viene offeso in modo professionale. Queste cose non fanno parte della politica, a mio modo di vedere, perché la politica è un'altra cosa, i dirigenti sono sempre quelli che c'erano anche nella vecchia Amministrazione e quindi quando lavoravano con il centro sinistra che ha amministrato questa città. Quindi lungi dal poter pensare che un professionista possa farsi trascinare da chicchessia, così come è stato detto che addirittura se negli emendamenti anziché esserci le firme dei Consiglieri Comunali del centro sinistra, ci fossero state le firme di un Assessore o degli Assessori, sarebbe cambiato il parere. Queste cose, a mio modo di vedere, sono inaudite e io le rinnovo la mia solidarietà, architetto, perché non c'entra nulla con quello che stiamo parlando. Per quanto riguarda i lavori del Consiglio, l'Assessore Giacquinta all'inizio, se non lo ricordate, ha ringraziato tutto il centro sinistra per la presenza vostra in aula e consentire che i lavori andassero avanti. Ritengo che più di questo non si possa fare, però, cari colleghi, non si può pretendere che ogni intervento fatto venga sempre messo in atto e messo in bocca: "Ringraziate perché siamo noi che teniamo il numero legale". Siete stati ringraziati, siete stati ringraziati, ditelo ancora, però io vi dico se effettivamente non avete voluto interrompere i lavori per il bene della città e questa situazione non vi va bene, potete abbandonare anche l'aula, perché non è possibile sentir dire sempre queste cose. Più di questo un'Amministrazione o un Assessore non vi può dire. Per quanto riguarda l'emendamento. L'emendamento che stiamo discutendo riguarda i ristori che si devono dare ai commercianti che hanno subito dei danni durante la realizzazione delle opere pubbliche. Qualcuno vuole fare capire, così come l'ha fatto in precedenza, anche portando qui alcuni commercianti e non tutti, perché non erano tutti i commercianti, che sono loro a cercare di portar avanti il discorso per quanto riguarda il ristoro economico a queste persone. Non è assolutamente vero e non è assolutamente vero per due motivi, il primo il Regolamento che si è votato circa due anni fa l'ha inventato questa Amministrazione; l'ha votato e l'ha condiviso con tutto il Consiglio e quindi oggi abbiamo un Regolamento che era intenzione palese di questa Amministrazione di volere aiutare i commercianti. E' inutile dire che ci vogliono i soldi. Vi ha spiegato l'Assessore e anche scritto l'architetto Colosi che non si può dare parere positivo e vi ha detto anche la motivazione, se qualcuno però non vuole credere che nel discorso che ha fatto il Sindaco, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, e ha detto che sarebbero state messe circa centomila euro per quanto riguarda questo problema e non ci vuole credere, non ci creda, ma non può ancora insistere dicendo che deve fare un emendamento e poi un subemendamento per destinare queste somme ai commercianti. Quindi vorrei concludere invitando primo me stesso e poi gli altri, se vogliamo continuare a lavorare, di cercare di dirci e di dividerci e di contrastarci, per quanto riguarda le posizioni politiche, ma sicuramente di non toccare i meriti ad alcune persone che non c'entrano niente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, veramente pochi che siamo in aula. Non accettiamo e non raccogliamo la sfida che qualche Consigliere di maggioranza dice: "Se volete, ve ne potete andare, tanto noi prima o poi la maggioranza ce l'abbiamo lo stesso"; in questo momento non c'è maggioranza perché una buona parte dei Consiglieri e compreso il Presidente del Consiglio sono assenti perché partecipano ad una festa di inaugurazione e quindi ritengono che sia più importante e necessario partecipare alla festa di inaugurazione, piuttosto che essere presenti in aula e discutere e approvare la legge di spesa su Ibla, la famosa legge 61/81, il cui padre è l'onorevole Giorgio Chessari. Coerentemente, coscientemente e con grande senso di responsabilità il gruppo del PD e Italia dei Valori mantiene il numero legale per poter discutere e approvare eventualmente questo piano di spesa. Purtroppo non è stato emendato... cioè negli emendamenti non sono stati assolutamente presi in considerazione tutti gli interventi migliorativi che il Partito Democratico voleva apportare con gli emendamenti e stiamo vedendo, fino a questo punto, che sono scattate, a volte io chiamo, le reazioni di rappresaglia, perché devo dire che l'Assessore ringraziava l'opposizione per essere presente in aula, per mantenere il numero legale, però abbiamo visto che nell'emendamento

numero 2, un emendamento talmente pulito, sintetico, proposto dal Consigliere Avola della Circoscrizione Ragusa Ibla, a cui l'Assessore ha promesso che venivano inserite... queste due manifestazioni venivano inserite e puntualmente per uno spirito, io lo chiamo spirito di rappresaglia, è stato bocciato e quindi, dico, i ringraziamenti fino ad un certo punto, ma sono solo belle parole. A dire il vero stiamo parlando di emendamenti e per i subemendamenti casomai ne parliamo dopo, ne parliamo. A dire il vero nella relazione che ha fatto l'Assessore la volta scorsa, io avevo capito che qualcosa c'era per i commercianti che hanno subito dei danni nella realizzazione di opere pubbliche. In effetti non trovo nulla di scritto sulla legge 61/81 e questo... viene regolarmente reso un parere negativo perché dice che non è possibile perché nella legge 61/81 è previsto solamente per infrastrutture e per l'insediamento di attività economiche. Allora, delle due l'una, perché si annuncia che le attività economiche riceveranno dei contributi, le attività economiche che hanno subito dei danni riceveranno un aiuto economico e poi non trovarlo scritto o non votarlo, di questo io non capisco: perché già da oltre due anni esiste un Regolamento al Comune di Ragusa che permette... che dice proprio... un Regolamento per l'aiuto alle attività economiche che hanno subito dei danni, però purtroppo è un contenitore vuoto, totalmente vuoto perché questa Amministrazione non ha appostato neanche una lira, questa maggioranza ha bocciato sistematicamente da due anni gli emendamenti che il partito democratico ha presentato per mettere dei fondi in modo da rendere attuabile questo Regolamento, questa Amministrazione sistematicamente boccia dicendo che ciò verrà fatto. Solo chiacchiere perché questo... Vi voglio leggere una frase che il Sindaco Dipasquale ha detto proprio qualche mese fa, proprio durante l'approvazione del bilancio di previsione del Comune di Ragusa. Il Sindaco Dipasquale diceva questo, questo è il verbale e quindi non ci sono parole aggiunte assolutamente: "L'intervento per i commercianti, per i danni che hanno subito in base ai lavori, e faremo un intervento specifico sulla legge 61/81, proprio per prevedere il rimborso. Questo non è previsto nel bilancio, ma sarà previsto nella 61/81. Abbiamo il Regolamento, metteremo i soldi sulla 61/81 perché inizieremo a pagare i commercianti di Corso XXV Aprile e di tutta quella zona di Ibla. Io la mia parte politica l'ho conclusa", concludeva il Sindaco. Bella parte politica, ha promesso ma non ha mantenuto, perché visto che non si può attuare con la legge 61/81 non capiamo come mai non si è potuto appostare neanche una lira nella redazione del bilancio previsionale. Oltretutto quando si parla di pareri tecnici, Assessore, io in uno dei tanti... Presidente, in uno di questi pareri non riesco a capire se il parere è tecnico o politico, quando si dice in un prossimo emendamento, che arriverà, che non permetterebbe il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ma questo penso che sia l'obiettivo prefissato ed è compito dell'Assessore, è compito dell'Amministrazione, è il compito che il Consiglio Comunale deve approvare eventualmente.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non le tolgo niente, le ho dato quasi un minuto in più. Consigliere Distefano Emanuele.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Signor Presidente, signori Assessore, signor dirigente e colleghi Consiglieri. Io volevo esprimere la solidarietà all'architetto Colosi e voglio dire la sua professionalità e né quella dei suoi uffici potrebbe mai essere messa in discussione, anzi le dirò di più, noi, io per primo, la maggioranza e soprattutto l'Amministrazione e soprattutto la maggioranza... tranne quella Filippo Frasca che è per i fatti suoi. Questa maggioranza... Praticamente deve ringraziare... e soprattutto i cittadini ragusani perché lei ha avuto l'onore e l'onore di aver fatto la stesura del piano, assieme all'Assessore e tutto... La stesura del Piano Particolareggiato dei Centri Storici, facendo risparmiare un milione di euro se tale lavoro fosse stato dato con incarichi esterni. Quindi io le devo dire grazie a priori, a priori. Lei, come lo conosciamo da tempo, da tempo dirige l'ufficio Centri Storici e ha dato il suo contributo a far diventare Ragusa Ibla e il centro storico una bomboniera e questo... Lei, come Assessore è arrivato da poco e anche lei già...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: E anche lei già...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, per favore.

Il Consigliere Emanuele DISTEFANO: Devo cambiare microfono. Devo cambiare microfono. Devo spegnere questo; cioè io non intervengo mai, ma quando intervengo cambio microfono... Comunque, io continuo ad esprimere la solidarietà nei suoi confronti e in quegli degli uffici e la invito a continuare, come ha sempre fatto, nel modo migliore per la città di Ragusa. Qualcuno poco fa ha detto... si lamentava della maggioranza, che non abbiamo la maggioranza, che quelli della minoranza oggi stanno tenendo il numero legale. E' vero, è vero, è vero, però, voglio dire, che questa maggioranza si è assunta delle responsabilità, si è assunta oneri ed onori, questo è un onore che stiamo pagando e che hanno permesso ai dirigenti, come lei, architetto Colosi, di poter lavorare, abbiamo appostato dei soldi per poter progettare e per poter fare le cose per la città di Ragusa. Quindi io penso che la maggioranza, anche se oggi è un pochino distratta e dico grazie alla minoranza per tenere il numero legale, ma fermo restando questo atto, l'atto che dobbiamo votare oggi, lo avremmo votato in ogni modo, o oggi o domani anche con dodici. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere, non faccia l'avvocato difensore della maggioranza, perché è causa persa. Consigliere Frasca, prego.

Il Consigliere FRASCA: Sì, Presidente. Grazie, Presidente. Credo che non sia questione né di maggioranza, Presidente, e né di minoranza: si tratta solo di una questione di scelta, c'è chi ha scelto di andare ad una inaugurazione del centro, che è un golf, cos'è un centro sportivo bellissimo e c'è chi ha deciso invece di stare qui ad andare avanti e poi gli altri ci raggiungeranno e troveranno degli emendamenti votati e se c'è la bontà di fare una panoramica... poi va beh, si vedrà anche domani sulla stampa chi era a farsi le foto e chi invece è qua a lavorare, problemi non ce ne sono. Ma detto questo, inviterei io i colleghi, qualche collega della maggioranza e quando parlo a carattere generale della maggioranza che si votano gli atti, allora è un conto, quando si fanno delle dichiarazioni in cui la... Prima di citare, Presidente, la maggioranza, dovete avere tutti quanti la bontà dal più al grande al più piccolo intanto di notificarmelo, di dirmelo e poi vi posso autorizzare a dire la maggioranza, perché altrimenti dovrete dire ogni volta: "La maggioranza per questo caso, eccezionalmente tranne Frasca perché non l'abbiamo contattato, e Cappello, è così". Abbiate pazienza perché nel sistema democratico nostro quando c'è qualcuno che vuol parlare di maggioranza, si tratta di persone che già sono a livelli altissimi. Nessuno di noi qua è in condizione nell'aura consiliare di rappresentare tutta la maggioranza. Quindi abbiate pazienza e ognuno faccia le sue dichiarazioni. Detto questo, Presidente, mi scuserete se io non do la solidarietà a nessuno, né ai dirigenti e né ai Consiglieri, io solidarietà a nessuno perché avendo assistito a cosa è successo in aula, ognuno... siccome siamo tutti maggiorenni e vaccinati, vi fate l'esame di coscienza, ognuno per le parti che vi compete e andiamo avanti con i lavori e stendiamo un velo pietoso su quello che è accaduto e andiamo avanti nel merito dell'emendamento, Presidente, che credo che sia il motivo per il quale io sono intervenuto. Sotto il profilo dell'intuizione, il collega Calabrese, ha sicuramente ragione, il soddisfacimento e l'aiuto ai commercianti ci vuole; sotto l'impegno della maggioranza in altre sedi e non stasera, perché già l'abbiamo ratificato, e dell'Amministrazione che a questa categoria bisogna dare una mano e lo faremo, non ci piove: sotto il profilo dei dati di fatto io su questo emendamento mi asterrò perché non ho potuto ancora specificare ed approfondirlo bene, non so quali effetti avrà sulla proposta perché non so e non ho capito da dove vengano prelevati i soldi, dovrei affrontare questo problema, ma un (inc.) per la categoria dei commercianti noi ce l'avremo e voi mi sollecitate e in questi giorni siamo stati oggetto di critiche, siamo stati oggetto di interventi, spesso volte strumentali e siamo stati tacciati di coloro che fanno intrighi politici chissà per quale scopo, mi riferisco a coloro che hanno così, fuori luogo, criticato una scelta di aprire per due domeniche i centri commerciali. No, questo è attinente, fortemente attinente, fortemente attinente all'argomento anche perché su questo ci ritornerò, ci ritorneremo, sulle scelte, sui tempi e sui modi con i quali dobbiamo andare a fare i lavori in via Roma, lì dobbiamo andarci con i piedi di piombo. Lì dobbiamo andarci con i piedi di piombo e sarà, credo, il dibattito che faremo tutti quanti e lì sì la maggioranza, i partiti ci riuniremo e tratteremo e parleremo di queste cose. Quello è l'impegno che dobbiamo prendere per i commercianti e anche quelli del centro storico. Poi io non esagererei, collega Distefano, il collega Giaquinta è bravissimo, l'Assessore, ma che ha stravolto e che portato all'estero la legge su Ibla, no, su questo non ci sto. No, che ha portato a livello, diciamo, di... No, non esageriamo, collega Distefano, perché altrimenti tu riduci quello che è il mio ruolo e io non mi faccio ridurre il ruolo da parte di nessuno perché tutto ciò che ha fatto l'Assessore Giaquinta, ben fatto, lo ha fatto per chiare indicazioni là sì di una maggioranza e di un'Amministrazione, perché c'erano già delle linee guida date e quindi occhio quando parliamo perché poi rimangono nei verbali queste cose, collega Distefano e non credo che tu collega Distefano non hai messo come PDL la mano su quella legge dicendo... No, tu sei stato protagonista come me, sei stato. Quindi rispetto, vi prego, cimentiamoci sugli emendamenti e non mi sollecitate sotto gli aspetti politici perché poi sotto gli aspetti politici a me viene il sollazzo di divagare e credetemi, è meglio pensare alla legge su Ibla che pensare ad altre cose.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io intervengo perché ho sentito da quest'aula, a dire il vero, parecchio affollata di Consiglieri Comunali, ma ormai ci siamo abituati perché c'è un clima abbastanza vacanziero oggi. Ho sentito interventi che davano solidarietà al dirigente. Io volevo esprimere invece la mia solidarietà politica all'Assessore e al Vice Presidente del Consiglio Comunale, non perché non la voglia dare al dirigente, perché il dirigente fa il suo lavoro, lo fa in buona fede e quindi non ha necessità di essere incentivato da noi Consiglieri Comunali perché sa fare bene il suo ruolo e non dobbiamo essere noi a dare i voti, però volevo, se mi posso permettermi una nota ironica, dare la mia solidarietà politica all'Assessore Giaquinta, che oggi può contare in aula su una solida maggioranza di 9 Consiglieri su 22. Il dato interessante è capire gli altri 13 che fine hanno fatto. Do la mia solidarietà al mio... al Vice Presidente, al mio, perché presiede in questo momento il Consiglio Comunale perché ha un Ufficio di Presidenza così importante, che convoca il Consiglio Comunale, ci lascia qui a lavorare e poi preferisce lazzi e sollazzi alla legge su Ibla, perché di questo si tratta e noi siamo qui a dire, collega Galfo, se il ringraziamento ce lo dovete a noi di minoranza, se noi di minoranza dobbiamo ringraziare la maggioranza, se tutti insieme dobbiamo ringraziare l'Assessore o il dirigente per i pareri e quant'altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Se la festa è altrove... No, la festa è altrove e noi siamo qui a prenderci l'onere e l'onore di dare un contributo al lavoro che stiamo portando in aula, che oggi è il piano di spesa per la legge su Ibla, non ci sono altri temi e siamo stati convocati per questo. Però finiamola con gli atteggiamenti soliti della maggioranza: "Se volete ve ne andate, perché non fate mancare il numero legale, che ci aspettate..." perché, colleghi, noi possiamo anche... ma non cediamo a queste lusinghe, piuttosto andate a chiedere a voi stessi e ai vostri colleghi di maggioranza che fine hanno fatto gli altri, quella sarebbe una bella domanda, non vi interrogate su quello che fa la minoranza qui in aula, siamo qui a dare il nostro contributo, abbiamo presentato degli emendamenti, ci sono dei subemendamenti che hanno

dei pareri, adesso li leggeremo e abbiamo votato, perché ciascun partito faccia al proprio interno la conta e sappiamo che oggi l'UDC su cinque è presente con due, la PDL o Forza Italia è presente con il 50 per cento delle forze in campo, di Alleanza Nazionale non abbiamo traccia. Questi sono i dati di fatto, non è che sto dicendo cose che sono dati, sto semplicemente... Poi ci sono i partiti che sono presenti. Ci siamo quelli presenti e basta rilevare le presenze, quando votiamo ci chiamano per nome e cognome e noi siamo qui. Ma altri non ci sono, cioè che dell'MPA sia rimasto solo il buon Di Noia a tenere la bandiera è pure un dato di fatto. Per cui queste sono delle... Ho voluto dare una lettura politica a questa seduta perché mi sembra eccessivo divagare se la minoranza sta facendo il suo lavoro, non sta facendo il suo lavoro, se dobbiamo poi speculare su eventuali alterchi che io augurerei che non ce ne siano mai e per cui dovremmo scusarci a vicenda, perché a volte ci lasciamo accalorare dalla discussione, eccetera, e siccome non appartengono al mio stile, dico che... Mi auguro che non ce ne siano mai, ma ci sono dei dati politici interessanti stasera che leggiamo, insomma, leggiamo e io volevo rimarcare. C'è un altro dato politico interessante che ha detto il collega Frasca, non c'è un Consigliere della maggioranza in questo momento in grado di parlare a nome di tutta la maggioranza e quindi noi vogliamo ascoltare che ciascun Consigliere esprima se stesso, esprima la propria valutazione, sappiamo che il collega Frasca si asterrà dal prossimo emendamento, altri voteranno no, forse si astengono, eccetera... Questa è la lettura politica della serata di oggi e quindi io se devo fare un ringraziamento è al Vice Presidente, perché se anche lui avesse preferito i lazzi e i sollazzi, non so stasera come avremmo potuto continuare la seduta, che a me sembra surreale veramente, surreale.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Consigliere. Consigliere Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Presidente, siamo ancora al terzo emendamento e sarebbe opportuno un'inversione di rotta, una decisa e forte inversione di rotta per la caduta di stile, a mio avviso, di alcuni interventi e del dibattito che si è acceso in questi tre emendamenti, ancora, ripeto, solo tre emendamenti e non so se sono dovuti alla calura estiva o al caldo di questi giorni, ma credo che non si può accettare da interventi da nessun Consigliere sia di maggioranza che di opposizione, accuse rivolte alla Presidenza o all'Assessore o al collega stesso e in questo caso, come nel caso specifico, dell'architetto Colosi, quando si fanno accuse sul piano personale di scarsa professionalità o addirittura di parzialità. Credo che ognuno di noi debba fare le critiche giuste e doverose per quanto riguarda gli atti, non entrare nel piano personale perché, volevo ricordare a me stesso e a quei pochi Consiglieri che erano con me nella precedente Amministrazione, quegli stessi dirigenti che hanno votato sempre o perlomeno, scusi, hanno espresso parere contrario, noi della maggioranza... dell'ex opposizione non abbiamo detto di scarsa professionalità o di parzialità. Abbiamo ribadito con altri elementi, il collega Frasca si potrà ricordare, il collega La Porta, il collega Di Noia, voi Consiglieri e quindi, voglio dire, ognuno ha uno stile e non ci si può differenziare come gli altri. Quindi, voglio dire, accusate, fate le vostre critiche, come è giusto che sia sul piano tecnico, sul piano della meritocrazia, ma non entrare sul piano personale. Detto questo e rispondo al mittente, è chiaro che l'abbiamo fatto in maniera ironica con il collega La Porta sulla eventuale divisione, spaccatura della maggioranza, perché, collega La Porta, se fossimo oggi al primo mese della missione Dipasquale, la potrei capire. Siamo ormai quasi alla fine della legislatura e dopo quattro anni i ragusani hanno già visto e hanno potuto apprezzare il delinearsi di un vero e proprio disegno di città, con fatti concreti dove questi... non dico la maggioranza, questi Consiglieri che seguono, hanno condiviso le posizioni dell'Amministrazione, e quindi dove anche il ruolo dei Consiglieri del centro destra sia stato determinante, ad andare a dettare anche determinate linee di cambiamenti da parte dell'Amministrazione e quindi ritengo che oggi è il caso che tutti noi sappiamo che non è dovuto a questioni politiche o meno, non credo che l'MPA voglia togliere sostegno all'Assessore o mezza UDC non c'è o il PDL che manca. Quindi parliamo di cose concrete. A proposito di cose concrete, Assessore, volevo dire che visto che i colleghi dell'opposizione hanno deciso di vestirsi come i soli difensori dei commercianti, quindi ergersi solo difensori come se gli altri colleghi della maggioranza, del centro destra sono indifferenti a questa tematica, vorrei ricordare che proprio questa mancanza di coerenza da parte dei colleghi dell'opposizione e ricordare a me stesso e a tutti voi di un'approvazione del Regolamento e solo questa Amministrazione, il Consiglio e i Consiglieri di centro destra hanno voluto fortemente questo Regolamento e cose... che è notizia da parte dei Consiglieri di centro sinistra anzi è stato completamente messo... votato contro. Per quanto riguarda poi questo emendamento e così anche con gli altri e quindi non ripeterò le posizioni dell'UDC, dove ci sono pareri contrari di regolarità tecnica e di regolarità contabile da quando il sottoscritto e il Consigliere e quindi anche un po' tutto l'UDC, non ha mai votato pareri contrari, sia se essi sono di opposizioni e sia essi fossero della maggioranza e tantomeno dell'Amministrazione. Quindi per quanto riguarda questo emendamento noi voteremo contrari. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Non ho altri iscritti... Assessore, lei...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ci mancherebbe altro.

L'Assessore GIAQUINTA: Il collega Martorana dove si è imboscato? Che io... Mi ha chiesto delle spiegazioni e io non mi voglio sottrarre. Allora, credo di avere capito che anche il collega Frasca chiedeva dei chiarimenti, se non ho capito male. No?

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Allora, i chiarimenti penso che siano questi che lei ha... almeno da quello che io ho capito. Allora, le somme che l'Amministrazione destinerà al ristoro dell'attività saranno contenute all'interno del quadro economico dei singoli progetti all'interno delle voci: "Somme a disposizione dell'Amministrazione". Tra le somme a disposizione dell'Amministrazione afferenti a quel progetto ci saranno anche le somme per il ristoro dei commercianti. Più chiaro di così mi sembra che...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: No, no, nelle somme di progetto, nel milione e 800 mila euro...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Il Regolamento poi prenderà atto che la legge su Ibla ha appostato su quel quadro economico quella somma, in relazione alla somma appostata e alle domande pervenute con quella formula di calcolo che lei ha già votato come me, che tiene conto degli ultimi tre anni e quindi non è vero cosa si fa dei danni subiti, perché il contributo, il ristoro economico verrà dato sulla base della produzione dell'attività economico-finanziaria degli anni passati. Quindi con i soldi che noi apposteremo e di cui disporremo un minuto dopo avere votato la legge su Ibla, si interverrà utilizzando il Regolamento, il quale dice che si dovranno produrre i fatturati degli ultimi tre anni, eccetera, eccetera. Questo è il meccanismo, altri misteri non ce ne sono. Quindi i chiarimenti che dovevo erano questi. Collega Martorana, mi dispiace che non c'è, ma sostanzialmente aveva chiesto le stesse cose.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Penso che possiamo anche votare. Controlliamo, Fazzino c'è, Dipasquale Emanuele... Distefano Giuseppe lo sostituiamo con Nino Barrera. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente. Fidone Salvatore, no.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, proclamiamo la votazione, contrari 10, astenuti 1, favorevoli 6, l'emendamento viene respinto. Se mi parlate di sospenderlo... Appena verrà il Presidente glielo chiedete al Presidente. Chiedetelo al Presidente, io non lo concedo. Consigliere Calabrese, illustri l'emendamento numero 4.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. L'emendamento numero 4, che ha il parere contrario, come tutti gli emendamenti che noi abbiamo presentato e non al contrario di come ha detto l'Assessore Giaquinta, che ha voluto precisare che c'erano emendamenti con il parere favorevole, non è assolutamente così, tranne il primo che non spostava un centesimo, anche questo ha il parere di regolarità tecnica contrario. Cosa volevamo precisare con questo emendamento? Esattamente che al punto 2.02, il punto 2.02 recita: "Maggiori spese per progetto di riqualificazione di via Roma". L'Amministrazione ha voluto inserire una cifra di 350 mila euro e mi pare di avere capito, se non vado errato, per bocca dell'Assessore, che all'interno di queste somme ci sono delle somme a disposizione dell'Amministrazione che potrebbero servire per ristorare i commercianti. Chiaramente da qui si evince che noi possiamo mettere soldi, intanto, a parte che non è scritto in nessun posto e poi vorrei capire qual è l'entità della somma che è a disposizione dell'Amministrazione in un progetto, saranno 20 mila, 10 mila, 30 mila euro, non so la percentuale quant'è. Anziché lasciare le cose così in aria, caro Assessore Giaquinta, lei deve avere qui la correttezza di dirci che le somme a disposizione dell'Amministrazione sono X e allora noi ci rendiamo conto di che cosa stiamo parlando. In ogni caso 350 mila euro messi in via Roma, l'emendamento che presentiamo diciamo che il 28 per cento di questa somma deve essere destinata a contributi volti ad attenuare i disagi economici di commercianti ed artigiani, le cui attività hanno avuto o avranno, esposizione in aree interessate a lavori pubblici in Ragusa Superiore, zona B1, via Roma. Cosa vogliamo dire con questo? Vogliamo dire che su 350 mila euro il 28 per cento sono circa 100 mila euro. Abbiamo preso... Vede l'abbiamo scritto in diversi modi: "Vediamo - abbiamo detto - quale piace di più all'Amministrazione o quale piace di più al dirigente?" E allora vedrà che in seguito ce ne saranno anche in altri moti scritti. Intanto questo è un metodo che avevamo studiato e che ancora dobbiamo studiare perché tutti i pareri sono contrari, non riusciamo a presentare emendamenti e quindi i pareri contrari e vuol dire che siamo... Non siamo bravi a presentare emendamenti, a scriverli e anche l'ho sottolineato e quando l'Assessore quando era nei banchi della minoranza non era bravo a scrivere gli emendamenti perché li scriveva, caro Presidente, e i dirigenti e l'Amministrazione gli davano parere contrario. Adesso è diventato bravo ed è riuscito a farsi dare l'unico parere favorevole che sposta 120 mila euro per trasferire il museo archeologico da Ragusa Superiore a Ragusa Ibla, cosa che io personalmente non condivido, perché vuol dire indebolire ancora di più Ragusa centro e noi non siamo bravi a scrivere gli emendamenti, parere contrario. Questo che cosa vuol dire? Perché io ho voluto precisare: "Hanno avuto o avranno?" Perché il Regolamento che noi abbiamo votato, con delibera di Giunta febbraio 2009, successivamente proposta per il Consiglio, che il Consiglio ha votato, dice chiaramente e lo abbiamo fatto di proposito, che gli incentivi devono essere dati ai commercianti e per questo noi avevamo chiesto che venissero inseriti non sulla legge... dentro la legge 61/81, ma nel bilancio di previsione, devono

avere effetto retroattivo, se lo ricorda, Presidente? Che noi l'abbiamo votato con l'effetto retroattivo a parte dal 2007? E sa perché? Perché noi vogliamo dare i soldi. Il Partito Democratico vuole dare i soldi ai commercianti, che hanno chiuso o che hanno perso, fatturato e che riguardano tutta la zona di Viale Tenente Lena per i parcheggi di Piazza del Popolo che, ahinoi, avete ancora lasciato lì abbandonati e non completi, per Piazza San Giovanni, che l'avete chiusa per più di un anno, l'avete pavimentata e l'avete lasciata nel peggiore dei modi, perché avete creato il famoso baglio di campagna, dove non c'è nulla, non c'è arredo urbano e se vi ricordate avete anche mozzato e decapitato quei pali di pubblica illuminazione che avevate addirittura buttato allo sfascio, mettendo altri tipi di illuminazione. Fortunatamente qualcuno poi è intervenuto e ve li ha fatti ripristinare. Questa è la logica che voi avete. Avete costretto i commercianti di Piazza San Giovanni ad avere la piazza chiusa, gli avete promesso e da lì nasce questo Regolamento, nasce da una concertazione tra il sottoscritto e tra l'Assessore Cosentini e assieme abbiamo detto: "Bene, l'Amministrazione stilerà un Regolamento". Hanno stilato un Regolamento, il PD lo ha votato, il Regolamento, ahinoi, giace senza nessuna assoluta... Gli piace quello che dico, Presidente, e lei ha dimenticato a bloccarmi, lo so. Va beh, capita, non si preoccupi, io me ne ero accorto ma non gliel'ho detto e ne ho approfittato e le chiedo scusa. Comunque l'obiettivo di questo emendamento è quello di ristorare i commercianti che hanno avuto danni anche in passato, non addivenire, anche in passato, in Piazza San Giovanni e successivamente in via Roma. Grazie a lei.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Schininà.

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente. Non essendo necessario reiterare l'obiettivo prefissato da questo emendamento e da una serie di emendamenti che il Partito Democratico ha presentato a tutela delle attività economiche e commerciali del centro storico di Ragusa Superiore e di Ragusa Ibla. Dall'emendamento numero 4 e dall'emendamento numero 5 si evince una palese contraddizione ed infatti tre mesi fa i soldi per attivare il Regolamento e dare i contributi ai commercianti non furono messi nel bilancio, luogo adatto, naturale in cui dovevano essere stanziati le somme per dar seguito a quella scelta politica che abbiamo preso due anni fa. Si dice erroneamente, il Sindaco dichiara erroneamente che queste somme verranno messe nella 61/81 e scopriamo che nella 61/81 non ci può essere un capitolo che precipuamente prevede la elargizione di somme a favore della permanenza di attività economiche. Però si dichiara in aula nel primo e nel secondo Consiglio Comunale, dedicato alla legge 61/81, che comunque nella legge 61/81 sono stanziati delle somme a favore dei commercianti e si parla di 100 mila euro. Cifra che non si evince da nessun atto della delibera 61/81. E cosa si dice? Che queste somme saranno individuate da un apposito capitolato d'appalto per la via Roma e per il rifacimento o i suppellettili per la Piazza Gian Battista Odierna. Ora noi, diciamo, semplicemente, rispetto a questa dichiarazione, di sancirlo in maniera chiara e netta nella delibera per la legge 61/81, che le somme stanziati per la via Roma una parte saranno dedicate a questa finalità e delle somme stanziati per la Piazza Gian Battista Odierna saranno stanziati anch'esse per questa finalità. Per ciò con questo emendamento noi specifichiamo ed attuiamo la dichiarazione dell'Amministrazione, parere contrario in quanto sotto il profilo procedurale non è ammissibile ai sensi della legge regionale 61/81. Quindi da un punto di vista procedurale non è possibile fare una gara d'appalto, un capitolato ed inserire in quel capitolato d'appalto un apposito punto che prevede il risarcimento dei danni ai commercianti che subiscono danni dalla via Roma o da Gian Battista Odierna. Veramente non stiamo capendo più nulla, non stiamo capendo più nulla perché o è vero questo, che questo emendamento è scritto o è campato in aria, oppure è vero la dichiarazione dell'Amministrazione. Io quello che sto ritenendo da questo Consiglio Comunale e dagli ultimi quattro anni di attività politica, quello che si evince è semplice, che il Partito Democratico ha fatto una battaglia politica, una battaglia politica già da due anni fa per votare il Regolamento. L'Assessore manca, ma anche l'Amministrazione e attendo... Si evince che il Partito Democratico ha fatto una battaglia per portare in aula quel Regolamento e per votarlo e quel Regolamento è stato votato all'unanimità. Poi il Partito Democratico per due anni ha fatto emendamenti per impinguare il capitolo di bilancio, che era destinato a dar seguito a quella scelta politica e l'Amministrazione e il Consiglio Comunale nulla hanno fatto, poi il Partito Democratico, ancora una volta dopo i due anni, nella legge 61/81, se lei mi consente, Presidente, io continuo, nonostante l'assenza dell'Amministrazione, perché ci ascolta la città e ci ascoltano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere SCHININÀ: Perciò non è un problema. No, io chiedevo a lei di poter proseguire. Nonostante i due anni... per due anni vengono bocciati gli emendamenti del bilancio, noi come Partito Democratico facciamo un'azione politica forte nella 61/81 e ci si dice che questa azione politica è contro legge, però poi cosa si vuole fare? Si vuole raggiungere lo stesso obiettivo per dire che la paternità di quell'obiettivo è dell'Amministrazione e della maggioranza di centro destra. Ebbene, dopo quattro anni e dopo grosse difficoltà riusciremo a fare... anzi siamo riusciti a far capire ai commercianti e alla città che molte, molte battaglie e molti risultati dipendono dal Partito Democratico e dall'opposizione presente in quest'aula e dal partito di Italia dei Valori. Perciò siccome sarà questo l'epilogo, da questa legge 61/81 ci saranno delle somme per i commercianti e saranno prese sulla base delle proposte e delle iniziative che ha fatto il Partito Democratico. Bocciateli pure, la gente e i commercianti di Ragusa Ibla sanno da chi dipende l'elargizione delle somme che a loro arriverà.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie, Assessore, ha qualcosa da dire? Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. L'opinione dell'Amministrazione su questo emendamento è contraria.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La votazione dell'emendamento. Segretario, grazie.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Nel frattempo c'è Corrado Arezzo. Arezzo Corrado, no.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora 24 presenti, 24 votanti, 24 voti favorevoli. Adesso procediamo allora...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, sì; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Allora, proclamiamo la votazione, 11 contrari, 5 favorevoli, l'emendamento viene respinto. Emendamento 5. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Questo è un altro modo di esprimere quello che volevamo dire. Presidente, buonasera, benvenuto in Consiglio Comunale, a lei e a tutti i colleghi che avete partecipato al festino che c'è stato fuori da quest'aula.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 21:46)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Le può sembrare strano, ma io ho rappresentato anche lei, degnamente.

Il Consigliere CALABRESE: Noi siamo contenti e intanto grazie a noi Ibla prosegue per avere un investimento di cinque milioni di euro, grazie al Partito Democratico. C'è chi preferisce andare a fare il festino, ma siamo qui, non c'è problema, bisogna dirle le cose, facciamo politica e la gente ci deve votare fra otto mesi e deve sapere quando va a votare chi rimane in aula a lavorare bene e chi invece va a fare i festini. Io non ce l'ho con lei, perché lei è Presidente e ci deve rappresentare. Gliel'ho anche detto se se... Allora, l'emendamento numero 5, l'emendamento numero 5 dice al punto 2.14: "Sostituire la seguente dicitura: "lavori di arredo urbano piazza Gian Battista Odierna e Corso XXV Aprile, la cui somma, almeno per il 33 per cento - abbiamo aggiunto anche XXV Aprile - sarà destinata a contributi volti ad attenuare i disagi economici dei commercianti ed artigiani, le cui attività hanno avuto o avranno esposizione in aree interessate a lavori pubblici in Ragusa Ibla". Come vede è la stessa proposta dell'emendamento 4, rivolta ai lavori che dovrebbero esserci per l'arredo urbano in Piazza Gian Battista Odierna e speriamo anche in Corso XXV Aprile, perché quello del Corso XXV Aprile mi pare che non sia citato nella dicitura, avete solo limitato a Piazza Gian Battista Odierna ed è chiaramente il metodo che serve per specificare che somme ben precise e definite devono essere destinate ai commercianti. Veda, noi abbiamo il vizio di documentarci e abbiamo, ripeto, portato qui in aula la delibera che abbiamo votato in Consiglio Comunale, che parla del Regolamento per l'erogazione dei contributi. Noi abbiamo anche scritto la retroattività esattamente all'articolo 7, dove abbiamo detto che in prima applicazione per la presentazione delle istanze di contributo è fissata in 60 giorni dalla data di esecutività del presente Regolamento e saranno prese in considerazione le istanze relative ai lavori realizzati 2006/2007 e 2008. Ora capite bene che siete con due anni di ritardo, abbiamo approvato due bilanci di previsione, nel primo bilancio di previsione avete aperto il capitolo e avete messo mille euro, nel secondo bilancio di previsione avete tolto anche le mille euro che avevate messo. Questo è chiaro che noi come Partito Democratico abbiamo il diritto, ma soprattutto il dovere di dare risposte ai commercianti della città di Ragusa, sia essi di Ragusa Superiore e sia essi di Ragusa Ibla, perché non c'è assolutamente previsto in nessuna parte del piano di spesa della 61/81 che voi andrete a dare i soldi ai commercianti. Lo ha dichiarato l'Assessore dicendo che non può esserci la dicitura da "comprendere somme da destinare ai commercianti", lo dice il dirigente nel parere dicendo che la legge 61/81 non prevede la possibilità di dare ristoro ai commercianti che hanno subito danni economici, però vorrei dire che la legge prevede incentivi e quando si parla di incentivo, la voce incentivo nel vocabolario di lingua italiana potrebbe essere interpretato in vari modi. Incentivo io posso anche intendere incentivare i commercianti a continuare a svolgere la sua attività e a non chiudere perché alcuni hanno chiuso e altri potrebbero anche chiudere da qui a breve, altri magari hanno subito meno danni. Allora, se noi vogliamo andare verso questa direzione, anziché alzarci l'Assessore Giacquinta con fare autorevole e dire: "Noi diciamo che l'Amministrazione è contraria". L'abbiamo capito che l'Amministrazione è contraria, io voglio capire però come farete, caro Assessore, ora che state dicendo che ci sono le somme da potere dare ai commercianti e come farete a darle ai commercianti dal momento in cui i pareri sono contrari e avete detto che i soldi della 61/81 non possono essere dati per ristoro ai commercianti e agli artigiani per le

loro attività che svolgono e che hanno subito danni dai lavori pubblici. Delle due l'una, delle due l'una. Dovete avere la capacità di spiegarlo alla città e non al Consigliere Calabrese o al Consigliere Schininà o al Consigliere Lauretta o ai Consiglieri Comunali, lo dovete spiegare alla città. Dovete dire alla città perché fate degli atti che non hanno e che non comprendono nulla di tutto quello che state dicendo. Io leggo sul giornale di oggi, Gazzetta del Sud, una dichiarazione: "Il Capogruppo Ilardo, Forza Italia, tranquillizza gli operatori economici, confermando che le somme previste per ricompensare i commercianti dei disagi patiti a causa del protrarsi di alcuni lavori, sono già esigibili, si tratta di quasi centomila euro". Dichiarazione del Consigliere Fabrizio Ilardo. Dove sono scritti? Dove sono scritti? Ci accusate di strumentalizzare i commercianti di Ragusa Ibla, caro Presidente, perché siamo andati ad incontrarli, a fare una riunione con questi commercianti, che tra l'altro ce l'hanno chiesta e gli avete detto quasi che c'è il divieto per avere l'autorizzazione a potere utilizzare il Consiglio, la sede della Circoscrizione, mancava quasi l'autorizzazione, quasi, dico quasi del Presidente della Regione Siciliana, per utilizzare noi un partito politico, Consiglieri Comunali assieme ai Consiglieri di Quartiere, che sono del Partito Democratico, che sono aula... e Ferrera, una sede istituzionale per incontrare i commercianti. Voi lo avete fatto decine di volte, nessuno vi ha mai detto nulla, anzi siamo contenti che incontrate la gente, almeno cercate di fare qualcosa di concreto per tanti, per tutti e non per pochi, come siete abituati purtroppo oggi, ahinoi, a fare. Questo è l'ennesimo emendamento, e concludo, Presidente, perché i miei minuti sono appena scaduti, che va verso la direzione di fare chiarezza e di dare risposte alle categorie produttive della città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Schininà,

Il Consigliere SCHININÀ: Grazie, Presidente e colleghi. Come ha annunciato il Segretario del Partito Democratico, questo è il primo incontro di una categoria sociale particolarmente colpita da una problematica, ma il Partito Democratico sin da settembre, è bene ribadirlo, incontrerà tutte le categorie sociali e né la maggioranza e né i partiti che sostengono questa Amministrazione potranno impedire una attività politica organizzata da parte dei partiti dell'opposizione. E' bene però sottolineare di cosa stiamo parlando, è bene sottolineare, far capire alla gente che ci sta ascoltando e anche ai commercianti, che forse non hanno inquadrato la tematica, di cosa stiamo parlando, qual è la problematica che il Partito Democratico... Dobbiamo tener presenti che tutti i tagli economici che hanno subito queste ditte, che ora elencherò, dai lavori pubblici che sono stati eseguiti a Ragusa Ibla e soprattutto da taluni ritardi particolarmente accentuati che sono intervenuti in determinati lavori pubblici di Ragusa Ibla e parliamo del ristorante Il Barocco, del ristorante Lantares, della trattoria Antica Ibla, del pub B & J, del pub Urisintorio(sic), del Portale, della Rusticana, del Barocco Bar, del Caffè Ibla, del Rococò, dei Quattro gatti, dello Shaker Grill, da Nino e Titos. Da Nino e Titos che potrebbe chiudere da un momento all'altro in seguito ai ritardi che stanno intervenendo nei lavori che riguardano la scalinata per l'ingresso di Ibla che è dalla villa che va verso il Portale. Quindi stiamo parlando di danni ingenti che hanno subito commercianti e che non potranno recuperare sulla base del beneficio che deriverà dai lavori pubblici che si stanno effettuando perché un beneficio ne ricaverà, un beneficio ne arriverà sia ai commercianti e un beneficio ne arriva alla città. Ma prima che arriva il beneficio ai commercianti, questi commercianti potranno chiudere, potranno chiudere e non solo per l'esecuzione delle opere pubbliche, ma anche per i ritardi, lo vi ricordo, colleghi, che soltanto la Piazza Gian Battista Odierna ha provocato oltre due anni di ritardo rispetto all'iter normale di conclusione dei lavori, rispetto all'iter normale. Ripetiamo che i commercianti non hanno diritto ad avere un risarcimento dei danni? Ma i commercianti se ne potranno andare da Ibla e poi il danno lo riceverà la città, lo riceverà il turismo di Ragusa Ibla. Noi stiamo creando un danno ai commercianti di Ragusa Ibla. E' vero che la 61/81 prevede delle somme per l'insediamento, ma noi come politica dobbiamo utilizzare quelle somme anche per la permanenza di quelle attività commerciali che sono state fortemente colpite, per quanto riguarda Ragusa Ibla. Potremmo continuare l'elencazione per quanto riguarda Ragusa Superiore, ma per quanto riguarda Ragusa Superiore l'emendamento numero 3 l'abbiamo già escusso. Quindi si tratta di una battaglia politica, quella del Partito Democratico, che tocca una problematica vera e che rientra... una problematica che rientra nell'alveo di una problematica ancora più grande, perché sappiamo che le attività commerciali di Ragusa Ibla e del centro storico di Ragusa Superiore non sono intaccate soltanto dai lavori pubblici e dai ritardi nei lavori pubblici. Colleghi, sono intaccate anche dalla forte concorrenza dei centri commerciali e noi non stiamo facendo nulla per sostenere queste attività economiche, per incentivare queste attività economiche, per incentivare la permanenza di queste attività economiche. Questa Amministrazione o non darà seguito ad un impegno politico e creerà grave danno alle attività economiche e commerciali che operano nel centro storico e che fanno, diciamo, un beneficio... danno un beneficio anche al turismo della città, oppure in maniera poco opportuna, in maniera inelegante e in maniera di certo offensiva nei confronti dell'opposizione, semplicemente boccherà i nostri emendamenti, butterà a terra la nostra iniziativa sancendola come illegittima e poi farà tutto quello che abbiamo detto noi con le somme che sono individuate nella 61/81. Comunque operi questa Amministrazione è un'Amministrazione fallimentare, un'Amministrazione offensiva nei confronti degli interessi della città e nei confronti dell'opposizione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, facciamo intanto intervenire Lauretta e poi interviene lei, signor Assessore. Prego, Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, grazie. Già bastavano gli interventi che mi hanno preceduto, quelli del Segretario del Partito Democratico e del Consigliere Schininà, due brillanti interventi, ma mi sento in dovere di dover replicare e non vorrei essere scortese e neanche essere ripetitivo, ma quello che è scritto oggi sul giornale la Gazzetta Sud e sulle dichiarazioni che fa il Capogruppo di Forza Italia, è veramente un'offesa all'intelligenza delle persone e dei cittadini di Ragusa. Una vera e propria offesa all'intelligenza dei cittadini di Ragusa e in particolare quelli di Ragusa

Ibla e alle categorie economiche. Quando si dice e si dichiara questo è veramente un'offesa vergognosa perché questa è la politica delle chiacchiere, chiacchiere e degli annunci dell'Amministrazione e, Presidente, anche lei ne dovrebbe prendere atto perché da questo punto di vista prima ho letto, lei era assente, perché si è recato in rappresentanza del Consiglio Comunale ad una inaugurazione, ma bastava che ci andasse lei perché qui è mancata totalmente invece il numero... mancava la maggioranza per poter discutere sulla legge su Ibla e grazie all'opposizione, grazie al Partito Democratico, grazie ad Italia dei Valori, si è potuto mantenere il numero legale e si è potuto andare avanti sull'approvazione della legge di spesa della 61/81. Quando si legge in giornale in data... che il Capogruppo di Forza Italia definisce e tranquillizza gli operatori economici, confermando che le somme previste per ricompensare i commercianti dei disagi patiti a causa del protrarsi di alcuni lavori, sono già esigibili e si tratta di centomila euro, io vorrei capire, e spero che l'Assessore me lo faccia capire, perché, guardi, Assessore, io sono ignorante, sono uno che non capisce molto, ma me lo faccia capire, me lo faccia leggere nello schema di delibera dove sono messi questi centomila euro e quando dice ancora... è ancora più offensivo quando il Partito Democratico ha annunciato degli emendamenti sul piano di spesa 2011 e che secondo Ilardo è da considerarsi superfluo perché una somma per aiutare i commercianti era già stata prevista. Dove? Sono state previste dove? Come? Perché? Quando o quando sarà prevista? Per favore, questa sera io vorrei da questa Amministrazione che me lo spiegasse. Quanto è previsto, dove sono previsti e quando i commercianti potranno andare a ritirare questo bonus. Se è vero quello che dichiarate sui giornali, perché è tutta propaganda politica, tutta propaganda ed offesa alle categorie, alle persone oneste che tutti i giorni si trovano in difficoltà e hanno subito dei danni, fatemi capire quando potranno ritirare... eventualmente queste cifre potranno ritirare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, c'è un intervento del collega Galfo. Vuole intervenire subito, Assessore, oppure alla fine degli interventi?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Galfo.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. L'emendamento che stiamo discutendo continua ad essere uno degli stessi emendamenti che è stato ribattuto stasera e ritengo che l'opposizione stasera, come si suol dire vuole pestare l'acqua nel mortaio. Viene detto che il Regolamento, che è stato approvato per quanto riguarda la contribuzione ai guadagni mancati da parte dei commercianti, che avevano degli esercizi pubblici durante il tratto delle vie che sono state rifatte, è una prerogativa loro e questa prerogativa loro la vogliono e la stanno strumentalizzando sempre sul dire: "Dove sono messi i soldi". Addirittura si leggono anche articoli sui giornali e ripetute... Forse quando non si vuole capire non si capisce. Quando non si vuole capire non si capisce e quindi ripetendo sempre le stesse cose si cerca di attirare l'attenzione di chi...

(N.d.t. breve interruzione audio)

Il Consigliere FRASCA: ...dico finalmente qualcuno si sta accorgendo che in questa città la categoria dei commercianti è veramente sull'orlo di una crisi credo irreversibile in certe parti della città. Come prima dicevo, certo meritevole è l'intervento ma sappiamo che l'impegno dell'Amministrazione è quello di accostare questi soldi, anche perché ricordo che l'Assessorato allo Sviluppo Economico ha fatto, diciamo, dei lavori che sono stati la base per dove siamo arrivati e che ha, diciamo, poi portato anche la proposta per un Regolamento che si è concretizzato. Ora, non perché noi abbiamo la legge su Ibla, e ne approfittiamo, certo è un'opportunità ulteriore, ma guardate colleghi, che io mi ricorderò di tutte le vostre dichiarazioni nelle sedute dei Consigli che verranno quando avete detto che tutti quanti siete sensibili alla categoria dei commercianti. Perché io vi ricordo che la categoria del commerciante non è una categoria che ha un passepartout o un livello di tutela superiore rispetto ad un altro se la sua attività incide nel centro storico o se incide alla periferia di Ragusa o se ha l'attività nel centro commerciale o se in via Mariannina Schininà o se è in via Risorgimento o, che ne so, via Delle Betulle. L'imprenditore che mette i soldini a terra e fa il commerciante rischia di proprio a prescindere se è nel centro storico, se è in qualunque parte della città e subisce danni a causa anche di un'opera pubblica e che sia nella periferia o nei centri commerciali. Io questo me lo ricorderò perché noi dobbiamo essere consequenziali. Io sono certo che l'Amministrazione farà quello che poi la maggioranza gli ha detto di fare per i commercianti, per il ristoro delle attività che sono in sofferenza e io vigilerò e vigileremo tutti quanti, cari colleghi, sul fatto che non è perché uno è commerciante nel centro storico, strettamente nel centro storico nel perimetro dove insiste la legge su Ibla, può avere una tutela superiore come cittadino ragusano rispetto a qualunque altro commerciante che insiste nel resto della città. Su questo dobbiamo essere consequenziali perché la prima denuncia la faccio, denuncia politica, denuncia all'opinione pubblica e quindi rispetto a questo io sono, diciamo, favorevolmente colpito da questo nostro impegno e da questo coraggio nell'affrontare questa argomentazione, perché sono sicuro che non creeremo nessuna discrepanza nel trattamento di chiunque che abbia l'attività commerciale che ricade in qualunque parte della città, ricordandoci che il riferimento, comunque, è al disagio che viene portato dalle opere pubbliche. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie a lei, collega. Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente, le ricordo che dopo questa votazione sarebbe il caso di fare una sospensione, considerato che...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che è una minaccia o una necessità?

L'Assessore GIAQUINTA: ...l'Assessore è un essere umano e ha bisogno di attività fisiologica che non può ricambiare con altri, perché i Consiglieri si possono ricambiare e l'Assessore no, quindi vi chiedo, colleghi, di consentirci un'ora di intervallo. Allora, ogni volta che io devo dare la spiegazione che mi viene chiesta il collega Martorana non c'è. Io questa cosa non la posso sentire più e quindi o lo aspettiamo... Lo possiamo aspettare. Sì, prego.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: No, Calabrese non mi interessa, è il collega Martorana che...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Sì e lei mi sta molto antipatico.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Più chiaro di così... Collega Martorana, io le do la spiegazione perché lei me l'ha chiesto tre volte, ma io spiegazioni non ne devo dare a nessuno, nel senso che non sono all'altezza io di dare spiegazioni. Allora, se le piace la dico così, se non le piace pazienza. All'interno di ogni progetto esiste un quadro economico, il quadro economico contiene somme per progetto, somme per Iva, somme per onorare... e contiene anche somme a disposizione dell'Amministrazione. Tra le somme a disposizione dell'Amministrazione possono essere allocate risorse che possono andare nella direzione, quando l'Amministrazione ovviamente lo sceglie e lo vuole, di un ristoro delle attività economiche che hanno subito un danno. Per quanto io so, e che lei invece sembra di dimostrare di non sapere, non è la prima volta che questa Amministrazione... non questa, che le Amministrazioni di Ragusa fanno questa scelta, se questo le piace. Se noi riusciremo a dare il contributo sicuramente diremo che è merito dell'Italia dei Valori e del Partito Democratico, visto che ci chiedete questo e lo diremo, non avremo difficoltà. Fino a quando non c'era lei era il mio partito, quando è venuto lei, guardi, sono scappati anche i topi dal Partito Democratico.

Intervento: Lei se n'è andato prima che arrivavo io.

L'Assessore GIAQUINTA: Sì, perché avevo capito quello che stava facendo lei, l'avevo capito tre anni prima quello che stava facendo, che quando non è riuscito a distruggerlo il partito se l'è preso, facendo scappare anche i topi.

Intervento: Vergogna.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega, collega Martorana, collega Martorana, scusi.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Se il suo collega di opposizione mi fa parlare io proseguo.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Casomai chiederò aiuto a lei. Chiederò aiuto a lei, non si preoccupi.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, io lo capisco che fare l'Assessore con 177 voto contro 907 purtroppo brucia, purtroppo brucia, ma la realtà è questa, la realtà è questa, la realtà è questa.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Si rassegni, si rassegni che io nel partito Democratico ci stavo prima che arrivasse lei, quando è arrivato lei non si è potuto più stare, stia tranquillo. Collega Martorana, se mi fanno parlare rispondo. Quindi abbiamo un quadro economico con delle somme a disposizione e l'Amministrazione, le somme a disposizione dell'Amministrazione, poi le applicherà utilizzando quel Regolamento che anche lei ha votato. Per quanto riguarda l'opinione dell'Amministrazione su questo emendamento è contraria. Dopodiché, Presidente, le chiedo di fare una sospensione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono altri interventi e metto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma lei è già intervenuto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi... Allora, verifichiamo... Chi erano stati nominati scrutatori? No, Fazzino non c'è. Fazzino, Dipasquale e Barrera. Allora, Barrera, Dipasquale e Di Noia. Scrutatori. Prego, stiamo votando l'emendamento numero 5 per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, (...); Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'emendamento viene respinto con 11 contrari e 5 a favore e un astenuto. Non lo so se adesso c'era l'esigenza di fermarci...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Se c'è la richiesta di fermarsi la metto ai voti, se no per quanto mi riguarda...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Che facciamo?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene, io non ho nessuna richiesta ufficiali, signori. Allora, emendamento numero 6, per il quale... Ha fatto la richiesta ufficiale per sospendere? Bene, c'è una richiesta di sospensione da parte dell'Assessore.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora votiamo... Presentiamo questo emendamento 6 per il quale è stato presentato un sub emendamento, dopodiché facciamo la sospensione. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie Presidente, grazie Assessore, per i complimenti che ha rivolto poco fa nei confronti della minoranza, considerato il fatto che lei mi ha già annunciato che boccia questo emendamento, lei è quello che dà ordini. Il Consigliere Ilardo ha detto: "Chi dà ordini è l'Assessore Giaquinta", che se lei analizza l'ipotesi che un Consigliere di minoranza, diventa Assessore con 150 voti e che riesce a gestire tutti i Consiglieri di centro destra, è chiaro qual è il livello di questa maggioranza, è chiarissimo. Soprattutto quando lei poi parla di tutti i topi che sono scappati. Siccome lei è uno dei topi che è scappato, come lei definisce del Partito Democratico...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: No, Presidente, no, Presidente, non le può dire un Assessore al microfono queste cose. Lei è stato attirato dal piffero magico del Sindaco Dipasquale e adesso faccia il topolino e stia un po' più mansueto rispetto a quello che fa. Adesso entriamo nell'argomento e sull'emendamento numero 6, Presidente. Presidente, chiedo scusa, Presidente, chiedo scusa. L'emendamento numero 6, se lei ricorda, il subemendamento... io parlo sia per il subemendamento... Scusate, colleghi. Io parlo del subemendamento e chiaramente parlo dell'emendamento, non voglio assolutamente intervenire due volte perché non è il caso e parlo, scusate, colleghi, scusate, colleghi, grazie, Presidente. Io sto intervenendo su un emendamento importante, secondo me è importante ed è importante sa perché? Perché l'anno scorso il Partito Democratico ha già presentato un emendamento sulla famosa chiesa della Bammia o meglio Santa Maria dei Miracoli e al posto suo, caro Assessore, c'era seduto il Sindaco Dipasquale, che quando non lo troviamo nel momento di schizofrenia politica, bene, riesce a dare anche degli input positivi alla maggioranza. Allora, io ricordo che su Santa Maria dei Miracoli ha fatto votare un emendamento, presentato dal Partito Democratico, forse lei ancora era nella minoranza, se non ricordo, e quindi l'ha votato assieme a noi e l'ha votato per 50 mila euro. Chiesa Santa Maria dei Miracoli. Allora, lei non era più nella minoranza, non si offenda però, eh. Non si offenda, lei era maggioranza o meglio era nell'MPA, ma non era ancora Assessore e adesso è Assessore e ha più responsabilità e siccome parliamo di un monumento, patrimonio dell'umanità, che è l'unica chiesa di forma ottagonale acquistata con un esproprio da parte del Comune, quelle 50 mila euro erano un primo passo verso questa direzione. Il Partito Democratico oggi chiede a questo rispettabilissimo Consiglio di maggioranza e di minoranza, Consigliere Chiavola, di continuare verso quella direzione che di certo potrebbe dare un'impronta diversa rispetto a tutto quello che si sta facendo stasera, cioè darci l'idea che quando una cosa l'avete condivisa lo scorso anno, dovrebbe essere doveroso condividerla anche quest'anno, perché se abbiamo messo 50 mila euro lo scorso anno e quest'anno proponiamo ulteriori 50 mila euro e a dire il vero ne avevamo messo centomila, avevamo avuto un parere contrario da parte della dirigenza, lo abbiamo sub emendato, abbiamo eliminato dei capitoli, sono diventati 50 mila e sono 50 mila euro, che sommati ai 50 mila dello scorso anno diventano centomila; potremmo di certo dire che abbiamo fatto, al di là della politica, un servizio alla città di Ragusa, perché recuperare un monumento patrimonio dell'umanità di certo è più gratificante per questo Consiglio Comunale di dare qualche contributo a qualche chiesa, magari, per discorsi politico elettoralistici. Bene, la chiesa di Santa Maria dei Miracoli è un'altra... tanto avete detto che lo bocciate e lasciatemi dire quello che penso. La chiesa di Santa Maria dei Miracoli, per chi non lo sapesse, è quella chiesa dove già, a causa della proprietà

privata, qualche privato è riuscito a salire con un pilastro finto, un cornicione e ad appoggiarsi al muro della chiesa. Ha costruito una sorta di pub, di disco-pub, risto-pub, non so cos'è, dove i giovani...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Come si chiama? Wine Pub. Chiavola è giovane e quindi... Wine Pub. Lui frequenta questi posti e noi la sera alle dieci siamo a casa a dormire, caro Presidente, e quindi noi non li conosciamo. E comunque non è il problema di quello che hanno fatto, è lo scempio che è stato fatto. E' lo scempio che è stato fatto, caro architetto Colosi, non si offenda però, per la commissione dei centri storici non è colpa sua, che ha dato un parere favorevole ad un progetto che vergognosamente offende un monumento patrimonio dell'umanità. Vergognosamente lo offende, perché siete riusciti ad autorizzare un muro che si appoggia in una chiesa ottagonale e che non è più ottagonale, perché ha perso proprio quel design che gli aveva dato l'ingegnere ai tempi in cui è stato fatto. Parliamo di un monumento importante, parliamo di un monumento in cui è stato fortemente apprezzato dal Presidente Unesco, il cosiddetto Ray Bondin, che ha detto anche che se continuiamo di questo passo, quando ha saputo di questo muro che si è appoggiato nella chiesa Patrimonio dell'umanità, di certo non faremmo un buon servizio alla città di Ragusa. Consiglieri di maggioranza, assumetevi la responsabilità di dare voce a quello che può essere un emendamento propositivo e costruttivo del centro sinistra del Partito Democratico, non fate come avete fatto in altri casi, per esempio anche sui contributi, che bocciate gli emendamenti del Partito Democratico e poi dite che gli date i soldi. Presidente, concludo. Caro Assessore, lei ha risposto al Consigliere Martorana dicendo che lei prenderà i soldi dalle somme a disposizione dell'Amministrazione. Allora io, per precisare a chi ci ascolta, voglio ricordarle che lei è un ingegnere e la legge sui lavori pubblici destina il 5 per cento dell'intero importo del progetto sulla possibilità di essere somme a disposizione dell'Amministrazione. Il 5 per cento non su via Roma, che sono un milione e 800 mila euro e il 5 per cento potrebbe anche essere novantamila euro. Ma su Ragusa Ibla, il progetto di arredo urbano che c'è oggi, sono 300 mila euro. Su 300 mila euro lei può dare 15 mila euro, se dà di più di certo ha fatto qualcosa che non è contemplata sulla legge sui lavori pubblici. Quindi, caro Assessore, noi le leggi le conosciamo, noi gli atti li studiamo. Lei non ha nessun diritto a dire delle cose che non sono vere e soprattutto guardi che noi siamo Consiglieri attenti e che soprattutto quando lei dice delle cose che non sono reali, che non sono dentro la norma, noi abbiamo il diritto e il dovere di contestarle. Non dica delle bugie, dica le cose come stanno, lei non vuole assolutamente riconoscere il lavoro del Partito Democratico perché noi siamo per i commercianti. Consigliere Ilardo, mi dispiace che lei era assente, io l'ho detto che noi abbiamo fatto la riunione ai commercianti e purtroppo non è reato, mi dispiace per lei, non è reato che noi facciamo la riunione ad Ibla ai commercianti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, al collega. Se non ci sono interventi metto in votazione. C'è l'Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, io non solo non dico bugie...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, io non dico bugie e ammesso pure...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Angelica.

L'Assessore GIAQUINTA: ...che le dica, qualcuno dice bugie e cialtronerie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

L'Assessore GIAQUINTA: E non conosce neanche bene le leggi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia.

L'Assessore GIAQUINTA: E non conosce neanche bene le leggi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vogliatevi bene che dobbiamo iniziare le ferie con...

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, per cortesia, mi lasci parlare.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ha bisogno di riposo lei, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Perché la legge sui lavori pubblici destina il 5 per cento agli imprevisti. Le somme a disposizione dell'Amministrazione non hanno importi definiti perché sono relative agli interventi, alle necessità di quegli interventi, agli espropri e quindi possono essere una percentuale assolutamente variabile. Quindi lei le leggi non le conosce, le conosce a convenienza, dice bugie ed oltre alle bugie dice cialtronerie. In ogni caso, in ogni caso l'opinione dell'Amministrazione su questo emendamento è contraria.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, se non ci sono interventi metto in votazione, il subemendamento. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schinà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, il subemendamento viene respinto con 5 a favore, 12 contrari e un astenuto. Adesso passiamo all'emendamento... Penso che non cambia nulla.

Il Consigliere CALABRESE: No, Presidente, chiedo di intervenire, mi scusi. Non volevo intervenire ed intervengo anche se l'Amministrazione non è presente. Lei immagini che in una Giunta di 10 Assessori più un Sindaco non c'è nessuno ed è assolutamente vergognoso agli occhi della città. Dieci Assessori e un Sindaco. Siccome c'è un solo Assessore presente è andato fuori. Io continuo perché tanto la città ci ascolta, Presidente, siamo veramente messi male per quanto riguarda la questione che riguarda la politica all'interno di quest'aula. Noi se veniamo qua vorremmo parlare di politica, non vogliamo ascoltare Assessori che danno del cialtrone a Consiglieri Comunali, ma come si dice a Ragusa: "Chi pratica lo zoppo all'anno zoppica" e chi pratica il Sindaco Dipasquale piano, piano diventa offensivo come lui e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Ilardo, lei è sulla buona strada. E quindi siccome l'Assessore Giaquinta, che oltre a rappresentare il punto massimo del trasformismo politico della città di Ragusa, ma è il punto massimo proprio assoluto, riesce anche a dare del cialtrone a Consiglieri comunali che hanno fatto della fede politica...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, la prego, sull'emendamento. Sull'emendamento, collega.

Il Consigliere CALABRESE: Che hanno fatto della politica e della verità un esempio. La legge sui lavori pubblici... L'Assessore ha detto che noi possiamo destinare somme a disposizione dell'Amministrazione. Non è così, in un progetto presentato ci sono somme che riguardano... a disposizione dell'Amministrazione per eventuali imprevisti, non è assolutamente mettere somme per quello che loro vogliono fare e soprattutto su un progetto di 300 mila euro e come fa a dichiarare che ci sono somme a disposizione dell'Amministrazione per 100mila, è una bugia ed è un'autentica bugia e se lui si riferisce al progetto di via Roma, architetto Colosi, che sono un milione e 800 mila euro, deve sapere la città e i commercianti di Ibla, che quelle somme possono essere spese per Ragusa Superiore, perché la legge precisa che il 20 per cento deve essere speso per la zona B1, Ragusa Superiore, l'80 per cento deve essere speso per Ragusa Ibla. Quindi ha detto l'Assessore una bugia. Questo è quello che dice l'Assessore Giaquinta, questo è quello che il Consigliere Calabrese. Se io sto dicendo che la bugia detta dall'Assessore è una verità, allora l'Assessore ha anche la possibilità di querelarmi. Me ne assumo la responsabilità.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. A questo punto ritira l'emendamento o...

Il Consigliere CALABRESE: Ritiro l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, allora fatto questo, così come concordato, facciamo una breve sospensione. Colleghi, sono le 11 meno dieci, io alle 11 e 30 faccio l'appello, chi c'è, c'è, chi non c'è niente. Sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 22:48.

La seduta riprende alle ore 00:01.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, allora, apriamo la seduta dopo la sospensione. Siamo all'emendamento numero 7, sul quale non ci sono subemendamenti. Prego, colleghi, se qualcuno lo deve presentare. Possiamo votare? Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io ho tentato, con gli emendamenti che abbiamo proposto all'Amministrazione e al Consiglio, di dare un'impronta positiva alle legge su Ibla, lo abbiamo fatto in tutti modi e in modo particolare abbiamo spinto l'acceleratore nel tentativo di destinare somme ai commercianti che hanno subito danni dai lavori pubblici. Abbiamo anche, e questo è l'ultimo emendamento che per decisione e se ne assume tutta la responsabilità l'Assessore Giaquinta, per decisione dell'Assessore Giaquinta su apposita e precisa domanda fatta dal Consigliere Ilardo, che è il capo della coalizione di maggioranza, ha detto: "Che cosa dobbiamo fare? Glielo dobbiamo fare passare questo emendamento?" E allora Giaquinta ha detto: "Non si può passare perché è l'emendamento del Partito Democratico..." E guardate che l'emendamento era un emendamento nobile ed era un emendamento. Presidente, che andava verso la direzione esatta, che era la direzione dell'emendamento dello scorso anno, che il

Sindaco Dipasquale, seduto al suo posto, Assessore, aveva deciso di farci votare e io ricordo che il Consiglio Comunale, ad eccezione fatta per qualcuno, l'ha votato all'unanimità. Abbiamo posizionato una somma di 50 mila euro sulla chiesa di Santa Maria dei Miracoli o chiesa della Bammina ed è stato votato, oggi per un no e per una presa di posizione dell'Assessore, che decide a nome dell'Amministrazione di infischiarne di un monumento, patrimonio dell'umanità, che è uno dei 18 monumenti, purtroppo perdiamo l'occasione, con un parere favorevole, di posizionare ulteriori 50 mila euro. Evidentemente l'Assessore Giaquinta preferisce destinare somme a contributi ad una chiesetta rispetto ad un'altra chiesa. Noi invece preferiamo acquisire ed acquistare un monumento patrimonio dell'umanità, dove magari non spostiamo nemmeno un voto perché non spostiamo nemmeno un voto... Posso continuare, Presidente? Poi glielo dico io quali sono i contributi, o meglio se lei si studia l'atto ci sono...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Allora, se si studia l'atto ci sono scritte tutte le chiese che avranno i contributi, se lo studi l'atto. Ogni tanto studiatele le carte.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, sì, le studi le carte. Questo, Presidente, lo dico perché, ripeto, magari l'acquisizione della chiesa di Santa Maria dei Miracoli, detta della "Bammina" non sposta nemmeno un voto a voto a vantaggio nostro, ma di certo è una questione morale ed è una questione ben precisa che va verso una precisa direzione, che è la nobile politica del Partito Democratico, che guarda gli interessi della città, non guarda gli interessi di bottega e pensa alle future generazioni e non alle future elezioni ed è per questo che, siccome non voglio rubare altro tempo a questo massimo civico consesso della città, l'emendamento 7 noi lo ritiriamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Quindi l'emendamento 7 viene ritirato. Emendamento numero 8, ci sono subemendamenti qua? Sì, emendamento numero 8 del collega Barrera, per il quale esiste un subemendamento. Due subemendamenti per l'emendamento... Collega, qua non abbiamo capito...

Il Consigliere BARRERA: Sono due subemendamenti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: I subemendamenti sono due?

Il Consigliere BARRERA: Due su un emendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, quando vuole fare partire il tempo io... Allora, colleghi, il lavoro che abbiamo fatto finora, che è stato concentrato molto su uno degli aspetti della legge 61, cioè tutte quelle iniziative che possono in qualche modo riguardare le incentivazioni o la possibilità di recupero di somme o di risarcimento e in qualche modo... Presidente, mi fermo... Presidente, siamo già stanchi e quindi... Posso? Quindi, diciamo, un lavoro che si è concentrato molto su questi aspetti, quelli del commercio, quelli del recupero dei danni subiti dai commercianti. E' un aspetto che è stato approfondito abbastanza e soltanto uno poi degli emendamenti che esamineremo dei subemendamenti riguarda questo aspetto e quindi con qualche altra proposta aggiuntiva, il resto invece dei subemendamenti, a partire da quello che stiamo cominciando a discutere, Presidente, e colleghi, cerca di affrontare il problema complessivo anche dei vari tipi di intervento che nella legge 61, nel piano di spesa 2010 ci sono stati proposti dall'Amministrazione e quindi sono anche questi altri punti importanti. L'approccio che noi abbiamo cercato di dare agli emendamenti e ai subemendamenti, Presidente, ed Assessore e colleghi, è quello di seguire in ordine la proposta 2010, quindi a partire dagli oneri generali dell'8 e 50 e poi via, via con le specifiche voci che vengono trattate nel piano di spesa, quindi le abbiamo affrontate e le abbiamo esaminate, Assessore, e noi siamo consapevoli che ovviamente su alcune di queste voci, su alcuni di questi progetti ci possono essere idee diverse, ci possono essere impostazioni che la maggioranza ritiene di portare avanti e che potrebbero invece non essere alcuni così condivisi come si può ritenere, faccio l'esempio della riqualificazione di via Roma, e tuttavia sono proposte diverse che si confrontano, da un lato quelle della maggioranza, dall'altro quelle dell'opposizione. La sequenza di subemendamenti nasce dal fatto che gli emendamenti, che erano stati presentati, si sono dovuti, appunto, correggere in qualche punto modificando o la voce o la fonte di finanziamento, oppure specificando meglio le motivazioni degli emendamenti stessi. Il primo subemendamento riguarda la parte generale e quindi gli oneri per il personale dell'ufficio dei centri storici e tutta la voce 1 e 01. La proposta che qui viene avanzata ha questa motivazione, siccome la voce è complessiva, cioè sono state individuate 201 mila euro e 705, mettendo all'interno di questa voce 1 e 01, sia i progetti speciali, le posizioni organizzative, gli oneri vari per il personale, includendovi anche un aspetto relativo ad un progetto che noi riteniamo importante, lo abbiamo sottolineato più volte anche nel corso del dibattito relativo all'approvazione del Piano Particolareggiato, noi abbiamo ritenuto che gli oneri per la redazione del piano di settore sulla vulnerabilità sismica da condurre nel centro storico, che per la verità è un progetto che già nel piano di spesa 2009 era compreso ed era finanziato in parte, venga invece messo con una voce specifica, la voce 1 e 01 bis, che porti il nome: "Oneri per la redazione del piano di settore sulla vulnerabilità sismica, prevedendo per questa voce 72 mila euro, che sono le somme, Assessore, che dovrebbero corrispondere alla determina di incarico per, diciamo, i tecnici interni al settore e con l'obiettivo di da un lato stimolare la effettiva realizzazione e redazione del piano e dall'altro per preservare il piano da eventuali, diciamo, altre

impostazioni e spostamenti di somme in un capitolo generale, che comprende anche progetti vari, progetti speciali e posizione organizzative. Quindi il subemendamento ha questo obiettivo semplice, noi vorremmo che per quanto riguarda la redazione del piano di settore sulla vulnerabilità sismica, si definisca una voce specifica del piano di spesa, prevedendo 72 mila euro per il 2010 per questo progetto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, interventi? Assessore Giaquinta.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, io vorrei precisare che a base del comportamento dell'Amministrazione e della maggioranza c'è un preciso intendimento, che è quello di rendere il piano di spesa funzionale agli obiettivi dell'Amministrazione. Dico questo, colleghi, perché, collega Barrera, nessuno ha ancora scritto nella determina che noi per il piano della vulnerabilità sismica spenderemo 72 mila euro o 50 o 30. Quindi il suo emendamento, il suo subemendamento, ancorché recante il parere favorevole, comunque non è funzionale ed invaderebbe il campo di scelta politica dell'Amministrazione. Io le faccio un esempio molto semplice, all'interno della voce di spesa, che è di 201 mila e 705 euro, io potrei l'anno prossimo decidere che per il piano di vulnerabilità sismica spendo 60 mila o 30 mila o 40 mila, dico questo perché lei ha citato questo, ne citava un altro... poi quando parleremo della musica... della scuola comunale di musica dirò la stessa cosa e devolvere gli altri 30 mila ad un'altra attività di ufficio, che io stabilirò quale debba essere nell'ambito delle finalità e del capitolo. Per cui il suo subemendamento, collega, ancorché recanti i pareri tecnici favorevoli, non trova il riscontro positivo dell'Amministrazione perché l'Amministrazione all'interno della voce di spesa si riserva di fare le scelte che di anno in anno sono le più opportune dal punto di vista amministrativo e che invece il suo emendamento in gran parte impedirebbe, perché andrebbe ad incidere per un impegno di circa il 30 per cento sul totale della voce. Siccome io ho facoltà di decidere se per il 2010 quella voce, come tutte le altre, debbano avere il 30, il 10, il 15 e il 40, e questo attiene ad un'attività squisitamente amministrativa, l'opinione dell'Amministrazione su questo subemendamento è contraria, non fosse altro perché, secondo il mio modestissimo punto di vista, invade la sfera della competenza amministrativa, che non attiene al Consiglio, ma alla Giunta.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, metto in votazione. Sostituisco Di Noia con Firrincieli. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 14 voti contrari e 5 voti a favore, il subemendamento viene respinto. Subemendamento numero 2, prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, il subemendamento 2 ha un obiettivo che vorrei che i colleghi un attimo seguissero perché non vorrei che venisse confuso con una vecchia proposta che altre volte, insomma, credo che abbiamo fatto. Quando con il subemendamento 2 ci riferiamo ad una scuola comunale di musica e quindi ad un... più modernamente ad un centro musicale polivalente, noi non ci riferiamo... Io desidero essere chiaro perché non si capisca una cosa diversa da quella che intendo, non ci riferiamo a dei corsi di formazione musicale che possono essere tenuti o dalla banda o da altri soggetti annualmente o con altre modalità ad alcuni fruitori, ad alcuni utenti. E' una questione che può attenerne la banda, ma è un'altra questione. Quando qui si propone una scuola comunale di musica, ossia un centro polivalente comunale musicale, non si intende proporre quel tipo di attività tradizionale per così dire, cioè una scuola dove vanno gli studenti per apprendere l'utilizzazione di uno strumento per seguire dei corsi specifici su determinate... per determinati strumenti. Quando qui è stato proposto scuola comunale di musica o meglio ancora un centro musicale polivalente, ci si riferisce al fatto che le attività musicali, specialmente quelle più recenti, quelle più innovative che anche i nostri giovani, diciamo, desiderano acquisire dal punto di vista delle competenze, ma praticano anche già, ci riferiamo sia all'ambito strumentale, ma anche a tutta quell'area dell'ambito musicale, che è la musica contemporanea che è fondata molto anche su aspetti digitali, che è fondata sulla composizione musicale e attraverso programmi specifici, che utilizza l'informatica; cioè qui si propone un elemento totalmente innovativo rispetto a quelle che sono, ovviamente, altre attività pure interessanti, ma che sono un po' più tradizionali. Quindi quando la proposta si riferisce ad una scuola musicale, ad un centro comunale polivalente, ci si riferisce all'esigenza di poter avere un luogo dove i nostri giovani possano praticare e apprendere anche modalità innovative nell'ambito musicale, così come avviene in tantissime città, laddove ci sono ormai centri dove chi vuole far musica, non va solo per apprendere un determinato strumento, ma ci va anche per comporre, ci va anche per apprendere, ci va anche per fare musica con il computer, ci va per elaborare con attrezzature molto diverse e quindi quello che si propone è un fatto diverso, innovativo completamente rispetto a determinate proposte che in altre città, in altri comuni spesso vanno ancora avanti. Si tratterebbe di una ipotesi tutta nostra, come città di Ragusa, che non esiste sicuramente nell'ambito provinciale, ma spesso i nostri giovani che vogliano acquisire competenza in questo ambito o fanno da sé, rimanendo ovviamente legati ad aspetti molto delimitati, oppure debbono andare fuori, laddove ci sono scuole apposite che utilizzano queste

tecnologie. Quindi si propone una istituzione di un centro musicale polivalente, che al suo interno ha anche questi aspetti di innovazione, che io sintetizzo come musica digitale. Quindi mi riferisco a qualcosa di totalmente diverso e che naturalmente in altre occasioni noi illustreremo poi in altre forme come si deve, Presidente... Ora è chiaro che questo, essendo un piano 2010, non ha... non può avere le somme per istituire un centro di questo tenore; tuttavia siccome siamo a luglio e il piano è il piano 2010, la somma, anche se piccola, è una somma che consentirebbe la fase iniziale per questo tipo di istituzione, che in pratica poi significherebbe settembre, ottobre, novembre, novembre e dicembre, quindi avviare questo tipo di impostazione. Come si comprende, ovviamente, nulla ha a che fare né con il protocollo e né con la banda musicale, che difatti è oggetto di un altro subemendamento, che posso anche ritirare il secondo, quello sulla banda musicale, perché noi, per quell'aspetto, possiamo anche provvedere in modo diverso, anche se lì l'intenzione era garantire che la nostra banda possa espletare le proprie attività in modo dignitoso con finanziamenti adeguati. Concludo dicendo, Assessore e colleghi, che tra l'altro nel subemendamento vengono indicate anche altre fonti di finanziamento, quindi il capitolo, chiamiamolo capitolo, la voce non verrebbe impoverita perché esistono, io le ho con me, tra l'altro, se si fosse curiosi di sapere come fare, esistono altre fonti di finanziamento specificamente dedicate all'arte contemporanea. Quindi si tratta solo di elaborare il progetto e di presentarlo laddove, a livello regionale, sono stanziati milioni, milioni, dico bene, di euro. Quindi nessun impoverimento del capitolo, potenziamento con anche una proposta innovativa che potrebbe consentire ai nostri giovani, anche a quelli delle zone vicine, di avere un'opportunità diversa. Questo era il senso dell'emendamento, questo è il senso meglio specificato del subemendamento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Per questo subemendamento valgono le stesse considerazioni che ho fatto per quello precedente, per cui, visto che già in anni precedenti non c'era stata nessuna difficoltà, e io stesso ero stato promotore in questo Consiglio Comunale di una iniziativa tendente ad inserire tra gli argomenti e tra le manifestazioni che contribuiscono alla rivitalizzazione del centro storico, anche il protocollo d'intesa con la banda musicale, lo stesso potrebbe essere fatto con la scuola comunale di musica. Fermo restando, collega Barrera, io non vorrei sembrare ripetitivo, l'attività amministrativa la fa l'Amministrazione. Quindi io quello che posso dire è questo, questo subemendamento ha il parere contrario dell'Amministrazione, a meno che lei non sia disponibile a trasformarlo in un atto di indirizzo, per il quale potremmo ovviamente riunire la maggioranza e decidere se votarlo o meno ed inserire la dicitura: "Nell'elenco delle manifestazioni che concorrono alla rivitalizzazione del centro storico", fermo restando la libertà dell'Amministrazione di decidere quando, come e per quale entità finanziare quella o altre iniziative.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione il subemendamento. Se siete d'accordo per alzata e seduta... No, è cambiato il numero, va bene. Prego, per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schinà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauro Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente. Entra Chiavola Mario, no. Chiusa la votazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 4 voti a favore, 14 contrari e uno astenuto, il subemendamento viene respinto. Metto adesso in votazione l'emendamento, a cui facevano riferimento i due subemendamenti che comunque sono stati bocciati. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione, 14, 4 e 1. Passiamo adesso all'emendamento numero 9, per il quale è stato presentato un subemendamento. Prego, collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, questo emendamento, come dicevo noi lo possiamo anche ritirare. Sia chiaro questo della banda musicale, relativo a spese annuali e relative al protocollo, sia chiaro che comunque l'intenzione era quella, attraverso questo abbinamento con l'altro progetto regionale, di aumentare le fonti di finanziamento e per la banda e per le altre iniziative connesse. Ora io non credo che né le proposte iniziali e né queste siano bestemmie politiche. Sono proposte che noi stiamo facendo, nessuno vuole togliere all'Amministrazione il diritto di amministrare, ma nessuno può togliere all'opposizione il diritto di proporre e di far sapere alla città come vediamo noi la legge 61/81. Lo ritiro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ritira il subemendamento, collega?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Allora, il subemendamento numero 3 all'emendamento numero 8 viene ritirato. Nove. L'emendamento numero 9 che fa, rimane? Viene ritirato anche? Viene ritirato anche l'emendamento e quindi passiamo all'emendamento numero 10. Prego, collega Barrera. C'è un subemendamento.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, sì, il subemendamento. Noi, Presidente, dicevamo poco fa che nessuno vuole togliere all'Amministrazione il diritto e il dovere di amministrare e di compiere le scelte importanti per la città. Quando c'è un'opposizione e c'è una maggioranza, l'opposizione e la maggioranza ci sono anche perché hanno responsabilità diverse e le scelte ovviamente ricadono su chi governa, su chi poi... Colleghi, non riesco però così a... Presidente, possiamo fermarci un attimo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, è necessario un po' di silenzio. Colleghi. Signori, per cortesia.

Il Consigliere BARRERA: Allora, non è tanto per convincere nessuno, Presidente, perché ci tengo che siano chiare le motivazioni che noi portiamo a ragione delle cose che presentiamo. Dicevamo che c'è il diritto della maggioranza a proporre e a decidere, ma c'è anche il diritto dell'opposizione, come ho detto poco fa, a far sapere come la pensiamo su alcune questioni e anche il diritto-dovere, io lo ritengo molto anche un dovere, quello di proporre. Ora su via Roma e in particolare su tutti e due i progetti di via Roma, c'è un progetto che sappiamo va da Corso Italia a Piazza Libertà, ce n'è in itinere un altro che va da Corso Italia alla rotonda; abbiamo assistito qualche giorno fa ad un convegno, sempre per pochi intimi ovviamente, che trattava dei Fondi Jessica in quest'aula, con l'Assessore Calvo e qualche altro rappresentante presente, e lì venivano proposte alcune cose anche interessanti, devo dire, da parte di alcuni giovani architetti nostri che facevano riferimento anche a progetti che erano stati elaborati a seguito di un laboratorio anche in altre nazioni. Io credo che noi così facendo faremo cose utili, cioè se confrontassimo più progetti sulle stesse, diciamo, località nostre che vogliamo riqualificare, non faremmo una cosa che va male, cioè non da fare. Quindi anzi sarebbe un ulteriore elemento per chiunque per potere poi compiere scelte più oculate. Nei progetti che venivano presentati da questi giovani architetti, c'erano di modernissimi e ce n'erano di meno moderni. Quindi l'idea che sulla riqualificazione della zona della rotonda, si possano elaborare più idee e più progetti, io credo che sia una cosa che rientra nel nostro compito; cioè quello di valutare più proposte e di metterle a disposizione: così come l'opposizione, eravamo presenti io e il collega Calabrese a questo incontro, c'era mi pare qualche altro collega che poi è venuto, e abbiamo assistito a proposte di vario genere. Tra le tante proposte crediamo, Presidente, che questa di modificare la rotonda in senso... diciamo nella direzione di un piccolo anfiteatro e ha già una certa disposizione, con un'allocazione anche nei bassi per spogliatoi, con la possibilità di poter visionare il bellissimo panorama che c'è al termine di via Roma, non sia anche questa un'idea da scartare a priori. Noi siccome riteniamo che ci possano essere nelle fasi che vanno da luglio... luglio se n'è andato in pratica, negli ultimi tre, quattro mesi ci possa essere la possibilità che si studi un progetto in questa direzione, non riteniamo che sia un peccato mortale proporre che la parte, ho finito, Presidente, non si preoccupi, terminale di via Roma, cioè la rotonda, possa essere riqualificata attraverso la elaborazione di un progetto che l'adeguati ad Anfiteatro con un'eventuale piccolo ascensore per consentire l'utilizzazione delle parti che sono sottostanti alla rotonda. Come vede, Presidente, noi, Assessore, abbiamo adottato, nei confronti del piano di spesa, un atteggiamento totalmente costruttivo dai commercianti ad ogni singola voce, ad ogni singolo capitolo. Quindi l'atteggiamento credo che sia quello che andrebbe valutato con la dovuta attenzione, andrebbe valutato politicamente e noi abbiamo con serietà affrontato tutti gli aspetti del piano di spesa, vi portiamo delle proposte le portiamo a voi e le portiamo ovviamente ai cittadini, sta poi a tutte valutarle. In ogni caso la proposta è semplice, impegnare 50 mila euro prelevandoli dai capitoli 2 e 05 e 2 e 06, che sono capitoli molto corposi, per avviare l'elaborazione di un progetto che assieme ad altri possa essere valutato, anche perché mi pare che il secondo progetto di via Roma non sia definitivo ancora.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, bene. Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Il subemendamento trova il parere contrario perché su quest'aria interviene già un progetto che l'Amministrazione ha in avanzata fase di elaborazione e credo che il livello sia quasi definitivo e che è stato presentato per l'ammissibilità ai finanziamenti dei fondi PISU e PIST. In ossequio a tale principio, siccome insisteva su quest'area una richiesta di utilizzo con una proposta anche di arredo funzionale, l'Amministrazione sta già procedendo all'individuazione delle modalità con le quali asservire questa volontà di arredo momentaneo e di utilizzo momentaneo proprio a quanto previsto nel progetto presentato per i fondi PISU e PIST; come dire: "Noi ti concederemo l'area per un utilizzo temporaneo, con area di fruizione pubblica - tipo bar all'aperto, diciamo - purché questo utilizzo sia comunque legato al rispetto di quanto previsto in quel progetto, anche sotto l'aspetto della temporalità, nel senso che quando l'Amministrazione dovrà dar seguito a quel progetto finanziato e dovrà iniziare, ovviamente i lavori che riguarderanno anche... Sono domande di tipo, chiedo scusa, collega Frasca, amministrativo e non sono questioni sulle quali gli uffici si stanno pronunciando. Non ci dovrà essere per l'Amministrazione nessun impedimento di tipo formale perché l'Amministrazione intende portare avanti quel progetto e rispetto a quel progetto non esiste nessuna possibilità che qualche privato possa accampare dei diritti. Quindi diciamo che in ogni caso a chiunque fa richiesta a qualunque titolo di utilizzo di quell'area, viene opposto, come in questa sede, il fatto che su quell'area in via prioritaria c'è l'interesse dell'Amministrazione che si realizza nell'aver elaborato un progetto, che è stato presentato per l'ammissibilità ai fondi PISU e PIST.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Chiedo scusa se intervento, Presidente, però noi dobbiamo darci, quantomeno quando parliamo dell'Amministrazione e maggioranza, una regola. Oggi vengo a sapere che l'Amministrazione sta facendo... Io non so nulla, la maggioranza... Io non so nulla di questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Allora, questo è importante, che l'Amministrazione non ha deciso nulla e che quindi ancora un passaggio in maggioranza ci deve essere. Mi sta bene questa risposta, Assessore. Io rinuncio all'intervento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione, prego, per appello nominale. Per appello nominale il subemendamento 4 all'emendamento numero 10. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Gaifo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 15 no, 5 sì, un astenuto, il sub emendamento... 4, 15 contrari e un astenuto, il subemendamento viene respinto. Passiamo all'emendamento per il quale, penso che valga la stessa... Lo vuole illustrare, collega? Vale la stessa votazione? Lo pongo in votazione? Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Con la stessa proporzione, 15, 4 e 1. Passiamo all'emendamento numero 11 del collega Barrera. Prego, collega. Per il quale è stato presentato il subemendamento numero 5.

Il Consigliere BARRERA: Questo emendamento, Presidente e colleghi, che ha il parere favorevole, è un emendamento credo abbastanza semplice. Era stato già approvato dal Consiglio Comunale in anni precedenti, con il precedente piano di spesa o ancora quello prima e si tratta semplicemente di prevedere una modifica nella dizione della voce: "Aggiungendo alle attività previste alla voce 2 e 05, anche quella della rimozione degli scalini di accesso siti alle abitazioni, se questi scalini dovessero ostacolare la viabilità, la mobilità sia degli automezzi e sia dei pedoni. Ci sono... anche così salendo, in strade nostre, vicine qua a noi, ci sono a volte scalini di questo tipo che costringono i cittadini a scendere sulla strada perché non è possibile attraversare il marciapiede in quanto la presenza di questi scalini crea un ostacolo. Quindi si tratta non di una modifica della somma, ma semplicemente di rimettere quella voce che già il Consiglio Comunale aveva deliberato in piano di spesa precedenti.

Assume la presidenza del Consiglio il Consigliere Calabrese (ore 00:44)

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Ha chiesto di intervenire... Ci sono interventi sul... Ha chiesto di intervenire l'Assessore Giaquinta, prego, ne ha facoltà.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, quando nella formulazione di un capitolo di spesa si mette... si sceglie di fare un'opera e si sceglie l'importo e di fare un progetto, nessuno ha mai scritto che nel redigere il progetto bisognava poi pitturare le facciate, eliminare gli scalini ed allargare il marciapiede. Quelle sono questioni che attengono alla esecutività del progetto e non possono assolutamente attenersi alla individuazione di un capitolo di carattere generale, per il quale, tra l'altro credo che non faremmo neanche una gran figura, se ci mettessimo a scrivere di eliminare il gradino, cioè assolutamente, non è una questione proprio di essere favorevoli o contrari, né linee tecniche e né linea politica. Nessuno ha mai scritto in un capitolo di spesa e in un intervento progettuale qual era il colore delle piastrelle che bisognava utilizzare o qual era la sezione del dentello di marciapiede che bisognava utilizzare o se i gradini di accesso dal marciapiede alle case dei privati dovevano essere due, tre, cinque, o se dovevano essere eliminati. Quindi io chiedo... Collega Barrera, io la invito a ritirare, tutt'al più la invito a presentare un atto di indirizzo, con il quale lei impegna l'Amministrazione nella redazione del progetto esecutivo, stante la particolarità dell'opera, che lei può conoscere anche meglio di me, di porre una particolare attenzione a quell'aspetto progettuale e su questo lei potrà stare tranquillo che tutte le volte che ci sono atti di indirizzo, votati da questo Consiglio Comunale, da quando io me ne sono occupato sono stati attentamente valutati e ove possibile anche rispettati. Grazie, Presidente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Assessore Giaquinta. Consigliere Barrera, per favore lo dichiari al microfono, prego.

Il Consigliere BARRERA: Lo consideriamo un atto di indirizzo, anche se, Assessore, devo ricordarle che questo Consiglio Comunale aveva deliberato questo emendamento e lo aveva inserito proprio in questa forma. Quindi allora queste valutazioni evidentemente nessuno le ha fatte. Quindi lo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Sì, sì, se lei vuole glielo posso leggere, c'è un piano di spesa che lo prevede in modo esplicito. In ogni caso non è questo il problema, è la sostanza e quindi lo facciamo diventare un atto di indirizzo. Presidente, lo facciamo diventare un atto di indirizzo.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Bene. Grazie, Consigliere Barrera. Quindi ritirato il subemendamento 5 all'emendamento 11.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente Consigliere CALABRESE: No, mi dispiace, Consigliere Frasca, perché il Consigliere Barrera il subemendamento ed emendamento, corrispondente quindi l'emendamento 15 e lo trasforma in atto di indirizzo. Prego gli uffici di prendere atto di questo. Emendamento 11. Passiamo all'emendamento 12, che è subemendato con l'emendamento numero 6. La parola al firmatario, Consigliere Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi ed Assessore. Questo emendamento, questo subemendamento per quanto breve e per quanto semplice è legato ad una logica che noi abbiamo seguito anche attraverso una serie di interpellanze che abbiamo posto complessivamente a questa Amministrazione sia da quando c'è Assessore lei, che prima, e sono legate alla riqualificazione di alcuni aspetti urbani della nostra, mi riferisco in questo caso specifico alla salvaguardia, al recupero, al restauro ma anche alla messa in sicurezza di alcune edicole votive di pregio e anche al fatto che ci sono altri aspetti poi che andrebbero, se è possibile, recuperati. Ora il subemendamento, che è stato votato anch'esso in un precedente piano di spesa dal Consiglio Comunale, da questo Consiglio Comunale, io credo che sia opportuno rimetterlo perché qualche intervento di messa in sicurezza, a scapito anche della incuria che spesso i privati possono avere, è necessario, perché altrimenti qualcuna di queste piccole va perduta. Allora, il subemendamento, che ha parere favorevole, vuole specificare - per richiamare anche, diciamo, questo problema - questo tipo che, ripeto, è un intervento che mira al recupero, al restauro, se è necessario, e alla messa in sicurezza. Quindi ad una serie di interventi che possano scaturire intanto da lavori già previsti per Ibla, ma ci sono altre edicole votive, in qualche caso molto belle e molto importanti, ma anche molto, Assessore, in pericolo, sia per ciò che accade con... faccio l'esempio più banali, dai colombi a qualche vandalo. Quindi se noi lo prevediamo in modo esplicito, forse possiamo, diciamo, qualche intervento di questo genere farlo in modo più diretto ed intenzionale. Questo era il significato dell'emendamento.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie al Consigliere Barrera. Ci sono altri interventi? Nessuno intervento. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, io ritengo che lei sia troppo... Collega Barrera, chiedo scusa. Collega Barrera, io sono arcisicuro e pacificamente convinto della sua intelligenza e della sua capacità di scrivere in italiano, su questo non ho alcun dubbio. Bene, allora quando io leggo nel suo... Scusi, adesso le dico perché ho premesso questo. Quando io leggo nel suo subemendamento che i lavori sono quelli che lavorano l'arredo urbano di Piazza Gian Battista Odierna e poi lei mi aggiunge: "Recupero, restauro e messa in sicurezza delle edicole votive" quali? Quelle di Piazza Gian Battista Odierna? No, perché non è scritto. Quindi, come vede, io ho capito perfettamente quello che lei pensa e quello che lei scrive e guardi che io personalmente non ho nessuna difficoltà a rispettare e a riconoscere il parere favorevole tecnico, ma a rigore non avrebbe dovuto neanche esserlo, a meno che lei non scriva o a meno che qualcuno non abbia inteso, ma non è scritto, che le edicole votive, di cui lei chiede il restauro, sono quelle che riguardano la Piazza Gian Battista Odierna, perché se io faccio un intervento su Piazza Gian Battista Odierna, collega Barrera, immagino che lei mi possa chiedere di restaurare le edicole di Piazza Gian Battista Odierna, non mi può chiedere di destinare le somme della Piazza Gian Battista Odierna per restaurare un'edicola di Corso Vittorio Veneto. Ecco perché le dico che, a rigore, anche il parere avrebbe dovuto essere contrario, però non stiamo qui a dire... Sicuramente gli uffici hanno capito che si riferiva alle edicole votive di Piazza Gian Battista Odierna. Quindi l'opinione dell'Amministrazione è che questo non si possa fare, a meno che lei non mi trasformi questo subemendamento in un atto di indirizzo, con il quale mi impegna ad occuparmi, nell'ambito di quel titolo di progetto e nell'ambito di quella spesa, anche delle edicole votive che stanno sulla Piazza Gian Battista Odierna. In tal caso io non avrei nessuna difficoltà a dirle: "Siamo d'accordo, quando faremo l'intervento di arredo e riqualificazione, faremo anche il restauro delle edicole votive della Piazza Gian Battista Odierna". Grazie, Presidente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Assessore Giaquinta. Ci sono interventi di replica? Nessun intervento registrato, passiamo alla votazione del subemendamento numero 6. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Diamo l'esito della votazione, 4 favorevoli, 14 contrari, un astenuto, il subemendamento viene respinto. Mettiamo in votazione, con la stessa proporzione, per alzata e seduta l'emendamento relativo, quindi l'emendamento 12. Chi è contrario si alzi, chi è favorevole resti seduto. Con la stessa proporzione di prima viene respinto l'emendamento. Passiamo al subemendamento numero 7 dell'emendamento numero 13. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, Assessore. Uno degli emendamenti che abbiamo proposto ha l'obiettivo di arricchire l'arredo, chiamiamolo, urbano o comunque la riqualificazione urbana ed in particolare ha l'obiettivo di realizzare in Piazza San Giovanni e se è possibile anche in Piazza Gian Battista Odierna, dove c'è il basolato, in pratica, di realizzare degli orologi, vengono detti, come si sa, orologi analimatici(sic), cioè degli orologi che vengono sistemati al posto, con le cifre, al posto delle basole, e che indicano l'ora con l'ombra della persona che si mette in un punto preciso dell'ellisse. Quale sarebbe l'obiettivo, qual è l'obiettivo di questa iniziativa? E' quella di arricchire con un punto, anche se piccolo, di attrazione la piazza, sia Piazza San Giovanni, sia eventualmente Piazza anche Gian Battista Odierna ad Ibla e realizzare, quindi, due elementi calpestabili che non intralciano minimamente i pedoni, ma tuttavia possono costituire sia per i ragazzi, per i turisti, per le persone, anche un momento di attrazione, di abbellimento della piazza stessa. Ci sono anche persone esperte che noi tutti conosciamo di vario tipo e che sarebbero sicuramente contenti anche di collaborare gratuitamente, ma ci sono i nostri uffici che sarebbero nelle condizioni di progettare gli orologi e poi di poterli realizzare con la spesa minima della sostituzione delle basole. Quindi la proposta è questa, realizzare un orologio sotto la scalinata nel centro della Piazza San Giovanni ed eventualmente uno analogo a Piazza Gian Battista Odierna ad Ibla. I pareri sono favorevoli, ovviamente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ilardo. Ne ha facoltà, prego.

Il Consigliere ILARDO: Signor Presidente, Assessore, colleghi. Io l'emendamento e poi trasformato in subemendamento del collega Barrera, non lo reputo un subemendamento privo di fondamento, è una cosa interessante e gliel'ho detto anche a livello privato e io penso che questo subemendamento, se lei è possibilista su questo lo potrebbe trasformare in atto di indirizzo, per poter far sì che questo Consiglio Comunale possa prendere l'impegno di farlo questo orologio solare a Piazza San Giovanni, perché sicuramente è un'ottima idea. Io credo che come Consiglio Comunale possiamo prendere l'impegno ed impegnare l'Amministrazione affinché il prossimo anno si possano stanziare... In questo momento sicuramente, da come siamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere ILARDO: Nell'ambito delle somme, infatti, noi... Però io le chiedo di trasformarlo in atto di indirizzo, in modo tale e da questo momento prendiamo l'impegno sia la maggioranza del Consiglio e sia l'Amministrazione per poterlo realizzare l'anno prossimo.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Ilardo. Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Condivido l'impostazione del collega Ilardo, avrei detto esattamente le stesse cose. Se il collega Barrera trasforma il subemendamento in atto di indirizzo, l'Amministrazione su questo atto di indirizzo esprime parere favorevole e la maggioranza, ovviamente, si riunirà per decidere come deve pronunciarsi, ma mi pare che intanto l'orientamento del collega Ilardo è stato chiaro. Quindi l'opinione dell'Amministrazione è che la trasformazione di questo emendamento e subemendamento in atto di indirizzo trova il parere favorevole dell'Amministrazione.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Assessore. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, il problema per noi è di sostanza, purché l'opera si faccia, poi la forma non ci interessa. Quindi noi prendiamo atto che c'è un impegno formale e lo consideriamo atto di indirizzo.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Ritirato il subemendamento numero 7 e l'emendamento numero 13 è trasformato in atto di indirizzo. Passiamo alla trattazione del subemendamento numero 8 che subemenda l'emendamento numero 14. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, noi abbiamo cercato di affrontare la questione, come dicevamo all'inizio, del piano di spesa, andando per ordine e quindi proponendo iniziative che riguardavano la parte generale, poi via, via i vari interventi, il completamento dei progetti, ora siamo alla parte che riguarda le incentivazioni delle attività economiche ad Ibla. Per la parte che riguarda il commercio il Partito Democratico ha già ampiamente tutta la serata discusso proposte. Qui ora noi, con questo emendamento e con il subemendamento, delle attività proponiamo delle attività specifiche, ma lo facciamo, Presidente ed Assessore, nonostante ci sia un parere, diciamo, articolato relativo al bando, lo facciamo facendo riferimento esplicito sia alle legge di Ibla, alla legge 61 e quindi all'articolo 3 e lo facciamo anche in riferimento al nostro attuale Regolamento, che riguarda le incentivazioni. Tanto è vero che abbiamo, potremmo citare, per ciascuna di queste voci sub emendate potremmo citare le singole lettere dalla 1 alla 6, alla 3 che prevedono questo tipo di attività di produzione. Che cosa proponiamo noi? Proponiamo che nell'ambito della voce 3: "Incentivazione attività economiche", si possano specificare alcune di queste voci, quindi non proponiamo di modificare la somma complessiva, ma si possono specificare in particolare tre voci che a noi sembrano un po' di confine e che non sono spesso abbastanza evidenziate. La prima riguarda l'edilizia privata destinata a studenti universitari. Noi riteniamo che possa essere utile ed interessante che i cittadini, che intendono modificare parte delle proprie abitazioni con servizi opportuni, per poter affittare a studenti universitari, con prezzi adeguati, riteniamo che prevedere una somma per incentivare questo aspetto, vada in linea con le altre forme di incentivazione, che sono già previste, tra l'altro nella legge e che andrebbero a completare anche le iniziative comunali, Casa dello Studente, e così via, che non sono

ovviamente sufficienti per tutto. La seconda attività, che noi proponiamo di incentivare con il capitolo... con la voce 3 e 02, riguarda invece il fatto che vi sono alcuni dei nostri concittadini che si diletano, anche in modo artigianale, ma anche spesso con ottimi risultati, nella elaborazione di filmati digitali brevi, di "corti", chiamiamoli dei film cosiddetti "corti" sul centro storico, sulla bellezza della nostra città, su diversi edifici, sulla loro storia e su come, in sostanza si vive e come è edificato il centro storico di Ragusa, prevedere attività di produzione cinematografica in corto, così come è previsto in una delle voci del Regolamento che riguarda cinema, teatro e attività e produzione di questo genere, poteva essere interessante. L'ultima voce che proponiamo di incentivare è in linea con l'emendamento che è stato approvato da questo Consiglio Comunale relativamente al Piano Particolareggiato del Centro Storico. Noi abbiamo già deliberato, come ricorda, Assessore, la destinazione delle latomie in cava Confalone, una parte l'abbiamo destinato al laboratorio artistico ed artigianale come casa della scultura. Poter produrre lì dei lavori da parte di giovani artisti, lavori di pregio, rientra nell'artigianato di pregio e nell'artigianato in genere, che è previsto dal Regolamento delle incentivazioni, che abbiamo noi, ma anche dalla legge 61. Per questo abbiamo proposto queste iniziative da allocare al capitolo 3: "Incentivazione attività economiche". Grazie, Presidente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Collega Barrera, non mi risulta che finora all'Ufficio Centri Storici sia stata presentata, nell'ambito dei progetti di finanziamento delle incentivazioni delle attività economiche, un'opera che ancorché destinata a studenti universitari, un'attività economica, oppure di produzione cinematografica... No, collega Barrera, non è vero, non è così, perché se lei l'anno scorso avesse presentato ad Ibla un'attività economica che si chiamasse: "Produzione cinematografica" e quell'attività era un'attività economica tra quelle riconosciute e quelle consentite ad Ibla, nessuno le avrebbe detto di no e quindi non c'è bisogno che si istituisca un capitolo, anche perché se quel capitolo si istituisce, si impegnano le somme e poi nessuno le utilizza, le somme bisogna stornarle. Non solo, glielo dico io perché c'è il parere contrario, perché è limitativo sia in senso positivo che in senso negativo. Non solo, lei non può dire nell'atto di impegno dei fondi quali sono i capitoli, lei dice che destina una certa somma alla incentivazione delle attività economiche. Se poi le attività economiche sono produzione cinematografica, produzione di marmellata, produzione di gadget per gli studenti, produzione di non so che cos'altro, purché sia un'attività economica insediata ad Ibla, secondo il Regolamento, riceve regolarmente i finanziamenti, senza che nessuno scriva questo, senza che nessuno pretenda che delle somme vengano accantonate ed appostate per questo e perché potrebbero risultare inutilizzate e senza che per quanto riguarda la proposta del suo punto 3.03, si faccia riferimento e si introduca in modo surrettizio una cosa che ancora non esiste e che è la Casa della Scultura, perché lei sa che la previsione urbanistica afferente alla scheda, non so che numero, degli interventi specifici del Piano Particolareggiato, ha dato una destinazione, ma la casa della scultura non esiste e nessun emendamento al piano di spesa della legge su Ibla la potrebbe introdurre in modo surrettizio. Questi sono solo alcuni dei motivi per cui il parere è contrario. Quindi l'opinione dell'Amministrazione è contraria perché questo subemendamento inutilmente individua delle voci di spesa che comunque sono consentite perché esiste un regolamento di incentivazione delle attività economiche e che, anzi, io riterrei dannose perché obbligato ad appostare somme, così il subemendamento propone, mi potrei ritrovare con delle somme appostate inutilizzate, che poi dovrei stornare. Quindi non c'è di bisogno.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Assessore Giaquinta. Ci sono interventi? Passiamo alla votazione? Alla votazione del sub emendamento numero 8 all'emendamento 14. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Fircincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Diamo l'esito della votazione del subemendamento, 14 voti favorevoli e 4 voti contrari, 18 i votanti. Contrari 14 e favorevoli 4, il subemendamento viene respinto. Passiamo alla votazione dell'emendamento numero 14 con la stessa proporzione di prima? Con la stessa proporzione di prima respinto l'emendamento 14. Subemendamento numero 9 all'emendamento numero 16. Consigliere Barrera, prego, ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Aspetti che allora forse l'abbiamo... Qua non c'è però, aspetti che devo vedere. Ah, l'emendamento 15, che non è subemendato. L'emendamento 15. Consigliere Barrera, che non è subemendato. Prego.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: Presidente, per questo emendamento debbo dire che ho in qualche modo pensato che era meglio superare ed accelerare i tempi e quindi ho presentato, già come fanno i colleghi, una proposta di modifica del

Regolamento Consiliare e quindi c'è una proposta di iniziativa consiliare per una delibera che modifichi il Regolamento laddove il Regolamento in alcuni casi che cosa...

Intervento: Il Regolamento ICI.

Il Consigliere BARRERA: Il Regolamento ICI, perché alcune volte che cosa si verifica? Ci sono cittadini che abitano in particolare nel centro storico, ma anche in altri punti della città, che hanno abitazioni dislocate su più livelli, magari ricevute a volte per eredità o per altri motivi, per cui che cosa accade? Che la prima... uno soltanto, per esempio, dei tre piani viene considerato prima abitazione con l'esenzione dell'ICI o dal pagamento ICI, mentre per le altre due sono considerati seconde abitazioni. In alcuni casi è così e ho già parlato con gli uffici...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere BARRERA: In ogni caso abbiamo assunto informazioni dirette dai nostri uffici, c'è una sentenza della Corte di Cassazione precisa su questa cosa, per cui generalizzando a tutti i cittadini l'eventuale sgravio, abbiamo preparato quella proposta che annulla di fatto questo... non lo rende, diciamo, utile questo emendamento e per questo lo ritiriamo. Ripareremo del Regolamento ICI al momento opportuno, quando la proposta arriverà in Consiglio.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Bene, è ritirato, allora.

Il Consigliere BARRERA: E' ritirato.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Allora, Assessore, non è il caso che intervenga, l'emendamento è stato ritirato per cui passiamo invece... Scusate, colleghi, siamo quasi alla fine. Scusate, colleghi Consiglieri, siamo quasi alla fine. Passiamo al subemendamento numero 9 dell'emendamento 16. Prima di dare la parola al Consigliere Barrera, volevo chiedere agli uffici il parere di questo subemendamento è favorevole. Architetto... No, lo chiedo per il semplice motivo, siccome spostiamo somme da via Roma a Ragusa Ibla, se non vado errato per 250 mila euro, secondo me andiamo ad alterare gli equilibri che ci sono, no?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Andiamo sotto il 20. Quindi sotto il 20 possiamo andare. Va bene, va bene, no, era per precisare, non... Bene, allora, Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Allora, questo subemendamento, che fa riferimento all'emendamento di competenza, vorrebbe affrontare, come è stato più volte anche già sottolineato da altri colleghi del Partito Democratico, vorrebbe affrontare in maniera definitiva questa benedetta questione legata all'acquisizione della Chiesa della Bammina o Chiesa di Santa Maria dei Miracoli. L'affrontare questo problema implica, secondo me, due strade o si mettono i soldi per l'acquisto materialmente per quello che è la valutazione di mercato o si procede con l'esproprio. L'esproprio ovviamente sta ad indicare l'acquisizione gratuita del bene, ma sempre una valutazione di mercato. Allora, due sono le strade o ce ne vogliamo occupare e se vogliamo se questo monumento sia... diventi patrimonio del Comune, bisogna mettere le somme ad acquistarlo al prezzo, ovviamente, valutato dagli organi competente. Se questo non lo si vuole fare, bisogna procedere in un altro modo, ma procedere in un altro modo, attraverso l'esproprio, non significa danneggiare il proprietario, significa attivare una diversa via. C'è anche l'articolo, come l'Assessore sicuramente ricorderà 95 e poi gli altri del Codice dei Beni Culturali, che prevede un itinerario. Allora, secondo me, noi dobbiamo avere la... dobbiamo decidere perché è stata messa quindi questa questione? Da un lato perché il Partito Democratico l'ha sollevata già più volte, ma dall'altro anche perché c'è l'esigenza di indicare in un modo o in un altro una via di uscita. Non si può dire no al Consigliere Calabrese per 50 mila euro, 70, cento... Il problema in realtà è uno solo, lo si vuole acquisire o no? Se lo si vuole acquisire ci vogliono i soldi, se si segue la via dell'acquisto e della contrattazione, se lo si deve espropriare bisogna sempre pagare il proprietario, secondo quello che la normativa prevede. Una via bisogna sceglierla. Perché i fondi sono stati messi... diciamo prelevati dalla maggiore spesa per il progetto di riqualificazione di via Roma. Io, Assessore, rispetto contrariamente a qualche volta in cui qualcuno dell'Amministrazione non rispetta le idee dell'opposizione. Io sto dicendo qualcuno, a volte capita con altri... Sto parlando in generale, io rispetto le proposte dell'Amministrazione, però mi si deve consentire anche di non condividerle. Riguardo la via Roma la mia idea è che il progetto non si debba fare. Da questo punto di vista rispetto l'idea dell'Amministrazione che intende farlo, io ritengo personalmente, perché non abbiamo ancora assunto una posizione definitiva come partito, ma ritengo che quel progetto, che ha certe caratteristiche, non si debba fare. Da questo punto di vista ho ritenuto che la somma potesse essere prelevata da questa voce. Questo subemendamento, come tanti altri che abbiamo esaminato ha il parere favorevole. Sono tutti emendamenti che non nascono dal cielo o cadono dagli alberi, nascono da pareri favorevoli tecnici e dalla elaborazione e dallo studio che abbiamo cercato di fare nell'interesse complessivo della città e rimettendoci anche qualche giorno di ferie. Questo è il significato di questo emendamento, Assessore, mi rimetto alle decisioni e alle motivazioni che verranno illustrate.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Consigliere Barrera. Assessore Giaquinta, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Collega Barrera, anche se lei non lo diceva che è contrario al progetto di via Roma, i numeri parlavano chiaro, perché quando uno scrive su un subemendamento che per fare una cosa i soldi li sottrae ad un'altra cosa, significa che la cosa alla quale sottrae i soldi non riconosce lo stesso valore e quindi...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, per lo stesso motivo, per cui noi ci siamo già pronunciati sullo stesso argomento, ribadiamo la stessa motivazione. D'altronde, collega Barrera, le potrei dire provocatoriamente, lei che tanto ci sollecita ad individuare fondi aggiuntivi rispetto alla legge su Ibla, io le potrei rispondere che questo è proprio uno di quei casi in cui l'eventualità di spendere da 500 mila ad un milione di euro, perché questo ci chiederebbe il privato, se non ho sentito voci sbagliate, questo sì che sarebbe il caso di adire una strada regionale, nazionale o europea diversa dai fondi della legge su Ibla, perché nel caso di approvazione di un qualunque progetto, la somma finanziata dovrebbe necessariamente temperare una parte per l'acquisto e in quel caso l'operazione sarebbe indolore per l'Amministrazione, che non depaupererebbe in modo così sostanzioso i fondi della legge su Ibla. In atto i soldi che lei ci chiede di spostare, l'Amministrazione ritiene che siano prioritariamente dovuti impiegare per il progetto di via Roma. Quindi ancora pareri favorevoli tecnici, il parere politico ed amministrativo è contrario perché quelle somme noi attualmente le abbiamo impegnate per portare avanti il progetto e i lavori di via Roma.

Il Presidente Consigliere CALABRESE: Grazie, Assessore Giaquinta. Allora, votiamo il subemendamento numero 9 all'emendamento 16, Segretario.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, astenuto; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfò Mario, no; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, no; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 01:22)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, l'ultimo subemendamento viene respinto con 14 contrari, uno a favore e tre astenuti. Ora passiamo all'emendamento a cui si riferisce, è l'emendamento numero 16, per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiara. Con la stessa proporzione, 14, 1 e 3. Bene, colleghi, ora mettiamo in votazione o vi do la parola, se volete fare le dichiarazioni di voto perché abbiamo concluso con le votazioni sugli emendamenti e sui subemendamenti, per cui do la parola a chi me ne fa richiesta per la dichiarazione di voti e subito dopo votiamo l'atto finale. Dichiarazione di voto. Nessuna dichiarazione di voto? Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io debbo dire che preferivo l'altro Presidente. Il collega Calabrese si è comportato da buon Presidente, quindi lei tranquillamente quando si deve assentare viene sostituito tranquillamente, signor Presidente, è stato attento, preciso, si è un pochino fermato quando si doveva parlare con la stessa proporzione, se si astiene si alza... ma vedo che anche là anche il Presidente ogni tanto si blocca. Debbo rilevare che io da oggi, caro Assessore, la potrò appellare lo stroncatore. Lei ha stroncato politicamente, non dico tecnicamente, ma soprattutto politicamente ogni emendamento o subemendamento presentato dall'opposizione. Io sapevo che sarebbe andata così questa sera e non gliel'ho voluto dare questo piacere, però debbo dire che nonostante i ringraziamenti che all'inizio lei, assieme alla maggioranza, avete fatto a questa opposizione che ha consentito l'inizio e la continuazione fino ad una certa ora di questo dibattito e quindi ha consentito il numero legale fino ad una certa ora, nonostante questa apertura iniziale, alla fine come sempre, qualunque tipo di proposta provenga dall'opposizione, che oggi non distingue più e una volta distingueva, opposizione buona e opposizione cattiva, opposizione a prescindere, distruttiva, non costruttiva, da qualche giorno questo tipo di opposizione non viene più appellata diversamente, ciononostante anche questa sera qualunque proposta, buona o cattiva, piccola o grande, insignificante o significativa, anche quando ci sono state delle proposte che non spostavano soldi, non spostavano capitoli e quindi non facevano non raggiungere gli obiettivi a questa Amministrazione, nonostante tutto, scatta sempre quel meccanismo, io non so se è di sopravvivenza, se è un meccanismo di repressione, se è un meccanismo di negatività. Qualunque proposta proviene dall'opposizione, viene sistematicamente bocciata da questa maggioranza. Allora, ci chiediamo con tutta la buona volontà, con tutto quello che uno può mettere di buono nei lavori d'aula e soprattutto in un lavoro per l'approvazione di un atto così importante, come la legge su Ibla, uno arriva alla fine del dibattito e si chiede: "Ma quanto di noi, quanto dell'opposizione, quanto in termini percentuale, l'un per cento, il dieci per cento, lo 0,50 c'è in questa legge su Ibla da parte dell'opposizione?" C'è chi ci ha lavorato, c'è chi ci ha studiato, ha fatto gli emendamenti, ha cercato di perfezionarla, ha fatto i subemendamenti, aveva i pareri negativi e ha ottenuto i pareri positivi, ciononostante l'unica cosa che si concede, come sempre, a questa minoranza è quella di trasformare, se volete, un atto... un emendamento in atto di indirizzo. Io non ho presentato emendamenti, se l'avessi presentati non li avrei cambiati in atti di indirizzo perché ritengo che quando si presenta un atto così importante, se uno ci vuole mettere la firma, se uno ci vuole mettere qualcosa se lo deve fare votare e se questa Amministrazione non si regge e non lavora solo e semplicemente basandosi sui numeri, su questa

maggioranza bulgara, non voglio dire altre cose, è tardi. Quindi per quale motivo io oggi dovrei votarlo questo atto? Dice: "Ma tanto non abbiamo bisogno del vostro voto, tanto noi ce lo votiamo lo stesso". Ma c'è da pensare ogni tanto, non è che noi vogliamo fare lezione di democrazia, ma quando un Consiglio Comunale, chiunque esso sia e chiunque rappresenti, propone qualcosa di valido, qualcosa che questo Consiglio Comunale lo può fare proprio e io non posso non ricordare l'emendamento del collega Barrera sugli orologi. Mi hanno particolarmente attratto. Voi siete bravi a fare le piazze, a fare le distese infinite di basole, che oggi sono belle e domani saranno sporche, piene di gomme, si romperanno. Noi cerchiamo di nobilitarle, cerchiamo di porle, di mettere qualcosa che possa cambiare in un certo senso il volto della città e per chi ha viaggiato, e so che molti di voi hanno viaggiato, le città d'Europa, le migliori città di Europa spesso si distinguono per queste piccole cose, si distinguono per gli orologi. Pensate solo e semplicemente a Messina. Messina, tra tutte le sue opere piccole e grandi, ha un'opera che riguarda gli orologi ed è famosa nel mondo per questo. Se andate a Praga ad una certa ora, due volte al giorno, si forma una folla enorme davanti a due orologi, c'è una proposta da parte del Consigliere Barrera per 20 mila euro, 10 mila euro e voi avete il coraggio di farglielo ritirare, di dirgli: "Fate un atto di indirizzo, tanto noi ci impegniamo" e poi come al solito chissà, dopo questo impegno... Assessore, non mi guardi così, lei oggi è qua, si impegnerà con questo atto di indirizzo, ma sappiamo che fine fanno gli atti di indirizzo, perché gli atti di indirizzo poi debbono essere finanziati, si devono trovare i soldi, il tempo passa, voi ve ne andrete, lei non sarà più Assessore e la Piazza di San Giovanni rimarrà deserta, così come lo è e così come rimarrà da altre parti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, lei fa il suo ruolo e io, quindi, nonostante avevo annunciato il voto favorevole a questa legge Ibla, io oggi non posso minimamente che astenermi perché io non la ritengo del tutto mia, non ci avete consentito di mettere niente e quindi non ve la possiamo votare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Interventi? Collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io sono contento di come siano andate le cose, perché... E vi spiego perché però, Assessore. Sono contento perché questi comportamenti esageratamente rigidi su cose che altre volte lo stesso Consiglio ha approvato, questa, devo dire, totale chiusura anche nei confronti di subemendamenti che hanno i pareri favorevoli, è un segno di grande debolezza di questa Amministrazione. E' un segno di debolezza, perché un'Amministrazione forte, sicura di sé, un'Amministrazione capace di valutare proposte utili è un'Amministrazione che non ha timore di emendamenti, non ha timore di subemendamenti; è un'Amministrazione che ha la capacità di cogliere se ci sono elementi propositivi utili, li utilizza, li fa propri, dimostra di essere forte e lungimirante e di sapere andare avanti. Io sono contento che ci sia stata questa sera questa netta differenza ed è vero quello che dice il collega Martorana, anche su emendamenti che potevano essere approvati in un nonnulla, abbiamo dovuto pensare ad atti di indirizzo. E' vero, è una cosa che non fa onore dal punto di vista politico. Elaborare tutta una serie di emendamenti che richiede tempo, che richiede impegno, che richiede anche la concertazione con gli uffici, che richiede il trovare le somme, che richiede l'andare a valutare i residui, che richiede anche di andare a vedere tante cose sulle quali abbiamo voluto sorvolare, perché noi avremmo potuto cominciare, anziché parlare del piano di spesa, avremmo potuto cominciare a citare tutte le somme non utilizzate, capitolo per capitolo, a partire dal piano della vulnerabilità sismica del 2009, che io vorrei sapere quante soldi sono stati spesi per questo piano e tutte le grandi manovre per poter auto affermare che facciamo cose perfette. Non è stata una bella cosa, cari colleghi della maggioranza, per voi. Io sinceramente... Alcuni di voi affettuosamente ci mancheranno quando vi manderemo a casa ma, al di là di questo affetto, io non posso condividere questo tipo di debolezza dimostrata. Noi abbiamo fatto proposte a 360°, lo abbiamo fatto con calma, con equilibrio, con spirito di proposta cercando di continuare un minimo di sintonia con il Piano Particolareggiato di recupero. Allora, le grandi cadute, si parte dall'ultimo piano, si dice che abbiamo realizzato chissà quali grandi nuove forme di dialogo e di collaborazione sul Piano Particolareggiato per il Centro Storico e poi si precipita nel piano di spesa per alcune modifiche, che lo stesso Consiglio aveva già deliberato molte volte. Ora io credo che tutte le esigenze che il Partito Democratico ha espresso, da quella per i commercianti, dall'esigenza di acquisire monumenti e chi ha impedito, Assessore... Chi ha impedito all'Amministrazione di cercare altre fonti di finanziamento per acquisire la Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, della Bammia? Chi l'ha impedito io, il collega Calabrese, chi l'ha impedito? Chi lo impedisce? Allora, perché non vi date da fare, che cerca di dire: "Un'idea potrebbe essere". Lo faccia, quando lei lo farà noi l'apprezzeremo se lo farà, però muoviamoci su questo e nemmeno, Assessore, mi consenta qualche battuta, è corretto dire: "Questo potremmo andarlo a realizzare con i progetti PISU". Vuole che io tanto sia cattivo? Quanti sono i progetti PISU, quanti sono i progetti di piano di sviluppo urbano che questa Amministrazione ha avuto approvati? Ne ha presentati 13 e 12 bocciati, 12 non ammessi. Che cos'è? Questo è il grande programma... la grande attività programmatica urbanistica. Allora, non costringeteci, ma non ci costringete ad assumere atteggiamenti che non sono nostri, che non sono nostri e lei non può pretendere. Assessore, di dire no a tutto e poi di sentire che cosa? Ma non è corretto. Ci sono una serie di emendamenti, con i pareri favorevoli, che lei ha non digerito, me ne dispiaccio, guardi. Da un lato... Allora, Presidente, vorrei completare, senza interventi da nessuna parte.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per favore. Signori, per favore.

Il Consigliere BARRERA: Rispetto a questo abbiamo cercato, nonostante... *(intervento fuori microfono)*... questo atteggiamento... *(intervento fuori microfono)*... però mentre abbiamo, come partito, altre volte assunto un atteggiamento positivo nei confronti di alcune proposte sul piano di spesa. Io ricordo che alcune volte ci siamo astenuti, ci sono state volte in cui abbiamo votato anche favorevoli al piano di spesa. Quindi l'atteggiamento è stato sempre aperto e flessibile. Noi abbiamo votato il piano di spesa l'anno scorso, ci siamo astenuti un anno precedente. Abbiamo valutato caso per caso. Da parte vostra, debbo dire, c'è stato un atteggiamento pregiudiziale. C'è qualcuno che può negare che era stato detto, già prima ancora che presentassimo gli emendamenti e i subemendamenti, che li avresti comunque bocciati tutti? Non credo che questa sia stata una bella operazione. Io per questo, Presidente, le anticipo che il Partito Democratico voterà no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, dichiarazione di voto di Alleanza Popolare.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Federata per il partito e per la... Il prossimo primo partito della città di Ragusa.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Presidente, è sfuggito a tutti e adesso sono sicuro che se lo ricorderanno tutti dopo che lo dico io, perché era sfuggito a tutti fino a poco fa ed era sfuggito pure a lei, adesso ve lo ricordate tutti che questo piano di spesa è l'ultimo piano di spesa che votiamo in questa consiliatura.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Calma, fate i bravi, calma.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Calma, calma, dovete avere... Voi dovete avere fiducia, dovete avere fiducia e dovete avere pazienza, fate finire l'intervento. Allora, dicevo questo è oggi l'ultimo piano di spesa, e io lo sto dicendo, che votiamo, diciamo che è l'ultimo, poi se non è l'ultimo sarà il penultimo.

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: E io il voto lo do... Presidente, però, lei capisce che io ancora non ho potuto aprire bocca e io questo, diciamo, lo voto, lo voterò positivamente perché la maggioranza... No, no, lo voto, perché ci siamo confrontati e quindi il mio voto sarà positivo, ma c'è un grosso ma, una parte degli interventi di questo piano di spesa, noi dobbiamo dirle chiare le cose, e io non ho mai avuto peli sulla lingua con nessuno e sono disposto a confrontarmi anche con chi si crede di essere al di sopra di Berlusconi. Quindi una parte degli emendamenti che facciamo con il piano di spesa guardate che sono possibili attuarli con le risorse ordinarie dell'Ente. Questo significa che la specificità delle risorse della legge su Ibla potremmo, in modo anche più scientificamente più attento, indirizzarla verso altri impegni. Sotto questo punto di vista sono io in condizione di confrontarmi con chiunque. Sotto questo punto di vista sono disposto a lanciare una sfida a chiunque voglia sfidarmi su questo concetto. E rispetto a questo cosa vi voglio dire? Nella scorsa consiliatura... io dico queste piccole cose perché è l'ultima volta che, secondo me, la votiamo, no? C'è qualcuno che sorride, c'è qualcuno che snobba perché, voglio dire, la politica la fanno nei giornali ma non sanno nemmeno forse leggere le carte, non si impegnano troppo, poi vengono qua, sono impreparati e fanno gli interventi a metro cubo, io dico a metro cubo, perché poi non sanno cosa prendere e si basano sulla critica scевра e scarna. Quindi qualcuno che invece sorride faccia attenzione e che stia attento alle cose che dico perché è una lezione di politica amministrativa quella che sto facendo a qualcuno, a qualcuno arrogante politicamente... Per qualcuno arrogante politicamente, Presidente, è una lezione di politica amministrativa. Alla scorsa consiliatura io feci e scrissi di mio pugno un emendamento che mandai ad un parlamentare regionale che si chiama, amico mio, che io stimo, Carmelo Incardona. Una serie di condizioni particolari, che io non posso ovviamente sapere e capire, all'Assemblea Regionale fecero sì che quell'emendamento non fosse presentato. Quell'emendamento diceva che bisognava, diciamo, modificare la percentuale delle risorse del 20 e 80 per cento nella distribuzione del territorio al 50 per cento. Era un qualcosa di passato. Io questa cosa l'ho ribadita in questa consiliatura in cui in certi specifici interventi quel limite del 20 e dell'80 per cento è una castrazione del potere del Consiglio Comunale, perché noi potremmo decidere di mettere il cento per cento in un intervento a Ragusa Ibla, totalmente a Ragusa Ibla, ad esempio, per la circoscrizione o metterli categoricamente tutti quanti in un anno, tutti quanti a Ragusa Superiore per via Roma, esempio. Quindi è una castrazione del potere del Consiglio Comunale. Su queste cose hanno sorriso tutti quanti, su queste cose noi ci confronteremo e ci confronteremo anche nel futuro. Perché vi dico questo? Perché secondo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: Spero, che quando lei diventerà deputato questa cosa la farà lei e io le darò il voto. Questo cosa significa, Presidente? Questo significa che sulla legge su Ibla nel prossimo futuro noi dobbiamo costruire una programmazione diversa, molto più precisa e molto più pregnante e dobbiamo sforzarci in modo che le risorse,

totalmente le risorse vengono al cento per cento impiegate esclusivamente per quello che è l'enfasi e il mandato della legge, perché ci sono alcune cose che possono essere fatte con i fondi ordinari. Non mi istigate e non mi rispondete su questa cosa perché apriamo una maglia che non si chiude mai più. Detto questo, Presidente, sono fiducioso e pur prendendo per buone alcune cose, che i colleghi dell'opposizione hanno fatto, nell'enfasi di voler migliorare questo piano, io vi dico una cosa però, voi quando avete votato l'avete fatto perché avete avuto - perdonatemi il tono, voi lo sapete, io sono schiette - quasi una merce di scambio. Al bilancio avete fatto l'emendamento, 7 mila euro, e avete dato il voto, altre volte... cioè...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere FRASCA: E lo capisco che è politica, ma certe volte bisogna anche saper perdere, non portare a casa nulla, ma portare avanti i principi e questo sicuramente paga di più. Questo paga di più. Questo sicuramente paga di più, cari colleghi. L'ultima cosa, Presidente, io sul fatto di via Roma, che incide sulla legge su Ibla, pongo una seria riflessione e tutti quanti noi come maggioranza, opposizione e Amministrazione dobbiamo rifletterci, l'interrogativo che si pone in questi giorni è: quando iniziare i lavori di via Roma è fondamentale ed importante. Non blocchiamo la città perché distruggeremo il tessuto economico in modo irreversibile. Questo è il mio appello che lancio e questo è l'argomento, diciamo, sul quale in modo pregnante e nel prossimo futuro tutti quanti saremo chiamati a confrontarci.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Interventi? Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente, sarò brevissimo. Collega Martorana, io pensavo che stasera lei voleva fare un po' di rivoluzione e la rivoluzione ovviamente non stava nel fatto che lei votava contro il piano di spesa, ma che votava a favore, cioè lei ha fatto la sua battaglia, non ha presentato emendamenti o li ha presentati, questo non importa, porta a casa quello che può, ogni tanto mette un po' di cinismo, se ci riesce, alla fine però si può distinguere ovviamente facendo una cosa o facendone un'altra. Io ritengo che il fatto un po' più rivoluzionario del solito stasera sarebbe stato, dopo le considerazioni che lei ha fatto, che ciononostante vota il piano di spesa. Però, insomma, se non possiamo raccogliere il suo voto pazienza. Collega Barrera, sugli atti di indirizzo o sugli emendamenti o sui subemendamenti che presenta l'opposizione, non ci sono preconcetti, però non mi piace che a seconda che i subemendamenti vengano approvati l'Amministrazione è brava anche sul resto, se gli emendamenti non vengono approvati l'Amministrazione diventa cattiva. Cosa mi vuole dire sui fondi PISU e PIST? Le finestre ancora non sono chiuse, una prima fase ci ha detto quello che lei dice, che è vero, è stato ammesso solo un progetto di 77 mila euro, una cosa ridicola. L'Amministrazione è impegnata a far sì che a valere sui fondi PISU e PIST si possano ottenere dei finanziamenti extra legge regionale 61/81, cercheremo di fare in modo che questo avvenga. Poi le voglio dire, collega Barrera, l'Amministrazione non è debole, potrà essere disponibile insieme alla sua maggioranza se in quest'aula chi si fa carico di votare le leggi e i provvedimenti che riguardano la città e non venga definita yes man, ma venga definita persona seria e responsabile, come lei che sta qui insieme a me e non va a fare nessun'altra cosa, e a condizione che oltre a non insultare i Consiglieri di maggioranza, non si insulti neanche l'Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, non ci sono altri interventi. Metto in votazione l'atto finale per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schinina Riccardo, no; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfò Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, proclamiamo l'esito della votazione finale dell'atto, 16 voti a favore, 3 contrari e uno astenuto, viene approvato il piano di spesa per l'anno 2010. Mi viene richiesta da parte dell'Assessore l'immediata esecutività, dovendo l'ufficio approntare, avendo in animo di approntare il più presto possibile i progetti, quindi metto in votazione la immediata esecutività, con la stessa proporzione?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Questa di quest'anno, quello che abbiamo votato ora. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Contrario Calabrese. Schinina è contrario. Bene, allora, diciamo che votiamo come prima, collega Martorana, con la stessa proporzione di prima, 16, 3 e 1. Ci sarebbero gli atti di indirizzo, colleghi come ritenete più opportuno voi, io sono a disposizione vostra e della città. Gli atti di indirizzo pensate di farli ora o pensate di farli in un prossimo Consiglio Comunale?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però, capite bene, che non si deve assolutamente correre il rischio di fare mancare il numero legale, non perché io debba poi rimanere un'ora, ma per rispetto ai dipendenti, ai vigili urbani, come dire, non sarebbe rispettoso, signori.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma infatti.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)*... tecnico in quanto tocca l'impegno dell'Amministrazione... *(intervento fuori microfono)*... se passa incide, se non passa non incide.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, signori, io capisco... io ho capito già l'atmosfera, siete rimasti in sette in aula, allora, per cortesia, vi chiedo la cortesia di non farmi correre il rischio di tenere qua gli impiegati e gli addetti alla pubblica sicurezza. Ripeto, io potrei anche stare, non ho problemi.

Il Consigliere FRASCA: Io glielo dico fuori dal microfono, l'Assessore quando è stato per fare la legge su Ibla dell'Amministrazione... *(intervento fuori microfono)*... della maggioranza. L'Assessore dovrebbe...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, beh, l'Assessore è qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, l'Assessore è qua, l'Assessore è qua.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori.

Il Consigliere FRASCA: Io voglio dire, voglio sapere se l'Assessore ritiene di sospendere oggi o lo possiamo votare, perché... *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, Assessore, per cortesia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Frasca)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'atmosfera, comunque, è chiara, signori.

Intervento: Noi siamo qua, io e Frasca siamo qua... *(intervento fuori microfono)*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, bene. Allora, Assessore, per cortesia, prego.

(Interventi fuori microfono)

L'Assessore GIAQUINTA: Presidente, per me possiamo tranquillamente continuare i lavori.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, io ritengo che invece i lavori del Consiglio, considerate le presenze in aula dell'ultimo istante, debbano essere chiusi. Chiudo il Consiglio con l'impegno di portare nella prima Conferenza dei Capigruppo al prossimissimo Consiglio Comunale gli atti di indirizzo della legge 61. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 01.55.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 20 SET. 2010

F.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010

Il Segretario Generale

F.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)





VERBALE DI SEDUTA N. 60
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Luglio 2010

L'anno duemiladieci addì 27 del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Atto d'indirizzo presentato dalla 1^a Commissione Consiliare "Affari Generali" riguardante le "Aperture domenicali dei centri commerciali nel periodo estivo Luglio/settembre 2010 e attività di supporto alle attività commerciali del Centro Storico di Ragusa superiore. Periodo di sperimentazione".
- 2) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).
- 3) Esame piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 16 (sedici) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Marina di Ragusa, via rimembranza, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.) Società coop. Edilizia di abitazione "Belvedere". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 264 del 15.06.2010).
- 4) Piano di utilizzazione urbanistica per l'insediamento produttivo di un'area a destinazione multifunzionale, artigianale, deposito, laboratorio, uffici e residenza, ubicato in Ragusa in c.da Monachella, prolungamento viale delle Americhe, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Scrivano Cristian ed altri. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 290 del 30.06.2010).
- 5) Esame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 176 (centosettantasei) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.) cooperative "Il Carrubo", "Garofano", "Giorgio La Pira", "Duemilauno", "Ospecives", "Nova Luce", "Fantasia". (Prop. Delib. di G.M. n. 314 del 13.07.2010).
- 6) Esame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 25 (venticinque) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente destinata dal PRG

(C3 per l'edilizia econ. e popol.) cooperativa "Duemilauno". (Prop. Delib. di G.M. n. 315 del 13.07.2010).

- 7) Piano di lottizzazione con perequazione per la costruzione di una casa albergo sito a Ragusa in via Melilli s.n. ricadente in zona "D" – Mista commerciale, artigianale, turistico alberghiera, sportiva privata e sociale privata" del vigente PRG, di proprietà della ditta Archimede Project s.r.l. Approvazione schema di convenzione. (Prop. Delib. di G.M. n. 316 del 13.07.2010).
- 8) Variazioni contenuto deliberazioni di G.M. e schema di convenzione allegato relative all'approvazione dei piani urbanistici attuativi del PRG, per la costruzione alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare con finanziamenti di cui alla legge 457/78, alla l.r. 79/75 ovvero utilizzando fonti di finanziamento. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 07.07.2010).
- 9) Approvazione schema criteri generali in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Adeguamento alle norme di principio del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Riforma Brunetta". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 280 del 28.06.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.46**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Vice Sindaco Dott. Casentini, gli assessori Giaquinta e Malfa ed il Dirigente Dott. Distefano.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, presente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, presente; Occhipinti Massimo, presente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente. Nel frattempo è entrato Calabrese Antonio e La Porta Carmelo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 23 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale. Bene, il collega Frasca mi ha chiesto d'intervenire.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Colleghi, per favore.

Il Consigliere FRASCA: Presidente grazie. Presidente, io, assumendomi tutta la responsabilità ovviamente, perché ci sono oneri e onori a fare il Presidente di una Commissione, devo dare una comunicazione e ovviamente sono pronto ad assorbire le critiche di questa comunicazione. Al primo punto all'ordine del giorno oggi abbiamo un atto d'indirizzo... Presidente, la prego... perché io poi voglio dire, non lo so, prenderò una decisione, poi magari potrà suscitare imbarazzo, potranno non essere d'accordo tutti o in parte, quindi non è detto che ciò che dico io vada in porto. Presidente, al primo punto all'ordine del giorno c'è un atto d'indirizzo credo... anzi, non credo, è proprio così, che riguarda una serie d'interventi non solo per l'apertura domenicale dei centri commerciali, ma degli interventi anche da fare in Via Roma per aiutare la categoria dei commercianti in questo periodo di crisi, è un atto complesso. E allora, Presidente, alla luce di ciò che è accaduto nelle ultime due settimane, il che non lascia, voglio dire, sospetti di quello che è accaduto, alcuni punti sono stati diciamo oggetto veramente di interventi che hanno cambiato lo stato di fatto delle cose di quando l'atto era stato proposto con oggi. Quindi oggi noi voteremmo e proporremmo come Commissione un qualcosa che è diverso dallo stato di fatto di quando la Commissione si è espressa. Alla luce di questo io credo, Presidente, che i colleghi commissari e i colleghi Consiglieri potrebbero giovare del fatto di un ulteriore passaggio in Commissione, alla luce degli effetti di un protocollo d'intesa che è stato firmato, dell'integrazione di alcune domeniche e di alcune altre cose che potrebbero accadere. Io dico che non c'è nessun problema se, invece di trattarlo ora, questo argomento lo trattiamo in una seduta a breve del Consiglio Comunale, ma consentendo ancora alla Commissione e anche a me stesso di portare alla luce e specificare meglio alcuni aspetti socioeconomici che possono diciamo riguardare l'argomento. Quindi, detto questo, Presidente, io credo... anzi, comunico che come Presidente di Commissione ritiro quest'atto e lo riporto per un altro passaggio ulteriore nella stessa Commissione. La data è da concordare, cercherò di comunicarla alla Presidenza questa stessa sera, altrimenti nei giorni successivi in modo tempestivo sarà data comunicazione agli interessati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Allora, passiamo al punto numero 2.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non si può intervenire perché l'atto è stato ritirato, colleghi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'atto è ritirato. Bene, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, scusate...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, propongo al Consiglio Comunale di prelevare il punto numero 2. Lo metto in votazione, prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo votando...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo votando il prelievo numero 2. Nomino scrutatori Barrera, Firrincieli, Dipasquale.

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio...

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, il pubblico, per cortesia... Collega, si rende conto che ha oltrepassato i limiti della decenza?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, si rende conto che ha oltrepassato i limiti della decenza?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Della decenza, dell'educazione, del buon costume.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, per cortesia... Chiamiamo la DIGOS per cortesia, la polizia municipale, perché il pubblico non è consentito che possa fare... Colleghi, manca il numero legale. Ci vediamo tra un'ora.

La seduta viene sospesa alle ore 18:58.

La seduta riprende alle ore 20:12.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riprendiamo con la votazione. Stiamo votando il prelievo del punto 2, nient'altro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, se tu hai la bontà di aspettare...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Infatti ne ero certo. Va bene, cinque minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 20:12.

La seduta riprende alle ore 21:03.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo la sospensione. Nomino scrutatori Fazzino, La Terra e Migliore.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, no; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, no; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, no; Arezzo Domenico, assente; Laretta Giovanni, no; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, presenti 12, manca il numero legale. Il Consiglio viene aggiornato a domani, il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.06.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licita Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



f.to **Il Segretario Generale**

IL FUNZIONARIO C.F.
(Giuseppe Iurato)

**VERBALE DI SEDUTA N. 61
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Luglio 2010**

L'anno duemiladieci addì 28 del mese di **luglio**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Atto d'indirizzo presentato dalla 1^a Commissione Consiliare "Affari Generali" riguardante le "Aperture domenicali dei centri commerciali nel periodo estivo Luglio/settembre 2010 e attività di supporto alle attività commerciali del Centro Storico di Ragusa superiore. Periodo di sperimentazione".
- 2) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010).
- 3) Esame piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 16 (sedici) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Marina di Ragusa, via rimembranza, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e pop.) Società coop. Edilizia di abitazione "Belvedere". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 264 del 15.06.2010).
- 4) Piano di utilizzazione urbanistica per l'insediamento produttivo di un'area a destinazione multifunzionale, artigianale, deposito, laboratorio, uffici e residenza, ubicato in Ragusa in c.da Monachella, prolungamento viale delle Americhe, ricadente in zona "Dp" del vigente PRG e zona "X3" del Piano di Urbanistica Commerciale, di proprietà della ditta Scrivano Cristian ed altri. Approvazione schema di convenzione. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 290 del 30.06.2010).
- 5) Esame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 176 (centosettantasei) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.) cooperative "Il Carrubo", "Garofano", "Giorgio La Pira", "Duemilauno", "Ospeives", "Nova Luce", "Fantasia". (Prop. Delib. di G.M. n. 314 del 13.07.2010).
- 6) Esame Piano urbanistico attuativo del PRG, per la costruzione di n. 25 (venticinque) alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare su terreni ubicati a Ragusa, c.da Serralinena, in zona appositamente destinata dal PRG (C3 per l'edilizia econ. e popol.) cooperativa "Duemilauno". (Prop. Delib. di G.M. n. 315 del 13.07.2010).

- 7) Piano di lottizzazione con perequazione per la costruzione di una casa albergo sito a Ragusa in via Melilli s.n. ricadente in zona "D" – Mista commerciale, artigianale, turistico alberghiera, sportiva privata e sociale privata" del vigente PRG, di proprietà della ditta Archimede Project s.r.l. Approvazione schema di convenzione. (Prop. Delib. di G.M. n. 316 del 13.07.2010).
- 8) Variazioni contenuto deliberazioni di G.M. e schema di convenzione allegato relative all'approvazione dei piani urbanistici attuativi del PRG, per la costruzione alloggi di edilizia economica e popolare, da realizzare con finanziamenti di cui alla legge 457/78, alla l.r. 79/75 ovvero utilizzando fonti di finanziamento. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 07.07.2010).
- 9) Approvazione schema criteri generali in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Adeguamento alle norme di principio del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Riforma Brunetta". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 280 del 28.06.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore **18.18**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Vice Sindaco dott. Cosentini, l'ass. Giaquinta ed i Dirigenti Distefano e Lumiera.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, a seguito di quello che è accaduto ieri sera, e proprio a dimostrazione che quello di ieri sera non voleva assolutamente essere una mancanza di rispetto nei confronti di nessuno, ma era solo un momento in cui la Presidenza aveva necessità di valutare se rispetto alla proposta fatta dal collega Frasca c'erano le condizioni per andare avanti in un modo o per andare avanti nell'altro modo, ma proprio a dimostrazione che non c'era, come dire, nessunissima malafede, ma c'era tutta la buona fede di questo mondo, è finita com'è finita perché non c'era... nessuno era attrezzato per questa cosa, perché se si fosse stati attrezzati chiaramente i lavori avrebbero avuto una prosecuzione diversa.

A seguito dei chiarimenti avuti, tra l'altro, con l'assessore Vicesindaco Giovanni Cosentini rispetto alla mozione che è stata presentata come atto di indirizzo dalla I Commissione, io ritiro la proposta che ho fatto ieri, del prelievo del punto n. 2 e, per quanto mi riguarda, viene inserito l'ordine del giorno che vi è stato notificato, quindi sostanzialmente si ritorna all'ordine del giorno regolare, per la quale erano stati convocati i lavori.

Detto questo, rimane comunque da verificare il numero legale, che per oggi deve essere di 12, essendo mancato ieri il numero legale.

Quindi chiedo al signor Segretario, intanto di non procedere alla votazione per quanto riguarda il prelievo del punto e comunque di verificare il numero legale per proseguire nell'andamento dei lavori. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, presente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, presente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, siamo in 18 quindi... Punto numero 1.

Punto n. 1: "Atto d'indirizzo presentato dalla 1^a Commissione Consiliare 'Affari Generali' riguardante le 'Aperture domenicali dei centri commerciali nel periodo estivo Luglio/settembre 2010 e attività di supporto alle attività commerciali del Centro Storico di Ragusa superiore. Periodo di sperimentazione".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La parola a chi me ne fa richiesta. Calabrese.

Colleghi, vi rammento che i tempi di intervento sono cinque minuti per gli atti di indirizzo, vi prego di non sforare, perché c'è necessità di andare avanti con il nutritissimo programma che c'è previsto per oggi. Non vuole essere una imitazione, anche se invece di Calabrese me l'avesse richiesta, la parola, Galfo o Lo Destro avrei detto le stesse cose. Lo sto dicendo perché è il primo intervento. Grazie.

Entrano i Conss. Martorana e Frasca. Presenti 20.

Il consigliere Antonio CALABRESE: Grazie, Presidente per la precisazione. E prendo atto, anche se con ritardo della presa d'atto dell'errore che è stato compiuto ieri, perché purtroppo ci sono dei regolamenti che vanno rispettati, e le Minoranze non hanno altro sistema se non quello del regolamento. Noi vogliamo discutere gli atti, ne vogliamo parlare e lo vogliamo fare con pari dignità di quelli... dei Consiglieri di Centrodestra. Sulla questione che riguarda l'atto di indirizzo deliberato dalla I Commissione, il Presidente della Commissione ha esordito dicendo: "Io ritiro e lo riporto in Commissione, l'atto di indirizzo". Io personalmente ed il Partito Democratico non ha nessuna intenzione di ritirare l'atto di indirizzo. Noi lo vogliamo discutere e lo vogliamo votare. Poi, siccome è passato con voti, con parecchi voti dei Consiglieri di Centrodestra, in Commissione, poi i Consiglieri di Centrodestra ci diranno cos'hanno intenzione di fare. L'ordine del giorno, o meglio, l'atto di indirizzo è un atto di indirizzo che riguarda le aperture domenicali dei centri commerciali di Ragusa, ed il primo punto dell'atto di indirizzo chiede di impegnare l'Amministrazione ad aprire le domeniche di luglio e di settembre del 2010, così come invece altri punti, tra questi altri punti ci sono quello che... ce n'è uno che riguarda l'incentivazione a poter trasferire i visitatori dei centri commerciali

verso il centro storico di Ragusa Superiore attraverso delle incentivazioni, e voglio ricordare a chi ci ascolta, che questi sono due punti che è come solito fare da parte dell'Amministrazione, signor Vicesindaco, questa volta da parte sa, lei ha voluto anticipare l'idea che aveva avuto la Commissione. Io ho votato con i Consiglieri di Maggioranza, e rivoterei di nuovo, perché ritengo che i centri commerciali nel mese di luglio e nel mese di settembre dovrebbero aprire, ed i risultati si sono visti. Lei ha fatto l'ordinanza ed è l'ennesimo atto di prevaricazione che voi volete fare come Amministrazione nel sottrarre il lavoro di Consiglieri, questa volta anche di Consiglieri di Maggioranza, che avevano avuto un'idea geniale un po' prima rispetto all'Amministrazione. Infatti non bisogna mai dire che l'Amministrazione è arrivata un minuto dopo, l'Amministrazione bisogna sempre dire che è arrivata un minuto prima. Voi avete fatto l'ordinanza, avete permesso l'apertura, dopodiché l'Associazione Commercianti vi ha crocifisso, nel frattempo è arrivato il Sindaco, questo bisogna dire, dalla vacanza in cui era andato, rientrando dalla... legittima, non è che c'è nulla di male, dalla vacanza in cui... perché se ci fosse stato il Sindaco lei ordinanze non ne poteva fare. L'ha fatta lei, l'ordinanza, perché il Sindaco era fuori sede. Rientra il Sindaco, si riunisce con l'Associazione Commercianti, trovate una soluzione un po' immaginaria, che a noi non ci soddisfa, chiaramente, e comunque siccome fate tutto voi, perché siete Maggioranza, e siete... stati quasi diventando anche Minoranza, avete deciso che comunque poi ad ottobre due domeniche li teniamo chiusi e recuperiamo. Ora, rispetto a questo avete anche, purtroppo, e l'abbiamo anche scritto sulla stampa, Vicesindaco, e questo... lei è una persona rispettabilissima, una persona di buon senso, una persona intellettualmente e politicamente onesta, però stavolta ha toppato, ed ha toppato perché ha utilizzato esattamente l'idea del Partito Democratico, che da due anni le chiede di fare quello che lei poi ha fatto mettendo nel capitolo 20.000 euro, che devono servire a spettacoli e quant'altro, ai bus navetta, per trasferire i cittadini che vanno dai Comuni limitrofi verso i centri commerciali al centro storico di Ragusa. Non lo potete nascondere. Il Partito Democratico da due anni, da due lunghi anni presenta emendamenti che vanno verso questa direzione e da due lunghi anni bocciate questi emendamenti. Da due lunghi anni. Quindi non potete assolutamente negare che noi siamo arrivati un minuto prima, e siccome questo minuto prima è stato captato anche dal consigliere Frasca, che purtroppo per ordini, per scelte, non so per quale motivo, ha deciso ieri invece di fare un passo indietro, noi passi indietro non ne facciamo, l'atto di indirizzo rimane, l'atto di indirizzo è questo, l'atto di indirizzo, tra l'altro, aggiunge anche la questione su via Roma, dove il Partito Democratico ha detto che nella fattispecie, quando ci sono problemi di lavori pubblici e di parcheggi potrebbe essere un'idea, nei giorni feriali, di autorizzare mezz'ora di sosta sul lato destro di via Roma, per cui abbiamo ritenuto opportuno sottoscrivere quello che il Consigliere, Presidente della Commissione, voleva portare avanti. Rispetto a tutto questo, ma me lo volete spiegare perché ieri è successo... - ho finito, Presidente - è successo tutto questo pandemonio? Io riterrei che questo è un atto di indirizzo nobile, che fa... che dà merito soprattutto al consigliere Frasca, che l'ha proposto, ma soprattutto ai Consiglieri dell'MPA, ai Consiglieri delle Liste Civiche, ai Consiglieri del PSI, ai Consiglieri dell'UDC, nella fattispecie di Filippo Frasca,

che è consorziato con l'UDC, che hanno deciso di votare, tranne il consigliere Ilardo ed il consigliere della Lista Di Pasquale Sindaco, che si sono astenuti.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il consigliere Antonio CALABRESE: Quindi io adesso vorrei capire come ve ne uscite da questa situazione, perché politicamente mi pare che sia un po' problematico uscirsene.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Frasca.

Il consigliere Filippo FRASCA: Grazie, Presidente. Prima che inizi l'intervento, Presidente, lei pensa che io mi posso avvalere della possibilità di relazionare come Presidente della Commissione oppure faccio il mio intervento...?

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Filippo FRASCA: No, ieri non ho fatto nulla.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, collega, lei deve fare il suo intervento di cinque minuti.

IL consigliere Filippo FRASCA: Bene.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ieri ha solo detto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Frasca.

Il consigliere Filippo FRASCA: Non ci sono problemi.

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Filippo FRASCA: Presidente... Grazie, Presidente... No, però, cinque... quanti sono, cinque minuti, Presidente? Cinque minuti, vero? Mi azzerò il timer, Presidente. Allora, Presidente, cercherò di farmelo bastare e quindi sarò proprio velocissimo anche nell'esposizione. In una cosa, Presidente, io ho sbagliato ieri, ho sbagliato probabilmente di non fare un passaggio preliminare con i componenti della Commissione per comunicare questa mia intenzione. In questa è la mia colpa. Ci tengo a precisare una cosa, io ho un'iniziativa consiliare che riguarda il regolamento del Consiglio, ed in cinque anni non ho fatto un centimetro di passo indietro. Chi pensa che rispetto a questo concetto Filippo Frasca fa un passo indietro rispetto alla sua convinzione, non ha capito nulla della politica. Noi possiamo fare soltanto passi avanti. Io come Presidente probabilmente tante volte avrò sbagliato, tante volte avrò indovinato, ma ho, diciamo, grazie alla collaborazione di tutti, ho ottenuto, credo, un risultato, perché non possiamo disconoscere la valenza dell'atto che l'Assessorato dello Sviluppo Economico ha fatto, che l'assessore Cosentini ha fatto, alla luce di un decreto ha aumentato le due domeniche. Teniamo presente una cosa: questo è un problema, cari colleghi, dove la soluzione non è stata trovata da nessuno, e la soluzione a questo problema, dobbiamo dirlo chiaro, non l'ha trovata nemmeno il Sindaco, perché il Sindaco dice che è d'accordo sull'apertura delle domeniche per i centri commerciali.

Siamo tutti d'accordo che bisogna rivitalizzare il centro storico, ma in questo conflitto ed in questo problema la soluzione non è riuscita a trovarla nessuno. Tant'è vero che le pagine dei giornali scrivono fiumi di inchiostro con tutte le posizioni possibili ed immaginabili. Il Presidente di una Commissione, autorevolissima Commissione, che assieme ai suoi componenti riesce ad avere un risultato prima ancora che vada in aula, e si accorge che ci sono già delle modifiche con un budget addirittura da spendere, che cosa fa? Avevo pensato... non di ritirare l'atto, ma di riportarlo, e lo farò, perché la convocherò lunedì alle 10.00, perché... certo, approfondiremo l'argomento a prescindere da come finirà la votazione di stasera, perché voteremo, stasera penso che voteremo, quindi problemi sotto questo punto di vista non ce n'è. Quindi il significato era di arricchire con altri contenuti questa diciamo mozione, questo atto di indirizzo, alla luce di quel protocollo d'intesa firmato tra l'Amministrazione e la direzione dei centri commerciali, dove ci sono le risorse stanziare, e dove ho ricevuto, purtroppo per gli altri, perché noi siamo una Commissione che, dico, ha stima grazie veramente a chi la compone, siamo diventati interlocutori, la gente scrive e manda i fax, vuole essere ascoltata in audizione, e qua ce n'è un'altra, è un'organizzazione sindacale che vuole essere ascoltata in audizione, in merito al problema. Non cito l'organizzazione, non è il caso, dico che c'è un'organizzazione sindacale perché chi magari mi ascolta potranno essere altre organizzazioni che fanno la stessa richiesta, e noi domani procederemo ad inoltrare la convocazione e la faremo per tutti coloro che vogliono partecipare. Un'organizzazione che tutela, ad esempio, le commesse, vuole essere ascoltata, per partecipare ai confronti anche a questo dibattito. Che cosa c'è di male? Se una Commissione Consiliare non fa questo, in città, per queste cose, cosa c'è di male? Quindi quello che io dico come Presidente, se ci sono altre organizzazioni che stanno ascoltando i lavori del Consiglio, entro diciamo domani, vogliono essere ascoltati in audizione, sappiano che domani parte la convocazione perché lunedì 2 agosto, credo, alle 10.00, ci sarà anche questa audizione, che sarà arricchita di quest'altro contenuto. Questa era l'intenzione della Presidenza, e non credo che sia stata una colpa, l'unica leggerezza, ripeto, forse che avevo pensato di farla, così, diciamo, di ritirarla, ma non di ritirarla, di posticiparla. In merito all'atto, Presidente, cosa posso dire? Io devo dire soltanto grazie a Giovanni Cosentini, che ha fatto sintesi rispetto a tante posizioni e che ha dato la possibilità, grazie alla luce di un decreto, di aprire, perché questa è l'Amministrazione, poi ci sono le posizioni personali di Frasca, le posizioni personali dell'amico Schininà, di Lauretta, di La Porta, di tutti gli amici, questa è l'Amministrazione poi... perché avevamo pensato di fare questo? Avevo pensato di fare questo perché questo problema l'abbiamo affrontato come Commissione ed ancora i partiti ne erano rimasti fuori, se non nella composizione della Commissione. Io volevo evitare questo, volevo evitare, volevo evitare questo, perché se poi la cosa non fosse andata in porto, ma non ci sono dubbi che anzi che essere firmata dal Presidente della I Commissione sarebbe stata firmata da Alleanza Popolare, credo, ad esempio, dal Partito Democratico, dall'MPA, dai partiti... Ma perché noi dobbiamo far scendere in campo i partiti come per dire che sono partiti che non sono d'accordo o sono d'accordo per aumentare le possibilità di commercio in questa città? Io credo che siamo tutti d'accordo. Lo sforzo che stavamo facendo era

uno sforzo prettamente istituzionale, non è stato colto al volo, non ci sono problemi, ma lungi da me, rispetto all'argomento, di fare un passo indietro. Io ho pensato di fare questo, perché credo che un conto sia la gestione e, voglio dire, la conduzione dei lavori di una Presidenza, di un organo istituzionale, ed un conto, invece, Presidente, è quando un Consigliere di un movimento civico o di un partito presenta un atto di indirizzo e fa politica e siamo riusciti a fallire in questo perché abbiamo strumentalizzato questo argomento, che da una vita non era stato risolto e che con il buonsenso di tutti stavamo tentando di trovare la soluzione. Grazie ancora, assessore Cosentini, per quello che lei ha fatto.

Entra il cons. Distefano Giuseppe. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Altri interventi? Collega Martorana.

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Io intanto debbo apprezzare il passo indietro fatto dalla Presidenza, sono contento perché alla fine la democrazia prevale ed il regolamento, collega Frasca, è al di sopra di tutto. Io l'appunto che le faccio, collega Frasca, è questo: lei.. mi deve ascoltare. Lei è Presidente della I Commissione, la I Commissione è la Commissione che si occupa del regolamento. Lei dovrebbe essere, ed è, competente in materia di regolamento comunale, tra l'altro si vanta di avere affrontato, da quattro anni, nella problematica di un cambiamento del regolamento comunale, e che per motivi vari, per colpa delle forze politiche, per colpa della situazione contingente, per colpa di noi con il Gruppo, che vogliamo rimanere fermi nella nostra posizione, questo regolamento comunale non è potuto andare avanti. Ma mi sorprende e ci sorprende anche quando lei, per inciso ha detto: "Io ho il diritto di fare... rappresento una forza politica e debbo fare politica anche all'interno della Commissione". Però io le ricordo che lei è Presidente della I commissione, lei ieri ha fatto una gaffe, un errore enorme. Io le parole me le ricordo, non ci voglio tornare, però lei ha detto: "Io ritiro". Lei sa, dovrebbe sapere, e sapeva benissimo che lei non poteva ritirare un atto di indirizzo che era nato all'interno della Commissione, proprio nella qualità di Presidente della I Commissione. Che poi questo atto di indirizzo in parte era superato, ed è superato, perché se noi lo leggiamo attentamente, si parla delle domeniche di luglio, quando noi già siamo a fine luglio, l'ultima domenica di luglio che ci rimane da questo atto di indirizzo è quella della prossima settimana, e che poi questo sia stato anche superato da accordi fatti tra l'ASCOM e l'Assessorato allo Sviluppo Economico, il Vicesindaco Cosentini... è pur vero questo fatto qua, però collega Frasca, noi non possiamo cavalcare certe situazioni e poi in Commissione diciamo una cosa ed in Consiglio Comunale ne diciamo altre. Io non le voglio fare nessun rimprovero, nessun attacco, però la invito, lei è competente in questa materia, Presidente, che ciò non accada più. Possiamo sbagliare tutti. E' come se io, Presidente della Commissione Trasparenza, approfittassi del mio ruolo di Presidente della Commissione Trasparenza e spiattellassi alla stampa situazioni critiche e delicate, ascoltate in sedute particolari. Che poi l'importanza di questa Commissione lei l'ha fatta rilevare, perché la gente vuole essere ascoltata, oggi purtroppo nessuno ascolta, Presidente. Allora, se la I Commissione, così come

spero le altre, vengono utilizzate per essere ascoltate, per far emergere le problematiche che oggi purtroppo attanagliano la nostra economia, la nostra società, e Ragusa purtroppo non è esente da questa situazione di crisi, noi però non possiamo sbagliare e poi andare sui giornali e dire che... o farci dire: voi utilizzare la Commissione a fini vostri, siete tutti gli stessi, fate solo politica, pensate alla campagna elettorale... Questo noi non lo possiamo consentire, Presidente, almeno da parte mia. Quindi io se debbo rimanere alla I Commissione, debbo continuare a venire nella I Commissione per il tempo che mi rimane, io gradirei che ciò non accadesse più, collega Frasca, sono sicuro che non accadrà più. Tornando nel merito, all'atto di indirizzo, io adesso non lo so come verrà gestito da un punto di vista della votazione da parte del Centrodestra, io non lo so se è tardi, è presto, ha più senso andare a votare un atto di indirizzo, però alcuni punti validi ci sono, e noi li dobbiamo esprimere, Presidente... io sto finendo, gli ultimi 50 secondi... ah, mi sembrava che ce l'avesse con me. Io dico che questo atto di indirizzo, che io non ho votato perché quel giorno non c'ero, ma che in altre sedute mi ero dichiarato favorevole, io dico che sono favorevole anche oggi a questo atto di indirizzo, è superato da quello che è accaduto, e siamo d'accordo su questo, però noi dobbiamo sfatare il principio che tenere aperto il centro commerciale significa far morire i nostri negozi nel centro storico. Questo purtroppo non è vero. Purtroppo non è vero. Quindi su questo aspetto l'atto di indirizzo ha ragione. Quindi il sottoscritto lo voterà favorevolmente, spero che anche il Centrodestra lo voterà, perché ci sono i presupposti perché questo Consiglio Comunale, soprattutto questa Amministrazione prenda gli impegni necessari a che effettivamente uno sviluppo maggiore possa esserci nel nostro centro storico, alla luce anche dell'approvazione del Piano Particolareggiato, di tutti i cambiamenti che potranno avvenire grazie al Piano Particolareggiato nel nostro centro storico, anche centro storico di Ibla, e quindi spero che siamo tutti d'accordo nel votare questo atto di indirizzo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Leggerissimo fatto personale... non esiste, o c'è o non c'è.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 30 secondi, collega. Per favore...

Il consigliere Filippo FRASCA: Sì, Presidente, solo... veramente, per fatto personale. Il collega Martorana, che ha fatto un intervento, diciamo, squisito, solo una cosa voglio dire, io, tengo a rettificare. Collega Martorana, io non ho portato quest'atto in Commissione come componente di Alleanza Popolare, per strumentalizzare la politica, proprio per evitare questo ho pensato di fare quel processo e la carta è firmata come "Presidente della Commissione". Solo questo tenevo a precisare, collega Martorana. Grazie, Presidente.

Entrano i conss. Angelica e La Terra. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, allora se non ci sono interventi mettiamo in votazione l'atto. Lo Destro.

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri. Qualcosa la volevo dire anch'io, stasera, Presidente, riguardo quest'atto di indirizzo che è proposto da lei, Presidente, per quanto riguarda... io mi soffermo solo al primo punto: le aperture dei centri commerciali. Veda, secondo il mio punto di vista... Assessore, mi scusi... Mi fa recuperare poi, Presidente. Bene. Veda, io non voglio parlare del merito della questione, perché è interessante, lei giustamente credo che si sia mosso rispetto ad un decreto assessorile, ma è il metodo, diciamo, che ha fatto sbandare una parte che lavora all'interno dei centri commerciali, io credo il personale che opera all'interno, al di là dei proprietari dei negozi che operano all'interno dei centri commerciali. E come lei sa io sono sicuro che fra qualche anno, così come l'Amministrazione sta pensando, diciamo, a riorganizzare il centro storico, le aperture domenicali saranno allargate per un periodo pari a 360 giorni all'anno, così come succede in tutta Italia, Presidente, Assessore. Non capisco perché ancora noi, come Regione Sicilia, non abbiamo captato il famoso Decreto Bersani, perché noi dobbiamo capire se noi siamo una città a vocazione turistica per una parte dell'anno o siamo una città a vocazione turistica per 360 giorni l'anno. Bene ha fatto lei. Io non voglio dare merito a nessuno, voglio dare un merito a lei, Assessore, perché... non dico che ha anticipato il tempo o ha anticipato qualcuno, ma lei ha, così, letto bene ciò che recitava il decreto ed ha dato la possibilità, a questi centri commerciali, facendo uno studio socio-economico ed anche di presenze turistiche nell'ambito dell'anno solare, di dare la possibilità di aumentare due domeniche. Quindi l'ultima domenica di luglio e la domenica di agosto. Io mi ricordo quando questa questione, assessore Cosentini, fu discussa forse nel primo periodo della sindacatura Di Pasquale, e non è vero che il Sindaco, a parer mio, abbia le idee confuse. Io credo che sia rispettoso di colui il quale rappresenta, in questo momento, tale Assessorato, e cioè lei, se no, assessore Cosentini, non avrebbe senso che lei politicamente gestisca un Assessorato come l'Assessorato Economico e Turistico di questa città. Le idee sono chiare, ed io credo che questo sia stato fatto solo perché stiamo dando tempo, ripeto, alla riorganizzazione del nostro centro storico, e poi sarà veramente il centro commerciale per eccellenza, il vero centro commerciale, che potrà finalmente dare respiro all'economia ragusana. Per quanto riguarda tutti gli altri punti, poi io vorrei sentire lei, quello che ne pensa, perché qua non mi sembra un atto di indirizzo, mi sembrano più atti di indirizzo, è come se la I Commissione, dando questi spunti, si sia in un certo senso interposta all'Amministrazione. Io credo che determinati passaggi vengono fatti con la Maggioranza e con l'Amministrazione, proprio per evitare questo tipo di scontro, che poi è scontro, diciamo... che non serve a nessuno, io credo invece che noi qua, stasera, dobbiamo avere tutti le idee chiare, dare forza all'Amministrazione e rispetto all'indirizzo presentato, all'atto di indirizzo presentato dalla I Commissione, rispetto al primo punto vorrei sapere cosa ne pensa l'assessore Cosentini in merito a tutti gli altri punti. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Lo Destro. Giorgio Firrincieli.

Il consigliere Giorgio FIRRINCIELI: Signor Presidente, signor Vicesindaco, colleghi Consiglieri. Io solo per una precisazione. L'atto di indirizzo, cioè,

dimostra due punti, noi dobbiamo essere chiari cosa dobbiamo votare. Io credo che la discussione sia stata impiantata sulle attività commerciali e la via Roma, dobbiamo essere chiari nella votazione. Questo è un chiarimento che desidero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ilardo.

Il consigliere Fabrizio ILARDO: Signor Presidente, Assessore, Vicesindaco, colleghi Consiglieri. Io intervengo per chiarire, qualora ce ne fosse ancora bisogno, la posizione del Gruppo che io rappresento in Consiglio Comunale. La posizione nostra è di contrarietà a questo ordine del giorno presentato in Commissione qualche giorno fa, qualche settimana fa. Noi ci siamo astenuti in Commissione perché non condividevamo né il merito né il metodo dell'ordine del giorno. Dunque era giusto anche mettere in evidenza la nostra posizione, che è una posizione di assoluta chiarezza, è una posizione di assoluta chiarezza nei confronti dei colleghi, è una posizione di assoluta chiarezza nei confronti dell'Amministrazione. Ovviamente ieri ci siamo trovati in difficoltà, perché era sicuramente superato questo ordine del giorno, però purtroppo siamo caduti, io oserei dire, in un tranello, che ci ha portato ovviamente a deragliare dai binari del consueto Consiglio Comunale che dovevamo fare ieri sera. Io penso che questo argomento è stato trattato sia dal Sindaco che dal Vicesindaco, ovviamente è un argomento che non può essere trattato *sic et simpliciter* da... così, senza concertare con le organizzazioni sindacali e di categoria. Infatti, nel momento in cui abbiamo aperto la maglia ovviamente c'è stata la reazione a catena da parte delle associazioni di categoria, delle associazioni di categoria provinciali, le quali, ovviamente, avevano partecipato alla lunga concertazione per addivenire a questa soluzione, soluzione che può essere condivisa o non condivisa, ognuno può avere il suo punto di vista su questa concertazione e questo obiettivo che si era prefissato, aveva raggiunto l'Amministrazione. Ognuno di noi può avere il suo punto di vista. Però sicuramente era un punto sofferto, trovato da parte del Sindaco e del Vicesindaco nei confronti di tutte le associazioni di categoria e di tutti i commercianti. Io penso, signor Vicesindaco, che da qui ci dobbiamo muovere, dalla concertazione. Alla base del nostro agire, soprattutto in questa... su tutto, ma poi soprattutto in questa materia, io penso che alla base ci deve essere la concertazione, perché ovviamente noi siamo l'anello debole di questa catena, perché qualsiasi tipo di responsabilità verrà fatto ricadere su di noi, sia delle commesse, sia dei commercianti, sia dei centri commerciali. Noi dobbiamo essere il *trait d'union* di tutti questi portatori di interessi. Io penso che da qui dobbiamo partire e da qui, con una concertazione che sia fitta, che sia importante, cercare di arrivare sicuramente ad una soluzione che possa essere condivisa da quante più persone possibili. In questo momento noi ci stiamo sforzando e sicuramente ci riusciremo, da qui a qualche anno, ad arrivare anche ad una soluzione che sia condivisa sia dalle persone, sia dai commercianti, sia dalle commesse, sia dai lavoratori. Io penso che il modo in cui abbiamo lavorato come Amministrazione e come Maggioranza è quello giusto. La concertazione deve stare alla base. E perciò io la invito, anche per la prossima volta, di concertare con tutti, anche con le forze politiche, in modo tale che non si possano verificare le cose che sono successe l'ultima volta in Commissione, che sicuramente su un ordine del

giorno che non era stato concertato con nessuno, ci siamo trovati in netta difficoltà tutti quanti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Non ci sono altri interventi. Dichiariamo chiusa la discussione generale, la replica dell'Assessore Vicesindaco, Giovanni Cosentini.

Il Vicesindaco Giovanni COSENTINI: Grazie, Presidente, signori Consiglieri, colleghi Assessori. Io spero, in pochi minuti, così, di esternare il mio pensiero, il pensiero, meglio, dell'Amministrazione su questa vicenda che voleva apparire intricata, ma intricata non è, forse intrigante, che è una cosa diversa. E vorrei anche precisare che non mi piace vestire i panni dell'eroe, non ho fatto nessun atto eroico, non ho preso le distanze da nessuno, ribadisco con forza che noi amministriamo in squadra, con il Sindaco in testa, e non c'è atto che ciascuno di noi Assessori assuma senza, come dire, la condivisione, ci mancherebbe altro, del Sindaco. Quindi non c'è stata alcuna demarcazione, nessuno ha voluto fare il primo della classe, c'è semplicemente un dato: noi ci troviamo in questa condizione per quanto riguarda queste benedette aperture domenicali, proprio per un fatto che diceva bene il consigliere Lo Destro. Purtroppo la Regione siciliana, da sempre, non... né questo Governo, né il passato e così via, su questa materia è veramente equivoca perché demanda questa possibilità di aprire o non aprire a tutta una serie di meccanismi, ad essere città d'arte, ad essere città prevalentemente di interesse turistico, quattro mesi, un anno e così via, tutta una serie di cose che evidentemente demanda ai Comuni, lasciando, quindi, la possibilità, Comune per Comune, Provincia per Provincia, di non avere una... come dire, un equilibrio quantomeno regionale. Perché dov'è il ragionamento che a me convince dei centri commerciali, al di là dei fatti e della politica commerciale? Che è veramente assurdo ritenere che se a Ragusa, e ricordo a questo Consiglio Comunale che noi siamo partiti con il Sindaco alla prima proposta fatta quando ha aperto Le Masserie, a Ragusa, di 12 domeniche da parte dell'ASCOM e di tutte le associazioni di categoria, della piccola e media impresa, e ribadisco che la politica commerciale di questa Amministrazione, Sindaco in testa, ed Assessore a seguire, è stata sempre di grande tutela della piccola e media impresa, commerciale, perché certamente... Però su questo voglio spendere due secondi di parole. Ma perché noi eravamo a favore della politica, diciamo, sì, della piccola e media impresa? E qual era, secondo noi, il debito che avevamo nei loro confronti? Il debito che avevamo nei loro confronti, per cui questo colosso dei centri commerciali poteva veramente, in un certo senso, incidere fortemente nell'economia reale di questa nostra comunità e nel fatto che noi avevamo un centro storico che certamente aveva bisogno di infrastrutture, aveva bisogno di essere rivitalizzato, aveva bisogno di... come dire, di decollare. Noi ci siamo detti, fin dall'inizio: fin quando questo centro storico... noi non facciamo la parte nostra, come Amministrazione, quindi il nostro dovere, di portarlo a regime, cioè di portarlo nella condizione in cui la gente possa ritornare, ci siano le infrastrutture, i parcheggi, il teatro, l'albergo, la via Roma, la piazza San Giovanni, il quadrilatero, le iniziative, cioè tutto quanto era nelle umane possibilità di una Amministrazione che avesse a cuore la rivitalizzazione del suo centro storico ragusano, del centro storico di Ragusa centro, evidentemente in questo senso capivamo che la piccola e media impresa, che insisteva nel

centro storico, soffriva. Su questo non c'è dubbio. Ed in questo senso non potevamo dargli un'ulteriore, come dire, mazzata dal punto di vista economico con l'apertura... come dire, senza criterio, di tutte le domeniche e così via da parte dei centri commerciali. Quindi si cominciò una lunga ed estenuante concertazione. Partimmo da 12 domeniche, io lo ricordo ancora alle prime riunioni, con il braccio di ferro che abbiamo fatto con il primo centro commerciale, e poi pian piano siamo arrivati a 32. Dico, c'è una colpa della Regione, perché se la Regione decidesse una domenica all'anno, una, non 52, una, ma per tutti uguale, in Sicilia, siccome il problema è della concorrenzialità fra di loro, è chiaro che se non apre Catania, se non apre Siracusa, se non apre Trapani, se non apre Palermo, direi che non gliene frega niente nemmeno al centro commerciale di Ragusa di aprire, perché sa che la gente non se ne va verso gli altri centri a spendere il loro denaro e quindi sarà costretto a farlo il sabato, a farlo il venerdì e così via. Ma quando c'è questa sperequazione, certamente, per cui noi assistiamo, amici nostri, tutti viviamo oltre che l'Aula Consiliare anche, voglio dire, nelle nostre cene, nei nostri convivi in cui ci confrontiamo, la gente che con l'autobus organizza le gite per andarsene a (inc.) Polis, per andarsene a Siracusa e così via. Certamente non organizza il pullman per venire al centro storico, nei negozi del centro storico. Questo purtroppo è, ahimé, un dato di fatto, che non può essere superato. Allora rispetto a tutto questo noi siamo andati avanti, con grande senso di responsabilità, e sempre avendo davanti questa motivazione, aiuto alla piccola e media impresa, coniugare le esigenze dei centri commerciali. Quello che si è sottovalutato quest'anno cos'è stato? Che noi avevamo una proroga del vecchio decreto dell'Assessore alla Cooperazione, che individuava Ragusa, come altre città, come città d'arte per tutto l'anno, com'era nel 2009, e quindi si aveva un calendario che si faceva ad inizio anno e si poteva svolgere per tutto l'anno. In questa logica, evidentemente, dovendosi contingentare alle 32 domeniche, venivano fatte alcune operazioni per cui centri commerciali rinunciavano ad alcune domeniche dell'estate per averne poi a novembre ed a dicembre, e mi sembra anche logico, cercavano di carpire quanto più possibile. Nel giugno... Quindi noi avevamo un calendario obbligatorio, ormai approvato con ordinanza del Sindaco, fino al 30 giugno del 2010, nel mese di giugno 2010 un nuovo decreto dell'Assessore cambia sostanzialmente la politica in questo senso, della Regione, in funzione di città d'arte o a prevalente interesse turistico, perché ci dice che la valenza di città d'arte ce la dà per quattro mesi, da giugno a settembre, ritenendo nelle premesse del decreto e così via che la potenzialità che alcune zone, dichiarate città d'arte o a prevalente interesse turistico e ad economia prevalente interesse turistico possono, come dire, esporre, nella capacità che avranno di attrarre gente, turismo e così via, la puoi fare in un periodo estivo, che è quello da giugno a settembre, ritenendo che poi si possa rientrare a regime.

Alle ore 18.57 assume la Presidenza il Presidente Cappello.

Il Vicesindaco Giovanni COSENTINI: E' una... voglio dire, è una tesi della Regione, ma questo è, e quindi emana un decreto in questo senso, che io, Assessore allo Sviluppo Economico, non posso mettere nel cassetto e dire: non è cambiato niente. Io ho il dovere, come ho avuto il dovere, il 24 di giugno, assieme al mio dirigente, di convocare immediatamente tutti i soggetti

protagonisti di questo problema, delle aperture domenicali, quindi l'ASCOM, i consumatori, i centri commerciali, ed abbiamo fatto una lunga riunione in questo senso, ed obiettivamente, devo dire, ed onestamente, devo dire, ASCOM contraria a qualsiasi tipo di aperture, di ulteriori aperture domenicali, centri commerciali pressanti per aprire tutte le domeniche, consumatori ad istigarci a farlo, perché ritengono che la gente questo voglia e questo deve nel tempo ottenere, non ritenendo che questa sia la vera causa della moria commerciale del centro storico. In quell'occasione noi concludemmo i lavori dicendo: benissimo, intanto noi blocchiamo il calendario, lo facciamo nostro quello che era stato votato precedentemente, quindi 32 domeniche. In ordine a questo decreto, che è arrivato ora, ci riserviamo, assieme, di vedere se esistono le condizioni per poter eventualmente assieme stabilire alcune cose. Anche perché in quell'occasione vi è stata un'apertura totale da parte dei centri commerciali, che ebbero a dire ufficialmente, in riunione, quindi non è che c'è nulla di sotteso, che erano disponibili ad investire economicamente per organizzare eventi nel centro storico, da qui alla fine dell'anno, e così via, perché era loro precipuo interesse, non solo creare questo flusso, cosiddetto migratorio, dal centro commerciale al centro storico, quindi... ma anche viceversa, cioè di attrarre gente al centro commerciale. Quindi, voglio dire, c'era una distensione ed una possibilità di assieme trovare le condizioni per fare questo. Rispetto a questo io attendevo un segnale positivo da parte delle organizzazioni di categoria, che non mi è arrivato, devo essere sincero. In piena coscienza, ed anche dato il dibattito che si stava sviluppando, e per effetto della Commissione, ma anche quello che si stava sviluppando nella città, io ho ritenuto, ed in questo mi sono confrontato con... sia con il Sindaco sia con l'Amministrazione in generale, io ho ritenuto che fosse giusto, in un momento di saldi - che era il periodo dei saldi - intanto concedere queste due domeniche che, anzi, dovevano essere... e fui in ritardo in questo, io volevo, viceversa, concederle in prosecuzione, cioè il 4, l'11 di luglio, il 18 ed il 25, perché questa avrebbe avuto anche una logica diversa. Purtroppo i ritardi nell'avere risposte ufficiali da parte delle organizzazioni di categoria e le pressioni dei consumatori e così via ci portarono a fare, viceversa, un'ordinanza che ho firmato da Vicesindaco, come Sindaco, ma non usurpando il potere del Sindaco, non abbiamo mai avuto di questi problemi e quindi su questo vi prego di non...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: No, l'Amministrazione, diciamo, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 62 e 73, rimangono ancora cinque minuti soltanto. Prego.

(Interventi fuori microfono)

Il Vicesindaco Giovanni COSENTINI: Quindi rispetto a questo fu adottato questo provvedimento. Ma dico di più, adottato questo provvedimento, discusso con il Sindaco, con tutta l'Amministrazione, siamo arrivati poi alla seconda fase, che mi pare importante, in questo mi dispiace che non c'è l'amico e collega Calabrese, quando dice che abbiamo copiato... Io non ho avuto mai difficoltà, dico, a copiare... quanto sono bravi quelli che fanno i compiti, dico, se copi poi farti bocciare non serve... Non ho avuto difficoltà a

riconoscere se qualcuno, così, prima di me o prima di noi avesse lanciato un'idea giusta. Non ha letto bene le carte. Gli do atto che lui avrà sicuramente presentato emendamenti per questo problema di mobilità fra i centri commerciali ed il centro storico, ma noi abbiamo fatto una cosa del tutto diversa, noi abbiamo fatto... - e questa è, se mi consentite la novità, di cui siamo, come dire, tra virgolette orgogliosi, che abbiamo fatto come Giunta e poi l'abbiamo sottoposta ai centri commerciali - quella di creare un fondo dove per 30.000 euro si tassano i centri commerciali, per 20.000 euro ci tassiamo noi, ma non per creare i bus navetta, per creare eventi che consentano ancor di più, oltre alle cose normali che faremo, a tutte le cose che faremo nel centro storico, di rivitalizzare questo nostro centro storico e quindi avere le carte in regola nei confronti anche dei commercianti del centro storico, di voler, come dire... non avere più nessuna scusante in questo senso, se non quella evidentemente di una crisi endemica, e questo purtroppo non potremmo essere da soli noi a risolverla ma, ripeto, nel sentirci in piena coscienza responsabili di quanto sta accadendo e di metterli nella condizione, eventualmente, di poter aprire anche loro di domenica o di avere eventi che non necessariamente debbono essere di domenica, perché io non vorrei che si equivocasse che questo significa tante domeniche, tanti eventi e così via. Gli eventi noi li potremmo organizzare anche di lunedì, non è questo il concetto, il concetto è quello comunque di aver creato una sinergia fra questi soggetti che, come mutuo soccorso, si vogliono aiutare fra di loro per creare quelle condizioni di sviluppo della politica commerciale a Ragusa, che obiettivamente, mi rendo conto, è in crisi profonda e però la concertazione, la democrazia sono concetti di cui io sono, come dire... scusatemi il termine, impastato già da giovane, però c'è un momento in cui poi bisogna decidere, perché sentiamo tutti che quando su un tavolo tutti hanno un pensiero diverso, qualcuno deve assumersi la responsabilità di decidere. Io questo ho fatto in piena coscienza, non me ne pento, ad ottobre ci risentiremo con tutti e sono convinto che il buonsenso, senza né vinti e né vincitori, perché non volevamo mettere la bandiera su nulla, si riaprirà un dialogo nella speranza - e questo veramente è il mio auspicio - che la Regione la finisca di essere latitante in questo senso ed invece ci dia un calendario regionale che consente questa materia di chiuderla una volta per tutte e quindi non far intervenire i Comuni che hanno problemi non solo all'interno della propria Provincia, perché io ricordo - e chiudo - che proprio per effetto di questo decreto mi risulta che a Comiso, il Vicepresidente Provinciale della Confcommercio, per esempio, ha sfruttato questo decreto, vero è, non ha modificato le 32 domeniche complessive, ma le ha... come dire, rimodulate, nel senso che ha ritenuto di aprire più in estate che non possibilmente poi nel mese di novembre o di dicembre. Quindi la valenza di questo decreto c'era, c'era tutta, l'abbiamo sfruttata ed in questo senso quindi ritengo che l'atto di indirizzo, ma non mi appartiene dare nessun tipo di giudizio, così come ieri voleva essere ritirato, diciamo così tra virgolette, proprio perché superato da un'azione sinergica da parte dell'Amministrazione, penso che oggi non abbia motivo di essere... come dire, di esserci, poi è chiaro che la decisione spetta a voi, Consiglieri Comunali, e quindi come tale l'accetteremo per quella che è, ma noi siamo andati avanti ed andremo avanti su questo confronto. Grazie.

Entra il cons. Occhipinti. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei, Vicesindaco.

(Interventi fuori microfono)

Il presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate, ma il chiarimento non è che lo può... Mi scusi, Consigliere, il chiarimento non è che lo può dare l'Amministrazione, i lavori del Consiglio sono molto chiari, abbiamo un atto di indirizzo da votare, ancorché lo stesso contiene più elementi, alcuni dei quali ancora potrebbero reggersi ed altri non possono reggere più, l'atto di indirizzo è uno, non possiamo votare l'indirizzo per parti. Questo è il discorso. Questo tocca a me dirlo, e glielo sto dicendo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Mozione di che? Mozione d'ordine?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'atto sarà regolarmente votato. Prego.

Il consigliere Filippo FRASCA: Presidente, io faccio un appello a tutti i soggetti istituzionali di quest'Aula, dai Consiglieri all'Amministrazione, a tutti. Perché noi rischiamo di dare un voto ad un qualcosa che è più grande di noi. Allora... e probabilmente daremo un voto contrario dove ci sono che sono importanti da fare, un voto contrario su cose che sono, diciamo, meno importanti da fare, perché era proprio, ecco, articolato in questo senso, una soluzione era quello di dividerlo in punti, per carità. Dico... l'appello che faccio, la proposta che faccio alla Presidenza, che si potrà fare portavoce, e poi, se la riterrà di metterla ai voti, è questa: vogliamo prenderci, per non fare le cose in fretta, come avevo ipotizzato io ieri, Presidente, di riportarlo in Commissione per un ulteriore momento di riflessione, per aiutare questa città e tutti i soggetti a dire qualcosa di nuovo? Questa era la mia proposta, proprio per non dividere il Consiglio su una tematica così interessante ed importante, i problemi del commercio e dell'attività commerciale. Io credo che li risolviamo tutti quanti assieme, a prescindere dai ruoli. Questa era la mia riflessione, che non vuole essere, diciamo, un paletto sul quale esprimere il voto, e la lascio alla vostra attenzione. Se da qualcun altro può essere ripresa la possiamo mettere ai voti, se non è ripresa, voglio dire, da nessuno, lascia il tempo che trova e facciamo finta che io non sia intervenuto.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Non entriamo nuovamente nella discussione di ieri. Allora, quello che io dirò ha una doppia valenza, come Presidente del Consiglio e come Consigliere Comunale, e quindi prendetela anche come dichiarazione di voto, la mia. L'atto oggi va votato. Lei, Presidente, al di là del risultato, riporterà comunque in Commissione - questa è la mia dichiarazione di voto - l'atto, ed eventualmente, se si arriverà ad una conclusione ottimale per tutti, niente vieterà assolutamente che lo stesso, sotto forma di un ulteriore atto di indirizzo, possa arrivare in Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

Il consigliere Giuseppe DI NOIA: Già hai annunciato tu. Grazie, Presidente. Aveva flashato già qualche cosa il collega Lo Destro, il nostro voto, nonostante tutto, nonostante la bontà dell'atto, nonostante ciò che ha detto poco fa l'assessore Cosentini, il quale lo ringrazio, eravamo quasi d'accordo a votarlo, anche perché si sa che questi centri commerciali nascono prevalentemente per essere aperti la domenica, in più ci si aggiunge che nel circondario, a poche ore di distanza, un'oretta, un'oretta e mezzo, ci sono altri centri. Quindi la bontà dell'atto io non la discuto, anche perché in Commissione ho votato favorevolmente, a tutto ciò, nonostante tutto questo l'atto non può essere ritirato, sono sopravvenute nuove esigenze, così come ha detto l'assessore Cosentini, così come ha detto lei, Presidente, noi voteremo no quest'atto, almeno il sottoscritto ed il collega Lo Destro, nonostante in Commissione io ho votato sì, purtroppo. Può capitare. Marcia indietro, non succede nulla. Tanto ci saranno nuove Commissioni da poter riproporre e rivedere nuovamente il tutto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie a lei. Altre dichiarazioni? Fidone, prego.

Il consigliere Salvatore FIDONE: Grazie, Presidente. Allora, Presidente, preso atto del necessario e doveroso chiarimento da parte del Vicesindaco e qualche Consigliere o Capogruppo, che aveva intravisto in questa ordinanza qualche... come dire, presa di distanza, che non c'è stata o lavoro in autonomia o da parte del Vicesindaco, che non c'è stato, ma solo semplicemente è stato effettuato il gioco di squadra che fino adesso ha caratterizzato questa Amministrazione e queste forze politiche che sostengono questa Amministrazione, dico, preso atto di questo doveroso chiarimento io ritengo che se questo atto di indirizzo fosse stato monotematico, e cioè riguardava solo la questione dei centri commerciali, visto e considerato che l'ordinanza andava incontro alle richieste dei centri commerciali, ed andava a valorizzare il lavoro svolto dai Commissari della I Commissione, credo che l'argomento era superato e quindi non c'era neanche il bisogno di votarla, quindi avremmo votato no, addirittura fosse stato ritirato. Poiché questo atto di indirizzo, non più monotematico, ma presenta diversi argomenti (inc.) fra di loro, di diversa natura, dei centri commerciali, la via Roma oppure la sosta oppure altro tipo di argomenti, diversi punti, e poiché ritengo che per i fatti nuovi sopraggiunti o il necessario chiarimento che viene fatto, al di là del fatto che la Commissione si sia spaccata con voti contrastanti e chiarimenti ed altro, credo che noi, come Gruppo UDC voteremo no per la necessità di andare ad approfondire questo argomento, e quindi poi, in altra analisi, in altra sede potremmo avere altri chiarimenti e quindi potremmo anche cambiare atteggiamento. In ogni caso votiamo no.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie. Consigliere Frasca, prego.

Il consigliere Filippo FRASCA: Sì, Presidente. Presidente, il mio voto sarà un voto fortemente positivo, fortemente favorevole, talmente favorevole che va oltre l'immaginazione, perché, veda, questo voto è un voto sul quale costruire il futuro di questa città, di queste forze, di questa coalizione perché bisogna iniziare a stilare i programmi del futuro. Io sono sereno e tranquillo, da una parte, perché mi confortano le parole del mio Sindaco, che dice di essere

propenso, perché l'ha dichiarato, quindi do merito al Sindaco Di Pasquale, di essere lui... perché questi centri commerciali siano aperti tutto l'anno. Quindi questo già mi conforta, perché su questo c'è una base importante per lavorare. E' chiaro, il Sindaco deve fare attenzione a tutti i soggetti istituzionali che ci sono a Ragusa e deve mediare. Una parola veramente di merito e di impegno va all'assessore Cosentini per quello che ha fatto, utilizzando e sfruttando il... comunque come vada il voto per l'atto, il decreto regionale, che ha garantito due aperture, e però, Presidente... proprio perché il problema e la tematica che noi abbiamo toccato non era soltanto riguardante i centri commerciali, ma era stata affrontata con dovizia di particolari e con altissima professionalità dalla Commissione, perché riguarda non solo i centri commerciali, ma anche il nostro centro storico. Uno dei punti per i quali tengo a precisare, perché il mio voto sarà fortemente positivo, anticipando i tempi, se è il caso, e dove parla di consentire, in questo momento di difficoltà, in via Roma, colleghi, in via Roma, la sosta sul lato destro. Una cosa semplicissima. Un'ordinanza che l'Assessore preposto potrebbe velocemente fare, e che bisogna invece bocciare un atto per dire no, io politicamente questa posizione di darti la sosta in via Roma ti dico di no, per farla magari dopo, deve essere chiara questa cosa. Se questa cosa avverrà, avverrà perché qui c'è stata una battaglia di principio su questo argomento. Ecco perché su questo il mio voto è un voto fortemente positivo e tuttavia, raccogliendo quell'appello, che scusando il gioco di parole, il collega Cappello con grandissima sintesi e capacità ha fatto nella sua dichiarazione di voto mentre stava seduto al tavolo della Presidenza, noi riporteremo con forza e sacrificio in Commissione di nuovo questo argomento per suddividerlo, per disciplinarlo, per mettere tutti d'accordo e per accettare quelle che sono le varie sfaccettature dei singoli soggetti, dei singoli partiti e fare il bene esclusivamente di Ragusa. Grazie, Presidente.

Alle ore 19.17 assume la Presidenza il Presidente La Rosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Galfo.

Il consigliere Mario GALFO: Grazie, Presidente, Vicesindaco, colleghi Consiglieri. Brevissimamente per confermare la mia astensione, e quindi ora votando no su questo atto di indirizzo, quando mi sono astenuto nell'ambito dei lavori della Commissione. L'astensione nasceva da quello che stasera un po' è stato detto, e precisamente dal fatto cui faceva riferimento il collega Ilardo, quando parlava di concertazione. Purtroppo lavorando si sbaglia, si può sbagliare, e quindi credo che non ci sia stato nulla di eccezionale ad arrivare a questo punto, però è ovvio che siccome il collega della I Commissione ha detto che lo vuole riportare di nuovo in Commissione, questo è un buon segno, a condizione, ovviamente, che rispetto alla volta precedente ci sia una concertazione e ci sia anche la presenza dell'Amministrazione, perché questo atto non è un atto così semplice, è un atto che interessa parecchie persone, parecchie categorie, parecchi settori, e come tale bisogna vedere anche quelli che sono gli accordi che ci sono nell'ambito della concertazione provinciale, perché i centri commerciali, se ci sono state queste domeniche, questo calendario, è stato un calendario che nasce di anno in anno, a seguito di una concertazione di tutte le categorie interessate. Fatto questo, tanto per fare un esempio, se Modica non ha aperto e Ragusa ha aperto, già è una difformità nei

confronti del calendario, quindi cambiare le regole durante il gioco è poco corretto. Presidente, il mio voto è negativo, no.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Galfo. Barrera.

Il consigliere Antonino BARRERA: Presidente, sarò brevissimo, però non mi posso esimere dal comunicare a tutti i colleghi un ricordo che mi ha sollecitato il collega Frasca quando diceva: voto sì, fortemente sì, fortemente. C'era un vecchio compagno di partito, molto anziano e anche così poco... diciamo ormai... ecco, poco in linea anche dal punto di vista del cervello, che però mi diceva: vedi, caro Nino, il mio voto vale esattamente uno quanto il voto di D'Alema. E quindi quando mi diceva queste cose io ritornavo con i piedi per terra e quindi fortemente o non fortemente, caro collega Frasca, il tuo voto è uno, quindi... Detto questo, noi, come già abbiamo detto con altri interventi, voteremo sì, quindi il Partito Democratico vota sì a questo ordine del giorno, sia perché c'è stato un lavoro della Commissione che si concludeva, Presidente e colleghi, in un modo netto, chiaro, il voto della Commissione diceva: il presente atto di indirizzo, firmato dalla I Commissione eccetera, sarà posto in votazione nelle forme e nei tempi e, come qualche collega ricordava, c'era stato questo indirizzo a votare sì. Ci sono, in questo atto di indirizzo, alcune cose positive, al di là di altri elementi che il Vicesindaco giustamente esponeva per la sua parte, il fatto di incentivare le attività ricreative di sostegno, il problema della sosta, la riqualificazione di via Roma... Devo dire, Presidente, che non siamo tutti così poi ingenui dal nasconderci che c'è stata una spaccatura netta all'interno della Maggioranza su questa questione, perché diversi Consiglieri di Maggioranza non erano disposti a votarlo, questo atto di indirizzo, altri invece lo volevano votare, avevano già annunciato di votarlo, immagino che ci siano state diverse interlocuzioni e quindi questi ultimi due giorni per la Maggioranza sicuramente non segnano un momento positivo. Capita. Però a noi fa piacere, insomma, non è che ne siamo dispiaciuti. C'è però, Presidente, questa esigenza di affrontare con serietà il lavoro che nelle Commissioni si fa, perché le Commissioni, come tutti sanno, dovrebbero avere questo... valore preparatorio degli atti del Consiglio, arrivare qui e dire una cosa completamente opposta diventa un po' poco delicata. Quindi il Partito Democratico ribadisce il proprio sì a questo atto di indirizzo, è convinto che bisogna porre mano in modo serio alla questione ed invita l'Amministrazione a non affrontare negli ultimi momenti queste questioni, perché questa questione è stata affrontata in modo, debbo dire, tardivo. Se si fosse affrontata qualche mese fa con tranquillità, con serenità sicuramente sia la Commissione sia il Consiglio Comunale sia i commercianti avrebbero potuto pervenire, tutti avremmo potuto tirare fuori una soluzione positiva, utile per la città, nello spirito di interesse, di collaborazione a promuovere tutte le categorie della nostra città. Quindi da parte del PD ovviamente non ci può essere una preclusione, però da questo punto di vista, Presidente, noi annunciamo il nostro voto favorevole.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Barrera. Allora, ribadisco gli scrutatori: Distefano Giuseppe, Distefano Emanuele e Pluchino Emanuele. Per appello nominale, signor Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'esito della votazione porta 15 voti contrari e 5 favorevoli. La mozione... l'atto di indirizzo viene respinto. Passiamo adesso al punto... Mi chiede la parola il collega Ilardo, prego.

Il consigliere Fabrizio ILARDO: Signor Presidente, per mozione d'ordine dei lavori. Io chiedo il prelievo del punto 8, che sono "Variazioni contenuto deliberazioni di G.M. e schema di convenzione allegato", perché è propedeutico ai piani costruttivi che abbiamo di seguito all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo metto in votazione. Chi è d'accordo... Ah, stanno uscendo. Allora prendiamo atto che sono usciti i colleghi Barrera e La Porta. Per alzata e seduta. Chi è d'accordo resti seduto, che è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Il prelievo stiamo votando. Allora, escono La Porta, Distefano Giuseppe e Barrera. Sostituisco Distefano Giuseppe con Martorana, come scrutatore. Preferisce di no. Allora Ilardo. Quindi stavamo dicendo... sul prelievo stiamo votando. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. All'unanimità. Con il voto contrario del collega Martorana. Preleviamo il punto n. 8 e diamo la parola all'Amministrazione. Prego.

Alle ore 19.31 assume la Presidenza il Presidente Cappello.

L'assessore GIAQUINTA: Posso, Presidente?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Allora, il prelievo è approvato, dicevamo, all'unanimità, con il voto contrario del collega Martorana.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: 16 voti a favore, uno contrario. Do la parola all'Amministrazione per illustrare il punto numero 8. Prego.

(Interventi fuori microfono)

L'assessore GIAQUINTA: Presidente, le chiedo una sospensione di cinque minuti. Presidente... Posso parlare? Grazie.

(Interventi fuori microfono)

L'assessore GIAQUINTA: Io non ho l'ambizione di essere ascoltato, siete voi che dovete dimostrare di ascoltarmi.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: L'Assessore sta illustrando l'atto.

L'assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Sarò sintetico e dirò semplicemente che in ordine a tutti gli atti amministrativi che questa Amministrazione ha compiuto nella direzione... - Presidente, per cortesia - nella direzione di dare una risposta veloce ed efficace a quanto i soggetti imprenditoriali ci chiedevano in materia di edilizia convenzionata, ha messo in atto tutta una serie di provvedimenti che ha ritenuto efficaci e veloci, ai fini di dare una pronta risposta a questa richiesta. Mi spiace essere dovuto tornare due o tre volte sullo stesso argomento, perché io non sono abituato, tuttavia non sono neanche innamorato delle prime scelte, abbiamo avuto necessità di operare dei correttivi e delle limature, che vanno nella direzione di rendere gli atti quanto più inequivocabili possibile. In questa direzione vanno questi aggiustamenti che ci sono stati chiesti e che vanno, appunto, nella direzione di creare le condizioni giuridiche, formali e sostanziali per consentire agli imprenditori di poter operare in assoluta tranquillità, senza che sorgano contenziosi né tra privati né tra diversi soggetti attuatori, né tra questi e l'Amministrazione. Come voi avete visto nella proposta, abbiamo precisato alcuni termini di dettaglio, che vanno nella direzione di perfezionamento dell'atto. A questo siamo stati costretti ad aggiungere un maxi emendamento per ulteriori precisazioni che va in alcune direzioni fondamentali, sostanzialmente fissa in cinque anni, salvo eventuali proroghe, cioè fissa alla stessa scadenza l'esecuzione delle opere di urbanizzazione, così come per le opere edili, e recita quale altro aspetto particolarmente importante il fatto che nella eventualità che i soggetti attuatori siano costretti, per motivi tecnici, e di andamento dei luoghi a realizzare opere di tipo infrastrutturale che coinvolgano aspetti manutentivi ed aspetti, diciamo, di cura e gestione, questo avvenga fino al momento in cui il soggetto attuatore cederà al Comune, tra le altre opere di urbanizzazione primaria, anche questa. Non aggiungo altro perché sui dettagli e sulle richieste di precisazione potremo entrare nel merito riservandoci, l'Amministrazione, di dare chiarimenti e risposte che venissero chieste. Presidente, dopo questa... dopo la votazione quindi dell'emendamento, e poi dell'atto, le chiedo, e chiedo ai Consiglieri Comunali di poter raggruppare gli interventi in uno solo per tutti i punti che sono all'ordine del giorno, che sono tutti dello stesso tenore, e lasciare la singolarità dell'intervento alla votazione per la quale il singolo soggetto potrebbe ovviamente riscontrare o singoli elementi di dissenso oppure, eventualmente, singoli elementi di incompatibilità. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Consigliere Martorana, prego.

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Grazie, Presidente. Voglio porre una pregiudiziale, Presidente. Sulla bontà o meno e sui motivi per cui avete portato in Consiglio Comunale questa variazione della convenzione, è un discorso che faremo man mano, spero, che i lavori andranno avanti, però chiedo al Segretario: noi abbiamo approvato già diversi Piani Attuativi, ed abbiamo approvato anche delle convenzioni all'interno di questi Piani Attuativi. Io le chiedo, perché sono convinto che il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali non possono essere usati per sanatorie postume o per... sono difficili le parole, non vorrei sbagliare, non vorrei suscitare...

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Sì, sì, Presidente, purtroppo... purtroppo questi sono argomenti dove sarebbe meglio che il sottoscritto... ci mettesse un bavaglio e non parlasse...

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Allora, io chiedo al Segretario: questo schema di convenzione a parer mio potrà valere da oggi per i Piani Attuativi che voteremo oggi e per i Piani Attuativi che voteremo successivamente; io ritengo che per quelli precedenti da noi approvati, siccome l'atto è unico, noi abbiamo approvato delle delibere che comprendono sia il Piano Attuativo, ex Piano Costruttivo, sia la convenzione. Io ritengo che votare oggi una convenzione che abbia effetto retroattivo per i precedenti Piani Attuativi votati da questo Consiglio Comunale, io ritengo che non sia possibile. Su questo argomento desidererei una risposta da parte sua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Un attimo, non vi affollate, perché tanto la notte è lunga, quindi... Sulla mozione, consigliere Lo Destro.

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Grazie, Presidente. Lo stesso quesito è stato posto, a dire il vero, dal collega Martorana in II Commissione, dove chiedeva l'assistenza del signor Segretario che, se lei si ricorda, Segretario, poi io... e lei con gentilezza, io l'ho invitata a presiedere la Commissione e a delucidarci in modo, diciamo, giuridico sulla bontà dell'atto. Faccio una premessa io, dottor Buscema, che già quando io vedo su un atto... su una delibera di Giunta la sua firma, per me già è una garanzia, al di là di questo. Bene fa il collega Martorana, diciamo, non è una questione pregiudiziale, anche perché lei sa benissimo che il Consiglio è sovrano, potrebbe anche bocciare questa delibera di Giunta Municipale che oggi ci viene presentata al Consiglio Comunale.

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Scusate, scusate... E io faccio anche, diciamo... Presidente, mi scusi se io faccio... non è un intervento, ma già questo quesito che, diciamo, aveva posto il collega Martorana il signor Segretario aveva dato delle risposte. La prima risposta era quella che... - signor Segretario, mi scusi, se lei sta attento... - era quella... cioè alla mia domanda precisa, che ora io riformulo, era quello se noi al Consiglio Comunale potevamo votare già un atto dove, diciamo, all'interno di quest'atto ci sono contenuti dieci delibere, che già noi avevamo votato, e quindi modificate. Lei mi ha risposto di sì. Anche perché, diciamo, la bontà dell'atto non va a modificare quelli che sostanzialmente sono i parametri di costruzione, che è quella la sostanza dell'atto, bensì va a migliorare una convenzione. Poi a dire il vero lei mi ha detto: forse sarebbe bene che lei invece mi dicesse se è meglio votare ad una ad una la delibera, cioè ad una ad una, visto... anziché tutte assieme, e questo... e lei mi ha dato una risposta, che siccome, diciamo, lo schema di convenzione è simile per tutti, si poteva fare in un'unica votazione. Quindi lei mi ha dato assicurazione ed ha assicurato i componenti della sua Commissione nella bontà dell'atto. Quindi, diciamo, come... già aveva dato una risposta, ma visto che c'è una mozione, vogliamo... poi il consigliere Martorana si è dovuto

allontanare, non ha assistito, diciamo, alla risposta, se no forse oggi il consigliere Martorana non sarebbe intervenuto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: A lei. Assessore Giaquinta, prego.

L'assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, quello che lei chiede non ha senso...

(Intervento fuori microfono)

L'assessore GIAQUINTA: Io parlo quando mi piace e quando il Presidente mi dà la parola. O vuole impedirmelo, collega Martorana?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, chiedo scusa, dica quello che deve dire e non entri in contrasto con il Consigliere. Non entri in contrasto, la prego.

L'assessore GIAQUINTA: Io conosco le regole, e so che quando il Consigliere parla si rivolge alla Presidenza, ma io non posso parlare così, devo parlare per forza così, e quindi il collega Martorana deve per forza ascoltarmi. Allora... Colleghi, le delibere precedenti contengono uno schema di convenzione, nessuna convenzione è stata firmata, quindi nessun atto giuridico è compiuto e nessun obbligo è intercorso tra le parti, che sono l'amministratore, l'Amministrazione ed il soggetto attuatore. Noi oggi stiamo apportando delle modifiche allo schema di convenzione contenuto in fotocopia in tutte le delibere che riguardano i Programmi Attuativi, i quali attualmente sono in una fase ancora di escussione e di esame da parte della Commissione Edilizia, poi di nuovo del Consiglio Comunale per il progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione, e soltanto fra qualche tempo saranno nelle condizioni per le quali l'Amministrazione ed i soggetti attuatori potranno operare la stipula. Quindi quello che noi oggi operiamo è innanzitutto una modifica ad uno schema di convenzione, quindi nessun atto è compiuto, non esiste nessuna retroattività, post attività o attuale attività, stiamo semplicemente dicendo che le convenzioni che sono state stipulate, lo schema di convenzione che è stato già votato e che sarà stipulato, lo schema di convenzione che è ancora in atto, che è in corso, quello che verrà fatto dopo ricalcherà un modello modificato, che è allegato stasera qui, perché dopo il maxi emendamento dell'Amministrazione voi trovate lo schema di convenzione modificato come da maxi emendamento, quello sarà lo schema di convenzione che l'Amministrazione e le parti sottoscriveranno quando si arriverà alla stipule delle convenzioni. In atto non si sta facendo altro. Quindi nessuna speculazione e nessun dubbio di legalità è consentito a nessuno, perché i primi a voler essere legali siamo noi, e se voi leggete bene il maxi emendamento e gli aspetti in cui lo schema di convenzione viene modificato, in alcune parti risulta molto chiaramente che vengono definiti alcuni aspetti di tutela per le parti in cui il soggetto attuatore deve essere tutelato, e di altrettanta tutela per le parti in cui anche il Comune e l'Amministrazione devono essere tutelati. Non dimenticate, colleghi, che quando si scrive una convenzione il primo obiettivo che ci si pone è quello di scrivere delle regole, che evitino il contenzioso successivo. E c'è un solo modo per fare questo: scrivere chiaramente quali sono i diritti ed i doveri dei soggetti attuatori, e quali sono gli altrettanti diritti

e doveri dell'Amministrazione, in modo chiaro. Su questo principio io ho ritenuto che pur preferendo scrivere le cose una sola volta, riconoscendo che tuttavia per la prima volta non si è riusciti a chiarire in modo assolutamente sufficiente quelle parti che dovevano essere chiarite, non ho avuto nessuna difficoltà, insieme all'Amministrazione ed insieme i soggetti attuatori, a rivedere tutte quelle parti che erano degne di attenzione e di rivisitazione, fermo restando che questo viene fatto nell'ottica di produrre non ora lo schema di convenzione, ma in futuro, le convenzioni sottoscritte, che ci evitino tutti i contenziosi. E se poi volete vi do anche qualche altra notizia. Che all'interno di tutti questi atti è mia cura personale, diretta, politica, amministrativa ed anche tecnica, oltre che del dirigente, curare tutti quegli aspetti di dettaglio sui quali impegnare i soggetti attuatori, anche tramite sottoscrizione di atti collaterali, paralleli, intervenuti, per far sì che questi interventi vengano fatti e che ci evitino, per quanto possibile, tutti i contenziosi. So che non ci riusciremo, figuriamoci se su tanti interventi non scoppia qualche grana, la affronteremo con la massima serenità, e lo sa perché, collega Martorana e colleghi? Perché non c'è dolo, non c'è trucco e non c'è volontà di mistificare nulla. Ci siamo dati un profilo, che è quello di non dare alibi a nessuno, anche a costo di apparire iper consenzienti, e non me ne vergogno, ci siamo dati il profilo di dare tutti gli strumenti che sono consentiti agli imprenditori per fare questi investimenti, e si sbrighino a farli - e si sbrighino a farli -, perché non io, ma altri ne hanno di bisogno, dopodiché, se sarà necessario, spero che non lo sia, noi accompagneremo con la parte della nostra responsabilità tutti gli imprenditori che si impegneranno su questa materia e troveranno in noi tutta la disponibilità e tutta la volontà che è necessaria. Se poi a tutti i costi si vuole fare speculazione e dietrologia, certo, ci sono partiti che si assentano dall'aula, ci sono singoli Consiglieri che hanno le loro legittime ragioni e non sono presenti... collega Martorana, io sono contento, perché ho sempre esercitato il ruolo di Consigliere e di amministratore senza che nessuno mi obbligasse a fare nulla, in assoluta autonomia e libertà, in assoluta anche voglia di dissenso quando altri hanno cercato di farmi calare delle cose che non mi piacevano, e se lei ritiene che queste cose che noi proponiamo, ancorché trasparenti e legittimissime dal nostro punto di vista, non lo siano dal suo o dal punto di vista di qualche altro collega, lei sa quali sono gli strumenti di cui dispone. Io non mi offendo.

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, grazie. Per fugare eventuali residui di dubbi che il consigliere Martorana può ancora detenere, do la parola io al Segretario Generale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Dottor Martorana, io confermo tutte le cose che ha detto il consigliere Lo Destro Giuseppe, perché in effetti le ho dette io in Commissione, dopo che lei si era allontanato...

(Intervento fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì, le dico volentieri. Praticamente... è perché non mi volevo dilungare molto, ma anzi, le volevo introdurre delle novità rispetto a quanto ho già, diciamo, illustrato in Commissione, però ben volentieri ritorno sui miei passi. Allora, innanzitutto le proposte che vengono adottate dal Consiglio Comunale vengono offerte al Consiglio Comunale come

forma di maggiore garanzia da parte della Giunta verso il Consiglio, per cui fino a quando le delibere non arrivano in Consiglio Comunale possono essere sempre modificate. Un altro dei principi fondamentali del diritto amministrativo è questo: che il Consiglio Comunale può sempre ritornare sui propri passi, nel senso che quando non pregiudica diritti già acquisiti da parte di terzi, è sempre possibile modificare un atto amministrativo. Fino ad ora non risulta stipulata nessuna convenzione, anche perché le convenzioni, da come sono strutturate, dovrebbero essere stipulate... dico dovrebbero, perché in effetti abbiamo esaminato moltissimi emendamenti dinanzi al Segretario Generale, perché così finiscono le Commissioni, e dinanzi a questo Ufficio non è stata stipulata nessuna convenzione. Ho detto anche un'altra cosa, che è vero che sono state adottate 11 o 12 delibere di Giunta, e poi gli atti consequenziali che sono passati in Consiglio Comunale, però è anche vero che siccome gli atti sono tutti uguali, in virtù di un principio affermato con la Legge 241/90, dell'economicità degli atti amministrativi, a portare in Consiglio Comunale 12 atti uguali perché si interviene non su aspetti di dettaglio, che riguardano ogni singolo, diciamo così, Piano Urbanistico, ma riguardano gli aspetti di natura giuridica, principalmente, sarebbe stato soltanto una perdita di tempo, perché da un punto di vista sostanziale non incidono in nessun modo. Ma... queste sono le cose che io grosso modo ho detto in Commissione, ma volevo aggiungere un altro aspetto un pochino più, diciamo così, più di dettaglio e più approfondito, che è questo: recentemente è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, e voi lo sapete, la modifica del procedimento dinanzi ai TAR, dinanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali. Che cosa vuol dire? Che mentre il TAR prima, con la vecchia normativa, si limitava soltanto ad annullare gli atti amministrativi, oggi il TAR può anche incidere diversamente, attingendo ai principi che sono nel Codice Civile. Questo che cosa vuol dire? Che la Pubblica Amministrazione sta perdendo una posizione dominante nei confronti del cittadino, e sempre di più si presenta alla pari, nel senso che la Pubblica Amministrazione tratta utilizzando i principi fondamentali, previsti appunto nel Codice Civile. Ecco, gli atti che noi andiamo a trattare, è vero che sono strumenti che riguardano la gestione del territorio, ma molti aspetti di queste convenzioni sono dei rapporti civilistici che intervengono fra il Comune e, diciamo così, le persone che vogliono costruire, e si scende a livello civilistico. Ecco. Le volevo dire che in base a questi principi, siccome non è stato ancora stipulato nulla, il Comune sta adattando, da un punto di vista civilistico, le convenzioni, rendendole più approfondite in certi aspetti di dettaglio. Non sono se sono stato sufficientemente chiaro. Grazie.

(Intervento fuori microfono: "E' stato chiaro")

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego.

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Io sono soddisfatto della risposta del Segretario, debbo fare rilevare che l'Assessore ha fatto un processo alle intenzioni, alle mie intenzioni. Io ho semplicemente esposto un problema secondo me giuridico, perché sappiamo benissimo che cos'è la convenzione, sappiamo benissimo che ci sono due parti, però purtroppo in questa convenzione, in questo atto c'entrano i Consiglieri Comunali. E siccome in questa delibera - Assessore, io sono attento, l'ho letta - da nessuna parte è

detto che non era stata stipulata nessuna convenzione. Se lei la legge attentamente, non è detto da nessuna parte che non fosse stata stipulata alcuna convenzione. Per cui io da Consigliere Comunale, io pleonasticamente, perché alla fine io non l'ho votato, lo voto no, ma i Consiglieri Comunali che hanno votato sì queste delibere, nel momento in cui non sanno che nessuna convenzione non è stata ancora fatta, non è stata redatta, non è stata ancora stipulata, sia da parte del Comune e sia da parte... ha detto, dei soggetti attuatori, degli imprenditori, io mi debbo preoccupare, debbo fare preoccupare qualcuno, ed ho chiesto semplicemente un chiarimento da questo punto di vista, perché se ciò fosse invece accaduto sicuramente avrebbe avuto un effetto retroattivo, quindi... Lei ha fatto un processo alle intenzioni mie, lei sa qual è la nostra posizione, la mia posizione, quindi è inutile che io oggi, questa sera riproponga di nuovo le mie posizioni, voglio fare ostruzionismo, io volevo solo e semplicemente capire e far capire, perché non c'è dubbio che delle cose strane per quanto riguarda questi Piani Costruttivi in quest'aula sono accadute. C'è stata un'autotutela, dopo sei mesi, ci siamo rimangiati, vi siete rimangiati quello che è stato fatto... per cui oggi io volevo e voglio avere dei chiarimenti. Concludo, Presidente, ed approfitto, nel momento che ho preso la parola, voglio chiedere all'Assessore, sul piano tecnico, perché voglio capire anch'io, perché anch'io sento i proprietari dei terreni, sento gli imprenditori, sento le giovani coppie: le motivazioni per cui voi state portando quest'atto. Che cos'è che non era buono prima e che voi avete inteso...? Questa è una precisazione e poi magari così entriamo direttamente nel dibattito, Presidente, se no sono...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Sì, sì. E poi lo farà eventualmente. Lei capisce che non possiamo circoscrivere tutto ad un dibattito fra Consigliere ed Assessore, quindi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio CAPPELLO: Prego. Scusi un attimo, cedo il posto al Presidente, un attimo.

Alle ore 19.53 assume la Presidenza il Presidente La Rosa.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'assessore GIAQUINTA: Collega Martorana, lo sa perché questi atti sono dovuti venire in Consiglio tre volte? Perché noi evidentemente siamo stati asini, perché se fossimo stati bravi l'atto sarebbe venuto in Consiglio Comunale una sola volta. Siccome io sono stato asino, e tra l'altro non ho potuto neanche contare sulla sua intelligentissima collaborazione, sono ridotto male, e non me ne vergogno. E non me ne vergogno. Innanzitutto perché noi siamo andati incontro a legittime richieste, non abbiamo inventato nulla di nuovo, innanzitutto perché chi ci ha fatto la richiesta si è fatto suffragare da autentici ed autorevoli pareri legali e notarili e perché poi, come le ribadisco, sono convinto - scusi la battuta - che se ci avesse dato una mano d'aiuto probabilmente noi avremmo fatto meno errori e sarei stato contento di venire

in Consiglio Comunale non tre, ma due volte. E lei, che è bravissimo, se lo legga e ci dia i suoi consigli, che io non ho preclusioni verso nessuno. Tant'è che sono in Consiglio Comunale, non avendo preclusioni verso nessuno, sulla base di specifiche richieste suffragate da autorevoli pareri che mi sono stati inoltrati. Se questa spiegazione le basta, bene, se non le basta, non ne ho nessun'altra, né di riserva, né politica, né tecnica e né amministrativa. La verità è più semplice di quello che lei immagina, collega Martorana. Nessuno è perfetto, né questo Assessore, né questa Amministrazione, né tutti i dirigenti di questo Comune, se no l'atto lo facevamo una sola volta, ed eravamo perfetti, come Dio. Non lo siamo e siamo qui a discuterne. Mi spiace se questo abbia potuto essere in qualche modo causa di ritardo rispetto all'iniziativa imprenditoriale, che io voglio accompagnare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Ci sono altri interventi?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Dichiarazione di voto. Non ho... nelle consegne che ho ricevuto, per la verità, non ho chiesto...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: La prendo in parola, se non ha parlato. Prego. Va bene, prego, dieci minuti.

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Io sono sicuro che l'Assessore interverrà dopo che parlerò io, anche perché ritengo che sia necessario che l'Assessore intervenga, perché qua non dobbiamo avere alcuna preclusione o pregiudizi, perché quello che dovevamo fare l'abbiamo fatto tutti. Lei è stato bravo a dire... si è messo tra gli asini, ma allora lei non era dentro l'Amministrazione, però ha detto tutto quello che effettivamente penso io, ha pensato la città, ma soprattutto ha pensato e continua a pensare la classe imprenditoriale, che questa Amministrazione ha tentato di difendere, sicuramente... forse anche le giovani coppie di cui tanto questa Amministrazione si è preoccupata e continua a preoccuparsi. Rimane il fatto che lei è stato chiarissimo, e l'ha detto, ma che adesso io dovevo contribuire ad essere meno asino... beh, sicuramente non era compito nostro. Non era compito nostro, Assessore. In ogni caso, tornando nel merito di questa delibera, se veramente volevate che qualche chiarimento poteva essere dato, non si presenta un maxi emendamento, sicuramente è migliorativo, sicuramente è necessario, però quando lei me lo presenta adesso, Assessore... non è possibile che un Consigliere Comunale, su un atto così importante... Perché poi, guardi, è un atto amministrativo che deve uscire da questo Consiglio Comunale. E' una convenzione, sì, tra due parti, ma da una parte ci sta una classe imprenditoriale, che sicuramente fa i propri interessi, e legittimamente, dall'altra parte ci sta un'Amministrazione che deve fare i propri interessi, e quando dico interessi significa interessi della città, significa l'interesse della globalità dei cittadini. A noi Consiglieri Comunali poi, alla fine, siamo quelli che oggi dobbiamo dare l'okay, il pass a questa convenzione, perché se fosse solo una convenzione, l'avreste già fatta, l'avreste già cambiata. E su questo io voglio far riflettere tutti i Consiglieri Comunali, e voglio far riflettere anche lei, che è stato Consigliere Comunale, per anni.

Quando io chiedo di capire i motivi per cui questa benedetta convenzione viene cambiata, io le chiedo: le associazioni imprenditoriali, le associazioni di categoria, le cooperative e così via, sicuramente l'hanno chiesto perché avevano delle esigenze. Allora le chiedo: queste esigenze quali sono? Impossibilità di terminare i lavori entro una certa data? Impossibilità di ottenere un finanziamento cosiddetto autofinanziamento? E già incominciamo ad entrare nel merito. Se qualche delucidazione ce la può dare. Se c'è qualche difficoltà ad autofinanziarsi. Se i termini da cui dovevano decorrere alcuni adempimenti prima erano troppo brevi o legati all'alea, diciamo, non alla sicurezza di una data certa... Io, per esempio, ho visto adesso che si fa partire... si fanno partire i termini da quando viene pubblicato, da quando diventa definitiva la delibera e così via. Noi non possiamo dimenticare che delle delibere, degli atti votati da questo Consiglio Comunale sono stati pubblicati, sono diventati definitivi dopo sei, sette, otto, nove mesi addirittura. Quindi io, noi, volevamo capire questo. Sicuramente ci sono delle motivazioni, spiegabili, legittime, ma io ritengo che un'Amministrazione che ci porta un atto alla votazione, che ce li faccia sapere. Quindi, Assessore, nessuna presunzione da parte mia, ma ritengo neanche da parte sua. Perché lei si chiude e dice: se questo le basta, sì, se no, no. Io lo so che posso solo votare, ma ritengo che sia un obbligo, da parte sua, nel momento in cui delle associazioni le hanno chiesto un cambiamento di queste convenzioni, che noi dobbiamo votare. Che noi dobbiamo votare. Io ritengo che lei sia... doveroso, da parte vostra, cercare di far capire a tutti, anche a chi ci ascolta, il perché si cambiano queste convenzioni, perché se no, Assessore, tutte quelle cose che ha detto lei, paroloni che ha usato lei, sempre, o attacchi nei nostri confronti, oggi sono assolutamente, secondo me, fuori luogo, però non c'è dubbio che chi sta fuori, chi ci ascolta, anche i giornalisti che ci ascoltano, chi ci ascolta alla televisione... eh beh, si chiedono: ma perché? Perché questa convenzione va cambiata? Perché è stata cambiata dopo? Non basta semplicemente dire: siamo stati asini. Io ritengo che delle spiegazioni logiche ci debbono essere, delle spiegazioni scientifiche ci debbono essere, delle spiegazioni di carattere urbanistico ci debbono essere, delle spiegazioni di carattere economico sicuramente ci sono, che possono essere dette liberamente e con trasparenza, Assessore, con trasparenza in quest'aula. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Se non ci sono interventi mettiamo in votazione. Bene. Gli scrutatori abbiamo detto che erano Distefano Emanuele, Pluchino Emanuele e Fabrizio Ilardo. Per appello nominale, prego. Stiamo votando il maxi emendamento, giusto? Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, assente; Ilardo, sì; Distefano E., sì; Firrincieli, sì; Galfo, sì; La Porta, assente; Migliore, assente; La Terra, sì; Barrera, assente; Arezzo Domenico, assente; Loretta, assente; Chiavola, assente; Di pasquale, assente; Cappello, sì; Plachino, sì; Frasca, assente; Angelica, sì; Martorana, no; Occhipinti, sì; Fazzino, assente; Di Noia, sì; Distefano Giuseppe, assente

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione. Il maxi emendamento viene approvato con 15 voti a favore ed uno contrario.

Passiamo adesso alla votazione del...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E dichiarazione di voto. Collega Martorana.

Il consigliere Salvatore MARTORANA: Signor Presidente, grazie. Dispiace che ogni volta, quando parliamo di questi argomenti, qualcosa cambia in quest'Aula. Io rimango da solo, come al solito, tra l'altro siamo in campagna elettorale e quindi... sicuramente non si ci può permettere di dire no a certe categorie. Io chiedo a queste categorie, dato che l'Amministrazione non ha voluto dare spiegazioni su questo cambiamento della convenzione, nell'interesse di tutti e per la trasparenza degli atti, noi sicuramente saremmo costretti a dare spiegazioni alla città e cercheremo di interpretarli e di capirli per quanto è possibile, da parte nostra, i motivi di questo cambiamento nella convenzione. Nessuno è entrato nel merito, nessuno ha cercato di dire quanti articoli cambiavamo... è quasi stravolta, la convenzione, perché non è un articolo o due. E' quasi cambiata del tutto, questa convenzione. Ulteriormente viene cambiata con il maxi emendamento, di conseguenza, quindi sarà dovere da parte nostra, dato che l'Amministrazione non ha dato alcuna spiegazione, cercare di capire e far capire alla gente i motivi per cui è stato necessario portare dei cambiamenti a questa convenzione. Io dico, e ripeto, spero che anche le associazioni di categoria, anche le cooperative, le associazioni delle cooperative o i costruttori diano delle spiegazioni, hanno i mezzi ed i modi per farci capire e per farli capire, a tutti, perché se no rimangono al solito dei punti oscuri. Punti che ormai non hanno più senso, alla luce di quello che è accaduto, alla luce del giudizio dell'organo regionale, ognuno è convinto di quello che ha fatto, noi ne siamo sempre più convinti, rimaniamo sempre più sulle nostre posizioni, ma nel momento in cui c'è un organo superiore che dice che le cose debbono andare diversamente, andranno diversamente. Però quando si innescano altri elementi, quale questa convenzione, noi non possiamo non votare non favorevolmente a quest'atto, perché, appunto, a parer nostro è mancato ogni chiarimento ed ogni segnale, come al solito, di trasparenza. Non ci si può schierare solo e semplicemente e con la forza dei numeri e dire: è così, non ti rispondo, tanto alla fine noi contiamo, siamo 15 in quest'aula... io ricordo che ne bastano 12 in quest'aula, perché giustamente non avrei contribuito... 12 ne bastano questa sera, perché sicuramente sarei stato costretto a non tenere il numero legale, perché anche questi messi vanno bene, ed in ogni caso il mio voto, signor Presidente, sarà obbligatoriamente... non fortemente, come ha detto il collega, vale uno lo stesso, negativo, ma per motivi ben diversi da quelli che lei ha detto o ha pensato, Assessore.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Metto in votazione... Rispetto alla votazione di poco fa...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prendiamo atto che è entrato Celestre. Lo facciamo per alzata e seduta. Metto in votazione quindi l'atto

finale di cui al punto n. 8 dell'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, che rispetto a poco fa c'è la presenza del collega Celestre. Siamo 17 voti a favore. Ah, 16 a favore ed uno contrario.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 16 a favore ed uno... Il collega Lo Destro mi ha chiesto la parola. Quindi l'atto viene approvato.

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Mi scusi, collega... Presidente...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, l'ho detto già. 16 voti a favore... Ribadisco: 16 voti a favore ed uno contrario. Viene approvato il punto n. 8: "Variazione contenuti deliberazione della G.M. dello schema di convenzione". Il collega Lo Destro mi chiede la parola. Prego.

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Grazie, Presidente. Chiedevo... e possiamo mettere in votazione, il prelievo del punto n. 3, 4 e 6, riguardanti i tre...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il 4 no. Il 3, il 5 e 6.

Il consigliere Giuseppe LO DESTRO: Il 3, 5 e 6, mi scusi, riguardanti i tre esami Piani Urbanistici ed Attuativi. Una discussione con votazioni separate. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Bene. Lo metto in votazione, per alzata e seduta. Stiamo votando il prelievo dei punti 3, 5 e 6. Unica discussione. Tre votazioni separate. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore ed uno contrario. Il collega Celestre, per cortesia, glielo dite che deve rimanere in aula, se no siamo costretti a fare l'appello nominale ogni volta. Cioè, una parvenza di regolarità la dobbiamo dare.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, devi stare qua, Franco, per cortesia. No, gli ordini, no... io ordini non ne do manco a casa mia, figurati... Ribadiamo quello che abbiamo fatto poc'anzi per coloro i quali si erano un attimino distratti. Stiamo votando il prelievo dei punti 3, 5 e 6. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità, con il voto contrario del collega Martorana. Metto in discussione i punti 3, 5 e 6 per unica discussione e poi votazione separata. Non ci sono interventi. Metto in votazione il piano n. 3. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato all'unanimità. Metto in votazione il...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, contrario. Sempre la stessa la proporzione.

(Intervento fuori microfono: "16 a 1, va bene")

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Metto in votazione il piano di cui all'ordine del giorno n. 5. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore ed uno contrario. Metto adesso in votazione il piano di cui all'ordine del giorno n. 6. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore ed uno contrario, del collega Martorana. Abbiamo concluso così quello che finora ci eravamo dati come tempistica, diciamo, e come programma di lavori. Colleghi...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: 4 e 7?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Votiamo adesso il prelievo... mi hanno chiesto il prelievo dei punti 4 e 7. Interventi. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvati i prelievi dei punti 4 e 7. Amministrazione, prego l'illustrazione.

L'assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Si tratta di due interventi di urbanistica funzionale ad interventi in aree produttive, variamente destinate, per le quali il soggetto attuatore deve preliminarmente realizzare opere di urbanizzazione da cedere al Comune, dopo le quali il Comune consente la realizzazione dell'intervento edilizio e funzionale vero e proprio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Interventi. Metto in votazione il punto 4, con la stessa proporzione di prima. Signori, per cortesia... Signori, per cortesia... Per favore!

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per appello nominale, forza.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, sì; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, sì; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, con 16 voti a favore ed uno contrario abbiamo approvato il punto di cui all'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Astenuto. Il punto n. 4 dell'ordine del giorno. Punto 7. Metto in votazione il punto n. 7, con la stessa proporzione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari. Approvato con 16 voti a favore ed uno astenuto.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Praticamente avremmo concluso. Rimangono solamente il 2...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, il 7 è approvato, l'abbiamo approvato.

(Interruzione di registrazione)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, il punto 2 ed il punto 9. Mi viene fatto segnale da parti più continue e più disparate dell'intero Consiglio Comunale di chiudere qui il Consiglio, fra l'altro oggi non era prevista come giornata di Consiglio Comunale, domani la Conferenza dei Capigruppo si riunirà, ci sono degli importantissimi atti da concludere prima della sessione estiva, e non ultimo il Piano Casa e probabilmente il Piano Paesaggistico. E' un'anticipazione che faccio al Consiglio Comunale, deve essere chiaramente trattata dalle Commissioni. La Conferenza dei Capigruppo di domani stabilirà il prossimo Consiglio Comunale. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 20.16.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Giuseppe Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
CERTIFICA

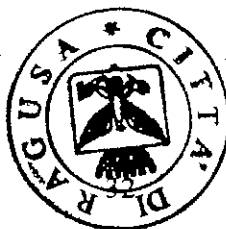
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 62

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 Agosto 2010

L'anno duemiladieci addì quattro del mese di agosto, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Presa d'atto della L.R. n. 6 del 23 marzo 2010, ed in particolare del comma 4 dell'art. 6 della stessa legge, riguardo alle limitazioni e/o esclusioni di zone o edifici dall'applicabilità delle norme di cui agli artt. 2 e 3 che il Comune potrebbe imporre in aggiunta a quelli già imposti dalla stessa legge.
Proposta di deliberazione n. 338/2010.
- 2) Presa d'atto e valutazione della Proposta di Piano Paesistico della Provincia di Ragusa. Ambiti 15-16 – 17 della Regione Siciliana.
Proposta di deliberazione n. 329/2010;
- 3) Ordine del giorno sulla Scuola di San Giacomo Bellocozzo, presentato dal Partito Democratico il 29/07/2010;
- 4) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010);
- 5) Atti d'Indirizzo al Piano di spesa della L. 61/81 e 30/90, presentati in Consiglio comunale il 13/07/2010;
- 6) Atti d'indirizzo Variante del P.R.G. e Piano Particolareggiato del Centro Storico di Ragusa;
- 7) Approvazione schema criteri generali in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Adeguamento alle norme di principio del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Riforma Brunetta". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 280 del 28.06.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.24 assistito dal Vicesegretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Giaquinta e Roccaro ed il Dirigente Arch. Torrieri e l'Ing. Ottaviano Renzo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, buonasera a tutti. Iniziamo col Consiglio Comunale; verifichiamo l'esistenza del numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Vicesegretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, assente; Di Paola Antonio, presente; Frisina Vito, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Schininà Riccardo, presente; Arezzo Corrado, assente; Celestre

Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Galfo Mario, presente; La Porta Carmelo, presente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, presente; Barrera Antonino, presente; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, presente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, presente; Cappello Giuseppe, presente; Pluchino Emanuele, presente; Frasca Filippo, presente; Angelica Filippo, presente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, presente; Di Noia Giuseppe, presente; Distefano Giuseppe, presente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 22 presenti, siamo in numero legale per dare inizio ai lavori del Consiglio Comunale convocato per oggi e domani, come sapete, Colleghi, per esitare tutta una serie di punti che vi è stato notificata. Allora, iniziamo con l'articolo... No. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per mozione. Quindi praticamente... Siamo entrati nell'ordine del giorno...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Nessuna richiesta di articolo 61...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie per avermi dato la parola. Io gentilmente, prima di entrare sull'ordine del giorno, sul punto 1, chiedo al Consiglio Comunale, anche in ragione dell'urgenza dell'argomento, di poter prelevare il punto 3 e discuterlo prima del punto 1 e del punto 2. Il punto 3 è l'ordine del giorno e quindi non penso che ci sia tanto e parecchio da discutere, che possiamo tranquillamente votare, presentato dal Partito Democratico circa una settimana fa in merito alla questione che riguarda la scuola di San Giacomo. Quindi se siamo nelle condizioni di poter prelevare il punto, a nome del Partito Democratico io avanzo questa richiesta: quindi prelevare il punto 3 e discuterlo per primo.

Entrano i cons. Ilardo e Arezzo Corrado

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Ilardo.

Il Consigliere ILARDO: Sì. Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Noi siamo disponibili a discutere dell'ordine del giorno presentato dai colleghi del PD però ovviamente, dietro l'ordine del giorno che oggi è in Consiglio Comunale. Oggi l'ordine del giorno prevede anche la discussione del Piano Casa che oggi stesso scade, perciò io penso che prima noi affrontiamo gli argomenti che sono iscritti prioritariamente nell'ordine del giorno, prima affronteremo ovviamente l'ordine del giorno, l'atto di indirizzo stesso del Partito Democratico. Perciò noi siamo contrari al prelievo del punto ma siamo favorevoli a discuterlo stasera stessa, se possibile, però dopo aver esitato i due punti che sono prima all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Ilardo. Ho capito che devo mettere in votazione la proposta.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere ILARDO: Non è vero, non è vero, non è vero.

Intervento: No, è vero, è vero.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scusate, signori.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ci sono due posizioni diverse, il Consiglio Comunale ha palesato questo stato d'animo per cui, per quanto mi riguarda, ritengo che sia necessario la votazione da parte del Consiglio Comunale. Metto in votazione il prelievo del punto 3. Chi è d'accordo risponde sì, chi è contrario risponde no. Nomino scrutatori Fazzino, La Terra, La Porta. Per appello nominale. Prego, Signor Segretario.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, no; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schinà

Riccardo, sì; Arezzo Corrado, no; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, no; Distefano Emanuele, no; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, con 18 voti contrari e 7 favorevoli viene respinta la proposta di prelevare il punto 3, onde per cui continuiamo nei lavori del Consiglio Comunale seguendo l'ordine del giorno che è stato notificato. Punto n. 1: "Presa atto Legge regionale n. 6 del 23 marzo 2010". Prego l'Assessore Giaquinta di relazionare.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Colleghi, il punto che noi trattiamo è stato oggetto di discussione anche in relazione alla capacità e all'obbligo o alla opportunità che di questa materia si occupasse il Consiglio Comunale...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, è necessario fare un po' di silenzio. Collega... Colleghi, per cortesia, le spalle alla Presidenza non si danno. Per favore. Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie, Presidente. Sono state poste una serie di eccezioni immotivate rispetto all'opportunità che di questa materia si occupasse il Consiglio Comunale e a queste osservazioni, come ho già dato risposta in Commissione, qualche chiarimento però voglio darlo anche in questa sede. Il Piano Casa, la legge che è stata emanata dalla Regione Sicilia nel mese di marzo...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Signori del pubblico, per favore. Allora, per cortesia, i vigili urbani...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' il Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E se si mette là dentro...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate... Scusate... Se si mette qua dentro lo trattiamo come un Consigliere Comunale... se si mette lì io tratto anche lei alla stessa stregua, Collega, perché siete pubblico. Con questo non significa che il pubblico lo trattiamo male, però il pubblico ha certi doveri, obblighi che è quello di non disturbare il Consiglio Comunale. Per cortesia, chiaramente, sempre.

L'Assessore GIAQUINTA: Posso, Presidente?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie. Sull'opportunità che si pronunciasse il Consiglio Comunale naturalmente non ci piove e naturalmente io non la penso in termini di opportunità, io la penso in termini di obbligo, di dovere sulla materia territoriale: fosse anche solo una presa d'atto, non poteva che pronunciarsi il Consiglio Comunale in quanto portatore della capacità di pianificare il territorio e, in quanto portatore ovviamente della capacità di apportare anche modifiche alla Legge Regionale, a maggior ragione il Consiglio Comunale è chiamato a dire chiaramente se alla Legge Regionale intende portare modifiche oppure se intende recepirla così com'è. Poiché il recepimento o il cambiamento, e in particolare il cambiamento che il Consiglio Comunale volesse fare sulla materia è del tipo di ulteriori restrizioni o di ulteriori vincoli, questa Amministrazione e questa maggioranza hanno inteso proporre al Consiglio Comunale la semplice presa d'atto di questa Legge Regionale, il cosiddetto Piano Casa, che detta in maniera molto chiara e molto rigida quali sono le possibilità tecniche di operare quelli che vengono individuati come interventi di supporto dell'attività edilizia volti a consentire riqualificazioni del patrimonio edilizio e a consentirla in misura ancorata anche alla possibilità che la riqualificazione avvenga con l'impiego di tecnologie nuove e di tecnologie che sono volte al contenimento energetico e all'impiego di energie alternative. Pertanto la proposta è quella di

un recepimento della Legge Regionale così come formulata senza ulteriori restrizioni giacché ampliamenti non erano nella facoltà del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore. Interventi? Metto in votazione?

Entrano i conss. Fidone e Martorana. Presenti 26.

Intervento: Il parere della Commissione?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Il parere della Commissione è favorevole a maggioranza: 7 favorevoli e 4 astenuti.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Vuole intervenire, Collega? Prego.

Il Consigliere Ilardo: Sì, signor Presidente. Colleghi Consiglieri, io più che un intervento volevo delle delucidazioni da parte dell'Amministrazione e degli Uffici, in modo particolare, perché si è detto, a torto o a ragione, che i termini del Piano Casa sono scaduti. Per noi non è così. I termini del Piano Casa, per la presa d'atto del Piano Casa per noi non sono assolutamente scaduti, scadono semmai oggi, perciò il Consiglio Comunale di Ragusa oggi ha fatto bene a prendere in visione il Piano Casa che è fuoriuscito appunto da una presa d'atto anche della Regione Siciliana, perché la Regione Siciliana non ha fatto altro che prendere atto della Legge Nazionale con alcune limitazioni, e io penso che il Consiglio Comunale non possa intervenire per cercare di limitare ancora di più il Piano Casa. Il Piano Casa, lo voglio ricordare, potrebbe essere anche una boccata di ossigeno per quanto riguarda la nostra economia, in particolare l'economia che si basa sull'edilizia, e io voglio ricordare a tutti noi, a me stesso che l'edilizia è uno dei pilastri fondamentali della nostra economia che in questo momento è in particolare difficoltà. Allora, far prendere atto del piano Casa sicuramente è una cosa importante da parte di questo Consiglio e soprattutto vorrei far fugare i dubbi da parte dell'Amministrazione e dell'Ufficio, appunto, se questo Piano Casa è superato oppure no. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Collega. Altri interventi? Prego, architetto Torrieri. Le è stato detto praticamente, rispetto a questa benedetta scadenza, che c'è una... come dire, una doppia interpretazione.

L'Architetto TORRIERI: Sì, ho sentito la domanda. Allora, io volevo semplicemente dire, possiamo spiegarlo in due modi: la prima è che la legge attualmente, soprattutto l'articolo 3 che è uno degli articoli che riguarda questa delibera, e la delibera riguarda le esclusioni degli ambiti territoriali secondo l'articolo 2 e 3. L'articolo 3 oggi è inapplicabile perché la Regione entro 90 giorni doveva tirare fuori le linee guida per stabilire quali erano i criteri per i caratteri di edilizia ecologica, dunque per i caratteri di ecoedilizia: questo non lo ha fatto. Oggi il Consiglio non potrebbe ridurre degli ambiti territoriali senza sapere che cosa esattamente si può fare su questi ambiti. Questo come primo punto. Come secondo punto devo dire che lo Statuto della Regione Sicilia, quando si tratta di recepimento di legge nazionale, i termini di scadenza partono 15 giorni dopo la data di pubblicazione. La data di pubblicazione è stata il 26 marzo, dunque i termini sono 120 giorni più 15 giorni, dunque arriveremo sicuramente dopo il 10 agosto. Grazie.

Entra il cons. Occhipinti Massimo. Presenti 27.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Colleghi. Possiamo votare?

Il Consigliere CALABRESE: Io chiedo di intervenire *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, il suo turno è ora. Sul Piano casa. Prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie per avermi dato la parola. Prendo atto del metodo fine e democratico che utilizza la maggioranza, non nei confronti della minoranza ma nei confronti dei cittadini che hanno un problema da risolvere e questo ci lascia basiti davanti a una simile insensibilità da parte della maggioranza: non era mai accaduto di negare il prelievo di un punto quando ci sono comitati, quando ci sono cittadini, pezzi di territorio che rivendicano un diritto sacrosanto, stavolta parliamo del diritto all'istruzione, ma poco importa. Intanto cerchiamo di trattare l'argomento in essere: inizio dalla dichiarazione del Consigliere Ilardo nel negare il prelievo del punto dicendo che oggi scade il Piano Casa. La Legge regionale 6 del 23 marzo

2010 dice chiaramente che i Consigli Comunale dovevano esprimersi entro 120 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. La pubblicazione è stata fatta il 26 marzo, il 26 luglio scadeva il termine per votare in Consiglio Comunale il Piano Casa, quindi per le carte che leggo il Piano Casa è già scaduto, soprattutto se poi leggo che la delibera di Giunta porta data 28 luglio. Il 28 luglio significa che la Giunta ha deliberato oltre la data massima di scadenza. Ora mi sarei aspettato da parte del Comune di Ragusa un ulteriore approfondimento in merito alla materia di cui stiamo trattando. La materia che trattiamo, quindi la possibilità che dà questa legge nazionale recepita dal livello regionale in materia di riqualificazione del patrimonio edilizio e la possibilità di poter aumentare volumetria e metri quadrati in alcune parti del territorio, è chiaro che sono delle circostanze che vanno normate. E se nella fattispecie il legislatore nazionale ha dato delle linee generali su cui lavorare, e se nella fattispecie il Governatore della Regione assieme alla sua Giunta e assieme all'assemblea ha deciso di recepire quanto fatto dal Governo nazionale modificando alcuni parametri, alcuni criteri e quindi rendendoli omogenei al territorio regionale, mi rendo altrettanto conto come è avvenuto in altri Comuni che il Comune di Ragusa avrebbe potuto incidere in modo costruttivo, non negando diritti a nessuno, però mettendo dei vincoli ulteriori, così come previsto dalla legge, in determinate zone. Invece l'Amministrazione comunale ha deciso pari pari di accettare quello che la Regione ha deciso, non apportando nessuna modifica restrittiva. Forse, se ci fosse stata la possibilità di ampliare, considerando la vocazione cementificatrice di questa Amministrazione, di certo qualche modifica l'avreste fatta. Siccome la legge dice chiaramente che l'unica arma che potete avere come Amministrazione è quella di non reprimere, bensì restringere la possibilità di agire così come prevede la legge regionale, avete preferito dire: "Prendiamoci tutto ciò che è possibile fare". Io, rispetto a questo, volevo un chiarimento: quando si parla al punto j) della zona A, ci riferiamo al centro storico, architetto Torrieri, giusto? Oh. Ora io volevo chiederle se per zona A, al Comune di Ragusa, nel territorio di Ragusa, nel Piano Regolatore vigente della città di Ragusa si intende tutto il centro storico a partire da Ibla e finire in via Gagini. Se questa è tutta zona A è il centro storico. Non vorrei che poi domani mattina decidiamo di dire: "Il Piano Casa non si può applicare nella zona A ma nella zona B si può applicare" perché questo vuol dire poi non essere chiari dal momento in cui stiamo andando a votare quello che votiamo, perché se così fosse – su questo io attendo una risposta – nel senso: se il centro storico individuato come zona A parte da Ragusa Ibla e finisce in via Gagini, allora questo punto così com'è non ha necessità di essere modificato. Ma se nell'ipotesi che il Piano Regolatore Generale di Ragusa prevede che la zona A è zona A e nella zona A c'è il vincolo di non poter intervenire con l'attuale legge che si va a votare, noi pensiamo e riteniamo invece che, se di centro storico si tratta, bisognerebbe andare oltre. Allora, su questo vorrei dei chiarimenti, cioè vorrei capire se stiamo parlando nella città di Ragusa di centro storico col nuovo Piano Regolatore Generale come zona A che parte da Ragusa Ibla e finisce in via Gagini, perché se finisce in via Mario Leggio come era prima, la zona A, o meglio... non so, come era individuata? Zona A Ragusa Ibla, zona B1.. B1? Perfetto. Allora, se era zona B1 ce lo dite perché io ho intenzione di presentare un emendamento, perché vorrei che il centro storico di per sé venisse tutelato, venisse tutelato tutto. Se poi ci sono, col Piano particolareggiato, le possibilità di demolire, ricostruire, accorpare, eccetera, che ben vengano quando sarà approvato il Piano particolareggiato, però siccome qua si prevede addirittura la possibilità, all'interno della stessa area di superficie, di spostare un immobile da un punto all'altro eccetera, non vorrei che andiamo a stravolgere la parte B del centro storico. Quindi su questo gradirei avere maggiori delucidazioni. Oltre questo io ritengo che poteva anche essere tenuto in considerazione, da parte dell'Amministrazione, altro e precisamente mi riferisco, sempre al nuovo Piano Regolatore Generale, a quei pezzi di struttura, a quegli immobili che hanno un valore culturale, patrimoniale, storico, oserei dire non monumentale ma di certo di interesse storico-culturale, che sono tutti quegli edifici che, trovandosi fuori dal centro storico, anche da quelle zone che sono specificate qua, dalla A alla lettera K, possibilmente possono essere oggetto della legge che stiamo per votare. E mi riferisco a quegli immobili che hanno caratteristiche storico-tipologiche che sono costruite prima del 1940, che hanno una individuazione ben precisa all'interno della mappa e all'interno delle singole cartografie del Piano Regolatore Generale. Ritengo che queste devono essere esentate dalla possibilità di intervenire perché voi immaginate una struttura antica, chiamiamola così, che ha una sua rilevanza architettonica, possibilmente andiamo a consentire un aumento volumetrico o comunque del 20 per cento della superficie, o del 25 se poi facciamo bioedilizia o quant'altro

prevede la legge, tutto questo chiaramente creerebbe un disagio architettonico e soprattutto un qualcosa che è fortemente impattante laddove ci sono questi immobili, e di questi immobili ce ne sono tanti: alcuni rientrano nelle zone vincolate dove non è possibile intervenire come previsto dalla legge, ma ce ne sono altre che sono ben individuate con colore rosso all'interno della cartografia del Piano Regolatore Generale che chiaramente il ritengo che sono oggi, dal momento in cui viene votata questa legge, passibili di modifiche e di ampliamento. Se è così, chiaramente noi dobbiamo attenzionare queste problematiche. Altri Comuni hanno dettagliatamente specificato alcuni passaggi, il Comune di Ragusa ha ritenuto opportuno invece non specificare questi passaggi, ha ritenuto opportuno solo ed esclusivamente recepire quello che la Legge Regionale ha voluto mettere in evidenza. Inoltre all'articolo 6, proprio per precisare quello di cui abbiamo parlato, cioè il comma 4 ci dice: "I Comuni con delibera consiliare, entro il termine perentorio..." Abbiamo 20 minuti, Presidente. Questa è urbanistica. No, nemmeno qui? Niente. Non possiamo nemmeno parlare. Allora mi dia 2 minuti e concludo, gentilmente, e non farò nemmeno il secondo intervento. "I Comuni con delibera consiliare, entro il termine perentorio di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, possono motivatamente escludere o limitare l'applicabilità a immobili o zone proprie del territorio, imporre limitazioni", voi avete deciso di non farlo. I 120 giorni sono già scaduti dal 26 luglio, quindi siamo notevolmente e nettamente in ritardo. Aggiungo, Assessore Giaquinta, il punto 3 dove dice, lì sempre all'articolo 6: "L'istanza è corredata da quietanza di versamento delle spese di istruttoria il cui ammontare complessivo e la cui articolazione temporale sono stabiliti da ciascun Comune con determina sindacale - che io non conosco. Se c'è, fatemela leggere, e vi chiedo scusa - emanata entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge." La legge è stata pubblicata il 26 marzo, 26 aprile, 26 maggio: dovremmo avere una determina sindacale che dovrebbe avere... scusate, colleghi Consiglieri... scusate, colleghi Consiglieri... Consigliere, chiedo scusa. Grazie. ...e dovrebbe avere una data antecedente alla data del 26 di maggio. Se non avete questa delibera, determina sindacale con una data antecedente il 26 di maggio, ciò vuol dire che siete una Amministrazione che poco attenziona le questioni che riguardano le normative. E di questo chiaramente dovete risponderne al Consiglio Comunale, dovete risponderne alla collettività. Questo è quello che io avevo da dire, caro Presidente, e ritengo che su questo attendo risposte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Collega Cappello.

Il Consigliere CAPPELLO: Ripetere, Presidente, che il clima elettorale fa da padrone qua dentro, e non solo qua dentro ma fuori di qua dentro, non è che io vado a scoprire l'acqua calda...

Entra il cons. Celestre. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, c'è un intervento in corso.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Ma io non parlo quando parla lei però.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: E lei stia tranquillo che la prossima volta io la interromperò. E dicevo poc'anzi che il clima elettorale è di tutta evidenza, tant'è che quel prelievo di cui si parlava ha una valenza strettamente elettorale. Perché? Perché se quel punto noi lo andiamo a trattare questa sera alle 10 o se lo andiamo a trattare domani, nulla cambia in meglio o in peggio per il punto stesso.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Stia tranquillo: il rispetto per i cittadini non lo inventa lei. Stia tranquillo.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Che il collega che mi ha preceduto sia abile in quest'arte, e io vado a definire *rara avis*, uccello raro in latino. La moglie, per esempio, di Ulisse era *rara avis* perché fu fedele al marito per 20 anni di seguito, si immagina. Il nostro collega è un uccello raro perché conosce l'arte della politica: sa come incidere sulla gente, sì, vendendo quello che non va venduto perché già è posto sul bancone e sarà votato oggi o sarà votato domani. Però per

poter carpire – mi scuserete il termine – qualche voto in quel di San Giacomo, è il gioco che è stato appena creato. Certo, si può verificare - non me l'abbiano a male i colleghi dell'MPA - si può verificare che "soggetti politici" che sono nati in un certo movimento politico e che sono transitati, adesso per il vostro no di poc'anzi, possono transitare in un altro partito ancora, cosa molto facile questa, la politica è cosa ben più seria, e pazienza. Per quanto riguarda invece il primo punto...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Consigliere, io le scatole a lei, quando lei parla, non le ho rotte mai.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per favore...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Sta rivolgendosi a me? Assessore, lei... mi consenta...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Mi consenta... Mi consenta, Assessore...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate colleghi...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Pensavo che lei stesse parlando con me.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Cappello, le chiedo scusa. Colleghi, per non cadere in contraddizione e non perdere tempo, se volete che diamo risposta alla gente che è stata invitata, che è venuta, non fate perdere tempo al Consiglio, così diamo risposta alla gente e facciamo il nostro lavoro. Prego.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CAPPELLO: Io sono felicissimo dell'atmosfera goliardica che oggi c'è qui dentro. Quasi quasi è una atmosfera, io me lo ricordo, più che goliardica, di case chiuse: battute, chi si alza, chi chiude, chi dice, chi parla... Strano oggi questo comportamento qui dentro, colleghi... Allora, chiudo la prima parte. Sulla seconda poco da dire: voterò l'atto perché faccio parte della maggioranza. All'interno di quell'atto, ma non dell'atto nostro, ma della Legge Regionale e, ancor prima, della Legge Nazionale, trippa per gatti non ce n'è, si sono venduti qualcosa che non esiste perché hanno dimenticato che anche per quel 20 per cento, per quel 25 soldi in tasca gli italiani non ne hanno, poi ve lo spiegherò in un altro modo, con un bell'articolo che troverete fra non molto sui giornali, non perderò più tempo di tanto perché mi resta pochissimo. La verità è quella lì: c'hanno fatto capire che, con quella legge, prima nazionale e poi regionale, avremmo risollevato le sorti dell'economia. Non è vero, soldi non ce ne sono, e voi lo vedrete. Ma non solo, per aumentare la cubatura probabilmente qualcuno, ma qualcuno, chiuderà quello che è il classico balcone e più di questo non si farà. Andate a vedere la legge con una certa attenzione, non troverete niente, semi da mettere a terra non ce ne sono, acqua per abbeverare quei semi non ce n'è. E' un atto che va votato, è una legge dello Stato prima, fatto proprio dalla Regione dopo, non possiamo dire di no a questa legge. Diremo di sì, ma trippa per gatti non ce n'è.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Cappello. Il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Questa sera l'occasione per parlare è ghiotta, perché vedere un'Amministrazione che fa un autogol del genere sinceramente per me che rapprendo l'opposizione, non può che farmi contento, e non riesco a capire come questa Amministrazione sia oggi al governo, non riesco a capire come il Sindaco Dipasquale abbia potuto vincere 5 anni fa: i problemi sono stati nostri, le diatribe sono state nel centro sinistra, dice che la colpa era nostra. Rimane il fatto che oggi un'Amministrazione che non sente la necessità di dare ascolto ai cittadini che fanno 20-24 chilometri per cercare di avere risposte a quanto spetta loro, mi sembra assolutamente assurdo, mi sembra assolutamente inconcepibile, non capisco come questo Consiglio Comunale questa sera non abbia potuto votare il prelievo chiesto dal collega. Noi in questo Consiglio Comunale, caro Presidente del Consiglio, lei ne è

prova costante, i prelievi si ripetono spesso, sono così tanti che io qualche volta proporrò anche di aprire qua un laboratorio per prelievi di analisi sanguigne. Proprio qualche settimana fa, la settimana passata, abbiamo fatto prelievi del genere, quindi che lei adesso, Presidente, ci inviti a essere veloci sull'argomento per far sì che la gente possa poi esprimersi o ascoltare come decide questo Consiglio Comunale, signor Presidente, non è assolutamente accettabile. Noi dobbiamo fare i nostri interventi, così come li dobbiamo fare. Io capisco che siamo a inizio estate ma a fine lavoro quindi possiamo chiamare questi lavori scampoli di fine agosto, ma rimane il fatto che gli atti che ci avete portato questa sera, a parer nostro soprattutto quello che viene appresso, è particolarmente importante, quindi che lei adesso ci dica, signor Presidente, di affrettarci in modo da poter discutere il terzo punto è assolutamente inaccettabile. Questo non fa altro che rimarcare invece l'autogol che avete fatto, perché su quel punto proposto dal Consigliere Calabrese si poteva benissimo parlare, si poteva benissimo discutere e tutto il Consiglio Comunale avrebbe sicuramente espresso la propria opinione. Ma siccome io spesso vedo che si ha paura in questo Consiglio Comunale di...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: ...si ha paura. Quando ci sono i cittadini noi tante volte siamo stati supportati...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega, mi perdoni. Non per...

Il Consigliere MARTORANA: E come ci sono stati i cittadini...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: Quando ci sono stati i cittadini, signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Mi perdoni. Su quello che lei sta dicendo...

Il Consigliere MARTORANA: ...si è preferito...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, collega Martorana si fermi, si fermi...

Il Consigliere MARTORANA: No, io non mi fermo, signor Presidente...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Si fermi un attimo. Allora, la prego di cambiare discorso perché su questo argomento si è già espresso il Consiglio Comunale, per cui stiamo perdendo tempo. Mi perdoni...

Il Consigliere MARTORANA: Ma io faccio parte del Consiglio Comunale...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non le voglio mancare di rispetto. Di questo argomento ne parleremo, nessuno ha detto che non ne dobbiamo parlare, ne parleremo al terzo punto. Quindi se lei sviluppa il discorso relativo al primo punto, votiamo immediatamente, e lei vedrà che la gente tornerà a casa con la discussione avvenuta, poi sul risultato non garantisco niente a nessuno. Per cui evitiamo di fare polemica, sulla quale già si è espresso abbondantemente con un voto il Consiglio Comunale. La prego.

Il Consigliere MARTORANA: La polemica va fatta perché lei forse non ha ascoltato quello che ho detto io. Lei dà speranza a questi signori che sono dietro di noi, che fra 10 minuti inizieremo a parlare del terzo punto. Non può essere così e non è così perché oltre il primo punto c'è un secondo punto importante tanto quanto, e forse di più del primo punto. Quindi illudere le persone che noi in 10 minuti noi finiamo la discussione, lei sa che non è così. C'è un primo intervento, c'è un secondo intervento, c'è l'Amministrazione che deve parlare, quindi se voi volevate sentire veramente su questo punto la gente o fare ascoltare dovevate fare il prelievo. Su questo non voglio dire nient'altro, chi vuole capire capisce. Entrando nell'ordine, al punto 1 dell'ordine del giorno di questa seduta, io devo fare i complimenti al collega Calabrese perché forse è stato l'unico di questi Consiglieri, spero di essere capace quanto lui, di affrontare l'argomento e di entrare nell'argomento. Quindi molte cose sono state già dette e sono state già dette con criterio e razionalità. Io non ho ascoltato né in Commissione competente, quindi Seconda Commissione, né nella relazione dell'Assessore che ho ascoltato attentamente, né nelle parole dette dall'architetto Torrieri, i rapporti che possono esistere – e vorrei un chiarimento su questo, poi magari svilupperò un secondo intervento – i rapporti che debbono sicuramente esserci tra il Piano particolareggiato approvato recentemente da questo Consiglio

Comunale, e questa legge. Io debbo ripetere quello che ha detto il collega Calabrese: già l'articolo 11 di questa legge nazionale, poi recepita dalla Regione... non ha niente a che vedere il fatto, collega Cappello, che poi i cittadini italiani non abbiano i soldi per poter fare...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Ma non hanno i soldi per poter fare tante altre cose. Rimane il fatto che, se si fa una legge cercando di dare respiro a qualche cittadino che ha bisogno di allargare la propria casa, questo cittadino se poi ha la possibilità, speriamo che lo possa fare, ma che abbia certezza e sicurezza su come lo possa fare, quando lo deve fare e come lo deve fare. Allora, siccome noi abbiamo approvato recentemente un Piano particolareggiato che disciplina chiaramente tutto quello che all'interno del centro storico, e per noi nel Piano particolareggiato il centro storico è quello che va da Ibla fino a via Gagini, io così ho interpretato quanto meno quello che abbiamo votato, è questo il nostro centro storico, poi l'abbiamo diviso, l'abbiamo diversificato nel Piano particolareggiato, ma oggi il centro storico è quello che va a finire in via Gagini. Quindi se noi andiamo a leggere l'articolo 11, e bene hanno fatto i legislatori nazionale e regionale a escludere dalla possibilità di questo ampliamento alcune categorie di immobili, alcune zone. Sono tantissime, ne voglio leggere alcune: le fasce di rispetto dei territori costieri, le aree interessate da vincolo assoluto di inedificabilità, le zone di demanio statale, regionale, provinciale e comunale. Questo fa capire che nella norma si è tenuto conto di tutti questi vincoli che la legge impone. Arrivato al punto j) dell'articolo 11 viene detto, così come ha detto il collega Calabrese, "sono anche escluse le zone A come definite e perimetrare dagli strumenti urbanistici..." e così via. Allora io chiedo a questa Amministrazione, prima di poter decidere su come votare, ma anche per fare capire a quei pochi cittadini che ci ascoltano, a noi stessi, agli atti che poi rimangono, qual è il rapporto oggi tra questa legge – perché voi siete gli esperti – e il Piano particolareggiato del centro storico approvato? Assessore, ce lo dica... Assessore, lei si secca. Io non faccio l'ingegnere... Non mi faccia ricordare quella barzelletta sull'ingegnere, io non faccio l'ingegnere, faccio qualche altro tipo di lavoro. Allora, io vorrei capire perché... ma non perché lo voglio capire io, perché qualche cittadino me lo ha detto, e mi ha detto chiaramente: "Ora incominciamo ad allargare, finalmente", ci sono molti che aspettavano questa legge a Ragusa ma non con la chiusura della semplice balconata e così via. Allora noi vorremmo capire, col centro storico, effettivamente come ha detto il collega Calabrese, e ha fatto bene a fare questo intervento, rapportato al Piano particolareggiato oggi a Ragusa cosa possiamo fare? Se no sinceramente è anche inopportuno votarlo e portarlo in Consiglio Comunale perché da come ha detto l'architetto Torrieri, per quanto riguarda il punto 3, la Regione già non ha fatto quello che doveva fare quindi diciamo che è assolutamente inutile, quindi facciamo capire a noi e ai cittadini se questa legge serve o non serve. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Martorana. Altri interventi? Firrincieli.

Il Consigliere FIRRINCIELI: Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, mi sembra che stasera si voglia far passar un messaggio che non è. Noi credo che non siamo stati mai meno a dare risposte ai cittadini, oggi i cittadini sono venuti. Non appena approviamo i due punti noi discuteremo le problematiche senza nessun problema e senza nessuna cosa: è un messaggio questo che va evitato. Io riguardante sul punto, ci sono tanti cittadini che aspettano questo e noi doverosamente stasera lo stiamo votando.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Firrincieli. Osservazione giustissima. Altri interventi? Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Colleghi, a me non pare che i Consigli Comunali abbiamo mai avuto il potere di cambiare le leggi regionali, quindi bastava leggere la legge regionale per dare ai cittadini che glielo chiedono tutte le risposte che si potevano dare, sono scritte qua.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* I cittadini fanno i cittadini. Lei fa l'Assessore, ce lo dica lei... *(intervento fuori microfono).*

L'Assessore GIAQUINTA: Poi bastava leggersi la delibera per dire che nelle zone A, quindi nel centro storico, non si applicano le norme di quella legge. Siccome il Piano particolareggiato voi lo avete votato qua insieme a noi, insieme a me, voi lo sapete meglio di me qual è il centro storico quindi non c'è nulla da rispondere. La legge è chiarissima, la legge ha posto dei termini...

(Intervento fuori microfono).

L'Assessore GIAQUINTA: La legge è molto chiara.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Però scusate, colleghi.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia. Allora, signori...

L'Assessore GIAQUINTA: Concludo. Presidente, concludo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, Assessore.

L'Assessore GIAQUINTA: Quindi io ritengo...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lauretta. Per cortesia, colleghi... Colleghi, colleghi...

L'Assessore GIAQUINTA: Ritengo che la Legge regionale e la proposta di delibera contengano tutti gli elementi per potersi dare tutte le risposte e per poter votare come ognuno ritiene opportuno.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Abbastanza chiaro il discorso. Secondo intervento. Primo intervento...

Il Consigliere MARTORANA: Allora facciamo prima il primo intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no.

Il Consigliere MARTORANA: Ah, troppo comodo. No, i suoi metodi non mi piacciono, Presidente, questa sera non mi piacciono i suoi metodi.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere MARTORANA: Sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere MARTORANA: Andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono)* Io non ho bisogno della sua comprensione, va bene? Perché io faccio il Presidente del Consiglio Comunale senza il suo voto, quindi mi creda, non ho bisogno assolutamente che lei condivida il mio operato. Faccia il suo intervento in 5 minuti a partire da questo momento.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego.

Il Consigliere MARTORANA: In questo...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo dico anche al microfono. Lei non si accorge quando è offensivo e non mi fate usare aggettivi che offendono i vostri genitori perché io ho usato, come dire, in modo improprio – no – che io ho usato...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ecco, ecco. Bravo, bravo.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no. Io ho utilizzato in modo improprio ho detto.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io sono chiaro nelle cose e cerco di farle...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ora... Sì.

Il Consigliere MARTORANA: Dove mettere un muro davanti, tra l'Assessore e Calabrese.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Prego, collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Presidente, io non sono assolutamente offensivo e le spiego perché ho detto che i suoi metodi non mi piacciono. I metodi che non mi piacciono sono quando lei vuole passare subito al voto quando secondo me lei dovrebbe avere un attimo di pazienza e capire se era opportuno fare prima, far fare prima il primo intervento e poi eventualmente passare al secondo intervento. Quindi non avere fretta e dire: "Se non fate così io passo direttamente al voto". Le chiedo semplicemente questo: "Utilizzare un metodo da Presidente del Consiglio, non da Consigliere Comunale quale posso utilizzare io. Io faccio il Consigliere Comunale, mi posso permettere certe licenze, lei sicuramente non se le può permettere perché ci rappresenta tutti. Chiuso questo discorso. Assessore, allora tirando le somme, e non capisco perché lei non lo voglia dire al microfono, a Ragusa... io non faccio l'architetto, io non faccio l'ingegnere, lo sto capendo adesso... Tirando le somme, allora, noi questa legge che stiamo votando, non può essere assolutamente applicata all'interno di tutto il centro storico che parte da Ibla fino a via Gagini. Ma scusate, ci voleva tanto a dirlo? E a dire dove lo possiamo applicare? Lo possiamo applicare dove? A Marina di Ragusa, lo possiamo applicare a San Giacomo, lo possiamo applicare in altre zone, ma ci voleva tanto a dirlo? Fatemi capire. Ci voleva tanto a farlo capire ai cittadini? O anche ai giornalisti? Io non capisco questo suo metodo. Questa sera mi piace questa parola, metodo. Assessore, io penso che lei debba essere più conciliante nei nostri confronti e quando c'è da dire qualche frase in più la può spendere tranquillamente, a onore suo. Grazie, Presidente. Io ritengo che questa legge oggi debba essere votata, anche se inutile. Collega Calabrese, non hanno niente da andare a preservare perché già la legge nazionale ci ha pensato a preservare tutto quello che era preservabile. Io in ogni caso questa legge, su questa legge poi deciderò come votare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene. Mi pare che nell'ultima affermazione, serenamente, il collega Martorana abbia rimosso ogni forma di dubbio. Ci sono altri interventi? Il collega Calabrese per il secondo intervento.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, chiedo silenzio in aula se possibile. Lo chiedo a lei, Presidente.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, io ritengo che le affermazioni dell'Assessore Giaquinta nei confronti dei Consiglieri che siamo intervenuti sull'argomento siano delle considerazioni particolarmente offensive, siano delle considerazioni che un Assessore di una Giunta Comunale di una città capoluogo di Provincia dovrebbe evitare, soprattutto, caro Assessore Giaquinta, se si tratta di un Assessore trasformista che è passato dal centro sinistra al centro destra perché evidentemente lei le leggi le interpreta come vuole. E glielo dirò fino a quando scade la sindacatura, pazienza. La città lo deve sapere, sconti... non può intervenire...

L'Assessore GIAQUINTA: E non essere rinnegato come lei.

Il Consigliere CALABRESE: Non può intervenire. Sconti e biglietti gratuiti per nessuno, Assessore Giaquinta. E non si permetta più...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore, non scendete alle provocazioni e alle minacce. Per cortesia.

Il Consigliere CALABRESE: Doveva intervenire lei...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Fatelo fare a me che io sbaglio sempre, ma voi non le fate.

Il Consigliere CALABRESE: ...quando dice l'Assessore che qui c'è gente che non capisce nulla, io rispedisco al mittente quello che l'Assessore ha detto e non si permetta più a farlo, gentilmente. Detto questo, Presidente, non solo all'interno della legge ma sulla delibera di Giunta io leggo, considerato che l'articolo 6 della legge al comma 4 recita: "I Comuni con delibera consiliare entro il termine perentorio di 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge possono motivatamente escludere o limitare l'applicabilità delle norme di cui agli articoli 2 e 3, a immobili o a zone del proprio territorio o imporre limitazioni e modalità applicative

sulla base di specifiche ragioni di carattere urbanistico, paesaggistico e ambientale." Cosa vuol dire? Vuol dire, caro Presidente, che se la legge già mette dei vincoli ben precisi, e questo qua lo abbiamo letto, Assessore, perché la delibera l'abbiamo letta, non è vero che la delibera non la sappiamo leggere o non l'abbiamo letta, la delibera l'abbiamo letta e siamo bravi anche a leggerla. Allora, siccome in altri Comuni è successo, Comuni che di certo hanno Amministrazioni che tengono di più al territorio e siccome la legge dice che può essere modificata dal Consiglio Comunale per essere applicata sul territorio dove i Consigli Comunali sono sovrani, dove i Consigli Comunali sono sovrani, dove i Consigli Comunali sono sovrani - l'ho detto 3 volte - dove i Consigli Comunali sono sovrani, l'ho detto 4 volte, spero che l'abbia capito, Assessore...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: Capisco che lei ha difficoltà a comprendere. Io capisco questo. Allora, quando qui si legge quello che io ho appena letto, è chiaro ed è esplicito, caro Presidente, che noi oggi siamo nelle condizioni di intervenire nella delibera, Consigliere Martorana, non è vero che noi non possiamo intervenire, l'ho detto prima quando ho fatto il mio intervento. Se noi avessimo avuto la possibilità di intervenire per allargare e quindi mettere cemento all'interno della città, ancora più rispetto a quello che è previsto nella legge, di certo voi avreste fatto il vostro dovere perché siete una Amministrazione che cementifici. Siccome qui l'unica cosa che si può fare è mettere paletti restrittivi in merito alla legge, voi avete deciso invece di recepire tal quale per com'è. Legittimo, non è che non sia legittimo. E' legittimo tanto quanto è legittimo che il Consiglio Comunale possa intervenire. Quindi la parola sull'oggetto della delibera, presa d'atto, la parola presa d'atto è una parola che non funziona perché presa d'atto vuol dire che io devo ratificare e il Consiglio Comunale non deve ratificare perché io ho presentato un emendamento, piaccia, non piaccia, viene bocciato, non sarà ritenuto un emendamento costruttivo, diteci quello che volete, ma non diteci che noi non possiamo intervenire sull'atto perché la parola presa d'atto sull'oggetto eliminatela. La parola presa d'atto sull'oggetto è sbagliata. E quando qui sulla legge c'è scritto: "I Consigli Comunali possono motivatamente escludere o limitare l'applicabilità", Presidente, mi corregga lei che è uno che la normativa la conosce perché è Consigliere Comunale da tanti anni, non significa "possono" come qualcuno intendeva dire in Commissione: "Potevamo anche evitare in Consiglio Comunale con quest'atto. La delibera di Giunta già bastava". Non è così, architetto, non è così, Assessore: dovete obbligatoriamente passare dal Consiglio Comunale come hanno fatto tutti i Comuni della Sicilia e dove molti sono intervenuti mettendo dei paletti in alcune situazioni che riguardano la tutela del territorio, e la tutela del territorio da parte di questa Amministrazione sul territorio comunale esiste poco.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Collega Frisina.

Il Consigliere FRISINA: Grazie, Presidente. Io avrei anche evitato di intervenire però penso che alcune riflessioni, alcune considerazioni vadano fatte partendo diciamo dal tenore, dal contenuto della norma. Questa è una norma, Presidente, che la Regione Sicilia ha recepito quasi un anno dopo l'iniziativa nazionale ed è una legge che è stata approvata con i voti della maggioranza che governa la Regione Sicilia e con il sostegno del partito Democratico. Sotto la spinta del Partito Democratico e della iniziativa di alcune parti del partito Democratico la legge regionale siciliana sul Piano Casa è diventata talmente restrittiva da essere quasi inapplicabile. Ora, la delibera non va solo letta, Assessore Giaquinta, va anche compresa perché la semplice lettura sta a chiunque abbia - come dire - un minimo di alfabetizzazione, la comprensione è una cosa che va un po' oltre. L'applicazione di questa norma nel territorio ragusano, in virtù di una limitazione chiesta con forza dal Partito Democratico ha escluso interamente i famosi piani di recupero, ad esempio. I famosi Piani di recupero perché lì insediamenti interamente abusivi sanati con concessioni edilizie in sanatoria, ai sensi del comma f): "...immobili oggetto di condono edilizio sono esclusi", quindi sono interamente escluse tutte le zone di recupero dove il Piano casa avrebbe manifestato la sua reale portata perché il Piano Casa è nato per le piccole famiglie, per le abitazioni mono e bifamiliari dove le famiglie che avevano 20.30 mila euro messi da parte facevano la stanza per il figlio, per la figlia, il mini appartamento col bagnetto e quindi incentivavano l'edilizia e davano anche risposte ai fini abitativi. Questo era lo spirito del Piano Casa. A Ragusa questa tipologia di abitazione è nel villaggio abusivi che sono stati esclusi in virtù della spinta del Partito Democratico sulle case condonate. E' escluso il centro

storico. Per una certa fase alcune associazioni di categoria - scusate colleghi, io l'ho seguito molto da vicino questo piano - hanno spinto perché fosse applicabile ai centri storici, perché la tipologia dei centri storici nostri per molti versi si prestava alla legge. Ragusa poi è, come dire, l'apoteosi del ragionamento perché ha un centro storico immenso, la zona A di Ragusa è immensa, pensate alla tipologia di abitazioni, tutte mono familiari, nella parte alta del centro storico, che avrebbero potuto in qualche modo aumentare di un piano, aumentare, allargarsi. Le zone A sono interamente escluse e quindi tutto il centro storico è escluso. Zone B a Ragusa non ce ne sono. Zone B, non so chi le citava, a Ragusa non ce ne sono perché a Ragusa c'era la B satura ed è satura e poi c'è la B di completamente che, sapete, il decreto ha rimodulato dicendo che prende indici diversi, quindi zone B non ce ne sono, e quindi non è applicabile. La zona B è tutta fatta di palazzine dove non è applicabile perché superiore ai 1.000 metri cubi. Sapete a chi serve il Piano Casa? A chi abita nelle zone C4: chi ha la villetta a Ragusa. Volete che vi citi, e li conosco a memoria, ve lo garantisco, tutte le lottizzazioni convenzionate in C4? Ve le cito una per una. Lì si può applicare il Piano Casa, a chi ha acquistato il terreno a 200 a 300 mila euro in lotto, a chi sta bene, a chi ha la possibilità e non aveva bisogno del Piano Casa. Marina di Ragusa comprende, nel Piano Regolatore, una zona A, ce l'ha la zona A. Nella zona A di Marina di Ragusa non si può applicare, il resto delle zone sono tutte... La zona A di Marina di Ragusa, intorno alla piazza.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere FRISINA: Il centro storico di Marina di Ragusa.

Il Consigliere MARTORANA: *(Intervento fuori microfono)* Dove c'è la discoteca.

Il Consigliere FRISINA: Dove hanno aperto la discoteca, ha ragione il collega Martorana. Intorno alla piazza c'è zona A di Marina di Ragusa... No, siccome il collega Schininà dice che a Marina di Ragusa zona A non ce n'è. Eh, il Piano Regolatore prevede anche la zona A, e lì non si può applicare. Il resto di marina di Ragusa sono palazzine superiori a 1.000 metri cubi e cooperative edilizie. Anche lì: era opportuno dare lo strumento del Piano Casa alle cooperative edilizie? Non lo so fino a che punto. Risultato, amici... Scusatemi, ho dovuto parlare per questo motivo. Risultato è che il Piano Casa a Ragusa - e ve lo dice un operatore del settore - è praticamente inutilizzabile, è quasi inutile. Alla luce di tutto ciò, che cosa dovevamo vincolare? Arriviamo all'altro punto sollevato: la litorale che va da Ragusa a Marina è tutta vincolata, tutte le zone dell'altopiano sono vincolate, il resto sono zone urbane che abbiamo già descritto. Forse c'è un po' di verde agricolo, collega Celeste, dove lei fa gli insediamenti produttivi. Dovevamo vincolare forse il verde agricolo? La zona agricola dove ci sono le case rurali lo ritengo un po' inopportuno. Ultima cosa, architetto Torrieri, rispetto alle case rosse: lei conosce benissimo i temi delle case rosse. Le case rosse spesso sono state individuate come Rosse ma sono case che non hanno nulla di rosso, nulla. E quindi giustamente l'Ufficio, il dirigente spesso hanno affrontato questo tema dicendo: "E' vero che è individuata come Rossa ma quella casa lì è una casa che non ha pregio, fatta male, col tetto in eternit, con i blocchetti, mezza demolita" e quindi si è affrontato con elasticità il tema. Vincolare anche, come dire, il Piano Casa alle case rosse mi sembra, ma su questo architetto Torrieri la faccia lei la valutazione, io mi rimetto alla valutazione dell'Ufficio, io sinceramente mi terrei dal caricare un altro vincolo, forse già in maniera erronea caricato ad alcuni di questi immobili. Ecco, rispetto a questo, Presidente, questo è il contributo che volevo dare, così per dire che è giusto appassionarsi, discutere dei temi, ma è giusto anche che ai temi vada dato il peso e il valore che spetta loro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frisina. Particolarmente chiarificatore è stato l'intervento, non poteva non essere così data la sua professione. Collega La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare l'ultimo intervento del collega perché ha più volte messo in evidenza il lavoro meritorio che il Partito Democratico ha fatto a livello regionale, lo ha detto più volte, chiaramente non sarebbe toccato a lui dirlo, sarebbe toccato a uno del PD però, visto che lo ha fatto un collega con il quale condividiamo la maggioranza alla Regione Sicilia, anch'io voglio dare il mio contributo politico a questa discussione, perché penso che la Legge Regionale sia stata migliorata nel testo definitivo perché ritengo che, per filosofia e approccio a questi temi, non tanto per la legge nazionale, eccetera, ma perché la filosofia e l'approccio non è lo strumento straordinario del Piano Casa che dovrebbe normare gli interventi urbanistici, ma dovrebbero essere gli interventi ordinari

che dovrebbero normare gli interventi urbanistici in tutta la città, zona A, zona B, eccetera. Poi chiaramente a me risulta difficile pensare a una contestualizzazione su Ragusa, sui quartieri, anche perché il legislatore regionale non poteva chiaramente pensare alla tipologia Ragusa ma probabilmente ha pensato all'intera isola quindi alla Sicilia. Se poi a Ragusa questo può essere applicato in una zona o in un'altra, anche qui andremo poi a verificare nello specifico, gli Uffici ci sono per questo, andando a verificare nello specifico dove è possibile questo. Ma che sia limitativa a me non dispiace, come filosofia di fondo. Perché? Perché ritengo che questo intervento, che è stato sbandierato dalla attuale maggioranza di centro destra a livello italiano come la panacea di tutti i mali dell'Italia, come la possibilità di poter allargare come e dove si vuole, io ricordo tutti i titoli roboanti che si facevano. Adesso scopriamo non solo che il re è nudo perché mancano gli euro necessari agli italiani per poter fare l'investimento, come sottolineava qualche Consigliere, ma questo è un discorso che ci porterebbe lontano. Scopriamo poi le Regioni, nella applicazione concreta, io non so nelle altre Regioni d'Italia quello che sia successo ma fermiamoci al discorso della Sicilia, le Regioni hanno fatto un ragionamento più oculato e più caratterizzato all'interno del territorio, e se ci hanno dato norme che possono essere restrittive, non è che è sbagliato il fatto che la norma che stiamo attuando sia restrittiva, era sbagliata quella previsione folle a livello nazionale che liberalizzava, perché gli strumenti urbanistici, a mio parere, devono essere quelli ordinari, non interventi straordinari. Allora, ritengo che i nostri parlamentari, alla fine il testo che è venuto fuori dalla Regione Siciliana, se è restrittivo, se è limitativo, se consente di poter fare degli interventi che sono minimali per la famiglia, come si sottolineava, sono degli interventi che vanno a completare alcune situazioni, ben vengano. Che poi venga escluso chi ha già costruito con l'abusivismo edilizio, ma penso che questo sia del tutto normale. Insomma, un Comune quante volte deve sostenere l'abusivo? Già lo sostiene perché con il condono gli condoniamo tutto quello che ha fatto, non lo abbiamo pianificato prima che costruisse, l'abbiamo pure condonato, adesso gli diciamo: "Sai, vogliamo anche incentivarti, ti diamo anche la possibilità di applicare il Piano Casa". Insomma, che abbiamo fatto queste limitazioni, obiettivamente, era il limite. Io penso che quindi, sul piano della filosofia dell'atto, non entro nello specifico tecnico perché poi l'applicabilità la va a verificare gli Uffici, la verificheranno anche i tecnici nel momento in cui presenteranno i progetti e la fattibilità sarà il tecnico di fiducia della famiglia a dire: "Si può fare, non si può fare", non saremo chiaramente noi Consiglieri Comunali, però come filosofia di fondo dire: consentiamo questi interventi, ma che siano interventi minimi, non devono essere gli interventi normali, come dire, perché c'è già la pianificazione urbanistica normale. Abbiamo fatto un Piano particolareggiato che consente alcune cose, entro alcuni vincoli che abbiamo messo noi; abbiamo un Piano Regolatore fresco di approvazione – due-tre anni, non so quanto – ancora vigente, adesso stiamo recependo, per quello che è possibile, queste norme, se sono restrittive o no sarà poi la storia a dircelo, intanto consentono qualcosa a qualcuno, perché altrimenti non avrebbe senso essere qui stasera, allora io penso dovremmo invece preoccuparci delle politiche urbanistiche, quelle della quotidianità, quelle di chi vuol realizzare qualcosa su un territorio, quello di chi vuole ristrutturare qualcosa per la propria abitazione, chi vuole fare interventi per la propria abitazione, e penso che gli strumenti a questo punto ce li abbiamo tutti, che siano restrittivi o meno questo non confligge con la mia idea di politica urbanistica per la città, e bene ha fatto la Regione a fare uno strumento la cui applicabilità si riduce poi ai minimi perché già lo si sapeva che la legge nazionale avrebbe fatto questo. Sbagliato è ritenere che sarebbe stata una legge permissiva o che consentiva tutto. Erano sbagliati quei titoli roboanti o quei ministri che l'hanno venduta per chissà che cosa. Lì era l'errore, non nell'applicazione che stiamo facendo noi a monte, quindi avrebbe fatto bene qualche ministro e il nostro Premier a non decantare le lodi di questa legge che poi, stiamo vedendo, tutti questi benefit non li dà.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega La Porta. Se non ci sono altri interventi, votiamo. Bene. Allora, è stato presentato un emendamento da parte del collega Calabrese... Votiamo l'emendamento prima, a meno che non venga ritirato? A firma di Calabrese, Lauretta, Schininà, Distefano Giuseppe. Il parere è negativo considerato che le suddette case rosse, in realtà gli edifici classificati A2 e A3 del PRG, sono già protette dal PRG e che lo stesso PRG permette la ristrutturazione di detti edifici anche con parziale demolizione e ricostruzione delle parti ammalorate, considerato che l'ampliamento previsto dall'articolo 2 della Legge Regionale 6 del 2010 deve armonizzarsi con il restante edificio e che l'articolo 3, con demolizione totale, non è ammesso dal PRG, si ritiene di esprimere parere negativo.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)* Voglio la copia del parere, per favore. Leggibile. *(Intervento fuori microfono)*.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)*. Il parere negativo, se non ho capito male, è perché *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Perché già sono previsti...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)*.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)* Demolizione e parziale ricostruzione non significa ampliamento.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)*.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)* La storia insegna che avete demolito *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo facendo le fotocopie, colleghi. Non siamo nemmeno in sospensione. Abbiamo già le fotocopie. Chi volesse ritirarle sono a disposizione qui sul tavolo della Presidenza. Gliela diamo una copia ai colleghi che ne fanno richiesta, per cortesia?... L'ostruzionismo...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)* in teoria a Marina di Ragusa, no? la *(intervento fuori microfono)* non possiamo demolire *(intervento fuori microfono)*...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Ma non demolire... Scusate, colleghi, però mi pare che si stia facendo confusione. Il Piano Casa non è che prevede demolizione e ricostruzione, ma aumento di volumetria.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, collega Calabrese, prego. Se ci presenta... Voglio capire se l'emendamento viene mantenuto lo poniamo in votazione. Collega Calabrese, viene mantenuto l'emendamento? Bene. Allora lo mettiamo in... Prego, sull'emendamento, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Questo emendamento che il Partito Democratico ha voluto presentare, era un'idea che avevamo avuto nel tentativo... Presidente, per favore, non si può intervenire così.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, per favore.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Dicevo che è un emendamento che voleva intervenire a tutelare, così come non previsto nella Legge 6 del 2010, la possibilità di ampliare alcune strutture che hanno caratteristiche storico-tipologiche costruite prima del 1940. Lo abbiamo voluto attenzionare proprio perché, siccome ci sono tutta una serie di divieti, al contrario di quello che diceva l'Assessore, il Consiglio Comunale può intervenire a garanzia di questi immobili che, in modo specifico e singolare, territorio per territorio, hanno delle specificità e delle peculiarità diverse l'uno dall'altro. Noi abbiamo pensato di tutelare queste case che nel Piano regolatore Generale sono individuate con un colore rosso. Caro Assessore e dirigente, questi immobili non si trovano tutti all'interno del centro storico, ce ne sono all'esterno del centro storico, ce ne sono nelle campagne del ragusano, ci sono delle belle masserie, ci sono delle belle case signorili che chiaramente non hanno una tutela perché non sono nel centro storico e noi volevamo precisare che la tutela nei confronti di questi edifici è e rimane patrimonio della città. La Legge 6 del 2010 per certi versi così come viene recepita dal Comune di Ragusa, così come viene proposta dalla Regione Siciliana noi riteniamo che possa avere delle lacune e soprattutto possa poi essere oggetto di interpretazioni varie. Se poi c'è una richiesta di modificare qualcuno di questi esempi di immobili particolari potrebbero anche esserci le condizioni per dare l'autorizzazione e quindi la concessione edilizia. Rispetto al

parere: architetto, io non mi permetto di sindacare il parere perché lo abbiamo già fatto con un suo collega la volta scorsa, con motivi alquanto giustificati, lo potremmo fare anche adesso. Io vi chiedo gentilmente, i pareri devono essere tecnici. Noi riteniamo che queste case vadano tutelate. Ad esempio, a Marina di Ragusa, se è tutelata perché così, come lei mi spiega, all'interno del centro storico di Marina di Ragusa, la torre per esempio, non sono tutelate tante abitazioni che invece hanno caratteristiche storico-culturale con tipologie costruite prima del 1940 che si trovano in via Pozzallo oppure nelle vie adiacenti a via Pozzallo. E sei prende la tavola 10 di Marina di Ragusa, per esempio, di queste casette rosse ce ne sono tante. Ora, è un peccato andare a inficiare la struttura architettonica di queste case perché comunque è un pezzo della storia di Ragusa o delle contrade di Ragusa. Mi rendo conto che l'idea di conservazione, l'idea di cultura storico-abitativa delle abitazioni della città a voi interessa poco e lo dimostrate ogniqualvolta siamo in quest'aula per cercare di tutelare il territorio. Voi siete bravi ad allargare quanto più possibile, come state facendo, nel verde agricolo, voi siete bravi a mettere cemento nella città, voi non siete bravi... noi non siamo ambientalisti, guardate, noi siamo gente che capisce, che in questa terra ci sa stare, siamo gente che sa che cos'è lo sviluppo, il partito Democratico è un partito di Governo però non potete fare scempio del territorio in questo modo. Allora, se la Regione vi dice con un apposito articolo che questo Comune, così come tutti i Comuni, può applicare delle restrizioni a quello che loro hanno deciso, io ritengo che voi oggi potevate fare qualche proposta di questo genere, anzi, mi sarei aspettato da chi amministra la città in modo diligente e responsabile che quello che abbiamo fatto noi dovevate farlo voi, siccome voi non lo avete fatto, esiste la solita logica che se lo propone il Partito Democratico o la minoranza, gli emendamenti comunque devono essere stracciati e bocciati. Riteniamo che questo sia un emendamento, Presidente, e lo dico e vi chiedo di essere Consiglieri Comunali responsabili e che decidono per una volta di tutelare il territorio. Non stiamo facendo un torto a nessuno, stiamo soltanto tentando di tutelare il territorio. La proposta che faccio, ripeto, al Consiglio Comunale è di votare, votarlo perché queste sono strutture, abitazioni, sono qualcosa che riguarda la storia della città di Ragusa e che chiaramente vanno tutelati come tutte le cose belle che questa città ha.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Calabrese. Altri interventi? Metto in votazione l'emendamento per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, no; Fidone Salvatore, no; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, no; Lo Destro Giuseppe, no; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, no; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, no; Galfo Mario, no; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, no; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, assente; Dipasquale Emanuele, no; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, no; Frasca Filippo, astenuto; Angelica Filippo, no; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, no; Fazzino Santa, no; Di Noia Giuseppe, no; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Proclamiamo l'esito della votazione. **L'emendamento** viene respinto con 15 voti contrari, 7 voti a favore, 1 astenuto. Passiamo adesso all'intera votazione. Con la stessa proporzione, colleghi, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario si alzi, chi è astenuto lo dichiari... Ho messo in votazione l'intero atto. Per appello nominale, prego.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, no; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, la deliberazione (punto 1) viene approvata con 24 voti a favore e 1 contrario. Passiamo adesso al punto... Collega La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Presidente, grazie. L'ho di nuovo interrotta appena in tempo. Volevo ringraziare l'Ufficio di Presidenza perché ci ha fornito il supporto informatico necessario per lo

studio del Piano paesistico. Ritengo che sia utile questo per l'approfondimento della deliberazione che dobbiamo valutare e che abbiamo al punto 2 dell'ordine del giorno. Però avendolo ricevuto appena mezz'oretta fa, io chiedo la possibilità di poter avere almeno l'opportunità di andare a casa per andare a vedere il CD che mi è stato appena consegnato. Ritengo che sia, avendo incardinato il Consiglio tra oggi e domani, sia più utile posporre questo punto magari alla seduta di domani e quindi procedere con l'altro punto all'ordine del giorno. Questa è la mia proposta. Solo per poter approfondire, Presidente, nessun'altra motivazione però se me lo date ora devo poterlo per lo meno studiare.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Due minuti di sospensione. Prego.

La seduta viene sospesa alle ore 19.55..

La seduta riprende alle ore 20.23.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Apriamo il Consiglio Comunale. E' stata formalizzata una proposta da parte del collega La Porta che sostanzialmente dice questo: accantonare il punto 2 e proseguire con l'ordine dei lavori, quindi il punto 3, il punto 4 e il punto 5. C'è necessità che il Consiglio Comunale su questa cosa si esprima con un voto, quindi io metto in votazione la proposta di Carmelo La Porta e poi, in base al risultato, proseguiamo con i lavori. Quindi stiamo votando la proposta di La Porta che dice di dare tempo ai Consiglieri di poter leggere le carte fino a domani, cioè il punto 2, e di proseguire con il punto 3. Prego.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, sì; Celestre Francesco, sì; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Galfo Mario, sì; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, sì; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, sì; Cappello Giuseppe, sì; Pluchino Emanuele, sì; Frasca Filippo, sì; Angelica Filippo, sì; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, sì; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Distefano Giuseppe, sì. Unanimità, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, all'unanimità è stato votato di rimandare il punto numero 2 alla trattazione di domani e proseguire i lavori con il **punto numero 3**. Scusate, signori, facciamo una sospensione, siete stanchi? Forse siete stanchi, facciamo una sospensione? Ci riposiamo un pochettino. Allora, io devo ricordare a me stesso e ai Consiglieri Comunali che è consentito parlare negli atti di indirizzo per non più di cinque minuti uno per ogni gruppo. Vi prego, colleghi, non vi fate riprendere da me perché poi mi dite che faccio male il mio lavoro. Allora, atto di indirizzo. Siamo al punto numero 3. Il proponente, non so chi lo vuole esporre... Cinque minuti, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Faccio appello al Consiglio Comunale. Intanto vi ringrazio per la disponibilità a discutere l'ordine del giorno e poi faccio appello ai Consiglieri di maggioranza di non interpretare l'ordine del giorno come qualcosa che viene da una parte rispetto a un'altra, ma come qualcosa che viene dal cuore di un territorio emarginato e periferico da un punto di vista del centro della città quale può essere San Giacomo, e il momento che ha vissuto l'anno scorso è quello che qualcuno dice che vivrà nel prossimo anno scolastico. Io, Presidente, per evitare di dimenticare qualcosa, leggo l'ordine del giorno, dopodiché non ho altro da aggiungere. "L'Istituto comprensivo Giovanni Pascoli di Ragusa comprende tre plessi che hanno sede uno a Ibla, uno in via Ecce Homo e uno nella frazione di San Giacomo che dista da Ragusa 20 chilometri. Il plesso di San Giacomo rappresenta per gli abitanti sia di San Giacomo che delle contrade vicine, la cui economia è basata esclusivamente sulla coltivazione estensiva dei campi e sull'allevamento del bestiame, l'unico ed esclusivo posto facilmente raggiungibile in cui mandare i propri figli a scuola. La conformazione geomorfologica appena descritta determina necessariamente la confluenza del plesso di San Giacomo di alunni provenienti dalle contrade vicine. Questi ultimi vivono già da ora gravi disagi, atteso il fatto che per arrivare in orario a scuola sono costretti a prendere il pullman scolastico alle ore sei e quarantacinque. L'esiguo numero di iscritti alla prima classe del plesso

San Giacomo è già l'effetto di un elevato tasso di dispersione e di abbandono che potrebbe sicuramente aumentare se rimanessero così le cose. Il DPR 81 2009, pur muovendosi nell'ottica del contenimento della spesa pubblica, non ha mancato di tutelare le aree che come San Giacomo presentano fenomeni del genere sopra indicati. Per l'anno scolastico che si chiude, il 2009-2010, in base al numero degli iscritti sono state assegnate da parte dell'Ufficio scolastico regionale e provinciale della scuola Pascoli di Ragusa tre prime classi di scuola secondaria di primo grado, ovverosia di scuola media. L'ex dirigente della Giovanni Pascoli, il professor Bosco, decise voto proprio di istituire due prime classi nel plesso dell'Ecce Homo e una prima classe nel plesso di Ibla, mentre nel plesso di San Giacomo Bellocozzo istituiva una pluriclasse di 21 alunni - il numero massimo previsto era di 18 alunni - ottenuta con l'accorpamento in verticale degli alunni iscritti alla prima classe e di quelli iscritti alla seconda classe. Tale decisione, secondo noi inapplicabile, viola il DPR 81 del 2009. L'Ufficio scolastico regionale prima e l'Ufficio scolastico provinciale dopo hanno assegnato all'Istituto comprensivo Giovanni Pascoli una dotazione organica necessaria alla costituzione di tre prime classi sulla base di criteri e parametri di cui al citato articolo 2 DPR 81 2009, è stato solamente nelle considerazioni della particolare situazione di disagio della realtà di San Giacomo, articolo 2 comma 2 lettera c), a norma del quale le dotazioni organiche complessive sono definite in base alle caratteristiche geomorfologiche dei territori interessati e dalle condizioni socioeconomiche di disagio delle diverse realtà. Invero, se si parte dal dato di fatto che gli alunni iscritti alla prima classe della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo di cui in narrativa sono 50 e considerato che per legge ogni classe può formare di regola con un massimo di 28 alunni, l'Istituto comprensivo suddetto avrebbe avuto diritto a sole due prime classi di scuola secondaria di primo grado. L'unica ragione pertanto che ha giustificato la deroga alla regola generale attraverso la previsione di una terza classe, risiede unicamente nella considerazione del succitato dispositivo dell'articolo 2 comma 2 lettera c) in applicazione dei suddetti criteri e parametri con riferimento al comma 6 dell'articolo 2 del DPR 81 2009 che dice: "I dirigenti scolastici sono responsabili del rispetto dei criteri e dei parametri relativi alla formazione delle classi". Il dirigente scolastico avrebbe dovuto procedere alla costituzione di una prima classe nel plesso di San Giacomo Bellocozzo in quanto, a differenza dei due plessi di Ragusa, il primo insiste in un territorio con particolari caratteristiche geomorfologiche e con condizioni socioeconomiche di disagio. Per i fatti su esposti, i genitori residenti a San Giacomo iniziarono mesi fa, settembre-ottobre 2009, una dura protesta contro le scelte dell'allora dirigente scolastico che immotivatamente decideva di penalizzare un'intera collettività già di per sé assillata da gravi problemi di dispersione scolastica, attraverso l'imposizione della pluriclasse per la prima e la seconda scuola secondaria di primo grado nel plesso della frazione di San Giacomo. Ad oggi la protesta non è ancora finita, anzi addirittura è sfociata in pesanti denunce penali dagli esiti ancora incerti. Considerata la negativa esperienza consumata per l'anno scolastico 2009-2010 a danno della comunità di San Giacomo, che insieme all'attività parrocchiale individua nella scuola un punto irrinunciabile di aggregazione con precise funzioni sociali, occorre in tutti modi garantire una scuola all'altezza della situazione senza pluriclassi in modo tale da incoraggiare le iscrizioni ed evitare le fughe che costituirebbero un gravissimo danno sociale alla frazione rurale. Per l'anno 2010-2011 - quello che ci apprestiamo a vivere - le iscrizioni alla prima classe di scuola secondaria di primo grado alla Giovanni Pascoli risultano essere 59: 37 all'Ecce Homo, 11 a Ibla e 11 a San Giacomo. E come lo scorso anno le prime classi assegnate dall'Ufficio scolastico regionale e provinciale alla Pascoli risultano 3. Come già detto, l'unica ragione pertanto che ha giustificato la deroga alla regola generale, attraverso la previsione di una terza classe, risiede unicamente nella considerazione del succitato disposto articolo 2 comma 2 lettera c) DPR 81 2009. Pertanto il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione a: sollecitare urgentemente l'Ufficio scolastico regionale e provinciale a garantire l'istituzione di una prima, una seconda, una terza classe di scuola secondaria di primo grado eliminando definitivamente l'attuale pluriclasse che, alla luce dei fatti e delle contestazioni avvenute da parte dei genitori dei ragazzi frequentanti il plesso di San Giacomo, potrebbero equivalere all'abbandono del plesso con irreversibili danni sociali all'intera collettività residente nella frazione rurale - senonché, aggiungo io, alla scomparsa totale della Giovanni Pascoli perché se decidono di andare via in massa chiaramente sono problemi per i dirigenti - predisporre un incontro urgente con il nuovo dirigente o col dirigente che rimarrà dell'Istituto Giovanni Pascoli per porre il problema evitando scelte scellerate a danno di alcuni, tra l'altro, in difformità a quanto previsto dal DPR 81 2009; comunicare l'esito di tale azione al

Consiglio Comunale al fine di permettere al civico Consesso di adoperare ogni mezzo legittimo di raggiungimento dell'obiettivo a garanzia di un equo diritto allo studio con pari dignità e senza nessuna discriminazione". Questo, Presidente, è l'ordine del giorno che abbiamo presentato e questo è quello che riteniamo possa essere il frutto di una concertazione in Consiglio, se volete possiamo fare delle modifiche, se volete possiamo firmarlo tutti insieme, se volete possiamo eliminare il simbolo del partito proponente, se volete facciamo quello che volete, l'importante è dare una mano a una contrada che oggi - ahì noi - vive momenti tristi e soprattutto lo dimostrano i fatti: genitori dei ragazzini che si apprestano a frequentare la prima classe sono particolarmente preoccupati perché ci rendiamo conto, soprattutto chi ha figli, che far frequentare una classe di base, la preparazione allo studio per poi affrontare studi superiori debba essere una scuola alquanto qualificata e alquanto appassionata. La pluriclasse purtroppo questo non lo permette.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega. Filippo Frasca.

Il Consigliere FRASCA: Presidente, il problema che i colleghi hanno esposto con l'atto di indirizzo, con l'ordine del giorno sicuramente è un problema meritevole, sotto tutti i punti di vista. Noi lo abbiamo valutato in modo specifico anche poco fa durante la sospensione come la maggioranza, ma l'invito che ci sentiamo di fare, Presidente, è quello, come Consiglio Comunale, quando ci sono argomenti che non hanno una connotazione politica e non hanno una soluzione di parte ma riguardano tutta la collettività, l'essere civici e sociale, noi diciamo che il problema non è soltanto di San Giacomo. E' vero, il problema si chiama ed è individuato nella scuola Pascoli, una scuola di grande valenza per il nostro territorio e che strutturalmente si trova a essere impegnata in 3 siti diversi: Ragusa Ibla, lo sappiamo, San Giacomo con un servizio brillante che dà un sostegno alla comunità non indifferente, e non di meno l'Ecce Homo, dove tante comunità e diverse etnie sono presenti e che il ruolo che svolge questa scuola è un ruolo fondamentale. Ecco perché l'invito che noi facciamo della maggioranza è quello, sotto questo punto di vista, di non forzare la mano e di non spaccarci. Il problema non è San Giacomo, sul quale noi condividiamo pienamente che deve essere assicurato il servizio, ma il problema, cari colleghi, è anche quello di non mettere a rischio Ragusa Ibla, le classi di Ibla, il problema è quello di non mettere a rischio anche il centro storico, le classi dell'Ecce Homo. Il problema che sta a cuore a tutti noi, e mi permetto di dirlo non solo alla maggioranza ma sono sicuro anche ai colleghi, è proprio questo. Allora, il Sindaco già l'anno scorso ha fatto quello che doveva fare, con una interlocuzione che non è perché finisce l'anno scolastico finisce l'interlocuzione. Il primo cittadino è stato sempre attento a queste vicende, quando inizia l'anno la legge regionale, e purtroppo le risorse che ci sono, dettano delle linee guida e le linee guida sono quelle che citava giustamente il collega Calabrese: tre prime classi, tre prime medie, tre seconde medie, quattro terza media, ce n'è una in più perché ci sono i ragazzi che ancora frequentano quindi c'è una terza media in più che l'anno prossimo per esempio non ci sarà. Il problema non si pone tanto per la scuola elementare, questo mi è dato da sapere, perché probabilmente la soluzione sarà una soluzione rattoppata come quella che comunque siamo riusciti a strappare l'anno scorso; il problema serio è per le scuole medie. Allora io l'invito che posso fare è questo: non è il caso di frantumare il consenso del Consiglio Comunale, qui c'è da fare un intervento univoco, credo che sia il dottor Dinolfo il responsabile provinciale che è competente alla materia, al quale deve necessariamente arrivare una voce univoca del Consiglio Comunale e anche del Sindaco perché un parere univoco e un parere omogeneo, rende più forte questa posizione anche nei confronti della Regione Siciliana che deve recepire queste cose. La battaglia che dobbiamo fare è di tutelare San Giacomo, e io condivido pienamente questa posizione, ma poiché ricade, cari colleghi - noi dobbiamo essere anche pratici - ricade nell'insieme della Pascoli dove c'è la Ecce Homo e dove c'è Ibla, significherebbe sconfessare oggi con un voto Ragusa Ibla e l'Ecce Homo e per noi non è possibile fare questo. Secondo me abbiamo sbagliato. Allora, non spacciamoci, vi ripeto, su questo; da parte nostra ci sarà la massima disponibilità e il Sindaco, che rientrerà a breve e a giorni, potrà sicuramente darci delle risposte chiare. Cosa vi chiedo? Cosa vi chiediamo? Vi chiediamo soltanto...

Il Consigliere CALABRESE: Di ritirarlo.

Il Consigliere FRASCA: No, di ritirarlo no. Approfitto di questo, io so che lei mi stima politicamente come la stimo io, collega Calabrese. Abbiamo visioni diverse, purtroppo, della cosa e secondo me, ad esempio, per i centri commerciali lei sa bene che io ho fatto quel passo di rimandare un voto perché sapevo che non c'erano le condizioni. A noi interessa il risultato o interessa spaccare il Consiglio Comunale su una votazione? A noi tutti, e io spero a tutti e 30 Consiglieri Comunali, a noi interessa il risultato, a noi interessa anche se il numero dei ragazzi non c'è, assicurare che L'Ecce Homo assolva ancora e continui ad assolvere la funzione anche sociale di integrazione di etnie che ci sono a Ragusa; che Ragusa Ibla possa mantenere, anche se il numero purtroppo è così esiguo, quelle classi, non è un problema nostro; e che San Giacomo continui ad assistere i suoi alunni perché non è il caso che dei ragazzi si mettano a viaggiare già dalle scuole medie. Questo è l'impegno che noi ci sentiamo di prendere. Io vi chiedo soltanto una cosa, Presidente, e poi chiedo veramente... gli 30 secondi di attenzione. Vi chiedo soltanto questo: non costringete per favore, colleghi del PD, stasera a pronunciarsi sull'ordine del giorno...

(intervento fuori microfono).

Il Consigliere FRASCA: No, io ti chiedo di attendere anche a costo di fare una seduta ulteriore, anticiparla, Presidente. Attendiamo il Sindaco e tutti quanti assieme vedremo quello che è giusto fare, anche perché l'ordine del giorno andrebbe...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere FRASCA: Chiedo scusa...

Il Consigliere CALABRESE: *(intervento fuori microfono).*

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia.

Il Consigliere FRASCA: Io non ho parlato tutta la serata quindi, Presidente, volevo dire questo, il mio appello era questo: non spacciamo il Consiglio su questa votazione e se possibile attendere il capo dell'Amministrazione perché, o piace o non piace, il Sindaco è il Sindaco di Ragusa ed è il capo di un'Amministrazione: responsabilità, onori e oneri, come si dice. Vogliamo sentire cosa dice il primo cittadino che ha avuto delle interlocuzioni in merito alla vicenda, se ci sono problemi o no? Vi chiedo solo questo, dopodiché sarà legittima qualsiasi iniziativa, anche di protesta eclatante, ma vi chiedo soltanto e vi chiedo a tutti quanti stasera non spacciamo il voto del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Frasca. Il collega Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Grazie, Presidente. Intanto una doverosa precisazione sia per chi ci ascolta e per i cittadini di San Giacomo, che non è vero che questa maggioranza, questi Consiglieri Comunali volevano mancare di rispetto ai cittadini che erano qua presenti, abbiamo detto il motivo perché abbiamo di no al prelievo, tanto è vero che siamo qua adesso presenti per discuterlo, e nessuna preclusione, caro collega l'opposizione, perché c'è un simbolo diverso dal nostro partito di appartenenza, anzi noi dell'UDC abbiamo sempre visto il problema a prescindere da chi li presentava. E appunto perché è un problema che noi condividiamo, è il nostro *modus operandi* di affrontare i problemi che ci differenzia. Per prima cosa, ultima precisazione, la competenza. Vorrei che sia chiara una cosa: nessuna illusione stasera che votando oggi - sì o no - si risolve il problema perché la competenza non è di questo Consiglio Comunale, non dobbiamo creare alcuna illusione; ha detto bene il collega mi ha preceduto, spetta al Provveditorato ma in ogni caso è chiaro che il Consiglio Comunale la sua parte la deve fare, e appunto per questo non vogliamo per nulla sottrarci, anzi, proprio perché noi condividiamo i problemi, proprio perché vogliamo affrontare il problema noi chiedevamo di fare una cosa molto semplice: intanto avremmo convocato - era più giusto a nostro modo di vedere - il Consiglio con la presenza del Sindaco perché lui avrebbe potuto dirci intanto cosa

ne pensava, e sulla base della sua risposta avremmo potuto dire di sì o di no, se continuavamo; seconda cosa, vedere nel frattempo che cosa ha fatto...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere FIDONE: Caro collega, il punto è proprio questo: stasera vorrei, e chiedo a questi signori, stasera andando a casa, o si vota sì o si vota no, oggi non ottengo nessun risultato... Aspetta, nessun risultato, questo sia chiaro perché altrimenti noi non possiamo dividerci su problemi che noi condividiamo, solo che però a questa gente dobbiamo anche dire: "Signori miei, non è che il Consiglio Comunale può prescindere dice: va bene, siamo d'accordo alle vostre richieste", noi semplicemente vogliamo delle certezze, e dobbiamo chiedere al primo cittadino cosa ha fatto fino adesso e come intende operare; poi vogliamo capire anche un'altra cosa, che è importante: dobbiamo vedere anche sulla base della risposta che il Sindaco ha avuto fino ad adesso, con l'interlocuzione che ha avuto fino ad adesso e sui risultati che verranno dopo, sulle azioni eclatanti che potremmo fare, decidere tutti insieme di istituire un fondo, ad esempio se non c'è soluzione, di contributi per eventuali trasporti per i cittadini che sono costretti a spostare eventualmente i bambini a Ibla, voglio dire, le soluzioni si potrebbero trovare ma in ogni caso io avrei convocato, pur condividendo questo Consiglio, la presenza dell'interlocutore valido, con tutto il rispetto per l'Assessore, l'Amministrazione se ha elementi...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere FIDONE: Mi spiace... a meno che l'Assessore ha elementi...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi... colleghi, non permetto a nessuno di fare cabaret... No, no...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No. Signori, per cortesia. E' possibile far proseguire il collega?

Il Consigliere FIDONE: Allora, io pensavo e sono sicuro che... se l'Assessore aveva delle notizie rispetto agli incontri avuti dal Sindaco o del percorso che intendeva fare l'Amministrazione, penso che già sarebbe intervenuto. Siccome non sappiamo cosa ha fatto il Sindaco, o gli esiti di questi incontri, mi sembrava e ci sembrava ai colleghi, per lo meno quelli che possono pensarla come me, di condividere, collega, a questa cosa dare il giusto peso. Oggi noi non otteniamo niente votando sì o votando no. Quindi noi dobbiamo semplicemente trovare una soluzione per questo problema e la soluzione intanto è avere l'interlocuzione del Sindaco che, se permette caro collega, voglio saperla io come cittadino, come padre, come genitore, come Consigliere di maggioranza se questo Sindaco la condivide o non la condivide, cosa ha fatto e cosa intende fare. Altra cosa... già l'ho spiegato, se vogliono capire lo capiscono. Altra cosa: l'ha letta il collega Calabrese, lo vorrei leggere, semplicemente uno spunto. Noi oggi stiamo semplicemente votando di suggerire un incontro urgente col direttore, questo lo possiamo fare a prescindere, una delegazione di cittadini che vanno a parlare col dirigente...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie. Signori, per cortesia... Allora, è necessario silenzio, signori. Per favore. Se no devo accusare qualcuno di fare demagogia e populismo.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere FIDONE: *(Intervento fuori microfono)* ... qualche contributo, qualcosa la dobbiamo fare ma oggi non possiamo decidere né io né lei, collega Calabrese. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega Fidone. Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Intanto un saluto ai genitori qui presenti che sono visibilmente, con tutte le ragioni di questo mondo, preoccupati per il futuro dei loro figli. Queste battaglie le abbiamo condotte assieme già l'anno scorso dopo l'estate, insieme ai rappresentanti della circoscrizione, Presidente in testa, gli altri Consiglieri e tutti i genitori interessati e non interessati perché badate, alle manifestazioni, ai picchetti che venivano fatti davanti al plesso della scuola media Pascoli non c'erano solo i genitori, c'era anche gente che non aveva figli che però sosteneva la causa in questione. Io prendo atto con immenso piacere che per la prima volta il Partito Democratico mostra un impegno per San Giacomo: questa è una cosa che mi fa piacere appunto perché, come dice il collega Calabrese, quando le intenzioni e gli interessi vengono per l'interesse maggiore, per un interesse superiore non si guarda lo schieramento, e su questo do ragione a lui, non c'è destra, non c'è sinistra e non ci deve essere null'altra cosa. Per cui questo ordine del giorno presentato dagli amici del Partito Democratico qualche giorno fa, in discussione finalmente oggi qui in Consiglio - finalmente no perché è stato presentato qualche giorno fa, per cui non è che è stato tutto questo tempo - non fa altro che rafforzare, spero, le eventuali azioni che in merito ha fatto o non fatto l'Amministrazione comunale. Per cui ai colleghi che sono intervenuti e che vogliono chiarimenti su a che punto è arrivata l'Amministrazione, il Sindaco o Assessori al ramo di competenza, io dico che è legittimo questo, dobbiamo saperlo, però i genitori qui presenti sono qua per un problema che si presenterà ai primi di settembre: se i loro figli debbano continuare a studiare serenamente a San Giacomo oppure se non possono continuare ad avere la formazione di base a San Giacomo perché la pluriclasse rende tutto questo un po' complicato. Quindi ribadisco l'intenzionale importanza di questo ordine del giorno che, nei particolari e nei dettagli, visualizza anche i numeri e le cause di quello che potrebbe succedere ai primi di settembre al momento dell'apertura della scuola. E ribadisco di essere felice appunto per l'impegno che il Partito Democratico da questo momento in poi mostrerà per la frazione di San Giacomo un po' di più rispetto a ieri, collega La Porta, non che prima non l'avete fatto, io non dico che non l'avete fatto, ma rispetto a questo momento che lo state facendo intensamente... no, collega, sicuramente lo farete di più e lo farete con più intensità e senza guardare sicuramente gli schieramenti. Per cui nei punti dove si sollecita urgentemente l'Ufficio scolastico regionale, su cui so di essere a conoscenza che l'anno scorso l'Amministrazione aveva avuto dei contatti con l'Ufficio scolastico regionale ricevendo picche, sono immediatamente d'accordo con la proposta del Partito Democratico che sollecita di nuovo l'Amministrazione, insieme a tutta la maggioranza, mi auguro, ad avere questi contatti con l'Ufficio regionale. Sulla predisposizione di un incontro urgente con il nuovo dirigente, dice l'ordine del giorno qua, non lo sappiamo se è nuovo o vecchio il dirigente o è quello che è, non ha importanza, chiunque sia il dirigente l'importante è che questa Amministrazione, mi auguro il Sindaco in testa, avrà immediatamente al più presto un incontro anche con lui. Sulla comunicazione dell'esito al Consiglio Comunale, collega Calabrese, io non credo che il Sindaco o l'Assessore al ramo si preoccupi di comunicare un esito di un incontro a questo Consiglio Comunale, lei sicuramente ha più esperienza di me in questi banchi, tre anni in più di esperienza sicuramente, e sa benissimo che il Sindaco comunica gli esiti degli incontri, forse il nostro in abbondanza comunica, magari a lei non piacciono perché ovviamente non condivide, è normale, se lei è del Partito Democratico non può condividere le scelte del nostro Sindaco, sia che riguardino Ragusa sia che riguardino San Giacomo, Marina, non so, non entro nel dettaglio, però il Sindaco le comunicazioni qua in aula le fa, non le ha fatte su questo argomento ma ne ha fatte tante, per cui sul terzo punto sono ovviamente, pienamente d'accordo, non posso far l'altro da incaricato per le problematiche nella frazione di San Giacomo che votare favorevolmente quest'atto, auspicando che questa collaborazione continui nel tempo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. io non volevo intervenire perché ho la buona abitudine che, quando una battaglia viene sposata da un collega dell'opposizione e io approvo quella battaglia, ritengo che non sia necessario intervenire. Il lavoro l'aveva fatto brillantemente il collega Calabrese, non c'è colorazione politica ma purtroppo il guaio è che

molte volte all'interno di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione si dà colorazione azione politica ai problemi, si dà colorazione politica alle zone, ai quartieri, e tutto questo sicuramente non fa bene per il buon risultato. Perché l'ordine del giorno è chiaro, come si fa a non votare. Io voglio essere provocatorio: voglio partire dagli interventi dei due colleghi che adesso non vedo in aula, e voglio essere anche propositivo, Presidente del Consiglio, io metto a disposizione il mio telefono satellitare per raggiungere il Sindaco. Io in sette anni di esperienza di Consigliere Comunale non ho mai sentito dire che un Consigliere Comunale o un Capogruppo possa dire in Consiglio Comunale: "Io debbo aspettare il Sindaco per poter votare un ordine del giorno". L'ordine del giorno serve apposta e appunto al Consigliere Comunale per impegnare l'Amministrazione, impegnare il Sindaco. Il Sindaco oggi qua o c'è o non c'è, è la stessa cosa: il Sindaco ricorda a tutti che è ospite in questo Consiglio e nel momento in cui non c'è, forse è meglio che non ci sia, appunto l'ordine del giorno conclude in questo senso. Pertanto il Consiglio Comunale che è sovrano, lo ha ripetuto diverse volte il collega, fa voti e impegna Sindaco e Amministrazione. Io non riesco a capire come fa questo Consiglio Comunale, come fanno questi Consiglieri di centro destra che non possiedono neanche un telefono cellulare, perché capisco che è all'estero, come non possono votare un ordine del giorno del genere. Ma non solo questo, si giustificano dicendo: "Dobbiamo aspettare il Sindaco". Ma scusate, ma noi che facciamo? Lo contrattiamo l'ordine del giorno con l'Amministrazione? Lo contrattiamo l'ordine del giorno col Sindaco? I Consiglieri Comunali hanno parlato, hanno parlato da rappresentanti della Giunta, non da Consiglieri comunali, questo è un discorso che va fatto all'interno della Giunta. Cari colleghi, io vi invito ad avere la schiena dritta, a essere Consiglieri Comunali: oggi c'è un ordine del giorno su cui ci dobbiamo esprimere, sì o no. Tra l'altro è un ordine del giorno su cui l'Amministrazione - lo hanno detto i colleghi prima, l'ha detto anche il collega - non possono decidere. Ma allora dov'è la difficoltà? Non dico che ci voglia anche coraggio a esprimersi in questo ordine del giorno. Presidente, io la invito, lei è Presidente di questo Consiglio Comunale, da anni fa parte di questo consesso, anche il suo Capogruppo sono tre legislature che è qua dentro. Ma come si fa a dire: "Io non posso votare l'ordine del giorno perché devo sentire cosa ne pensa il Sindaco". Ma tra l'altro che cosa diciamo qua? Diciamo semplicemente che l'Amministrazione si deve fare parte attiva nell'incontrare il dirigente, nel far sì che i ragazzi non continuino in questa classe unica, sicuramente non va bene un'istruzione del genere, e voglio essere provocatorio, collega Frasca: ma perché non si devono spostare i cittadini, i ragazzi di Ibla o i ragazzi di Ecce Homo e si devono spostare quelli di San Giacomo. Me lo volete spiegare?

(Applausi).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Signori, per cortesia, non è consentito. Non è consentito.

Il Consigliere MARTORANA: (*Intervento fuori microfono*). Tutti abbiamo figli, io ne ho cresciuti tre, adesso ho tre nipoti e mi preoccupavo solo perché, quando ci doveva essere l'estrazione della sezione (*intervento fuori microfono*) adesso io da padre non mi dovrei preoccupare come si preoccupano loro se i miei ragazzi debbono viaggiare (*intervento fuori microfono*) è sicuramente assurdo. (*intervento fuori microfono*) poi sarà il Sindaco, se è possibile si impegnerà. (*intervento fuori microfono*) non ci vuole il Sindaco, voi rinunciate al vostro ruolo di Consigliere Comunale, noi siamo stati eletti non per fare amministrazione ma per essere Consiglieri Comunali. Presidente, io concludo qui. Non sto parlando perché cerco voti, chi mi conosce lo sa benissimo che non cerchiamo voti a San Giacomo, come tanti altri... No, è inutile che dici così, non cerchiamo voti a San Giacomo, non è questo il discorso che va fatto in questa sede. Chi mi conosce lo sa. Hai fatto una battutaccia.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, voglio dire due brevissime parole: gli interventi di natura politica non farebbero parte, non fanno parte del ruolo del Presidente del Consiglio... Collega Lauretta, per cortesia, si può sedere? Allora, il ruolo del Presidente del Consiglio Comunale non è un ruolo per dare - come dire - pareri e giudizi su quello che è avvenuto stasera in aula sugli interventi legittimi dei Consiglieri Comunali. Io, ripeto, questo intervento lo faccio solo a seguito dell'applauso che, devo dire, si è scatenato da parte del pubblico con il cuore, però devo dire che per coloro i quali prendono decisioni, siete tutti genitori, siete tutti padri di famiglia, è come quando a un figlio serve qualcosa, e un genitore però deve poter

equilibrare i bisogni dei figli. In questo momento i Consiglieri Comunali sono chiamati ad esprimere un voto che il cuore vorrebbe che fosse espresso così come voi vi siete espressi con il vostro applauso, però c'è una parte di città che ha, pure essa, legittime aspettative, legittime esigenze. Il ruolo del Presidente...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia, per cortesia, lei non è abilitato a parlare...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bravo, bravo. Scommetto che lei è candidato. Bravo, bravo.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Scommetto che il collega che ha parlato, il collega presidente del vostro consiglio di circoscrizione, sarà candidato alle prossime elezioni, scommetto, è una scommessa mia personale. Comunque, io stavo dicendo, colleghi...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: No, no, non è più possibile intervenire perché abbiamo... per cortesia, colleghi, posso intervenire? Allora, è necessario quindi, signori del pubblico, capire l'atteggiamento dei Consiglieri Comunali, quindi io mi affido al buonsenso di tutti fermo restando che il problema, non perché dobbiamo aspettare il Sindaco, così, per il piacere di aspettarlo ma perché siamo sicuri che una interlocuzione del Sindaco, che è avvenuta già tra l'altro l'anno scorso con il Provveditore, possa portare a una risoluzione del problema che non è di facile soluzione, per cui io vi invito, da questo momento a ponderare e a valutare bene quelli che saranno gli interventi e l'ordine del giorno. Se non ci sono altri interventi...? Collega Cappello. Prego.

Il Consigliere CAPPELLO: Presidente, a me dispiace quello che lei dice perché abbiamo io e lei due menti diverse, se lei non lo sa.

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono)* Per cortesia...

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* Perché non posso parlare?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono)* Ora lo valutiamo.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* "Ora lo valutiamo".

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono)* Lei non può parlare perché ha tenuto un atteggiamento poco fa *(intervento fuori microfono)*...

La seduta viene sospesa alle ore 21:05.

La seduta riprende alle ore 21:17.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora riprendiamo. Stava parlando il collega Cappello, prego collega.

Il Consigliere CAPPELLO: Lascio perdere quello che stavo inizialmente e vado direttamente al sodo. Dopo la *standing ovation*, Presidente, alla quale tutti e io ho assistito non posso

assolutamente sottrarmi nel portare avanti il mio pensiero. Il collega ha ricevuto la *standing ovation*, io riceverò dei fischi sonori. Partiamo dal punto di vista che questo ordine del giorno non produce effetto alcuno... Stia tranquillo perché io lo voto, perché invitiamo soltanto il Sindaco a farsi parte diligente nel contattare alcuni soggetti che sono preposti all'eventuale soluzione del problema. Non vi verrò nemmeno a dire, perché altri lo hanno detto, che già il Sindaco questo argomento - brutto termine, un amico che fa anche l'avvocato mi ha detto di non usare mai questo termine, oggi lo uso lo stesso - il Sindaco lo aveva attenzionato, ma non ve lo dico perché non è assolutamente risolutivo questo discorso. Potete pensare mai che una città o che coloro che rappresentano la città possono essere contrari a determinate richieste da parte della collettività? Nel modo più assoluto. Chi lo pensa chiaramente non ha i numeri per restare dritto. Mi diceva l'amico mio di non fare citazioni in latino e non te ne faccio ma vado a citare un altro soggetto. Ve la ricordate Francesca, la compagna di Paolo, quando la bufera infernale si fermò e disse tutto quello che doveva dire a Dante e che cosa aggiunse? *"E il modo ancor m'offende"*. Allora, signori dell'opposizione, colleghi, quell'atto di indirizzo aveva solo e ha solo una valenza politica elettorale, quell'atto di indirizzo è nato il giorno 28 luglio... stia tranquillo, mi faccia finire. Se è vero che voi avete, come è vero, a cuore le sorti non soltanto di San Giacomo ma di chicchessia, forse sarebbe stata cosa buona e giusta che quell'atto di indirizzo, una volta scritto e non su carta intestata, voi lo potevate sottoporre anche alla nostra attenzione, cosa che non è stata fatta... No, no collega, deve ancora nascere quello che può farmi fesso, questo glielo posso garantire. Ma voi non lo avete voluto fare perché i *"barbani"* dovevate raccogliervi voi... Certo che si fa politica così ma non quando interessa tutta la città. Agli altri soggetti che hanno richiesto il vostro intervento dico un'altra cosa: si possono seccare come vogliono, ma guardate... guardo il Presidente, non guardo dietro, che chi amministra Ragusa è il centro destra, non è il centro sinistra. Il centro sinistra se vuole fare un punto qua dentro deve chiedere la nostra collaborazione. Forse i cittadini di qualche altra zona hanno dimenticato che il centro destra governa la città di Ragusa, lo hanno dimenticato, erano convinti che il centro sinistra potesse risolvere con un ordine del giorno, che non ha valenza, una determinata problematica. E' di tutta evidenza perché io sono, e non è una malattia la mia, Presidente, pragmatico, e non è una malattia o potrebbe essere anche una brutta malattia. E' di tutta evidenza che se noi si va a votare io, questo ordine del giorno, lo voto e voto contro.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene.

Il Consigliere CAPPELLO: (*Intervento fuori microfono*).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, metto in votazione l'atto... Prego, collega.

Il Consigliere DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Dispiacciono queste cose che succedono e mi rammaricano perché noi purtroppo, Consiglieri, qua non c'è destra, né sinistra e cose che tengono, quando ci sono i problemi dei cittadini, dei nostri figli, nipoti e tutti, si deve solo discutere, chi lo presenta e presenta l'emendamento, caro collega Cappello, io non devo dire a lei se metto un emendamento...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Distefano, per cortesia... no, no... Visto che ora ci siamo un pochino controllati...

Il Consigliere DISTEFANO: Stasera tutto questo si poteva evitare, signor Presidente, si poteva evitare perché qua c'era un impegno al limite preso dal Consiglio Comunale per risolvere i problemi che purtroppo il Governo centrale oggi ci trova in queste situazioni perché non ci sono giustamente professori che posso prendere il posto di lavoro, gente che devono fare i supplenti e a settembre sono a casa, che non posso neanche andare a lavorare e noi qui dobbiamo bisticciare per un'aula che serve e i bambini bisogna oggi istruirli. Così andiamo indietro. Il nostro obbligo oggi, da Consiglieri Comunali, è da prendere l'impegno che poi il Sindaco risolve, se serve l'impegno di fondi di bilancio, se ci vuole un professore, due professori, due classi, tre classi. Non sono questi i problemi, per 10 mila euro o quelli che sono in un anno, nei servizi bisogna darli, non possiamo dire San Giacomo o Ecce Homo o Ibla: hanno tutti gli stessi

diritti, tutti. Stasera l'impegno nostro era... lei, signor Presidente, si è fatto prendere un pochetto, so il suo carattere che è buono e l'ha fatto anche in senso buono il moto di rabbia che ha avuto, ma a lei passa subito perché è una persona che si mette un'altra volta a posto e dà il contributo che deve dare al Consiglio Comunale e anche alla gente che è venuta da San Giacomo a portarsi a casa qualche cosa in modo da dire: "Me ne vado a casa tranquillo perché questi problemi si risolvono quanto meglio si può". Il nostro problema stasera era di votare quest'atto e prendere l'impegno il Consiglio Comunale a risolvere questa cosa, ma l'Amministrazione e il Sindaco ne prendono atto. Abbiamo perso solamente un paio d'ore, e tenere qui la gente che ha la famiglia da assistere, abbia perso solo tempo. Io prego solamente il Consiglio Comunale che quest'atto si deve votare ed è un atto nell'interesse di tutti, nostri e dei cittadini. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, grazie per la parola ma mi spetta intervenire perché una parola per gruppo, fino a prova contraria io sono un gruppo, piccolo, piccolissimo, quindi parlo ed esprimo il mio pensiero. Assessore e colleghi Consiglieri, non facciamo propaganda, tanto per cominciare. Faccio questa premessa: a me dispiace tutto quello che è successo in questo Consiglio anche perché, purtroppo, nella forma ognuno ha i suoi modi di intervenire, di parlare, ognuno ha il suo carattere, ognuno si innervosisce, che più chi meno, c'è chi ha più stile o meno, però stasera non stiamo giudicando né la forma, né lo stile, né le parole dette se si sanno dire o meno, giudichiamo una sostanza e a me dispiace, caro collega Cappello, che lei sa che io stimo tanto, siamo amici, scherziamo, condividiamo tante cose, sono le sue sofferenze quando lei si trova in difficoltà nel non poter esprimere appieno quello che pensa e mi dispiace che usi questi termini, e non possiamo paragonare la gente che soffre di problemi reali, adesso le spiego anche perché, che cerca risposte nell'unico posto dove vanno cercate che è quest'aula e quest'aula amministra Ragusa, e quest'aula rappresenta la politica di Ragusa, e non possiamo paragonare la gente che ha problemi, non per colpa sua ma per colpa di, collega Cappello, glielo ricordo come lei ha ricordato che la città di Ragusa è amministrata dal centro destra, io le ricordo che questi sono gli effetti di un governo che amministra l'Italia e che ha ridotto la scuola a nulla, a una riforma economica, a una riforma fatta da Tremonti, no da chi di scuola non ne capisce niente e ci ha fatto tornare indietro di cinquanta anni perché hanno messo il ritorno del grembiolino, hanno eliminato tutto e l'hanno chiamata riforma scolastica. Per cortesia, per cortesia, i problemi che adesso ci troviamo sono tutti derivanti da quella riforma e abbiamo tagliato dove non si doveva tagliare, che è nell'investimento del futuro della scuola e della ricerca. Questo tanto per dire che questi non sono cose di minoranza o di centro sinistra, sono cose fatte da un Governo di centro destra. Punto. E mi dispiace però che chi viene qui a cercare in qualche modo di risolvere qualche problema, venga definito come "barbani" che eventualmente qualcuno deve raccogliere quando piove. Non mi pare il caso, mi pare offensivo. Ora io dico colleghi, torniamo un attimo sui toni a cui io sono abituata perché peraltro non riesco neanche a gridare. Se questo ordine del giorno non ha nessuna valenza, come è stato detto da alcuni, se è il Sindaco aveva attenzionato la materia, l'aveva attenzionata? Gliene diamo atto. Se l'Amministrazione è sensibile, Assessore Rocco, a questa problematica, e non potrebbe non esserlo perché è un problema dei nostri figli sia che siano a San Giacomo, a Ibla, a Marina, o in una contrada o in un quartiere sperduto. Se tutto ciò è come dite voi, spiegatemi cosa osta nel votare questo ordine del giorno. Dico, non dice niente? Dice che abbiamo attenzionato una materia che non si può far scivolare; confidiamo nella buona fede dell'Amministrazione, facciamo che confidiamo nella buona fede. Perché allora non possiamo votarlo? Perché da quest'aula ogni tanto non deve uscire una risposta diretta, diretta alle persone. Parliamo di opposizione costruttiva, poi la facciamo e non serve a niente. Allora diteci voi qual è il problema, perché io non riesco a capirlo in questi termini il problema. Io stimo e voglio dare la mia stima stasera, personale - non l'ho mai fatto ma lo voglio fare - al Consigliere Chiavola. Forse sarà effetto di "Futuro e Libertà", non so come si chiama perché cadono gli effetti a pioggia, ma il Consigliere Chiavola ha detto dopo il primo intervento, mi pare che sia rappresentante di Alleanza Ragusa, non mi ricordo, il Consigliere Frasca, ha detto: "Quest'atto di indirizzo non si può non votare" perché non votando, lo dimostriamo nei fatti, un'insensibilità che non c'è perché l'avete detto voi che non c'è. Allora se nulla cambia...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, collega.

Il Consigliere MIGLIORE: Ho finito, Presidente, c'ho altri 3 secondi... io faccio un appello a tutti i Consiglieri presenti nel dimostrare la nostra volontà e la nostra sensibilità con un voto, poi vedremo se cambia, se non cambia. E' ovvio che poi è l'Amministrazione che deve risolvere i problemi, non siamo noi che li risolviamo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non ci sono altri interventi? L'amministrazione.

L'Assessore ROCCARO: Signor Presidente, signori Consiglieri, io stasera qui rappresento l'Amministrazione anche se, come alcuni sanno sono l'Assessore all'economia, quindi della problematica conoscevo qualcosa ma chiaramente non sono perfettamente addentro. Però anch'io ho letto questo ordine del giorno con la problematica, che è una problematica che non interessa solo San Giacomo, presidente di circoscrizione. Io non capisco perché lei, io il presidente di circoscrizione l'ho fatto quindi ho un'esperienza in questo settore, non capisco perché lei sta lì in mezzo al pubblico, lei ha diritto a un posto qui, lei lo sa, ha diritto di prendere la parola, non c'è bisogno di andare a delegare nessuno, con tanto di intestazione partitica perché questo non è...

(Intervento fuori microfono).

L'Assessore ROCCARO: Scusi, non ho capito. Lei ha letto questo? Viene dai genitori o viene da qualche altro?

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* Viene dal partito Democratico.

L'Assessore ROCCARO: Ah, viene dal partito. Allora chiedo scusa anche a lei. Ma io credo che lei prima sia andato a San Giacomo e sia andato anche a vedere determinate cose e a sentire determinate cose. Però San Giacomo ha un presidente di circoscrizione che ha tutti i diritti di sedere in quest'aula e di venirci a portare la problematica. Chiudo, Consigliere Calabrese, chiudo. Sotto il profilo della problematica, è ovvio, è una problematica seria, ma non interessa - dicevo poco fa - solo San Giacomo, interessa anche l'Istituto Pascoli Ecce Homo, Ibla, quindi è una problematica molto complessa.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

L'Assessore ROCCARO: La prego di farmi parlare, Consigliere Calabrese. La problematica è chiaramente anche di San Giacomo ma non solo di San Giacomo. Non è una problematica che interessa in primo piano l'Amministrazione comunale perché, lei sa meglio di me che è il Provveditorato a prendere determinate decisioni, noi possiamo semplicemente cercare di influire su questo, sia a livello provinciale che a livello eventualmente regionale. Questo è quello che andremo a fare, Consigliere Calabrese, io le garantisco che alla prima riunione di Giunta, e lo dico anche ai genitori e ai familiari dei ragazzi, che alla prima Giunta che ci sarà io porterò la problematica direttamente intanto all'Assessore al ramo che oggi non è presente perché aveva altri problemi importanti, al Sindaco; discuteremo, prenderemo le nostre decisioni e cercheremo di risolvere, così come lo facciamo con tantissimi altri problemi della nostra città, cercheremo di risolvere anche questa problematica. Tutto questo, Consigliere Calabrese... Io comunque la ringrazio...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono)* Lo condivide questo o non lo condivide? Non l'abbiamo capito. L'Amministrazione lo condivide o non lo condivide?

L'Assessore ROCCARO: L'Amministrazione prende atto che esiste questo problema e andrà...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

L'Assessore ROCCARO: Le ho già detto che è un ordine del giorno che io non posso condividere. Va bene? Non lo posso condividere...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie, Assessore.

Il Consigliere CALABRESE: (*Intervento fuori microfono*). Grazie per la risposta che non ha dato.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Bene, metto in votazione per appello nominale.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, sì; La Rosa Salvatore, assente; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, astenuto; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Laurretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, 9 favorevoli, 1 contrario e 5 astenuti, manca il numero legale.

La seduta viene sospesa alle ore 21:28.

La seduta riprende alle ore 22:35.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, assente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Di Paola Antonio, assente; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Schininà Riccardo, assente; Arezzo Corrado, assente; Celestre Francesco, assente; Ilardo Fabrizio, assente; Distefano Emanuele, assente; Firrincieli Giorgio, assente; Galfo Mario, assente; La Porta Carmelo, assente; Migliore Sonia, assente; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, assente; Arezzo Domenico, assente; Laurretta Giovanni, assente; Chiavola Mario, presente; Dipasquale Emanuele, assente; Cappello Giuseppe, assente; Pluchino Emanuele, assente; Frasca Filippo, assente; Angelica Filippo, assente; Martorana Salvatore, assente; Occhipinti Massimo, assente; Fazzino Santa, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Distefano Giuseppe, assente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Manca il numero legale. Ci vediamo domani alle 18.00.

Ore FINE 22.36.

Letto, approvato e sottoscritto,

IL PRESIDENTE

f.to Geom. Salvatore La Rosa

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to Dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 20 SET. 2010 fino al 04 OTT 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni /senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Licitra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



f.to **Il Segretario Generale**
IL FUNZIONARIO C.S.
(Giuseppe Iurato)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 63 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 Agosto 2010

L'anno duemiladieci addì cinque del mese di agosto, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Presa d'atto della L.R. n. 6 del 23 marzo 2010, ed in particolare del comma 4 dell'art. 6 della stessa legge, riguardo alle limitazioni e/o esclusioni di zone o edifici dall'applicabilità delle norme di cui agli artt. 2 e 3 che il Comune potrebbe imporre in aggiunta a quelli già imposti dalla stessa legge. Proposta di deliberazione n. 338/2010.
- 2) Presa d'atto e valutazione della Proposta di Piano Paesistico della Provincia di Ragusa. Ambiti 15-16 – 17 della Regione Siciliana. Proposta di deliberazione n. 329/2010;
- 3) Ordine del giorno sulla Scuola di San Giacomo Bellocozzo, presentato dal Partito Democratico il 29/07/2010;
- 4) Integrazione art. 19 al Regolamento comunale per la concessione di contributi per il recupero dell'edilizia privata abitativa dei centri storici e per il restauro delle facciate esterne. (Proposta di deliberazione di G.M. n. 297 del 05.07.2010);
- 5) Atti d'Indirizzo al Piano di spesa della L. 61/81 e 30/90, presentati in Consiglio comunale il 13/07/2010;
- 6) Atti d'indirizzo Variante del P.R.G. e Piano Particolareggiato del Centro Storico di Ragusa;
- 7) Approvazione schema criteri generali in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Adeguamento alle norme di principio del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 "Riforma Brunetta". (Proposta di deliberazione di G.M. n. 280 del 28.06.2010).

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **La Rosa**, il quale, alle ore 18.21 assistito dal Vicesegretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Marino, Bitetti e Calvo (ore 19.40), Giaquinta ed i funzionari Leggio ed Ottaviano.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Stiamo procedendo all'appello con contestuale voto del documento di ieri. Per cortesia... Allora, scrutatori: Migliore... c'è la votazione. C'è la votazione...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Non è possibile parlare perché oggi si inizia con la verifica... No. Allora, scrutatori: Migliore, Fazzino...

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* Presidente, non possiamo rinviare l'appello di due minuti?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì. Prego, accomodatevi. Allora rinviemo.

La seduta viene sospesa alle ore 18.23.

La seduta riprende alle ore 18.35.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, colleghi... Chiavola, Peppe, Calabrese... Allora, signori, sto aprendo il Consiglio. Stiamo dando la verifica del numero legale contestuale votazione dell'ordine del giorno, per appello nominale. Prego, signor Segretario.

Il Vicesegretario Generale, Dott. LUMIERA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vicesegretario Generale LUMIERA: Calabrese Antonio, astenuto; La Rosa Salvatore, astenuto; Fidone Salvatore, sì; Di Paola Antonio, astenuto; Frisina Vito, assente; Lo Destro Giuseppe, astenuto; Schinà Riccardo, sì; Arezzo Corrado, astenuto; Celestre Francesco, astenuto; Ilardo Fabrizio, astenuto; Distefano Emanuele, astenuto; Firrincieli Giorgio, astenuto; Galfo Mario, astenuto; La Porta Carmelo, sì; Migliore Sonia, sì; La Terra Rita, assente; Barrera Antonino, sì; Arezzo Domenico, assente; Lauretta Giovanni, sì; Chiavola Mario, sì; Dipasquale Emanuele, astenuto; Cappello Giuseppe, no; Pluchino Emanuele, astenuto; Frasca Filippo, no; Angelica Filippo, astenuto; Martorana Salvatore, sì; Occhipinti Massimo, astenuto; Fazzino Santa, sì; Di Noia Giuseppe, astenuto; Distefano Giuseppe, sì.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Allora, scusate colleghi... Calabrese, Lauretta, per cortesia. Chiavola, per cortesia. Proclamiamo l'esito della votazione. L'ordine del giorno è stato respinto con 10 voti a favore, due contrari e quindici astenuti.

(Applausi).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Per cortesia..., per cortesia.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* Chiamiamo i vigili urbani *(intervento fuori microfono)*.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: "Chiamiamo i vigili urbani". Cioè la prendo come una delle sue sottili offese all'Ufficio di Presidenza.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* Cosa vuol dire?

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: "Chiamiamo i vigili urbani". Bene. Ecco, risulta così a verbale: il collega ha detto "Chiamiamo i vigili urbani". Bene.

Intervento: *(Intervento fuori microfono)* ha fatto ridere un'intera città. Forse non se lo ricorda.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E oggi la fa ridere lei l'intera città. Passiamo al punto numero due. Mi viene richiesta... un attimo di sospensione o possiamo incardinare il punto?... Bene, 5 minuti di sospensione.

La seduta viene sospesa alle ore 19.10.

La seduta riprende alle ore 19.37.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Colleghi, dopo la sospensione incardiniamo il punto relativo alla Piano paesistico. Dò la parola all'Assessore Giaquinta. Prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Quanto tempo ho a disposizione, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: *(Intervento fuori microfono)* Tutto quello che vuole.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Preliminarmente intendo precisare... intendo innanzitutto chiedere scusa per avere causato qualche disagio però purtroppo devo dire che c'era qualche impegno istituzionale già programmato in precedenza, assolutamente non procrastinabile, vi chiedo scusa. Spero di poter recuperare perché su questa materia dirò pochissime cose, dopodiché siccome cheché se ne pensi ho troppo rispetto del Consiglio Comunale, non intendo né defraudarlo né sottrarlo al confronto, vi dico che la individuazione di norme di tutela del territorio e dei beni culturali non l'ha inventata né la Regione Sicilia né la sovrintendente della Provincia di Ragusa. L'ha inventata una legge nazionale che prende il nome di Codice dei beni culturali. Questo Codice dei beni culturali nelle sue

due formulazioni, quella del 2004 e quella del 2008, ha inteso porre sostanzialmente alcuni elementari principi: innanzitutto il principio della necessità di legge di tutela di alcuni beni mobili, immobili, territoriali, paesaggistici, architettonici, discografici, motoristici, librari e tutto quello che voi volete, che sono degni di tutela di tipo culturale; poi ha inteso conferire alle realtà periferiche, alle realtà istituzionali periferiche la individuazione delle norme di tutela e la delineazione degli indirizzi di carattere generale volti alla tutela. Le due formulazioni - 2004, 2008 - sostanzialmente differiscono per alcuni aspetti di impostazione di carattere generale. Il Codice dei beni culturali nella formulazione del 2004 sostanzialmente poneva l'individuazione dei beni da sottoporre a tutela indipendentemente dalla loro sostenibilità; la formulazione 2008 pur riconoscendo la necessità di legge di procedersi a tutela di tutta una serie di beni architettonici, paesaggistici e culturali pone la importante condizione che l'esercizio dell'azione di tutela sia sostenibile in relazione alle esigenze del territorio. Ciascuno di voi si rende perfettamente conto della differenza tra tutela di un bene in assoluto, e tutela di un bene in relazione alla sostenibilità dell'azione di tutela rispetto alle esigenze del territorio. Noi, proprio in relazione all'aspetto posto per legge - non abbiamo inventato nulla - alla condizione imposta per legge di sostenibilità dell'esercizio dell'azione di tutela, abbiamo inteso, di comune accordo con l'Ente Provincia e con gli altri Comuni della Provincia, contestare formalmente e sostanzialmente tutta una serie di vincoli e di limitazioni che, secondo il modestissimo parere di questa Amministrazione, non sono azioni di individuazione di linee di tutela architettonico, paesaggistico e culturale ma si tratta di individuazione di vere e proprie norme tecniche di attuazione che più che a una azione di tutela e salvaguardia dei beni culturali, attengono a un'azione di pianificazione del territorio prima ancora che dei paesaggi. Poiché questa è materia che attiene esclusivamente alla competenza consiliare, abbiamo inteso proporre all'attenzione di questo Consiglio la presa d'atto della proposta che ci è stata avanzata da parte della Sovrintendenza e dell'Assessorato regionale ai beni culturali lasciando al Consiglio Comunale la libertà di recepire *in toto*, integrare, recepire con modifiche, aggiungere e assumere qualsiasi altra iniziativa volta a esprimere rispetto alla Sovrintendenza di Ragusa, quale braccio esecutivo, e all'Assessorato regionale quale volontà legislativa regionale, tutte le esigenze che dovessero scaturire da questo territorio. Pertanto io, Presidente, non solo la chiudo qui sperando di fare cosa gradita nell'essere stato breve, le chiedo - e credo che ne ricorrano le condizioni - che sulla materia venga raddoppiato il tempo a disposizione dei Consiglieri in quanto trattasi di pianificazione di tipo territoriale. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, la sua magnanimità stasera riceverà una ricompensa. E io accetto di buon grado la sua richiesta. Per mozione il collega Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Signor Assessore, io apprezzo la sua brevità. La sua esposizione è stata perfetta secondo legge, però volevo chiedere all'Assessore sull'osservazione, quindi non è mio un intervento, se è possibile io chiedo all'Assessore, o al tecnico, sull'osservazione che voi avete già trasmesso sia alla Sovrintendenza sia a Palermo, che fanno parte integrante di questa delibera di cui poi parlerò nel mio intervento, ci può illustrare i motivi per cui voi avete fatto questa osservazione? Siccome il Consiglio Comunale deve essere messo nelle condizioni di potere oggi accettare o meno la delibera nella sua complessità, diciamo, incluse le osservazioni, se per piacere ci può dare una spiegazione dell'osservazione. Quindi la brevità alla fine la possiamo anche superare. Grazie. Se possibile, Assessore, sono faccio un altro tipo di intervento.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Assessore, prego.

L'Assessore GIAQUINTA: Grazie Presidente. Collega Martorana, come lei sa la minestra c'era stata scodellata con scadenza 30 giugno, e rispetto a quella scadenza - la minestra intendo la proposta di Piano così come formulata dalla Sovrintendenza - e questo termine ci era stato posto anche in modo molto perentorio talché tutte le persone che condividevano con me l'incontro che abbiamo avuto a Palermo con la sovrintendente e con il dirigente generale dell'Assessorato regionale ai beni culturali, ha visto me in rappresentanza di tutti i Comuni della Provincia avere parole durissime nei confronti dell'Assessorato regionale del tipo: "Nessuno si permetta di prendere decisioni che riguardano il territorio del Comune e della Provincia di Ragusa in nostra assenza senza un'adeguata concertazione, e nessuno si permetta di indire riunioni che riguardano il territorio del Comune di Ragusa e della Provincia di Ragusa a Palermo perché noi intendiamo investire di questa materia i nostri Consigli Comunali che reputiamo unici organi sovrani a esprimere opinioni in materia". Abbiamo dovuto necessariamente formulare una serie di proposte motivate che dovevamo necessariamente porre a base di una richiesta altrettanto motivata di dilazione dei termini, diversamente avevamo il fondato timore che la minestra dovesse essere scodellata e mangiata entro il 30 giugno. Credo che l'azione che abbiamo messo in campo motivatamente, con quelle argomentazioni che lei trova contenute nella delibera, abbia avuto il suo risultato non solo perché le nostre osservazioni e i nostri rilievi erano fondati, ma perché queste osservazioni e questi rilievi sono stati ampiamente condivisi dall'Amministrazione provinciale e da tutti i Comuni della Provincia di Ragusa. Per una ovvia azione coerente abbiamo inteso utilizzare delle argomentazioni minime per poter ottenere una dilazione dei termini, e l'abbiamo ottenuta, giorno 10 siamo comandati di servizio nonostante le ferie, io lo sono, presso la Camera di Commercio a rappresentare l'opinione dell'Amministrazione comunale in materia di Piano paesaggistico e li riteniamo di poter coordinare l'azione di questo Consiglio Comunale, degli altri Consigli Comunali, di tutte le Amministrazioni affinché, per quanto in ottemperanza a disposizione di legge di rilievo nazionale, l'Assessorato

regionale e la Regione Sicilia concertino in modo adeguato e approfondito con i territori le azioni volte alla tutela concordando con i territori non i principi di tutela, che sono inderogabili e sono di rilievo nazionale, ma le modalità e le norme di attuazione che sono prerogativa esclusiva dei territori, cioè dei Consigli Comunali, per questo lei trova quelle argomentazioni perché quelle argomentazioni sono state poste a base di un'azione che intanto aveva l'obiettivo di allungare i termini per consentire a lei e a tutti i suoi colleghi Consiglieri Comunali, e a noi, di formulare poi ipotesi, azioni e studi molto più approfonditi. Da questo Consiglio Comunale, ovviamente, la proposta che noi abbiamo inserito all'interno della discussione deve essere considerata una base utile di discussione, se volete un orientamento per chi lo gradisce, per chi non lo gradisce una occasione di critica, purché da questo Consiglio Comunale insieme alla proposta dell'Amministrazione escano fuori altre indicazioni che possano far capire in modo chiaro ed inequivocabile all'Assessorato regionale ai beni culturali quali sono gli orientamenti di questo Comune, di questo territorio, di questo Consiglio Comunale e per quanto mi riguarda, Presidente, sarà trasmesso all'Assessorato regionale non solo il deliberato ma anche il verbale della discussione e l'integrale restituzione grafica della stessa affinché l'Assessorato regionale abbia conoscenza non solo delle posizioni di maggioranze eventualmente votate, ma di tutte le espressioni che sono state raccolte in questo Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Cappello (ore 19:48)

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: E' l'intervento che lei deve fare? Sì, si accomodi.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, ma lei non mi ha risposto. Lei non ha assolutamente esposto le osservazioni che partono dal punto 1.1, al punto 1.11 e poi addirittura le incongruenze, quindi noi Consiglieri Comunali dobbiamo prendere, per quello che possiamo capire, quindi per oro colato tutte le osservazioni che questa Amministrazione ha fatto. Questo può essere fatto dai Consiglieri di centro destra, tra l'altro ne vedo pochi in aula e poco interessati, come al solito, ma sicuramente non può essere fatto dal sottoscritto, dal partito che rappresento, e sicuramente dall'altra parte dell'opposizione presente in questo Consiglio Comunale. Io inizio il mio intervento facendo una critica alla delibera, così come è stata formulata da parte dell'Amministrazione. Io denuncio il fatto che domani i giornali sicuramente diranno che il Consigliere Salvatore Martorana, rappresentante dell'Italia dei Valori, e così penso anche i Consiglieri dell'opposizione, potranno non aver votato questa delibera nel senso che questa delibera ci viene propinata, scodellata, utilizzando il termine a parer mio impropriamente ha utilizzato l'Assessore nei confronti della Sovrintendenza, nei confronti della dottoressa Vera Greco, e sicuramente in modo irriverente perché "scodellare"...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: ...della sovrintendente, non facciamo nomi... secondo me è irriverente dire "scodellare" e anch'io devo dire che questa sera, a parer mio, questa delibera ci è stata scodellata in questo modo. Io la critico perché domani sicuramente i giornali potranno dire che il sottoscritto non ha approvato, non ha preso atto del Piano paesistico che la Sovrintendenza, in quanto braccio dello Stato, quindi lei lo ha detto prima, legge nazionale, non delegata alla Regione ma legge nazionale, la Sovrintendenza dal 2008 ad oggi finalmente riesce a portare in questo ambito. Io critico la formulazione di questa delibera perché, assieme alla presa d'atto, e che solo questa doveva essere proposta in questo Consiglio Comunale, poi sarebbe stato il Consiglio Comunale o l'Amministrazione attraverso emendamenti, osservazioni che avrebbero preso corpo durante il dibattito, sarebbero potuti essere aggiunti, o addirittura con un'altra delibera, in pari data o successiva, per poter definire meglio che cosa pensa questo Consiglio Comunale di questo Piano paesistico paesaggistico. La delibera infatti, oltre a dire che è una presa d'atto di questo Piano paesistico, è formulata in tre punti, in tre punti tali che mette nella condizione i partiti che appoggiano questo Piano paesistico, l'opposizione che appoggia questo Piano paesistico, quel Consigliere che vorrebbe approvato così come o è favorevole al Piano paesistico, oggi deve dire no a questa delibera perché se approva questa delibera così com'è, fa proprio anche tutte le osservazioni; numerose tutte le incongruenze fatte risaltare da questa Amministrazione, numerose, che a parere del sottoscritto non sono veritiere. Sicuramente qualcosa andava osservata e va osservata ma nel momento in cui questa delibera viene formulata in questa maniera qua, noi Consiglieri Comunali sicuramente non la possiamo approvare, così com'è non la possiamo approvare. Allora paradossalmente ci sarà un Consigliere Comunale come il sottoscritto che dovrà dire no a questa delibera, e invece i Consiglieri di centro destra, tutta l'Amministrazione di centro destra sia al Consiglio Comunale sia alla Provincia, che stanno mettendo il bastone tra le ruote, che sono contro questo Piano paesistico così come sono contro il Parco degli Iblei, si fregeranno domani del fatto che loro sono stati favorevoli al Piano paesistico, che con le osservazioni e con tutto quello che è qua dentro, dal numero 1 al numero 17, sicuramente snatura completamente il Piano paesistico. Fortunatamente, fortunatamente l'organo che poi dovrà accettare, decidere e cambiare questo Piano paesistico non è né la Provincia né sicuramente questo Consiglio Comunale ma è l'organo, come ha detto lei, regionale, addirittura questo osservatorio *super partes* che dovrebbe essere a Palermo e che poi dovrà prendere in considerazione, vagliare e accettare queste osservazioni, rimane il fatto che questo Consiglio Comunale questa sera avrà una valutazione e una votazione sicuramente non rispecchiante il vero valore sia del Piano paesistico e sia di quello che ogni partito politico presente in questo Consiglio Comunale vuole e riesce veramente ad esprimere con il voto. Caro Assessore e cara Amministrazione io non posso non contestare all'interno di questa delibera una frase

che viene - non c'è neanche la pagina - ad un certo punto c'è "preso atto" e poi c'è "considerato". Voi date per scontato, date per scontato quindi come Amministrazione, non sicuramente questo Consiglio Comunale, voi dite che il Piano pone vincoli sulla maggior parte del territorio comunale, voi fate già una premessa tale e una bocciatura intransigente di questo Piano paesistico: io non lo posso accettare che si possa dire che questo Piano paesistico pone dei vincoli, prima ce lo dovete dimostrare, ce lo doveva dimostrare attraverso una spiegazione o una discrimina di tutti gli aspetti negativi che voi volete cambiare con questa osservazione, ma direi così com'è che questo Piano paesistico pone vincolo sulla maggior parte del territorio comunale, questo da parte mia, da parte di un Consigliere Comunale è sicuramente inaccettabile. E voglio dire, cercare di spiegare che cos'è che noi non accettiamo da parte nostra per quanto riguarda questa vostra affermazione. Caro Assessore, io ho nelle mani un documento che sicuramente è stato spedito anche al Consiglio Comunale da parte della Sovrintendenza. Sappiamo tutti che in questi giorni, la settimana passata, si sono svolti alla Provincia degli incontri di concertazione o compartecipazione che hanno in un certo senso tracciato quello che lei ha detto, questa contrarietà assoluta da parte di questa Amministrazione nei confronti di questo Piano paesistico. La Sovrintendente reagisce con forza a questa concertazione, a questo strumento dicendo: "Questo non è il posto dove io voglio parlare di questo fatto", lei reagisce in modo forte al fatto che nessuno è titolato oggi a concertare, soprattutto a compartecipare, a organizzare riunioni su questo argomento quando in realtà chi deve fare questo tipo di lavoro sta a Palermo, sta da altre parti e se c'è un organo oggi che deve farsi parte attiva per questo tipo di compartecipazione, che poi non esiste nel nostro ordinamento ma di concertazione, è sicuramente e solamente la Sovrintendenza. Ma non è questo il posto dove andare a criticare il lavoro fatto alla Provincia. Quello che mi preme dire è, caro Assessore, che lei sicuramente questo documento ce l'ha in mano e non ha assolutamente parlato. La Sovrintendenza cerca di, diciamo, disinnescare o di chiarire con un tono e con una volontà di collaborazione, cerca di chiarire tutti quei punti che questa... io dico: non solo questa Amministrazione ma questo gruppo di rappresentanti oggi delle varie categorie cosiddette produttive a Ragusa, che si sono schierati e si schierano in maniera così chiara, chiaramente contro questo Piano paesistico, lei ha cercato con questo documento di chiarire e spiegare meglio alcuni punti. Sicuramente qualche osservazione va fatta, sicuramente il Piano non è perfetto al cento per cento ma è perfezionabile nei luoghi opportuni, però di questo dobbiamo parlare, caro Assessore, io speravo che lei parlando dell'osservazione avrebbero potuto, mi avrebbe potuto dare modo e spunto poi di poterle contestare, così come fa la sovrintendente, perché caro assessore - io gliene ho fatto una copia, se lei non ce l'ha poi magari gliela do. Questo è documento pubblico che la sovrintendente ha mandato a quei 45 organismi invitati a questo tavolo di concertazione, e tra i destinatari di questo documento c'è anche il Comune di Ragusa che faceva parte di quegli organismi, Enti locali anche che hanno partecipato a questa concertazione alla Provincia che poi, come ripeto, non era concertazione. La sovrintendente dice chiaramente che il Piano paesistico non crea beni di rilevanza paesaggistica, il Piano paesistico analizza, descrive, riconoscere e regola l'uso dei beni paesaggistici presenti nel territorio, dunque non è il Piano a crearlo ma solo a riconoscerne il valore. Dice la sovrintendente: "Tutto quello che appartiene alla collettività non è bene paesistico, non fa parte del Piano", continua ancora in modo chiaro, poi su questo lei, e l'Assessore svolge l'attività anche professionalmente quindi è molto più capace di me a capire quello che dice sovrintendente e quindi poi magari lei ci potrà dire qualcosa, quindi dice che le zone industriali, le zone artigianali, le zone di espansione urbana così come definite nei Piani Regolatori in atto e quindi le zone B e C, quelle aeroportuale ma anche vaste porzioni di periurbana attorno ai nuclei di Ragusa e Modica con una quantità di territorio veramente considerevole a guida di cuscinetto, tra il costruito compatto e le aree agricole sono escluse, non ha quindi fondamento la preoccupazione di cui si fa carico la Provincia, e questa Amministrazione che ha sposato come ha detto lei quello che è stato accettato e discusso in Provincia, la preoccupazione infondata che, a nome di industriali, associazioni di artigiani, commercianti, che questo Piano possa bloccare lo sviluppo se tutte queste zone che abbiamo citato prima sono fuori dal Piano paesaggistico. Continua la Sovrintendenza e dice che - e su questo punto voglio spendere due parole - un altro punto da chiarire è la preoccupazione infondata che agli agricoltori e agli allevatori vengono messi nuovi vincoli e restringersi il territorio in quanto un Ente così attento al paesaggio si rende conto che l'agricoltura è l'unico strumento di tutela attivo di un territorio, l'unica condizione che garantisce la conservazione di quei valori paesistici formati e stratificati nel tempo, che portano indelebilmente con sé il valore dell'identità culturale iblea. Dice la Sovrintendenza che aver riconosciuto il valore del Tavolato ibleo, e per chi vuole capire capisca che cosa significa in agricoltura aver riconosciuto il valore del Tavolato ibleo, significa avere messo gli agricoltori e gli allevatori, quelli veri, nelle condizioni migliori per poter proseguire la loro attività nel miglior modo possibile. Su questo voglio spendere due parole. Io dico che, caro collega Celestre, lei va come esperto del Sindaco nelle televisioni amiche di questa Amministrazione a fare spaventare i nostri agricoltori che non possono fare questo, non possono fare quell'altro, non possono fare tutte quelle miglione che dovrebbero fare. Lei non ha detto chiaramente che fa parte invece di un territorio dove è stato approvato un Piano paesistico significa poter adire a finanziamenti europei, significa poter addirittura ribaltare e superare quegli ostacoli che oggi esistono per quegli agricoltori veri, per quegli allevatori veri che con l'approvazione di un Piano paesistico... io gliene voglio dare una copia di questo documento della Sovrintendenza, perché qua un fatto è chiaro: o noi dicendo tutto quello che voi state dicendo in questa delibera, dite e affermate che la Sovrintendenza è impazzita, e questo non è assolutamente vero, non è assolutamente vero, tant'è che poi vedremo che cosa accadrà a Palermo, oppure qualcosa di non vero sicuramente c'è in quello che dite voi. E poi soprattutto voi vi preoccupate solamente a orologeria o a scadenza degli agricoltori. Quando noi andiamo a prendere i bilanci di questo Consiglio Comunale e anche della Provincia noi vediamo benissimo che cosa avete messo voi a favore degli agricoltori: voi vi preoccupate degli agricoltori solo e semplicemente quando dovete difendere altri interessi, gli interessi di chi non è vero agricoltore, l'interesse di chi non è vero allevatore, voi sollevate un polverone,

vuoi creare allarme, voi vi preoccupate invece di altri interessi, e ce lo dobbiamo dire chiaro quali sono questi altri interessi. Il sottoscritto non ha mai avuto peli sulla lingua, voi sapete benissimo che l'approvazione del Parco degli Iblei, voi sapete benissimo che l'approvazione del Parco paesistico limiterebbe nel nostro territorio due tipi di attività industriale: primo, le trivellazioni petrolifere già in atto in questo..., collega Ilardo, si vada a leggere le leggi, si vada a leggere tutto quello che c'è su questo argomento. Lei dovrebbe sapere che nel momento in cui viene approvato il Piano paesistico e viene approvato il Parco degli Iblei, le trivellazioni petrolifere nel nostro territorio ricevirebbero sicuramente un fermo, e non ci sta bene... non ci sta bene...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Lei mi deve fare parlare... lei mi deve fare parlare...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Lei mi deve fare parlare... Lei mi deve fare parlare...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Io in ogni caso debbo dire che se perdo la pazienza è perché capisco che con questa interruzione cercano di farmi perdere il filo e di non dire le cose che vi danno fastidio, le cose che danno fastidio e che la gente deve ascoltare, poi che non siano vere, lei si fa l'intervento e glielo dice ai cittadini che non è vero quello che lei sto dicendo io. E' inaccettabile che questa Amministrazione, questo Sindaco sbandieri e si vanti di aver ottenuto dei finanziamenti da parte di questi petrolieri, da parte di questi trivellatori per poter rifare, per poter rifare Piazza Libertà quando invece dovrebbe preoccuparsi diversamente degli interessi di questi cittadini. Se effettivamente noi dobbiamo svendere il nostro territorio, questa Amministrazione se veramente avesse a cuore gli interessi economici di questa città dovrebbe chiedere con forza la defiscalizzazione nel nostro territorio dei prodotti petroliferi: questo è quello che dovrebbe fare questa Amministrazione, non svendere per un milione e duecentomila euro la possibilità di andare a trivellare il nostro territorio, quando attorno al nostro territorio - e mi riferisco a Noto, la Val di Noto, mi riferisco a Vittoria, mi riferisco a Scicli, mi riferisco ad altre zone del nostro territorio - sono tutti contro le trivellazioni petrolifere, Amministrazioni anche di centro destra. Noi invece svendiamo il nostro territorio facendo che cosa? Vantandoci che ci danno un milione e duecentomila euro per andare a rifare Piazza Libertà. Questo va detto a cittadini. E l'approvazione di un Piano paesistico così come lo vorreste voi, o la non approvazione di un Piano paesistico o di un Parco degli Iblei, oltre a impedire le trivellazioni impedirebbero anche, e sicuramente, il fotovoltaico industriale di cui, caro Assessore, lei, in una delle osservazioni - poi magari li chiarirete - ma quel fotovoltaico industriale, non quel fotovoltaico delle nostre aziende agricole, degli allevatori per poter andare a produrre energia pulita che possa in ogni caso fare risparmiare a loro la spesa di energia elettrica molto, purtroppo, molto sostenuta dato i costi dell'energia elettrica. Con l'approvazione del Piano paesistico, caro collega Celestre, ce lo dica, noi potremmo adire a tanti finanziamenti di cui oggi noi siamo esclusi. Lei l'ha detto una volta in questo Consiglio Comunale, in televisione non gliel'ho sentito dire. E poi...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere MARTORANA: Voglio parlare *(intervento fuori microfono)* zona bianca, ci sono queste zone bianche, ci sono queste aree bianche. Ma non bastano ai vostri imprenditori, al nostro sviluppo le aree bianche per poter fare questi investimenti, non mega galattici, non a distruggere o a occupare il nostro territorio. Ma non lo sapete che oggi noi siamo a carattere... - questo va detto alla nostra cittadinanza - la zona della Sicilia, la Sicilia e soprattutto il territorio di Ragusa è la zona più ambita a livello europeo, per non dire mondiale, delle multinazionali per quanto riguarda l'energia alternativa. Noi siamo la zona più assoluta e più ventosa d'Italia e della Sicilia, e questo sicuramente ha scatenato gli appetiti delle multinazionali e noi dobbiamo stare attenti a queste multinazionali, noi dobbiamo stare attenti a questi appetiti e noi, come Consiglieri Comunali, abbiamo l'obbligo e il dovere di dirle queste cose perché dietro questa opposizione, a prescindere dal Piano paesistico e al Parco degli Iblei, dobbiamo stare attenti: ci sono questi interessi, e noi non possiamo tutelare questi interessi o svendere il nostro territorio per il rifacimento di una piazza e così via, ci sono altri strumenti per potere andare a rifare le nostre piazze. Soprattutto è importante lo sviluppo dell'economia, soprattutto è importante che questi benefici vengano sparsi su tutti i nostri settori, non solo e semplicemente su alcune categorie, che sono le categorie che ho citato prima. Io mi riprometto di fare un secondo intervento per spiegare i motivi di questo voto. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Ne ha perfettamente diritto. Il Consigliere Di Stefano Giuseppe.

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Grazie Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, su questo Piano paesaggistico c'è anche da riflettere moltissimo. Intanto parliamo della nostra zona che è interessata a tutti con attenzione possibile e immaginabile perché tuteliamo le nostre aziende, la nostra economia e va veramente discussa e valutata insieme perché è il nostro territorio, è territorio di tutti, del Consiglio Comunale, dei cittadini, degli imprenditori, associazioni e tutti quanti ce ne sono. Farci bloccare alcune situazioni che ci blocca tutto perché, per come è composto questo Piano paesaggistico, non dà tanti spazi alla ricostruzione e costruzione. Questi sono vincoli che purtroppo se non vengono bene valutati ci possono anche danneggiare, ed è interesse di tutti, dell'Amministrazione, giustamente dell'Assessore e dei dirigenti che sono qua oggi che giustamente danno delle spiegazioni che devono essere così precise e dirette a quello che vogliamo del nostro territorio perché non è tanto dell'Assessore il territorio ma è di tutti, del dirigente e di tutti quanti siamo qua. Certo, si fanno polemiche, ognuno fa la sua politica però la prima cosa che conta qual è? Vedere effettivamente il pro e il contro di queste cose, dove bisogna intervenire, dato che c'è ancora la discussione aperta che si può ancora trattare e discutere, emendare qualche cosa, penso che non danneggia ma potrebbe portare miglioramento alla nostra zona, che noi abbiamo paesaggistico, il Parco degli Iblei, queste cose non vorrei e ci penalizzassero tantissimo le nostre economie. Questo è molto importante perché, Assessore, abbiamo tante attività produttive in zona, e ce ne sono tantissime: se questi giustamente vengono in parte tutelate allora noi abbiamo dato un servizio è un'attenzione agli imprenditori che oggi ancora hanno volontà di affrontare e lavorare nel nostro territorio, è una cosa bellissima, pregiata. Però se non si ritiene anche questo, io quello che raccomando in me stesso e in voi è di vedere bene dove si può intervenire, dove si può migliorare questo Piano. Bisogna migliorarlo perché le associazioni, lo abbiamo saputo, non sono tanto contente di queste cose perché sia l'associazione edile, che ancora rappresento onorevolmente al CNA, e anche altre associazioni che fanno polemiche e cercano giustamente di farle costruttive insieme a voi e insieme a noi tutti, caro Martorana, perché il territorio è di tutti e dobbiamo tutelarlo, sia da parte nostra, che dall'altra parte. Qua non c'è destra e sinistra, qua l'interesse è di tutti perché alla fine è il nostro territorio. Non si deve spaccare il Consiglio Comunale su questo, non si deve fare polemica su questo, bisogna ragionare costruttivamente dove si può salvaguardare tutto quello che si deve salvaguardare, perché è la nostra economia ragusana: noi viviamo di questo, non abbiamo industrie, la nostra industria è l'agricoltura, gli allevatori, l'artigianato, questo è quello che abbiamo, se noi questo lo tuteliamo andiamo avanti tranquillamente ed è il benessere di tutti.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: Come "cosa c'entra"?... Abbiamo anche qualche attività, non lo posso dire pure questo oppure non si può dire?

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere Giuseppe DISTEFANO: No. Si finisce. Qua c'entrano tutti perché quando si blocca una cosa, vanno tutti colpiti, non è che va colpito uno solo perché se non tira avanti un'azienda, va indietro l'altra, tranquillamente. Se le aziende vanno avanti, vanno avanti tutti, perché miglioriamo la situazione, diamo il servizio che si deve dare e tutto l'indotto, l'indotto cammina, dal piccolo al grande che c'è. Io quello che all'Amministrazione raccomando all'Assessore è dialogare ancora. Non abbassiamo la guardia su questo perché è molto interessante e io ci tengo tanto, non voglio sminuire quello che voi avete fatto però quello che dico è: tutto quello che si può fare si deve fare, l'attenzione maggiore che ci può essere. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Grazie.

(Intervento fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Per favore... per favore.

(Intervento fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere...

(Intervento fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Assessore, ma lei parla senza che le abbia dato la parola?

(Intervento fuori microfono).

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: La devo redarguire? Consigliere Celestre, prego.

Il Consigliere CELESTRE: Intanto saluto tutti. Faccio i complimenti all'Assessore perché ha spiegato in modo puntuale tutto quello che c'era da dire per farci capire realmente che cosa significa Piano paesistico, e naturalmente ringrazio la parte tecnica del Comune, e quindi l'ingegnere Ennio Torrieri che lo rappresenta, per quello che ha fatto per quanto riguarda le osservazioni... Silenzio, per favore non rompere... per quanto riguarda le osservazioni che l'Amministrazione ha fatto e che sicuramente il Consiglio potrà migliorare, potrà aggiungere, potrà emendare, eccetera. Prima di andare a parlare specificatamente di quello che io ho letto, perché c'è magari qualche Consigliere perde tempo, si mette a leggere il Piano paesistico, come tante altre cose, non parlando solo in modo politico ma cercando di fare il bene della comunità, cercando di essere oggettivo su quello che realmente può essere il bene del territorio e molte volte io ritengo che è meglio essere padroni di una parola non detta che essere schiavi di una parola detta, perché effettivamente molte volte in questa aula da parte di alcuni sento solamente dalle cose che devono essere dette perché c'è la televisione e perché devono fare campagna elettorale o devono cercare di recuperare dei voti, però da parte di chi invece ci lavora, ci guarda, approfondisce, non è un discorso di terrorismo andare a dire la verità perché molte volte alcuni politici vanno a dire che le cose vanno bene, che tutte le cose sono a posto solo perché hanno il desiderio di andare a dire quello che dice la maggioranza, l'opposto di quello che dice la maggioranza quando realmente determinate cose sono delle cose oggettive che ora io vi dimostrerò che sono cose oggettive, alcune cose fatte sicuramente molto superficialmente in questo Piano paesistico e non sono delle cose che io ho voluto dire in una televisione amica perché io, caro Martorana, vado sia nelle televisioni amiche che nelle revisioni cosiddette non amiche della maggioranza... No, non faccio... Scusami, non lo faccio, non lo faccio più. Scusami. Quindi io in realtà, per dire nome e cognome delle televisioni, vado sia su Telenova e vado anche su Tele Iblea, mando i miei articoli in tutte le TV e in tutte le testate giornalistiche di destra e di sinistra perché naturalmente, naturalmente...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CELESTRE: Ti prego, collega, non... quindi naturalmente io faccio determinate premesse perché vedo che molte volte io, per quanto mi riguarda, non vedo la verità e quindi molte volte vedo solamente il piacere di parlare, di porsi alla cittadinanza cercando di dire delle cose che secondo me non sono giuste. Due cose volevo dire, in modo veloce, prima sempre di iniziare il discorso sul Piano paesistico. Per quanto riguarda le trivellazioni, io in realtà mi sono informato perché cerco prima di parlare di informarmi. Mio cognato che si è occupato nella sua gioventù, perché ora è in pensione, di trivellazioni petrolifere sia nella terraferma che nelle acque del Mediterraneo, mi diceva che il nostro petrolio è un tipo di petrolio che non potrà mai causare quello che è successo nel Golfo del Messico, e spiego subito perché. Perché è talmente denso, talmente denso...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CELESTRE: Calabrese, per favore, non mi devi disturbare perché io non ti ho disturbato... Per favore, Presidente...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CELESTRE: Non devi gridare, non devi gridare con me.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CELESTRE: Per favore, lo fa andare fuori? Con me non devi gridare.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CELESTRE: Ti denuncerò per quello che mi hai detto.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CELESTRE: Già preannuncio da ora una denuncia perché mi ha detto "esaurito". Calabrese mi ha detto "esaurito", lo denuncerò.

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Stia tranquillo.

Il Consigliere CELESTRE: Per cui, come stavo dicendo...

Il Consigliere CALABRESE: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere CELESTRE: La prego, Presidente, di difendere la mia dignità. Quindi, come stavo dicendo, i pozzi petroliferi che si fanno da noi vanno a circa 2.500-2.700 metri però non potrà mai avvenire e succedere quello che è successo nel Golfo del Messico perché? Perché il nostro petrolio è un petrolio molto denso e addirittura, per farlo risalire, mettono del gasolio, per farlo diventare più fluido e quindi infatti ci sono le famose pompe dette "asini" che lo tirano su, quindi nel momento in cui avviene un guasto non succede niente assolutamente, non c'è inquinamento, almeno per quanto riguarda il petrolio, dopo ci potranno essere altri tipi di inquinamento che io non so, ma questo non avviene, quindi andare a dire che finisce come nel Golfo del Messico è una bugia, non è vero.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere CELESTRE: No, altri. Io il nome non l'ho fatto, non ho intenzione di fare nomi. Per quanto riguarda il fotovoltaico, già intanto c'è un Regolamento regionale che parla chiaro e ha determinate regole, in cui ci si sono messe queste regole per la difesa del nostro territorio e ritengo che è stato fatto approfondendo, andando a vedere, rifacendolo, riaggiustandolo, eccetera, può darsi che ci sia anche qualcosa che non va, però sicuramente è un ottimo punto di riferimento per i Comuni per poter dire okay o non okay ai vari tipi di impianti fotovoltaici. E dopo dobbiamo decidere cosa vogliamo: vogliamo l'energia alternativa oppure vogliamo l'inquinamento delle fonti inquinanti che utilizziamo tipo il gasolio, la benzina, eccetera? Quindi dobbiamo decidere che cosa vogliamo. Dopo aver detto questo, vado a iniziare il mio discorso... purtroppo ho speso molto tempo per cose che magari non mi permetteranno di dire altra cose. Intanto, per quanto riguarda il Piano paesaggistico, dobbiamo distinguere che ci sono tre tipi di tutela: il livello 1, il livello 2, il livello 3. Nel livello 1 può essere fatto tutto, diciamo, può essere consentito a livello di edificazione, si può edificare in agricoltura, in agricoltura si può fare tutto quello che si vuole, e questa è una cosa giusta; livello 2 parla chiaro - che sarebbe quella verde nella cartina per chi ce l'ha, che rappresenta circa il 50 per cento del territorio - è previsto per l'agricoltura che possono essere fatti tutti gli insediamenti a esclusione di quelli produttivi, quindi in realtà chi vuole, un agricoltore che vuole fare un magazzino per la lavorazione dei prodotti agricoli, o un caseificio o altre cose del genere, non li potrà fare e secondo me questo significa ingessare un tipo di attività che è quella agricola che sicuramente ha bisogno di queste cose. Nel livello 3 non è possibile fare alcunché di iniziativa né agricola e non. Naturalmente il livello 3 è molto circoscritto e generalmente rappresenta, colorato in rosso, in linea generale le zone già vincolate. Io soprattutto andrò a vedere alcuni punti che riguardano la parte agricola del paesaggio. In linea generale prima di leggerlo, perché io ho preparato delle osservazioni da aggiungere a quelle dell'Amministrazione, che se saranno approvate potranno essere di supporto all'Amministrazione stessa. Cioè il realtà io ho notato che cosa? Che questo Piano è stato fatto con molta superficialità senza andare a notare, a vedere alcune cose che sicuramente sono indispensabili per l'attuazione di una agricoltura moderna, una agricoltura che avanza, che progredisce. All'interno dei paesaggi locali, perché è diviso in 14 paesaggi locali tutto il Piano paesistico, bisognerebbe andare a delimitare in maniera più particolareggiata, possibilmente con l'indicazione dei fogli di mappa, le diverse sottozone per sapere quali sono le prescrizioni specifiche per ogni area, perché in realtà, non essendoci - diciamo - la parte particolareggiata dei fogli di mappa, naturalmente già una linea può andare a cento metri da una parte o a cento metri dall'altra parte, e quindi non si capisce assolutamente uno in quale posizione è. Poi vi sono altre cose, io ho messo anche la pagina eventualmente per aiutare l'Ufficio Tecnico, per quanto riguarda il paesaggio delle colture erbacee, tra gli interventi da attivare in via prioritaria, e previsto nelle prescrizioni generali, è indicato il ritiro dei seminativi della produzione e creazione di area di rinaturazione. Ma posso dirvi una cosa, che l'incentivazione di tali interventi provocherebbe l'abbandono della coltivazione e non è pensabile che, pur di mantenere un paesaggio gradevole alla vista, si stronchi l'economia locale, visto che l'agricoltura, seppur con tutti i problemi che oggi sta attraversando, è comunque la principale fonte del reddito del territorio. Sembra che il Piano, anziché favorire lo sviluppo agricolo, voglia osteggiarlo ponendo l'attenzione solo sul concetto di paesaggio, tra l'altro interpretandolo poeticamente. Effettivamente qui è da fare una annotazione: ha detto giusto l'Assessore dicendo che i Piani paesistici per legge devono essere basati su, deve essere un Piano ecosostenibile ma non sostenibile ecologicamente, quello a parte, ma sostenibile economicamente perché un territorio se non ha delle basi economiche sarà un territorio abbandonato da tutti, un territorio che andrà mano a mano a distruggersi, ad autodistruggersi: esempio tipico la riserva del Pino d'Aleppo che man mano gli agricoltori, date le pastoie burocratiche che vi sono per poter avere qualsiasi tipo di autorizzazione, stanno abbandonando e stanno andando in altre zone, e man mano i boschi presenti e bellissimi della zona del Pino d'Aleppo, i vari fuochi, la gente lo sta distruggendo. Andiamo avanti. Nel paesaggio agrario B, paesaggio della coltura in serra, si prescrive che gli impianti siano di tipo facilmente smontabile, le serre, aventi il carattere di strutture precarie tale da consentire la riconversione delle aree in coltura a pieno campo; si prescrive inoltre l'impiego di forme regolari, il rispetto degli allineamenti con la trama viaria, la creazione sistematica di barriere vegetali in funzione di schermatura degli impianti

terricoli. Pur se non strettamente attinenti alla disciplina paesaggistica, assume particolare rilevanza l'attenzione posta allo smaltimento delle coperture nonché al controllo degli apporti in fertilizzanti; con la limitazioni di cui sopra, appare maggiormente compatibile con il mantenimento delle qualità ambientali del territorio lo sviluppo delle pratiche di agricoltura biologica. Vi faccio delle annotazioni così, veloci. Non è possibile andare a dire ai nostri agricoltori che dobbiamo eliminare le serre, perché di questo si tratta. Quando noi diciamo qui, che devono essere delle strutture movibili, stiamo dicendo che devono fare delle serre tipo i tunnel, altro tipo di serre del genere non è possibile farle. Ma voi immaginate: il PSR finanzia serre tecnologicamente avanzate, invece noi mettiamo nel Piano paesistico che possiamo fare solo tunnel. Ma è un controsenso, non è possibile una cosa del genere. Primo. Secondo: noi diamo ai nostri agricoltori l'input di dire: "Tornate indietro di cento anni", cento anni no, ma 50 anni sì. Non è assolutamente pensabile una cosa del genere. Allora diciamo: levate completamente le serre, perché di questo si tratta perché vogliono levare completamente le serre, e potrebbe essere anche giusto, ma diamo una possibilità ai nostri agricoltori di poter avere una alternativa economica, quindi va a cadere completamente il discorso ecocompatibile, non è più un Piano paesistico ecocompatibile, compatibile economicamente. Un'altra cosa, per esempio, che mi è saltata subito all'occhio: si è messo che devono seguire la linea delle strade. Ma vi immaginate voi le serre che devono essere obbligatoriamente, che devono seguire il sole, quindi est ovest e li mettiamo a nord. E' una cosa che è completamente raccapricciante voler pensare una cosa del genere perché dobbiamo pensare al paesaggio. Ma così noi diciamo agli agricoltori: "Voi dovete metterle a nord quindi avrete problemi fitosanitari eccetera", non è una cosa completamente pensabile. Dopodiché si va dicendo: "Dobbiamo andare verso con il biologico", cosa giustissima ma ricordatevi che fare logico nelle strutture terricole e in generale, intanto è una nicchia di mercato che non si è espansa, ha un costo eccezionalmente elevato e quindi vi posso dire che sicuramente non è una cosa allargabile su larga scala, ma rimarrà sempre un settore di nicchia che, speriamo abbia successo, ma rimarrà sempre un settore di nicchia, quindi pensiamoci prima di dare delle indicazioni dicendo: "Dobbiamo fare solo biologico", oltretutto c'è l'integrato che sta dando soddisfazione a tutti, sia agli agricoltori che ai consumatori in cui i residui sono zero, zero, dico zero, quindi perché dobbiamo limitare solo al biologico quando l'integrato, controllato da società di certificazione, eccetera, è possibile farlo. Sempre nel Piano paesistico è previsto "costruzioni sparse ad uso rurale e residenziale-turistico" e si prescrive sui versanti più acclivi, che richiedono cospicue opere di sostegno e sbancamento non sono consentite nuove costruzioni. Questo è sicuramente per evitare sbancamenti però, siccome non è che ci sono messi quali sono gli acclivi, a che percentuale, eccetera, quindi naturalmente la sovrintendente, o chi per lei, potrà decidere in modo soggettivo e non oggettivo, quindi andiamo a specificare meglio che cosa intendiamo per acclivi. Come anche parliamo, sempre a pagina 66 articolo 26 si riporta una definizione: "Non sono da considerare interventi di rilevante trasformazione del territorio le opere o i lavori che, pur rientrando nelle categorie su indicate, risultano di modesta identità e tali da non modificare i caratteri costitutivi del contesto paesaggistico-ambientale o della singola risorsa." Anche qui, qui va a finire che all'interpretazione dell'architetto di turno, possibilmente nemmeno dell'agronomo, quindi naturalmente andiamo a vedere cosa si intende e cosa significa, che cosa vogliamo dire, non lasciamolo così sul vago perché sul vago diventa, come ho detto un attimo fa, una cosa soggettiva e non più oggettiva, anche perché una legge deve essere una legge oggettiva. Andiamo a un paesaggio importantissimo, al paesaggio dall'Altipiano ibleo, il quale all'articolo 36 A parla del paesaggio naturale-seminaturale della cave affluenti dell'Irminio e si prescrive: "La conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; le innovazioni della produzione agricola devono essere compatibili con la conservazione del paesaggio agrario e con la tradizione locale". Ma sono tutte parole a livello di poesia perché vi immaginate voi che le innovazioni sono concesse però deve essere una cosa tradizionale. Ma sono due parole completamente opposte: innovazione non coincide con la tradizione, e quindi noi diciamo alla fine che l'agricoltura non può avere un'evoluzione, deve rimanere sempre quella che... ora facciamo la fotografia ed è quella che è ora, quando il nostro paesaggio ha mille anni che si evolve, in mille anni si è evoluto in modo in positivo perché l'agricoltura non è negativa, è positiva, quindi noi dobbiamo dare la possibilità, e anche la dizione europea di parità paesaggio lo prevede, che il paesaggio, e quindi l'agricoltura deve essere una evoluzione, non può essere standardizzata, quindi anche qua, cosa andiamo a dire? Quindi andiamo a dire sempre, ritorniamo sempre al solito discorso: a livello di ecocompatibilità dov'è? Sempre nell'Altipiano ibleo, il paesaggio naturale eccetera, prescrive: "Si dovrà evitare l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossime alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi ed elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose ed elementi morfologici, scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità". Ma vi immaginate voi che man mano il nostro territorio viene invaso da sterpaglie, da rovi, "rovetta" volgarmente detta, eccetera, e non li dobbiamo toccare perché man mano non dobbiamo fare più coltivazioni, questo ci stanno dicendo, io ho capito questo, non dobbiamo più coltivare, dobbiamo dare la possibilità alla naturalizzazione della cosa quindi ai rovi di distruggere tutto, e quindi di non fare più agricoltura. Un'altra cosa molto importante: la nostra agricoltura si basa anche, come ho detto, sull'evoluzione. Voglio fare un esempio: man mano il latte è, diciamo, un settore in crisi. I nostri agricoltori stanno cercando delle alternative, o almeno, delle integrazioni a quello che può essere il settore lattiero caseario. Ebbene, ci sono dei finanziamenti che riguardano la possibilità di fare queste coltivazioni alternative e quindi di produrre, per esempio, piante oleaginose per fare oli vegetali, che naturalmente danno un notevole reddito, per esempio la brassica carenata per dire un nome qualsiasi. Ebbene, in questa maniera noi dovremmo continuare a fare, per esempio, sempre seminativi e non potremo andare a fare la brassica carenata che, nell'evoluzione delle cose, è una cosa normale che avvenga, quindi anche questo stiamo attenti che non avvenga. A livello specifico, perché ho visto io a livello di tutta la Provincia, anche in altre zone, nella Foce del Dirillo non è consentita l'eliminazione degli elementi di vegetazione naturale, la stessa cosa di poco fa. E

i canneti, per esempio, i canneti sono una pianta che sicuramente man mano avanza e distrugge i terreni coltivati. Lo immaginate voi che non possiamo toccare i canneti che man mano si bruciano, distruggono tutto, vanno a invadere tutto. Per le serre una cosa molto importante: è previsto che, per esempio, in alcune zone non può essere fatto se sono previste che è possibile fare le serre fotovoltaiche nelle serre esistenti. Ma è un errore sicuramente non fatto in modo cattivo. Cioè le serre fotovoltaiche, il fotovoltaico nelle serre esistenti non si può fare perché c'è bisogno di serre robuste, di serre che abbiano... un altro minuto soltanto e finisco, finisco questo concetto. Queste serre hanno bisogno di essere, vi immaginate, dei calcoli antisismici quindi massimo devono mettere che è consentito fare fotovoltaico nelle zone a serre esistenti, no che è consentito fare fotovoltaico per essere resistenti, in questa maniera dicono: "Non potete fare più serre perché le serre nuove non si possono fare".

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, l'intervento accorato del collega Celestre al quale io riconosco un amore per il proprio lavoro e un interesse a guardare un po' le problematiche dell'agricoltura, danno però un'impressione nell'immediato, collega, che alla Sovrintendenza siano uscite tutti fuori di senno perché non ho notato, o almeno lei forse non ha avuto il tempo di dirlo, non ha sottolineato l'esistenza di un solo aspetto positivo che questo Piano paesaggistico rappresenti per la nostra Provincia. E' possibile che la Sovrintendenza di Ragusa, l'equipe che ha collaborato con la Sovrintendente nella stesura del Piano abbia, dalla mattina alla sera, studiato come danneggiare il territorio della nostra Provincia? E' possibile che dalla mattina alla sera siano stati dati incarichi per fare in modo che venisse bloccato completamente qualunque tipo di attività già esistente nella nostra Provincia? Io credo di no, quindi forse l'impostazione che noi stiamo dando all'inizio di questo dibattito, che io credo dovrà svolgersi sicuramente in due fasi, come si era detto un po' in Commissione mi pare inizialmente, cioè una fase che prende atto dell'esistenza di questo Piano, cerca di capirlo, di comprenderlo, di conoscerlo e poi una seconda fase più in là nella quale si elaborano le osservazioni in modo più preciso da parte di questo Consiglio Comunale, altrimenti rischiamo di fare credo un'insalata, tra l'altro non siamo nemmeno tutti perché siamo qua pochi amici che stiamo seguendo i lavori. Detto questo, quindi io non parto dalla convinzione, Presidente, che chi ha elaborato questo Piano paesaggistico, paesistico che dir si voglia, abbia avuto l'interesse, la volontà, l'intenzione di creare una macchina da guerra contro l'economia, lo sviluppo della Provincia di Ragusa, perché se partissimo da questo presupposto dovremmo non fare le riunioni in Consiglio Comunale ma dovremmo fare sicuramente altre cose. Ora, io credo invece che ci troviamo di fronte ad alcune questioni che attengono alcune alle modalità e ai contenuti del Piano, altre questioni - non dobbiamo crearci alibi - attengono invece il ruolo che i politici, sia a livello più generale, quindi non da Consiglio Comunale, ma anche a livello delle singole Amministrazioni locali, hanno giocato nell'arco del periodo in cui questo Piano è stato elaborato. Io, Presidente, le ricordo perché mi pare che c'era anche lei, comunque le ricordo che quando alla Camera di Commercio, circa un anno fa, quindi forse oltre, si è tenuto un incontro sul Parco degli Iblei che era stato promosso allora dal Sindaco e da Pippo Tumino della Camera di Commercio, facendo assieme ad altri, anch'io, un intervento sottolineavo il fatto, che poi non mi sono stancato di ripetere, che il problema nostro e il problema delle Amministrazioni era quello di non concentrarsi esclusivamente sulla questione Parco degli Iblei ma bisognava guardare quello che si stava facendo nella porta accanto dal punto di vista del Piano paesaggistico. Questo più di un anno fa, credo ormai. Allora, io penso che la prima questione che non dobbiamo nascondere è una: è il fatto che l'elaborazione del Piano paesistico da parte della Sovrintendenza in qualche modo è stata sottovalutata, non è stata seguita adeguatamente, ci si è convinti che lì si scherzasse, ci si è convinti che lì tanto si sarebbe andati per le lunghe, si è partecipato alle riunioni in modo abbastanza vario, una volta con un rappresentante politico, una volta con un altro, si sono fatte presenze che spesso sono state presenze di natura più di contestazione procedurale che non di contenuti, che non di osservazioni specifiche sui punti del Piano e questo evidentemente ci ha portato oggi a una situazione nella quale diversi amministratori, sia comunali che non comunali, di fronte alla marcia della sovrintendente che, non sto valutando se ha fatto bene o male in questa fase, ma di fronte alla marcia che imperterrita ha proseguito il proprio lavoro tant'è vero, colleghi, che questo Piano, e il collega Celestre lo saprà meglio di me, questo Piano non è nei cassetti della Sovrintendenza, non è in un posto laddove le nostre osservazioni oggi possono modificare qualche cosa nell'immediato, come ritiene qualche collega, il Piano oggi è già presso l'Osservatorio regionale per queste cose, per il Piano paesistico cioè è presso l'organismo finale, laddove ovviamente, se si procederà, ci ritroveremo con il Piano così com'è. Questo per dire che cosa, Presidente? Perché non voglio che si nasconda il ritardo con cui si è affrontato questo problema. Io potrei documentare qui dentro stesso le diecimila volte in cui questa cosa io stesso l'ho detto e l'ho scritta, ed è anche presente negli atti di indirizzo che abbiamo approvato sulla questione urbanistica, quando abbiamo parlato delle zone di recupero, quando poi abbiamo parlato del Piano particolareggiato per il centro storico, e così via, quindi ammettiamo anche che c'è un dato di partenza che non è a nostro favore, è il fatto - io lo ripeto - che questo Piano in realtà per molti mesi è stato sottovalutato. Quando dico ovviamente molti mesi, mi riferisco al fatto che diversi amministratori, rispetto a questo Piano, se no andiamo a guardare anche verbali, se chiediamo l'esito di questi incontri, ci rendiamo conto che osservazioni diciamo molto analitiche sui vari punti forse ce ne sono poche, o ci sono soprattutto, queste sì, osservazioni di natura procedurale. Questo è un dato del dibattito che noi dobbiamo tener presente perché non dobbiamo, io credo, regalare niente a nessuno ma non per regalare ma per guardare le cose così come sono. Qual è il livello di discussione di questo Piano che oggi noi qui in Consiglio Comunale affrontiamo? Anche qui forse lo abbiamo affrontato, diciamo, un pochino tardi

ma in ogni caso lo stiamo affrontando, è un fatto comunque positivo, però Presidente, tutto questo si inquadra, colleghi, non nel fatto che qualcuno, collega, fa poesia, si inquadra nel fatto che in realtà manca un progetto complessivo di sviluppo e anche un progetto complessivo che dica qualcosa su come questo territorio della nostra Provincia, dal punto di vista dei beni, della natura, dello sviluppo futuro, della evoluzione, del cambiamento anche di economia, debba essere o possa essere - ognuno dice la propria, ognuno lancia i numeri a proprio conto - io ricordo al collega Celestre affettuosamente che ovviamente, anche quando parliamo di agricoltura o quando sosteniamo che ci sono alcune categorie che ovviamente hanno nel nostro immaginario la priorità assoluta, noi dobbiamo fare i conti anche con i numeri, e quando noi andiamo a guardare i numeri, i numeri ci dicono spesso cose diverse da quelle che diciamo nei *pourparler* o quelle che diciamo nelle interviste televisive o meno. Noi abbiamo una situazione in evoluzione anche dal punto di vista dell'agricoltura: quando noi diciamo che l'agricoltura è la prima risorsa, ha il numero più alto di aziende della Provincia, o comunque anche del nostro Comune, questo è vero in parte, non è totalmente così. Noi abbiamo a Ragusa mille - e mi riferisco a dati finali del 2009 - 1.600 aziende agricole, di quelle regolari, abbiamo invece 2.034 imprese che attengono altre cose, una per esempio in particolare il commercio, poi ne abbiamo tante altre che hanno altra natura e ne abbiamo ancora altre, mentre abbiamo, dal punto di vista delle costruzioni, una realtà di imprese che è notevolmente inferiore perché si aggira intorno a 900-948 imprese. Se guardiamo a queste cose, le guardiamo per i Comuni di Vittoria, si amplia ancora la forbice, se guardiamo per il Comune di Modica anche lì otteniamo altri dati. Allora, cos'è che voglio dire? Voglio dire che spesso noi affrontiamo queste discussioni più sul sentito dire... è vero, collega Celestre, sul sentito dire, ma non è vero che non studiamo le carte. Lo facciamo spesso su luoghi comuni di teoria economica della nostra Provincia. La nostra Provincia è cambiata, sta cambiando, sta cambiando molto. Allora quello che - diciamo - non vale, che cos'è? E' il fatto non stiamo valutando l'altro aspetto della medaglia, e cioè a dire: non ci stiamo chiedendo - e io credo lo dobbiamo fare tutti con onestà - che cosa comporterebbe invece l'assenza del Piano paesaggistico. Invece di porci esclusivamente la domanda dal punto di vista dei danni, che mi pare per ora il dibattito si orienta solo in questa direzione, dei danni che provocherebbe il Piano paesistico, allora io mi chiedo, ma vogliamo anche chiederci e dire quali sono i danni che invece provoca l'assenza di un Piano? Assenza di un Piano che nella nostra Regione purtroppo è data da alcuni anni perché sappiamo che i primi indirizzi sono stati dati nel '99, quindi diversi anni fa, e così via poi altri nel 2002. Io credo che la politica avrebbe dovuto chiedere invece che il Piano si facesse; mi pare invece e che delle posizioni che noi stiamo mettendo in campo, rischiano - non voglio dire che sia così - alcune rischiano di tirar fuori subito una serie di alibi che anziché affrontare le specifiche questioni, ci vorrebbero portare poi a un esito che dirò alla fine quale è secondo me. Allora come dovremmo, secondo me, affrontare l'argomento? Io mi rendo conto che il Piano ha fatto esplodere, caro collega Martorana, una serie di contraddizioni, ha fatto esplodere una serie di contraddizioni anche nella concezione dello sviluppo urbanistico di alcuni amministratori, perché è chiaro che ora questo Piano va a rompere le uova, ad alcune zone, ad alcune aree, le va a rompere anche ad alcune aree per esempio limitrofe allo stesso Piano particolareggiato del centro storico, le va a rompere ad alcune idee sulla viabilità; le va a rompere ad alcune proposte su tracciati alternativi di circonvallazione. C'è chiaramente tutto questo che viene ad emergere, ma io mi chiedo: è meglio non averlo o averlo un Piano? Io credo che noi dobbiamo avere un Piano paesistico, il problema ovviamente è che il Piano a cui penso io e quello a cui pensa l'architetto Torrieri potrebbe essere diverso fatto, ho fatto un nome a caso, ovviamente, sia il mio che quello dell'architetto. Allora, il problema ovviamente è anche quello di capire oggi, visto che il progetto di Piano o il Piano vero e proprio ormai si trova presso l'Osservatorio a Palermo, io mi chiedo cosa possiamo recuperare in positivo dell'esistenza di un Piano paesistico? Io credo che noi dovremmo impostarlo in questi termini la cosa, cioè come è possibile che a partire da questo Piano che esiste, si possano recuperare alcune positività di questo Piano. Certamente alcuni aspetti specifici, qualche aspetto che il collega Celestre citava non sono infondati, anche se sono collegati.... Celestre ha doppio mandato, perché quando lei sostiene per esempio che è un errore da parte della Sovrintendenza sostenere che i canneti non vanno toccati, io le chiedo: e se a Marina di Ragusa tra il depuratore e la foce dell'Irminio, dopo tutte quelle costruzioni che avverranno in corso, eliminiamo le canne che sono di fronte magari per dare maggiore visibilità agli edifici, lei pensa che quella sia un'opera che possa essere di danno o è un'opera benefica? Cioè dobbiamo andare a guardare sicuramente un aspetto generale che la Sovrintendenza, naturalmente curando il Piano a livello provinciale, ha dovuto guardare, io però sto trattando per ora i primi, i principali aspetti perché questo discorso sarebbe da presuntuosi pensare che lo potessimo ora esaurire in un intervento, ciascuno di noi, dei venti minuti rispetto a un Piano così importante e così complesso anche, credo comunque che ci siano alcuni errori da evitare e qualche proposta che vorrei fare poi alla conclusione o di questo primo intervento, se non ci sarà tempo nel secondo intervento. Il primo errore da evitare io credo che sia quello di ridurre la questione del nostro o di questi dati vedute a una questione solo procedurale; io ho letto quello che ha scritto la Provincia, ho letto tutte le osservazioni che sono allegate a questa delibera, ho letto tutte le considerazioni di natura tecnica e ho visto che diverse pagine, diversa parte del contenuto è rivolta a contestare alla sovrintendente la procedura adottata, e questa è una questione...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere BARRERA: Sto dicendo: ho letto, ho visto che gran parte dei documenti, dei contenuti dei documenti che ci avete fornito, se non quasi esclusivamente sono contenuti rivolti a contestare la procedura. Il problema ovviamente ci può essere, ma il problema nostro è di un Piano paesistico che vada bene per il territorio di Ragusa, non è

soltanto un problema di procedura, anche se le procedure vanno rispettate e andavano rispettate prima i diritti dei Consigli Comunali, come prima noi abbiamo chiesto che venissero rispettati con documenti scritti. Un secondo errore, Presidente e colleghi, da evitare io credo che sia rappresentato dal fatto che - mi rivolgo al collega Celestre perché più addentro alla questione ma anche agli altri colleghi - mi pare collega che ci sia una identificazione tra due parole diverse, cioè c'è un'equazione che si viene a creare tra la parola vincolo e la parola danno. E come se vincolo equivallesse automaticamente a danno; io non credo che ci sia una equazione tra la parola vincoli, da questo punto di vista, quindi, di tutela del nostro paesaggio, e la parola danno che equivarrebbe poi direttamente o ad aspetti economici o ad altri. Quindi un secondo errore da evitare è questo. Un terzo errore, Assessore, io le comunico questa mia opinione, la prenda come un'opinione personale... prego...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere BARRERA: Sto dicendo, non sto dicendo, un errore da evitare - se lei me lo fa a dire, non si riscaldi prima che io dica quello che devo dire, lo sto dicendo - un errore, Assessore, da evitare, io la pregherei di farsi portavoce e garante in questa direzione, noi non possiamo correre il rischio di ipotizzare che debbano esistere 12 Piani paesaggistici nella Provincia di Ragusa, non mi pare che sarebbe un modo corretto per affrontare il problema perché, se arriva Modica, Santa Croce, Vittoria, Agata, eccetera, eccetera, io posso capire che ci sono alcune refluenze specifiche ma non possiamo ipotizzare che ora si debbano elaborare 12 Piani paesaggistici nella nostra Provincia, sarebbe un'impostazione che non può andare avanti. Quindi bisogna fortemente lavorare sugli elementi comuni, se poi si pensa al fatto che addirittura i Piani paesaggistici dovrebbero anche essere in qualche modo collegabili a livello regionale, non so come faranno da questo punto di vista se prima viene approvato quello di Ragusa, vedremo gli altri. Il quarto errore è che, secondo me, bisogna anche questa sera - io lo dico chiaro - valutare il Piano, valutare questa delibera non significa condividere la delibera, io ho accettato l'invito per quello, nel senso così di concezione della discussione, per quello che è stato detto, cioè noi oggi prendiamo atto, discutiamo, valutiamo, esaminiamo; le osservazioni, la condivisione è un altro momento, quindi in questo sono d'accordo col collega Martorana nel senso che noi, il momento delle osservazioni specifiche, il momento della condivisione finale lo dovremo insieme decidere e poi ovviamente ognuno si assuma le proprie responsabilità. C'è anche questo aver rinunciato da parte, in qualche modo, della politica a un piano complessivo tant'è vero che io ancora non ho ben chiare, sarà colpa mia ovviamente, non ho ben chiari i rapporti - so che sono due cose diverse, me ne rendo conto - ma Parco degli Iblei, Piano paesistico e altri strumenti di natura urbanistica anche a livello provinciale, dovremmo capire come si integrano, come si collegano fra di loro. Allora la proposta - ho venti secondi se lei lo permette - io dico, io dico allora che noi dobbiamo in definitiva stare attenti a che però tutto quello che stiamo discutendo non si traduca in una volontà più o meno esplicita di non volere un Piano, di non volere in realtà un Piano paesistico per la nostra Provincia. Io credo che non sia così, quindi il problema è trovare i metodi. La proposta, poi - ripeto - se non è necessario non farò il secondo intervento, mi sembrava opportuno comunque che la sovrintendente non in una singola Commissione consiliare ma qui in Consiglio Comunale fosse invitata, e questo invito io lo continuo a rinnovare: a me sembrerebbe corretto che le due parti si possano esprimere, quindi io invito a invitare la sovrintendente a che venga in Consiglio Comunale prima che noi deliberiamo sulle osservazioni poi in modo definitivo, a esporci le sue ragioni, il suo punto di vista.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Angelica.

Il Consigliere ANGELICA: Signor Presidente, signor Assessore, signor dirigente, colleghi Consiglieri, io ho ascoltato attentamente sia l'intervento del collega Celestre sia quello del collega Barrera e non perché altri non lo siano stati ma perché sono arrivato questa sera un po' in ritardo, e forse, collega Barrera, lei avrebbe fatto bene ad accogliere l'invito del Presidente quando la invitava chiudere e non darle quei venti secondi che lei...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere ANGELICA: Anche perché il suo fondoschiena non è eccezionale... Stavo dicendo: quei venti secondi forse poteva evitarli. Perché, collega Barrera? Perché quando, dice bene la sovrintendente: non partecipa ai lavori di un Consiglio Comunale dove si sta discutendo di un Piano, di una proposta di Piano che obiettivamente, con delibera alla Amministrazione, se la maggioranza di questo Consiglio Comunale, attenendosi puntualmente a un programma elettorale, ha adottato determinate scelte sulle politiche urbanistiche, lasciamo perdere se sono giuste o sbagliate, poi saranno i cittadini a dirlo...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere ANGELICA: Mi scusi, Assessore. Se esistono queste incongruenze e la sovrintendente non viene qui a spiegarci il perché di alcune scelte, io non so chi è che non vuole il Piano paesistico, se non lo vogliamo noi che siamo

qua a produrre carte e a fare considerazioni a volte indegne, a volte meno indegne ma in ogni caso la volontà di voler approfondire questo aspetto, e dall'altra parte obiettivamente sono attività medianiche in cui si mostrava disponibilità al confronto, disponibilità al dialogo, ma quando si invita non la controparte, ma quando si invita quella figura che rappresenta in questo caso quell'Ente che propone un Piano che deve convivere, partecipare, che deve essere complementare alla scelta che fanno altri enti, e in questo caso l'Ente locale, il Comune di Ragusa, perché altrimenti che ci stiamo a fare qua? Perché, se abbiamo sbagliato ad approvare i PEEP, se abbiamo sbagliato ad approvare i Piani di recupero, se abbiamo sbagliato ad approvare il Piano particolareggiato, che ci stiamo a fare qua? Allora, caro collega Barrera, questo la gente non lo può sapere, ma lei sì. Potrebbe celarsi dietro questo provvedimento anche aspetti che andrebbero valutati dal punto di vista politico, e cioè che chi emana il Piano? Lo emana la Regione. Nei confronti della nostra città, forse il collega Martorana non lo può sapere, ma lei che è un rappresentante di un partito che mi pare che...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere ANGELICA: No che comanda, che mi pare che sia di sostegno a questo Governo, dovrebbe chiedersi se c'è qualcuno che vuole utilizzare il Piano per commissariare il territorio, o se c'è qualcuno che vuole utilizzare il Piano per farlo diventare un arnese della politica, per farlo diventare uno strumento di ricatto: se non mi fate entrare in Provincia di Ragusa... e io vi calo un Piano che va a distruggere tutte le... Perché, veda, lei ha parlato di teoria economica: lei ha parlato di progetti di sviluppo, ma i progetti di sviluppo sono quelle azioni che questa Amministrazione, che questo Consiglio Comunale ha fatto in questa legislatura per le politiche urbanistiche, perché aver dato la possibilità a una parte dei cittadini di poter avere una casa non al centro, non in via Archimede ma nelle contrade, è stata una scelta che ha fatto questa Amministrazione, una scelta che ha voluto dare diritti a cittadini che pagano le tasse come gli altri: questo io penso che sia il problema perché, veda, altrimenti cadiamo nell'errore di chi pensa di voler speculare dividendoci su tutto, perché sul Parco degli Iblei alla fine è uscito fuori che c'era chi era contro e chi era a favore, ora vogliamo anche qui dire che il collega Celestre è contro e lei è a favore? Io penso che siamo tutti a favore di un Piano che tenda obiettivamente a salvaguardare un territorio con peculiarità come il nostro, ma il tutto con equilibrio come mi suggerisce il collega Firrincieli, e quando questo equilibrio non c'è, e quando anche dal punto di vista normativo le incongruenze escono fuori, il significato è che forse questa partita non la si vuole giocare con le osservazioni, con le norme, con le leggi, ma la si vuole giocare col lascia sul tavolo la spartizione politica perché commissariare un territorio non fa bene nemmeno a lei, collega Barrera, perché essere esautorati da un ruolo sovrano che il cittadino ci dà, non deve far piacere a nessuno. Qua l'unico mandato che io penso, al di là dell'approvazione, della presa d'atto che dobbiamo dare su questo punto, io penso che l'unico mandato sia quello che noi dobbiamo dare all'Amministrazione rivedendo i rapporti con la Sovrintendenza. Perché Presidente, mi scusi, non c'è la sovrintendente? Presidente, perché non c'è la sovrintendente?

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere ANGELICA: Perché non c'è? Perché se ci sono delle proposte? Non è che l'architetto Torrieri, l'Assessore Giaquinta stanno dicendo diavolerie, stanno ponendo delle osservazioni e qualcuno deve dircelo perché non è così. Perché altrimenti, altrimenti conviene non farle le cose, altrimenti conviene non approvare Piani particolareggiati, non approvare Piani di recupero, conviene rimanere in situazione di caos perché possono diventare più appetibili al confronto politico, che non guarda in questo modo al vantaggio comune, che non guarda all'economia agricola, come diceva il collega Celestre, che guarda interessi diversi da quelli che sono il nostro obiettivo. Quindi io mi auguro, Assessore Giaquinta - e chiudo - che questo dibattito possa servire anche per capire che se c'è qualcosa di politico che deve essere visto, vedetela purché su argomenti così seri si guardi sempre al bene della città. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Consigliere Lauretta.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente... Non faccio il professore, assolutamente, Assessore...

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono)* Vorrei incendiare un po' l'aula ma non ci riesco come lei.

Il Consigliere LAURETTA: Ma voi riuscite a incendiarla benissimo l'aula perché basta un semplice sorriso da parte mia su un'affermazione di un Consigliere che mi ha preceduto in cui affermava che il petrolio estratto nel nostro territorio non inquinava, che ha fatto saltare, ha fatto incendiare l'Aula, ha fatto incendiare come dice lei, perché vuol dire che il mio sorriso è una fiammella, ha innescato qualcosa che, a dire il vero, era dal punto di vista non capivo quella frase, mi è venuto da sorridere, che il nostro petrolio non è inquinante. Come, vorrei dire a quel Consigliere che affermava questo, le trivellazioni che saranno fatte nel Golfo della Sirte e dove lì andiamo a 1.500 metri, di oltre 1.500

metri sotto il livello del mare andare a perforare, e speriamo che non avvengano mai perché considerate il Mare Mediterraneo con un ricambio quasi zero, di pochissimo ricambio dal punto di vista delle acque e con una tipologia ambientale particolarissima, cosa potrebbe succedere piuttosto di quei cinque milioni di barili di petrolio che sono stati riversati nel Golfo del Messico e di cui ancora non sappiamo nulla le conseguenze che avverranno nei prossimi trenta, quaranta, cinquanta anni nella catena alimentare e la ricaduta che avverrà sulla salute degli umani perché lì abbiamo le correnti del Golfo che risalgono fino alla parte dell'Europa del nord per riscaldare le acque, almeno chi capisce di clima queste cose le sa, e vedrete voi che cosa potrà succedere. La cosa grave è che poi, quando succede il danno, addirittura noi andiamo a immettere dei solventi in modo che il petrolio non lo vediamo a galla ma magari lo andiamo a dissolvere e continuiamo a contaminare in modo diverso, l'importante è che non guardiamo quello che succede. Ma andiamo al nostro Piano paesistico, che è l'argomento della serata, e capisco anche l'aria è un po' calda perché dopo un ordine del giorno che è un autogol fatto dal centro destra, su quell'ordine del giorno sulla scuola di...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Sì, sì, sull'argomento... No, come diceva l'Assessore, l'aria era un po' incandescente. Sto parlando del Piano paesistico di San Giacomo dove c'è una scuola che ha bisogno di essere tutelata. Veda, Assessore, io ora non voglio innescare però qualcosina la dobbiamo dire anche su questa delibera che voi ci avete portato oggi in aula con data 22 luglio...

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere LAURETTA: Assolutamente, la ringrazio, Assessore. So che lei è un grande democratico, non imbavaglia nessuno, non imbavaglia. Bene. Ora se permette però vorrei continuare nel mio dibattito, assessore, grazie. Io penso...

L'Assessore GIAQUINTA: *(Intervento fuori microfono).*

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Signori, la ricreazione è finita. *(Intervento fuori microfono).*

Il Consigliere LAURETTA: Infatti mi sono fermato, grazie. Allora, sicuramente questa Amministrazione è vero, come diceva nel brillante intervento che faceva il Consigliere Barrera, questa Amministrazione sicuramente, un po' tutta la parte politica ha sottovalutato quei tempi e la redazione di questo Piano. Ora, siccome è arrivato il Piano paesistico, bisogna correre, bisogna arraffare, cercare di rincorrere e poter salvare quello che è salvabile, perché questa Amministrazione effettivamente, Assessore ecco, non è una provocazione né una polemica, ma quando fa una delibera con data 22 luglio e nella delibera dice questo, che "la gestione del territorio comunale è specifica competenza del Consiglio Comunale, che il Consiglio Comunale dunque è l'organo preposto alla valutazione del suddetto Piano", però l'Amministrazione a firma dell'Assessore al ramo in data 8 luglio aveva già fatto le varie osservazioni - fatemi capire se è un errore o non riesco a capire io la situazione - aveva fatto le osservazioni e mandate alla Regione Siciliana, le aveva mandate proprio all'Osservatorio, a Palermo. Quindi arrivato a questo punto penso che il Consiglio Comunale, buona parte del Consiglio Comunale sia stato scavalcato da questo punto di vista, perché noi stasera stiamo parlando già di osservazioni che sono state mandate a Palermo. Meno male. Nelle osservazioni dove un Consigliere, l'ultimo Consigliere che mi ha preceduto, parlava di interessi diversi, che questo Piano dava tutela a interventi diversi, tra le osservazioni ne leggo qualcuna, esattamente la numero 4: "per quanto attiene alla realizzazione di nuove sedi viarie anche se di completamento opportunamente mitigate... mimetizzate e realizzate secondo i dettami della legge..." Questa sicuramente, da quello che posso capire io, è una delle osservazioni e non quella osservazione particolare che è quella che dà fastidio eventualmente perché non si potrebbe realizzare seguendo la circonvallazione di San Leonardo, perché di come è stata fatta questa osservazione cade ad hoc e a pennello sulla circonvallazione, o almeno progettata circonvallazione San Leonardo. Come anche un'altra osservazione...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Strada...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Strada San Leonardo...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Strada San Leonardo, allora. Riguardo anche alla introduzione del lotto minimo nelle aree vincolate, con lotto minimo di trentamila metri. Anche questa mi sembra un'altra osservazione perché questa Amministrazione, dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista ambientale, penso che qualche lacuna ce l'abbia perché, quando chiede che sulla strada di Marina di Ragusa dice che ci sono troppi vincoli quindi bisognerebbe togliere alcuni vincoli in modo da poter permettere di costruire...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Mah, il Sindaco ha detto che i vincoli...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Va bene, poi lei la chiarirà e adesso mi faccia finire di parlare. Allora in Italia purtroppo quando vengono le regole non piacciono a nessuno, siamo un Paese a cui piace questa mancanza, vincoli non ne vogliamo perché appena arriva un vincolo, appena si parla di..., fare delle regole giuste si crea subito lo spauracchio che si blocca l'economia, che non si può andare avanti e che tutto non funziona, è come quando si parla di regole sull'evasione fiscale e allora si parla subito che si è bloccata completamente l'economia. Il Piano paesistico che è in redazione, che si dovrebbe approvare, indubbiamente...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Assessore, purtroppo perché la politica è arrivata tardi, per questo ce lo approvano e ce lo danno, questo perché? Perché se se ne fosse parlato prima, è da dieci anni che già... di questo, di questo strumento...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Ma lei sta amministrando questa città da qualche anno, quindi lei avrebbe dovuto portarlo prima...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Scusate...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Oggi in Consiglio...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: I chiarimenti glieli dà dopo, Assessore, la prego. Prenda degli appunti. Consigliere, anche se lei sta parlando non ha voce, gliel'ho tolta io. Se voi intendete fare dibattito fra di voi, io vi tolgo la parola, e allora continui il suo intervento e basta, la prego.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, questa sera stiamo parlando di una delibera che ha proposto la Giunta municipale, non l'ho proposta io, non l'ha proposta lei ma l'Amministrazione e quindi questa delibera arriva questa sera in Consiglio Comunale, qualcosa che se ne poteva parlare forse con qualche mese di anticipo. Il Piano paesistico che stiamo per discutere, che vorremmo che venga approvato senza indubbiamente creare problemi all'economia, senza creare quei vincoli che sono stati etichettati da parte di alcuni politici, da parte di personaggi che hanno etichettato questo Piano in un modo sicuramente ingiustificato che blocca tutto, ma il Piano paesistico tutela quelle aree agricole di pregio, quei muretti a secco, quelle masserie di pregio che oggi esistono e sono unici nel nostro territorio, perché già le vallate, quelle zone rosse che qualche Consigliere diceva: "Bloccano completamente l'attività economiche", quelle riguardano tutte le vallate che già hanno dei vincoli di per sé. Dicono che bloccano quel territorio e questa parte di territorio che intendo io, che è proprio unico e non ripetibile, e quindi veramente bisogna tutelare, è stato reso famoso dalle foto del maestro Leone, dalle pitture del maestro Ugucione, dal poeta Bufalino, da Camilleri con il suo Montalbano, quella è la parte di territorio che bisognava tutelare, che il Piano paesistico tenda a tutelare, non pone vincoli sulle zone artigiane, sulle zone industriali sulle aree ASI; e dove è possibile eventualmente cercheremo di emendare quello che è possibile fare, ma etichettare che il Piano blocca tutto, che è un Piano che porterebbe l'economia a zero, questo bisogna rimandarlo... io mi riferisco alle affermazioni di Consiglieri Comunali che in questa in quest'aula hanno detto questo, hanno parlato male anche dei cannati e, come diceva il Consigliere Barrera, ma in quelle zone dove esistono quei canneti e dove si sta urbanizzando a pochi passi che fa, li togliamo? Magari potremmo togliere pure le dune perché poi dopo i canneti troveremo le dune che non ci permettono, quindi andremo a sbancare, andremo a togliere le dune, opere naturali che sono proprio nate e che la natura ha messo lì proprio in difesa del nostro territorio.

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Bene, e quelle coltivazioni che dice lei...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Sì, sì, Presidente. L'Assessore però mi suggeriva anche fuori microfono quelle coltivazioni di viti ad alberello ma era una coltivazione che teneva conto del paesaggio, rispettava il paesaggio e lo manteneva il paesaggio. Noi non vogliamo quell'agricoltura che trasforma e distrugge il paesaggio, noi dobbiamo tutelare quelle aziende agricole che proprio hanno la peculiarità, che hanno plasmato negli anni il territorio. L'hanno reso così particolare, perché i muretti a secco non sono venuti da soli, è opera dell'uomo che ha tirato via quelle pietre, ha recuperato territorio, ha evitato le frane perché poi i famosi muretti che contenevano la terra per evitare le frane a valle, questa è tutta opera dell'uomo ma sono opere di pregio che oggi sarebbe irripetibile poterle - i terrazzamenti, quelle che dice lei - poterle ripetere quelle opere, e noi proprio nel nostro territorio che è unico in questo caso, noi abbiamo un'agricoltura che può essere incentivata, che può ottenere dei fondi europei perché è un'agricoltura unica con quei prodotti DOP che appartengono proprio al nostro territorio, come il nostro caciocavallo, faccio un esempio, e tanti altri prodotti che possono essere unici, che non vengono fuori da un'agricoltura industriale che poi è figlia di quelle notizie che leggiamo sui giornali, quell'agricoltura industriale che poi magari ci ritroviamo con la mozzarella blu, cosa che nel nostro territorio, se preservato in questo modo, non potrebbe mai succedere perché sicuramente abbiamo un'agricoltura di pregio...

(Intervento fuori microfono).

Il Consigliere LAURETTA: Dico, non è peculiare della nostra produzione però, le faccio l'esempio, perché se noi andiamo su un'attività agricola, industriale e spinta in certi modi sicuramente noi andiamo ad un'agricoltura che non ha quel pregio e quel valore aggiunto che può avere solamente un territorio che è tutelato in un certo modo. Quindi, questo cosa vuol dire? Che il Piano paesistico, la mancanza di approvazione o la mancanza completa di un Piano paesistico porterebbe a una - io la chiamo così - anarchia dal punto di vista di regole, dal punto di vista di poter operare entro certi limiti che sicuramente possono portare verso l'osservazione di vincoli ma che danno dei risultati certi in futuro. Le faccio l'esempio: quando in Trentino hanno fatto un'operazione con le mele. La mela trentina è stata tutelata in un certo modo, in un paesaggio particolare che è stato tutelato, dove c'è un turismo in un certo modo nelle malghe trentine che ha portato il cambiamento totale di quelle zone che fino ad alcuni decenni fa erano delle zone povere, zone che non riuscivano a produrre o ad avere un sostentamento economico dall'attività agricola, invece quel paesaggio è riuscito nel giro di pochi decenni a cambiare totalmente l'economia e a fare veramente quell'economia ecosostenibile che è possibile e che oggi il mondo ha bisogno perché non è possibile dire che bisogna produrre a qualsiasi costo senza tenere conto delle conseguenze ambientali che si possono avere nel futuro. Quindi il Piano paesistico, anche se diciamo siamo in ritardo nella redazione di questo Piano paesistico, può essere rivisto come in alcune osservazioni che io devo considerare che l'architetto Torrieri, in questo caso, è un'osservazione valida quando dice che è stato presentato con una scala 1:50.000, che questo non permette di andare a tracciare una linea netta, in una scala 1:50.000 sbagliarsi di un millimetro vuol dire qualche centinaio di metri e quindi bisogna rivedere alcune cose, è possibile rivederle, ma che ci sia la necessità di un Piano paesistico nel nostro territorio non c'è alcun dubbio che bisogna approvarlo. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Bene. Come primo intervento io non rilevo altri iscritti. Andiamo al secondo intervento allora. Consigliere Martorana? Non interviene. Consigliere Celestre.

Il Consigliere CELESTRE: Dunque, io volevo continuare un attimo il mio discorso anche se man mano, nella fase diciamo del discorso degli altri colleghi ho preso alcuni appunti e ho visto che evidentemente è giusto che vada a dire su che cosa si basi un Piano paesistico, che cosa prevede in realtà la legge, prevede tre puntelli fondamentali: una parte che riguarda chi lo deve fare, e questa eventualmente chi lo deve fare sarà la Sovrintendenza con dei tecnici, degli specialisti, eccetera, e in questo caso per alcune cose ho il dubbio che non sia stato fatto, o alcune figure non sono state presenti. Considerate che all'inizio...

Il Vice Presidente del Consiglio CAPPELLO: Quanto meno fate finta di ascoltarlo: basta guardarlo negli occhi. Consigliere, prego.

Il Consigliere CELESTRE: La prego di tenere in considerazione... mi scusi. Come stavo dicendo, è giusto che dica un attimo, perché sono stato coinvolto dalla Sovrintendenza per effettuare il primo workshop che è stato fatto due anni fa e in questo workshop sono state coinvolte tutte le figure professionali che potevano incidere sul territorio, dall'agronomo, all'imprenditore agricolo, all'industriale, ai funzionari della Sovrintendenza, eccetera, eccetera, forestale, Ispettorato

agrarario e chi più ne ha più ne metta: un inizio eccezionale perché effettivamente sono state poste le basi per poter fare un Piano paesistico che, caro professore Barrera, io sono d'accordo nel dire che deve essere fatto perché è una cosa indispensabile per la programmazione del territorio, come dico anche che io ho fatto un lavoro che già quello, e ho portato le osservazioni che ora consegnerò all'Assessore per poterle inserire, se il Consiglio lo ritiene opportuno, fra le osservazioni da mandare al Territorio Ambiente per il prosieguo delle operazioni che porteranno all'approvazione del Piano stesso. Quindi in realtà non è basato il tutto così, sulla poesia, ma io, come credo anche a lei perché ho capito questo, ha letto il Piano e ho visto non solamente le cose negative, ho visto anche le cose positive e ci sono sicuramente, ma le osservazioni che dobbiamo fare non servono per andare ad incensare qualcuno, ma servono per migliorare qualche cosa, per cui io questo ho fatto, ho cercato di migliorare, le cose positive era inutile dirle perché ci sono e che quindi non devono essere cambiate. Naturalmente io ho fatto dieci osservazioni, se dovevo distruggere il Piano, che non era né mia intenzione né mio desiderio, naturalmente andavo a dire, come hanno fatto molti, solamente cose così basate sulla filosofia e basta. Io ho approfondito, ho detto quali erano le cose che non andavano dicendo, e se lei vede gliela posso dare, la pagina, il paragrafo, il rigo, eccetera, quindi naturalmente non è una cosa basata sul nulla, è una cosa è studiata in modo oggettivo e non soggettivo perché ritengo di avere fatto delle osservazioni che riguardano l'agricoltura, dopo uno può anche dire: dobbiamo andare a eliminare l'agricoltura, questo lo possiamo anche decidere, io non potrei mai fare una cosa del genere. Per cui ci sono sicuramente, come ha detto lei, dei miglioramenti nelle nostre aziende agricole, l'ha detto lei, però questo ci fa onore che in Provincia di Ragusa, malgrado la crisi e le difficoltà che ci sono, i nostri agricoltori continuano ad avere il desiderio di andare avanti e di produrre, però non dobbiamo mettere i bastoni fra le ruote: dobbiamo fare il Piano paesistico, lo dobbiamo fare perché serve anche per prendere contributi ma serve soprattutto per una pianificazione del territorio, per evitare che venga ad essere distrutto perché si ricordi che il sottoscritto ha collaborato anche al fatto, nel Piano territoriale provinciale, la pianificazione della parte agricola e quindi mi occupo di questi problemi da diversi decenni e quindi naturalmente capisco e conosco quali sono i problemi reali del nostro territorio, per cui naturalmente mi permetto in modo presuntuoso, lo devo dire, di poter dire la mia in modo non più soggettivo ma oggettivo, naturalmente è un mio pensiero. Quindi, stavo dicendo, si basa su tre parti: una parte, la prima, che è quella della realizzazione del Piano, evidentemente dopo un primo inizio sfolgorante si è andati, ritengo io, indietro perché non credo che ci sia stato qualche agronomo o qualche imprenditore agricolo, qualche specialista in agricoltura che abbia contribuito a fare il Piano, perché queste cose, alcune cose che sono state messe sicuramente non sarebbero state messe, sicuramente non è stato fatto per male, è stato fatto sicuramente per superficialità. Considerate anche un altro discorso importante: che i vincoli, se vengo ad essere fatti, sono positivi se servono per mantenere un determinato territorio, ma come ha detto l'Assessore in modo giusto, il Piano paesistico non deve servire per andare a ingessare il territorio ma il nostro Piano deve essere ecosostenibile, ed è una delle tre cose importanti che noi dobbiamo tenere in considerazione, ma ecosostenibile non significa quello che ha detto il collega Lauretta, sostenibile a livello ecologico, significa sostenibile economicamente, quindi il Piano prevede la ecosostenibilità a livello economico ed è la parte fondamentale. Quindi se noi andiamo a mettere delle cose per cui noi andiamo ad ingessare e non diamo la possibilità agli agricoltori di poter andare a lavorare i loro terreni, di poter andare a fare una evoluzione dell'agricoltura come è giusto che sia perché l'agricoltura è sempre un'evoluzione, il carrubo è stato messo per determinate motivazioni, se in questo momento si deve fare una agricoltura industriale cerchiamo di farla in modo che sia sostenibile anche a livello ambientale, ma questo dice il mercato, se no naturalmente andiamo a fare altre cose, altre cose che non so se il nostro territorio può riuscire a sopportare perché diciamo anche, per esempio, del turismo: bellissimo, il turismo lo possiamo fare ma ricordatevi che il turismo, in Toscana per esempio, rappresenta solamente il 7 per cento dell'economia, quindi da noi che rappresenta forse l'1 per cento possiamo arrivare a determinati livelli, ma l'agricoltura rimarrà sempre, anche per la salvaguardia - stiamo attenti - anche per la salvaguardia del nostro territorio, rimarrà sempre la base principale della Provincia di Ragusa che è la prima in Sicilia, la prima nel Meridione per quanto riguarda la parte orticola, frutticola e soprattutto la parte zootecnica. Il nostro Altipiano esiste perché esistono i nostri agricoltori, esistono i nostri allevatori che fanno tanti sacrifici ad andare a mungere alle cinque di mattina se non prima, e andare a raccogliere le loro mucche e a portarle nella stalla quando sono al pascolo; al pomeriggio non possono andare in nessun posto perché non possono prendersi ferie, eccetera. Questa qua è il nostro fiore all'occhiello e non dobbiamo mantenerlo, e non possiamo mantenerlo dicendo che dobbiamo distruggere le siepi o dobbiamo distruggere le canne, perché anche questo, vi devo raccontare un esempio che ho raccontato altre volte, e lo ribadisco, per le canne. Naturalmente non sto parlando delle zone del fiume Irmínio dove c'è la riserva, dove c'è la pre-riserva, io sto parlando di altre zone: io sto parlando di zone, al limite anche nella zona della pre-riserva. Ma vi immaginate? Intanto la canna non è una pianta autoctona, primo punto principale; secondo, le canne sono invasive, quindi man mano vanno ad acquisire sempre nuovo territorio, se noi non li blocchiamo, se noi no le tagliamo, se noi non li distruggiamo va a finire che diventa un unico canneto, e significa anche incendi perché... vi racconto questa. Per avere l'autorizzazione nella zona della pre-riserva, della riserva del fiume Irmínio, una azienda agricola ha dovuto attendere un anno che si riunisse il Comitato scientifico della riserva. Ebbene, siamo riusciti a perdere così tanto tempo fino a quando un incendio ha distrutto tutto. Vi immaginate una cosa del genere? Tutta la Provincia di Ragusa, o almeno alcuni territori perché in alcuni non ce sono, viene ad essere invasa dalle canne? E man mano periodicamente vengono i Canadair per andare a spegnere gli incendi? Perché è una cosa normale che la canna non coltivate... le canne servivano una volta per andare a sostituire i fili che ora tengono il pomodoro, per esempio. Quindi voi dovete stare tranquilli che noi dobbiamo lavorare, dobbiamo fare il nostro lavoro cercando di mantenere il nostro territorio a livello agricolo per quello che è, dandogli la possibilità di un futuro, il futuro significa anche evoluzione non significa solo tradizione; la tradizione è bellissima però

dobbiamo tenere in considerazione anche le esigenze del mercato. Pertanto quello che io chiedo a questo Consiglio è di accettare quelle mie osservazioni che vengono ad essere incluse fra quelle che la Giunta e l'Amministrazione andrà a proporre al Territorio e Ambiente.

Assume la Presidenza del Consiglio il Presidente La Rosa (ore 21:34)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Celestre. Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie Presidente. Alcune considerazioni sicuramente vanno fatte a conclusione di questo dibattito, anche sulla base di quello che è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto. A parer mio quello che sta mancando in quest'aula, e che sta mancando a proposito di questo Piano paesistico è assolutamente il confronto, perché chi ci ascolta, chi ci ha ascoltato, noi stessi che ascoltiamo gli interventi dei colleghi, stenta a credere come da una parte c'è la Sovrintendenza, sicuramente portatrice di interessi generali, portatrice di interessi sicuramente non particolari, non specifici, dall'altra parte abbiamo un'Amministrazione, abbiamo delle organizzazioni sicuramente portatrici o portatori di interessi specifici. Allora il Consigliere Comunale, chi ci ascolta, il cittadino si dovrebbe chiedere come può essere che contro questo Piano paesistico, fatto da un portatore di interessi generali, è una legge nazionale, è una legge non delegata alla Regione, è un Piano che è stato fatto nel corso di due anni con, sicuramente, abnegazione da parte della Sovrintendenza, è un Piano sicuramente non perfetto ma perfettibile, ci siano delle discordanze così grandi. Da un lato abbiamo gli assertori di un Piano completamente pazzo, di un Piano che va a distruggere l'economia contadina... io, se devo prendere per buono tutto quello che ha detto il collega che mi ha preceduto, sicuramente le avrà dette in buona fede, è un esperto del settore, però dall'altro lato io ho una lettera pubblica da parte della Sovrintendenza dove dice completamente l'opposto. Allora, a chi dobbiamo credere? Ad un organismo preposto per legge e per istituzione, quindi competente a fare un Piano del genere dove mi dice che ha riconosciuto il Tavolato degli Iblei, dove dice che gli allevatori veri e gli agricoltori veri saranno addirittura protetti da questo Piano paesaggistico. Mi fermo un attimo... Sì, sì, prego.

(N.d.t. breve interruzione audio)

Il Consigliere MARTORANA: Io posso sospendere l'intervento, colleghi, lo riprendo dopo.

(N.d.t. breve interruzione audio)

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Collega Martorana, le chiedo scusa, stavamo cercando di vedere come comportarci. Se vuole può continuare...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Come, come?

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, sì, infatti questo stiamo dicendo. Ora facciamo fare un intervento...

Il Consigliere MARTORANA: Allora, io posso sospendere l'intervento se...

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Facciamo fare l'intervento al collega Martorana... Allora, sarebbe questo... Mi scusi, allora, visto che giustamente il collega Barrera...

Il Consigliere MARTORANA: Sì, sì, lo sospendo l'intervento, colleghi, lo posso riprendere anche dopo.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'Assessore dice questo, e pare che si propenda per questa soluzione...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Lo spiega lui direttamente, va bene.

L'Assessore GIAQUINTA: Collegli, come vi ho già detto nell'intervento che ho fatto in apertura dei lavori, è interesse dell'Amministrazione portare alla valutazione dell'Assessorato regionale ai beni culturali tutti i contributi che provengono dall'aula, quindi di tutti i Gruppi consiliari, di maggioranza, di minoranza, di opposizione, delle associazioni, di tutti coloro che vogliono farci pervenire delle indicazioni, per cui, considerato che martedì alle 10.00 siamo convocati alla Camera di Commercio tutti i Comuni, la Provincia, le associazioni di categoria, eccetera, io lascerei a tutti i Consiglieri e all'Amministrazione, eventualmente quale soggetto proponente, la possibilità che a partire da stasera e fino a una data che ovviamente è ragionevolmente fissata a un minuto prima o dentro la prossima convocazione sullo stesso argomento, la possibilità di produrre atti, indirizzi, documenti, quello che si vuole, anche alla luce di quello che potrà scaturire nell'incontro di martedì al quale ovviamente non è che siete esclusi, siete invitati tutti, noi dobbiamo andare perché dobbiamo rappresentare l'Amministrazione... alle 10.00. Dopo l'incontro di martedì alla Camera di Commercio, ovviamente l'Amministrazione potrà, o comunque il Presidente del Consiglio, la Conferenza dei Capigruppo potrà fare delle ulteriori valutazioni; io spero che per quanto si possa decidere di produrre ulteriori atti, documenti da parte dell'Amministrazione, dei gruppi consiliari, comunque questo non debba avvenire il 18 di agosto perché saremmo costretti a convocarvi di nuovo, anzi, chiederemo a gran forza che questo non avvenga prima della fine di agosto, dei primi di settembre. Per cui, secondo le mie intenzioni, l'organizzazione complessiva dei lavori sarebbe la seguente: stasera chiudiamo la discussione di carattere generale, acquisiamo i documenti che ciascun Consigliere o ciascun Gruppo vuole produrre senza nessuna votazione perché l'Amministrazione ha già detto che intende acquisire tutti i contributi, chiudiamo la discussione stasera di carattere generale, riapriamo i lavori sulla stessa materia in data successiva ragionevolmente, se ci sarà consentito, ai primi di settembre, alla luce anche delle valutazioni che dovessero essere fatte in conseguenza dell'incontro che si svolgerà martedì, o di quegli altri incontri che si dovessero eventualmente svolgere in data successiva e per i quali io sono impegnato a essere presente sempre perché andrò in vacanza ma sarà presente. Quindi voi avrete la possibilità di ritornare sull'argomento, di poter eventualmente acquisire ulteriori documenti e di poter poi votare, Presidente, una volontà complessiva di presa d'atto, di acquisizione dei documenti e di trasmissione di tutti gli atti che riguardano la materia che siano stati prodotti dall'Amministrazione, dai singoli Consiglieri o dai Gruppi consiliari all'Assessorato regionale ai beni culturali. Questo ovviamente nella speranza che i tempi che ci vengono assegnati ci consentano di poter sviluppare lavori, ragionamenti nella forma che io vi ho rappresentato. Potrebbe anche darsi che gli eventi che ci vengono imposti e i tempi che ci vengono imposti sconvolgano il calendario, lo cercherò di fare in modo, ovviamente, di non chiedere al Presidente del Consiglio di convocarvi il 16 o il 18 o il 20 agosto, spero di poter fare questo ai primi di settembre. Se dovesse essere necessario vi manderemo il telegramma a casa e pazienza, chi può esserci ci sia, chi può non esserci, non è mai morto nessuno per un'assenza di qualche Consigliere o di qualche Assessore. Pazienza. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: L'impostazione penso che vada bene, vada per tutti. L'unico rischio che corriamo, collegli, che ci possa essere una chiamata interferiale...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Va bene. Ci fidiamo dell'Assessore. Il collega Martorana vuole utilizzare il tempo rimanente? Perché io, è chiaro, dichiarerò chiusa la discussione generale. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie. Io sono d'accordo con la proposta dell'Assessore ma il sottoscritto non è abituato a rinunciare alla possibilità di parlare, io spero di continuare fino alla fine per gli ultimi sei minuti che mi rimangono. Io voglio sottolineare due aspetti che mi interessano particolarmente: ho detto prima che tra portatori di interessi specifici, di interessi particolari quale l'Amministrazione e qualche collega che in buona fede, per l'attività che svolge, ha espresso o ha cercato di spiegare con delle osservazioni proprie in questo Consiglio comunale, e alcuni passaggi della sovrintendente in questo documento pubblico che anche la stampa stamattina ha pubblicato, sinceramente io se debbo scegliere, scelgo quello che ha detto la sovrintendente. E io lo voglio citare questo passaggio, è breve, sono quattro righe, a proposito della preoccupazione che il collega ha espresso per allevatori e agricoltori, perché da come ha detto il collega è come se noi andassimo, con questo Piano paesistico, a distruggere l'economia della nostra agricoltura: questo è sicuramente assurdo pensarlo ma io lo voglio leggere questo passaggio. La sovrintendente, a proposito degli agricoltori, ci tiene a chiarire: "Non ha quindi fondamento la preoccupazione..." se posso continuare, Presidente.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Sì, chiedo scusa.

Il Consigliere MARTORANA: "Un altro punto da chiarire è la preoccupazione infondata che agli agricoltori e agli allevatori vengono messi nuovi vincoli e si ingessi il territorio. In quanto un Ente così attento al paesaggio, si rende conto che l'agricoltura è l'unico strumento di tutela attiva di un territorio, l'unica preconditione che garantisce la conservazione di quei valori paesistici formati e stratificati nel tempo che portano indelebilmente con sé il valore dell'identità culturale iblea." E' la sovrintendente che parla, è la sovrintendente che dice che senza agricoltore, senza antropizzazione del territorio non c'è dubbio che il nostro paesaggio andrebbe a decadere. Quindi lo stesso estensore di

questo Piano paesistico si rende conto e dice pubblicamente che è proprio l'agricoltore, l'allevatore presente sul territorio che garantisce questo Piano paesistico, e loro si sono preoccupati e si preoccupano di questo. Io ritengo che si tratti di una interpretazione di questo Piano paesistico, non c'è dubbio che tecnicamente un Piano paesistico non può entrare nei particolari al cento per cento, per questo siamo favorevole alle osservazioni, a quel tipo di osservazione senza preconcetto, senza, senza che vada ad impedire, perché il problema è questo: si è d'accordo o si è contrario al Piano paesistico? Questo è il problema fondamentale. Da quello che noi ascoltiamo, da quello che noi sentiamo a noi sembra, e sembra anche alla Sovrintendenza, che ci sia un disegno preordinato a non farlo approvare del tutto questo Piano paesistico, ma purtroppo non è così per chi lo vuole avversare, che in realtà è una legge, sarà questo Osservatorio regionale che poi sicuramente deciderà e quindi io sono favorevole, noi siamo favorevoli a che questo Piano paesistico venga approvato. Perché ci sono tanti aspetti positivi che il collega dice: "Va beh, gli aspetti positivi non ne parliamo", è come se fa notizia solo e semplicemente la notizia cattiva, non quella buona però il Piano paesistico ha tanti aspetti positivi. E un altro passaggio qua la dottoressa, la Sovrintendenza, non facciamo nomi, a proposto soprattutto di agricoltori e allevatori, e vi invito a leggerlo e invito questa Amministrazione quando martedì si riunirà alla Camera di Commercio assieme agli altri Enti... io se posso verrò, se posso verrò e prenderò la parola, ma tener conto di queste precisazioni della Sovrintendenza perché la Sovrintendenza dice che addirittura questi vincoli, questi costi che oggi gli agricoltori incontrano per potere fare dei piccoli cambiamenti all'interno dei loro manufatti, saranno superati se ci sarà un Piano paesistico approvato, addirittura parla la Sovrintendenza di una semplice DIA, di una semplice comunicazione all'Ente preposto senza bisogno di costi suppletivi, costi aggiuntivi e perdita di tempo. Questo è quello che dice la Sovrintendenza, non capisco perché io non lo debba prendere per buono. Secondo me ci sono dei giudizi preconcetti, c'è un Piano preordinato a che questi Piano paesistico e Parco degli Iblei non venga approvato, e torniamo al discorso di prima, torniamo al discorso delle trivellazioni petrolifere e torniamo al discorso del fotovoltaico industriale. Caro collega, quando io ho parlato di trivellazioni petrolifere non ho detto che le trivellazioni petrolifere, non è questa la sede, sicuramente inquinano, sicuramente queste trivellazioni petrolifere ci creeranno dei problemi per quanto riguarda l'estrazione del petrolio. Io sono convinto, sono sicuro che possono inquinare ma il discorso è anche economico, il discorso è anche un altro: se voi dovete svendere il territorio con le trivellazioni petrolifere non vi potete accontentare di un tozzo di pane, e il tozzo di pane è la riqualificazione di una piazza, assolutamente, non è questo quello che voi potete chiedere, che questa Amministrazione può chiedere e chiudere così gli occhi e chiudere il discorso. Noi siamo convinti che le trivellazioni petrolifere, che l'estrazione del petrolio può inquinare. L'ha detto lei, non inquina il petrolio denso ma inquina tutto quello che viene utilizzato per ottenere che il petrolio possa salire in sottosuolo; ha parlato di gasolio che deve essere immesso, ci sono altri componenti che vengono emessi nel territorio perché questa trivellazione possa venire fuori, e questo petrolio possa essere estratto. Questo è un discorso da approfondire meglio, sicuramente non è il tempo e non è il luogo per fare questo tipo di operazione ma sicuramente il Piano paesistico e il Parco degli Iblei sono degli ostacoli sicuri e certi a questi interessi, interessi sicuramente non generali ma particolari. Questo è quello che avevo interesse a dire, l'obbligo di dire. Io, per quanto riguarda l'ordine dei lavori, ritengo e ritenevo che dovessero essere fatte due delibere, il problema lo rimandiamo alla votazione, in quella sede decideremo come votare e come non votare. Spero che l'Assessore sia portatore di questi interessi in questa riunione; saremo d'accordo con lui se queste osservazioni mireranno solo e semplicemente ad andare a qualificare meglio un Piano che sicuramente per la sua grandezza, per la sua ampiezza non può sicuramente essere perfetto in tutti i suoi aspetti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie collega Martorana. Il collega Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, Assessore, colleghi. Intento, come già dicevo, il Partito Democratico è d'accordo sulla procedura indicata perché questo sicuramente, anche L'Italia dei Valori da questo punto di vista, mette il Consiglio nelle condizioni di poter operare con maggiore serenità e quindi di poter elaborare poi le proprie proposte in modo più preciso, più dettagliato. Per quanto riguarda l'evolversi del dibattito, della discussione, il collega Celestre sa quanto io stimi le persone che approfondiscono realmente i problemi, non ci girano attorno, non ne parlano per sentito dire, quindi da questo punto di vista il fatto che il collega Celestre abbia studiato attentamente il Piano è una cosa che io apprezzo e apprezzo più di chi invece del Piano parla ma non lo ha forse letto. Dal punto di vista del contributo che noi questa sera riteniamo di aver dato, ci sono due cose che desidero rapidamente sottolineare: una era quella che già in sede di discussione ho evidenziato, cioè la preoccupazione che alcuni errori vengano evitati proprio per migliorare il Piano. A me fa piacere che l'orientamento complessivo sia quello di pensare al fatto che il Piano paesistico lo vogliamo tutti, ma lo vogliamo ovviamente compatibile con le caratteristiche, con lo sviluppo del nostro territorio, ma siccome qui non ci sono né manichei né talebani, sono sicuro che lo sforzo che tutti faremo sarà quello di renderlo, questo Piano, insieme un Piano che possa tutelare e arricchire il nostro territorio. Ci sono ovviamente due-tre preoccupazioni che non sono state dette esplicitamente ma che noi condividiamo, cioè il fatto che i Piani Regolatori dei Comuni dovrebbero, una volta approvato il Piano, poi adeguarsi al Piano paesistico entro un certo numero di mesi, e questa è una cosa che appunto va valutata con serietà: il fatto che i vincoli ovviamente sarebbero immediati nella loro esecuzione, una volta approvato il Piano, e c'è tutta questa questione alla quale ancora non abbiamo saputo tutti dare una risposta che è quella della sostenibilità per lo sviluppo, il rapporto tra Piano paesistico e sostenibilità dello sviluppo, perché è una cosa complessa. Nessuno di noi è contro qualcuno, contro l'agricoltura o contro l'industria, ma gli atteggiamenti, che vengono richiesti anche dall'Amministrazione, più equilibrati sono quelle - come diceva il collega Martorana - che non

partono da un punto di vista iniziale pregiudiziale del sì e del no, noi comunque siamo per il sì, siamo perché il Piano si faccia, siamo perché i correttivi giusti si apportino, quindi parteciperemo martedì a questa riunione, cercheremo di elaborare per tempo le nostre osservazioni, di renderle diciamo tali da poter essere poi confrontate, e quindi ci confronteremo anche sulle osservazioni che già l'Amministrazione ha fatto, alcune delle quali condividiamo, su qualche altra abbiamo delle perplessità che chiariremo poi nel dibattito successivo. Quindi ci va bene che si faccia un ulteriore approfondimento partendo però da un principio: che questo Piano paesaggistico per la Provincia dovrà essere una risorsa in più e non dovrà essere certo un limite.

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: Grazie colleghi. Assessore, vuole intervenire?... Allora colleghi, bene, allora chiudiamo la discussione generale. Facciamo così come ha detto l'Assessore: ci riserviamo di dare il voto definitivo però è chiaro che, se ci sono riserve scritte io invito i Consiglieri Comunale oggi, o magari nei prossimi giorni, a farcele avere, è chiaro. Io vi chiedo però la cortesia, la prossima volta quando convocheremo il Consiglio Comunale, non inizieremo di nuovo la discussione dal primo punto, come dire, dall'inizio, casomai si potranno illustrare i documenti presentati. Bene, detto questo, prendiamo atto che la maggioranza del Consiglio propende per la chiusura dei lavori, arrivati a questo punto dell'ordine del giorno. Non avendo...

(Intervento fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio LA ROSA: E' chiaro. Bene. Dicevo, non sono stati previste altre giornate di Consiglio comunale. La Conferenza dei Capigruppo è stata fissata per la settimana che va dal 23 al 26, quindi non mi resta che augurare a voi e alle vostre famiglie, all'intera città che ci sta seguendo buone vacanze, buone ferie. Cerchiamo di stare più sereni possibili, politica permettendo. Auguri a tutti. Il Consiglio è chiuso.

Ore FINE 21.59.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to **Geom. Salvatore La Rosa**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

f.to **Dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 20 SET. 2010 fino al 04 OTT. 2010 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 20 SET. 2010

f.to **IL MESSO COMUNALE**
IL MESSO NOTIFICATORE
(Uditra Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 20 SET. 2010 al 04 OTT. 2010 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 20 SET. 2010



Il Segretario Generale

f.to **IL FUNZIONARIO C.S.**
(Giuseppe Iurato)